LA STAMPA

ANNO 124. N. 27 · VENERDI' 2 FEBBRAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/325; FAX 655306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 543.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 50; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *HOLL. TERRA F. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA DI PARENTESI. ORDINARI (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 600.000 (660.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDÌ, 600.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (722.000); NECROLOGIE 10.300 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il cancelliere Kohl critica la proposta: «Ne riparleremo dopo le elezioni nella Ddr»

«Una Germania unita ma neutrale»

LE ANTICHE PAURE DELL'EST EUROPEO

UNA Germania finalmente riunita, fiera di avere di nuovo Berlino come capitale, assolta da peccati che per lungo tempo l'hanno schiacciata; e tuttavia guardata a vista da chi ha tutte le ragioni di temerla ancora: controllata, neutralizzata in anticipo, scheggia vagante di alleanze politico-militari che nei Tempi Nuovi avranno perso il loro senso. E' quanto ha proposto ieri il premier tedesco Hans Modrow, appena tornato da Mosca dove Gorbaciov l'ha opportunamente consigliato, e istruito. La proposta è quasi identica al piano avanzato nei primi Anni Cinquanta da Stalin, solo che nel frattempo tutto si è fatto più fluido, i confini tra i blocchi più incerti se non inesistenti, le certezze di allora come evaporate, il cancelliere tedesco irritato ma penzolante nel vuoto. Fino a martedì scorso gli occidentali sembravano così sicuri delle proprie vittorie: e già immaginavano una Comunità Europea federata, estesa alla Germania Est, e addirittura egemone sul Vecchio Continente. Già vedevano il potere sovietico in pezzi, e costretto dalle piazze a ritirarsi sulle sue terre. Già disegnavano conquiste economiche dell'Est, ed erano contenti di avere molto tempo per discettare e rinviare, visto che Mosca — grazie a Dio! — si ostinava ad avversare l'unità tedesca. Ma ecco: d'un tratto Mosca non avversa più alcunché, rientra protagonista in Europa, e parlando dei veri problemi — della paura che incute la Germania, della maniera di superarla — propone ai tedeschi di agire subito, senza attendere le calende greche. Cominciate fin da ora a disarmare e sganciarvi dai blocchi — dice Gorbaciov, attraverso Modrow — e in cambio realizzerete il sogno della patria unica. Mentre a Ovest non si propone ai tedeschi che il rinvio, che l'impotenza, che l'amnesia: non abbiamo più paura di voi, ma in cambio statevene buoni, immobili, aspettando che l'Europa si faccia. Nell'inventare simili architetture, tuttavia, gli europei occidentali non sembrano capaci di vedere oltre il proprio naso, e dentro la propria storia. Si ostinano a vivere la questione tedesca in un'ottica puramente tecnico-comunitaria, e sono totalmente ignari delle paure che travagliano alcune nazioni non irrilevanti dell'Est europeo, prima fra tutte la Polonia e poi la Cecoslovacchia. Vedono affinità laddove non esistono affinità, paragonano paure che comparabili non sono. E si sorprendono poi, tutti intimiditi, quando Gorbaciov affretta i tempi, si dichiara improvvisamente favorevole alla riunificazione, e si presenta non solo come unico federatore credibile della Germania, ma anche come unico garante serio dei minacciati interessi est-europei.

Ben conoscendo la «sua» Europa, Gorbaciov sa anche come sfruttarne le paure, ed eventualmente attizzarle. Le paure della Polonia in primo luogo, che vede lo Stato tedesco-orientale sfasciarsi rapidamente e che comincia a temere una Germania unita, potente, abitata da vecchi appetiti territoriali, orientaleggianti. Certo, il governo Mazowiecki ha più che mai bisogno dell'assistenza economica tedesca. Ma al tempo stesso non può non tremare di fronte a slogan tedeschi orientali che rivendicano la restituzione della Pomerania, della Slesia, della stessa Prussia orientale. O di fronte a certi errori tedeschi occidentali. Con un atteggiamento degno di Azzeccagarbugli, le autorità di Bonn continuano ad alimentare dubbi sul carattere definitivo della Oder-Neisse, la frontiera occidentale della Polonia. Con una spregiudicatezza storica che non ha precedenti — e che spezza ogni fierezza nazionale polacca — le stesse autorità si sono messe a concedere passaporti federali non solo ai tede-

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Piano di Modrow ideato a Mosca

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una sola Germania con una sola Costituzione, un solo Parlamento, un solo governo e una sola capitale, naturalmente Berlino. Un sogno revanscista, come sarebbe stato definito fino a pochissimo tempo fa dai dirigenti della Ddr? Niente affatto: è la proposta di Hans Modrow, capo comunista del governo provvisorio di Berlino Est. Davvero la storia tedesca si è messa a correre in fretta: dopo la caduta del veto sovietico all'unità, annunciata l'altro giorno a Mosca da Gorbaciov, ecco un piano Modrow in tre punti, in fondo al quale c'è uno Stato tedesco unificato.

Il piano Modrow contiene un elemento che, nel modo tradizionale di considerare le variabili politiche, dovrebbe essere paralizzante. Il primo ministro di Berlino Est dice che la futura Germania unita dovrà essere un Paese militarmente neutrale. E' una condizione che corrisponde a una costante pregiudiziale sovietica: già nei primissimi Anni Cinquanta il governo Adenauer respinse un piano Stalin, in cui si offriva ai tedeschi l'unità nazionale in cambio della neutralizzazione. E ancora di recente Bonn ha insistito nella sua visione: riunificazione da inserirsi in un contesto non soltanto europeo, ma anche atlantico. Modrow ha dunque fatto una manovra punta-tacco, premendo insieme l'acceleratore unitario e il freno della neutralità? Se lo ha fatto, lo ha fatto con molto garbo, sottolineando che lo statuto di neutralità va discusso.

La discussione, di fatto, è già cominciata. Il cancelliere Kohl saluta il piano Modrow, ma respinge l'idea di una Germania neutrale e dice: ne riparleremo dopo le elezioni nella Germania Est. D'altra parte va considerato un dettaglio che potrebbe rivelarsi essenziale: Modrow ha parlato di una neutralità militare, senza chiedere esplicitamente l'uscita delle due Germanie dalle rispettive alleanze. Ha anche detto che i due Paesi dovrebbero, fin dalle prime fasi del processo unitario, sbarazzarsi progressivamente delle loro obbligazioni militari. Il primo ministro presentava il suo piano a una conferenza stampa, e qualcuno ha cercato di saperne di più: accetterebbe l'idea di una Germania unita appartenente a una Nato trasformata in organizzazione esclusivamente politica? Elusivo, Modrow ha detto che bisogna avviare sul suo piano un dialogo nazionale intertedesco.

Il piano Modrow riprende per certi aspetti il decalogo unitario del cancelliere Kohl. Prevede un processo in tre tappe. La prima è l'ormai accettata comunità contrattuale: una struttura che già contiene elementi confederali, come una unione economica e monetaria, e che già si propone di uniformare le legislazioni. In questa fase, inoltre, la Ddr si darebbe una struttura interna federale, in modo da prepararsi ai passi successivi. Seconda tappa, la confederazione: con organi parlamentari comuni e anche, per certi ambiti, comuni organi esecutivi. Fino a pochi giorni fa, la prospettiva unitaria di Modrow si fermava qui: una formula confederale che salvava l'esistenza dei due distinti Stati tedeschi, la loro sovranità, la loro appartenenza a diversi patti militari.

La grande novità del piano è nella terza tappa: uno Stato tedesco unico in forma federale. Elezioni parallele nelle due parti della confederazione esprimono un unico Parlamento, questo elabora una Costituzione e nomina un governo, la cui sede è Berlino. A proposito della ritrovata capitale, un trattato di pace dovrà sistemare una volta per tutte i conti in sospeso ereditati dalla seconda guerra mondiale: dunque anche lo statuto particolare della città. Come già Kohl, anche Modrow evita di fissare i tempi del processo unitario. Si limita a insistere sul suo ancoraggio internazionale: la futura Germania unita sarà parte della casa comune, membro attivo della conferenza paneuropea. E sul consenso di massa: a intitolare il suo piano, Modrow ha ripreso pari pari uno slogan dalle piazze tumultuanti di Lipsia, di Dresda, di Berlino: per la Germania, unica patria.

Alfredo Venturi

Durante la visita in Francia, un richiamo al senso di responsabilità dei partiti

Interviene Cossiga: no alla crisi

«Troppi litigi soltanto per questioni di potere»

TOLOSA
DAL NOSTRO INVIATO

Una «meditazione personale», ma anche «un richiamo», «un appello» contro un'eventuale crisi di governo e possibili elezioni anticipate. Ieri mattina, tra una visita al Centro di studi spaziali francese e un ricevimento al municipio della capitale del Midi-Pirenées, il Presidente della Repubblica Italiana Francesco Cossiga ha confermato che la sera prima, parlando alla comunità italiana di Parigi, aveva impiegato i termini «responsabilità e consapevolezza» proprio per richiamare all'ordine i politici italiani troppo litigiosi.

Sicuramente stimolato dai colloqui avuti a Parigi sul «grande ruolo» che Francia e Italia sono chiamate ad assumere nella costruzione europea e quindi nel mondo, forse adombrato per l'inevitabile confronto tra la turbolenta ma statica politica italiana con la stabile ma dinamica politica francese, Cossiga ha rimuginato per due giorni sull'opportunità di scendere in campo aperto. Si è poi deciso all'improvviso e senza preavvisare nemmeno i suoi collaboratori.

Il dovere di «rispondere alle sfide che la storia pone alla nostra vita come nazione» richiede — ha sostenuto il Presidente — «una grande responsabilità e una grande consapevolezza» da parte di ogni cittadino italiano, ma soprattutto da parte di «coloro ai quali il popolo italiano ha, con libere elezioni, trasmesso l'esercizio della sovranità di cui esso è titolare». «Questo appello — ha proseguito Cossiga — vale per il Presidente della Repubblica, vale per il governo, vale per il Parlamento, vale per le forze politiche, per quelle sindacali, per quelle sociali, per le forze culturali, vale per tutta la nazione italiana». E ha aggiunto: «Il confronto, la dialettica, la libertà non devono essere mai strumento di pura contesa del potere».

A commentare il discorso di Cossiga è subito intervenuto il sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone, andreottiano di ferro, che non ha abbandonato il Presidente per un minuto durante la visita. Vitalone non ha nascosto la sua «soddisfazione per un messaggio duro, volto a sottrarre instabilità al sistema». «Cossiga questa volta non ha felpato le parole. Si è trattato di un discorso di altissimo spessore morale e politico, di un richiamo per tutti alla responsabilità». Vitalone ha confermato che, durante la visita di Stato in Francia, com'è giusto che sia in queste circostanze, i «contatti» tra il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti sono stati «quotidiani».

D'altra parte, nel corso di una recente visita al Quirinale, Andreotti non aveva nascosto a Cossiga la sua preoccupazione per le turbolenze che si annunciavano sulla situazione politica, anche a causa dei dissensi riesplosi nella dc, e implicitamente aveva sollecitato un intervento. Il Presidente della Repubblica ha aspettato un po', forse per il timore di vedersi etichettare politicamente l'intervento. Anche ieri il portavoce del Quirinale, Ludovico Ortona, ha insistito nel sottolineare che l'appello del Presidente era rivolto a tutti i politici che «litigano troppo».

Ma ieri mattina, uscendo dal padiglione del Cnes (Centro nazionale di studi spaziali), dove aveva visitato la fusoliera della navetta europea Hermes, Cossiga, credendosi al riparo di orecchie indiscrete, ha detto ad un collaboratore: «Vede, con quello si può andare nello spazio e magari rimanerci. Qualche anno fa qualcuno mi ci avrebbe volentieri messo sopra». «E adesso è lei che vorrebbe andarci, nello spazio?», gli ha chiesto il suo interlocutore. «No, no. Adesso ci manderei su qualche politico italiano troppo irrequieto».

Paolo Passarini

OGGI

IN ARRIVO UN'ANTI-TRUST «MORBIDA»

■ La commissione Lavori Pubblici del Senato ha approvato l'articolo 12 della legge antitrust, che limita il possesso contemporaneo di giornali ed emittenti televisive. Ma le norme appena varate sono già destinate ad essere «ammorbidite». I partiti della maggioranza, infatti, sono vicini ad un accordo che permetterà di distinguere le reti tv che fanno informazione da quelle che trasmettono solo film e quiz. Ieri il neopresidente della Mondadori Berlusconi ha incontrato Eugenio Scalfari, che ha respinto le sue proposte di mediazione ritenendole «inadeguate».

Caprara e Martini A PAGINA 2

MOSCA: BUSH E' SULLA VIA GIUSTA

■ «Un passo nella buona direzione»: così Mosca ha definito la proposta di Bush sul disarmo in Europa. L'Urss continua però a proporre il ritiro totale delle truppe dal Vecchio Continente e dagli altri scacchieri strategici, e chiede «chiarimenti» in particolare sul tetto massimo di 195 mila uomini fissato dal Presidente Usa.

I SERVIZI A PAGINA 3

MORTO CONTINI IL GRANDE CRITICO «RABDOMANTE»

■ Gianfranco Contini, il grande critico letterario e filologo, è morto ieri sera all'ospedale «San Biagio» di Domodossola, la sua città natale. Aveva 78 anni. Scompare con lui un grandissimo «lettore» dei classici ma anche il vero «rabdomante» del Novecento italiano. Fra le sue scoperte, Montale e Gadda.

Gian Luigi Beccaria A PAGINA 3 DEL FASCICOLO CULTURA

CESARE CASELLA UN RILASCIO ANNUNCIATO

■ Liberazione annunciata, quella di Cesare. I giudici di Pavia l'attendevano da sabato: «Né riscatto, né pentiti, la banda era ormai scoperta». I magistrati calabresi protestano per il ritorno-lampo a Pavia del ragazzo. Cesare ieri ha rettificato: «Linea dura? Non sono io a dover giudicare».

I SERVIZI A PAGINA 11

Leonardo

In Curia aggredite anche 2 suore, un campanello fa fuggire i banditi: bottino un milione

Legato e rapinato il vescovo di Cuneo

«Avevo una pistola alla nuca, ho pensato: ora mi uccidono»

CUNEO. «Ho avuto paura. I due banditi mi hanno fatto inginocchiare in un angolo con la faccia rivolta al muro. Poi uno si è avvicinato, ho sentito la canna della pistola sulla nuca e ho pensato: adesso spara».

Non è andata così. Un campanello ha suonato. I rapinatori sono scappati con un bottino esiguo: un milione. Si sono lasciati alle spalle le tre vittime dell'aggressione con le mani legate dietro la schiena: il vescovo di Cuneo, monsignor Aliprandi e due suore che vivono nello stesso edificio.

E' accaduto mercoledì sera al primo piano del vescovado, un grande palazzo nel centro storico della città, a fianco della Prefettura, a cento metri dalla Questura. Il vescovo, 66 anni, originario di Quiliano, in provincia di Savona, da 19 anni a Cuneo, aveva appena terminato la cena ed era seduto in poltrona, davanti al televisore. «Con me c'era suor Barbara mentre l'altra consorella era appena uscita per chiudere il portone», ricorda. All'improvviso due giovani irrompono nell'appartamento entrando da una porta finestra che si affaccia sul ballatoio. «Avevano il viso coperto. Tutti e due impugnavano pistole. Uno era agitato, più spaventato di noi, l'altro invece appariva tranquillo, deciso».

Gesti rapidi, frasi secche, ma in tono ossequioso. Quando si rivolgono al vescovo, i due banditi gli danno del «lei»: «Ci dia tutti i soldi che ha». Monsignor Aliprandi non fa resistenza, apre il talare e consegna il portafoglio. «Lasciatemi almeno i documenti», supplica. Il rapinatore acconsente.

Nel frattempo suor Clotilde, 74 anni, torna in casa. Un bandito la spinge contro la parete, le toglie il golfino e lo usa per legarle le mani dietro la schiena. Stessa sorte è toccata prima a suor Barbara, 69 anni, immobilizzata con un asciugamano da cucina e poi allo stesso vescovo, per il quale viene usato un cavetto elettrico.

Poi l'ordine, perentorio: «Inginocchiatevi, con la faccia al muro». E' in quel momento, mentre guarda la parete e sente la fredda canna della pistola sulla nuca, che monsignor Aliprandi teme il peggio. «Ci dia le chiavi della cassaforte», intimano banditi. «Non le tengo io, ma altri sacerdoti», cerca di convincerli il vescovo. Ma i rapinatori non gli credono. Insistono. La tensione sale.

A dissolverla, lo squillo del campanello, suonato da un giovane che intendeva partecipare a una riunione in curia. I due banditi si spaventano, scappano di corsa. Nessuno li vede fuggire.

Vescovo e suore impiegano qualche minuto a liberarsi. La prima a riuscirci è suor Clotilde che, dopo aver aiutato il vescovo, dà l'allarme. Gli agenti setacciano il vescovado, ma dei banditi non trovano traccia. L'allarme è diffuso a tutte le stazioni di polizia e carabinieri della provincia. Vengono istituiti posti di blocco. Invano.

Gli inquirenti si debbono limitare a fare ipotesi. La più credibile è che si tratti di tossicodipendenti che in passato si erano presentati in vescovado per chiedere denaro. Ipotesi avvalorata da monsignor Aliprandi: «Qui viene tanta gente. Per parlare e chiedere aiuto. Quei giovani sapevano dove passare per entrare». Lo dice senza animosità, tanto che non voleva presentare denuncia per l'aggressione ma gli rimane una grande amarezza: «In guerra ho visto i nazisti fare i rastrellamenti, da allora non ho mai più avuto tanta paura».

Gianni Martini

LA «GUERRA» NEL KOSOVO

Disordini etnici, il governo manda i carri armati

Nel Kosovo sconvolto dagli scontri etnici sono arrivate le truppe federali jugoslave (nella foto, una colonna di carri armati occupa la città di Glogovac). Gli albanesi le hanno salutate come un esercito di liberazione, come una protezione dai miliziani che sparano sui manifestanti separatisti e dalle minacce di intervento degli ultrà montenegrini. Per ora l'esercito si è limitato a controllare la situazione, senza usare le armi. Il primo ministro Ante Markovic ha però ammonito i contendenti che non verranno tollerate ulteriori violenze.

Tito Sansa A PAGINA 5

DALLA PRIMA PAGINA

LE ANTICHE PAURE DELL'EST EUROPEO

schi d'antica data, ma anche ai cosiddetti «Volksdeutsche»: ai polacchi e figli di polacchi che durante l'occupazione nazista non entrarono nella Resistenza, collaborarono con la Wehrmacht o la Gestapo, e furono per l'occasione naturalizzati. Difficile, in simili condizioni, non nutrire sospetti e rancori nei confronti di questa Germania senza memoria, troppo sicura di sé. Difficile evitare che i comunisti non attizzino tali rancori, non schiaccino la Polonia di Walesa sull'Urss, e non ritrovino un loro spazio nel Paese.

Non meno tesa è la situazione in Cecoslovacchia, nonostante gli sforzi di Vaclav Havel. Da quando è presidente, Havel ripete instancabilmente la stessa cosa: che storicamente i tedeschi hanno responsabilità pesantissime, ma che non meno schiaccianti sono le responsabilità dei regimi comunisti. Che non potrà esservi equilibrio in Europa, se i tedeschi saranno umiliati e isolati come dopo il Trattato di Versailles. Che la Cecoslovacchia «rientrerà in Europa» solo a condizione di riconciliarsi con una Germania in mutazione. Non a caso Havel ha cominciato il proprio mandato chiedendo scusa ai tedeschi per la maniera brutale in cui i sudeti furono scacciati dalla Cecoslovacchia, dopo la guerra. Non a caso ha caldeggiato la riunificazione, presso gli scettici polacchi. Non sono iniziative che hanno reso Havel popolare. Tutt'altro. Molti lo disapprovano apertamente, nella stessa ex opposizione, e anche qui il partito comunista ritrova piano piano una sua legittimità sfruttando sistematicamente — con riunioni, volantinaggi — il ferito orgoglio dei moravi, dei boemi, dei ceki. Anche qui esiste il pericolo che il Paese sia schiacciato sull'Urss, man mano che si acuisce la crisi tedesca. Charnogoursky, vicepremier cecoslovacco ed ex dissidente di Charta 77, ha dichiarato recentemente: «Il Patto di Varsavia è una garanzia della nostra indipendenza».

Simili paure, l'Europa occidentale non le conosce da tempo. Nessuno teme da noi che la Germania si riprenda l'Alsazia-Lorena, o invada nazioni, o sottometta popoli. Ma a Est tutto è differente. A Est esistono popoli che l'Unione Sovietica ha anestetizzato per quasi mezzo secolo, e adesso si risvegliano con un solo terrore: quello di perdere per l'ennesima volta la propria memoria, la propria storia. A Est esiste una Germania cosiddetta democratica che vive nel totalitarismo dal 1933, data della presa del potere di Hitler: e ha dimenticato tutto, tranne le proprie ataviche pulsioni.

La democrazia, è vero, ha ormai forti radici in Germania occidentale. Ed è più che giusto che le sue aspirazioni siano comprese, appoggiate, meglio ancora fatte proprie dagli alleati di Bonn. Ma con la paura è assai pericoloso scherzare, e ignorarne la potenza — fingendo che la storia d'Europa orientale sia eguale alla nostra, lasciando che le paure più grosse siano amministrate da Mosca — vuol dire correre un rischio non trascurabile. Alla fine avremo la Casa Comune gorbacioviana, e assieme ad essa tutti i mali che l'Europa può produrre: avremo a Est cinismo e rancore nazionale, avremo a Sud la balcanizzazione, e avremo in Germania non solo il cinismo, ma l'antico «incubo delle coalizioni», e cioè l'idea bismarckiana che il mondo intero complotta per sua natura contro i tedeschi. Mosca sarà la prima a profittarne: l'aiuterà il potere militare, non più contrastato il giorno in cui gli americani abbandonassero l'Europa; e l'aiuterà la capacità di gestire le paure, arte in cui l'Urss ha saputo eccellere più volte, nella storia passata e recente.

Barbara Spinelli

Accordo a 5 sulla legge: i divieti incrociati per chi possiede tv e giornali saranno diluiti

E' in arrivo l'anti-trust «morbida»

«Sì» del Senato, ma sono già pronte le modifiche

ROMA. La commissione Lavori pubblici del Senato ha approvato ieri mattina, per la prima volta in Italia, una sequenza di norme antitrust per gli editori che possiedono, al tempo stesso, giornali e reti televisive. Se queste norme, per il momento approvate soltanto in sede di commissione, diventassero legge, l'impero di Berlusconi subirebbe un duro colpo, visto che il «numero uno» della Fininvest sarebbe obbligato a cedere parte cospicua dei suoi «possedimenti»: o i giornali o le reti tv.

Ma diversi segnali indicano che è vero il contrario e che le norme approvate ieri preludono in realtà ad un «antiturst morbido»: su questi temi, infatti, i partiti di governo sono vicini ad un accordo che dovrebbe modificare il senso delle norme approvate al Senato, ridisegnando la geografia dell'informazione, dopo anni di rinvii e di richiami da parte della Corte Costituzionale. L'accordo tra i partiti di governo (che dovrebbe essere ratificato martedì prossimo nel corso di un vertice) si articola su tre cardini.

Il primo: una televisione che fa soltanto spettacolo non è equiparabile ad una rete che fa informazione. Se quindi spettacolo e informazione non si possono sommare (secondo la proposta del psi ribadita ieri da Craxi), una o due delle tre reti di Berlusconi non ricadrebbero sotto le norme antitrust. Il secondo cardine del patto prevede una razionalizzazione e un rimescolamento di carte nella gestione della Rai, col parziale ridimensionamento dei poteri del direttore generale (tradizionalmente dc) e, anche se nessuno lo ammette, anche del «peso» esercitato dal pci con le direzioni di Rai Tre e del Tg3.

Un'interpretazione, questa, negata dai partiti laici, che più di tutti hanno spinto per una rottura delle logiche di lottizzazione. «Con l'accordo di maggioranza — dice il vicesegretario del pri Giorgio Bogi — è stata accolta una nostra proposta: per un'informazione più pluralistica, occorreva scardinare l'attuale articolazione delle reti e delle testate».

Il terzo anello dell'accordo prevede il trasferimento degli impianti Rai alla Stet, la finanziaria Iri delle telecomunicazioni. Un passaggio che porterebbe nelle esangui casse della Rai circa 1500 miliardi e attribuirebbe grande potere alla società che verrebbe creata «ad hoc» per la gestione degli impianti e dei satelliti. Alla sua guida la sinistra dc vorrebbe l'ex direttore della Rai Biagio Agnes. I tre anelli dell'accordo sono intimamente legati tra loro: se ne dovesse saltare uno, tutto il patto potrebbe essere rimesso in discussione.

Ma, per il momento, la novità più grossa arriva dal Senato, dove la commissione Lavori pubblici ha approvato un emendamento del governo all'articolo 12 della cosiddetta «legge Mammì». Con la normativa approvata si stabilisce che chi controlla più del 16 per cento della tiratura dei giornali quotidiani (attualmente i gruppi Fiat-Rizzoli e Berlusconi-Mondadori) non può avere emittenti tv o radiofoniche; chi ha una quota tra l'8 e il 16 per cento può possedere una emittente; al di sotto dell'8 per cento (tra gli altri Monti e Ferruzzi) è consentito il possesso di due emittenti e di tre se non si controlla nessun giornale.

Inoltre, non è consentito controllare oltre il 20 per cento del mercato per gli editori che abbiano anche altre attività o più del 25 per cento nel caso di editori «puri». A favore di questa norma hanno votato tutti i gruppi di maggioranza, la sinistra indipendente si è astenuta, mentre il pci si è astenuto sui tetti antimonopolio e ha votato contro la norma del 20-25 per cento. I socialisti hanno espresso riserve sull'emendamento del governo e contano di aver soddisfazione nel vertice di martedì. Dice Ugo Intini, portavoce del psi: «Abbiamo suggerito un principio diverso. E, se troverà consenso, prima di votare definitivamente l'articolo 12, lo cambieremo. Sono abbastanza soddisfatto, perché mi è parso che questo ragionamento sia stato accolto bene dagli altri partiti. Non abbiamo avuto un assenso, ma nemmeno un dissenso».

Fabio Martini

Silvio Berlusconi. «A Scalfari ho dato garanzie sulla linea di Repubblica»

No di Scalfari a Berlusconi

«Inadeguate le sue proposte Appoggio al piano Mediobanca»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Prima l'incontro col presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, poi quello con Carlo Caracciolo e il direttore di *Repubblica* Eugenio Scalfari. Silvio Berlusconi ha effettuato ieri una «missione romana» per discutere i nuovi assetti all'interno della Mondadori dopo la sua nomina a presidente della casa editrice. Ma il secondo appuntamento si è risolto con un nulla di fatto. Scalfari e Caracciolo hanno infatti giudicato «inadeguate» le proposte di Berlusconi. La visita nello studio privato di Andreotti è durata circa un'ora. E al termine dell'incontro Berlusconi ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Ho riferito ad Andreotti degli accordi raggiunti in Francia con Hersant per *La Cinq* — ha spiegato — e della nostra intenzione di aprire una televisione in Ungheria». Poi i riferimenti alla situazione del quotidiano diretto da Scalfari e alla legge antitrust. «Annetto una grande importanza a *La Repubblica* — ha detto Berlusconi — che del resto è il primo giornale d'Italia. Quanto all'antitrust, le proposte socialiste sono ragionevoli. Ho sempre sostenuto che non si può confondere una televisione che manda in onda film e telequiz con una rete che faccia informazione politica. E noi non facciamo informazione politica».

L'incontro tra il neo-presidente della Mondadori, Scalfari e Caracciolo è avvenuto nel tardo pomeriggio. Berlusconi ha ribadito la sua controproposta, che oggi dovrebbe essere formalizzata a Mediobanca: abbassare la quota di Mondadori nell'Editoriale L'Espresso dal 52 al 45 per cento, per far salire quella di De Benedetti al 45 per cento e dare il 10 per cento a Scalfari e Caracciolo. «L'auspicabile accordo — ha replicato Caracciolo — non può che ispirarsi al rispetto delle regole della concorrenza e degli indirizzi più volte manifestati dalla Corte costituzionale, dal Garante, dalle forze di governo e recepiti nel disegno di legge Mammì. Noi siamo favorevoli all'iniziativa di Mediobanca e ad essa siamo decisi a dare, da parte nostra, il massimo appoggio».

E in Rai si prepara la terza rivoluzione

Il direttore del Tg3 Curzi: dimissioni? Non ci penso proprio

ROMA. La terza rivoluzione Rai, dopo le riforme e il settennato demitiano, comincia nel giorno in cui Biagio Agnes dà l'addio. E il pezzo di televisione di Stato comunista, che in questi anni è cresciuto all'ombra del direttore generale, comincia a temere tempi duri.

Alessandro Curzi, direttore comunista del Tg3, di cui già si parla come di una specie in estinzione, lo dice senza mezzi termini: «Si è detto delle mie dimissioni, e io rispondo che non ci penso per nulla. In Italia esiste la legge di mercato e un telegiornale che va benissimo, che ha triplicato i suoi telespettatori, non dovrebbe correre nessun rischio di sopravvivenza. Quanto a me, credo di non essere toccato dal problema: sono stato nominato dal consiglio d'amministrazione, che è il mio editore, ho applicato rigidamente le linee indicate dalla commissione di vigilanza e non ho mai ricevuto critiche. Perciò intendo restare direttore del Tg3 fino al momento in cui non mi verrà tolta la fiducia».

Sul ponte della nave in pericolo resta anche Lio Beghin, il capostruttura di Raitre che ha messo a punto nelle ultime stagioni alcuni dei programmi che hanno decretato il gran successo della rete. Un successo di cui soprattutto la socialista Raidue ha fatto ultimamente le spese. Corteggiatissimo da Berlusconi, che anche negli ultimi tempi gli ha fatto proposte di ingaggio «molto vantaggiose», Beghin ha ripetuto ieri: «Mai come in questo momento, con la rete minacciata, mi sento obbligato a restare sul campo. Andarsene sembrerebbe una cosa fatta apposta per rendere più facile la strada del livellamento con la concorrenza».

Tutt'altra musica si ascolta nelle stanze «laiche» e «socialiste» della Rai. Sodano, il direttore di Raidue, di recente al centro di polemiche per certe uscite estemporanee, si confessa perfino «dispiaciuto perché se ne va via dalla Rai un grande amico, Biagio Agnes». Ma anche «soddisfatto, perché l'arrivo del nuovo direttore sembra coincidere con una riflessione in sede politica e aziendale sulle nuove prospettive della Rai».

«Sereno», forse rassegnato, è ormai Nuccio Fava, direttore del Tg1, ultimo, dopo Agnes, capofila della Rai demitiana in via di smantellamento, da mesi descritto come dirigente «in partenza». «Alla Rai ne abbiamo viste tante, e io ho sempre mantenuto la calma, anche in questi ultimi mesi di polemiche con una parte del mio partito». Certo, fa notare Fava, le indicazioni sull'abolizione della tripartizione, potrebbero sfociare «in una sorta di uniformità livellatrice e questo per l'azienda sarebbe un passo indietro». Rimane, certo, la nostalgia per «il merito di Agnes di aver mantenuto il primato dell'azienda».

Questi atteggiamenti «fotografano» la nuova situazione della Rai, oggetto dei diversi equilibri politici sanciti dal vertice di Palazzo Chigi di mercoledì scorso. Fino a prima del nuovo accordo a cinque, la Rai di Agnes, con la bandiera della vittoria sulla concorrenza, era governata con un solido patto in consiglio d'amministrazione fra consiglieri dc e comunisti. Ora, nell'occhio del ciclone sono proprio questi equilibri interni. Perché da un lato il direttore generale, tradizionalmente dc, vedrebbe i suoi poteri limitati dalla commissione permanente che affiancherebbe il consiglio. E dall'altro, l'esigenza di raccordarsi con il presidente socialista della Rai, renderebbe necessaria una maggioranza interna al consiglio d'amministrazione omogenea a quella politica di governo. In sostanza acquisterebbero voce in capitolo i rappresentanti liberali, repubblicani, socialdemocratici, che finora non ne avevano molta.

Ma ormai la rivoluzione è avviata. Si immaginano i nomi degli uomini di Pasquarelli già in marcia verso viale Mazzini; ci si interroga sui membri della famigerata commissione che deve ancora nascere; si parla di una possibile sostituzione del vicedirettore per il coordinamento Emmanuele Milano con Sergio Bindi, attualmente consigliere dc. Intanto, è in preparazione una gran festa per l'addio ad Agnes. Ma di questo parlano solo i fedelissimi del direttore uscente.

Fulvia Caprara

Gianni Pasquarelli

Un voto a sorpresa porta a 10 i collegi (mentre la proposta era di arrivare a un massimo di 6)

Csm, battaglia sulla riforma elettorale

I giudici: troppe circoscrizioni danneggiano le minoranze

ROMA. Giudici sul piede di guerra contro l'ipotesi di riforma elettorale del Consiglio superiore della magistratura, emendata e votata a sorpresa mercoledì in commissione alla Camera.

Per superare l'eccessivo correntismo che, secondo le forze politiche, tanti inconvenienti ha creato nei lavori del Csm, specie negli ultimi tempi, occorrerebbe, dicono, superare l'attuale sistema proporzionale per avvicinarsi il più possibile ad un sistema maggioritario. Un sistema misto, insomma, che preveda la divisione dell'intero territorio nazionale in un certo numero di circoscrizioni.

E la battaglia, ora, sembra incentrarsi proprio sul numero di tali collegi. Dopo una serie interminabile di polemiche, alla fine partiti e associazione magistrati sembravano aver trovato un tacito accordo: le circoscrizioni sarebbero state in tutto quattro o al massimo sei. Su quest'ultima ipotesi, difatti, si erano conclusi i lavori del comitato ristretto delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia di Montecitorio, incaricato di riassumere in un unico testo i diversi disegni di legge presentati dai partiti.

Mercoledì sera, invece, i consiglieri hanno a maggioranza approvato un emendamento dell'onorevole democristiana Ombretta Fumagalli Carulli, già componente laico del Consiglio superiore della magistratura, che portava a dieci il numero dei collegi. Uno, nazionale, per i magistrati di Cassazione, e nove per l'elezione (due per ogni circoscrizione) degli altri diciotto componenti togati.

Il testo della riforma dovrà ora passare dall'aula di Montecitorio prima e del Senato poi, per l'approvazione definitiva. Ma le reazioni dei giudici non si sono fatte attendere. «Il recente congresso di Perugia — sottolinea un polemico comunicato dell'Associazione nazionale magistrati — ha espresso con voto unanime la convinzione dei magistrati che una riforma elettorale del Csm debba ribadire la rappresentanza proporzionale delle articolazioni ideali, attraverso collegi elettorali di consistenti dimensioni. Ciò allo scopo di facilitare l'elezione di consiglieri svincolati da interessi locali settoriali e sensibili ai problemi di fondo della giustizia».

«Il sistema approvato dalla commissione — accusano il presidente Raffaele Bertoni e il segretario Mario Cicala, i quali hanno già convocato il direttivo dell'Associazione per venerdì prossimo — tende invece a favorire una rappresentanza di interessi di ristretti settori, in cui rischia di perdersi ogni visione ideale, e da cui riceverebbero sicuro impulso la lottizzazione delle decisioni ed il collateralismo a movimenti politici».

E' lotta dura, insomma, aggravata dal fatto che il tempo a disposizione non è poi tanto. La legge elettorale vigente scade il 6 marzo, e fra i partiti della maggioranza di governo pare ci sia già l'accordo per riformarla entro quella data, in modo che già il prossimo Consiglio possa essere eletto con la nuova norma. «Se dovesse passare questo testo — avverte Franco Ippolito, segretario di Magistratura democratica, la meno numerosa e la più a sinistra delle correnti dell'Anm — si darebbero premi rilevanti ai due gruppi associativi maggiori ("Unità per la Costituzione" e "Magistratura indipendente") e si ridurrebbe drasticamente sino all'eliminazione ogni *chance* per i candidati espressione delle minoranze». [r. c.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 1 febbraio 1990 è stata di [illegible] copie

Cauta soddisfazione per la proposta Usa, ma il Cremlino chiede «chiarimenti»

«Bush, sei quasi sulla via giusta»

Mosca punta sempre al ritiro totale dall'Europa

L'ambasciatore russo Dubinin applaude al Congresso il discorso di Bush

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Un passo nella buona direzione. Una proposta che si può discutere». La prima reazione ufficiale di Mosca all'offerta di George Bush è positiva, ma prudente. Anzi nel giudizio espresso dal portavoce, Gherasimov, c'è anche una punta di critica. «Il progetto deve essere chiarito perché se il numero di 195 mila soldati è un limite massimo, allora ci si muove sulla strada giusta. Se fosse un limite minimo, allora non si tratterebbe più di una buona proposta». E questa distinzione è stata l'occasione per rilanciare l'augurio-impegno già preso da Gorbaciov: entro il 2000 non ci dovrebbero più essere soldati fuori dai confini dei loro Paesi.

Per Mosca, insomma, l'obiettivo dichiarato resta il ritiro totale delle truppe dall'Europa e dagli altri scacchieri strategici. Quasi a rafforzare questa posizione, l'ambasciatore sovietico a Manila, Oleg Solokov, ha riproposto un negoziato agli Usa per ridurre le forze navali nel Pacifico e nell'Asia del Sud-Est dove l'Urss ha già tagliato la sua presenza, soprattutto in Vietnam. Ma le prudenze di Gherasimov e i rilanci di Solokov non riescono a coprire la soddisfazione di fondo.

Certo, nelle trattative sul disarmo la regola d'oro è non mostrarsi mai apertamente soddisfatti delle proposte dell'altra parte. E le dichiarazioni ufficiali rispettano la regola. Ma questa volta la mossa di Bush è arrivata in un momento di tale tensione per Michail Gorbaciov che il capo del Cremlino potrà utilizzarla nel confronto che lo oppone ai conservatori del pcus. Anche la «ritirata» sovietica dall'Europa è un argomento della battaglia ingaggiata al Cremlino tra sostenitori e avversari della perestrojka e adesso Gorbaciov potrà ribattere ai suoi nemici interni che la linea di dialogo con gli Usa è pagante.

Sul piano strategico i generali dell'Armata Rossa sono perplessi. Oggi ci sono 552 mila soldati sovietici nell'Europa centrale: 380 mila in Germania Est, 80 mila in Cecoslovacchia, 52 mila in Ungheria e 40 mila in Polonia. E' vero che i 172 mila uomini che si trovano in questi tre ultimi Paesi finiranno per tornare a casa molto presto perché i nuovi governi di Praga, Budapest e Varsavia ne hanno chiesto il ritiro e lo stanno trattando con Mosca. Ma anche così, la soglia dei 195 mila è lontana.

L'Urss dovrebbe ridurre della metà anche il suo patrimonio di truppe nella Germania Est. E qui il discorso si fa più complesso per Mosca. Con la marcia verso la riunificazione tedesca ormai lanciata, l'equilibrio militare resta l'unico possibile «elemento moderatore» per controllarne in qualche modo i tempi. Il nodo della futura, eventuale, smilitarizzazione della Germania appare già come il punto più delicato e controverso di tutto il processo di riunificazione. E Mosca, probabilmente, vuole affrontarlo su un tavolo negoziale diverso da quello del ritiro bilaterale delle forze americane o sovietiche.

Enrico Singer

DISARMO IN DDR

«Via i missili corti»

BERLINO EST. La Germania orientale ha annunciato che sta procedendo all'eliminazione di una parte dei suoi 68 missili di sistemi a corto raggio, che possono portare testate nucleari. L'agenzia ufficiale «Adn» ha precisato che è cominciata la chiusura di una base missilistica a Demen, presso Schwerin (Nord del Paese), e che entro la fine del prossimo novembre saranno ritirati o smantellati i vettori, di fabbricazione sovietica, che la equipaggiano. L'arsenale missilistico della Ddr comprende — secondo esperti militari occidentali — 40 vecchi sistemi «Frog 7», 24 «Scud-B» e quattro moderni «Ss-21». I missili a corto raggio (tattico-operativi) tedesco-orientali non montano testate nucleari in tempo di pace, ma in caso di conflitto ne verrebbero dotati dai sovietici. [Ansa]

Base nel '91

Sì a Crotone per gli «F-16»

BRUXELLES. Non vi sono incertezze sul completamento della base aerea di Crotone: la decisione di ospitare in Calabria il 401° stormo di F-16 dell'aeronautica militare Usa che nel 1991 dovrà lasciare la base spagnola di Torrejon rimane indispensabile per la sicurezza dell'Alleanza.

Lo ha dichiarato ieri sera a Bruxelles il portavoce della Nato, in risposta alle domande di alcuni giornalisti.

«La decisione americana di congelare le spese per tre mesi — ha detto — non intaccherà l'impegno preso dall'Amministrazione americana in questo programma comune della Nato». «L'invito all'Italia di accogliere il 401° stormo — ha proseguito — venne dall'Alleanza nel suo insieme, non solo dagli Stati Uniti. Nello stesso tempo, l'Alleanza decise che la costruzione della base di Crotone sarebbe stata finanziata da tutti i Paesi-membri. Si tratta d'una decisione collettiva, e l'Alleanza continua a ritenere che la permanenza del 401° stormo in Europa è indispensabile alla sicurezza comune». [Ansa]

I tagli del Presidente

Parità di forze solo in Centro Europa

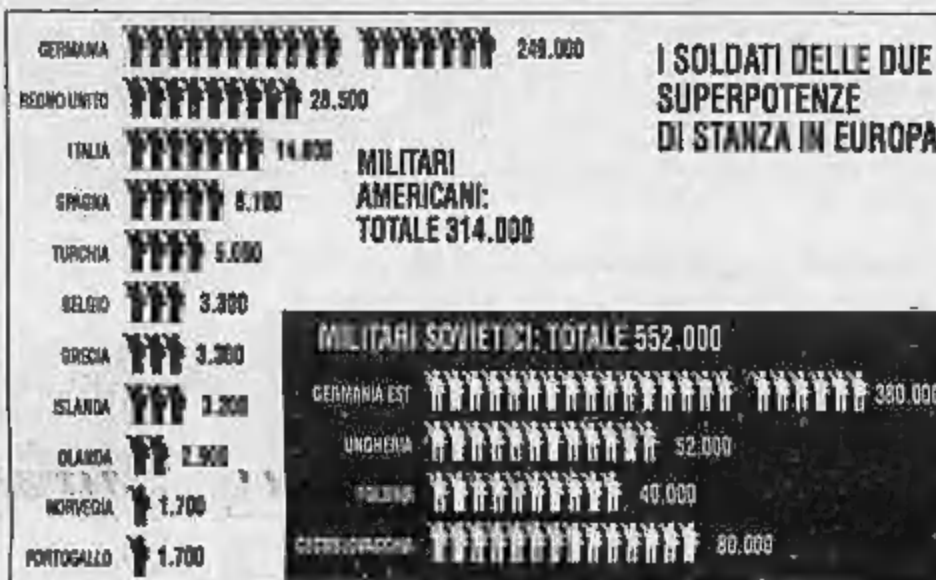
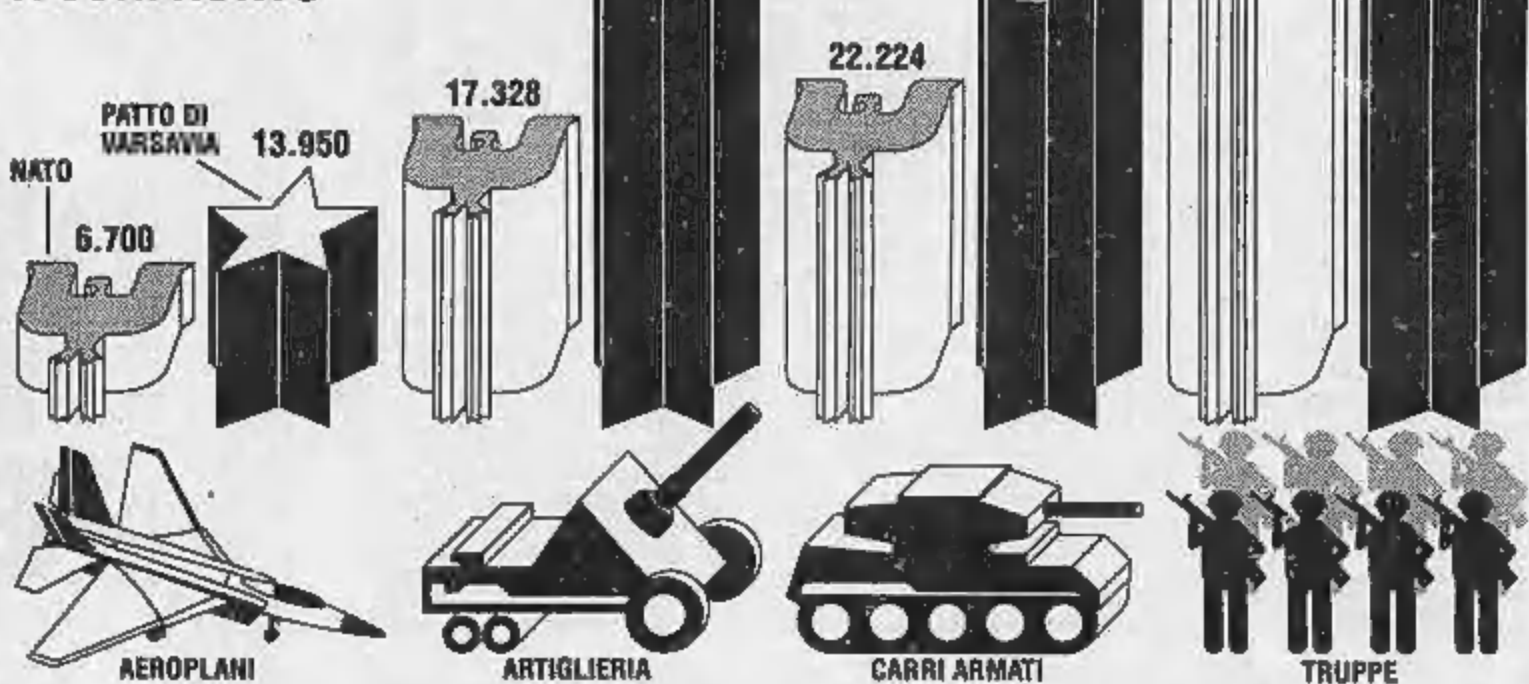
WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sinora, il nostro mondo è stato quello plasmato nel '45. Ma la rivoluzione dell'89 ha segnato l'inizio di una nuova era... E' giunto il momento di ridurre gli armamenti convenzionali della Nato e del Patto di Varsavia a livelli adeguati. Perciò propongo di ridurre le truppe americane e sovietiche nell'Europa Centrale e in quella dell'Est a 195 mila uomini per parte». Così l'altro ieri sera, ieri mattina in Italia, nella maestosa cornice della Camera e del Senato in assemblea plenaria, Bush ha invitato Gorbaciov alla parziale smilitarizzazione del più pericoloso fronte europeo. Non è stata una sorpresa: sulla scia di una precedente telefonata del Presidente al leader del Cremlino, la Casa Bianca aveva già segnalato ai media Usa la storica iniziativa. Ma il Congresso è esploso in un applauso fragoroso, uno dei 35 della serata: nella proposta di Bush ha visto la svolta irreversibile verso l'unificazione, sia pure difficile e lontana, delle due Europe e delle due Germanie. Dopo il discorso del Presidente, il tradizionale messaggio sullo stato dell'Unione d'inizio anno, ecco infatti una precisazione cruciale: Bush vuole l'accordo ai negoziati di Vienna entro il '90.

Appena otto mesi fa a Bruxelles, Bush aveva proposto la riduzione degli effettivi americani e sovietici in tutta l'Europa a 275 mila per parte. La Casa Bianca ha detto apertamente che il nuovo taglio (il 35 per cento per gli Usa, il 65 per cento per l'Urss) è stato suggerito al Presidente «non solo dalla consapevolezza che gli eventi dell'Est europeo stavano per scavalcarlo, ma anche dalla convinzione che Mosca possa e debba essere spinta allo sgombero totale dai Paesi del Patto di Varsavia». Ciò avverrà a condizione di reciprocità? Gli Usa si disimpegneranno dalla Nato? Nel discorso al Congresso Bush ha reso chiaro che non sarà così. «Siamo d'accordo con i nostri alleati — ha sottolineato il Presidente — che una presenza militare americana in Europa è essenziale, che non dipende solo da quella sovietica nell'Est». La Casa Bianca è stata ancora più secca: «Le nostre non sono truppe di occupazione — ha detto —, quelle sovietiche sì. Resteremo in Europa finché essa lo vorrà».

Questo distinguo ha giocato un ruolo fondamentale nella nuova proposta di Bush di ridurre gli effettivi delle due superpotenze. Il Presidente l'ha volutamente limitata all'Europa Centrale e a quella dell'Est, ossia alla Germania Orientale, alla Polonia, alla Cecoslovacchia e all'Ungheria, perché là l'Urss ha quasi tutte le sue truppe, 552 mila uomini (ne tiene pochissime in Bulgaria, nessuna in Romania). Nella regione corrispettiva, la Germania Occidentale, il Belgio e il Lussemburgo, gli Usa stazionano invece poco più di 250 mila soldati. Altri 50 mila si trovano in Gran Bretagna, in Italia (quasi 15 mila), in Grecia e in Turchia. Poiché la proposta di Bush non riguarda questi ultimi Paesi (anche se gli Usa intendono ridurvi le truppe di circa 20 mila unità, compresa la chiusura della base missilistica di Comiso), se Gorbaciov la accetterà si creerà uno squilibrio tra gli effettivi sovietici nell'Est europeo, che saranno 195 mila, e quelli statunitensi nell'Ovest, che saranno 195 mila più 30 mila, cioè 225 mila. La Casa Bianca non ha nascosto la speranza di costituirsi in questo modo un precedente per gli altri armamenti: «Distiamo 5 mila chilometri dall'Europa, e l'Urss deve capire che è necessaria una certa asimmetria tra le nostre e le sue forze».

Sebbene nel messaggio sullo stato dell'Unione Bush non ne abbia fatto cenno, la Casa Bianca ha confermato che due suoi emissari, il sottosegretario di Stato Eagleburger e il vicedirettore del Consiglio di sicurezza nazionale Gates, hanno visitato all'inizio della settimana Roma, Londra, Bonn e Parigi per presentare in anticipo il piano agli alleati, e che «il consenso è stato confortante». Bush ha adombrato la speranza che, di fronte all'unanimità della Nato e alle pressioni dei Paesi del Patto di Varsavia perché li sgomberi unilateralmente, Gorbaciov non solo accolga la sua proposta, che lo leverebbe dall'imbarazzo, ma concluda anche altri trattati di disarmo, innanzitutto quelli sulle armi strategiche, i missili intercontinentali, e sulle armi chimiche. «A quel punto — ha osservato però l'ex ministro della Difesa Schlesinger — saremmo obbligati anche noi a mantenere in Italia e negli altri Paesi della Nato una presenza militare solo simbolica».

Prima di chiudere il suo intervento con l'annuncio che le truppe Usa lasceranno Panama entro la fine del mese, Bush ha operato un altro importante distinguo: «La minaccia dell'Urss in Europa diminuisce — ha affermato —, ma non il suo programma di modernizzazione nucleare. Per questo motivo, non possiamo abbandonare i nostri progetti atomici né lo scudo spaziale». Il Presidente ha dunque ribadito la sua determinazione a ridurre le spese della difesa nel settore convenzionale, ma ad aumentarle in quello delle tecnologie più avanzate. E' qui che i democratici hanno preso le distanze da Bush. Il presidente della Camera, Foley, lo ha ammonito che «nel nuovo mondo, la potenza di un Paese non si misurerà più sulle basi missilistiche, ma sulle aule delle scuole», e lo ha esortato a massicci tagli del Pentagono per promuovere le riforme sociali. Kennedy, ha detto più tardi Foley, ricordava il musical «Camelot» sul mitico regno di Re Artù, perché guidava il Paese verso nuove frontiere; Bush ricorda il musical «Promesse, promesse» perché prospetta drastici cambiamenti, ma non trova quasi mai i mezzi per realizzarli.

Ennio Caretto

La Nato pronta alla grande ritirata

Ma la Thatcher ammonisce: sarà l'ultimo taglio

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ampio sostegno», proclama la Nato per le proposte di disarmo europeo del presidente Bush; anche se taluni degli alleati — è il caso della Gran Bretagna — non nascondono il timore che si faccia troppo e troppo in fretta. L'Alleanza parla, per voce del suo segretario generale Manfred Woerner, di «accordo di principio», di «nuove idee che mostrano bene l'impegno degli Stati Uniti da una parte a mantenere in Europa consistenti forze armate, come esige la sicurezza comune, dall'altra a ricercare attivamente nuove possibilità per accrescere la stabilità a livelli militari più bassi». Dietro alle formule di rito è palpabile la soddisfazione dei Sedici per l'impulso dato da Bush al negoziato di Vienna sulle armi convenzionali.

Saranno i ministri degli Esteri dell'Alleanza, quando si riuniranno tra dieci giorni a Ottawa per affrontare con i loro colleghi del Patto di Varsavia il progetto «cieli aperti», a dover discutere le nuove proposte americane. Ma l'esito è quasi scontato, nel momento in cui già altri Paesi dell'Alleanza — Belgio e Olanda la settimana scorsa, poi anche la Gran Bretagna — avevano messo in moto i meccanismi per un graduale disimpegno dalla Germania, costringendo in un certo senso Bush al recupero. La Nato era stata informata con alcune ore d'anticipo dell'intenzione del presidente di ridurre massicciamente le forze Usa in Europa: gli ambasciatori dei Sedici, riuniti mercoledì pomeriggio per l'appuntamento settimanale del Consiglio atlantico, ne avevano discusso a fondo e non ha quindi sorpreso che ieri mattina Woerner avesse già in tasca un comunicato.

In termini pratici la proposta di Bush significa, per l'Europa, la partenza di intere guarnigioni: di oltre 50 mila militari dalla Germania Occidentale e, in numero considerevolmente più modesto, dagli altri Paesi. La sua intenzione di ridurre a 30 mila il contingente di stanza nei quattro altri Paesi chiave della difesa europea — Gran Bretagna, Italia, Grecia e Turchia — significa in sostanza la partenza dall'Europa di altri 21 mila soldati.

Ancor più drastico, tuttavia, risulterà il ridimensionamento del Patto di Varsavia. Le forze sovietiche dovranno più che dimezzarsi, dagli attuali 552 mila soldati ai 195 mila proposti da Washington. Quasi scontata la scomparsa dei 52 mila oggi in Ungheria, resta da vedere come Mosca deciderà di effettuare i ritiri: quanti resteranno dei 40 mila soldati sovietici in Polonia, degli 80 mila in Cecoslovacchia, dei 380 mila in Germania Est (non ci sono truppe sovietiche in Romania e in Bulgaria). Le nuove idee americane, dice Woerner, «tengono conto dei nuovi sviluppi politici a Est, pur continuando a soddisfare gli imperativi della strategia di dissuasione dell'Alleanza».

Già lunedì prossimo il cosiddetto Gruppo ad alto livello, incaricato di elaborare le strategie Nato in tema di convenzionale, affronterà l'argomento per preparare il terreno alla successiva discussione dei ministri degli Esteri. Resta fra l'altro da precisare, come si sottolinea a Bruxelles, se le proposte di Bush vanno già consolidate nell'attuale negoziato Cfe di Vienna (per ciò che riguarda le truppe Usa e Urss è previsto un tetto più alto, 275 mila uomini); o se converrà invece — nel timore che il cambio di locomotiva possa rallentare il treno — farne l'oggetto di un Vienna-2 immediatamente successivo.

Qualsiasi forma possa assumere la nuova corsa al disarmo, è chiara fin d'ora la volontà delle due parti di andare oltre i tagli già in discussione. Da Mosca e da Varsavia sono già rimbalzati segnali positivi, e così dalle capitali della Nato. Unica voce parzialmente discorde, nel coro incantato dalle sirene dell'Est, viene da Londra. La signora Thatcher ha insistito — e subito Bush l'ha voluta personalmente rassicurare — che l'Occidente «non abbassi la guardia», poiché «la pace può essere mantenuta soltanto se la Nato conserva una difesa forte». Ma soprattutto ha preteso che i nuovi limiti indicati dal Presidente siano «una soglia e non un tetto», che cioè la frenesia dei tagli militari non riduca ulteriormente le forze.

Fabio Galvano

Temendo nuovi disordini, la Romania inaugura un «Parlamento provvisorio» con i 29 partiti del dopo-Ceausescu

Il Fronte cede: all'opposizione metà seggi

Ma vuol vincere le elezioni

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

La minaccia del caos ha spinto i nuovi gruppi dirigenti romeni a muovere il primo passo verso la democrazia. Consigliati dalla tumultuosa prova di forza nelle piazze di domenica e lunedì, il Fronte di Salvezza nazionale e i ventinove partiti nati sinora hanno raggiunto, ieri, un accordo di massima che prevede la trasformazione del Consiglio del Fronte in un parlamentino provvisorio, denominato Consiglio di Unità nazionale.

Il Fronte avrà la metà dei posti, l'altra metà verrà formata da tre rappresentanti per ogni partito. Il nuovo organismo eserciterà, oltre alla funzione legislativa, compiti di controllo sul governo e sulla radio-televisione. Il Fronte conferma la rinuncia alla pretesa di rappresentare da solo il Paese, il potere, la rivoluzione; separa l'esecutivo dal legislativo; diventa un partito: concorrerà con programma e strutture proprie alle elezioni del 20 maggio.

Ion Iliescu, il presidente del Fronte, è ottimista: «Abbiamo dimostrato che tra noi può svilupparsi un dialogo fertile». I partiti storici dell'opposizione sotterrano polemiche e rancori: «E' un inizio promettente», concedono.

Durato otto ore e chiuso con un appello congiunto ad evitare in futuro manifestazioni di piazza, il negoziato di ieri ha sancito il ritorno dei partiti sulla scena politica romena dopo mezzo secolo di tirannia (prima la dittatura di Antonescu, dal '38; poi la dittatura stalinista dal '46). E' stato un ingresso in massa e molto confuso. Dei 29 partiti che hanno partecipato alle trattative, una dozzina si dichiarano nel nome «democratici», tre «liberali», due «social-democratici», due «ecologisti», due «dei Contadini»; e poi una pletora di formazioni locali. Alcuni rappresentano poco più dei 251 iscritti che sono il requisito minimo per ottenere la registrazione legale; hanno sedi misere e provvisorie, spesso neppure un telefono.

Ma sfilano da giorni in tv per presentarsi ai romeni. Copione fisso: il presidente legge tutto d'un fiato il programma, mentre i dirigenti, addossati uno all'altro per entrare nell'inquadratura, guardano il soffitto o fissano gravi, la telecamera.

Altri partiti spiccano come giganti in mezzo ai nani. Il «Partito Nazionale dei Contadini, Democratico e Cristiano», occupa un'intera palazzina liberty nel centro della capitale, dispone di fondi e vanta 180 mila aderenti. Perciò ha chiesto, inutilmente, che i posti in seno al Consiglio d'unità nazionale venissero spartiti in base al numero degli iscritti di ciascuna formazione politica. Gli altri partiti però hanno fatto muro, in un negoziato che ha visto affacciarsi le prime rivalità, inedite gelosie.

Ecco Silviu Petrina, segretario del Partito dei Contadini (quello storico) reclamare l'estromissione dal futuro Parlamentino di Silviu Brucan, eminenza grigia del Fronte: «E' da sempre un anti-democratico. Come giornalista di punta nell'era stalinista chiede la condanna a morte dei leader dell'opposizione, adesso va dicendo ai giornali stranieri che in Romania solo gli intellettuali, secondo lui un milione, dovrebbero avere il potere, perché gli altri 22 milioni non capiscono nulla».

Adesso resta incerto il destino del Fronte. Da ieri, formalmente, è solo uno tra i tanti partiti, anche se il più organizzato, soprattutto attraverso i comitati creati nei posti di lavoro. Ma rischia di restare prigioniero di questa struttura di tipo vecchio, che a molti romeni ricorda troppo un modello comunista, e di una base operaia restia ad accettare il prezzo d'una inevitabile ristrutturazione industriale.

Su questa scena politica che comincia ad assumere contorni meno confusi si affaccia la «missione esplorativa» affidata dal ministro degli Esteri De Michelis al suo vice capo di Gabinetto, Graffini, e all'europarlamentare socialista Jiri Pelikan, un vecchio amico di Iliescu («ci siamo conosciuti a Praga, quando ero presidente della Gioventù comunista»), accompagnati da un esule, il poeta Arbore Popescu. La Farnesina conta di farsi un'idea più chiara della rivoluzione romena, per capire «come impostare le relazioni future».

Guido Rampoldi

TENSIONI ETNICHE

Moldavia, cortei vietati

MOSCA. Il presidium del parlamento della Moldavia, la più piccola delle 15 Repubbliche dell'Urss, ha vietato per sei mesi «ogni manifestazione politica che possa causare conflitti etnici», nel timore che possano ripetersi i tragici eventi del Caucaso. La presidenza del parlamento ha annullato come illegale il referendum autonomista tenuto domenica scorsa a Tiraspol, una città abitata in maggioranza da russi. Evgheni Pologov, leader dell'Unione dei lavoratori della Moldavia, un'organizzazione che raccoglie i russi della Repubblica, ha detto a Radio Mosca che «il referendum è stato fatto saltare dai movimenti nazionalisti moldavi, che chiedono la secessione della Repubblica dall'Urss e l'unificazione alla Romania».

Dovrebbero aprirsi domani a Riga, la capitale della Lettonia, i negoziati tra il Fronte popolare azerbaigiano ed il movimento nazionale armeno, grazie alla intermediazione del Consiglio del Baltico, l'organizzazione che riunisce i fronti popolari di Estonia e Lettonia ed il movimento lituano «Sajudis». Scopo delle trattative è trovare una soluzione al conflitto che ormai da due anni sconvolge le due Repubbliche caucasiche e che ha già causato la morte di 350 persone. [Ansa]

Passanti e curiosi intorno a cinque carri armati che proteggono la sede del governo romeno. La tensione è scesa dopo il sofferto accordo Fronte-Opposizione

BULGARIA

Si dimette il premier Atanassov, sopravvissuto a Zhivkov

Un doppio pc a Sofia

I riformisti al Congresso: nel partito impossibile una svolta radicale
Il presidente Mladenov lancia offerte di un governo di unità nazionale

SOFIA. Il governo bulgaro si è dimesso e l'ala più avanzata del partito comunista ha deciso di staccarsi e di fondare un proprio partito: i due avvenimenti segnano una svolta sulla via della democratizzazione, in una situazione resa grave dalle agitazioni operaie e dal braccio di ferro in atto in seno al pc tra riformatori e conservatori.

Mentre la radio dava l'annuncio delle dimissioni del governo guidato da Georgi Atanassov, si acuivano i contrasti al congresso del partito, giunto al terzo giorno, e la corrente più progressista, l'«Alleanza alternativa socialista», decideva di rompere e di dare vita a un nuovo partito, con il nome di partito socialista bulgaro: la scelta verrà sancita da un congresso costituente che si terrà a Sofia l'11 febbraio: lo ha comunicato il portavoce Vassilev.

Le dimissioni di Atanassov non giungono inattese visti i numerosi attacchi sferrati contro il primo ministro, accusato di collusione con il regime di Zhivkov. Atanassov è stato spesso criticato anche dalla tribuna del congresso straordinario del pc dove è stato approvato un manifesto «per il socialismo democratico» e un nuovo statuto.

Non è chiaro per ora quale sviluppo avrà la crisi politica apertasi con le dimissioni del governo. Al congresso il capo di Stato e di partito Mladenov ha proposto all'opposizione democratica di partecipare al potere di una coalizione di «concordia nazionale», ma è rimasto sul vago, senza precisare meglio l'offerta e dando chiari segni di volere approfittare delle incertezze che ancora caratterizzano il fronte dell'opposizione democratica, che in Bulgaria appare più debole e dispersa di quanto non succeda in altri Stati dell'Est.

Atanassov, membro del politburo del pc, era diventato capo del governo nel marzo del 1986 e era sopravvissuto alla caduta di Zhivkov, perché si schierò subito con il gruppo di dirigenti che decise di disfarsi del vecchio leader al potere da 35 anni. Ma non ha dato buona prova di sé di fronte alle agitazioni operaie e ai problemi urgenti posti dalla crisi economica.

Molti devono avere visto in lui un ostacolo al tentativo del partito di darsi un nuovo volto e presentarsi alla scelta degli elettori senza personaggi troppo legati al passato e diventati per questo ingombranti. Da un paio di settimane un'ondata di scioperi ha colpito l'industria.

Quanto alla scissione del pc, Vassilev ha dichiarato in un'intervista che la sua corrente si è costituita nel tentativo di potere riformare il partito dall'interno, anche se senza troppe illusioni. «Già prima del congresso era chiaro che questo sarebbe stato il nostro ultimo congresso con il partito di Zhivkov», ha detto il quarantatreenne professore di filosofia e antropologia dell'università di Sofia. «Noi sapevamo chi erano e come erano stati eletti i delegati dell'ala dura. Per noi era chiarissimo che sarebbe stato impossibile un cambiamento radicale a sinistra». [Agi-AP]

URSS

Crescono ogni anno

Sono 55 mila i suicidi del 1988

MOSCA. Nel 1988 in Urss si sono suicidate 55 mila persone: lo rende noto il quotidiano della gioventù comunista «Komsomolskaia Pravda», pubblicando per la prima volta dati assoluti sul numero delle morti volontarie. «Il numero dei suicidi in Urss aumenta di anno in anno», scrive il giornale, secondo cui «nel 1965 i suicidi erano più di 39 mila, nel 1987 54 mila, e nel 1988 già 55 mila». La cifra, già alta, è destinata a crescere ancora, secondo quanto afferma un rapporto del Comitato di Stato per le statistiche: «Nei prossimi anni ci si attende un ulteriore aumento del tasso di suicidi nel Paese in generale, e nelle singole regioni».

Comparando la percentuale di morti volontarie nel passato, il giornale afferma che «all'inizio del secolo c'erano tre persone che ricorrevano al suicidio per ogni 100 mila abitanti, adesso ce ne sono 22». [Ansa]

THAILANDIA

Giallo diplomatico

Assassinati tre funzionari sauditi

BANGKOK. Tre sauditi, due diplomatici e un dipendente dell'ambasciata dell'Arabia in Thailandia, sono stati uccisi ieri a colpi di arma da fuoco a Bangkok. Due sono stati trovati morti nella loro auto in un quartiere residenziale. Il terzo è stato rinvenuto in una strada vicina. La polizia ha reso noto che anche un alto funzionario thailandese è stato assassinato a Bangkok: la sua morte potrebbe essere collegata all'omicidio dei tre sauditi. Il funzionario, Adisak Chamlongsupalak, capo della divisione tecnica del Dipartimento per le relazioni pubbliche, è stato ucciso a colpi di pistola di fronte alla sua casa: era stato per otto anni capo del servizio di informazione dell'ambasciata thailandese a Riad. La polizia sospetta che la morte di Adisak e dei tre sauditi possa essere collegata all'invio di operai thailandesi in Arabia Saudita. [Ansa]

BELGIO

Attivo contro l'Hiv-1

Scoperto nuovo farmaco contro l'Aids

BRUXELLES. La scoperta della «più potente e specifica sostanza chimica» finora conosciuta per bloccare la riproduzione del virus dell'Aids è stata annunciata in Belgio, rivela il settimanale «Nature». I ricercatori dell'Università cattolica di Lovanio e della Fondazione Jansen (entrambe in Belgio) affermano di aver messo a punto un composto chimico in grado di bloccare la riproduzione del virus dell'Aids.

Il composto ha una struttura chimica simile a quella di una sostanza contro la depressione chiamata «benzodiazepines»; agisce attaccando nel virus dell'Aids un enzima vitale per la sua riproduzione.

La sostanza attacca solo il virus del tipo Hiv-1 e non quello del tipo Hiv-2. Questa caratteristica permetterebbe un uso più specifico e più mirato della sostanza, affermano i ricercatori. [Ansa]

Belgrado manda l'esercito per evitare la guerra tra albanesi e ultrà montenegrini

Kosovo, arrivano i carri armati

«Garantiremo l'ordine e il dialogo»
Diciotto morti il bilancio degli scontri

Un dimostrante albanese lancia un lacrimogeno contro le forze di sicurezza durante le dimostrazioni nazionalistiche

PRISTINA
DAL NOSTRO INVIATO

L'esercito federale jugoslavo si è mosso per bloccare i disordini degli albanesi nel Kosovo, e gli albanesi lo hanno salutato con gioia, come fosse un esercito di liberazione. I carri armati sono usciti dalle caserme, aerei hanno sfrecciato per tutto il giorno a bassa quota sulla capitale regionale Pristina per la prima volta pattugliata da soldati, una squadriglia di dodici elicotteri si è diretta verso il Montenegro (bloccato al traffico) che sta reclutando volontari da inviare nel Kosovo per punire gli albanesi.

La presenza dell'esercito è discreta, ma ammonitrice e dissuasiva, tanto per i dimostranti albanesi quanto per gli odiati miliziani che, come impazziti, sparano sulle folle. Ancora mercoledì sera hanno ucciso gente che aveva bloccato una strada presso il villaggio di Malicevo a una dozzina di chilometri da Pristina.

L'uscita delle forze armate dalle caserme, che non è ancora il massiccio intervento militare reclamato dai serbi, è stato ordinato dal governo federale. Prendendo questa decisione il primo ministro Ante Markovic mira a calmare gli animi accesi dei nazionalisti serbi e montenegrini che mercoledì sera hanno posto al suo governo un ultimatum di 48 ore minacciando di marciare sul Kosovo se non fosse stato ristabilito l'ordine.

Molto grave viene considerato il fatto che a minacciare la invasione armata, chiesta con grida e spari in aria da una folla eccitata di oltre centomila persone a Titograd, sia stato il presidente della Repubblica del Montenegro Branco Kostic, il quale ha detto: «Se il governo non è capace di fermare gli albanesi, lo faremo noi organizzando una armata di volontari». A quelli che sparavano in aria (come usa in Montenegro) ha detto: «Risparmiate le munizioni per occasioni migliori».

Parlando alla radio, il primo ministro Markovic ha ammonito tutti i contendenti. «Il governo — ha detto — esige da sloveni e serbi di assumere posizioni che rendano libera la circolazione di idee, persone, merci e capitali» assicurando che «opereremo nel Kosovo affinché si riesca a stabilire un dialogo sulla base del pluralismo, nell'ambito dell'integrità territoriale del Paese che non può venir messa in discussione». Markovic non ha risparmiato neppure gli albanesi, biasimando le «masse di separatisti del Kosovo che impediscono le riforme».

A Pristina, dove l'atmosfera è tesa ma sotto controllo, il governo regionale si è finalmente deciso ieri a fare il punto. Diciotto sono i morti, 54 i feriti, ha detto una portavoce, classificando le vittime in tre categorie: cittadini, dimostranti e terroristi. Per la prima volta è stato ammesso che le principali strade sono spesso interrotte da barricate, che diverse società di autobus hanno sospeso il servizio con il Kosovo, che tre linee ferroviarie sono state temporaneamente bloccate, che treni, autobus e camion arrivano spesso con i finestrini rotti da sassate, che ventimila operai in una trentina di fabbriche sono in sciopero permanente, ma che «i rifornimenti sono normali». I camion da ieri viaggiano sotto scorta militare, ma nei prossimi giorni potrebbero esservi difficoltà nei rifornimenti.

Sono incappato ieri in uno di questi blocchi stradali a Milocevo. Era per il funerale di due uomini, Sadik Mala, di 23 anni, e Sadri Makiuti di 53 anni, uccisi la sera prima, al quale partecipava una folla cupa e mesta di circa diecimila persone. Dieci carri armati vigilavano a distanza per proteggere il villaggio abitato da serbi. «Ma i serbi non hanno nulla da temere da noi — diceva la gente — sono nostri amici, vi accompagniamo a visitarli. Sono i politici della Serbia i nostri nemici, che ci negano un minimo di democrazia». C'erano due tumuli freschi ai bordi della strada, là dove i due uomini erano stati falciati. A fari spenti — raccontano eccitati in una babele di lingue — era arrivata una autoblindo della milizia per disperdere la gente che gridava «democrazia». Poi i fari si sono accesi e dall'autoblindo sono partite raffiche.

Ieri, per la prima volta, non ci sono stati gravi incidenti. La presenza simbolica dell'esercito ha portato a una tregua, i soldati hanno fatto da cuscinetto tra dimostranti e miliziani. «Il vero pericolo ora — dice il capo della Lega democratica albanese Ibrahim Rugova — è che arrivino le squadre punitive dei serbi e dei montenegrini. Allora davvero gli albanesi potrebbero insorgere».

Tito Sansa

Rivelazione della Casa Bianca

«Oggi Mandela libero Bush lo inviterà alla Casa Bianca»

WASHINGTON. Il leader antiapartheid Nelson Mandela dovrebbe diventare oggi un libero cittadino dopo ventisette anni di reclusione nelle prigioni sudafricane. Lo ha indicato il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater.

«Se Mandela sarà liberato, come ci si aspetta, il presidente Bush — ha dichiarato il portavoce — lo inviterà alla Casa Bianca non appena possibile e nei tempi per lui più convenienti».

Fitzwater ha messo in chiaro che esistono solo «indizi» sul possibile rilascio di Mandela: gli Stati Uniti non sono in possesso di notizie certe. Appena rientrato da una missione in Sud Africa, Herman Cohen — assistente segretario di Stato per gli affari africani — ha dichiarato che il presidente de Clerk può dimostrare la sua «serietà» nell'avvio di un dialogo con la maggioranza di colore soltanto se sarà scarcerato il leader negro.

Le rivelazioni americane hanno rilanciato le voci su una svolta a Pretoria ma contrastano con la secca smentita della presidenza sudafricana su un incontro tra de Klerk e Mandela.

Un lapidario comunicato diffuso ieri sera ha posto fine ad una giornata di frenetica attesa da parte di centinaia di giornalisti convenuti da tutto il mondo per essere testimoni della liberazione del prigioniero politico più famoso del mondo.

Mercoledì notte fonti «vicine al governo» avevano parlato di un incontro fra de Klerk e Mandela per «esaminare gli ostacoli che si frappongono alla scarcerazione» del leader carismatico dell'African National Congress che ha trascorso circa 27 anni in carcere. Un'auto «di lusso» giunta ieri mattina alla prigione di Paarl, dove Mandela abita in una villa posta nel recinto carcerario, aveva scatenato le supposizioni dei giornalisti.

La presidenza della Repubblica ha tenuto a smentire categoricamente l'incontro tra de Klerk e Mandela: «In risposta a numerose domande della stampa ed a voci diffusesi si può categoricamente affermare che il presidente de Klerk non ha incontrato Nelson Mandela né che un incontro sia previsto prima dell'apertura del Parlamento».

L'attenzione degli osservatori è ormai puntata su ciò che il presidente dirà oggi nel suo discorso programmatico all'apertura del Parlamento.

L'abolizione dello stato di fuorilegge dell'Anc, la liberazione di tutti i prigionieri politici e la cessazione dello stato d'emergenza, in vigore nel Paese per il quarto anno consecutivo, sono i prerequisiti chiesti dal leader carismatico del movimento antiapartheid per uscire dal carcere e «facilitare» un dialogo con il governo.

[Ansa]

CIAD

Appello del Papa alle potenze che manovrano economia, armi ed alleanze

«Non pensate soltanto all'Est»

«Questo nuovo amore dell'Occidente verso l'Europa orientale non deve far dimenticare il Sud»
Le eredità dei conflitti «ideologici» e delle guerre fra blocchi sono un conto ancora da saldare

N'DJAMENA
DAL NOSTRO INVIATO

Il nuovo amore dell'Occidente per l'Europa orientale non deve far dimenticare il Sud, e in particolare l'Africa: con questo monito, rivolto ai diplomatici di tutti i Paesi accreditati a N'Djamena, capitale del Ciad, Giovanni Paolo II ha concluso il suo viaggio di una settimana nel Sahel, terra di disastri ambientali e povertà, ma anche di guerre inutili. E' stato, quello di ieri mattina, l'unico incontro con il corpo diplomatico previsto nei cinque Stati visitati (Capo Verde, Guinea Bissau, Mali, Burkina Faso e Ciad) e il Papa ha voluto conferirgli un tono speciale, da vero e proprio bilancio del viaggio, quasi una summa sui mali d'Africa, chiamando in causa anche le grandi potenze. «E' mio proposito dire chiaramente alla comunità internazionale che la solidarietà fra i popoli non ha frontiere — ha sottolineato il Pontefice —, che le grandi trasformazioni in atto nell'Europa dell'Est non devono spostare l'attenzione dal Sud e dal continente africano in particolare».

Ma l'Africa sembra segnata soprattutto dai conflitti: «Vi sono fonti di sofferenze che sembrano non aver fine — ha detto Giovanni Paolo II —. Penso all'Etiopia, al Sudan, ad altri popoli colpiti dalla discriminazione razziale, ad altri ancora che endemiche rivalità etniche conducono talvolta a violenti confronti». Il Ciad sta ancora penosamente lavorando a sanare le ferite causate dalla guerra con la Libia, e comunque non tutto è tranquillo: lo testimonia lo spiegamento di forze durante la visita papale, con autoblindo ovunque e soldati armati ogni pochi metri, nel timore di un attentato. «Dobbiamo constatare che molto spesso l'origine degli attentati alla pace non è chiaramente visibile», ha aggiunto Giovanni Paolo II ed è necessario avere il «coraggio della lucidità» per rispondere ad alcune domande: quali sono le implicazioni dei conflitti, chi li favorisce, quali diritti sono messi in discussione. Oltre a esaminare i problemi regionali, «è necessario anche avere il coraggio di porre in luce il ruolo svolto da tutte le parti, a cominciare dalle più potenti, che hanno il governo dell'economia, degli aiuti militari, delle alleanze».

La stagione felice fiorita fra i due blocchi impone un esame di coscienza anche in quello che è stato fino a ieri il campo di battaglia di guerre combattute per commissione: «Bisogna che si giunga a riconoscere gli errori, gli abusi di potere, le ingiustizie, lo sfruttamento di cui si è potuti essere causa — ha chiesto ai diplomatici Giovanni Paolo II — poiché è più importante servire il progresso della pace per il bene di interi popoli che difendere il proprio prestigio», tenendo presenti in maniera prioritari i diritti umani. Ma a dispetto degli sforzi dell'Onu, e di altre organizzazioni, il Papa sembra pessimista sulla possibilità di un ordine mondiale in quel senso: «Si arriverà mai — si è chiesto — a un accordo fra gli Stati di diritto per formare una Comunità che rinunci a ogni eccezione al diritto? Si sapranno sviluppare procedure di arbitraggio per risolvere le controversie, rispettando i diritti delle parti?».

La paura che Est e Ovest finalmente non più conflittuali dimentichino il Sud del mondo pare prevalente in questo momento nel pensiero di Giovanni Paolo II, che ha chiesto più solidarietà e cooperazione internazionale, in campo economico («l'aspetto più visibile del sostegno che le nazioni in via di sviluppo si attendono»), ma non solo: «Le tragiche conseguenze dei conflitti non possono lasciare l'insieme dell'umanità nell'indifferenza. L'immagine che si impone innanzitutto ai miei occhi è quella di migliaia di rifugiati». E spesso si tratta di profughi cacciati dalla loro terra da conflitti «ideologici», eredità della guerra fra i blocchi: un conto, lascia capire il Pontefice, ancora da saldare.

Marco Tosatti

LIBANO

Strage a Beirut

Washington intima «Via Aoun»

BEIRUT. Anche ieri le fazioni cristiane rivali, l'esercito fedele al generale Aoun e le Forze Libanesi guidate da Shamir Geagea, si sono date battaglia casa per casa a Beirut, sotto un intenso bombardamento di artiglieria, per il controllo del settore Est della capitale libanese: il bilancio è di 62 morti e 216 feriti.

Da Washington il dipartimento di Stato americano ha invitato il generale Aoun a lasciare il campo e rinunciare al suo posto, attribuendo al suo «comportamento bellicoso» la responsabilità degli scontri.

Gli Stati Uniti hanno riconosciuto il governo eletto dal parlamento e guidato dal presidente Elias Hrawi, che gode anche dell'appoggio siriano. «Aoun deve rendersi conto che il suo comportamento bellicoso non favorisce gli interessi dei cristiani né di alcun'altra comunità — dice il dipartimento di Stato — noi reiteriamo il nostro appello al generale Aoun perché si tiri in disparte e lo faccia adesso».

[Ansa]

SPAGNA

Si arricchisce di nuovi capitoli lo scandalo che mette in pericolo la stabilità del governo socialista di González

In diretta televisiva i veleni del «Guerragate»

Il vicepremier ribatte alle accuse di aver favorito illecitamente un fratello

MADRID. Alfonso Guerra Gonzaléz, 49 anni, sivigliano, l'onnipotente vicepresidente del governo e numero 2 del psoe (il partito socialista in cui milita da 30 anni e che governa la Spagna con maggioranza assoluta dall'82), è riuscito a vincere ieri sera, con i suoi interventi alla Camera teletrasmessi in tutto il regno, la più difficile «corrida politica» della sua vita: quella che lo vedeva, per la prima volta, sul banco degli accusati, implicato in un «affaire» da settimane sulle prime pagine della stampa spagnola. Era accusato di aver permesso che uno dei suoi 10 fratelli, il quarantasettenne Juan Guerra, utilizzasse per sei anni, dall'83 all'89, un ufficio della prefettura di Siviglia per interessi privati, pur senza ricoprire nessuna carica governativa. Così riuscì ad accumulare dal niente un patrimonio che il settimanale «Tiempo» ha stimato in un miliardo e mezzo di pesetas, circa 17 miliardi di lire.

L'accusa, per cui l'opposizione conservatrice del partido popular e dei comunisti di Izquierda Unida chiedevano le sue dimissioni, era politicamente pesantissima. Il prestigioso leader socialista, amico intimo da 25 anni del suo concittadino e primo ministro Felipe Gonzalez, era indiziato di aver praticato «trafico de influencias», cioè di aver favorito una specie di nepotismo utilizzando il quale il «fratellissimo» Juan, chiamato a Siviglia «Juanito el Tempranillo» (un bandito del XIX Secolo) e «Juanescu», si è enormemente arricchito, mettendo in piedi, o partecipando come socio, a 11 società immobiliari, comprando ben 507 ettari di terreni edificabili. Nell'80 la sua unica fonte di guadagno erano le 300 mila lire al mese che percepiva come disoccupato.

Tutto questo gran polverone, definito sia dalla destra che dai comunisti un «grande scandalo», è scoppiato per la vendetta di una donna, la ex moglie di Juan Guerra, la quale non era più soddisfatta dell'assegno mensile che le passava il marito.

La signora, dopo aver cercato di vendere la documentazione che certificava i pingui affari del marito a una rivista per 70 milioni di lire, decise di incontrare il presidente del partido popular, Manuel Fraga. La visita avvenne ma non successe niente, nonostante il momento politico fosse assai favorevole, alla vigilia delle elezioni europee. L'«affaire» scoppiò agli inizi di gennaio quando il quotidiano conservatore ABC denunciò che l'intervento, come intermediario, di Juan Guerra fu decisivo per far cambiare d'opinione il Comune di Barbate, in provincia di Cadice, nei progetti di urbanizzazione della bellissima e incontaminata zona costiera. Juan Guerra chiese poi di essere sospeso dal psoe e rilasciò a un notaio, che la rese pubblica, una dichiarazione in cui sosteneva che «è tutta una manovra contro il psoe». Il partito di Guerra, Alfonso, impedì che la Camera creasse una commissione per investigare l'«affaire», dichiarando che dovevano investigare solo i tribunali, perché «Juan Guerra è un comune cittadino e non un politico» e Gonzalez dichiarò che Guerra sarebbe comparso alla Camera per rispondere alle accuse e che comunque godeva della sua fiducia.

Il «matador» Guerra, sempre applaudito a scena aperta da un Gonzalez sempre sorridente, ha usato tutta la sua celebre abilità dialettica, mordace e fustigatrice come sempre. L'ufficio del fratello? Faceva parte dei locali rimasti inutilizzati e che Juan usava come militante, pagato, del psoe. «Trafico de influencias»? Se i tribunali lo proveranno, avvenne senza la sua approvazione, perché lui «vive solo del suo stipendio, aborrisce il denaro e non si è mai interessato, per rispettare la privacy, degli affari del fratello». E poi le stoccate, inedite e laceranti: la sorella di Fraga è implicata in una truffa, il portavoce parlamentare del partido popular gli chiese per lettera dei favori. Con una frase di Camus, Alfonso Guerra ha chiuso la sessione ricordando che «la destra deve vincere il psoe alle urne e non sollevando polveroni che non le conviene alzare».

Destra e comunisti hanno confermato, ancora una volta, di non essere all'altezza della situazione e di non saper approfittare del cosiddetto «Guerragate».

Gian Antonio Orighi

Il commissario delle Ferrovie difende alla Camera il suo piano di risanamento

Schimberni: sono pronto a discutere

«Ho chiesto tagli, non licenziamenti»

ROMA. Ecco come si è difeso Mario Schimberni. Il commissario delle Ferrovie ha prima assicurato che non licenzierà nessuno. Poi ha nuovamente offerto ai sindacati la disponibilità a trattare sui tagli dei posti di lavoro, da realizzare con varie misure come il prepensionamento o la mobilità nella pubblica amministrazione. Davanti alla commissione Trasporti della Camera, Schimberni ha risposto così all'ondata di attacchi che gli sono piovuti addosso dopo l'annuncio di voler ridurre il personale di 29 mila unità dal primo aprile. Questo annuncio gli è costata anche, lunedì scorso, la sonora bocciatura del ministro dei Trasporti, il democristiano Carlo Bernini.

Freddo, impassibile, come se le contestazioni di questi giorni non lo riguardassero, l'amministratore straordinario dell'ente Fs ha ribadito la sua linea. Ha voluto soprattutto far capire di essere convinto che se non si effettuano oggi i tagli, domani si rischiano misure ben più severe, vista la situazione disastrosa delle Ferrovie. «Non è una visione aziendalistica — ha detto — quella che mira a rendere maggiormente efficiente un servizio essenziale gestito per decenni secondo regole non concorrenziali. Ritardare l'operazione di risanamento può solo aumentare i costi sociali di un processo che può ancora essere portato a compimento senza provvedimenti traumatici».

L'autodifesa di Schimberni ha fatto breccia fra i deputati. Il presidente della commissione Trasporti, il socialista Antonio Testa (dissociandosi esplicitamente dalle critiche espresse mercoledì dal compagno di partito Mauro Sanguineti) ha sostenuto che l'opera di risanamento avviata ha già «fatto risparmiare molti soldi alla collettività». Anche il capogruppo dc in commissione, Pino Lucchesi, ha apprezzato la relazione di Schimberni e soprattutto l'apertura al sindacato, sostenendo che c'è stata negli ultimi giorni «una forzatura personalistica esasperata» sui tagli.

Per dare man forte a Schimberni, si è mosso ieri anche Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, secondo il quale è indispensabile «l'accettazione di regole economiche nella gestione delle risorse» delle Ferrovie, «compreso l'utilizzo del personale che per troppo tempo è stato gestito secondo una logica burocratico-assistenziale senza alcuna attinenza alla corretta amministrazione del servizio». Pininfarina sostiene poi che le Fs «devono, al pari di ogni altra azienda, operare secondo criteri di autonomia gestionale correlata a chiare responsabilità e funzionale ad obiettivi di efficienza, economicità, sviluppo del servizio».

Davanti ai deputati, Schimberni ha puntualizzato che «non erano e non sono previsti in alcun caso licenziamenti». Ed ha aggiunto: «Una diversa interpretazione delle proposte avanzate dalle Fs su tale delicata questione ottiene soltanto l'effetto di acuire in modo artificioso le tensioni e ritardare l'inizio di una discussione pacata e costruttiva sulle azioni necessarie per l'incremento della produttività e il miglioramento dell'efficienza del servizio ferroviario».

Sulle misure da adottare si può discutere, ma c'è poco tempo a disposizione. «Ribadiamo la volontà — ha affermato — di procedere a un'intesa con le organizzazioni sindacali su questi temi. Abbiamo l'intenzione reale e non solo programmatica di dialogare con il sindacato per ricercare insieme un accordo che consenta di definire una nuova organizzazione del lavoro disegnata in base agli obiettivi di un'impresa a forte connotazione sociale e alle esigenze dei lavoratori».

Schimberni ha precisato che se verranno realizzati i tagli, il bilancio dell'ente sarà in pareggio per il '90, nonostante fino a oggi il deficit sia sopra i 15 mila miliardi. Se invece non saranno attuati i prepensionamenti e non ci sarà il via all'aumento delle tariffe, a fine anno ci saranno 2 mila miliardi di disavanzo. «E' bene che i parlamentari e il governo conoscano queste cifre» ha avvertito tagliente Schimberni. **[r. ipp.]**

I SINDACATI

«Il commissariamento deve finire»

ROMA. La necessità di porre fine in tempi rapidissimi alla gestione commissariale delle Fs: è questa la richiesta avanzata ieri dai sindacati di categoria dei trasporti nel corso della loro audizione davanti alla commissione Trasporti della Camera. Lo hanno riferito i segretari generali della Filt-Cgil, Luciano Mancini, della Fit-Cisl, Gaetano Arconti e della Uiltrasporti, Giancarlo Aiazzi, che sono stati ascoltati dai deputati prima dell'amministratore straordinario delle Fs, Mario Schimberni.

I sindacati hanno però manifestato valutazioni diverse circa le soluzioni da adottare. Per la Cgil, la fine del commissariamento deve avvenire entro tre mesi e in concomitanza con la riforma dell'ente, la sua trasformazione in Spa (sia pure pensando ad una fase di transizione flessibile). Cisl e Uil invece, pur ritenendo necessario modificare la legge di riforma (n. 210 del 1985), sostengono che difficilmente una tale trasformazione potrà avvenire in tempi brevi. In tal caso propongono di porre fine egualmente al commissariamento nel giro di due o tre mesi, ripristinando gli organi di gestione previsti dalla legge 210, ovvero il consiglio di amministrazione delle Fs, istituendo però la nuova figura dell'amministratore delegato per consentire una gestione più snella. **[Ansa]**

Il ministro dei Trasporti, Bernini

In Parlamento lotta al deficit

Per le leggi di spesa super-controlli ma non blocco totale

ROMA. Funzionerà o no il blocco delle nuove leggi di spesa, invocato solennemente dal governo a difesa della lira? Il Parlamento un po' recalcitra, un po' obietta che il grosso dei soldi per il '90 è già stato impegnato. In questa parte almeno la direttiva emanata dal presidente del Consiglio dopo l'ingresso nella «banda stretta» del Sistema monetario europeo rischia di non conseguire grandi risultati.

Ieri mattina alla Camera il presidente della commissione Bilancio, Mario D'Acquisto (dc), ha sì promesso collaborazione al ministro Paolo Cirino Pomicino, ma mettendo bene in chiaro che «nessuna direttiva del governo può bloccare l'attività del Parlamento». La commissione «metterà a punto dei criteri da applicare volta per volta ai vari provvedimenti in esame».

Comunque di soldi da spendere ne restano pochi. I conteggi fatti a Montecitorio sono meno pessimistici di quelli del Senato — dove il presidente della commissione Bilancio, Nino Andreatta, ha dichiarato che «ormai i buoi sono scappati» — ma confermano che il più è fatto. Un blocco completo della legislazione otterrebbe effetti modesti.

Dei 30.698 miliardi che la legge finanziaria '90 assegnava a nuove leggi di spesa corrente, leggi e decreti-legge già in vigore ne hanno impegnati 23.668; disegni di legge in cammino ne assorbono altri 615. Restano disponibili 6414 miliardi, di cui una parte per provvedimenti che il governo stesso non intende bloccare (come le pensioni d'annata).

Un margine più consistente, settemila miliardi, c'è invece per le spese «in conto capitale» (gli investimenti). Fin dall'inizio era da questa voce che Cirino Pomicino si attendeva i maggiori risultati. Molti stanziamenti andrebbero spostati dal 1990 al 1991. Ma il problema principale è: chi si assumerà la responsabilità dei «no»?

Si è concordato ieri che o il ministro del Bilancio o il ministro del Tesoro dovranno sempre essere presenti quando si discuteranno nuove spese. Ma poi sono i parlamentari a decidere. E il «no» — di questo si discute — dovrà essere pronunciato dalle commissioni Bilancio, o dalle svariate commissioni competenti per ciascun tipo di provvedimento?

Funziona sul serio invece un'altra delle disposizioni della direttiva Andreotti per contenere le «uscite»: il rinvio nell'erogazione dei mutui ai Comuni da parte della Cassa depositi e prestiti, rinvio che ha lo scopo di evitare eccessi di spese preelettorali. Lo testimonia una protesta inviata, sotto forma di interpellanza parlamentare, da deputati di quasi tutti i partiti. **[s. l.]**

Da Assicredito e Icri sì alla mediazione di Donat-Cattin

Bancari, ora si tratta

Il dialogo tra le parti riprenderà stamane al ministero del Lavoro
Il nodo principale da sciogliere riguarda l'area contrattuale unica

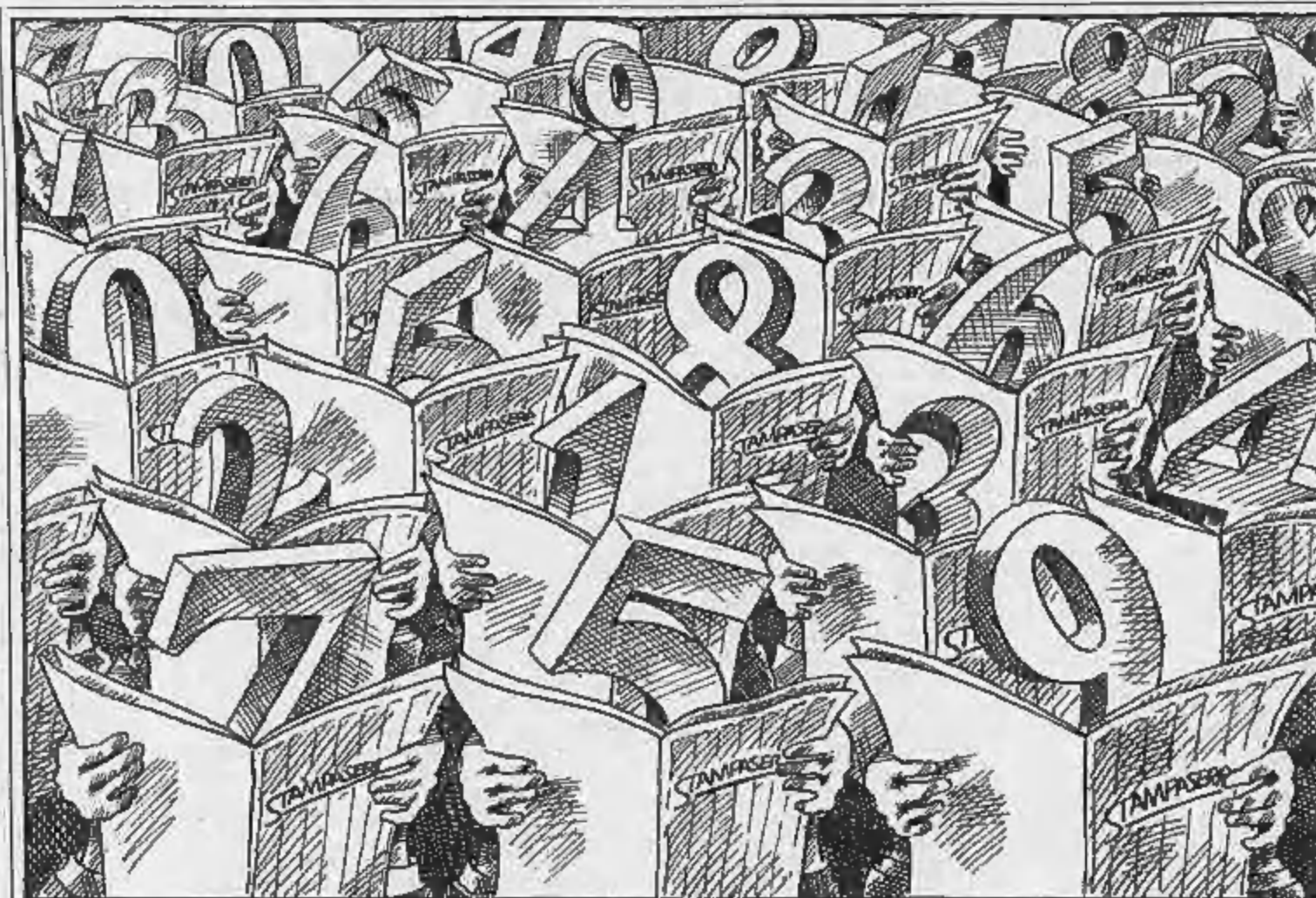
ROMA. Non ci saranno altri disagi nelle banche, almeno a breve a scadenza. La vertenza per il rinnovo del contratto dei 320 mila lavoratori del settore è stata sbloccata ieri, al termine di un nuovo incontro del ministro del Lavoro Donat-Cattin con le delegazioni di Assicredito e Acri, che rappresentano rispettivamente gli Istituti di credito e le Casse di risparmio. Le due associazioni hanno accolto «con senso di responsabilità» la proposta del ministro sulla questione dell'area contrattuale unica per bancari e parabancari, causa della rottura di metà dicembre. Le aziende sostenevano l'esigenza di applicare un contratto diverso da quello bancario ai dipendenti da trasferire a società collegate nel quadro di un'ampia ristrutturazione.

Questa mattina alle 8, Donat-Cattin riceve i sindacati (che avevano dato il loro assenso la settimana scorsa) e alle 10, in un clima molto più disteso, riprendono i negoziati fra le parti, che «dovrebbero proseguire *no stop*», dice Sergio Ammannati, segretario generale della Fiba-Cisl, «per raggiungere in breve tempo un accordo».

Le aziende sperano che si arrivi a «soluzioni coerenti con le esigenze di rilancio e di riassetto del settore, peraltro richieste dalla serrata concorrenza interna ed internazionale, anche alla luce dell'imminente apertura del mercato unico europeo». Sottolineano, poi, «la irrinunciabile necessità di conseguire, anche attraverso il nuovo contratto, concreti obiettivi di efficienza e di produttività» e ribadiscono che «ogni aspetto del negoziato, compreso le sue ricadute in termini di costo, sia valutato in un quadro complessivo di equilibrio».

La cosa importante per Donat-Cattin è aver ristabilito le condizioni per la ripresa delle trattative, «avendo definito un'unica grande area contrattuale per i lavoratori dei gruppi polifunzionali ed agenti contrattuali unici». Il ministro ha comunque ammesso che, mentre la dimensione del settore creditizio è delineata abbastanza precisamente nella seconda direttiva della Cee, «è dubbia la determinazione di quei servizi che non sono propriamente bancari, ma funzionali all'attività bancaria».

Su questo aspetto, ci sarà ancora da discutere. «Nel documento del ministro — ha osservato il presidente dell'Acri, Roberto Mazzotta — ci sono diversi punti non semplicisticamente riconducibili alla questione dell'area contrattuale». Per l'Assicredito, il direttore generale Capo ha precisato: «Abbiamo dato una sostanziale adesione. Il contratto è complesso e contiene altre parti importanti che riguardano la flessibilità e la compatibilità degli oneri. Peraltro, noi vogliamo fare un buon contratto, e il più presto possibile».

Anche Luigi Marmiroli della Fabi, Nicoletta Rocchi della Fisac-Cgil e Franco Esposito della Falcri auspicano un negoziato a ritmi serrati. Nello stesso tempo — avverte Andrea Ceglie, segretario nazionale della Fiba-Cisl — si dovrà affrontare il rinnovo del contratto dei 35 mila funzionari delle banche e delle Casse di risparmio».

Gian Carlo Fossi

Fiat, arriva la mensa fresca per 11 mila

La «rivoluzione» per ora comincia da Rivalta
E si riaccende lo scontro tra Fim-Uil e Fiom

TORINO. A metà mese, presumibilmente verso il 15, i lavoratori della Fiat Rivalta (circa 11 mila persone) cominceranno a consumare la mensa fresca al posto dei precotti. E' il primo stabilimento Fiat di rilevanti dimensioni che realizza questa «rivoluzione gastronomica» pattuita con i sindacati (Fim, Uilm e Sida) nell'ormai storico accordo del 18 luglio del 1988 (che la Fiom rifiutò di firmare). Finora solo la Lancia di Chivasso ha da anni la mensa fresca in base a una vecchia intesa.

Sempre in applicazione dell'accordo del 18 luglio 1988 nei prossimi mesi avranno la mensa fresca una parte della Teksid di Carmagnola per circa 2 mila dipendenti; lo stabilimento di Termoli (3500); la Carrelli elevatori di Bari (un migliaio); l'Isvor e la Fiat Aviazione.

Adesso sindacati ed azienda dovranno incontrarsi per stabilire il calendario dell'introduzione della mensa fresca alla Mirafiori, all'Iveco, a Cassino, a Termini Imerese e nelle Filiali. L'incontro con i sindacati, fissato per il 7, non è detto che slitti perché si profilano difficoltà politiche tra i sindacati.

Rispunta la questione della firma dell'accordo del 18 luglio da parte della Fiom. Il problema è stato sollevato nei giorni scorsi in modo molto deciso dalla Fim-Cisl e con alcune sfumature nei toni dalla Uilm. In concreto i due sindacati chiedono alla Fiom di firmare l'accordo riconoscendo così che è buono, prima di sedersi al tavolo dove si discute il programma di estensione della mensa fresca agli altri stabilimenti.

Dice il segretario nazionale della Fim, Baretta: «E' la sostanza politica che conta. La Fiom ci deve dire in modo chiaro, una volta per tutte, la sua opinione sull'accordo di luglio. Se ribadisse un atteggiamento di rigidità non vedo perché dovrebbe partecipare con noi alla gestione dell'intesa».

Angeletti, segretario nazionale della Uilm, a sua volta ha affermato: «Se la Fiom non dice esplicitamente che l'accordo di luglio è buono è ovvio che diventa irrazionale e non accettabile la sua partecipazione alla gestione della fase conclusiva».

La Fiom che cosa dice? Per ora nulla. Nella sede di via Porpora ieri c'è stato un lungo Coordinamento dei delegati sindacali negli stabilimenti Fiat. La riunione era a «porte chiuse»: un provvedimento di esclusione dei giornalisti al quale la Fiom non ricorreva da anni. Secondo indiscrezioni, il Coordinamento non avrebbe deciso nulla sulla firma o meno dell'accordo di luglio. In pratica si andrebbe all'incontro del 7 per vedere che cosa accade.

Sergio Devecchi

Oggi il governo affronta le quattro consultazioni popolari: corsa contro il tempo per evitarle con nuove leggi

Andreotti anti-referendum

E Craxi: la situazione si è appesantita

ROMA. Oggi il governo Andreotti compie il primo passo concreto per tentare di evitare i quattro referendum ammessi 23 giorni fa dalla Corte Costituzionale. Dopo il Consiglio dei ministri si riunirà il Consiglio di gabinetto per esaminare le bozze di disegni di legge che, grazie al frenetico lavoro di raccordo svolto dal sottosegretario alla Presidenza, Cristofori, potrebbero togliere al governo il patema d'animo solitamente legato alle consultazioni referendarie.

L'on. Cristofori ieri ha informato i capigruppo di tutti i partiti in Parlamento delle scelte che il governo sta per compiere. C'è una proposta articolata che riguarda quello sullo Statuto dei lavoratori, ce n'è una che dovrebbe bloccare il referendum contro l'uso dei pesticidi in agricoltura. E ci sarebbe anche una soluzione per i due referendum anti-caccia.

Oggi se ne saprà di più. Certo è che il governo dovrà impegnarsi anche su questi temi in una corsa contro il tempo. La data più probabile per lo svolgimento dei referendum pare sia domenica 27 maggio. In precedenza si era ipotizzato di abbinare i quattro referendum alle elezioni amministrative di maggio. Poi l'on. Cristofori aveva lanciato l'idea di rinviarli a settembre. Ma, siccome si va vociferando di possibili elezioni politiche anticipate in autunno, quella idea sembrò un modo indiretto per rinviare le consultazioni referendarie.

Ora, se riuscirà ad avere un consenso di massima soprattutto dai comunisti, il governo potrà sperare di far approvare rapidamente i disegni di legge che renderanno superflui i referendum. Altrimenti, la vicenda si complicherà, rendendo più difficile una situazione politica generale già complicata. «Appesantita» la ha definita ieri a «Tribuna politica», il segretario psi, Bettino Craxi.

«Tutto si va facendo più difficile. Mi auguro che la situazioni si alleggerisca nei prossimi mesi» ha aggiunto Craxi, che auspica una riforma del Parlamento che dia più potere alla maggioranza. Il segretario socialista sembra apprezzare il sistema francese che permette al governo di chiedere al Parlamento di approvare la legge in discussione e «in quel momento, senza alcun voto, la legge si intende approvata. Le opposizioni non sono d'accordo, possono presentare mozioni di sfiducia».

Ma non sembra questa una riforma che possa passare con facilità in Italia. Comunque, il governo ha altro a cui pensare per l'immediato futuro. A parte i disegni di legge che, probabilmente, varerà per bloccare i quattro referendum di maggio, Andreotti deve sbrogliare la matassa della legge sulle tv, detta legge Mammì, di cui ieri è stato approvato al Senato in commissione l'art. 12, col preavviso dei socialisti che la vicenda non può essere considerata chiusa.

L'esame della legge antitrust, appena iniziato ieri in Commissione alla Camera, è stato sospeso per divergenze tra il governo e il relatore dc. Il ministro dell'Industria Battaglia, per far chiarezza sul delicatissimo problema dei limiti alle concentrazioni industriali, ha chiesto un vertice di maggioranza.

Sempre ieri è cominciato in Commissione alla Camera l'esame della legge sulla droga, sulla quale una parte della dc è intenzionata a chiedere modifiche rispetto al testo approvato al Senato. Modifiche non gradite ai socialisti. E intanto, in aula alla Camera, il governo manda avanti l'esame della legge di riforma delle autonomie locali con il terzo voto di fiducia, previsto per oggi, per evitare voti a scrutinio segreto.

Su tutto incombe la minaccia di un quinto referendum. Quello che dovrebbe portare alla riforma del sistema elettorale del Senato. Ieri il comitato promotore ha depositato il quesito presso la corte di Cassazione. Tra poco potrà cominciare la raccolta delle firme.

Alberto Rapisarda

IL LEADER PSI

«Ho i bronchi deboli»

ROMA. «Io sono un po' debole di bronchi, che sono fragili, come Garibaldi. A questo si è aggiunto un problema di un cuore un po' affaticato. E tutto questo, messo insieme, ha creato un problema che fortunatamente è stato risolto e che speriamo non si ripresenti». Così il segretario del psi, Bettino Craxi, ha spiegato quale è stata la malattia che lo ha costretto a stare lontano per tre settimane dalla scena politica.

Craxi, che appariva del tutto ristabilito, ha fatto questa precisazione nel corso della registrazione della «Tribuna politica» che è stata trasmessa ieri sera dalla Rai, rispondendo a una giornalista che gli aveva chiesto quale fosse stata veramente la malattia che aveva dato adito a diverse illazioni. L'improvviso ricovero del segretario socialista, ai primi di gennaio, in un ospedale milanese aveva infatti suscitato allarme e anche qualche confusione. Chi aveva parlato di diabete, chi di asma o altro ancora, mentre i bollettini medici ripetevano: «E' una forte influenza». [Ansa]

Nino Cristofori. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha avvisato i capigruppo della maggioranza

«Giusta causa» per tutti

Il nuovo Statuto dei lavoratori secondo governo e sindacati

ROMA. Il rimedio per vanificare il referendum proposto da dp è contenuto in una «leggina» del governo e in un provvedimento proposto dai sindacati al fine di tutelare i sei milioni di lavoratori dipendenti delle piccole imprese dal rischio di licenziamento senza giusta causa. Ieri sera un gruppo di esperti ha dato gli ultimi frettolosi ritocchi ad un testo che dovrebbe essere presentato oggi a Palazzo Chigi dal ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin. Nello stesso tempo, Cgil, Cisl e Uil hanno reso note due iniziative parlamentari: la prima a favore dei dipendenti delle aziende minori; la seconda, per la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro dalle 48 ore settimanali, fissate con una legge del 1925, a 39.

Il testo del governo — secondo indiscrezioni — dovrebbe prevedere, in sostanza, che nessun lavoratore possa essere licenziato senza giusta causa e senza il rispetto di alcune procedure, anche in aziende che abbiano un numero di lavoratori inferiore a 16: in tal modo, viene soppressa la norma contestata dal referendum. In caso di dichiarata illegittimità del licenziamento, per assenza di giusta causa o giustificato motivo, nelle aziende con meno di 36 dipendenti si prevede la possibilità di riassunzione o, in mancanza, di una indennità a titolo di risarcimento. Tale indennità dovrebbe essere differenziata a seconda «delle diverse dimensioni e delle presunte potenzialità economiche» del datore di lavoro secondo criteri precisi.

Per la reintegrazione del lavoratore ingiustamente licenziato nelle imprese con più di 35 dipendenti, le attuali norme vengono rese più restrittive nei confronti delle aziende. Inoltre si propongono sanzioni per il licenziamento a «fini discriminatori», e ciò a prescindere dalla dimensione dell'azienda.

La proposta dei sindacati (illustrata ieri da Trentin, Benvenuto, D'Antoni e Veronese) prevede: divieto di licenziamento senza giusta causa, tutela dei rappresentanti sindacali, sanzioni penali per le imprese che pagano salari inferiori a quelli dichiarati, introduzione nei capitolati di appalto per opere pubbliche dell'obbligo per l'appaltatore di applicare il contratto nazionale di lavoro, possibilità di fiscalizzazione di oneri sociali a favore delle imprese a condizione che il contratto sia pienamente rispettato.

«Pensiamo che le nostre proposte — ha osservato Veronese per la Uil — non siano velleitarie e siano realizzabili, se non interviene una volontà politica di strumentalizzazione».

[g. c. f.]

DALL'ITALIA

L'Alfa dovrà risarcire 344 dipendenti

NAPOLI. Il pretore di Pomigliano D'Arco, Pierluigi Di Stefano, ha accolto la richiesta di risarcimento danni presentata da 299 operai e 45 impiegati dell'ex Alfasud per un totale di 10 miliardi di lire circa, che dovranno essere pagati dall'Alfa Lancia, attuale proprietaria dello stabilimento. Il magistrato ha ritenuto illegittimo l'accordo con il quale l'azienda ed i sindacati avevano deciso di rinviare «sine die» il rientro in fabbrica dalla cassa integrazione di 2500 dipendenti. [Ansa]

Sei br sotto accusa per l'omicidio Conti

FIRENZE. Gli assassini di Lando Conti, l'ex sindaco di Firenze crivellato da sedici colpi nella sua auto il pomeriggio del 10 febbraio, 1986, avrebbero un nome. Secondo il giudice Claudio Lo Curto, all'agguato parteciparono sei brigatisti rossi: Fabio Ravalli, Maria Cappello, Daniele Bencini, Marco Venturini, Michele Mazzei e Antonio Fosso. Ai sei, tutti già in carcere a Roma, ieri mattina è stato notificato il mandato di cattura per attentato con finalità di terrorismo e altri reati.

Le Camere penali scrivono alla Iotti

ROMA. «Da molti mesi è stata annunciata un'amnistia che per inspiegabili ragioni non è stata ancora varata. Ciò ha determinato una stasi paralizzante in tutte le sedi giudiziarie, dopo che i processi sono stati "congelati" in attesa di sapere quali reati entreranno nel provvedimento». La giunta dell'Unione delle Camere penali ha scritto al presidente della Camera Nilde Iotti per denunciare «la drammatica situazione di blocco delle attività giudiziarie, determinata dagli inspiegabili ritardi nell'affrontare e risolvere anche i più elementari problemi della giustizia».

Gr1, i redattori ritirano la fiducia al direttore

ROMA. I redattori del Gr1 hanno ritirato ieri il gradimento al direttore Luca Giurato. «Il Gr1 si costituisce in vertenza aperta — si legge nel comunicato approvato a maggioranza —; come primo atto dichiara venute meno le ragioni del consenso espresso insieme al gradimento all'atto dell'insediamento». In un comunicato sindacale, l'assemblea denuncia «lo stato di grave disagio determinato dagli atteggiamenti assunti dalla direzione, in aperta violazione dei diritti sindacali sanciti dal contratto». [AdnKronos]

E' calato il gelo nei rapporti tra Movimento popolare e segretario della dc

Mp verso il divorzio da Forlani

«E' un muro di gomma, molto meglio De Mita»

ROMA. «Preferivo De Mita, almeno con lui si litigava. Forlani è peggio, è il classico muro di gomma». Chi parla non è un cattolico democratico delle Acli vicino alla sinistra dc, ma Marco Bucarelli, il leader del Movimento popolare di Roma, l'autore di quel «libro bianco» contro Ciriaco De Mita che suscitò un vespaio di polemiche nell'agosto scorso. A cinque mesi da quei fatti si preannuncia un divorzio clamoroso: i giovani di Mp, il braccio politico di Comunione e liberazione, i crociati che prima con il documento dei «39» e poi con una guerra senza quartiere all'ex-segretario dc, hanno favorito l'ascesa alla segreteria di Arnaldo Forlani si preparano a divorziare da lui.

Dopo tante delusioni e qualche guerra di corridoio, il Movimento popolare sta per aprire le ostilità. Giancarlo Cesana, presidente del Movimento, si trattiene in pubblico, ma in privato non manca di esprimere giudizi negativi nei confronti dell'attuale leader della dc e del suo staff. Mentre gli altri dirigenti non nascondono il loro disappunto. Basta dare un'occhiata agli ultimi numeri del *Sabato*, il settimanale vicino a Mp, per rendersene conto: qualche mese fa una presa di distanza sulle nomine; quindi, una critica a Forlani per la sortita in favore della pena di morte; e sull'ultimo numero, in apertura, un attacco al silenzio del segretario dc, che — secondo Mp — non ha condannato con decisione il movimento delle Università.

A sentir Mp, il gelo nei rapporti con Forlani è calato piano piano, a partire dalla salita a piazza del Gesù del nuovo segretario. «Forlani — racconta Marco Bucarelli — aveva promesso il ripristino della legalità nel partito, una certa attenzione verso di noi e le nostre opere. Ma questo programma si è perso per strada». E la cronaca di quest'anno testimonia l'instaurarsi di un clima di diffidenza. Forlani si è incontrato con Cesana e Bucarelli solo due volte (se non si conta il meeting) e tutte e due nei primi mesi di permanenza a piazza del Gesù. «Alle elezioni europee — racconta ancora Bucarelli — ci siamo battuti per la dc senza alcun grazie». Poi, con la formazione del governo Andreotti c'è la prima delusione: il vertice di Mp chiede inutilmente udienza a Forlani, vorrebbe Enrico Garaci come ministro dell'Università (dove poi è finito Ruberti). Ma non se ne fa niente. I rapporti diventano, addirittura, pessimi con le elezioni di Roma: «prima il balletto dei capilista — dice Bucarelli — e poi Forlani è stato il segretario che si è impegnato di meno nella campagna elettorale». Da quel momento il dissenso si trasforma in guerra aperta e Mp individua il suo bersaglio preferito in Franco Maria Malfatti, il capo della segreteria di Forlani. «Garantisce — è il giudizio liquidatorio — una continuità di rapporto con i centri di potere che coltivava Misasi».

Ora Mp si prepara a far uscire allo scoperto il proprio disagio e, probabilmente, a scombinare anche gli schieramenti interni al partito. Basta sentire Bucarelli: «Noi non abbiamo nessuna pregiudiziale ideologica nella dc, non preferiamo la destra alla sinistra»; ed ancora, «per noi il Caf, cioè l'alleanza tra Craxi-Forlani-Andreotti, ha sempre meno ragion d'essere».

Insomma, Cesana e seguaci si preparano a scegliere nuovi alleati e per Forlani è un segnale preoccupante. Intanto perché Mp ha sempre riconosciuto come unico leader Giulio Andreotti e spesso il movimento si è mosso come «mosca cocchiera» del presidente del Consiglio. Poi, il divorzio con Cesana e compagni lascia il segretario senza punti di riferimento nel mondo cattolico. Il passaggio all'opposizione della sinistra interna, infatti, ha reso più tesi i rapporti con quelle organizzazioni cattoliche più vicine agli eredi di Zaccagnini (dalle Acli alla Fuci). «E la dc rischia — ha ripetuto ieri Maria Eletta Martini, ambasciatrice della dc presso il mondo cattolico — di non essere più un interlocutore credibile per nostro retroterra tradizionale».

Augusto Minzolini

«E' sufficiente per aprire la fase costituente»

Occhetto: con il 51% posso guidare il pci

ROMA. Achille Occhetto non condivide la necessità, espressa da esponenti interni ed esterni al pci, di una vittoria ampia del sì, sul 70 per cento, per sancire la effettiva apertura della «fase costituente». Nel corso di un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero de *L'Europeo*, Occhetto afferma tra l'altro che «l'unica cifra certa in democrazia è quella del 51 per cento. Questo non vuol dire che, trattandosi della costruzione di qualcosa di nuovo, di un atto che deve generare una nuova aggregazione della sinistra, sia secondario lo spirito con cui le componenti vogliono collaborare a questa prospettiva, quali che siano le percentuali... La mia proposta ha senso solo se effettivamente attorno a questa grande tradizione rappresentata dal pci si confederano altre forze. In altre parole — spiega Occhetto — spero che da parte di tutti si ragioni in termini di interessi generali della sinistra».

Nell'intervista Occhetto si augura che nel corso del dibattito precongressuale «vengano abbandonati termini ingiuriosi e accuse personali che non hanno niente a che fare con una libera e serena discussione». Afferma poi che in Italia «esiste una parte rilevante della società che non vuole morire democristiana, che è contro la politica di divisione a sinistra operata da Craxi e che è disposto ad aprire con noi una fase che crei le condizioni per l'alternativa nel nostro Paese».

Pur affermando che non tutti i socialisti «hanno la stessa posizione» Occhetto aggiunge: «Temo che il gruppo dirigente oggi abbia un atteggiamento negativo e strumentale nei nostri confronti, e quindi ben poco favorevole alla possibilità che si possa sbloccare il sistema politico italiano». [Ansa]

Ma la maggioranza tenta di recuperare la sinistra

Dc, anche Martinazzoli è per l'opposizione

ROMA. Girandola di incontri in casa dc. Arnaldo Forlani vede prima Giulio Andreotti e, quindi, fa una visita nello studio di Piazza del Gesù di Ciriaco De Mita. Ma la sinistra è ostinata nella scelta di passare in minoranza: «La nostra scelta — è arrivato a dire Mino Martinazzoli nella riunione dei deputati della corrente l'altro ieri sera — è frutto dello stravolgimento che c'è stato della complessità della dc, che porta al rischio della fine di una possibile presenza in essa della sua sinistra».

Per superare l'ansia della minoranza, comunque, il vertice di Piazza del Gesù usa diverse tattiche. Ci sono le iniziative diplomatiche, ma anche tentativi di dividere gli oppositori.

Così, accanto agli appelli all'unità del leader del Grande Centro Antonio Gava, ci sono anche decisioni che hanno diverse interpretazioni. Come quella assunta ieri da Forlani, che ha nominato Calogero Mannino, segretario regionale della dc siciliana e ministro dell'Agricoltura, «sovraintendente» della democrazia cristiana a Palermo, in sostituzione del dimissionario segretario provinciale, Rino La Placa.

La scelta di Mannino ha più di una lettura. Il ministro, infatti, è uomo della sinistra, vicino a De Mita, ma è anche uno degli avversari di Sergio Mattarella, il grande difensore di Leoluca Orlando.

Inoltre Mannino sarebbe — secondo alcune voci, rimbalzate addirittura in casa psi — uno dei protagonisti di un progetto clamoroso. Il ministro dell'Agricoltura, infatti, insieme al segretario della Cisl, Franco Marini, dovrebbe dar vita ad un nuovo gruppo della sinistra dc. Un progetto che non dispiace neanche a qualche esponente della maggioranza democristiana. [a. m.]

(Continua a pag. 10)

Corsa Spot
Una serie di novità tutta di serie.

D'accordo che è bene prestare attenzione a tutti i desideri dell'automobilista, ma con la **nuova Opel Corsa Spot** probabilmente abbiamo un po' esagerato. C'è tutto ed è tutto di serie. Visto che in auto è preferibile non alzare il gomito, abbiamo messo gli **alzacristalli elettrici.** Passi anche il **contagiri,** ma la storia del **tettino apribile** è proprio fuori di testa. Poi ci siamo detti: Corsa Spot è un'auto giovane, piena di allegria, che può aprire nuovi orizzonti. E allora perché non regalargli due comodi **specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno** e in tinta

OPEL CORSA SPOT
10.325.000
IVA INCLUSA

EQUIPAGGIATA DI SERIE CON:
Alzacristalli elettrici - Contagiri - Vetri atermici - Tetto apribile - Retrovisori esterni regolabili dall'interno - Fari alogeni - Tergilunotto - Cinture di sicurezza posteriori

con la carrozzeria? Fin qui il discorso fila, anche perché Corsa Spot raggiunge i 142 km/h e consuma pochissimo, ma l'idea che sia tutto compreso nel prezzo non si è mai sentita. Solo 10.325.000 lire (prezzo di listino suggerito al 16/1/90) o in alternativa Corsa si può avere con un eccezionale finanziamento di **8.000.000 in 24 mesi senza interessi***. A questo punto l'unico consiglio che vi possiamo dare è di correre subito ad acquistare la nuova Opel Corsa, prima che ci ripensiamo.

OPEL GM

* GMAC L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 28 Febbraio per le vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti, escluse le versioni Spot, Joy, GSi e Van ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. con costo di istruzione Pratica di L. 150.000.

Università: occupazioni in calo, Ruberti vuole trattare

E' scoppiato il riflusso

Il movimento pensa agli esami

ROMA. E' vicino un riflusso del movimento del Novanta, dopo un mese e più di occupazioni e di assemblee? A giudicare dalle notizie che arrivano dagli Atenei di tutt'Italia sembra di sì. E sull'onda di ritorno saltano su i ciellini. Qua e là, qualche altra facoltà viene occupata: Veterinaria a Napoli, Economia e Commercio a Cagliari, Sociologia a Trento. Ma sembrano essere gli ultimi fuochi di un movimento che ha retto la tensione per venti giorni e ora è alle strette. Si moltiplicano le richieste di tornare alla normalità. E le assemblee di occupanti si bloccano sempre più spesso sul problema degli esami. La facoltà di Lettere, a Roma, punta a una soluzione inedita: esami sì, ma sotto osservazione di un Comitato studentesco. A Psicologia, invece, gli appelli convivono con l'occupazione. «Ma quelli che vengono a fare l'esame — spiega una ricercatrice di Psicologia che vuole rimanere anonima — e quelli che stanno occupando la facoltà sono due universi studenteschi che non entrano in contatto».

D'altra parte la sessione invernale è alle porte, e il movimento del Novanta deve fare i conti con la «maggioranza silenziosa» del popolo universitario che pensa al libretto. A Milano, a Genova, a Siena è nato un anti-movimento di ispirazione ciellina che si è definito «Pantera Rosa» per sottolineare l'antagonismo contro quelli della «Pantera siamo noi».

Vengono raccolte firme anti-occupazione anche a Napoli, nella facoltà di Architettura, e a Palermo, in quella di Giurisprudenza. A Firenze, un Comitato anti-occupazioni ha presentato 2100 firme al rettore chiedendo provvedimenti.

A Torino, Giurisprudenza ha deciso di sgomberare la presidenza e permettere così l'avvio di lezioni e esami. A Perugia, città eminentemente universitaria, l'assemblea di ateneo si è spaccata: Lettere, più politicizzata, non vuole scendere a patti; ma le altre facoltà sarebbero pronte ad accogliere l'appello del Senato accademico per avviare un dialogo con le istituzioni e nel frattempo tornare alla normalità.

Anche a Bologna, l'altra sera, un'assemblea di ateneo ha discusso a lungo se continuare l'occupazione o sospenderla. La maggior parte degli interventi mostrava grande preoccupazione per gli esami. Alla fine ha prevalso la linea dell'occupazione, ma resta l'impressione di una scelta attendista. Si aspettano le risoluzioni di Palermo.

A Milano, infine, dopo che l'altro giorno gli studenti hanno sgomberato la presidenza della facoltà, ieri i docenti hanno deciso di riprendere le lezioni e gli esami. «Abbiamo fatto — scrivono gli studenti milanesi, preoccupati di perdere il consenso della "maggioranza silenziosa" — la scelta che più ci permette di allargare la partecipazione degli studenti alla lotta contro la legge Ruberti».

Dalle facoltà occupate, insomma, si guarda con ansia alla grande assemblea di Palermo: «O esce una proposta concreta da lì — sostiene una studentessa romana di Lettere, Anna — o presto le occupazioni moriranno per inedia».

Una «proposta concreta degli studenti» è quanto ha chiesto anche il vertice di maggioranza dell'altra sera. I cinque partiti di governo hanno confermato il consenso al progetto di legge del ministro Ruberti, «che rappresenta una riforma istituzionale di grande portata, diretta a rendere l'università italiana più efficiente, più equa e più competitiva con quella degli altri Paesi». E nello stesso tempo hanno ribadito la disponibilità a migliorare il disegno di legge.

Il ministro dell'Università, intanto, si dice sempre pronto a incontrare gli studenti eletti nei consigli di amministrazione, le federazioni giovanili dei partiti e anche delegazioni di studenti dalle facoltà in agitazione. «Ripeto — dice Ruberti — che sono disposto a prendere in esame ogni proposta. Ma è in Parlamento che si deve discutere delle leggi: la protesta degli studenti ormai ha raggiunto il suo scopo, non si è mai parlato tanto di università come in questi giorni. Ora sciolgano le occupazioni e attendano con fiducia il dibattito al Senato».

Francesco Grignetti

In attesa. Un gruppo di studenti giunti a Palermo dal Nord per l'assemblea

Milano

E la pantera diventa rosa

MILANO
DALLA REDAZIONE

E dopo i ruggiti della Pantera nera, ora tocca alla Pantera rosa. Scende in campo con una petizione firmata da 6029 studenti della Statale di Milano per protestare contro le occupazioni delle facoltà e il blocco della didattica. I fondatori di questa nuova e «informale» associazione si dichiarano «apartitici», anche se molti ammettono di appartenere ai Cattolici popolari. Dice Maurizio di Agraria: «Queste occupazioni sono state votate da una esigua minoranza di studenti strumentalizzata dal partito comunista, durante assemblee che nessuno controlla». Le firme, raccolte in una risma di fogli alta quattro dita, dimostrano «che la maggioranza degli studenti vuole le facoltà aperte e funzionanti». Spiegano i neofondatori che Pantera rosa si associa al gruppo dei 166 studenti ricevuti in delegazione dal ministro Ruberti: «Anche a noi non piace la legge di riforma e chiediamo più rappresentatività degli studenti».

Palermo: no al corteo di Roma

Il coordinamento respinge l'invito della Fgci

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli studenti universitari riuniti a Palermo hanno scelto di non partecipare in forma ufficiale alla manifestazione degli studenti medi organizzata domani a Roma dalla Fgci. Naturalmente, chi vorrà andare è libero di farlo ma senza l'imprimatur del «movimento». Un voltafaccia al pci che ha sponsorizzato fino ad ora più di ogni altro partito l'occupazione nelle facoltà? Il desiderio di mantenere larghi i margini di indipendenza dai partiti, espresso tanto dai fautori della apoliticità del «movimento» quanto dalle frange di autonomi molto attive in quello di Palermo e negli altri atenei? Tutto torna in discussione.

L'assemblea di Palermo ha lasciato la più ampia libertà d'azione agli studenti nei singoli atenei. Sono state bocciate anche proposte sulla costituzione di un «coordinamento nazionale» o di un «collettivo nazionale» che erano state avanzate da delegati di Torino, Bologna, Firenze, Viterbo, Perugia e Camerino. Un delegato di Pisa, imitato da numerosi di altri atenei, ha prospettato l'utilità di una nuova assemblea a carattere nazionale come momento di riflessione e di ulteriore analisi. Scroscianti gli applausi per una ragazza palestinese al grido di «Intifada».

Quella di Palermo, a guardar bene, non è risultata una grande assise. Per renderla tale occorrevano più partecipanti e maggiore tensione. Il dibattito è apparso ripetitivo, anche se non sono mancati spunti interessanti e in parte condivisibili specie quando gli studenti, alternandosi al microfono sui gradini dell'ingresso della facoltà di Lettere e Filosofia, hanno enumerato i guasti e le carenze delle loro università, i casi di «baronie», l'insufficienza delle strutture, l'incertezza sul futuro a cominciare dalla possibilità di raggiungere effettivamente la laurea. Palermo in questo è esemplare: vi sono 10 mila fuori corso su 42 mila iscritti, soltanto 15 su 100 iscritti a ingegneria arrivano alla laurea nonostante che la facoltà, fino a pochi anni fa considerata di serie C, oggi sia invece ritenuta di serie A.

Un migliaio in tutto i partecipanti che dalle 9,30 a sera si sono radunati davanti a Lettere e Filosofia. Grande ordine e compostezza, perfino un settore riservato alla stampa, dopo che mercoledì i giornalisti erano stati tenuti fuori dall'aula magna di ingegneria da un rabberciato e sgarbato servizio d'ordine che aveva urlato «Prima gli studenti» lasciando fuori cronisti, fotografi e teleoperatori. Proprio da Lettere e Filosofia, 60 giorni fa, è partita la protesta che da strisciante e quasi silenziosa è infine diventata un fatto nazionale. Mentre la scarsa affluenza all'assemblea di Palermo con delegati di 115 delle 146 facoltà italiane occupate fa scuotere la testa ai fautori della nuova contestazione giovanile, gli studenti cattolici (Movimento giovanile dc e Ciellini) più determinati che mai, tornano a respingere con le occupazioni anche la linea dura degli irriducibili. Così a Giurisprudenza, come in altre università, i cattolici hanno cominciato una raccolta di firme volute dal neonato comitato «per il diritto agli esami». In una nota i dirigenti palermitani del comitato rilevano che «l'occupazione ha esaurito il suo compito e impedisce l'esercizio del diritto a sostenere gli esami nella sessione di febbraio».

L'assemblea nel piazzale davanti a Lettere e Filosofia ha mostrato troppo pochi giovani e neanche tanto arrabbiati per far credere duratura la fase oltranzista delle occupazioni. Erano in numero tale che sarebbero entrati benissimo nell'aula di Ingegneria in cui campeggiano le scritte Tien An Men e Intifada, che l'altro ieri non li aveva contenuti tutti. Sono cominciate le defezioni e si fa strada la stanchezza oltre alle perplessità suscitate dal fatto che, tutto sommato, il governo s'è detto disposto a rivedere il «progetto Ruberti»? Comunque le richieste principali a Palermo rimangono le stesse: dimissioni di Ruberti, ritiro del suo progetto di legge, abrogazione dell'articolo 16 della legge sull'Università.

Antonio Ravidà

Un esposto al Csm e al ministro della Giustizia per denunciare «comportamenti scorretti»

Peteano, ora è guerra fra i magistrati

Il giudice che ha condotto l'inchiesta attacca la Corte d'assise

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il giudice istruttore Felice Casson ha inviato un esposto al Consiglio superiore della magistratura contro il presidente della corte d'assise d'appello di Venezia Giuseppe De Leo e il giudice a latere Giacomo Sartea. Chiede di valutare se alcune affermazioni contenute in una sentenza scritta dai due giudici «possano costituire un comportamento non corretto e pregiudizievole del prestigio dell'ordine giudiziario». Lo stesso esposto è stato spedito al ministro di Grazia e giustizia e al pg della Cassazione.

Casson è il magistrato che ha condotto l'inchiesta sul depistaggio delle indagini sulla strage di Peteano: tre carabinieri uccisi da un'autobomba nei pressi di Gorizia, nel maggio 1972. Per quell'inchiesta erano finiti sotto processo, fra gli altri, due ufficiali e un sottufficiale dell'Arma: il generale Dino Mingarelli, il colonnello Antonino Chirico e il maresciallo Giuseppe Napoli, accusati di falso, soppressione di atti per coprire i veri autori dell'attentato e calunnia nei confronti degli innocenti che erano stati accusati di strage.

I giudici di primo grado li avevano condannati a pene severe: dieci anni e mezzo i primi due, tre anni e quattro mesi il terzo. Poi, però, era arrivato il processo d'appello, presidente De Leo, a latere Sartea. E il giudizio era stato totalmente ribaltato, con un'assoluzione per i tre carabinieri e una motivazione che le parti civili non avevano esitato a definire «scandalosa».

Si diceva, in sostanza, che i fatti addebitati a Mingarelli, Chirico e Napoli non erano accaduti. Si era trattato, insomma, di fatti oscuri e inspiegabili, ma dovuti al massimo a errori dei «militari dell'Arma, dei quali — testualmente — è notorio il vivo spirito di corpo e per questo non è possibile che possano risolversi a coprire e proteggere i responsabili della morte di alcuni di loro».

Ma i due togati condivano le loro decisione con pesanti considerazioni sul conto del giudice che aveva istruito il processo: «Non è minimamente da approvare l'operato del giudice istruttore di Venezia che ha pronunciato una sentenza ordinanza su questi temi, ormai ritriti, nella quale ha dato per scontato quanto affermato dalla corte d'assise di primo grado. Il giudice ha anche ritenuto — prosegue la sentenza di De Leo e Sartea —, e la coincidenza non può essere casuale, di depositare il provvedimento pochi giorni prima dell'inizio del secondo grado, suscitando giustificate reazioni della difesa, che ha visto nella vicenda un elemento atto a influenzare i giudici della corte d'assise d'appello».

Un apprezzamento piuttosto duro nei confronti del giudice Casson, al quale, tuttavia, al momento non era rimasto che abbozzare. Ora, però, è sopraggiunta una sentenza della Corte di Cassazione, che rovescia nuovamente le sorti del processo sul depistaggio delle indagini sulla strage di Peteano; e rispedisce i tre carabinieri assolti in secondo grado davanti a una corte d'assise d'appello. Saranno nuovamente giudicati in base alle risultanze di quell'istruttoria del giudice Casson. A questo punto, il magistrato ha ritenuto che era il caso di inviare l'esposto al Consiglio superiore della magistratura. E ora la palla passa all'organo di autogoverno.

Mario Lollo

Conferma la querela

Edgardo Sogno «Denuncerò l'on. Violante»

MILANO
DALLA REDAZIONE

L'ex ambasciatore Edgardo Sogno ha ribadito ieri in una conferenza stampa la sua intenzione di querelare il deputato pci Luciano Violante che negli Anni 70, quando era giudice istruttore a Torino, lo aveva incriminato per il cosiddetto «golpe bianco». Motivo della querela: Violante ha affermato che Sogno fu prosciolto perché fu opposto il segreto di Stato. «Non è vero: il segreto fu invocato perché il governo non poteva rivelare particolari della mia attività anticomunista negli Anni 50». Questi particolari si riferiscono, secondo Sogno, al ruolo di appoggio alla rivolta ungherese nel 1956 (ruolo concordato direttamente con il governo italiano) e al «Comitato segreto di collegamento per la democrazia protetta» istituito nel 1954 dal ministro Scelba.

continua a pagina 4 del fascicolo SOCIETA' E CULTURA

Telefonate di sciacalli, ma nessuna richiesta di riscatto: la madre ha avuto un malore

Il Papa: riportate a casa Patrizia

Dall'Africa un appello per la bambina di Verona

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Anche il Papa, in viaggio in Africa, lancia un appello per Patrizia, la bambina di otto anni scomparsa cinque giorni fa, forse rapita dall'Anonima. Chiede che «sia subito restituita al calore della famiglia». Tramite il vescovo di Verona, Giuseppe Amari, il Pontefice ha fatto giungere un messaggio alla famiglia Tacchella, riunita nel salotto di casa ad aspettare una telefonata, una notizia, un indizio. Ha «assicurato la sua vicinanza» e ha dato «la sua paterna benedizione».

Sul piazzale della «Carrera», a Stallavena, è un andirivieni di ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia. Verso mezzogiorno si tiene un vertice, proprio nella palazzina degli industriali dei jeans. Luciana Favari, la mamma di Patrizia, assiste a fatica: nella prima mattinata è stata colta da un malessere.

Giornate tremende, tra gli scoppi di pianto e l'aggrapparsi a qualche speranza. E di notte, quel silenzio fondo, le lunghe ore senza sonno. La signora Luciana è sembrata crollare, ieri mattina. E' accorso un medico. Altri momenti drammatici. Poi, lentamente, Luciana Favari s'è ripresa.

Ora, questa riunione di inquirenti, che cercano di trovare un filo. Imerio Tacchella, il padre di Patrizia, scende e si ferma qualche minuto. Dice stravolto che finora non è arrivata alcuna telefonata attendibile. «Aspettiamo che chiami qualcuno che ci dia qualche certezza». Il telefono, in casa Tacchella, ha squillato, facendo sussultare genitori e sorelle di Patrizia. Ma erano sciacalli, era un infierire. «Come succede in queste situazioni», dice livido Imerio Tacchella.

Nel primo pomeriggio, il titolare della «Carrera» dovrebbe ripresentarsi ai cronisti. «Ma proprio non se la sente — avverte il portavoce dell'azienda —. In questo momento, vuol fare soltanto il papà». E nessuno insiste per togliergli un istante. Per i Tacchella parla l'avvocato Stefano Brendolan, amico di famiglia. Il legale ripete che di notizie attendibili non ce ne sono. «Continuiamo a sperare in una rapida soluzione».

E le telefonate che sono giunte alla palazzina dei Tacchella? «Quelle non possiamo nemmeno prenderle in considerazione». Voci di sciacalli, dunque. «In effetti, si possono inserire comportamenti particolari». Qualcuno racconta che sia giunta una richiesta di riscatto di tre miliardi. Ma la telefonata giusta, ripetono i Tacchella, non è ancora arrivata.

E gli inquirenti, che pensano? «Sono aperti a qualsiasi ipotesi», dice l'avvocato Brendolan. Anche a quella di una sorta di «vendetta»? Nel groviglio delle supposizioni, si parla anche della possibilità che ai proprietari della «Carrera» la criminalità organizzata abbia tentato invano di imporre qualche «tangente». «Questo — dice l'avvocato — non è mai emerso a livello di notizie tali da giustificare interventi legali».

La giornata è di un grigiore opprimente, adesso le nuvole nascondono le colline. Si fa più difficile cercare. Può darsi che Patrizia non sia molto lontana da qui, ma certe zone sono aspre e immerse in questo nuvolaglia. Le auto dei carabinieri e della polizia vanno e vengono per la provinciale che conduce a Boscochiesanuova, con quel lampeggiare che sgomenta la gente del paese. Ieri sera è scattato un rastrellamento nella zona di Sirmione del Garda (Brescia), dopo una segnalazione anonima. Nessun risultato.

Ai Tacchella resta il conforto del vescovo. «Verona — dice Amari — deve registrare un'altra pagina triste della sua storia: si sente ferita e offesa perché contro di essa è stata usata violenza, nei confronti di uno dei suoi cittadini più indifesi, una bambina di appena otto anni». Il vescovo torna alla severità con cui ha commentato l'altro ieri questo dramma: «Verona chiede allo Stato maggior determinazione nella tutela dell'incolumità dei suoi cittadini, soprattutto dei più indifesi, quali sono i bambini».

A voler bene a Patrizia, tra i primi, sono gli abitanti di Stallavena. Il paese vive questi giorni come se gli fosse piombata addosso una maledizione. Patrizia andava in bicicletta nei dintorni del piazzale della «Carrera», Patrizia giocava con i compagni in qualche cortile, nella parrocchia. Poi, l'abitudine di andare al supermercato, distante circa 200 metri da casa sua, per farsi dare dalla commessa la solita merendina.

«Come può sparire così una bambina?», si domanda un uomo seduto su un muricciolo davanti alla scuola. «Pochi secondi dentro la nebbia, maledetta nebbia. E nessuno l'ha più vista. L'avranno presa quelli dell'Anonima? Può darsi. Ma io sono convinto che Patrizia sia in qualche casa su questa collina, o forse ancora più su, sulla montagna. La troveranno, la devono trovare».

Sullo spiazzo davanti alla «Carrera», gente che viene a domandare: «Si sa qualcosa?», «ancora niente?» e c'è chi va dai carabinieri a segnalare questa o quella macchina «sospetta». Sono parecchie, ormai, le auto controllate dagli inquirenti. L'attenzione è rivolta in particolare a una vettura la cui targa sarebbe risultata falsa. Ma non c'è nient'altro di concreto: il resto sono soltanto supposizioni, qualche «fantasma» creato dall'immaginazione popolare. Nella ricerca di Patrizia s'è persino infilata una «maga»: in mezzo alla disperazione, sbucano anche questi personaggi.

Due fotografie sono appiccicate al cruscotto della macchina della polizia: mostrano Patrizia coi capelli sciolti, Patrizia con i capelli raccolti. «Chissà che non ce la riportiate, 'sta bambina», dice una donna anziana che s'è chinata a guardare attraverso il finestrino. Perché Patrizia sia riportata a casa, domani scenderanno in piazza Bra tanti bambini. Una manifestazione piena di voci infantili, per lei e per tutti i bambini che come lei sono vittime della violenza.

Giuliano Marchesini

CHI L'HA VISTO?

Una puntata speciale sul caso

ROMA. La trasmissione in diretta di «Speciale chi l'ha visto?», in onda stasera alle 20 e 30 su Rai Tre, oltre a presentare gli sviluppi di alcuni casi di scomparsi trattati nelle trasmissioni precedenti, sarà dedicato al caso di Patrizia Tacchella. Collegandosi per tutto il tempo della trasmissione con Grezzana di Stallavena, in provincia di Verona, dove la bambina è scomparsa e dove si trova da alcuni giorni un inviato di «Chi l'ha visto?».

La conduttrice del programma Donatella Raffai si rivolgerà agli spettatori mettendo a loro disposizione le linee telefoniche di uno dei due numeri del programma: lo 06/8896910. In tal modo si darà vita a un tentativo mai sperimentato finora: porre tutte le possibilità della diretta televisiva e la disponibilità alla collaborazione degli spettatori, al servizio della famiglia, nella speranza di contribuire al ritrovamento della bambina scomparsa. Nei giorni scorsi già molti abitanti del paese dei Tacchella hanno fornito informazioni sulla presenza in zona di persone sospette, ma nessuna pista ha portato ad alcun risultato. Le chiamate che riguardano gli altri casi di cui si parlerà in trasmissione dovranno essere fatte utilizzando l'altro numero (0769/7399) per non intasare il numero riservato al caso Tacchella.

[Agi]

Patrizia Tacchella (indicata dalla freccia) con alcuni compagni (Foto Errebi)

(Segue da pagina 7)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giuseppina Contorni Zocchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Piero Bosticco** con **Rosanna, Andrea** e **Nicola**, **Michele** con **Laura, Lorenzo, Valentina** e **Lamberto**. I funerali avranno luogo sabato 3 corr., alle ore 10,15, nella parrocchia S. Maria della Scala in Moncalieri. La cara salma proseguirà per il cimitero di Bardonecchia, ove giungerà alle ore 14 per la benedizione e tumulazione.
— **Moncalieri**, 1 febbraio 1990.

Stretto al figlio Michele in questo doloroso momento, il papà partecipa con affetto e commozione.

Silvia Marchesi, con i figli **Giuseppe** e **Paola**, **Lia Malfosse, Rodo, Anna** e **Umberto Gayet**, partecipa del grande dolore di Michele per l'improvvisa scomparsa dell'adorata **MAMMA**, sono vicini a Michele, Laura e famiglia.

Prendono parte al grave lutto e sono affettuosamente vicini ai familiari **Alfredo** e **Luigina, Giancarlo** e **Cleide, Teresa** e **Olimpia Massala**.

Zia **Luisa**, con **Carlo** e **Anna Laura**, sono vicini a Michele nel suo grande dolore.

Renzo Zocchi prende parte affettuosamente al dolore della famiglia Bosticco.

Gli «**Amici del Venerdì**» ricordano, costernati, l'**AMICA** carissima.

Giorgio e **Bruna** sono affettuosamente vicini a Michele e famiglia.

L'**AIDDA Associazione Imprenditrici Dirigenti d'Azienda Delegazione Piemonte** partecipa la scomparsa della socia

Maria Giuseppina Contorni Zocchi

e si unisce al dolore della famiglia.
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Iris Barale ricorda con affetto la cara amica

Maria Zocchi

e prende parte, con profondo rimpianto, al dolore della famiglia.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Carlo e **Graziella Garbolino**
Piero e **Mariateresa Bragaglia**
Aldo e **Daniela Milanese**
sono sentitamente vicini alle famiglie Bosticco e Zocchi.

Vittoria ed **Eberhard** partecipano al dolore della famiglia.

Emilia, Maria Letizia, Pietro e **Isidora Bosco** sono vicini a Michele e familiari per l'improvvisa scomparsa di

Maria Zocchi

amica e mamma affettuosa.
— **Moncalieri**, 2 febbraio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** e i **Dipendenti** della **Colomion SpA** prendono viva parte al dolore del rag. Piero Bosticco e del dott. Michele Zocchi per la scomparsa della mamma

Maria Giuseppina Contorni

— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Simona e **Gene Dezzani** si uniscono al caro Michele in questo triste momento nel ricordo della sua cara **MAMMA**.

Gabriella e **Adriana Dezzani** commosse partecipano al dolore del caro Michele.

Piero Matilde Silvia con **Stefano** e **Cristina** partecipano al dolore di Piero e Michele.

Condomini, Amministratore e **Custode** della **Conca Verde** partecipano al lutto della famiglia.

Amministratore Delegato Consiglieri e **Dipendenti** del **Consorzio Tourisport** di **Bardonecchia** sono vicini agli amici Bosticco e Zocchi e partecipano sentitamente al loro lutto.

Partecipano al dolore di Piero e Michele
Carla Silva
Tiberio Gracco De Lay
Ermanno Tedeschi
Piercarlo Robbiano
Luca Daghetto
Maurizio Robbiano

Presidenza e **Consiglio Amministrazione Stim Meiszet** partecipano commossi al lutto delle famiglie Bosticco e Zocchi.

Ricky e **Francesca** partecipano affettuosamente al dolore di Michele e Laura.

Ha terminato la sua operosa giornata terrena il

dott. Ugo Ferraris
farmacista per 40 anni a Valenza

Nel rimpianto della sua grande bontà lo annunciano angosciati la sua **Silvia** e l'amata zia **Marie** con gli zii, cugini e parenti. Un ringraziamento particolare al dottor Paolo Toselli per l'assidua e affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo nella cattedrale di Saluzzo, venerdì 2 febbraio alle ore 15.
— **Saluzzo**, 1 febbraio 1990.

Zia **Letta, Marisa, Michele** e **Piero** sono affettuosamente vicini a Silvia e zia Marie in questo triste momento.

Zia **Tilla** e zio **Dario** con tutta la famiglia si stringono affettuosamente a Silvia.

Margherita e **Gigi** con le piccole **Marta** e **Marianna** piangono il caro zio **UGO**.

Le famiglie **Giretto** e **Bosco** partecipano con affetto al grande dolore di Silvia.

Liliana è vicina a Silvia.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Castelletti
di anni 87

L'annunciano la moglie **Carmelina**, i figli **Alba** con il marito **Arturo Petrucco**, **Luciano** con la moglie **Elisabetta**, la nuora **Gabriella**, i nipoti, cognata, cognato, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 2 febbraio ore 15 parrocchia Spirito Santo.
— **Casale Monferrato**, 1 febbraio 1990.

E' mancata

Lucia Barolo in Rolle
di anni 63

Lo annunciano il marito **Elmo**, la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Collegno alle ore 14 nella parrocchia di San Lorenzo (via Martiri XXX Aprile).
— **Collegno**, 2 febbraio 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Antonello

L'annunciano la moglie **Marta**, i figli **Silvano, Adriano, Gianni**, le nuore **Silvana, Franca, Marisa** i nipotini **Fabio, Ilaria, Andrea**. Funerali sabato 3 ore 10.30 presso cappella ospedale S. Luigi - Orbassano.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

E' mancato

Arcangelo Da Col
anni 87

Lo annuncia addolorata la moglie con il figlio e la nuora. Funerali domani ore 11,45 parr. Maria Madre della Chiesa (v. Baltimora 85).
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Cigna ved. Sanero

Con immenso dolore la piangono il figlio **Giorgio** con **Carla** e gli adorati nipoti **Michele, Aurelio** e **Marco**. Funerali avranno luogo in Villarbasse alle ore 14,30 del 2 febbraio 1990.
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato

Luigi Piola
anni 33

Addolorati lo annunciano la moglie **Paola**, mamma, papà, nonna, fratello e parenti tutti. Funerali venerdì 2 corr. ore 14,30, nella chiesa San Vincenzo de' Paoli (viale Kennedy) in Nichelino.
— **Candiolo**, 1 febbraio 1990.

La figlioccia **Barbara** unita ai fratelli **Elisa** e **Mario** con i genitori **Luigi** e **Giusy Colombino** partecipano al dolore.

Piera, Angelo e **Lidia Prato** sono fraternamente vicini agli amici Piola.

Siamo vicini a Paola, ai genitori Antonio ed Elvira, a Valerio e a sua moglie Mariangela per la troppo immatura scomparsa del carissimo **GIGI**. Sgomenti e commossi, i suoi amici:
Luigi Colombino
Giusy Pliegatti
Domenico Prato
Paola De Michelis
Renato Bottero
Bruno Camboresano
Carlo Colombino
Roberto Lanzetti
Ezio Audisio
Guido Cravero
Antonio Colombino
Enrico Colombino
Pier Giorgio Menzio
Gualtiero Longhin
Riccardo Garola
Ermanno Garola
Stefano Colombino
Guglielmina e **Michele Giaccone**
Sergio Ferrero
Franco Masera
Umberto Masera.

Gli amici:
Carlo e **Rita Testa**
Giuseppe e **Anita Ricossa**
fratelli **Omedè**
Paolo e **Daniela Troccoli**
Angelo e **Adriana Gaveglio**
Sergio e **Anna Turetta**
Moreno Ugliatti
partecipano sentitamente al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Cavassa
anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio i figli: **Michele** con **Anna Maria** ed **Elena**, **Edvige** con **Gino** e **Manuela**. Funerali sabato 3 corr. ore 10 parrocchia Santa Giulia.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

I cognati **Michele** e **Maria Bertoglio** partecipano al dolore di Michele ed Edvige.

Giacomo Medici del Vascello con **Rossella Manzone** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Andrea Marentino

— **Torino**, 1 febbraio 1990.

I coniugi **Caveglià** col figlio **Marco** e **Carla** partecipano affranti al dolore per la morte del consuocero

Quintino Perotti

— **Crissolo**, 2 febbraio 1990.

Il **Gruppo Anziani ATM** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Giuseppe Cencio

— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Guido Nicola e famiglia partecipano con affetto al dolore di Liliana, Giorgio e Nadia per la perdita del caro

Settimo Ghilardini

— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Massimo e **Saba** ricordano **SETTIMO** e sono vicini a Liliana, Giorgio e Nadia.

Bobbi e **Luisa Martino** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Roberto e **Teresa Simoni** partecipano al dolore di Giorgio.

Il giorno 1 febbraio 1990 è venuto a mancare

Alberto Ziveri

Ne dà il triste annuncio la moglie **Nelda Riva**. Il rito funebre avrà luogo sabato 3 febbraio 1990, alle ore 11 in Roma, Chiesa di S. Maria in Monte Santo, messa degli artisti (Piazza Del Popolo).
— **Roma**, 2 febbraio 1990.

Netta Vespignani e **Giuseppe Gentili** partecipano con profondo dolore la morte di

Alberto Ziveri

— **Roma**, 2 febbraio 1990.

L'Archivio della Scuola Romana
Miriam Mafai
Netta Vespignani
Maurizio Fagiolo
Antonello Trombadori
Valerio Rivosecchi
Francesca Romana Morelli
Enrico Badellino
partecipano con dolore al lutto per la scomparsa di

Alberto Ziveri
Maestro del XX Secolo

— **Roma**, 2 febbraio 1990.

Giovanni Audoli e lo **Studio della Scuola Romana** partecipano al lutto per la scomparsa del

MAESTRO
Alberto Ziveri

— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Laura Tabasso Ronco con il marito **Mario** ed i figli piange per la dipartita dell'amatissimo cugino

PROFESSOR
Alberto Ziveri

e stretta alla carissima Nella con lei accomuna il ricordo di tanti felici incontri, la gioia del lieto conversare, il profondo reciproco affetto che li legò allo scomparso ed ora il dolore ed il rimpianto di questo ultimo addio.
— **Chieri**, 2 febbraio 1990.

«Amatevi scambievolmente come io ho amato voi»
E' mancato serenamente come visse, ha raggiunto la sua cara Maresa

Ugo Sola
Comm. Santo Sepolcro

A funerali avvenuti con grande dolore lo annunciano la moglie **Mafalda**, la figlia **Graziella**, il genero **Piero** con **Alessandra** ed **Emanuela**, cognati nipoti e parenti tutti.
— **Torino - Pino T.se**, 31 gennaio 1990.

I cognati **Ferdinando** e **Laura Signoretti** e famiglia partecipano con dolore la perdita del caro **UGO**, amato come fratello.

Lin e **Franco Carlatore** partecipano al grave lutto della famiglia.

Franco Adriano Piffaretti e famiglia profondamente colpiti partecipano al grande dolore di Mafalda e famiglia per l'improvvisa scomparsa del carissimo **UGO** maestro di vita e di lavoro.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Baracco

Ne danno il triste annuncio la nipote **Anna Pompei**, il nipote **Giovanni Pompei** con la moglie **Marisa Scocchia**, gli affezionatissimi pronipoti **Esmeralda, Carlo, Luigi, Gianmarco** e **Lorenzo**. Non fiori ma opere di bene.
— **Coldirodi di Sanremo**, 31 gennaio 1990.

E' cristianamente mancata

Michelina Morra ved. Barazzotto

Lo annunciano i nipoti **Marco** ed **Enrico** con rispettive famiglie, **Rita Saglia, Lidia Savoldi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio alle ore 11.30 nella cappella dell'osp. Cottolengo. Non fiori ma offerte al Cottolengo.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Nonostante la forza ed il coraggio che ha sempre dimostrato

Massimo Colombo

riposa adesso per sempre. La moglie **Brunella** e i suoi piccoli **Andrea** e **Margherita** lo piangeranno per sempre e sempre porteranno il suo ricordo nel cuore. Esequie Chiesa S.te Devote sabato 3 febbraio ore 9. Tumulazione cimitero di Beausoleil ore 10.
— **Monte Carlo**, 31 gennaio 1990.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Colombo

Lo piangono con infinito dolore la madre **Maria Bianca Olivero** con il marito **Mario**, il fratello **Paolo** con la moglie **Elizabeth**.
— **Monte Carlo**, 31 gennaio 1990.

Soci e **Collaboratori** della **Thoroughbred s.a.m.** annunciano costernati la perdita del presidente

Massimo Colombo

loro insostituibile punto di riferimento.
— **Monte Carlo**, 31 gennaio 1990.

Rossana e **Claudio** affitti piangono il caro amico **MASSIMO**.

Vittorio e **Mariella Zenon** ricordano con infinito rimpianto il caro amico **MASSIMO** e prendono parte al dolore di Brunella.

Maurizio, Lidia, Barbara e **Gioia Trescidi** abbracciano Brunella ed i Cuccioli nel rimpianto del caro amico **MASSIMO**.

La Conrero s.r.l. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Massimo Colombo

— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Franco e **Simona Spalla** si stringono affettuosamente a Brunella per la scomparsa del caro amico **MASSIMO**.

Un pensiero per l'amico **MASSIMO**:
Gino Munaron
Vittorio Serventi
Salvatore Diomante
Gigi e **Costanza Baulino**
Beppe e **Marina Bianchini**
Marco Brignone
Umberto Cravetto.

Gli **Amici** del **Circolo Veneto Automoto d'Epoca** partecipano al dolore di Brunella Colombo per la perdita improvvisa del caro

Massimo Colombo

— **Bassano-Vicenza**, 2 febbraio 1990.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Enrichetta Vanzini vedova Bartolozzi

Lo annunciano i figli **Luciano** con **Mariucela, Ubaldo** con **Franca**, i nipoti **Roberto** con **Iris** e **Chiara**, **Silvia** con **Alberto** e **Giacomo**, **Susanna** con **Alessandro** e **Silvia**, **Giulia**, e **Marco**. Un ringraziamento alla direzione e personale della Casa di riposo Residenza Anni Azzurri ed in particolare alla signora Anna per l'amorevole assistenza. Funerali sabato 3 ore 9,30 nella cappella della Casa di riposo Anni Azzurri di Volpiano e alle ore 11 al cimitero Generale di Torino ove verrà tumulata.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

La famiglia **Triveri** partecipa commossa al lutto della famiglia Bartolozzi.
— **Chieri**, 1 febbraio 1990.

Leo e **Mariaiuisa Bertola** si uniscono al lutto della famiglia.

Daniela, Gianfranco, Maurizio Dosens, Nucci e **Fulvio Vitali**, sono affettuosamente vicini alla famiglia.

E' mancata improvvisamente

Teresa Cazzulo ved. Vella

Lo annunciano la figlia **Adriana** col marito **Marco Negro** ed i parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo oggi alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Ospedaletti. Benedizione sabato 3 ore 11 cimitero Sud di Torino.
— **Ospedaletti**, 2 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Valero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ester**, il figlio **Piero**, l'affezionata nuora **Maria**, gli adorati nipoti **Massimo** ed **Alessandra**, i consuoceri **Giovanna** ed **Alfredo Millica**, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Maria Boi per le affettuose cure prestategli. Funerali sabato 3 partenza ospedale Molinette ore 13,15. Funzione religiosa parrocchia Trana ore 14,30.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Le famiglie
Giulio Vigna
Sergio Vigna
Antonio Lisa
Elisabetta Alberani
Maria Montanari
partecipano al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Valero

— **Torino**, 2 febbraio 1990.

La famiglia **Giammarinaro** partecipa al dolore della famiglia Valero.

L'Amministrazione del Consorzio Carlo Pia si unisce al dolore della famiglia del rag. Valero Piero suo collaboratore. Si uniscono al dolore i **Dipendenti tutti**.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

E' tornata alla casa del Padre con i conforti della fede

Maria Teghillo in Milone
anni 86

Lo annunciano il marito **Umberto**, le figlie **Anita, Livia** con il marito **Sergio Arpellino**, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 491534 oppure 493959. Non fiori ma eventuali offerte al Volontariato San Vincenzo parrocchia San Gioacchino.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Ghigo (Marchin)
Commerciante bestiame
di anni 55

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello **Giuseppe** con la moglie **Rossana** e figli **Mara** e **Giovanni**, le sorelle **Agata, Lucia** col marito **Alessandro** e figlie **Ornella** ed **Elena**, **Elvira** col marito **Emiliano** e figli **Marco** e **Luigi**, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Marene sabato 3 febbraio, ore 14,30, partendo da casa dell'estinto, via Roma 72, alle ore 14,15.
— **Marene**, 1 febbraio 1990.

La **FIAT Auto S.p.A.** - **Presidenza, Amministratore Delegato, Dirigenti** e **Collaboratori tutti** prende viva parte al lutto dell'ing. Roberto Bergelli per la scomparsa del padre sig.

Emilio Bergelli

— **Torino**, 1 febbraio 1990.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Bartolo Ferrero

commossi dalle manifestazioni di affetto e di cordoglio loro tributate, porgono un sentito grazie. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 11 febbraio alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Faule. Una Messa di suffragio sarà celebrata a Racconigi sabato 17 febbraio alle ore 18 nella chiesa di S. Maria Maggiore.
— **Faule**, 2 febbraio 1990.

ANNIVERSARI

1979 — 1990
Giorgio, Giovanna, Renata ricordano
TEN. COL. MEDICO
Elio Giardullo
S. Messa oggi 18,30 S. Teresina.

1982 — 1990
Ugo Arzari
Infinito amore rimpianto nostalgia tua moglie.

Nell'anniversario della scomparsa di
Carlo Bono
moglie, figli, genero, mamma e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore certi di averlo vicino a guida e sostegno. Messa sabato 3 febbraio ore 9 parrocchia Immacolata Concezione Torino.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

1989 — 1990
CAV.
Alessandro Tocci
I familiari lo ricordano tutti con immutato affetto.

don Guido Gribaldi
ricordato
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

I giudici di Pavia: «Sabato alcune fonti ci avevano detto che [illegible] rilascio era imminente»

Casella, una liberazione annunciata

«Nessun pentito, la banda era già stata scoperta: chi non [illegible] taccia e [illegible] fa parte dello Stato cambi mestiere»
Il vescovo: «Da una settimana sapevo che la prigionia del ragazzo stava per finire, lo dissi alla mamma»

PAVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' il giorno dei giudici. I magistrati che hanno condotto le indagini sul sequestro Casella e che adesso hanno avuto la soddisfazione [illegible] [illegible] vicino [illegible] ra-g[illegible] nelle sue prime ore di libertà. Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Pavia, Vincenzo Calia, dopo avere detto che «l'indagine [illegible] ancora in corso», ha ribadito che non è stata pagata la seconda rata di riscatto e [illegible] che la liberazione di Cesare sia avvenuta grazie alla collaborazione di Giuseppe Strangio, l'uomo arrestato nel blitz di Natale dai carabinieri.

[illegible] procuratore Antonio Marcucci, invece ha detto: «Posso fare soltanto ipotesi. [illegible] so se Strangio abbia parlato, ma suppongo che possa avere avuto una parte in questo rilascio. Probabilmente gli è stato fatto presente che era possibile avere uno sconto di pena se si fosse adoperato per fare liberare l'ostaggio». Poi il magistrato ha aggiunto: «In base alle notizie che avevamo avuto ci aspettavamo la liberazione di Cesare da sabato. Alcune fonti dei servizi sapevano qualcosa e ci ave[illegible] detto che il rilascio sarebbe stato imminente, anche sen[illegible] [illegible] pagamento di alcun ulteriore riscatto».

«Fonti dei servizi». Questa frase ha fatto pensare ad un intervento nella vicenda Casella [illegible] servizi segreti, ma più tardi il procuratore ha smentito seccamente, spiegando che aveva voluto riferirsi ai normali servizi delle forze dell'ordine (polizia e carabinieri) e non assolutamente agli 007.

Dopo Marcucci, Calia. «Non vi è stato patteggiamento — ha detto il sostituto procuratore —. Lo escludo categoricamente, si sarebbe trattato di un mezzo illecito che noi non usiamo. Strangio (qualche giorno fa è stato trasferito dal carcere di Voghera ad una ca[illegible] circondariale calabrese, ndr) non ha fatto alcun nome e non è un collaboratore. Non so se i sequestratori abbiano rilasciato Cesare per paura, ma l'attività investigativa [illegible] gli elementi raccolti sulla banda [illegible] tali che ci aspettavamo il rilascio. La banda era già stata scoperta prima dell'arresto [illegible] Strangio».

E i Casella hanno davvero soltanto pagato un miliardo? «La cifra [illegible] quella. Chi ha detto che [illegible] stata superiore evidentemente ha raccolto dichiarazioni [illegible] persone [illegible] informate che avrebbero dovuto stare a casa e soprattutto [illegible] zitte. Se questa gente svolge attività nell'ambito dello Stato cambi lavoro».

Il denaro potrà [illegible] recuperato? Qui Calia [illegible] pessimista: «Credo che sia già stato investito». Il giudice ha escluso, per ora, nuovi mandati di cattura: «Le indagini proseguono normalmente, ma si evitino illazioni. La verità sull'inchiesta verrà fuori interamente [illegible] dibattito processuale». Smorzate anche le polemiche con i genitori di Cesare Casella: «Le polemiche — ha detto Calia — sono fisiologiche tra familiari delle vittime e coloro che indagano».

Adesso gli inquirenti concentreranno [illegible] loro attenzioni sul [illegible] Celadon. Ieri Calia ha avuto contatti telefonici con colleghi di altre città, mentre dalla Calabria sono arrivati a Pavia alcuni investigatori che già avevano collaborato nelle ultime settimane con la magistratura della città lombarda. Non è escluso che nei prossimi giorni, sulla scorta degli elementi forniti dal giovane liberato, il sostituto procuratore di Pavia possa compiere una puntata in Aspromonte. E' certo comunque che saranno fatte rilevazioni di carattere fotografico e filmate dei luoghi che il ragazzo ha descritto nel corso [illegible] suo interrogatorio.

Ieri ha parlato anche il [illegible]vo di Pavia Giovanni Volta. Le sue parole sembrano importanti: «Già la scorsa settimana avevo la certezza che eravamo arrivati all'ultimo capitolo della vicenda. Cesare sarebbe stato liberato a giorni. Non era una speranza, ma una sicurezza che ho comunicato per telefono alla famiglia. Una persona di estrema fiducia mi aveva confermato che Cesare stava bene e che era sul punto di essere liberato. L'informazione doveva [illegible] usata naturalmente con la dovuta cautela. L'ho riferito alla signora Angela anche se sapevo di correre il rischio di infondere facili speranze. Così non [illegible] stato».

Il vescovo ha precisato: «Non posso certamente rivelare la mia fonte. E' una persona [illegible] estrema fiducia che ha conosciuto la difficile opera di mediazione. In Aspromonte ci sono particolari sensibilità che [illegible] possono essere compromesse per non pregiudicare altre mediazioni. Tempo fa la stessa persona mi aveva parlato anche di Carlo Celadon e delle speranze di una sua prossima liberazione. Nel caso di Cesare, invece erano certezze».

Adesso, forse, si è risolto un altro mistero. Dall'esame della fotografia fatta pervenire [illegible] mese fa al pubblicista [illegible] Bovalino, Antonio Delfino, sembra che i capelli di Cesare Casella siano molto più corti di quelli che aveva al suo rientro a Pavia. Appare impossibile che la capigliatura possa essere cresciuta così tanto in così poche settimane. E' probabile quindi che l'immagine inviata dai rapitori fosse un fotomontaggio.

Amedeo Lugaro

Polemiche a Locri

I magistrati: «E' stato un errore farlo tornare subito a casa»

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] procuratore Rocco Lombardo ha pochi dubbi. «Così non va. Bisogna che qualcosa cambi nelle norme che regolano le indagini sui sequestri». Il capo della Pro[illegible] di Locri è reduce da un summit [illegible] Reggio Calabria, un'occasione che è servita per «fare il punto delle indagini [illegible] gli altri sequestri». Al vertice, diretto dal procuratore generale Falzea, hanno partecipato i responsabili degli uffici giudiziari di Palmi e Reggio Calabria, Agostino Cordova e Giuliano Gaeta.

I magistrati hanno deciso [illegible] proporre a Vassalli alcuni correttivi delle norme in vigore. Quella della competenza territoriale del giudice della città dove viene compiuto il rapimento, per esempio, «va cambiata. Ma va modificata anche quella sulla commissione [illegible] reato e [illegible] conseguente ingiusto profitto — dice Rocco Lombardo —. Chiederemo che la legge preveda il divieto [illegible] chiunque di pagare [illegible] [illegible] richiesta per il riscatto e stabilisca la nullità di qualsiasi vendita [illegible] disposizione bancaria dei familiari del rapito».

Perché è importante la proposta? «Si risolverebbe il problema della scelta tra linea morbida e dura, attualmente affidato alla discrezione dei giudici».

Ma i magistrati calabresi chiederanno anche norme che consentano di aggirare uno degli ostacoli principali allo svolgimento delle indagini: l'omertà. «Si potrebbe — aggiunge il procuratore [illegible] Locri — prevedere una pena per chi è a conoscenza [illegible] reato di sequestro consuma[illegible] [illegible] di atti preparatori e non li denuncia. Una norma così [illegible] già nel codice e riguarda i reati contro lo Stato».

C'è una vena polemica nell'iniziativa [illegible] ieri? Di certo [illegible] insoddisfatti e amareggiati per [illegible] stati «tagliati fuori, ignorati dai colleghi di Pavia». «Basti pensare che [illegible] siamo neppure citati [illegible] comunicato congiunto della Procura di Milano e del giudice Calia». Più preciso lo sfogo di Lombardo sulla decisione di fare partire subito Casella da Locri. «Abbiamo posto — dice — alcuni quesiti al ragazzo, ci ha dato risposte precise. Ora il suo interrogatorio riprenderà [illegible] migliaia [illegible] chilometri [illegible] qui. Non [illegible]i pare produttivo per le indagini». La polemica ha provocato una botta e risposta a di[illegible]. Ai microfoni [illegible] Tg, Calia, da Pavia, ribatte duro e, [illegible] proposito di alcune notizie circolate sulle [illegible] [illegible] rilascio di Cesare Casella, dice: «C'è chi dovrebbe star zitto perché non sa le cose».

La polemica, si sa, non aiuta [illegible] capire le cose e genera veleni. Così sulla liberazione di Cesare sta fiorendo un'aneddotica che va dalla «trattativa segreta» parallela alle indagini all'intervento dei servizi di sicurezza. Non è frutto [illegible] fantasia, però, la notizia che Giuseppe Strangio, il boss di San Luca catturato, da [illegible] giorni si trova nuovamente nel carcere di Locri. Perché è stato trasferito da Voghera, dov'era stato portato dopo la cattura? L'ipotesi più immediata [illegible] che Strangio si sia deciso a collaborare. Ma tutti smentiscono e forse [illegible] ragione. Il boss, infatti, potrebbe essere un collaboratore involontario, riportato a Locri per essere «sfruttato». Come? Messo in condizioni di lanciare messaggi ai complici, ma controllato, senza saperlo avrebbe fornito [illegible] carabinieri particolari utilissimi, portando alla liberazione di Cesare. [f. l. l.]

Cesare ammette: «Ho sbagliato»

«Approvando la linea dura pensavo solo a me poi mi sono ricordato di Celadon e degli altri»

PAVIA. «Mi sento tanto Vasco Rossi». La seconda giornata da superstar [illegible] Cesare Casella — baci, abbracci, strette [illegible] mano, applausi, cori, striscioni per strada — comincia con un sorriso. Ma poi si fa subito più triste: «Ho detto quelle cose sulla linea dura. Pensavo solo a me. Poi ho visto papà Celadon. Poi ho parlato al telefono con lui. Poi ho saputo di quella ragazzina di Verona. Non vorrei che le [illegible] che ho detto... Ma poi non ho detto proprio così... Celadon è come un mio terzo fratello. Vorrei tanto che lo liberassero...». Confusamente Cesare Casella vuol far sapere al mondo che lui tenta di dare una mano a chi è ancora prigioniero dei sequestratori. Cerca [illegible] farlo con le parole che dice ai giornalisti [illegible] con le cose che racconta al magistrato.

Tra i due sequestri — Casella e Celadon — ci sono probabilmente alcuni punti in comune. Il secondo giorno [illegible] libertà [illegible] cominciato presto. Cesare s'è svegliato alle 6,30. «Avrò dormito in tutto due [illegible]. E' rima[illegible] un bel po' a girarsi tra le [illegible] parte del letto («Troppo morbido, non [illegible] più abituato»). Alle [illegible] latte [illegible] biscotti in cucina, seduto accanto a mamma Angela. Poi il piacere di farsi la barba. [illegible] subito dopo un giro nella concessionaria Citroën di papà Luigi. Ancora qualche minuto a tu per tu con la madre e Cesare esce dalla sua dimensione privata [illegible] figlio ritrovato per vivere un'altra giornata da personaggio pubblico.

Prima tappa, alle 9, l'istituto tecnico «Antonio Bordoni», la scuola frequentata fino al gior[illegible] [illegible] sequestro. Sulla lavagna della sezione «quinta E», la sua, Cesare ha visto la scritta: «Finalmente libero. La fine di un incubo». Ha abbracciato i suoi amici, ma soltanto i compagni di classe. Per quelli delle altre sezioni l'ordine era: «Restate in aula». Dal preside Francesco Salvaggio [illegible] bella notizia: «Sei iscritto al secondo quadrimestre dell'anno scolastico, a luglio potrai fare l'esame di maturità». Quella scritta imposta dalla burocrazia («Respinto perché assente ingiustificato») [illegible] stata sostituita da un'altra: «Ammesso per giustificati motivi». Ancora una battuta («Oggi ho capito che [illegible] provano gli attori famosi») poi un impegno difficile: tre ore abbondanti [illegible] colloquio con il magistrato. Mercoledì Cesare aveva già avuto una conversazione informale con il giudice Calia. Ma al ristorante, senza impegno: «Ho anche bevuto champagne», ha detto il ragazzo. Prima e dopo l'interrogatorio, Cesare ha voluto ricordare «la felicità di essere qui, libero», ma ha anche insistito molto sulla preoccupazione di poter danneggiare, con le sue dichiarazioni [illegible] favore della «linea dura» sui sequestri, chi è ancora prigioniero dell'Anonima. Del dialogo con il magistrato, ufficialmente, non si sa nulla. Tra le altre cose, Cesare avrebbe parlato del diario che ha tenuto in prigionia («i carcerieri mi hanno costretto a lasciarlo laggiù»), della macchina fotografica Polaroid che, ogni tanto, i banditi gli davano da usare, dei disegni che [illegible] fa[illegible] sui jeans per fissare la «mappa» di quel poco che riusciva a vedere. Il dialogo con [illegible] magistrato continuerà nei prossimi giorni. Ieri sono state ricostruite le fasi della cattura il [illegible] gennaio di due anni fa, il tipo [illegible] auto usato [illegible] sequestratori, i comportamenti dei carcerieri, i primi giorni del sequestro (subito portato in Calabria [illegible] rimasto per qualche giorno [illegible] Pavia?).

«Ha [illegible] [illegible] di ferro — ha detto mamma Angela — si ricorda persino gli scontrini della spesa fatta dai sequestratori». «Lo hanno picchiato un paio di volte», ha aggiunto il padre Luigi. Alla fine dell'interrogatorio Cesare ha salutato così: «Ora vi faccio i dispetti, non parlo più. Lasciatemi andare, mi aspetta il dottore». Il medico di famiglia [illegible] ha trovato bene. Qualche analisi, più per scrupolo che per necessità. L'ora di pranzo era superata [illegible] [illegible] pezzo quando Cesare, un magistrato, [illegible] capitano dei carabinieri, [illegible] tre sottufficiali arrivati dalla Calabria sono andati a pranzo in [illegible] ristorante [illegible] centro. S'è parlato, senza tante formalità e senza verbali, di cose utili alle indagini.

Nonna Casira lo aspettava a casa, a due passi dalla sede del giornale «La Provincia pavese», d[illegible]ve l[illegible] hanno invitato per una bicchierata. Cesare non ha voluto brindare, ha evitato l'ennesima foto, ma s'è fermato volentieri a fare quattro chiacchiere. Quando gli hanno mostrato il titolo di un quotidiano: «I miei carcerieri? Montanari tonti», ha commentato: «Sono contento perché loro ora saranno là con la paura addosso». Gli amici, intanto, stanno organizzando [illegible] grande festa. Ieri mattina Cesare aveva deciso di prendersene un anticipo [illegible] una serata alla discoteca Docking. Poi in serata ha cambiato idea: meglio la tranquillità della famiglia. [r. m.]

Rapimento Villa

«Le accuse sono troppo deboli» Assolti in appello i 9 imputati

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con un colpo di spugna la Corte d'appello ha cancellato i 180 anni di [illegible] inflitti nel marzo [illegible] 1988 a nove imputati accusati di aver sequestrato a Baja Sardinia l'albergatore Tiziano Villa. E' un ribaltone in parte atteso: il p.g. Francesco Massidda ha bollato in aula con pesanti giudizi le [illegible] condanne decise in primo grado. «In trent'anni di magistratura [illegible] ho mai visto una sentenza così fantasiosa», ha esclamato durante la requisitoria, aggiungendo inoltre che il verdetto [illegible] tribunale «ha i piedi d'argilla». E ancor più severo è stato nei confronti [illegible] giudice istruttore, «reo» di aver utilizzato, [illegible] da[illegible] forza alle accuse, i racconti [illegible] testimoni che avevano sostenuto d'aver riconosciuto alcuni indiziati a 200 metri di distanza, nel cuore della notte.

I difensori degli imputati, originari di Lollove e Orune (centri del Nuorese) hanno avu[illegible] buon gioco nel ribadire la proposta di assoluzione con la formula ampia. E dopo neanche un'ora di [illegible] [illegible] consiglio la corte ha accolto le richieste, cancellando condanne tra i 27 e i 26 anni [illegible] reclusione. Gli imputati erano già in libertà, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Originario di Rimini, ma da anni impegnato in attività turistico-alberghiere in Gallura, Tiziano Villa era stato sequestrato la notte [illegible] 14 [illegible] del 1984 [illegible] Baja Sardinia, vicino al regno dorato dell'Aga Khan. I banditi lo rapirono al termine [illegible] pranzo con il quale aveva salutato, insieme con i dipendenti, la fine della stagione turistica. L'ostaggio venne rilasciato il giorno [illegible] Santo Stefano, dopo il versamento di circa 600 milioni. [c. g.]

Si riuniscono oggi i parlamentari che vogliono ridiscutere i punti più controversi

Una mina sulla legge antidroga

Il psi: «E' l'agguato di un partito trasversale»

ROMA. Incomincia con procedura d'urgenza, e in un vortice di polemiche che sfiorano l'insulto, l'iter alla Camera della legge antidroga. E' pacifico il clima nell'aule della Commissione Giustizia, al quarto piano del palazzo di Montecitorio, dove ieri si sono riuniti i membri di questa commissione e di quella che si occupa degli Affari Sociali per ascoltare le relazioni svolte dalla socialista Rossella Artioli e dal democristiano Carlo Casini secondo i quali il testo Jervolino-Vassalli «è [illegible] buon testo».

Ma si riscalda l'atmosfera tutt'intorno. Tensioni si annunciano anche all'interno dei partiti di governo intorno al provvedimento approvato due mesi [illegible] dal Senato. E oggi si riunisce [illegible] «gruppo dei dieci», spina nel fianco del disegno di legge, oltre che campanello d'allarme sulla solidità della maggioranza.

Il gruppo — promosso una settimana fa dal radical-socialdemocratico Giovanni Negri — si propone di ridiscutere i punti più controversi della norma (la punibilità del tossicodipendente, la liceità dei provvedimenti penali a seguito [illegible] quelli amministrativi, la dose media giornaliera come confine che distingue lo spacciatore dal tossicodipendente, l'efficacia della terapia obbligata e del «ricovero coatto» in comunità terapeutica, il carcere come misura in grado di dissuadere il consumatore occasionale dall'uso di stupefacenti).

Fra le prime adesioni, quelle della verde Franca Bassi, della demoproletaria Guidetti Serra, della comunista Anna Finocchiaro, del liberale Biondi, del repubblicano Dutto, dei federalisti europei Teodori [illegible] Vesce, dell'indipendente di sinistra Mariella Gramaglia.

Anche l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, democristiano, che quindici giorni fa pubblicamente aveva proposto quattro emendamenti alla legge antidroga, partecipa alla riunione di oggi cui è stato invitato.

Il suo avvicinamento a questo «gruppo eterogeneo», contrassegnato da «ostentata arroganza», come si è espresso l'onorevole Artioli — segretario del gruppo psi di Montecitorio — ha fatto perdere le staffe alla parlamentare socialista che ha dichiarato: all'on. Goria, «confidando nella sua onestà intellettuale, attribuivamo problemi reali e dubbi sul merito del disegno di legge. A questo punto abbiamo capito con chiarezza che Goria ha invece [illegible] problemi [illegible] identità politica. Come può infatti convivere il solidarismo cattolico con il diritto alla libertà di drogarsi propugnato dal 'gruppo dei dieci'?».

La mina vagante di questa iniziativa irrita e preoccupa. Per [illegible] presidente dei deputati socialisti, Nicola Capria, «la caratteristica peculiare del cosiddetto partito trasversale sembra essere la scelta delle linee socialmente e culturalmente più arretrate. Questo mescolarsi di incapacità propositiva e di demagogia si registra nella singolare aggregazione che si vuole organizzare contro la legge sulla droga. Anche qui l'obbiettivo del partito trasversale sembra difficilmente individuabile in positivo mentre è evidente [illegible] negativo: nella volontà [illegible] impedire, ritardare, svuotare la nuova legge».

«La discussione sulla droga è solo all'inizio e il buon senso richiederebbe nervi saldi» ammonisce l'indipendente di sinistra Mariella Gramaglia, che respinge il «minaccioso fuoco di sbarramento» con cui le pare si stia tentando di «intimidire tutti quei deputati — e sono tanti — che, su una materia tanto delicata, si propongono di rispettare la propria coscienza e la libertà [illegible] mandato che si fonda sulla Costituzione».

Goria, da Bruxelles, [illegible] sapere che sugli emendamenti da lui proposti (e in nessuno si rivendica la libertà di drogarsi) [illegible] studiando il gruppo democristiano nominato dal capogruppo Scotti. Bodrato, altro dc illustre, dice che sul tema lui non [illegible] in grado di esprimersi e [illegible] che «nel partito si discute».

L'Artioli insiste: «Accanto alla serietà e compostezza del confronto parlamentare, abbiamo nei corridoi e in qualche scantinato alcuni deputati che si incontrano [illegible] funzione di trasversalità, di connubi obliqui che sono molto poco comprensibili e che hanno il sapore della pura e semplice provocazione». Si chiede: «Come [illegible] possibile che [illegible] certo solidarismo cattolico, che si rispetta quando è sincero, possa sposarsi, se [illegible] incestuosamente, con certe posizioni che fanno della droga un diritto civile [illegible] [illegible] libertà della persona? E' un aborto culturale, politico e parlamentare».

Liliana Madeo

A NAPOLI

Ruba un quadro al museo, arrestato

NAPOLI. Per procurarsi il denaro per l'eroina ha rubato un quadro nel museo del Palazzo Reale. Fingendosi un visitatore, Pietro Rescia, [illegible] anni, da tempo tossicodipendente, è entrato inosservato negli appartamenti storici aperti al pubblico. Con [illegible] pinza ha staccato dalla parete il dipinto, lo ha infilato in una borsa ed è uscito. Ma i custodi lo hanno notato e bloccato prima che potesse allontanarsi: è stato consegnato alla polizia e arrestato con l'accusa di furto. La tela, lunga 70 centimetri e larga 50, è opera di un pittore polacco della metà dell'Ottocento, Karl August Bielchowsky, e raffigura una contadinella. Appartiene alla «Scuola di Posillipo» ed [illegible] di notevole valore. Ma, sostengono gli investigatori, il giovane che se n'era impadronito avrebbe potuto ricavarne al massimo 100-200 mila lire, rivendendola ad un antiquario di pochi scrupoli. Il quadro è posto nella sala numero 27, denominata «La sala degli stranieri» ed inserita nell'itinerario di visita degli appartamenti reali. La polizia è convinta che non si sia trattato di un furto su commissione, ma del gesto di [illegible] disperato. Pietro [illegible] era già stato arrestato nell'85, per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio. Nell'ottobre scorso aveva rischiato di morire di droga: fu ricoverato in ospedale per un'overdose e salvato dai medici.

[m. c.]

A Cremona

Folle massacro famiglia

CREMONA. Un uomo è stato ucciso, la moglie e la figlia sono state gravemente ferite ieri sera al quarto piano di un condominio in un quartiere popolare della città.

La vittima si chiamava Palmiro Vicini e aveva 56 anni. L'omicida, Massimiliano Soldi, 28 anni, ne aveva accompagnato a casa la figlia. Sul pianerottolo l'esplosione di follia. La ragazza si era messa a urlare pregando il padre di aprire la porta. «Massimiliano mi vuole [illegible] mazzare», gridava.

Palmiro Vicini era andato all'uscio, aveva aperto per lasciar entrare la figlia e poi subito richiuso. Ma contro la porta chiusa Soldi, dal pianerottolo, ha sparato una raffica di mitraglietta, in tutto ventisette colpi, che hanno colpito in pieno tutti i componenti della famiglia. Palmiro Vicini è morto subito, sua moglie e la figlia sono rimaste ferite e sono state ricoverate in ospedale.

Dell'omicida [illegible] magistratura si era già occupata nel 1977 quando, all'età [illegible] quattordici anni, aveva collocato una bomba carta proprio davanti alla scuola che frequentava. L'uomo è ora attivamente ricercato. E' scappato alla guida [illegible] una Golf targata Piacenza. In serata l'auto sarebbe stata intercettata nella z[illegible] [illegible] Colorno, in provincia di Parma. I carabinieri procedono con prudenza, perchè l'uomo [illegible] ancora armato.

[Ansa]

Consigliere dc

Spediva cartoline porno

UDINE. Consigliere comunale della dc a Meduno, membro del locale Consiglio pastorale, allievo [illegible] secondo anno della scuola diocesana di Udine, impiegato, marito e padre modello; unico neo: [illegible] «vizietto» di inviare ai potenti di mezzo [illegible] do e ai suoi concittadini cartoline con insulti e oscenità.

Secondo le sti[illegible] dei carabinieri, che lo hanno denunciato per turbamento di servizio pubblico [illegible] pubblicazioni oscene, in oltre un anno di instancabile attività Sergio Mian, 45 anni, dipendente della Mercantile Moretti di Udine, dove si produce l'omonima birra, ne avrebbe imbucate a migliaia. Insulti, ingiurie, disegni osceni e ritagli di foto porno sarebbero stati spediti [illegible] Gorbaciov, e Bush, al segretario generale dell'Onu, persino al Papa.

Ma nell'indirizzario del «grafomane a luce rossa» c'erano anche personaggi meno eccellenti: ministri, prefetti, sindaci, politici, autorità locali e regionali, suore, carabinieri, concittadini, gente comune e perfino nominativi inesistenti.

Il consigliere ha coltivato in segreto questo suo «vizietto» per più di un anno. Ma ha preso poche precauzioni per mante[illegible] l'incognito. Usava infatti cartoline pubblicitarie della ditta per cui lavorava e le imbucava alla stazione ferroviaria di Udine.

Questo finchè gli uffici postali del capoluogo friulano e [illegible] comune di Meduno non hanno giudicato eccessivo quel traffico [illegible] porno-corrispondenza. Qualcuno, infastidito dai volgari messaggi, ha informato i carabinieri di Meduno. I sospetti si sono presto appuntati su Mian, già da tempo oggetto di voci [illegible] strane tendenze. per verificarle, il magistrato ha autorizzato una perquisizione domiciliare.

E così si [illegible] scoperta l'attrezzatura del grafomane. A casa dell'integerrimo consigliere comunale sono state trovate non solo cartoline pronte ad [illegible] spedite, ma anche fotocopie di quelle già inviate, e con non poca spesa, visto che per ogni affrancatura, nonostante qualche piccolo trucco per risparmiare, come adoperare francobolli commemorativi dell'azienda o la stampigliatura «tassa a carico del destinatario», spendeva fino a [illegible] lire.

Lo scandalo, [illegible] Meduno, paese di 1500 abitanti, in provincia di Pordenone, governato da una coalizione dc-psdi, è scoppiato con gran fragore nel momento meno opportuno, alla vigilia, cioè, delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale che si terranno in maggio.

In realtà il «vizietto» del consigliere comunale era materia di pettegolezzo da tempo, ma si tentava di evitare il pubblico scandalo.

Ora in paese [illegible] ne parla solo per minimizzare, o per offrire comprensione ad un uomo che «evidentemente — come dice il sindaco Lino Canderan — ha bisogno solo di essere aiutato».

[p. g.]

La «merce» giungeva in Svizzera, qui [illegible] acquistata legalmente, poi passava in Italia [illegible] veniva divisa fra le cosche

«Arrivano dall'Est le armi della 'ndrangheta»

Bologna, scoperto da Sica un traffico internazionale di kalashnikov

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un traffico di armi che dall'Est europeo giungerebbe alla malavita italiana attraverso la Svizzera e la Lombardia. Un clamoroso giro [illegible] [illegible] illegali, soprattutto mitragliette del tipo Kalashnikov e Uzi, sul quale sta indagando [illegible] commissario straordinario per la lotta alla mafia Domenico Sica.

I fili per risalire a questa ragnatela del crimine sono a Bologna. Ed è qui che Sica, negli ultimi giorni, [illegible] giunto facendo per tre volte la spola tra il suo ufficio di Roma e il carcere bolognese della Dozza. Obbiettivo: indagare [illegible] Alessandro Silva, 36 anni, e Mario Bartesaghi, 29, arrestati il 20 gennaio [illegible] l'accusa di concorso in omicidio pluriaggravato, detenzione e porto abusivo di armi.

I due avrebbero fornito le armi al commando che una domenica sera dello scorso ottobre massacrò a colpi di mitraglietta Domenico Felice Valente, un elemento [illegible] spicco della 'ndrangheta. Valente fu ucciso sotto gli occhi della moglie e delle due figlie mentre stava rientrando dopo un permesso nel carcere bolognese.

Gli inquirenti hanno identificato gli autori del delitto in due «pezzi grossi» della malavita lombarda: Giuseppe Carnovale, detto «o terrone», capo clan di Como, e Giuseppe Flachi, detto «Pino», figura mitica della mala milanese, [illegible] braccio destro di Renato Vallanzasca, capo della famigerata «Comasina».

Sfondo dell'esecuzione mafiosa (Valente è stato ucciso perché avrebbe fatto uno sgarro alla banda), il racket delle armi dai mercati dell'Est europeo alla malavita italiana. Carnovale e Flachi sono ancora latitanti.

Silva e Bartesaghi, su cui si sta accentrando l'interesse di Sica, sono ora indiziati anche di traffico internazionale di armi. Entrambi risultano legati alla banda della «Comasina». I due sono stati interrogati a lungo dall'alto commissario che per tre volte li ha sentiti alla Dozza.

Silva [illegible] Bartesaghi, entrambi del Comasco, avrebbero avviato [illegible] commercio di armi con la vicina Svizzera. Qui la [illegible] sarebbe stata acquistata «legalmente». La legislazione elvetica consente infatti [illegible] vendita di mitragliette modificate in modo da sparare un solo colpo per volta. Alla banda della «Comasina» sarebbe spettato il compito di «rettificare» i mitra, restituendo la possibilità di sparare a raffica. La 'ndrangheta avrebbe poi smistato le armi. A questa convinzione si è giunti anche attraverso un ritrovamento di Kalashnikov.

Le indagini puntano a stabili[illegible] le dimensioni del traffico, che gli inquirenti definiscono «notevole», e le sue reali diramazioni. Pare che nella mappa italiana del racket un ruolo di punta venga svolto dalla Calabria e dalla Sicilia. L'elemento confermerebbe [illegible] intreccio molto stretto [illegible] interessi tra malavita organizzata [illegible] organizzazioni mafiose.

Ad insospettire gli investigatori sono state le armi usate dai killer [illegible] poi abbandonate dopo l'esecuzione: un Uzi calibro 9 di fabbricazione israeliana e uno Striker calibro 12 di produzione australiana.

Recentemente, l'Alto Commissario aveva compiuto altri due viaggi a Bologna per occuparsi di un'altra inchiesta, quella sul traffico internazionale di eroina che dalla Turchia affluiva in Italia via Trieste e che [illegible] portato in carcere 108 persone.

Sica, in particolare, nella caserma dei carabinieri [illegible] Molinella, nel Bolognese, ha assistito all'interrogatorio di un pentito catanese, che avrebbe parlato delle caratteristiche del traffico di droga.

Il pentito avrebbe parlato anche delle raffinerie palermitane dove l'eroina grezza veniva raffinata. Lo spaccio di eroina fa[illegible] arrivare solo [illegible] Bologna 25-30 chilogrammi al mese, che garantivano all'organizzazione un guadagno [illegible] 100 milioni al giorno.

Marisa Ostolani

Nuova legge

«Più controlli nell'export»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Niente più armi italiane ai Paesi in guerra, ai governi che violano i diritti umani, agli Stati poveri che spendono cifre eccessive per la difesa.

Ma soprattutto il commercio bellico passa [illegible] il diretto controllo del ministero degli Esteri, trasformando la produzione e la vendita di armi in un vero [illegible] proprio strumento della politica internazionale dell'Italia.

E' scritto nella nuova legge sul traffico delle armi, approvata ieri in sede legislativa dalla commissione Esteri della Camera.

Ora il testo, [illegible] quasi all'unanimità, con l'astensione della Sinistra Indipendente e [illegible] voto contrario dei verdi, passa all'esame del Senato.

Ci sono volute tre legislature prima che la nuova legge venisse varata. Le nuove norme rivoluzionano il sistema [illegible] permessi [illegible] vigore, che ha determinato illeciti in passato e la quasi paralisi del settore.

Sparisce il comitato interministeriale che concede i nulla osta — dove secondo quanto appurato da alcune inchieste giudiziarie avevano un ruolo preminente i servizi segreti —; l'autorizzazione alle esportazioni verrà ora [illegible] dal ministro degli Esteri, dopo aver consultato un nuovo comitato.

Il segreto militare sul commercio delle armi è stato abolito e il Parlamento dovrà [illegible] informato ogni anno sull'andamento dell'import-export da [illegible] relazione del governo. Anche per le banche cambia la disciplina: tutte le transazioni collegate al commercio bellico dovranno [illegible]ssere autorizzate dal ministero del Tesoro.

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	[illegible]	Firenze	4	12	Bari	5	14
Verona	[illegible]	9	Pisa	5	11	Napoli	7	14
Trieste	6	9	Ancona	7	11	Potenza	4	18
Venezia	6	10	Perugia	4	12	S.M. Leuca	9	15
Milano	5	6	Pescara	7	10	R. Calabria	10	15
Torino	3	9	L'Aquila	0	10	Palermo	12	17
Cuneo	3	5	Roma Urbe	3	10	Catania	11	18
Genova	8	11	Roma Fium.	6	15	Alghero	5	13
Bologna	5	6	Campobasso	5	11	Cagliari	13	15

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Lisbona	10	[illegible]	[illegible]
Atene	10	[illegible]	variab.	Londra	[illegible]	10	[illegible]
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	12	[illegible]	pioggia
Belino	4	10	variab.	Madrid	4	11	pioggia
Bruxelles	3	10	[illegible]	Montreal	-6	3	nuvoloso
Buenos Aires	20	27	pioggia	Mosca	-1	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	7	8	[illegible]	New York	3	10	sereno
Dublino	4	8	pioggia	Parigi	[illegible]	14	nuvoloso
Francoforte	6	14	sereno	Pechino	-8	1	sereno
Gerusalemme	[illegible]	10	[illegible]	Rio de Janeiro	25	36	sereno
Ginevra	[illegible]	6	pioggia	Sydney	21	25	pioggia
Helsinki	1	4	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Honolulu	21	27	variab.	Varsavia	0	4	nuvoloso
Il Cairo	9	17	nuvoloso	Vienna	—	—	np

Un weekend tra le nuvole

Con la perturbazione in transito sulle regioni settentrionali tra oggi e domani, si conclude il primo round a favore della depressione semi-permanente dell'Islanda sull'anticiclone delle Azzorre.

La depressione ha investito più pesantemente le isole britanniche [illegible] i Paesi del Nord Europa, [illegible] [illegible] ha escluso l'Italia, dove finalmente [illegible] arrivate le attese piogge in pianura [illegible] e le nevicate sulle Alpi.

Resta comunque da mettere in rilievo che la quantità delle precipitazioni [illegible] territorio è stata scarsa rispetto al bisogno.

Intanto mentre [illegible] prepara [illegible] [illegible] offensiva [illegible] parte di un'altra depressione atlantica, destinata [illegible] coinvolgere anche l'Italia, l'alta pressione delle Azzorre ha modo di distendere una sua «testa di ponte» tra [illegible] Mediterraneo occidentale e la nostra Penisola. Si tratterà soltanto di una pausa appena sufficiente [illegible] salvare una parte del fine settimana.

L'aria in circolazione [illegible] pur sempre quella temperata umida atlantica, quindi [illegible] temperature, pur essendo legate [illegible] transito dei sistemi nuvolosi, conserveranno valori superiori alla media stagionale. Anche il tasso di umidità resterà elevato per cui [illegible] poco probabile che possano ridursi le nebbie.

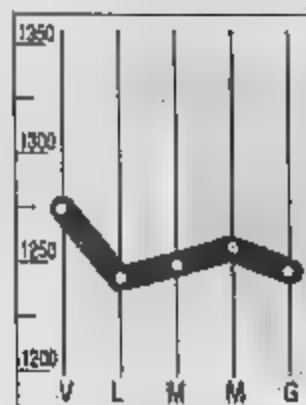
OGGI. Le schiarite in atto sul versante occidentale della Penisola [illegible] avranno lunga durata. Sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana già nella mattinata il cielo tenderà ad annuvolarsi parzialmente per l'approssimarsi della perturbazione annunciata. Sul resto del territorio resteranno degli annuvolamenti con piogge, più probabili sulle Venezie [illegible] sulle regioni meridionali adriatiche e ioniche. Nel pomeriggio anche su queste regioni compariranno delle schiarite.

DOMANI. Sin dalla mattinata il cielo tornerà ad annuvolarsi sulle regioni settentrionali e sulla Toscana dove in giornata si avranno piogge in pianura e spruzzate di [illegible] [illegible] monti. Sul resto della Penisola [illegible] sulle due isole maggiori prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti locali sulla Sardegna e sulle Marche. In serata sono attese schiarite sulla Val d'Aosta e sul Piemonte.

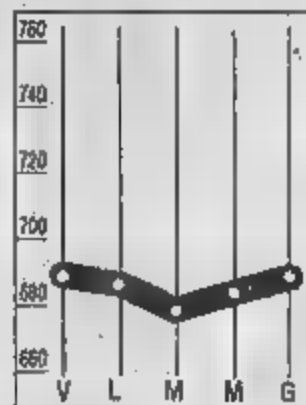
DOMENICA. L'alta pressione localizzerà i suoi valori massimi proprio sull'Italia; il tempo quindi tenderà a migliorare, ma nella prima parte del[illegible] giornata non sono da escludere annuvolamenti sia al Nord che al Centro, così come [illegible] possibile qualche sparuta pioggia sulle Venezie e sulla Romagna e qualche spruzzata di neve sul Trentino-Alto Adige. La tendenza comunque sarà volta [illegible] schiarite a partire dalla Liguria, dal Piemonte e dalle regioni centrali tirreniche. Insi[illegible] però le nebbie.

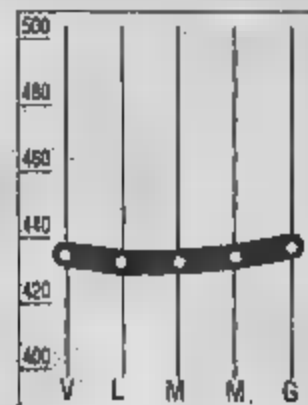
TENDENZA. Un nuovo peggioramento del tempo è previsto tra martedì e mercoledì della prossima settimana.

Marcello Loffredi

[illegible]

Dollaro in ribasso sui principali mercati europei. In Italia il biglietto verde è stato indicato a 1249,67 lire, quasi tre punti mezzo in meno rispetto alle 1253 fatte registrare al fixing di mercoledì.

MARCO 743,13

rafforza il marco sul mercato italiano. La divisa tedesca è stata fissata durante la seduta ieri a 743,13 lire, riguadagnando parte terreno perduto due giorni fa quando aveva chiuso a 742,85.

COMIT +0,22%

Incertezza e scambi rarefatti h dominato ieri piazza Affari, anche il Comit è salito a 684,27 punti. In evidenza Enimont (+3,63%). Più pacato il rialzo messo a segno da Montedison (+0,76%).

[illegible] +0,43%

Secondo rialzo consecutivo per il ristretto di Milano con l'indice a quota 437,38. In rialzo la Popolare di Novara (+1,18%). Recuperano anche le Pop. Milano (+0,66%) e la Subalpina (+2,15%).

Dopo l'allarme lanciato da Battaglia, all'ente elettrico negano che la situazione sia così grave

Italia senza energia? E' già scontro

Sotto la polemica spunta l'ipotesi di privatizzare l'Enel

ROMA. La rete elettrica italiana ormai allo stremo e basterebbe uno sciopero in una grande centrale oppure un calo improvviso delle importazioni dovuto ad un'ondata di freddo per costringere l'Enel tagliare temporaneamente l'erogazione di elettricità in alcune zone del Paese. Anche a gennaio i consumi hanno subito un'impennata, più 4,5% rispetto a anno fa.

Ma l'allarme lanciato due giorni fa dal ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, repubblicano («Se arrivasse un'ondata di freddo in Europa — ha detto — non saremmo certi di coprire il fabbisogno») viene giudicato eccessivo dagli esperti dell'Enel. «Sarebbe meglio av margine di sicurezza maggiore — dicono — ma la situazione è ancora drammatica».

Da cosa dipende la precarietà del sistema? La produzione interna non riesce a stare al passo con la richiesta, che nel raggiunto i miliardi di kilowattora, cioè 4% in più rispetto all'anno precedente. E siccome la politica risparmio energetico non fa passi avanti, l'Italia è costretta ad importare sempre più energia elettrica da Francia, Svizzera, Germania e altri Paesi europei che hanno un'eccedenza. L'anno il saldo d'importazione ha raggiunto i 33,7 miliardi di chilowattora, cioè il 15% del consumo totale.

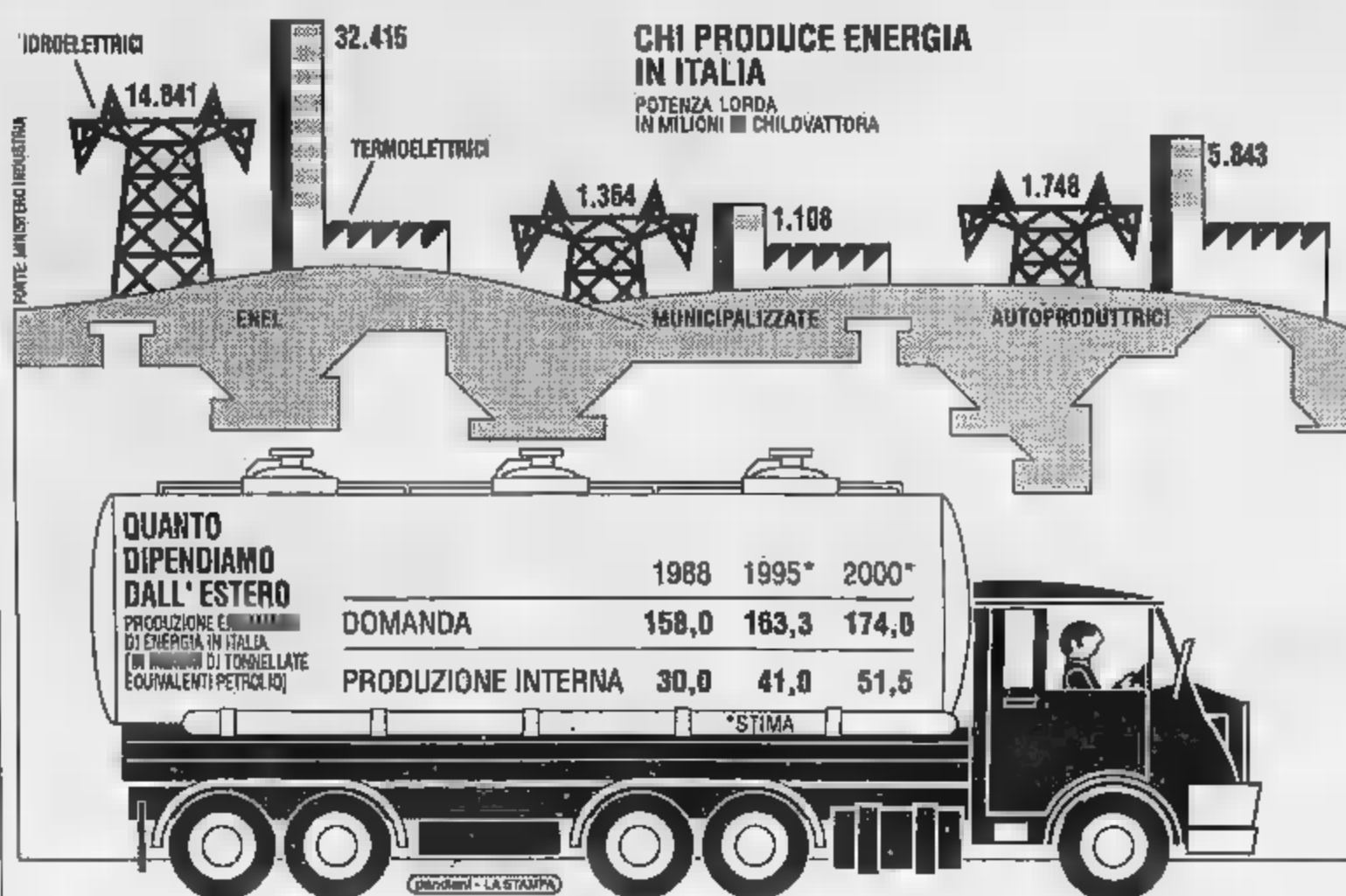
Due anni fa un'ondata di freddo costrinse la Francia ad interrompere l'esportazione di energia elettrica all'Italia, che quel momento aveva fortunatamente in eccedenza (tant'è che fu l'Italia, in quell'occasione, rifornire la Francia). Ma se un'altra ondata di freddo costringesse la Francia ad interrompere l'export, cosa succederebbe oggi?

L'eccedenza di due anni fa non c'è più e dunque il Paese senz'altro più vulnerabile. In compenso una larga parte di energia elettrica viene oggi acquistata con contratti garantiti: anche in caso di un'emergenza, dunque, la Francia sarebbe costretta rispettare quei contratti.

«Le linee attuali ci consentono di importare fino un massimo di cinquemila megawatt — dicono all'Enel — di cui tremila sono appunto coperti da contratti garantiti». Il rischio reale riguarda i duemila megawatt che l'Italia acquista sul mercato libero.

L'anno scorso una serie di incidenti tecnici sulla rete francese fece saltare tutti i collegamenti con l'estero e l'Italia si trovò isolata dal resto dell'Europa proprio mentre stava importando al massimo della sua capacità, cioè cinque mila megawatt. L'Enel dovette ridurre improvvisamente le utenze «a macchia di leopardo» nel Paese. Più recente, l'Enel ha dovuto interrompere per periodi limitati l'erogazione di elettricità alcune località Mezzogiorno. La causa: gli scioperi alla centrale Brindisi Sud, attualmente in costruzione, hanno costretto a chiudere la centrale di Brindisi Nord, che invece già operante.

Ma questi tagli temporanei sono, per momento, il rischio massimo, come si spiega l'allarme del ministro? All'Enel non escludono che Battaglia insista tanto sull'inadeguatezza dell'Enel per giustificarne la privatizzazione. Sull'opportunità rivedere il ruolo dell'Enel sono d'accordo anche i Verdi. «E' diventato ormai un colosso che non è più in grado di svolgere suo compito», dice l'ingegnere Paolo Degli Espinosa, esponente della Lega Ambiente e ricercatore presso l'Enea. Molti ambientalisti, aggiunge, favorevoli ad una parziale privatizzazione, fino a un terzo della produzione, «purché vada al tempo verso un sistema decentrato e una seria politica di risparmio energetico». Ma la convergenza tra Verdi e repubblicani finisce lì: «Battaglia ci sembra ancora tutto orientato sull'offerta — dice Degli Espinosa. — Non è veramente interessato alla qualità delle centrali e si limita a dire: se non le fa l'Enel, che le facciano i privati».

Il ministro dell'Industria sostiene che la rinuncia al nucleare decisa tre anni fa con il referendum uno dei motivi principali per cui il quadro energetico oggi così precario. E alcuni hanno interpretato il suo grido di allarme questi giorni come tentativo riportare a galla l'ipotesi nucleare.

«Del resto — ricorda Degli Espinosa — non sarebbe l'unico a voler ripercorrere quella strada: lo stesso desiderio sussiste nella testa di qualche dirigente dell'Enea. Ma sembra una battaglia molto difficile: ci vorrebbe un disastro energetico totale per rilanciare l'ipotesi di riaprire qualche vecchio reattore».

Andrea di Robilant

Gandini - LA STAMPA

IL

L'allarme non convince verdi e Cgil

L'allarme lanciato dal ministro dell'Industria sulle difficoltà a coprire il fabbisogno nazionale di energia elettrica non convince né i «verdi» né la Cgil. I primi sono scesi in campo per rilevare nelle dichiarazioni del ministro «una certa simpatica sfacciataggine» poiché «riserva ai politici verità che non oserebbe mai sostenere dinnanzi a quanti abbiano un minimo competenza tecnica». La Cgil ha preso invece posizione sulla politica energetica e sulla decisione di costituire una commissione tecnica per studiare la possibilità di una «denazionalizzazione» dell'Enel. «E' una scelta sbagliata — afferma nota — i ritardi del governo sulla politica energetica diventano sempre più gravi e intanto Battaglia continua la sua campagna demagogica sui rischi di black-out per il Paese». Secondo la Cgil inoltre è «un imbroglio far credere all'opinione pubblica che i problemi del deficit elettrico possano risolversi con una privatizzazione della produzione energetica». soluzioni ricercate in una politica «diversa, più flessibile e che tenga conto anche dei problemi dell'ambiente». Contrari alla «privatizzazione» si sono dichiarati anche i dirigenti Enel. La rappresentanza sindacale sottolinea infatti «gli effetti di destabilizzazione e di confusione che le ipotesi avanzate determinano nell'attuale situazione energetica del paese, già sufficientemente caratterizzata da preoccupanti elementi incertezza e di crisi».

L'Aie

«Una tassa sullo smog»

TRO SERVIZIO

Una tassa sull'anidride carbonica, il terribile CO_2 che impesta le città. O meglio, una tassa — a livello mondiale — su quei prodotti che innescano il processo inquinante del carbo 8 dollari per barile di petrolio, dollari per tonnellata di carbone, 1 dollaro ogni milione di Btu di gas naturale. Lo studio dell'Aie (Agenzia internazionale per l'energia) puramente accademico, gli stessi estensori sottolineano che la proposta «di l'energia che inquina» non vuole assolu costituire «una raccomandazione» per i g dei 21 Paesi industrializzati dell'Occidente (tra cui l'Italia) che aderiscono all'Aie, agenzia dell'Ocse sede a Parigi.

Ma il fascicoletto intitolato «Energia ed ambiente: panorama delle politiche» un certo scalpore lo ha comunque destato. Pubblicato mercoledì ha provocato interesse e polemiche in seno all'Ocse. Anche perché sarà alla base della riunione di Washington, prossima settimana, del Comitato dell'Onu sui cambiamenti climatici (Ipcc) che analizzerà l'«effetto-serra». E proprio il CO_2 è il principale fattore (per il 49%, contro 14% del Cfc il 18% del metano).

Gli abitanti della Terra invia ogni anno nell'atmosfera l'equivalente di sei miliardi di tonnellate di CO_2. Una cifra che continua ad aumentare che dovrebbe attestarsi attorno ai miliardi tra una quindicina di anni. Un disastro ecologico. I principali responsabili sono gli Usa (21%), l'Urss (14%), la Cee (14%), la Cina (7%) e il Giappone (6%). Di fronte a tale situazione l'Aie suggerisce l'introduzione della tassa sul CO_2. Una provocazione per suscitare un dibattito più vivace e più responsabile di quanto lo sia oggi.

Con un evidente, grande limite: nel Terzo Mondo si potrà far ben poco per limitare l'emissione di CO_2, considerando la priorità di altre preoccupazioni in Paesi in lotta contro fame. Ed è questo un dato estremamente negativo per l'umanità intera perché nell'Occidente si prevede, da qui al 2005, una crescita del consumo energetico (e quindi di CO_2) del 25%, e nel blocco dell'Est del 55%, nei Paesi in via di sviluppo essa del 90%.

Se l'anidride carbonica fosse «tassata» secondo i parametri dello studio dell'Aie (il 20% più dei costi attuali), il tasso di crescita dell'emissione atmosferica nell'area Ocse potrebbe essere ridotto del entro 2005. Ma detto si tratta solo di un calcolo teorico, e piuttosto utopistico. E a poco servirebbe seguire l'esempio della Francia (che non parte dell'Aie) che produce il 70% della sua energia elettrica col sistema nucleare. per ipotesi gli altri Paesi della Cee, gli Stati Uniti e il Giappone adottassero nella stessa misura il nucleare, nel prossimo decennio, l'emissione di CO_2 sarebbe solo leggermente diminuita.

Paolo Poletti

Rialzo dopo il sì alla riunificazione tedesca

L'effetto Gorbaciov dietro il supermarco

ROMA. Il marco, massicci investimenti internazionali, è nuovamente sotto pressione ed appare come la valuta il momento più appetita dalla speculazione. Come contraltare il dollaro ha imboccato strada del ribasso.

Il marco in Italia è stato quotato al fixing a 743,13 lire contro 742,85 lire di mercoledì; il dollaro al contrario è sceso da 1253 a 1249,67 lire. A Francoforte il biglietto verde sceso da 1,6826 1,6812 marchi ed ha poi confermato questa fase di debolezza anche all'apertura degli scambi negli Usa.

A spingere al rialzo il marco sono stato, secondo i tecnici, la dichiarazione di Bush nella quale il presidente americano ha ipotizzato la possibilità di un'ulteriore riduzione delle truppe americane e sovietiche in Europa e l'immediata reazione positiva sovietica insieme con la dichiarata disponibilità di Gorbaciov alla riunif tedesca. Secondo il giornale economico di Tokyo Nihon Keizai Shimbun massicci capitali nipponici vengono dirottati sul marco da numerose ca d'investimento giapponesi, a scapito del dollaro.

I mercati finanziari continuano quindi ad essere sottoposti a forti tensioni prevalentemente di origine politica; il dollaro, in particolare, da quando martedì pomeriggio si è sparsa in America, in piena giornata di contrattazioni, la delle possibili dimissioni di Gorbaciov dalla segreteria del pcus, ha subito prima un vistoso ribasso, poi un'impennata quando lo stesso Gorbaciov ha seccamente smentito, infine un nuovo forte ribasso quando Mosca si è detta favorevole alla riunificazione tedesca favorendo implicitamente il marco. Ora è la riunificazione tedesca a dominare i mercati.

Il ministro dell'Industria in Commissione si scontra con relatore democristiano Viscardi

Maggioranza spaccata sull'antitrust

Battaglia chiede un «vertice immediato» del pentapartito

ROMA. L'antitrust continua ad infiammare gli animi in Parlamento. Ieri alla Commissione attività produttive della Camera c'è stato lo scontro tra il relatore di maggioranza, Viscardi (dc), e il governo. Le posizioni sono distanti soprattutto in ordine alle modifiche che chieda vengano introdotte rispetto alla posizione del ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, che sollecita rapida approvazione del testo licenziato dal Senato. Proprio per questo il ministro ha chiesto l'immediata convocazione di una riunione di maggioranza.

Ad innescare la miccia è stata la relazione di Viscardi che ha indicato l'esigenza di un nutrito numero di modifiche testo giunto dal Senato. Variazioni che hanno trovato assolutamente concorde ministro, preoccupato che si appesanti ulteriormente l'iter della legge, anche in vista degli appuntamenti comunitari.

Queste in sintesi le proposte del relatore. Legislazione comunitaria: cancellazione dell'art. 1 del testo approvato dal Senato per eliminare «ridondanze» nel rapporto tra legislazione italiana comunitaria. Decisioni dell'autorità alla concorrenza: devono essere definitive le decisioni tutte le questioni relative alle intese ed alla formazione di cartelli, «in modo che la salvaguardia degli operatori sia affidata discrezionalità dell'esecutivo al ricorso giurisdizione ordinaria amministrativa». Procedure: l'autorità deve notificare agli operatori le procedure che intende attivare (apertura di inchieste e chiusura, decisioni) nei tempi stabiliti. Operatori stranieri: Viscardi proposto la cancellazione dell'art. 25, introducendo invece il principio di «pubblico interesse» sulla base del quale il presidente del Consiglio, d'intesa col ministro dell'Industria e quelli di volta in volta interessati, può autorizzare o negare concentrazioni in difformità dalle decisioni dell'autorità. Credito: Viscardi ha richiamato l'esigenza una soluzione legislativa «simmetrica» con la legge sulla riforma delle banche pubbliche.

Battaglia ha definito «sorprendente» la relazione di Viscardi ed ha poi chiesto non solo il rinvio dell'esame dei vari articoli, ma anche la convocazione immediata di una riunione di maggioranza, ed ha detto che il relatore si è limitato a proporre perfezionamenti tecnici, ha investito i punti basilari del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento proponendo modifiche che lo stravolgono completamente», da mettere in dubbio la «reale volontà di giungere ad una rapida approvazione».

A Battaglia ha replicato Viscardi definendo «inaccettabile» la «visione manichea» che il ministro ha dimostrato avere delle posizioni dei deputati.

«La valutazione di Battaglia» ha aggiunto «è f dettata da emotivi che puntano ad alimentare una visione manichea del Parlamento» che deve essere «respinta sdegnosamente ricordando al governo che esistono problemi di maggioranza e di opposizione. Ma c'è anche un potere legislativo non a surrogato da governo e da nessuna maggioranza». Molto critico anche il capogruppo dc, Giovanni Bianchini, che ha ribadito il «diritto-dovere del nostro gruppo a presentare proposte di discussione migliorative». Anche Bianchini ha però condiviso l'esigenza prospettata dal ministro di indire una riunione maggioranza «per ribadire l'agibilità modifiche migliorative».

Ultimi fuochi in vista del direttivo di lunedì, intanto il titolo si infiamma in Borsa

Sull'Enimont si tratta in segreto

Andreotti «regista», Gardini a Roma

ROMA. E' il [illegible] delle trattative sotterranee. Per decidere il futuro dell'Enimont, [illegible] intrecciano i colloqui [illegible] massimi livelli politici, tutti molto riservati. Ieri, è arrivato a Roma [illegible] presidente della Montedison Raul Gardini. Regista delle grandi manovre è ancora una volta Giulio Andreotti, presidente del Consiglio. Andreotti [illegible] rimasto [illegible] lungo nel suo ufficio privato; tradizionalmente, in questo studio si svolgono gli incontri più delicati, per i quali [illegible] [illegible] emessi comunicati [illegible] essendo privi di ufficialità.

Tuttavia, si [illegible] saputo ugualmente che Carlo Fracanzani, ministro dc delle Partecipazioni statali, [illegible] andato a far visita ad Andreotti per affrontare i problemi legati al polo chimico costituito dall'Eni e dalla Montedison con [illegible] 40% a testa. Finora, Fracanzani ha avuto [illegible] ruolo del «duro» [illegible] è stato sempre molto critico [illegible] la Montedison. Ma l'apertura di trattative sotterranee è invece il segnale [illegible] una svolta nell'intricata vicenda, avvenuta proprio mentre si [illegible] «in piena guerra di nervi», come osservano alcune fonti politiche. Questo vuol dire che, nonostante i continui attacchi del ministro a Gardini e le immancabili repliche, il negoziato va avanti.

In [illegible] seconda fase, potrebbero incontrarsi Claudio Martelli, vicepresidente del Consiglio, Adolfo Battaglia, ministro pri dell'Industria, [illegible] Fracanzani. La scorsa settimana, tutti e tre sono stati incaricati dal Consiglio di gabinetto di studiare le possibili soluzioni per porre rimedio al fatto che [illegible] convivenza dei due partner nell'Enimont [illegible] è più sostenibile» (come ha osservato Paolo Cirino Pomicino, ministro dc [illegible] Bilancio). Martelli tornerà domani sera dalla Tunisia (dove è in visita ufficiale).

Il governo deve indicare in che modo possono essere rivisti i patti fra l'Eni e la Montedison, visto che l'equilibrio paritario non ha funzionato. C'è poi da risolvere la questione dell'allargamento del consiglio di amministrazione, [illegible] l'ingresso di due rappresentanti dei soci minori, fra i quali è distribuito [illegible] 20%. Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni, e Gardini si sono impegnati per nominarli nell'assemblea della società convocata per il 27 febbraio, trovando il [illegible] del psi. Andreotti e Fracanzani vogliono impedirlo, temendo che venga alterata la parità in consiglio fra Eni e Montedison.

Il tempo stringe. Lunedì prossimo si riunirà il comitato direttivo del patto di sindacato fra i due azionisti maggioritari. Subito prima si terrà anche il consiglio di amministrazione della Montedison. Fino a questo momento, comunque, la procedura per nominare i due rappresentanti del 20% non può essere bloccata. Contro l'assemblea del 27 febbraio [illegible] stato però presentato alla Procura di Milano un esposto della Lega Ambiente. L'organizzazione ecologista (come ha già fatto per la Montedison) ha comprato [illegible] azioni dell'Enimont per sollecitare misure di carattere ambientale. Secondo la Lega Ambiente, l'allargamento del consiglio è illegittimo perché sarebbe in contrasto con lo statuto dell'Enimont. In una conferenza stampa tenuta ieri, è stato espresso il timore che la nomina di due nuovi consiglieri possa avvantaggiare [illegible] partner a scapito dell'altro.

La banca d'affari francese Paribas ha, poi, di nuovo smentito di aver acquistato l'11% del capitale dell'Enimont per favorire il gruppo Ferruzzi (che ha l'1,5% dell'istituto).

In Borsa c'è, però, sempre grande attenzione nei confronti del titolo Enimont che è cresciuto del 3,63%, salendo da 1511 [illegible] 1566 lire. L'aumento è forse più il riflesso delle attese di novità che di nuovi rastrellamenti: le azioni passate di mano [illegible] in questi giorni sono inutilizzabili per la prossima assemblea.

Non mancano poi i problemi di carattere industriale. I sindacati temono che il conflitto fra la parte pubblica e quella privata paralizzi la società. Per questo motivo, Cgil, Cisl [illegible] Uil hanno scritto a Andreotti sollecitando [illegible] incontro.

[illegible] Ippolito

Raul Gardini

[illegible] LA [illegible]

Fumata bianca per l'Ilva di Piombino

ROMA. [illegible] riorganizzazione dell'impianto siderurgico di Piombino (industriale [illegible] occupazionale) messa [illegible] punto dall'Ilva ha il «via libera» dei sindacati. Dopo [illegible] serrata trattativa, è stata raggiunta un'ipotesi di accordo fra la società siderurgica dell'Iri e i sindacati metalmeccanici che prevede una «ridefinizione dell'organico di circa mille unità entro il '90» e investimenti dell'Ilva per [illegible] miliardi entro il 1991. La delegazione sindacale ha espresso un giudizio positivo sull'ipotesi di accordo che «consente al sindacato — si legge in una nota — la gestione dell'intero processo di ristrutturazione, respingendo così l'atto unilaterale dell'azienda previsto per il primo febbraio e la conseguente drammatizzazione delle relazioni sindacali». La gestione degli esuberi prevede il ricorso alla cassa integrazione per 698 lavoratori entro il settembre di quest'anno, l'utilizzo di 40 lavoratori per una iniziativa volta ad estendere la gamma dei prodotti siderurgici [illegible] «bordione», l'aumento delle turnistiche della divisione vergella [illegible] l'impiego di ulteriori [illegible] lavoratori, mobilità esterna ed interaziendale, prepensionamenti ed esodi agevolati. Il tutto verificato dai sindacati attraverso specifici incontri [illegible] l'Ilva. Nell'89 l'ex Deltasider di Piombino ha fatturato [illegible] miliardi di lire [illegible] un margine operativo lordo pari a 125,6.

ECONOMIA [illegible]

[illegible] in Svezia per [illegible]

L'Ansaldo trasporti (gruppo Iri Finmeccanica) [illegible] la svedese [illegible] Standard Radio e Telefon [illegible] (Srt) di Stoccolma hanno firmato un accordo per la costituzione di [illegible] società (75% di Ansaldo trasporti e 25% di Srt) che si chiamerà At Signal System ab (Atss), che avrà sede a Stoccolma e realizzerà i sistemi ferroviari [illegible] automazione [illegible] di controllo della marcia dei treni.

[illegible] il vertice Fiatgeotech

Il consiglio di amministrazione di Fiatgeotech, la società caposettore trattori e macchine movimento terra del gruppo Fiat, ha nominato ieri presidente Gian Carlo Vezzalini il quale mantiene anche l'incarico di amministratore delegato. Il nuovo vicepresidente [illegible] Giorgio Garuzzo, mentre Paolo Bernardelli è stato [illegible] inato amministratore delegato e direttore generale.

Cresce la Giorgio [illegible]

Si chiude con [illegible] fatturato di oltre 80 miliardi di lire l'esercizio 1989 della Editoriale Giorgio Mondadori. La società ha avviato in questi giorni i lavori per la costruzione di una nuova sede [illegible] ha di recente concluso un accordo a Mosca con la casa editrice sovietica Edizioni Progress.

Il [illegible] di Jce [illegible] Vogel Verlag

[illegible] gruppo Jce, nato nel 1987 dall'unione [illegible] tre società editrici specializzate (Edimedia, Editronica, Edizioni Jce), ha ceduto [illegible] un prezzo di circa 10 miliardi di lire, [illegible] 35% del suo capitale alla Vogel Verlag, [illegible] [illegible] dell'editoria specializzata in Germania.

Lawson [illegible] consiglio Barclays

Nigel Lawson, ex cancelliere dello scacchiere nel governo Thatcher, [illegible] stato nominato membro del consiglio di amministrazione [illegible] funzioni di consulente per l'investment banking nel potente gruppo bancario Barclays. Lawson si era dimesso lo [illegible] ottobre scorso per protesta contro l'ingerenza di sir Alan Walters, consigliere economico della Thatcher.

Alinord ceduta [illegible] Air Holding

Alinord, la compagnia aerea del gruppo Bastogi-Acqua Marcia, è stata ceduta per 17 miliardi a Air holding, società che fa capo alla finanziaria Sema-Eurofinance, già proprietaria del 100% della compagnia Unifly Express e Las (linee aeree siciliane).

La Cofir costituisce [illegible]

La Cofir, finanziaria spagnola del gruppo de Benedetti, ha costituito la società di investimento Fonfir insieme a Bankinter, Banco di Saragozza e Mercury asset management. La quota di Cofir è del [illegible] Agli altri soci vanno quote paritetiche del 15%.

Gillette, joint [illegible] in Urss

La Gillette ha annunciato un accordo di massima con la Leninets di Leningrado, in vista di una joint venture nel settore [illegible]. La società [illegible] avrebbe [illegible] partecipazione di maggioranza. L'accordo finale potrebbe essere firmato entro l'anno.

[illegible] vendite Schindler

La società Schindler ha realizzato nell'89 vendite per 112 miliardi con un incremento del 12% rispetto all'88. Il risultato [illegible] stato raggiunto anche grazie all'acquisizione di importanti commesse di ascensori speciali e scale mobili in Italia e all'estero.

Nuovo bireattore

[illegible] con Airbus

TOLOSA. L'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica) ha annunciato di aver firmato con il consorzio Airbus un memorandum di accordo, in base al quale realizzerà una delle sezioni di fusoliera del nuovo bireattore «A321», di cui l'Alitalia ha ordinato 20 esemplari con un'opzione per altri 20.

L'accordo — che non significa l'ingresso dell'Aeritalia nel consorzio Airbus e di cui è stata data notizia in occasione della presenza a Tolosa del presidente della Repubblica Francesco Cossiga, prevede [illegible] prima tranche di produzione di 400 sezioni [illegible] fusoliera (ognuna delle quali corrisponde [illegible] quattromila ore lavorate).

L'«A321», che è una versione allungata dell'«A320», avrà una capacità standard di [illegible] passeggeri: dell'aereo, secondo i dati forniti dall'Aeritalia, [illegible] già stati acquistati o prenotati 173 esemplari.

L'«A321» è assemblato negli impianti Aerospatiale di Tolosa nell'ambito di un consorzio al quale partecipano, oltre all'azienda francese, Mbb, British Aerospace, Fokker e Belairbus.

Per quanto riguarda l'Atr (di cui è già in produzione anche la nuova versione [illegible] 72 posti), l'Aeritalia costruisce negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco (Napoli) la fusoliera, ed è responsabile dei relativi sottosistemi e gli impennaggi.

Parte il prestito che permetterà agli utenti di entrare a far parte della società

L'Italgas ora «sfida» Bot e Cct

Scatterà a metà febbraio per 4 milioni di clienti la prima «operazione-azionisti» mai lanciata Il gruppo (2200 miliardi di fatturato) si diversifica e punta al settore distribuzione delle acque

TORINO. I clienti dell'Italgas potranno entrare a far parte del capitale e, eventualmente, del consiglio di amministrazione della società. Dal 15 febbraio, infatti, la società torinese lancerà un prestito obbligazionario, il primo del genere in Italia, riservato [illegible] coloro che esibiranno [illegible] contratto [illegible] fornitura di gas o acqua o la bolletta dell'Italgas. Il prestito farà parte di un'operazione più ampia che, attraverso un aumento di capitale e due prestiti obbligazionari, farà affluire nelle casse della società 460 miliardi di lire.

E' prevista l'offerta agli oltre 4 milioni [illegible] utenti dislocati in 1380 Comuni in tutta Italia [illegible] 120 mila pacchetti da 500 obbligazioni ciascuno per un totale di 60 milioni di obbligazioni. Dal luglio '91, poi, questi titoli potranno essere convertiti secondo un rapporto di un'azione per ogni obbligazione. «In questo [illegible] modo i nostri clienti potranno entrare [illegible] far parte della società», spiega il presidente Carlo da Molo.

Il risultato? Se tutti convertissero le obbligazioni acquistate in azioni, gli azionisti potrebbero passare dai 27 mila attuali a 150 mila e gli utenti [illegible] rebbero ed avere il 9% del capitale Italgas, con la possibilità [illegible] ottenere una rappresentanza nel consiglio di amministrazione. E i vertici della società si dicono disponibili anche a garantire ai clienti una fetta ancora maggiore del capitale. Attualmente, l'Italgas è controllata [illegible] [illegible] per cento dalla Snam del gruppo Eni, un altro 20 per cento è ripartito in misura uguale tra fondi comuni italiani e stranieri, [illegible] una quota del 5% [illegible] in mano al fondo pensioni Bankitalia.

Quali sono i vantaggi per i risparmiatori? Il valore nominale di ogni obbligazione è di 3 mila lire [illegible] [illegible] rendimento del 10% e godimento a partire dal 3 aprile 1990. «E' un'operazione a rischio-zero», afferma Eugenio Lancellotta, direttore generale dell'Italgas. «Nel peggiore dei casi si ottiene la restituzione [illegible] del capitale e un tasso del 10%. Altrimenti, dal luglio '91 [illegible] può diventare soci dell'Italgas e ottenere una rivalutazione della somma investita partecipando agli utili della società», spiega Lancellotta. Anche la redditività è interessante, secondo gli esperti del settore. Inferiore di [illegible] punti percentuali rispetto alla media [illegible] mercato, il tasso offerto è comunque superiore agli interessi medi dei conti correnti bancari.

L'obiettivo? Con una base azionaria [illegible] queste dimensioni [illegible] l'Italgas diventa molto più agevole la raccolta di fondi per sostenere il piano di sviluppo previsto dalla società per i prossimi cinque anni. Si tratta di 4200 miliardi che andranno a finanziare la diversificazione [illegible] gruppo. Anche se per [illegible] la maggior parte delle somme (3700 miliardi) [illegible] stata destinata al settore gas, in futuro dovrebbe aumentare la quota relativa ai nuovi servizi. Un grosso sviluppo è previsto nel settore della distribuzione dell'acqua che nei prossimi cinque anni dovrebbe passare dall'attuale quota del 2% del fatturato a circa il 10%. Recentemente, sono stati acquisiti alcuni acquedotti in Piemonte e Liguria. E questa sarà la strategia che verrà seguita nei prossimi mesi. In espansione anche il segmento dello smaltimento dei rifiuti urbani.

Un accento particolare verrà posto all'Italgas sull'internazionalizzazione. Priorità al mercato comunitario, spiega da Molo. I Paesi più interessanti sono la Gran Bretagna, dove è possibile l'assunzione di partecipazioni incrociate con [illegible] British Gas, e la Spagna.

Di conseguenza, in futuro la crescita [illegible] dovrebbe discostarsi molto dai livelli raggiunti negli ultimi anni. I consumi aumenteranno [illegible] un [illegible] compreso [illegible] tra il 10 e il 15% annuo. Per l'89, intanto, il fatturato del gruppo supererà i 2200 miliardi, il 12% in più rispetto all'88.

[illegible] Amabile

[illegible] IRAN E MALESIA [illegible]

Maxiaccordi per Saipem

ROMA. La Saipem (gruppo Eni) espande la sua attività nei mercati orientali con l'acquisizione [illegible] due commesse per complessivi 96 miliardi di lire in Malesia e Iran. Ne dà l'annuncio un comunicato della stessa società in cui si precisa che un contratto per la posa a mare di due condotte è stato firmato [illegible] la consociata malese della Shell, mentre in Iran è stato stipulato un accordo con [illegible] Nioc (National iranian oil company) per [illegible] costruzione di un impianto [illegible] compressione del gas. Il contratto ottenuto in Malesia prevede la realizzazione [illegible] la posa [illegible] due condotte sottomarine e l'esecuzione dei lavori di collegamento [illegible] un impianto di trattamento del gas. Quello stipulato in Iran consiste nella costruzione di un impianto di compressione gas a Karakj e l'esecuzione dei lavori civili, meccanici, elettrostrumentali e di coibentazione, per un importo complessivo di 36 milioni di dollari (circa 46 miliardi di lire).

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.000	(103.800)
Cr. Agr. Bresciano	7.880	(7.850)
Banca del Friuli	23.990	(24.000)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.700	(18.700)
Banca Pop. Comm. Industria	18.500	(18.500)
Banca Pop. Bergamo	20.700	(20.510)
Banca Pop. Brescia	7.410	(7.440)
Banca Pop. Crema	46.200	(46.500)
Banca Pop. Cremona	11.000	(10.930)
Banca Pop. d'Emilia	122.300	(122.300)
Banca Pop. Intra	13.290	(13.210)
Banca Pop. Lecco	11.360	(11.360)
Banca Pop. Lodi	17.580	(17.380)
Banca Pop. Luino e Varese	11.380	(11.380)
Banca Pop. Milano	8.950	(8.900)
Banca Pop. Siracusa	19.000	(19.398)
Banca Pop. Novara	16.360	(16.160)
Terme di Bognanco	722	(730)
Avalon	2.550	(2.550)
Italiana incendio e vita	227.500	(228.700)
Banca Briantea	15.310	(15.300)
Citibank Italia	5.201	(5.201)
Banca Prov. Napoli	6.640	(6.630)
Banco Legnano	6.770	(6.700)
Banca Ind. Gallaratese	11.410	(11.410)
Banca Prov. Lombarda	[illegible]	(3.390)
Banca Prov. Lombarda ex priv.	3.980	(3.980)
[illegible] Subalpina	4.750	(4.650)
Banco Perugia	1.470	(1.480)
Creditwest	10.300	(10.300)
Finance ord.	41.500	(41.500)
Finance priv.	21.000	(21.000)
Cr. Bergamasco	37.800	(37.800)
Bielle	10.450	(10.580)
Fretto	7.800	(7.800)
Zerowatt	5.150	(5.100)
Cibiemme	2.550	(2.515)

Affermata Azienda nel settore della DISTRIBUZIONE MERCI presente da oltre 40 anni sul mercato, volendo istituzionalizzare la funzione, ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE COMMERCIALE

In grado di promuovere e sviluppare i servizi della Società attraverso azione diretta avvalendosi della collaborazione delle strutture periferiche (filiali) sul mercato nazionale.
Per la posizione si richiedono:
— età orientativa intorno ai 35-40 anni ed una preparazione culturale di base a livello superiore;
— consolidata e significativa esperienza di vendita e di MKT operativo;
— abitudine a operare in ampia autonomia nel raggiungimento dei targets concordati con la Direzione Generale;
— spiccata capacità a gestire un centro di profitto ed a guidare e motivare i propri collaboratori.

La provenienza dal settore è gradita, ma non indispensabile.
Il nostro Cliente è in grado di offrire un trattamento economico attinente alla professionalità richiesta e l'inserimento in una struttura in costante sviluppo e fortemente determinata ad ampliare la propria presenza sul mercato.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/S 10119**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è un gruppo industriale articolato su più realtà produttive nel settore **della componentistica per autoveicoli**, in reale e forte evoluzione e proiettato verso le più moderne metodologie di pianificazione avanzata della qualità; in questa ottica ci ha incaricati di ricercare la figura professionale che, a regime, dovrà operare come

RESPONSABILE ASSICURAZIONE QUALITA'

Il Candidato prescelto dovrà:
— essere in possesso di una formazione culturale di livello almeno a livello di scuola media superiore ad indirizzo tecnico
— provenire da una esperienza **almeno triennale** presso la funzione qualità di Aziende operanti nel settore o nel campo della meccanica di precisione
— possedere una conoscenza teorica approfondita ed una sufficiente pratica applicativa delle tecniche di:
 * controllo statistico di processo (S.P.C.)
 * ANALISI PREVENTIVA dei modi e degli effetti di guasto (F.M.E.A.)

Il nostro Cliente, per candidature in possesso dei requisiti richiesti, prevede l'inserimento in un ruolo in crescita, con concrete possibilità di sviluppo in un contesto industriale professionalmente gratificante.
La sede di lavoro è Torino (prima cintura).
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10125**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE TORINESE
operante nel campo dei **Beni strumentali** con un proprio Know How, con l'utilizzo di tecnologie avanzate nei settori dell'Edificio intelligente, building automation, apparecchiature integrate di sicurezza/TV.CC e di telecomunicazioni, nell'ambito di un attento piano di potenziamento delle strutture ci ha incaricati di ricercare
PER INSERIMENTO NELLA DIREZIONE COMMERCIALE E MARKETING

PRODUCT MANAGER (Rif. SP 10123)

con cultura ad indirizzo elettronico, di linguaggi di programmazione SW, pluriennale esperienza nel ruolo, in grado di partecipare attivamente per le funzioni di sua competenza allo sviluppo e definizione delle specifiche per la realizzazione dei prodotti. Saranno gradite esperienze acquisite nel campo della sicurezza. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

AREA MANAGER NORD ITALIA (Rif. SP 10124)

con capacità di sviluppare, guidare e motivare una rete di rivenditori ed abituato a ragionare per obiettivi nella vendita di beni strumentali. La posizione è particolarmente stimolante per un laureato o diplomato in discipline tecniche che abbia maturato esperienze di vendita e voglia crescere professionalmente.
Per entrambe le posizioni inquadramento e livello retributivo sono predeterminati, saranno strettamente commisurati alle capacità ed esperienze dei candidati.
La sede di lavoro è Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Azienda leader nel proprio settore, ci ha incaricati di ricercare:

ACQUISITORE

La ricerca si rivolge a candidati con scolarità preferenzialmente tecnica che, da almeno tre anni, effettuino negoziazioni tecnico economiche presso l'Ente Acquisti/Approvvigionamenti di industrie
— **Assemblatrici di scocche**
— **Specializzate nello stampaggio lamiere e plastiche di elevata qualità**
— **Di componentistica per l'auto**
Costituiranno titolo preferenziale conoscenze di disegno di carrozzeria, di analisi del valore, conoscenza della **lingua inglese.**
Si offre: condizioni di inserimento adeguate alla professionalità acquisita e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate e la possibilità di operare sul mercato nazionale ed estero.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10120**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Azienda leader nel proprio settore merceologico ricerca:

SORVEGLIANTE (Rif. SI 10116)

con pluriennale esperienza nel ruolo, preferibilmente con porto d'armi e qualifica di guardia giurata, da adibire a **servizio diurno-notturno e festivo.**

AUTISTA/FATTORINO (Rif. SI 10117)

per consegne e commissioni giornaliere.
Per entrambe le posizioni richiede il possesso di ottime referenze.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Leading foreign group seeking an associate resident in Turin

TECHNICAL COMMERCIAL MARKETING MANAGER

(Industrial Vehicles Components - Earth Moving Machines)

Selection is aimed at candidates of between 30-40 with excellent basic training, several years and significant experience of commercial negotiations with good technical content, preferably acquired with partners operating in the above mentioned sectors and a substantial knowledge of operational Marketing problems.
The person chosen will have to build up promotional and development activities in the national market in competition with Companies operating in components for Industrial Vehicles, Earth Moving and Construction Machinery and will have to work with the Technical Office, Buying Departments of client Companies.
With marked organisational abilities, accustomed to work with wide margins of independance and to think in terms of the objectives of satisfying requirements.
Giving the multinational structure of the group it is absolutely necessary to have a good knowledge of English.
Salary will be determined on the basis of effective knowledge and experience.
Reply in sealed envelope marked Ref. SP 10122 and with telephone number should be sent to:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Affermata Società di Servizi presente in posizione di assoluto rilievo sul mercato nazionale, ci ha incaricati di ricercare il

DIRIGENTE SISTEMI INFORMATIVI

(IBM 36 - AS 400)

La selezione è volta ad individuare candidature contraddistinte dalle seguenti caratteristiche:
— età orientativa intorno ai 35 anni; solida formazione culturale di base
— consolidata esperienza nella gestione di progetti informatici su medi sistemi
— capacità di guida, motivazione e pianificazione degli uomini in relazione agli obiettivi prefissati, attitudine ad interagire costruttivamente con l'utenza.
Per le persone in possesso dei requisiti richiesti, la Società è in grado di assicurare un trattamento economico decisamente allineato alla ampia professionalità richiesta.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10121**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

PRESTIGIOSO GRUPPO INDUSTRIALE, LEADER NEL SETTORE NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLE PROPRIE STRUTTURE PERIFERICHE RICERCA:

VENDITORI DI BENI STRUMENTALI JUNIOR E SENIOR

per le province di TO - NO - VC

Si richiede: Età tra i 25 e i 35 anni. Motivazione ad approfondire tematiche tecnico-commerciali. Dinamismo, spiccata attitudine ai rapporti interpersonali ed al lavoro per obiettivi.
Si offre: Inserimento in ambiente dinamico e stimolante, adeguata istruzione sul prodotto e training di vendita.
Inquadramento nel contratto metalmeccanico grande industria con retribuzione composta da un fisso mensile più piano provvigionale e piano incentivi. Auto aziendale.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico, Rif. SI/S 40656 sulla busta e la dicitura «RISERVATO» se vengono citate Società con cui non si desidera entrare in contatto, alla

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Istituto di Credito interessato ad una **Commissionaria di Borsa** di Torino, ci ha incaricati di ricercare per la medesima, il

DIRETTORE

Desideriamo contattare Candidati che hanno consolidato le loro professionalità nel settore, o in campo bancario o finanziario ed hanno pertanto acquisito una valida conoscenza **tecnico-gestionale** che dovrà consentire loro di fornire un concreto apporto allo sviluppo della Società.
La ricerca sarà curata direttamente dalla PRAXI e nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10118**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Importante società che opera nel settore dell'automazione industriale sia in Italia che all'estero, ricerca per potenziare il proprio organico

SOFTWARISTI

con esperienza almeno biennale nello sviluppo di **SW** applicativo in ambiente **MS - DOS** e conoscenza dei **linguaggi BASIC e C.**
Saranno diplomati in informatica o elettronica, con disponibilità alle trasferte, brevi ma frequenti, con almeno tecnica dell'inglese.
L'inquadramento e la retribuzione saranno valutati in base all'esperienza.
Scrivere a **Publikompass - 10100 Torino**

Il nostro Cliente, che è una solida realtà industriale presente sul mercato nazionale ed estero con lavorazioni meccaniche di piccole serie, medie serie e su commessa, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE ACQUISTI

La posizione, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, richiede: età compresa tra i 30 e i 45 anni; preparazione di base ad indirizzo tecnico; consolidata e pluriennale esperienza di acquisti di **Raccorderie industriali** e delle relative lavorazioni; conoscenza del disegno meccanico e dell'analisi del valore; competenze amministrative degli approvvigionamenti. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e delle problematiche dell'import.
Il nostro Cliente è in grado di offrire condizioni economiche decisamente allineate alla professionalità richiesta.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10115**, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Azienda cintura Nord Torino cerca

RESPONSABILE PRODUZIONE SELLERIA

provata esperienza. Almeno cinque anni, contatti C/L fornitori. Scrivere a **Publikompass 8537 - 10100 Torino.**

SCUOLA LEADER NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

CERCA

FUNZIONARIO COMMERCIALE

per l'area di Torino e Provincia

RICHIEDE:
- Conoscenza del settore dell'informatica e dei P.C.
- Esperienza di vendita con aziende, enti pubblici e privati
- Capacità di operare in completa autonomia
- Auto propria

La retribuzione offerta, di sicuro interesse, è formata da fisso più provvigioni.

Pregasi inviare curriculum a:
SCUOLA RADIO ELETTRA - Via Stellone 5 - 10126 TORINO
Tel. 011/674432 - Fax 011/6966749

Importante Società leader nel settore della automazione industriali, nel quadro del potenziamento della propria struttura di vendita, ricerca un

GIOVANE INGEGNERE

che nell'area commerciale, seguirà, alle dirette dipendenze del direttore commerciale, l'organizzazione della rete di vendita e i principali clienti in Italia e all'estero.

Si richiede: — età circa 30 anni
— residenza in provincia di Cuneo
— laurea ingegneria meccanica o elettrotecnica
— buona conoscenza lingua inglese.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alla effettiva capacità del candidato.
Sede di lavoro: immediate vicinanze di Cuneo.
Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ASTER Corso G. Cesare, 98 - 10155 Torino

Siamo sicuri che, dando seguito a questo comunicato, otterrà ampi e immediati risultati professionali che economici.
La società con un'immagine innovativa, che opera nel canale dei beni di largo consumo (PROFUMERIA-PARRUCCHIERI) assumerà con urgenza:

COLLABORATORI COMMERCIALI ESCLUSIVISTI

per Piemonte - Liguria

Siamo in grado di assicurare un consistente portafoglio clienti, condizioni economiche molto interessanti, purché abbia PERSONALITA' - ENTUSIASMO - VOGLIA DI LAVORARE CON SERIETA' e sia AUTOMUNITO.

Invii per la Sua candidatura a:
PROGRAM SERVICE - VIA DEI CIGNOLI, 9 - 20151 MILANO

Importante azienda metalmeccanica leader in Italia ci ha incaricati di selezionare

PROGRAMMATORE CAD/CAM

su sistema APOLLO

Si richiede: significativa esperienza nella programmazione di centri per macchine a controllo numerico; conoscenza del ciclo di lavorazione di particolari meccanici di piccole serie.
La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alle effettive capacità del candidato.
Sede di lavoro: Torino zona Mirafiori.
Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

SOEM Corso G. Cesare, 98 - 10155 Torino

Azienda produttrice di Articoli Tecnici in forte crescita qualitativa e quantitativa, in Italia e all'Estero, **ricerca:**

PRODUCT MANAGER ITALIA

cui affidare la responsabilità operativa dell'ampliamento del proprio programma di vendita, attraverso la più opportune attività di identificazione delle esigenze del mercato e di proposizione al mercato dei nuovi articoli via via disponibili.
Per questa posizione si ritiene confacente un candidato di circa 30 anni, con diploma tecnico e con una spiccata capacità a gestire sofisticate metodologie di post vendita. La persona dovrà agire, con attività prevalentemente esterna, in tutta Italia, curando, in primo persona, tutte le fasi di ingresso nel mercato dei nuovi articoli.
La posizione è fortemente professionalizzante per il contesto di innovazione e di competitività che caratterizza il segmento in cui l'Azienda è impegnata.
La posizione risponde direttamente al Responsabile Vendite e Marketing, e l'attività si riverbera su una esistente struttura di distribuzione costituita da 8 Filiali e 25 Agenti.
Inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS - 10100 TORINO**

ALLARA ATTILIO srl, importante Azienda distributrice di Autoattrezzature esclusive ricerca:

VENDITORI TECNICI

per Torino e la provincia del Piemonte e la Liguria.

Le persone prescelte dovranno sviluppare la vendita presso Autoconcessionarie, Autofficine, Elettrauto, Gommisti.
Inquadramento e provvigioni saranno commisurate alle capacità personali.
Età massima richiesta 30 anni.
Inviare curriculum vitae a:
ALLARA ATTILIO srl - C.so Novara 99 - Torino

Importante Impresa Costruzioni ricerca

RESPONSABILE GESTIONE TECNICA ECONOMICA CANTIERI

Requisiti:
- Età intorno ai 40 anni
- Laurea in Ingegneria
- Esperienza pluriennale nel settore.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Inviare curriculum a: **Publikompass - 10100 Torino.**

Nota Azienda di medie dimensioni, produttrice di beni di largo consumo, per il potenziamento del proprio organico ricerca:

STAMPATORI GRAFICI

macchinisti e/o aiutanti settore rotocalco - offset - flexografia per potenziamento reparti di produzione stampa. Disponibilità orario lavoro a turni.
La retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alle reali capacità ed esperienze.
La selezione sarà curata direttamente dall'Azienda Cliente.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 7863 S. alla: ORGA Selezione S.r.l. - IOS - Via Egeo, - Tel. 011/31.32.372

ORGA

DANSILAR CALZE PREGIATE

Offre a giovane diplomato/a d'indirizzo tecnico, preferibilmente [illegible] RE, dell'età di 25/30 anni [illegible] posizione di

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE DELLO STABILIMENTO

[illegible] si producono collant e calze da donna di qualità.
La [illegible] attività sarà particolarmente indirizzata al [illegible] qualità ed allo sviluppo prodotti.
La sede di lavoro è GATTICO (NO), l'ambiente di lavoro è decisamente stimolante ed il candidato potrà partecipare agli sviluppi verso i quali l'azienda è proiettata.
Per essere inseriti nella selezione è necessario possedere esperienza negli indirizzi sopra indicati ed è quello che si chiede d'indicare dettagliatamente nel curriculum sulla cui base potrà essere proposta la remunerazione più interessante.
Indirizzare a DANSILAR S.P.A. - Via Roma 33 - 28013 GATTICO (NO).

Gruppo Industriale [illegible] Componentistica Auto con [illegible] a Torino ricerca

ACQUISITORE JUNIOR

La posizione prevede l'implementazione e la gestione dei rapporti [illegible] i fornitori in ottica di marketing d'acqui[illegible] e [illegible] Qualità Totale.
I candidati, in possesso di diploma tecnico e con un'esperienza [illegible] 4/5 anni in aree [illegible] stampaggio lamiera e di assemblaggio di componentistica, dovranno essere [illegible] caratterizzati da una reale capacità nella negoziazione e nella gestione dei rapporti interpersonali.
[illegible] ricerca costituisce una notevole opportunità [illegible] sviluppo professionale per candidati [illegible] 25/27 anni che vogliano confrontarsi con successo con una realtà dinamica ed in forte espansione.
Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5034 - 10100 TORINO**

Studio Servizi Produzioni Grafiche

Azienda elettronica [illegible] assumere

[illegible]ETTISTI SW - HW

che abbiano maturato esperienza almeno biennale nella progettazione soft-hard di sistemi di automazione a microprocessori. Conoscenze UNIX e sistemi VME Bus costituiranno titolo preferenziale.
TiE Srl - v. Corsa 19 Torino Tel. 335.2086 - 337.175

Azienda Tecnologia Avanzata cerca

AIUTO [illegible] PARTICOLARISTA

[illegible] 25/28, disponibile a breve, diploma [illegible] specializzazione meccanica, cono[illegible] e disponibilità CAD. Scrivere o telefonare a: **SELECTA - C.so Sommeiller, 17 Torino. Telef. 011/599.619 - 599.534.**

Gilardini

La GILARDINI [illegible] la Società Caposettore della Componentistica Industriale della FIAT, operante in Italia, Spagna [illegible] Svizzera con 10.000 dipendenti, un fatturato di oltre 1600 miliardi [illegible] circa 130 miliardi di investimenti annui. Gilardini è oggi fortemente impegnata – con il proprio Raggruppamento Componenti Automotoristici – nei noti programmi sui **Sistemi [illegible] Scarico Ecologici per Autoveicoli.**

Tali programmi prevedono il potenziamento delle Strutture di Ricerca e Sviluppo Prodotto attraverso l'inserimento, nei diversi ruoli, di

GIOVANI PERITI INDUSTRIALI

PROGETTISTI

con esperienza nella progettazione meccanica e nello studio del moto dei fluidi in condotti, nel settore dei componenti soggetti [illegible] stress termomeccanico/vibrazionale.

SISTEMISTI CAD

con specifica esperienza di disegnazione tridimensionale (tipo Euclid IS) e con sufficiente conoscenza della informatica di base.

TECNICI [illegible] SPERIMENTAZIONE

con provenienza da laboratori di analisi [illegible] misura di fenomeni acustici/vibrazionali oppure dalla gestione/costruzione di banchi di prova.

DISEGNATORI PROGETTISTI

con esperienza di sviluppo di un progetto o dei suoi componenti nei settori: meccanico, stampaggio lamiere, fonderia, minuteria, plastica.

Le condizioni [illegible] inquadramento saranno commisurate alle effettive esperienze, con un livello retributivo tale da soddisfare le candidature più qualificate. La sede di lavoro è ubicata nella prima cintura torinese. Gli interessati sono pregati di inviare [illegible] un curriculum personale [illegible] professionale dettagliato, citando in indirizzo il riferimento **018/90** e indicando un recapito telefonico per una più rapida convocazione.

stima

Ricerca e Selezione [illegible] Quadri
10125 TORINO - C.so Marconi, 13 - Tel. 011/6690143

La [illegible] è indirizzata a candidature di entrambi i sessi

Importante azienda leader nel settore alimentare, con marchi noti [illegible] prestigiosi, con un fatturato di 400 miliardi, **nell'ambito del potenziamento [illegible] struttura [illegible] vendita [illegible] una propria Divisione, ricerca**

CAPO DISTRETTO/AREA MANAGER

I candidati, [illegible] età compresa tra i [illegible] ed i [illegible] anni con cultura medio superiore, sono Ispettori [illegible] Capi Zona che operano nel settore dei beni [illegible] largo consumo ed hanno maturato una significativa esperienza nella gestione di Agenti mono e plurimandatari [illegible] con conoscenza delle principali strutture della Distribuzione Organizzata.
In considerazione [illegible] mercato particolarmente innovativo [illegible] cui opera [illegible] Divisione, sono requisiti indispensabili dinamismo, iniziativa, forte orientamento agli obiettivi, creatività e spiccate capacità gestionali.
Si offre una retribuzione ai più alti livelli [illegible] mercato, l'auto aziendale, un interessan[illegible] sistema di incentivi, il rimborso spese a piè di [illegible] ed altri benefits.
L'azienda curerà [illegible] le operazioni [illegible] selezione: segnalare pertanto la società [illegible] cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «RISERVATO» sulla busta.
Gli interessati/e invieranno [illegible] dettagliato curriculum, completo di recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta **7780** [illegible] alla:
ORGA Selezione S.r.l.
20129 [illegible] - Via Plinio, [illegible] - Tel. 02/20.34.64

ORGA

Azienda multinazionale ricerca per la sua Unità Produttiva nella cintura Ovest di Torino

n. 2 [illegible] in [illegible]

n. 1 ELETTRICISTA

da inserire nel reparto manutenzione linee automatiche di assemblaggio.
Inviare curriculum [illegible] pretese a **Publikompass [illegible] - 10100 Torino.**

CHALLENGE PER [illegible]
Gruppo multinazionale leader nel settore alimentare ricerca per [illegible] sua unità [illegible] produzione [illegible] giovane diplomato

[illegible] controllo di gestione

Si richiede [illegible] formazione di ragioneria, [illegible] di studio superiore e una prima esperienza maturata nel settore industriale.
La vostra capacità di analisi, la [illegible] apertura di mente e la vostra abilità ad ascoltare [illegible] daranno l'opportunità di [illegible] professionalmente.
L'interessato dovrà provvedere alla stesura del budget, al controllo [illegible] gestione, alla redazione delle previsioni di [illegible] della fabbrica [illegible] supporto di sistemi EDP e micro. [illegible] preferibili nozioni d'Import-Export
[illegible] INDISPENSABILE LA CONOSCENZA DEL F[illegible].
Si prega di inviare un dettagliato curriculum - **Michel RENARD CONSEILS**
42, quai [illegible] - 76000 ROUEN, FRANCE

GROUPE RESSOURCES PLUS

Paris - Fontainebleau - Avignon/Nice - Tours - Rouen - Caen - Evry - Saint Quentin en Yvelines

CASA [illegible] CERCA

[illegible]

indispensabile **OTTIMO [illegible]**

Inviare dettagliato curriculum [illegible] **Publikompass [illegible] 10100 Torino**

La [illegible] S.p.A., Multinazionale farmaceutica leader mondiale in campo oftalmico, ricerca per la sua Divisione Humphrey:

2 FUNZIONARI DI VENDITA

per la Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e per la Toscana, Umbria e Marche.

La mansione prevede la promozione e vendita [illegible] apparecchiature diagnostiche elettroniche presso clinici e centri specializzati del settore.
Si richiede: Età 25-30 anni, diploma di scuola medio-superiore (o equivalente), militesente, esperienza [illegible] vendita minimo triennale.
Si offre: Inquadramento al massimo livello impiegatizio dell'industria chimica, 14 mensilità, incentivi sulle vendite, rimborso spese a piè di lista, auto aziendale in dotazione, addestramento iniziale [illegible] costante formazione e qualificazione professionale.
[illegible] interessati potranno inviare [illegible] curriculum, specificando [illegible] recapito telefonico e citando anche sulla [illegible] Rif. [illegible] a:
ALLERGAN S.p.A., Direzione [illegible] Umane, Via Costarica 20/22, [illegible] Pomezia (ROMA).

SAIFOND SAI

[illegible]D Società di recente costituzione nell'ambito del gruppo SAI, seleziona

4 CONSULENTI ASSICURATIVO - FINANZIARI

L'offerta è rivolta a persone con età minima di 25 anni, cultura superiore, anche prive [illegible] specifica esperienza, che siano concretamente motivate a svolgere un'attività [illegible] contatto a [illegible] livelli.
Per i candidati prescelti [illegible] previsti:
- [illegible] specifico training
- [illegible] trattamento economico [illegible] sicuro interesse
- concrete prospettive di graduale carriera in una organizzazione dinamica e moderna

Sede [illegible] lavoro: Torino
Gli interessati sono pregati [illegible] inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando chiaramente sulla busta il riferimento SF/05 [illegible]:
SAIFOND, Servizi Assicurativi e Finanziari, [illegible] Tiziano 24/A - 10126 Torino.

Primaria azienda costruttrice di mobili per elettronica cerca per il proprio impianto di verniciatura robotizzato

1 [illegible]

di provata esperienza,

1 [illegible] ELETTRONICO

per il suddetto impianto.
Scrivere curriculum e pretese a:
Casella Postale 37
[illegible] Orbassano Torino.

Una tradizione di progressi scientifici in campo farmaceutico e un crescente impegno nelle attività di Ricerca pongono il gruppo cui apparteniamo ai primi posti in campo nazionale ed internazionale.
Per adeguare l'assetto organizzativo alle crescenti esigenze di formazione della Classe Medica sui nostri farmaci ricerchiamo:

INFORMATORI TECNICO SCIENTIFICI

per le [illegible] Torino, Alessandria, Asti, Milano, Brescia, Bolzano, Venezia e Rovigo

Desideriamo entrare in contatto [illegible] giovani laureati in discipline biomediche [illegible] chimico-farmaceutiche, con spiccata attitudine ai rapporti interpersonali, dinamismo e buone doti organizzative.
Offriamo l'inquadramento come impiegati di livello C del CCNL nel settore chimico-farmaceutico; [illegible] retribuzione adeguata [illegible] livelli di mercato; la prospettiva di un'ottima qualificazione professionale cui contribuiamo con [illegible] di formazione [illegible] perfezionamento.
E' richiesta la residenza [illegible].
I candidati [illegible] possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare, [illegible] dettagliato curriculum a:
GLAXO S.p.A. - [illegible] Selezione e Sviluppo del Personale (Rif. G/9),
[illegible] Fleming 2 - 37100 Verona

Glaxo Allen

[illegible]

Ingegnere o perito industriale [illegible] esperienza almeno biennale [illegible] produzione e/o [illegible] CAD/CAM maturata in aziende manifatturiere, cercasi per supporto tecnico allo sviluppo di software applicativo [illegible] MRP.
Si richiede: creatività, attitudini organizzative, orientamento alle applicazioni informatiche.
Si prega di scrivere [illegible]
[illegible] Spa - Corso Duca degli Abruzzi, [illegible] - [illegible] Torino.

Un Lavoro Come Un Altro O Un Lavoro Come Nessun Altro.

Se [illegible] seconda ipotesi [illegible] quella che ti affascina di più, il tipo di lavoro che ti offriamo noi della Valtur [illegible] senz'altro quello che stai cercando. Le persone [illegible] cui abbiamo bisogno per la nostra équipe devono essere libere da maggio [illegible] settembre, devono essere celibi [illegible] nubili, conoscere il francese, il tedesco o l'inglese ed avere dai 20 ai 30 anni. Fin qui, tutto normale. Di veramente speciale chiediamo la tua simpatia, la tua disponibilità e tanto, tanto entusiasmo. Nella nostra équipe potrai svolgere una di queste attività:

- ANIMATORE teatrale: animatore chitarrista; pianista; animatore di giochi; cabarettista.
- COREOGRAFO: coreografie di spettacoli.
- DECORATORE PITTORICO-SCENOGRAFO [illegible] una conoscenza teorico pratica di scenografia e grafica. Si richiede una minima familiarità manuale con gli attrezzi necessari alla lavorazione di: legno,gommapiuma, polistirolo etc.

SARTA/COSTUMISTA.

TECNICO SUONO - LUCI DISC-JOCKEY.

HOSTESS (pubbliche relazioni, informazioni, etc.).

ISTRUTTORE BRIDGE

BOUTIQUE vendeuse

UFFICI esperto contabilità Alberghiera, Addetto [illegible] Ricevimento.

PROGRAMMATORE COMPUTER linguaggio Basic.

ANIMAZIONE BAMBINI [illegible] RAGAZZI Animatore, S[illegible]rtivo, Organizzatore, Scout, Danza.

ISTRUTTORE SPORTIVO di: tennis, windsurf, vela, yoga, nuoto (brevetto FIN), sci nautico (con patente nautica), tiro con l'arco, canoa, golf, judo; sub A.R.A. (CMAS due stelle).

ACCOMPAGNATORE [illegible]

INFERMIERE PROFESSIONALE

ECONOMATO Cuoco capo partita, Pasticcere

Afermato e [illegible] gruppo operante in [illegible] il mondo con diversificate unità produttive e fatturato superiore ai 200 miliardi, [illegible] per propria S.p.A. (settore imballaggi industriali):

AGENTI MONOMANDATARI

Per le zone di: **TO nord + AO - TO sud + CN - SV + IM + [illegible]**
Si richiede: età [illegible] 27 anni, iscrizione ruolo agenti o idoneità ad ottenerla, esperienza di [illegible] anche se breve [illegible] svolta in altri settori, volontà [illegible] raggiungere in [illegible] ambiti traguardi e guadagni.
Si offre: rimborso spese + anticipo provvigionale, zona in esclusiva, consolidato ed importante portafoglio clienti (500-600 milioni) incrementabile, accurato training e costante affiancamento in zona; reali possibilità di carriera in un ambiente giovane, dinamico e fortemente orientato al successo.
La selezione sarà curata direttamente dall'Azienda cliente.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta [illegible] S alla:
ORGA Selezione S.r.l.
10134 TORINO - Palazzo IOS - Via Egeo 18 - Tel. 011/313.2371

ORGA

Società [illegible] Consulenza informatica e di organizzazione ricerca:

SISTEMISTI

[illegible] richiesta esperienza pluriennale [illegible] alcuni dei [illegible] guenti ambienti: **MVS - CICS - IMS - DB2**
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta [illegible] S alla:
ORGA Selezione S.r.l.
10134 Torino
Palazzo IOS Via Egeo 18

ORGA

Scrivi [illegible] allegando due foto (viso [illegible] figura intera) [illegible]:
VALTUR S.p.A.
Ufficio Planning Personale
[illegible] Milano, 42 - 00184 ROMA

VOELLER A ROMA PER ALTRI 2 ANNI

ROMA. Rudi Voeller (nella foto) alla Roma fino al 1992. L'attaccante tedesco ha rinnovato ieri il contratto con la società giallorossa: un miliardo e mezzo per [illegible] impegno biennale. Per Desideri invece, che interesserebbe [illegible] Inter, Milan e Napoli, un nuovo incontro nella prossima settimana.

SCIREA JR PROVA IN BIANCONERO

TORINO. Riccardo Scirea, tredicenne figlio del compianto Gaetano, che gioca nel Mirafiori, ha provato ieri per la Juventus al campo Combi con esito soddisfacente. Riccardo non seguirà le orme del padre, che fu libero mondiale: ama il ruolo di ala sinistra e, per [illegible] il calcio è un divertimento.

OGGI IN TV

- 8,55 **Sci.** Da Val Biois, 15 km maschi, camp. ital. fondo — **Raitre**
- 10,30 **Tennis.** Da Cagliari, Italia-Svezia Coppa Davis, 1ª giorn. — **Raitre**
- 11,55 **Calcio.** Da Stoccolma, sorteggio camp. europei 1992 — **Raidue-Tmc**
- 13,45 **Calcio.** Mon-gol-fiera, rep. — **Capodistria**
- [illegible] Sport news, tg sportivo — **Tmc**
- 14,10 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali — **Tmc**
- 14,15 Sportissimo — **Tmc**
- 14,30 **Tennis.** Da Cagliari, Italia-Svezia Coppa Davis, 1ª giornata — **Raitre**
- 15,00 **Boxe.** Boxe di notte, rep. — **Capod[illegible]**
- 15,45 **Motori.** Speedy, settim. — **Capodistria**
- 16,00 **Pattinaggio.** Da Leningrado, camp. europei artistico — **Tmc**
- 16,45 **Basket.** Chicago Bulls-Charlotte Hornets, camp. Nba, rep. — **Capodistria**
- 17,30 **Pattinaggio.** Da Leningrado, camp. europei artistico — [illegible]
- 18,15 **Wrestling.** I giganti — **Capodistria**
- 18,20 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
- 18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
- 19,00 Campo base — **Capodistria**
- 19,30 Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
- 21,30 **Calcio.** Mondocalcio — **Tmc**
- 21,40 **Basket.** Sottocanestro — **Capodistria**
- 22,25 **Auto.** Speciale Rally — **Capodistria**
- 22,30 **Calcio.** Forza Italia — **Odeon**
- 22,40 **Basket.** Los Angeles Lakers-Detroit Pistons, camp. Nba — **Capodistria**
- 22,45 [illegible] — **Italia 1**
- 23,05 **Pattinaggio.** Europei artistico; **sport** [illegible]ri: Giochi del Commonwealth; **sci**, sint. camp. ital. di fondo — **Tmc**
- 23,25 **Golf.** Torneo di Castle Pines — **Rete4**
- 24,00 **Boxe.** Panorama '90 — **Odeon**
- 0,10 **Golf.** British Open, rep. — **Capodistria**
- 0,20 **Pattinaggio.** Europei artistico — **Raidue**
- 1,25 **Basket.** Boston Celtics-Los Angeles Clippers, camp. Nba — **Italia 1**

La doppietta dell'attaccante con la Roma è un'ipoteca per il futuro, non un semplice episodio

La Juve ha il carro armato

Casiraghi: «Mi attendono 10 anni di gol»

TORINO. Timido in borghese, un leone [illegible] campo. Pier Luigi Casiraghi, detto Gigi, [illegible] un ragazzo di vent'anni, idolo delle teen-agers ma fidanzato [illegible] Barbara, che si gode il suo momento di gloria [illegible] discrezione. Il k.o. alla Roma, con le sue prime doppietta nella Juventus, non l'ha cambiato.

«Ha raccolto quanto [illegible] altre circostanze [illegible] [illegible] riuscito», dice Zoff. [illegible] Casiraghi aspetta, tranquillo, di sapere se domeni[illegible] tornerà in panchina o giocherà nuovamente dall'inizio.

Parla a voce bassa e, di fronte alle domande un po' imbarazzanti, le gote avvampano. Ma le risposte sono secche, sen[illegible] fronzoli, come il suo gioco. E' di orgine proletaria anche se il cognome, assai diffuso in Lombardia, evoca l'omonimo consorte di Caroline di Monaco.

Magari diventerà più famoso del Casiraghi che risiede nel Principato ed ha l'hobby dell'off-shore. Lui va avanti a suon di gol. Suo padre, Pietro, lavora come operaio all'ortomercato di Missaglia (Lecco) e la mamma, Maria, fa [illegible] casalinga.

Come lui, i genitori tifavano per [illegible] Milan. Adesso papà Casiraghi, che fu buon portiere dilettante in gioventù, guarda con simpatia ai colori bianconeri, specie quando il figlio li indossa. Perito industriale: è l'unico titolo che Gigi può far aggiungere sul biglietto da visita. [illegible] sogna [illegible] laurearsi, un giorno, campione di calcio: «Siamo in corsa su tre fronti».

Due reti in Coppa Italia, [illegible] in campionato con la Fiorentina in casa e una in Coppa Uefa con il [illegible] Mark Stadt, nessuna nella Under 21 nella quale [illegible] titolare, il bottino di questo attaccante monzese che la Juventus ha soffiato, per quasi 7 miliardi, al Milan: i tecnici rossoneri, che lo seguivano da quan[illegible] esordì sedicenne nel Monza in B, gli preferirono Borgonovo e Simone ma il presidente Berlusconi, dopo aver visto Casiraghi, pare si sia reso conto che la scelta non [illegible] stata felice.

Come sempre capita, si fanno paragoni. C'è chi lo accosta a Serena, chi a Van Basten. Altri a Gigi Riva o addirittura a Gunnar Nordhal. Forse ha ragione chi rivede in Casiraghi un altro Boninsegna, un po' più veloce e meno grintoso, anche se sa farsi rispettare dagli avversari [illegible] [illegible] porge l'altra guancia. «Se tutti quelli che hanno segnato due gol dobbono per forza somigliare a qualcuno...», si schermisce. E aggiunge: «Quando Riva conquistava [illegible] storico scudetto nel Cagliari io avevo appena un anno». I paragoni non lo interessano. Non per orgoglio ma perché ha una propria identità.

Nessuna rivalità con Schillaci. I due si stimano e Totò [illegible] ha motivi per polemizzare con Zoff sulla sostituzione con Barros e spera di tornare al gol, dopo quattro gare di astinenza, [illegible] Bari dove mancheranno De Agostini, squalificato, [illegible] Bruno, per [illegible] distorsione al ginocchio destro: oggi il difensore sarà visitato dal prof. Pizzetti. Bonetti, sfebbrato, è disponibile, [illegible] Galia.

Casiraghi si definisce un freddo. «Mi scaldo per poche cose, comunque ammetto che fare due gol è bello», sorride. E aggiunge: «Ed è bello giocare in questa Juventus che ha ritro[illegible] sicurezza e determinazio[illegible] e che, contro squadre forti, con spazi più ampi, esalta le sue caratteristiche».

Alto m. 1,82 è forte nel gioco aereo. «E' vero che nella scorsa stagione su nove gol sei furono di testa, ma credo di cavarmela anche [illegible] soprattutto [illegible] i piedi», precisa. Nel suo primo campionato in A, ha già all'attivo una quindicina di presenze (più 6 in Coppa Uefa e 5 in Coppa Italia) di cui 5 da titolare.

«Sono soddisfatto: il primo è un anno di transizione, il secondo, [illegible] [illegible] servizio militare, sarà di mezza transizione poi si vedrà; c'è tempo, ho almeno dieci anni di carriera davanti a me», dice Casiraghi. L'unica [illegible] preoccupazione è la naja che s'inizierà a giugno a Barletta. «Sogno di essere esentato per... insufficienza polmonare», scherza. Non lo turbano le voci di mercato su Baggio, Reuter e Moeller: «Intanto c'è Schillaci, che è fortissimo, alla pari degli altri cannonieri».

Quando Zoff, domenica, gli annunciò che avrebbe giocato in partenza con l'Inter stentò a crederci. «L'allenatore ha voluto rischiare con u[illegible] squadra un po' sbilanciata ed i fatti gli hanno dato ragione: anche mercoledì non mi aspettavo di giocare ed è andata ancora meglio», osserva Casiraghi. L'altra notte, dopo le sue prodezze, ha faticato a prendere sonno: «E' la stanchezza. Le canzoni [illegible] Vasco Rossi mi hanno tenuto compagnia prima di dormire».

Non ha mai invidiato Schillaci quando era al centro dell'attenzione, come capita ora a lui, per i gol a ripetizione che l'avevano proiettato in cima alla classifica cannonieri: «L'invidia e la superbia sono due brutte cose». Si considera sempre una riserva? «Sì, ma una riserva che può giocare ogni tanto: se mi vogliono, sono sempre pronto».

[illegible] Bernardi

Casiraghi e Nordahl. A sinistra il giovane bianconero, autore [illegible] questa stagione [illegible] quattro gol, qui sopra [illegible] [illegible] del Milan Anni [illegible] Gunnar Nordahl, giocatore dalla potenza straordinaria

Boniperti lo rubò al Milan

«Un paragone con Nordahl? Ha segnato alla Van Basten»

TORINO. Pierluigi Casiraghi ha fatto un grande gol alla Roma. Un g[illegible] alla Nordahl, ha detto qualcuno. Ed [illegible] stato ricordato lo svedesone del Milan, il centravanti-bisonte. Gol di possesso, si scriveva allora. Gol dei quali si ha adesso [illegible] grossa nostalgia, perché il football moderno, che tende a spezzare gli uomini d'attacco quando ancora sono lontani dall'area, rende sempre più problematiche queste segnature. E addirittura c'è a monte, prima di iniziare l'azione, una sorta di rinuncia, un abbandono dell'ideologia di un gol così. Abbandono che fortunatamente non [illegible] di un non ancora ventunenne, come questo ragazzone brianzolo. Casiraghi come un Nordahl moderno, con l'agilità imposta dalla spietatezza del calcio di oggi. O postmoderno, se si pensa a come Casiraghi, giocando all'antica, [illegible]a in un futuro impraticabile a molti, a quasi tutti i giocatori d'oggi.

Ma Nordahl viene scomodato anche per un altro ricordo/ricorso particolare. Doveva finire alla Juventus, è finito al Milan: e Casiraghi doveva finire al Milan, [illegible] finito alla Juventus. La Juventus aveva soffiato al Milan un danese — Ploeger — del quale si dicevano cose bellissime, [illegible] la squadra bianconera aveva voglia di un altro danese bravo, nella scia di John Han[illegible] Quando si trovò in lizza per Nordahl, e con un bel vantaggio sul Milan, la Juventus, in preda a vaghissimo rimorso, si tolse di mezzo, fece un grosso favore al club rossonero, che di Nordahl visse bene [illegible] a lungo.

Casiraghi era volutissimo dal Milan. Boniperti l'ha voluto alla Juventus ad ogni costo, per non dire ad ogni prezzo. Il Milan ha vinto con Donadoni, ha perso con Casiraghi. Boniperti adesso si coccola il centravanti, che pensiamo titolare per molti anni.

«Ma non dite che segna come Nordahl. La gente non ricorda, e poi il paragone è spinto ed oneroso insieme», dice Boniperti. E allora? «Quel gol alla Roma è stato un gol alla Van Basten: scartare [illegible] [illegible] la legnata».

Ma c'è di più, il paragone può essere affondato nel tempo in una maniera speciale. Mercoledì scorso accanto a Boniperti era in tribuna Cesto Vycpalek, che con Giampiero ha giocato tanti anni fa. E Vycpalek ha detto al presidente: «Sai chi segnava gol come questo? Un cer[illegible] Giampiero, un biondino che io, già anziano giocatore, mi trovai accanto nella Juventus. Da svezzare, mi dissero. E invece era già un campione, anche per certi gol che segnava. Proprio gol simili a questo».

E' lo stesso Boniperti a lasciarsi andare fuori l'episodio, lui di solito così geloso [illegible] memorie antiche e anche di fatti attuali. Casiraghi [illegible] personaggio da lui «insistito» sia nella campagna acquisti, [illegible] dopo. All'inizio della stagione [illegible] diceva: Casiraghi [illegible] Schillaci. Adesso si dice: Casiraghi e Schillaci. E si appiccicano al ragazzone tanti paragoni, utili per esemplificare, anche se non per semplificare. Si dice: [illegible] Nordahl? Oppure come Van Basten? O come Boniperti? O come Casiraghi, [illegible] eguale a nessuno perché diverso è il fondale della recita?

[g. p. o.]

Pellegrini vuole vendere ai tifosi tessere per i prossimi cinque anni

Inter offre maxi-abbonamento

L'operazione per varare una super-squadra

MILANO. L'Inter ha deciso di lanciare dalla prossima stagione un nuovo tipo [illegible] abbona[illegible]to: metterà infatti [illegible] disposizione dei tifosi, oltre alle consuete tessere annuali, anche delle altre quinquennali, per ogni ordine di posti. Così, spiegano in società, i nostri sostenitori avranno il duplice vantaggio del posto assicurato per tut[illegible] la durata dell'abbonamento ed eviteranno i rincari che si verificano ogni anno.

La proposta dell'Inter è resa possibile dal fatto che dal prossimo campionato San Siro disporrà di posti numerati in ogni settore [illegible] gli abbonati potranno scegliere il punto preferito da dove seguire le partite e tenerlo per almeno cinque anni.

L'Inter ha già fissato anche i prezzi dei vari abbonamenti che prevedono un rincaro del 10 per cento rispetto agli attuali. Così chi vorrà acquistare una tessera quinquennale per un posto nei popolari (costo annuo, comprensivo della maggiorazione 220.000 lire) dovrà versare alla società 1.100.000, per [illegible] distinto 4.950.000 e per una tribuna 9.900.000 lire.

In sostanza se gli oltre 30 mila abbonati attuali dovessero tutti rinnovare la tessera per la durata di 5 anni l'Inter incasserebbe oltre 80 miliardi. Una cifra imponente che consentirebbe a Pellegrini e Trapattoni [illegible] impostare una grossa campagna acquisti.

Intanto [illegible] squadra attuale, reduce dalla batosta [illegible] Torino con la Juventus, rischia di affrontare domenica l'Ascoli sen[illegible] neppure uno dei suoi tre stranieri. Oltre a Klinsmann [illegible] Brehme, bloccati dal giudice sportivo per un turno per somma di ammonizioni, mercoledì in allenamento si è infortunato Matthaeus. Nel fare uno scatto il tedesco ha riportato [illegible] contrattura alla coscia sinistra. Ieri il giocatore è stato sottoposto [illegible] ecografia che ha escluso lesioni muscolari, ma il medico è scettico sul suo immediato recupero. Al contrario Matthaeus ha già fatto sapere di essere sic[illegible] di poter giocare e ha polemizzato con Trapattoni che ha già deciso di non utilizzarlo e ha mes[illegible] sotto pressione il [illegible] sostituto naturale Cucchi.

Gli altri due tedeschi dovrebbero essere rimpiazzati da Morello in attacco e da Rossini in difesa con Beppe Baresi media[illegible] al posto di Berti che dovrà scontare due turni di squalifica per l'espulsione rimediata in coppa Italia per aver d[illegible] [illegible] ginocchiata nella schiena a gioco fermo al romanista Berthold. Squalifica che costerà [illegible] al centrocampista: dovrà infatti pagare, come prevede il regolamento di disciplina interno, 20 milioni di multa alla società.

Nino Sormani

Matthaeus in forse per domenica

Mentre [illegible] Senna che deve scusarsi è stata concessa [illegible]a proroga

McLaren in pista? Oggi si sa

Balestre dà l'elenco delle vetture ammesse

[illegible] Oggi a mezzogiorno si conosceranno i nomi delle scuderie [illegible] al campionato mondiale di Formula 1 nel 1990. Quante saranno le vetture in lizza? «Trentadue o trentaquattro» ha risposto maliziosamente Jean-Marie Balestre, presidente della Fia, ieri sera in diretta da Nizza dove è stato intervistato [illegible] telegiornale del primo canale francese, la Une. Le due macchine che eventualmente mancheranno all'appello potrebbero essere le McLaren di Ron Dennis. «Vi assicuro — ha detto Balestre — che sarà una grossa sorpresa».

Stando al tono [illegible] «Ceausescu dello sport automobilistico» (la definizione è di un giornalista francese ed è stata molto apprezzata fra chi frequenta Balestre) si dovrebbe arguire che le McLaren [illegible] saranno quest'anno al via del Mondiale. Ma ormai tutta la vicenda ha assunto toni talmente grotteschi che non si possono escludere ulteriori colpi [illegible] [illegible] addirittura da registrare di ora in ora. E infatti qualcuno si è informato direttamente presso la scuderia britannica, cercando di avere notizie [illegible] prima mano. Sia pure ufficiosamente, la risposta è stata che la McLaren si è piegata ieri [illegible] pagare la salata multa di centomila dollari imposta da Balestre pena l'esclusione dal Mondiale. E dunque, [illegible] la McLaren ha pagato, [illegible] sun colpo di scena dovrebbe avvenire oggi all'annuncio delle squadre.

Per quanto riguarda Senna — che non ha ancora presentato le [illegible] «scuse» alla Fisa — Balestre ha sottolineato che il pilota brasiliano ha tempo fino [illegible] 14 febbraio per farlo. In sostanza ha concesso al pilota una proroga, dopo che sembrava ultimativo il termine delle 18 di ieri, sia per quanto riguardava l'i[illegible] delle vetture che quella dei piloti. Poi Balestre ha respinto le accuse di essere un piccolo dittatore dello sport dell'auto sfoderando un argomento a lui caro: «Se mi hanno rieletto tutti, nel consiglio esecutivo della Fia, incluso il po[illegible] delegato americano, vuol dire che le [illegible] non stanno come dite voi giornalisti». Un ultimo accenno alla polemica sulla [illegible] ore di Le Mans che quest'anno non sarà inclusa nel [illegible]lendario del Mondiale marche. Ha detto Balestre: «I dirigenti dell'Automobile Club dell'Ovest, l'organizzatore della gara, hanno promesso di mettere le chicanes nel rettilineo delle Hunaudières. Ma è vent'anni che lo promettono e poi non lo fanno. E intanto ci sono stati, in quel punto del circuito, dieci piloti morti». E almeno su questo non si può dar torto al [illegible]spotico francese che comanda a modo suo il mondo dell'automobile.

[p. p.]

leader nel settore RICERCA:

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le seguenti ... - BIELLA - TORINO.

Desidera entrare in contatto con persone di età superiore ai 35 anni, militesenti, laureati in discipline scientifiche, con auto propria, residenti nelle ... indicate. E' gradita un'esperienza, anche se limitata, nel ruolo specifico.

Offre l'inquadramento ... livello «C» ... CCNL nel settore chimico farmaceutico, una retribuzione ai più alti livelli di mercato, la prospettiva di un'ottima qualificazione professionale cui contribuisce con corsi di formazione e perfezionamento.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae e recapito telefonico per espresso a

FM 46 s.r.l.
Corso Unione Sovietica 322 - 10135 Torino.

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

OFFRE opportunità ... lavoro a

SEI GIOVANI

da inserire ... propria organizzazione ... vendita in Torino. L'offerta è caratterizzata da:

SICUREZZA:
inserimento in un'azienda presente ... articolata struttura organizzativa sull'intero territorio nazionale; inquadramento immediato secondo contratto collettivo ... categoria (14 mensilità più provvigioni, rimborso spese, viaggi e ...

SVILUPPO:
addestramento iniziale e formazione permanente collegati a programmi precisi.

...
... minima 22 anni
frequenza scuola media superiore
patente auto - residenza ... zona

Per fissare un appuntamento informativo telefonare oggi (8,30-12,30; 14,30-18,30) ai numeri ... - 575.1309.

CEAV

L'Azienda nostra cliente è da anni affermata ... tutto il territorio nazionale e fa parte di un gruppo multinazionale leader per qualità e prestigio nei settori

HOME ... HI-FI
... COMUNICAZIONE

Per il potenziamento ... propria organizzazione commerciale, ci ha incaricati ... selezionare per ... un

AGENTE

cui affidare il compito di curare e sviluppare le vendite di una qualificata e completa gamma di prodotti ed apparati ... clientela costituita preminentemente da specialisti Hi-Fi, stazioni di servizio autoradio e qualificati rivenditori nel settore radiomatoriale.

Il candidato, residente ... o nella provincia sud di Torino, con un buon livello culturale ed in possesso di auto, ha una spiccata attitudine ai contatti umani, iniziativa, entusiasmo e capacità organizzative. E' inoltre gradita un'esperienza ... vendita almeno biennale.

La politica aziendale, il portafoglio clienti fornito ... il prestigio del marchio, sono in grado di motivare e gratificare, ... l'aspetto professionale che economico, anche le candidature più qualificate.

Le interviste avranno luogo in zona.

Nell'assicurare la massima riservatezza, in quanto i nominativi ... vari candidati saranno trasmessi all'Azienda nostra cliente solo dopo loro esplicita autorizzazione, preghiamo i candidati interessati di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando il rif. ... al:

CEAV ... Roma - Via ... Tel. 3227102

Prominent ...
Filiale di un affermato gruppo mondiale ricerca ... venditore

TECNICO COMMERCIALE

cui affidare la responsabilità delle vendite nella ... di Torino e Genova.

Il candidato ideale ha ... anni, diplomato elettrotecnico e/o chimico, meccanico e un'esperienza professionale di almeno alcuni anni, maturata preferibilmente nel settore trattamento e tecniche ... dosaggio acque primarie ed industrie in genere, con vendite dirette al consumatore industriale, aziende, e/o agli enti e ... di ingegneria.

La posizione risponde direttamente alla direzione e ... suo compito curare i rapporti tecnico-commerciali con le società ... impiantistica, enti o industrie dell'area piemontese e ligure. Il candidato deve possedere dinamismo, autonomia, disposto a muoversi ... territorio ... professionalità e stile di approccio per una clientela qualificata.

... offre l'inserimento in un ambito professionale moderno e condizione d'inserimento soddisfacente. Automezzo aziendale. ... garantisce la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum comprensivo di recapito telefonico ... Casella 93/I ... C.P. 511 Bolzano.

Consulenza e organizzazione aziendale ...

ASSISTENTE DIREZIONE COMMERCIALE
linea sport

Una società italiana leader nel suo segmento di mercato, è interessata ad entrare in contatto con un giovane preferibilmente laureato, che abbia maturato qualche anno di esperienza nell'area commerciale-marketing. La posizione può costituire un'opportunità per una persona motivata ad una crescita professionale che prevede, dopo una adeguata conoscenza dei prodotti e delle problematiche relative alla loro vendita e distribuzione sul mercato italiano, l'affiancamento ai venditori, la gestione dei rapporti con la clientela direzionale e con ... agenzie esterne per le azioni pubblicitarie e promozionali ed un coinvolgimento sul piano organizzativo delle sponsorizzazioni nelle varie manifestazioni sportive nazionali ed europee. Iniziativa, propositività, mentalità economica e capacità gestionali ... aspetti caratterizzanti questo ruolo professionale. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare per espresso un curriculum citando il riferimento "selp 1374" anche ..., a Consulte, ... G. Collegno 7, 10143 Torino.

BERTO LAMET S.p.A.

... Leader operante nel settore della costruzione stampi e stampaggio lamiere in relazione al potenziamento della propria ... ricerca:

Rif. 1): PROGETTISTI STAMPI LAMIERA

che abbiano già al proprio attivo una buona esperienza, gradita la conoscenza ... sistemi CAD.

Rif. 2): PREVENTIVISTI STAMPI

da inserire nell'ambito del ... commerciale.
Che abbiano già al proprio attivo 5 anni ... esperienza, buona conoscenza del disegno tecnico.
Inserimento in un ambiente ... lavoro dove è possibile sviluppare al massimo le proprie potenzialità.
Sono previsti inquadramenti e retribuzioni di sicuro interesse in funzione delle effettive esperienze e capacità dei candidati.
Sede di lavoro: **Torino**
Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti sono invitati ad indirizzare il proprio dettagliato curriculum, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS ... - 10100 TORINO

Siamo ... incaricati da una società ... settore servizi informatici in forte espansione, di cercare:

Rif. a) ... con esperienza specifica in:

PERSONALE/ORGANIZZAZIONE

con conoscenza strumenti informatici P.C. - età 28/38 anni, cultura medio/superiore per

CONTATTI GRANDI AZIENDE

Rif. b) persone con esperienza diversificata da inserire ai vari livelli della struttura

COMMERCIALE

indispensabile conoscenza EDP, IBM, Mainframe - età 22/30 ...
L'Azienda offre stipendio ed incentivi che permettono posizionamento retributivo nelle fasce elevate di mercato e sicuri sviluppi professionali.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
Personnel Research - Via Sacchi, ... - 10128 Torino

Azienda metalmeccanica di medie dimensioni, nell'ambito del consolidamento delle strutture centrali, ricerca il

DIRETTORE DI STABILIMENTO

La figura professionale predetta risponderà direttamente al Direttore Generale e avrà la responsabilità della fabbricazione, programmazione della produzione (su commessa), metodi, acquisti, gestione materiali.
Sono requisiti indispensabili: competenza tecnica nel settore della meccanica strumentale, capacità organizzativa e di gestione delle risorse umane, nonché la conoscenza delle moderne tecniche di gestione della produzione ... supporto meccanografico.
Il trattamento economico prevede compensi e incentivi allineati alle fasce medio - alte del mercato.
Scrivere: **Publikompass 531 - 10100 Torino.**

Primaria azienda farmaceutica nazionale in forte e costante espansione
RICERCA

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI
PER TORINO, ASTI, ... E PROVINCE

Età max 35 anni
Laurea in discipline scientifiche o cultura equivalente, capacità di relazioni interpersonali e dinamismo.
SI ...
Inserimento in un ambiente stimolante, adeguato training iniziale e costante aggiornamento scientifico, inquadramento a livello C del C.C.N.L. con retribuzione ed incentivi ad alti livelli, auto in leasing, ... piè di lista e indennità di trasferta.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto ... recapito telefonico a: **PUBLIKOMPASS 8534 - 10100 TORINO**

ASSIST
SVILUPPO RISORSE UMANE

Uno dei principali fornitori italiani di prodotti e servizi per l'informatica, avente come strategia l'obiettivo di partnership totale con i Clienti, ci ha affidato l'incarico di ricercare per la sede di Torino:

Pos. D.F. 11 ... FILIALE
Pos. D.C. 21 ... VENDITE
Pos. P.F. 28 VENDITORI

Per dette posizioni è richiesta una precedente esperienza marketing-oriented, culturaal lavoro per obiettivi mediante l'utilizzo di metodologie innovative, etica professionale e rigorosa cura dell'immagine aziendale.

Pos. P.F. 33 ... PROGRAMMATORI
... significativa esperienza nell'area contabilità e/o gestionale e con ... sistemi IBM 36 - ... 400

Pos. P.F. 36 PROGRAMMATORI
... conoscenza ... linguaggi RPG II e/o ... III

Tutte le posizioni rappresentano un reale investimento e, pertanto, l'Azienda è particolarmente attenta alla valorizzazione mediante precisi piani retributivi. Gli interessati (ambosessi) ... pregati di inviare dettagliato curriculum a:

ASSIST

Torino Via Giacinto Collegno, ... - Tel. 011/7412733 - 52
... Via Carolina Romani, 1/11 - Tel. 02/6105505 - 6142725
Piacenza Via Felice Frasi, 4 - Tel. 0523/20415 - 2... - 24968

---

stima

Un prestigioso Gruppo Industriale tecnologicamente all'avanguardia nel settore meccanico, elettromeccanico ed elettronico ci ha incaricati di ricercare per alcune sue aziende di medie dimensioni operanti nella componentistica dell'auto e del veicolo industriale

GIOVANI INGEGNERI

con una esperienza di almeno 2/3 anni acquisita in uno dei seguenti settori dell'industria metalmeccanica:
- tecnologie produttive
- qualità
- manutenzione (meccanica/elettrica/oleodinamica)
- metodi di lavorazione
- fabbricazione.

La ricerca è indirizzata a laureati di età non superiore a 35 anni, che siano interessati ad assumere, in tempi brevi, la responsabilità della conduzione dei Servizi Tecnici di unità produttive di medie dimensioni. Tale responsabilità comprende lo studio dei tempi, dei metodi e dei cicli di lavorazione, la definizione dei nuovi impianti produttivi e la gestione del reparto di manutenzione.

L'assunzione avverrà a condizioni retributive e di inquadramento commisurate alle effettive esperienze e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate. Le sedi di lavoro sono ubicate a Torino e nella sua cintura.

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima** un curriculum personale e professionale dettagliato, citando in indirizzo il riferimento **017/90**, indicando un recapito telefonico per una più rapida convocazione e le aziende con le quali non desiderano entrare in contatto.

STIMA - Ricerca e Selezione ... Quadri
10125 TORINO - C.so Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi.

HARRIS/3M ora LANIER

è un'azienda dinamica, efficiente e aggressiva nei mercati dei fotocopiatori, fac-simili, stampanti laser.
LANIER, con sedi e filiali in tutto il mondo, realizza in Italia un fatturato di circa 110 miliardi con oltre 240 dipendenti nelle sedi di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.
Per seguire il continuo sviluppo della clientela, LANIER ricerca:

AGENTI DI VENDITA
... 23212 ...

per le seguenti zone:
MILANO - TORINO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI
da inserire in una consolidata rete di vendita di sistemi d'avanguardia per la duplicazione e la trasmissione di documenti.
- Si richiede una particolare attitudine al contatto umano ed un'età di circa 20-30 anni. Saranno attentamente esaminate anche le candidature ... esperienza specifica.

Si offre un interessante pacchetto retributivo, un rimborso spese anticipato ed un costante e qualificato supporto nella gestione ... attività commerciali.

TECNICI
AR ... ST

per le seguenti zone:
MILANO - TORINO - FIRENZE - SIENA - BOLOGNA - MODENA - ROMA - NAPOLI
da inserire in una ramificata rete di assistenza tecnica post-vendita.
- Si richiede un diploma tecnico con indirizzo elettrico/elettronico ed un'età inferiore ai ... anni. È gradita ma non indispensabile, un'esperienza nel settore.

Si offre una retribuzione di sicuro interesse, auto della società, piano di incentivi.
L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.
Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche ... busta il **riferimento** di **interesse** alla: **ATHENA Research** - Via Serbelloni, 4 - 20122 Milano.

GIOVANE INGEGNERE

Da una primaria industria elettronica operante con successo nel settore prodotti per telecomunicazioni, siamo incaricati di ricercare un giovane ingegnere con specializzazione elettronica od elettrotecnica, cui affidare alle dirette dipendenze ... Direzione Qualità mansioni di:

ANALISI QUALITA' PRODOTTI

La posizione comporta compiti di elaborazione dei ... raccolti dal servizio, studio ... degli stessi, individuazione delle problematiche tecniche emergenti sui prodotti sia nel ciclo produttivo che in seguito, partecipazione allo studio e risoluzione dei problemi rilevati.
Desideriamo ... in contatto con persone sui 28/30 anni ... abbiano maturato esperienza anche ... nel ... tecnico/produttivo, abituate all'uso di mezzi informatici, ben dotate in termini di personalità, dinamismo e capacità di rapporto, e professionalmente attirate da uno sviluppo professionale e di carriera nell'ambito della Qualità.
E' titolo puramente preferenziale un'esperienza già vissuta nell'ambito del controllo o assicurazione della Qualità.
La sede di lavoro è Torino.
Le condizioni di assunzione saranno discusse e valutate con la persona prescelta su basi sicuramente interessanti.
Preghiamo le persone interessate d'inviare un dettagliato curriculum ... anche sulla busta il Rif. ...

Organizzazione Aziendale
Via ... n. 7 - 10123 Torino

SETTORE ... TELEFONICI

Per il potenziamento del laboratorio di progettazione di un'affermata e dinamica Società operante in Italia ed all'estero nel settore telefonico, stiamo ricercando un

PROGETTISTA HW JUNIOR

La persona assunta sarà inserita in un gruppo di lavoro con compiti di studio ed adattamento di progetti esistenti a ... specifiche ... prodotto emergenti dai mercati internazionali.
Oltre ai compiti progettativi competono alla persona la realizzazione e prove di circuiti prototipali.
Desideriamo entrare in contatto con giovani ... ELETTRONICI che abbiano già acquisito un'esperienza di progetto almeno biennale e preferibilmente ... settore dell'hardware analogico ... qualità di aiuto progettista o di ...
E' richiesta una buona conoscenza ... base della lingua inglese. La sede di lavoro è Torino.
L'inserimento, ... ambiente particolarmente dinamico e tecnicamente qualificato, sarà concordato con la persona prescelta su basi di sicuro interesse.

Si prega d'inviare un dettagliato curriculum vitae citando anche sulla busta il Rif. 626.

Organizzazione ...
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

... presente ricerca è per una solida e dinamica Società industriale affermata in Italia e all'estero ... qualificati prodotti elettronici per il settore telecomunicazioni.
Ricerchiamo un

PROGETTISTA FIRMWARE

che inserito nel laboratorio progettazione, sarà responsabile dello sviluppo del firmware relativo a nuovi prodotti.
... entrare in contatto con periti (elettronici, tlc o informatici) che abbiano maturato una pluriennale esperienza di software applicato a prodotti elettronici (aventi uno di microprocessori), siano ben ferrati sulle tecniche di programmazione e di sviluppo e abbiano le necessarie conoscenze d'elettronica per operare a stretto contatto con i progettisti hardware.
La posizione da ricoprire è di notevole importanza e comporta possibilità concrete di sviluppo sia in termini professionali che di carriera.
Inquadramento e retribuzione iniziali saranno ... con il candidato prescelto su ... migliorative sicuramente ...
La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare ampio e dettagliato curriculum ... Rif. 627.

Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

A Stoccolma attesa per il responso dell'urna e molte discussioni sulla nuova regolamentazione dei calciatori Cee

Il sorteggio ci sarà ancora amico?

Dopo Italia 90, oggi nascono gli Europei del '92

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

Ma quali sono 'sti dodici Paesi della Cee? A quanto si può piaz-[illegible] un quattordicenne belga? Vale di più [illegible] [illegible] figlio di italiani? Che sconto [illegible] può concedere per un quinto straniero di riserva, magari brasiliano e quindi sicuramente extracomunitario?

Sono questi da oggi, e lo saranno ancor più domani, i nuovi problemi della più vulcanica, variopinta [illegible] rapinosa specie del calcio italiano: i procuratori. La torta della Cee ha molti piani. Dal '93 i club saranno liberi [illegible] ingaggire tutti gli stranieri che vogliono purché comunitari.

Ma fin d'ora Caliendo e co. potranno esercitarsi con la «caccia al pulcino». E' una nuova disciplina, [illegible] spera non cruenta, non ancora ostacolata dai verdi. Si prende un quindi-[illegible] di belle speranze, magari belga [illegible] tedesco, gli si appiccica l'etichetta di futuro campione [illegible] poi lo si piazza a peso d'oro in giro per l'Italia. Dopo cinque anni, tre dei quali nel settore giovanile, il ragazzo sarà considerato «assimilato», cioè italiano [illegible] tutti gli effetti, tranne che per l'onore di vestire la maglia azzurra, e come tale potrà essere rivenduto sul mercato interno, aggirando il limite dei tre stranieri in campo.

La caccia è aperta da subito, perché la [illegible] per gli assimilati avrà effetto retroattivo e non sarà necessario aspettare il '93 per avviare l'iter, come raccontava martedì Matarrese. Un bell'affare per i procuratori. Tra l'altro sono pochissimi i club nostrani che possano vantare una conoscenza specifica dei vivai stranieri. La Juve ha fatto qualche provino, l'ultimo a un quattordicenne tedesco figlio d'italiani, Alderighi; il Milan ha ospitato juniores spagnoli. Soltanto [illegible] Torino, che in settimana aprirà a Liegi la quarta scuola di calcio all'estero, gode di un osservatorio d'avanguardia.

Ma la corsa all'oro vivrà [illegible] prattutto intorno alla libera circolazione e le prospettive, per quanto riguarda l'Italia, non sono allegrissime. Ieri [illegible] presidente [illegible] Lega, Luciano Nizzola, ha assai attenuato il trionfalismo dei federali: «Il rischio di una [illegible] invasione esiste, per quanto slittato nel tempo. E i patti tra gentiluomini, assomigliano sempre più alle scommesse. Tra l'altro non è facile trovare i gentiluomini che li rispettino. Dovranno pas-[illegible] tre campionati e un mondiale. E l'esito [illegible] quest'ultimo potrebbe invertire molte tendenze». Il messaggio [illegible] chiaro.

[illegible] torniamo all'Europa, cioè al sorteggio. La novità [illegible] che sarà un sorteggio vero, senza urne «truccate» [illegible] comunque manipolate. Rispetto [illegible] Moroder, tutt'altra musica. Le polemiche intorno al balletto di palline di Italia '90 (non ultimo, [illegible] teatrino scatenato da Maradona) ha convinto il comitato organizzatore a cancellare ogni pregiudiziale, compresa quella politica che sconsiglia abbinamenti come Turchia [illegible] Cipro oppure Jugoslavia-Albania.

All'Italia, per esempio, potrebbe capitare [illegible] girone di ferro (Urss, Francia, Irlanda del Nord e Cipro) o di latta (Portogallo, Bulgaria, Finlandia e San Marino) [illegible] nulla vieta che gli azzurri possano replicare [illegible] girone mundial con Austria e Cecoslovacchia. Deciderà la mano [illegible] pompierone Gunnar Nordhal. Cerimonia [illegible] Municipio, all'insegna dell'austerity, dopo lo sfarzo e i lustrini di Italia '90. [illegible] [illegible] previste ballerine, Sofieloren, Pippibaudi, [illegible] neppure un filmato di Ingmar Bergman a illustrare la bellezza dei canali di Stoccolma.

Curzio Maltese

[illegible]

Anche le Faröer in Europa

STOCCOLMA. L'Europa del pallone ha conquistato una frontiera. Si tratta delle isole Faröer, ammesse per la prima volta [illegible] una competizione continentale, i campionati Europei del '92, [illegible] una sola incognita, quella del campo sul quale verranno giocate le partite. Le isolette sperdute nell'Atlantico [illegible] dispongono infatti di [illegible] terreno regolamentare: Svezia [illegible] Danimarca potrebbero ospitarne le gare.

Con l'ultima arrivata sono dunque 34 le nazionali che oggi vengono sorteggiate dalla mano di Nordahl per comporre i sette gironi di qualificazione per gli Europei. Teste di serie Olanda, Inghilterra, Spagna, Italia, Jugoslavia, Germania Ovest [illegible] Romania. Ottava l'Urss, mina vagante della seconda fascia, mentre nella terza [illegible] da evitare la Francia di Platini. Oggi anche il sorteggio dei gironi europei dell'Under 21.

[c. mal.]

Il ct Vicini oggi spettatore a Stoccolma

CLASSIFICA [illegible] [illegible]

NAZIONE	PARTITE GIOCATE	[illegible]	MEDIA
1) OLANDA	14	24	1,714
2) INGHILTERRA	12	[illegible]	1,666
3) SPAGNA	14	23	1,642
4) ITALIA	[illegible]	[illegible]	1,625
[illegible] JUGOSLAVIA	[illegible]	22	1,571
6) GERMANIA OVEST	6	[illegible]	1,500
7) ROMANIA	12	18	1,500
8) URSS	16	24	1,500
9) EIRE	16	[illegible]	1,437
10) CECOSLOVACCHIA	[illegible]	19	1,357
11) DANIMARCA	12	16	1,333
12) [illegible]	16	[illegible]	1,312
13) SCOZIA	16	19	1,187
14) PORTOGALLO	16	18	1,125
15) GERMANIA EST	[illegible]	18	1,125
16) AUSTRIA	14	14	1,000
17) UNGHERIA	16	16	1,000
18) FRANCIA	16	15	0,937
19) POLONIA	14	13	0,928
20) GRECIA	14	13	0,928
21) BULGARIA	14	13	0,928
22) ISLANDA	16	12	0,750
23) SVIZZERA	16	12	0,750
24) GALLES	12	[illegible]	0,666
25) TURCHIA	14	9	0,642
26) NORVEGIA	16	10	0,625
27) IRLANDA DEL NORD	14	[illegible]	0,571
28) FINLANDIA	12	6	0,500
29) MALTA	16	4	0,250
30) CIPRO	16	2	0,125
31) LUSSEMBURGO	16	2	0,125
32) ALBANIA	12	0	0
33) [illegible] MARINO	—	—	0
34) ISOLE FAROER	—	—	0

N.B.: La Svezia, esentata dalla fase eliminatoria, [illegible] classifica [illegible] dall'Uefa occuperebbe [illegible] decimo posto con una media di punti 1,428 a partita.

CALCIO**FLASH**

Boniperti, [illegible] [illegible] ironia a Viola

TORINO. Alle ironie del presidente giallorosso Dino Viola sull'arbitraggio [illegible] Juventus-Roma, diretta da Sguizzato, Giampiero Boniperti ha replicato ieri con altrettanta ironia: «Con Viola non potrò mai essere in sintonia. Io chiedo due arbitri professionisti e leggo che lui ne vuole [illegible] solo [illegible] prelevato dal basket perché convalidi anche i gol segnati con la mano».

[illegible] Baggio, [illegible] [illegible] ragione a Boniperti

MILANO. In un'intervista rilasciata ad Italia 1 per la rubrica «Calciomania» di stasera, [illegible] regista fiorentino Franco Zeffirel-[illegible] ha dato ragione a Boniperti [illegible] sul caso Baggio sia sulla questione arbitri. Su Baggio ha dichiarato: «Sono certo che i Pontello lo venderanno... In ogni caso per Baggio può essere [illegible] bene perché, [illegible] Antognoni, qui [illegible] sarebbe mai messo in condizione di vincere qualco-[illegible]. Sugli arbitri Zeffirelli è più esplicitamente d'accordo col presidente bianconero: «Boniperti ha ragione: fino [illegible] oggi c'è stata [illegible] c'è una gestione medioevale delle partite di calcio. E' [illegible] assurdo dover aspettare la moviola della domenica sera per sapere se c'era o non c'era [illegible] rigore. Meglio che lo dicano lì, sul campo».

[illegible] [illegible] lancia un «Trofeo fair play»

LONDRA. Sir Stanley Matthews, [illegible] ala destra della Nazionale inglese, ha festeggiato il [illegible] 75° compleanno lanciando un trofeo che prende [illegible] suo nome. «Lo Stanley Matthews fair play trophy» verrà assegnato annualmente alla squadra o al giocatore che si sarà maggiormente distinto per la correttezza di gioco o per [illegible] comportamento da gentiluomini.

Il Pisa [illegible] (3-0) la [illegible]

PISA. In un'amichevole disputata ieri all'Arena Garibaldi il Pisa, capolista [illegible] serie B, ha battuto per 3-0 (0-0) la Romania, che ha da poco ripreso [illegible] preparazione dopo la pausa invernale. Nella ripresa una doppietta di Incocciati ed il terzo gol di Cuoghi hanno deciso l'incontro. Particolare [illegible] per offrire il meglio nella ripresa trasmessa in diretta tv. I due allenatori hanno mandato in campo i rincalzi nel primo tempo, disputando la partita vera solo nei secondi 45'.

[illegible] Disciplinare molti deferimenti

MILANO. Superlavoro oggi per la Disciplinare che dovrà esaminare oltre ai soliti [illegible] i deferimenti del procuratore federale a carico di Milan, Roma, Juventus, Napoli, Reggina, Cosenza [illegible] Atalanta, per violazione [illegible] norme antiviolenza.

Rassegnato. Gullit, per il lento recupero, pronto a dare l'addio ai Mondiali.

Intanto Berlusconi invita l'ex rapito Casella in tribuna per Milan-Napoli bis

Gullit, l'attesa diventa odissea

L'olandese rassegnato rinuncia al mundial

MILANO. Anche il Milan vuole festeggiare Cesare Casella rilasciato nei giorni scorsi dai suoi rapitori dopo due anni [illegible] prigionia. Appena ha saputo che il giovane pavese è [illegible] fervente tifoso milanista, il presidente Berlusconi lo ha subito invitato ad assistere al suo fianco in tribuna d'onore a Milan-Napoli di domenica prossima [illegible] l'allenatore Sacchi lo ha chiamato ieri al telefono promettendogli [illegible] [illegible] visita per la prossima settimana a Pavia in compagnia di alcuni giocatori.

Non si cancella intanto l'amarezza per il pari a reti inviolate di mercoledì col Napoli, un risultato che mancava nel [illegible]-lino rossonero dal settembre scorso in occasione della gara di campionato [illegible] la Fiorentina. Il più dispiaciuto è l'allenatore Sacchi che ha sottolineato come «il non aver segnato almeno [illegible] gol contro i napoletani, nonostante il predominio esercitato per tutta [illegible] partita lasci un po' di amaro in bocca. Inoltre non siamo riusciti a chiudere in anticipo la doppia sfida di coppa. [illegible] sento come quel tale che [illegible] a Roma per la prima volta [illegible] visitare la capitale [illegible] torna a casa [illegible] [illegible] visto il Papa».

A rincuorare l'allenatore rossonero ci hanno pensato i medici che lo hanno rassicurato cir-[illegible] le condizioni di Marco Van Basten, costretto ad interrompere l'allenamento di mercoledì per un dolore alla coscia sinistra: [illegible] semplice indurimento muscolare che [illegible] impedirà al centravanti olandese [illegible] essere regolarmente [illegible] campo domenica [illegible] Perugia contro la Fiorentina.

Contro gli ex compagni viola avrebbe voluto giocare anche Giovanni Galli, forte della buona prova fornita con [illegible] Napoli, ma Sacchi ha già deciso [illegible] rimettere tra i pali Pazzagli. «Squadra che vince non si toc-[illegible] ha spiegato il tecnico e Galli ha incassato senza replicare. [illegible] portiere rossonero replicherà forse fra qualche settimana quando avrà raggiunto l'accordo definitivo [illegible] il Napoli dove dalla prossima stagione [illegible] candidato a sostituire Giuliani.

In un primo tempo la società napoletana aveva contattato lo juventino Tacconi, anche lui, [illegible] Galli con il contratto in scadenza a fine stagione, ma poi i dirigenti bianconeri hanno deciso di confermare il loro portiere e così [illegible] oggi ha ripiegato sul rossonero che si è detto ben disposto al trasferimento per evitare la concorrenza [illegible] Pazzagli e per continuare a giocare in una grande squadra.

Ieri a Milanello è ritornato il dottor Tavana che mercoledì ha accompagnato Gullit dal professor Mertens per la visita di controllo al ginocchio destro. Il sanitario ha confermato che [illegible] giocatore dovrà continuare gli esercizi fisici in palestra per altre tre settimane, [illegible] cui far seguire [illegible] settimana di corse. Poi dovrà tornare [illegible] Mertens per un altro controllo. Gullit, che rientrerà in Italia solo lunedì prossimo, dopo essersi recato in Germania a ritirare un premio dall'Adidas assieme [illegible] Van Basten, ha fatto sapere [illegible] essere perplesso sul suo futuro [illegible] ieri ha detto al ct della nazionale olandese Libregts di [illegible] fare conto su di lui per i prossimi mondiali. «Per [illegible] [illegible] posso promettere nulla — ha aggiunto il giocatore — purtroppo non sono guarito e non posso allenarmi. Forse solo un miracolo potrebbe mettermi in condizione di partecipare ad Italia [illegible]. Così è meglio che [illegible] [illegible] sappia come stanno le cose e che provveda diversamente prima che sia troppo tardi».

Oggi un altro rossonero finirà sotto i ferri del chirurgo. Si tratta di Carobbi che sarà operato all'ospedale Gaetano Pini [illegible] Milano per eliminare la distorsione recidivante alla spalla sinistra. Per il difensore la stagione è già finita in quanto ci vorranno almeno tre mesi prima di poter riprendere.

[n. s.]

Finito il silenzio

[illegible]

BOGLIASCO. Dopo oltre un mese Gianluca Vialli ha chiuso, almeno per ora, il silenzio stampa. [illegible] leader blucerchiato ha spiegato il [illegible] no alle interviste con la necessità di concedere un po' di relax a se stesso e di lasciare spazio, durante il periodo del suo infortunio, ai veri protagonisti del calcio. Circa il [illegible] ritorno in campo dopo la frattura al piede destro Vialli ha escluso la possibilità [illegible] giocare già nel derby genovese dell'11 febbraio: «Conto di gio-[illegible] — ha detto — magari a mezzo servizio, solo a Verona, la domenica successiva, quando avrò recuperato totalmente. Lo [illegible] discorso vale per la Nazionale. [illegible] parlato [illegible] Vicini: se lui mi vuole per fare gruppo, sono pronto, ma per giocare forse è troppo presto».

Gianluca, [illegible] proposito dello scudetto, considera [illegible] Samp ancora in corsa. Decideranno comunque i confronti diretti. Il leader della Samp ha poi pronosticato Van Basten vincitore della classifica cannonieri.

Sui problemi arbitrali infine Vialli ha precisato: «Dico no alla moviola in campo perché non chiarirebbe da sola ed andrebbe comunque interpretata. A parità di giudizio preferisco perciò quello di un [illegible].

Nel Torino che domenica ospiterà il Brescia

Enzo rivuole il posto perso per squalifica

TORINO. Ha dovuto rimediare tre turni di squalifica perché gli si prestasse un po' d'attenzione, altrimenti di Giorgio Enzo [illegible] ne parla sempre poco. Eppure il mediano granata non è certo il tipo da lesinare le forze, il suo è un impegno costante e utile alla squadra, ma il compito di dover rompere il gioco costruito dagli avversari [illegible] un lavoro oscuro che non gli permette azioni spettacolari [illegible] quindi di farsi notare.

«Sono abituato [illegible] non essere oggetto di particolari attenzioni, a Torino come a Lecce dove ho giocato per sei anni — commenta Enzo —, questo però [illegible] mi impedisce di [illegible] ugualmente il mio lavoro e di essere soddisfatto. Se io invece [illegible] essere un distruttore fossi un costruttore, ad esempio un attaccante, ruolo certamente più divertente che richiede particolari doti tecniche e verso il quale non sono portato, avrei più possibilità [illegible] farmi apprezzare. Ho un carattere introverso e non sarei assolutamente adatto a fare la primadonna. Penso però che un po' di gloria ci voglia [illegible] faccia piacere a tutti. Dopo Messina invece della gloria sono arrivate le critiche, questa volta giustissime perché ho sbagliato io».

In sua assenza a sostituirlo [illegible] stato Ezio Rossi, che a sua volta domenica rimarrà in tribuna perché squalificato. In questa staffetta il testimone p[illegible] così nuovamente a Enzo [illegible] farà ritorno in campo nel Torino che al Comunale dovrà affrontare il Brescia.

«Il Toro è stato bravo [illegible] ottenere tre successi, però ha vinto anche quando c'ero io in [illegible]po. Non credo quindi che [illegible] mia assenza abbia influito sui risultati ottenuti — afferma —. Dopo tre settimane di sosta obbligata mi preoccupa invece [illegible] essere all'altezza della situazione [illegible] [illegible] non far rimpiangere Ezio Rossi che è stato un ottimo sostituto, un giocatore eclettico che [illegible] differenza di me è in grado di ricoprire diversi ruoli. Tre vittorie consecutive, soprattutto [illegible] quella di Ancona, sono la miglior carica per affrontare la partita [illegible] domenica. A Brescia rischiammo di perdere [illegible] se i lombardi giocheranno come nell'andata, potrebbero crearci difficoltà anche in [illegible].

Dopo il match [illegible] il Brescia continueranno per il Torino [illegible] amichevoli di prestigio: mercoledì prossimo (con inizio alle 20,30), i granata affronteranno infatti la nazionale sovietica.

[d. v.]

[illegible] operante nel [illegible] dei

SISTEMI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

ricerca

METODISTI

Con esperienza e capacità di:

[illegible] 1) - Elaborare cicli di lavoro con valutazione dei tempi di esecuzione su particolari meccanici e gruppi.

[illegible] 2) - Elaborare cicli di montaggio finale meccanico o impiantistico (elettrico/fluidico) con valutazione dei tempi di esecuzione e razionalizzazione delle varie fasi operative.

Bot 3) - Elaborare cicli di lavorazione su macchine [illegible] controllo numerico (programmatore).

Sede di lavoro: **TORINO.**

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti sono invitati ad indirizzare il proprio dettagliato curriculum, citando chiaramente sulla busta [illegible] sulla lettera un recapito telefonico, a:

Publikompass 523 - 10100 TORINO.

GROUPE DIXI

cerca per [illegible] reparto «puntatrici [illegible] di [illegible] precisione»

MECCANICI RASCHIATORI

persone qualificate con qualche anno d'esperienza nel ramo quale meccanico raschiatore su pezzi destinati alle nostre macchine-utensili.
Impiego stabile.
Eccellente rimunerazione.
Vantaggi di una grande impresa, dinami[illegible] e sempre in piena espansione.
Se lei possiede una buona formazione quale meccanico raschiatore, non esiti [illegible] consultarci. Indirizzare le vostre offerte per scritto [illegible] per telefono a:

GROUPE DIXI
Servizio del personale
42, Avenue du Technikum
CH - 2400 LE LOCLE
Tel. 0041/39-34.11.71

Un prestigioso Gruppo operante [illegible] settore dei beni industriali, leader in Italia ed in Europa [illegible] presente [illegible] importanti insediamenti [illegible] tutto il territorio nazionale, ricerca:

RESPONSABILE COMMERCIALE (rif. GR)

Il candidato ideale [illegible] giovane, di età [illegible] superiore [illegible] 35 anni, in possesso [illegible] cultura universitaria ed avrà maturato una qualificata, anche se breve, esperienza di gestione delle vendite.
La persona dipenderà direttamente dalla Direzione Vendite del Gruppo ed avrà [illegible] responsabilità di pro[illegible] e organizzare le vendite di un'importante linea di prodotti, rispettando gli obiettivi concordati dalla Direzione e coordinando una rete di agenti già strutturata ed operante sull'intero territorio nazionale.
Il rapporto diretto con [illegible] rete di vendita comporta **buone [illegible] organizzative.**
La sede di lavoro [illegible] Torino.
L'importanza dell'Azienda, il [illegible] professionale [illegible] le condizioni economiche offerte sono tali da soddisfare [illegible] candidature più qualificate.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato citando sulla busta il rif. GR a:

Azienda Metalmeccanica, me[illegible] dimensione, gruppo multinazionale, specializzata in componenti meccanici di [illegible] precisione, **ricerca:**

[illegible]
RETTIFICATORI FINITI

con professionalità specifica, per impiego stabile.
Dislocazione geografica: [illegible] Torino [illegible].

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 513 - [illegible] TORINO

[illegible] moderno gruppo cartario, ubicato nelle vicinanze di Torino, ricerca

CAPO REPARTO MANUTENZIONE ELETTRICA E MECCANICA

Detta ricerca si rivolge a Candidature 35/45 anni con preparazione scolastica e professionale ad indirizzo **Elettrotecnico od Elettromeccanico** con ottime capacità tecnico-pratiche ed organizzative sviluppate in reparti produttivi.
Il Candidato dovrà pertanto presentare significativa esperienza maturata in posizione analoga, od anche subalterna, in Aziende preferibilmente caratterizzate da produzioni a **Ciclo Continuo.**
Oltre alla ordinaria conduzione delle attività del Reparto (pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria) avrà la responsabilità di realizzare, a diretto contatto con la Produzione, costanti migliorie alle macchine ed impianti produttivi.
Completano il profilo: Disponibilità a risiedere nelle immediate vicinanze dello stabilimento. Capacità di condurre e coordinare personale. Dedizione al lavoro.
La posizione prevede: Inquadramento ai massimi livelli impiegatizi e [illegible] di [illegible].
La ns. veste professionale è garanzia della massima riservatezza.
Si pregano le persone interessate di inviare dettagliato Curriculum Vitae, per espresso, alla ns. sede di Cirié

RECRUITING **STUDIO ETA** — CONSULENZE DIREZIONALI, ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIÉ (TO) VIA [illegible] 11 — [illegible] C.SO [illegible]

Azienda leader nei sistemi di automazione industriale

ricerca:

OPERAI

Rif. 1) **[illegible]:** in grado [illegible] operare su macchine a C.N. [illegible] tradizionali di alta precisione.

Rif. 2) **[illegible]** in grado di operare su attrezzature speciali per macchine asportazione truciolo.

Rif. 3) **[illegible]:** conoscenze di P.L.C.

Rif. 4) **TORNITORI [illegible] [illegible]** su macchine tradizionali e [illegible] C.N.

Rif. 1. 2. 3. 4. che abbiano già maturato 3/5 anni di esperienza nel settore.

I candidati alle posizioni Rif 2 e Rif. 3 dovranno essere disponibili [illegible] frequenti viaggi in Italia ed all'estero ed avere una età di circa 30 anni.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. La sede dell'Azienda è a Torino.

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti sono invitati ad indirizzare il proprio dettagliato curriculum, citando chiaramente sulla busta [illegible] sulla lettera il riferimento e il recapito telefonico, a:

Publikompass [illegible] - 10100 [illegible]

COMART SPA operante nel settore prodotti di largo consumo per colorifici, ferramente, casalinghi, gomma-plastica, fai-da-te, cerca

AGENTE

[illegible] zona TORINO città

Si offre:
- elevato portafoglio Clienti;
- provvigioni di sicuro interesse;
- inquadramento ENASARCO;
- ambiente dinamico [illegible] ampie prospettive di sviluppo.

Telefonare 011/6472168 ore ufficio - Sig.ra [illegible]

Grande Gruppo produttore di beni industriali, leader nel settore, [illegible]

GIOVANI INGEGNERI [illegible] LAUREATI/E IN CHIMICA INDUSTRIALE

da inserire nella propria struttura centrale di Torino.
Si desidera entrare in contatto con persone che abbiano già maturato una [illegible] esperienza e che desiderino affrontare, [illegible] dinamismo e spirito di gruppo, problematiche [illegible] produzione, impianti [illegible] ecologia, presso gli stabilimenti.
Il ruolo di particolare rilievo nell'organizzazione aziendale offre possibilità [illegible] ulteriori sviluppi professionali diversificati nelle strutture produttive del Gruppo ed un trattamento retributivo iniziale compreso [illegible] - [illegible] milioni lordi annui in relazione all'esperienza maturata.
Inviare curriculum a:
E L K O S.r.l. Consulenze Organizzazione [illegible]
Via Cernaia, 18 - [illegible] Torino

Azienda esclusivista di [illegible] leader nel [illegible] dei componenti elettronici [illegible]

AGENTE
[illegible]

per le zone di TO-CN e provincia.
Età 24/30 anni
Introduzione nel settore.
Si offre:
portafoglio clienti
fisso mensile più provvigioni.
Per appuntamento telefonare
0321/76853.

La nostra cliente, società leader a livello mondiale nel mercato di beni e servizi destinati alle aziende, presente in Italia da oltre 30 anni, con un portafoglio [illegible] diverse decine di migliaia di clienti, nell'ambito del [illegible] programma di ulteriore forte espansione, intende affidare

INCARICHI MONOMANDATARI

[illegible] venditori/venditrici di successo, 24/38enni, con auto e telefono propri, liberi a tempi brevi, fortemente motivati a svolgere un'attività di vendita da azienda ad azienda, in settori merceologici diversificati.
A tali personalità verrà assicurato un guadagno ai più alti livelli di mercato, consistente in un fisso mensile di **1 MILIONE**, alte provvigioni, premi ed incentivi. Viene anche garantito un avanzato corso teorico/pratico, [illegible] una successiva continua assistenza in zona, oltre ad una concreta opportunità di carriera.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico a **PA Consulting Group**, via Turati 40, 20121 Milano, citando il **Rif. 184** anche sulla busta.

PA Consulting Group — HUMAN RESOURCES
Creating Business Advantage

La NOVAXA S.p.A. ricerca per la linea **ORTODONZIA** un

VENDITORE

(dimostratore) per la [illegible] Piemonte e Liguria. Si richiede età non superiore ai 30 anni, disponibilità a viaggiare, auto propria, eventuale esperienza nel settore dentale. Inviare curriculum a: Novaxa S.p.A. - V. Aquileia 40 - 20092 Cinisello Balsamo

---

Società operante nel settore dell'automazione industriale ricerca

[illegible]

esperienza carpenterie metalliche e particolari meccanici.
Scrivere: **Pubblikompass [illegible] - 10100 Torino**

Azienda leader nel campo delle Telecomunicazioni nell'ambito del potenziamento [illegible] propri laboratori, ricerca:

PROGETTISTA SOFTWARE

Rif. B-969

per lo sviluppo [illegible] programmi sui microprocessori in sistemi [illegible]
Si richiede provata esperienza [illegible] linguaggi evoluti e linguaggi assembler, [illegible] conoscenza delle problematiche della gestione di microprocessori e relative periferiche. La sede di lavoro è **Trento.** L'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse e commisurate alle effettive [illegible] ed esperienze maturate.
Si prega inviare dettagliato curriculum corredato [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento a:

[illegible] S.r.l. - 00135 [illegible] - [illegible], 119
Tel. 06/329.28.58.

Im Rahmen [illegible] Arbeitserweiterung auf dem deutschen Markt, suchen wir einen **[illegible]** [illegible] Erfahrung im Bereich der Feinmechanik. Gute Deutschkenntnis in Wort und Schrift erforderlich. Einstufung in hoeher Gehaltsklasse einschliesslich Leistungspraemien.

[illegible] — **FAVRETTO S.p.A.** C.so Chieri, 98 - Pino Torinese (TO)
Servizi del Personale - Rif.: A.M.G.D. deutlich schreiben auf dem Umschlag

---

[illegible]
[illegible]

particolaristi [illegible] giovani con contratto [illegible] formazione cerca Ufficio Tecnico con [illegible] Torino Sud. Scrivere [illegible] pass 530 - 10[illegible] Torino.

Importante Azienda torinese, [illegible] di un gruppo francese, leader nel mondo nella produzione e vendita di sistemi di riscaldamento [illegible] gas, **ricerca:**

CAPO AREA NORD ITALIA (Rif. 1047)

La posizione, che risponde alla Direzione Generale, avrà la responsabilità di:
— coordinare e consolidare la [illegible] di vendita costituita da circa [illegible] Agenti
— coordinare l'attività degli Agenti con quella dei Centri di Assistenza
— mantenere e sviluppare i contatti con i clienti primari
— essere propositivo sulle specifiche tematiche di Marketing operativo.
Costituirà titolo essenziale aver maturato specifiche esperienze di vendita e di coordinamento di personale, doti di autonomia, disponibilità a frequenti trasferte.

[illegible]RMOTECNICO (con funzioni commerciali) (Rif. 1048)

La posizione, [illegible] alla Direzione Generale, a[illegible] la responsabilità delle vendite del Settore prodotti speciali (caldaie [illegible] alto rendimento, moduli termici, scambiatori [illegible] calore).
Per la posizione in esame è essenziale aver maturato una specifica esperienza nel campo [illegible] calcolo di dimensionamento delle centrali termiche.
E' richiesta la disponibilità a trasferte su tutto il territorio nazionale, per coordinare l'attività degli Agenti e per condurre direttamente [illegible] trattative più importanti.
Per entrambe [illegible] posizioni la sede di lavoro è Torino.
Il pacchetto retributivo, di sicuro interesse, contempla l'assegnazione dell'auto [illegible].
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino, indicando anche sulla busta il riferimento di interesse

SOGES ORGANIZZAZIONE E GESTIONE S.p.A.
Sede centrale: 10128 TORINO - C.so F. Turati 49
Tel. (011) 31.90.833 (r.a.) - Altre sedi: MILANO - VERONA - PADOVA - BOLOGNA - ROMA - BARI - LECCE

SOCIETA' [illegible] COSTRUZIONI [illegible] IMMOBILIARI con sede a Torino e interessi internazionali **ricerca**

[illegible]

Al candidato — che riferirà direttamente al Presidente — si richiede di gestire:
— contatti con i media;
— pianificazione della promozione;
— gestione del budget pubblicitario;
— organizzazione meeting e convegni.
La provenienza da uffici analoghi, ma [illegible] settori diversi, preferibilmente culturali, sarà privilegiata.
La conoscenza dell'inglese [illegible] del tedesco completa il profilo.
Scrivere Casella Publikompass 515 - 10100 Torino.

Un prestigioso gruppo industriale internazionale, leader nel suo settore, con management e quadri tecnici [illegible] elevata qualificazione professionale, nell'ambito [illegible] potenziamento delle proprie strutture del settore motoristico, ci ha incaricato di ricercare per la zona di Torino:

[illegible] QUALITA' PRODOTTO [illegible] TEC/1147/STA

Età 25/40 anni, cultura tecnica di base, esperienza maturata in posizioni [illegible] controllo e collaudo presso aziende meccaniche [illegible] prodotti assemblati o [illegible] componenti di primo equipaggiamento.

[illegible] PREVENTIVI, METODI [illegible] ANALISI LAVORO Rif. TEC/1148/STA

Età 25/35 anni, cultura tecnica di base, esperienza maturata in analoga mansione nell'ambito di aziende meccaniche e di componentistica elettrica/elettronica o [illegible] trasformazione materie plastiche.

[illegible] DI [illegible] CHIMICA Rif. TEC/1149/STA
(indirizzati al processo di trasformazione [illegible] trattamento compounds plastici)

Età 25/35 anni, cultura a livello laurea e/o diploma con indirizzo chimico, esperienza maturata in posizioni anche diversificate nel settore lavorazioni materie plastiche.
Inviare dettagliato curriculum vitae citando [illegible] riferimento di interesse [illegible] contattare il selezionatore incaricato presso la nostra sede di Brescia.

Sede centrale: 25124 BRESCIA - Via Lechi, 46 - Tel. (030) 293082 (r.a.) - Fax 50367

Da oggi Coppa Davis a Cagliari per il primo turno mondiale contro la terribile squadra di Wilander

Rincorsa al solito sogno

Italia-Svezia, via con Cané-Svensson

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

«Non possiamo perdere, ma vincere non sarà facile — dice sereno e realista Mats Wilander, riccioli biondi e volto abbronzato dal sole australiano. Una sconfitta con l'Italia, in Svezia sarebbe accolta come scandalo. Nessuno sarebbe in grado di capirla o in grado di giustificarla. Invece contro due giocatori Canè e Camporese il nostro margine di superiorità è molto limitato. Quindi è possibile perdere, anche bene che con la presenza devo assicurare due punti in singolare». Jonas Svensson, il secondo singolarista svedese, ribadisce i timori: «L'Italia fu avversaria ostica già lo scorso a Malmoe. Allora Canè non giocò e Camporese all'esordio, l'esperienza di oggi. In più l'Italia avrà quest'anno il vantaggio della situazione ambientale».

La squadra italiana è stata costretta a quattro match di spareggio negli ultimi nove anni per restare fra le sedici del girone mondiale che si contendono il so nella competizione, ma anche l'unica a non essere mai retrocessa con Svezia e Cecoslovacchia. E sembra godere in campo internazionale, nel giudizio dei rivali, specie dopo il rientro nelle sue file del figliol prodigo Paolino Canè, di maggior considerazione di quanto raccoglie in

Canè e Camporese sono infatti due giocatori capaci del grande exploit, due tennisti che hanno nel loro braccio la forza e l'estro per il colpo vincente. Due giocatori che non si limitano ad aspettare l'errore del rivale. Al massimo difettano di regolarità di rendimento ma, in giornata di vena, sono capaci del colpo a sorpresa. Due giocatori che vedono in attivo i loro match di singolare in Coppa Davis (6 vittorie e 4 sconfitte Canè, 3 vittorie e 1 sconfitta Camporese) e che amerebbero incrementare questo bilancio, inferiore però a quello svedese (42 vittorie e sconfitte Wilander, 4 vittorie senza sconfitte Svensson).

Al sorteggio, effettuato ieri nel municipio di Cagliari, capitan Adriano Panatta non ha dato grande importanza: «Il greto della Coppa Davis è sempre lo stesso, per vincere devi fare tre punti, quando e dove trovarli non importa». Esulta però Wilander. Non certo per dover giocare il primo giorno Camporese, ma solo per il fatto di d disputare sia oggi che domenica il secondo match: «Giocare alle 10 del mattino per me è un autentico dramma». Nervi di ghiaccio e pressione bassa, il risveglio dal «pisolo» è sempre laborioso. Canè deve giocare subito con Svensson ma fa drammi per l'ora mattutina: «Nel sorteggio conta solo se devi giocare il primo o il secondo match, perché varia la tensione, io ne avrò addosso parecchia anche se molto bene, sono in buona forma, ben carico, felice di tornare a giocare in azzurro. So che per la nostra squadra sarebbe importantissimo andare subito in vantaggio. Ma Svensson è brutta bestia, varia molto il suo gioco, serve bene per fortuna, al contrario di Wilander, commette anche degli errori. Speriamo ne faccia più del solito, sarebbe molto bello permettere a Camporese di giocare con Wilander in condizioni di maggiore tranquillità match sicuramente molto difficile. Se poi dovessi giocare sul pari il match decisivo con Mats, penso che i problemi maggiori finirebbe per averli proprio lui».

Camporese pensa a Wilander e ricorda la sfida dello scorso anno al terzo turno del Roland Garros: «Ho perso in tre set, ma ricordo che nel terzo ho avuto a mia disposizione un set-point che poteva rimettermi in gara. Certo credo che possiamo vincere ma faremo del nostro meglio. Certo se Paolino mi facesse scendere in campo sull'1-0 la mia carica sarebbe maggiore». Camporese ha lavorato sodo sul piano atletico nel periodo invernale anche se all'esordio in Australia non ha reso in pari alle attese per la solita infiammazione ai tendini del piede. «Ma ora sto bene e giocherò al massimo».

Rino Cacioppo

I PROGRAMMI

Sorpresa, Nuova Zelanda-Jugoslavia 2-0

CAGLIARI. Questo il programma di Italia-Svezia. Oggi, ore 10: Canè-Svensson, a seguire Camporese-Wilander; domani, ore 12, doppio; domenica, ore 10: Camporese-Svensson, a seguire Canè-Wilander. Per il doppio capitan Panatta ha dato i nomi di Nargiso-Pistolesi, la più improbabile delle formazioni, sapendo che solo entro le undici di domani dovrà annunciare quella effettiva. Nessun problema per lo svedese Sjoegren che ha subito annunciato i titolari Gunnarsson e Jarryd.

Gli altri incontri del tabellone principale: Germania-Olanda a Brema (indoor, supreme); Argentina-Israele a Buenos Aires (aperto, terra); Australia-Francia a Perth (aperto, erba); Cecoslovacchia-Svizzera a Praga (indoor, supreme); Usa-Messico a La Costa (aperto, cemento); Spagna-Austria a Barcellona (aperto, terra). Si è iniziata in anticipo invece a Christchurch (aperto, erba) Nuova Zelanda-Jugoslavia e dopo la prima giornata i padroni di casa sono sorprendentemente in vantaggio per 2-0. I risultati: Evernden-Zivojinovic 6-7 (7-1), 3-6, 6-3, 6-2, 6-4; Steven-Prpic 6-4, 6-2, 6-4. Il numero uno neozelandese Kelly Evernden è riuscito a ribaltare il risultato con Zivojinovic, l'eroe della giornata è stato il ventenne debuttante Brett Steven (n. al mondo) di fronte al più quotato Prpic.

Mats Wilander è l'uomo chiave dell'incontro di Cagliari: sta bene ed è concentrato oppure ha la altrove?

Ieri pioggia

C'è minaccia di maltempo

CAGLIARI. Poco prima del sorteggio di mezzogiorno un violento temporale si è abbattuto su Cagliari facendo crescere i dubbi sulla scelta di un campo all'aperto per un match da giocare ai primi di febbraio. «Devo proprio ringraziarvi di aver portato la sospirata pioggia — diceva il sindaco di Cagliari — anche se mi auguro che torni il bel tempo per consentire il regolare svolgimento degli incontri». Le previsioni prevedono per oggi una situazione instabile che dovrebbe migliorare domani e domenica.

Ma accadrà se continuerà a piovere? Cagliari dispone di un campo sussidiario coperto in terra Spiega il giudice arbitro francese Ysern: «Le due squadre dovranno restare a disposizione sino a martedì. In di perdurante maltempo ogni decisione verrà demandata al comitato internazionale della Coppa Davis». La decisione non potrebbe essere che negativa per la squadra azzurra che o avrà partita persa a tavolino o sarà chiamata a concludere gli incontri in campo neutro. [r. c.]

SPORTFLASH

Formula 1, oggi la nuova Ferrari

MARANELLO. Grande festa oggi alla Ferrari, pista di Fiorano, per la presentazione della «641», la monoposto prenderà parte alle prime gare del mondiale di F. 1. Si tratta di vettura evoluta sul progetto originale di John Barnard, con motore e elettronica profondamente rinnovati. Alla conferenza stampa sarà presente lo staff dirigenziale al completo, i piloti Prost e Mansell, il collaudatore Morbidelli.

Moto: Reggiani torna con l'Ap

VENEZIA. Il pilota Loris Reggiani tornerà una moto Aprilia dopo un di separazione. E' stato infatti siglato ieri a Noale (Venezia) l'accordo per la costituzione dell'«Hb Aprilia Team», nuova squadra che disputerà il pionato del mondo, classe

Sci, Ghedina brilla prove

CORTINA. Prima giornata di prove, sulla pista della Tofana, in vista delle due libere di Coppa del mondo, in programma domani e domenica. Solo dei due test, in mattinata, ha potuto svolgersi regolarmente, a causa della nebbia. Il più veloce di tutti, in questa prima di con il tempo di 1'46"14, è stato l'azzurro Christian Ghedina, l'idolo che appena una decina di giorni addietro, il 20 gennaio scorso, nella discesa di Kitzbuehel, finendo contro la rete di protezione, si procurò la frattura di costola ed un ematoma alla scapola.

Fondo, a la prima

FALCADE. Giorgio Vanzetta delle Fiamme Gialle di Predazzo ha vinto la prima delle due gare della «combinata» di km, battendo Albarello e Silvano Barco. Oggi seconda prova, sui 15 km, a tecnica libera.

Sci, pure la libera Laax

BERNA. La discesa libera da per la Coppa del mondo maschile di sci, prevista per il 10 febbraio a Laax (Svizzera), è stata annullata per lo scarso innevamento delle piste.

Vela, Giro del mondo parte 4ª tappa

AUCKLAND. La 4ª tappa della «Withbread», il Giro del mondo per maxi-yachts, prenderà il via domani da Auckland. I concorrenti dalla Nuova Zelanda, doppiando Capo Horn, punteranno verso Punta del Este, in Uruguay, dove dovrebbero arrivare a fine febbraio. Al do della classifica sono i neozelandesi di «Steinlager» seguiti dagli elvetici di «Merit».

Atletica, a Bologna il Gala

ROMA. Il Golden Gala, tappa italiana del Grand Prix Mobil di atletica in programma il luglio, si disputerà a Bologna: lo ha deciso il Consiglio Federale della Fidal scartando così le altre due candidate, Torino e Bari.

Coppa dei campioni, anche il Limoges vince in casa di una grande decaduta

E Milano alza bandiera bianca

La Philips sconfitta, è l'addio al girone finale

DAL NOSTRO INVIATO

La Philips avrà più tempo per dedicarsi al campionato. La sconfitta casalinga di ieri contro un ottimo Limoges (99-104) condanna infatti quasi matematicamente Milano all'esclusione dalla finale a quattro di Coppacampioni, in programma nel mese di aprile a Saragozza. Dopo i passi falsi in casa con la Jugoplastika e quello (evitabilissimo) a Tel Aviv col Maccabi, questo secondo stop interno significa dilatare irrimediabilmente il divario dagli stessi transalpini, oltre che da Jugoplastika, Aris o Barcellona.

Inutile cercare nella squadra milanese un capro espiatorio. Nel mucchio possiamo salvare il McAdoo offensivo e in parte Riva, tutto il resto è a rivedere, in particolare la difesa individuale e gli schemi offensivi, entrambi approssimativi ed apparentemente improvvisati. Milano è mai riuscita a scrollarsi di dosso gli avversari, confermatisi veloci in contropiede anche attentissimi in difesa, soprattutto quando sono stati costretti a preferire la «zona» a causa dei molti falli commessi. Il Limoges deve comunque ringraziare un grandissimo Dacoury, esploso nel secondo tempo con una serie di conclusioni da tre punti cui ha saputo alternare abili ed inarrestabili entrate.

Sotto lo sguardo attento di mezza squadra del Milan, la Philips aveva iniziato con determinazione, trascinata da McAdoo (6-2 al 2'). Era però soltanto un'illusione, perché Milano cominciava a buttare nel parterre palloni importanti. Uscivano McAdoo per Cureton e D'Antoni per Montecchi, ma la situazione peggiorava. Milano continuava a sprecare palloni e crollava sotto le bombe di Dancy e Collins (19-30 all'11'). Casalini continuava il tourbillon di cambi, ma erano i tre falli di Dacoury e Collins (presto imitati anche da Ostrowsky e Demory) e la difesa 1-3-1 milanese a riequilibrare il match (37-37 al 17', 43-43 al riposo).

L'incertezza si manteneva ancora per qualche minuto, anche perché il Limoges, gravato di falli, si affidava alle sue seconde linee. Malgrado qualche buona iniziativa di Riva, la Philips spadellava in attacco e tornava a subire il contropiede dei francesi. Il Limoges riprendeva il largo, trascinato da un immenso Dacoury (65-76 al 30'). Era allora McAdoo a tentare un'ultima rimonta (parziale di 6/8 per lui, 83-87 al 35'), spalleggiato da due bombe di Riva e dagli estemporanei insulti di Meneghin contro Jullien. Ma bastava.

Giorgio Viberti

LE CIFRE

Limoges-Philips 104-99

Philips-Limoges 99-104 (primo tempo 43-43).
Philips Milano: Aldi 8, Meneghin 3, D'Antoni 9, Pittis 6, Riva 22, McAdoo 35, Cureton 4, Montecchi 12. Allenatore: lini.
Limoges: Verove, Jullien 3, Dacoury 29, Brooks 18, Ostrowski 17, Dancy 14, Collins 13, Demory 2, Vestris 8. Allenatore: Gomez.
Arbitri: Zick (Polonia) e Mas (Spagna). Usciti per cinque falli: Collins (al 36'), Demory (al 38'), D'Antoni (al 40'). Spettatori 4479 (2349 abbonati, 2130 paganti). Incasso totale (compresa quota abbonati): 81.854.895. I migliori: McAdoo per la Philips, Dacoury per il Limoges.

Con questo incontro termina il girone d'andata della fase finale a otto; la Philips ha battuto nelle sette partite giocate il Poznan, il Barcellona e Den Helder, mentre ha perso contro Aris Salonicco, Jugoplastika Spalato, Maccabi Tel Aviv e, ieri, Limoges.

PALLAVOLO

Netto 3-0 dell'Alpitour su El Charro

Un super Gallia rilancia Cuneo

Il turno infrasettimanale della pallavolo, confermando l'incertezza di questo campionato legata a situazioni forzate ma anche a un crescente equilibrio di valori, ha riservato discrete sorprese. Innanzitutto la sconfitta a Catania della Sisley per 3-0, risultato che concede ai trevigiani nessuna attenuante, quindi il faticosissimo 3-2 casalingo del Sernagiotto contro il Gabbiano.

Acciaccata in parecchi uomini, anche l'imbattuta Philips ha perso set prima di trovare le giuste contromisure alla Conad, mentre invece si è ben ritrovato l'Eurostyle infliggendo un secco 3-0 alla Buffetti.

Punti pesanti li ha ottenuti l'Alpitour contro El Charro. I marchigiani, davvero sfortunati e tormentati dagli infortuni, si sono arresi quasi s lottare e a nulla è valso che Paolini abbia buttato in campo, già sul finire del primo set, anche lo svedese Nillson da molte settimane fuori per infortunio. La voglia di vincere dei cuneesi, ben manifestata dall'incisività offensiva di Gallia, ha spazzato ogni ostacolo e ora la squadra di Melato può guardare con maggiore serenità al futuro.

A1 maschile (17ª giornata): Mediolanum Mi-Italcementi Battipaglia 3-0 (15-5, 15-4, 15-5); Terme Ct-Sisley Tv 3-0 (15-11, 15-11, 15-11); Sernagiotto Pd-Gabbiano Mn 3-2 (13-15, 16-14, 13-15, 15-6, 17-16); Conad Ra-Philips Mo 1-3 (15-13, 1-15, 10-15, 4-15); Venturi Spoleto-Maxicono Pr 0-3 (4-15, 9-15, 6-15); Eurostyle Montichiari-Buffetti Bo 3-0 (15-10, 15-5, 16-14); Alpitour Cn-El Charro Falcon. 3-0 (15-7, 15-4, 15-11).
Classifica: Philips p. 34; Maxicono 28; Sernagiotto 24; Sisley e Terme 22; Eurostyle e Mediolanum 18; Conad 16; Alpitour 14; El Charro 12; Gabbiano, Venturi e Buffetti 10; Italcementi 0.
Prossimo turno (domani): Buffetti-Venturi; (domenica): Sisley-Mediolanum; Italcementi-Terme; Gabbiano-Conad; Philips-Sernagiotto; Maxicono-Alpitour; El Charro-Eurostyle.

Il nostro continente in un'immaginaria carta geopolitica all'alba del nuovo secolo

[GENNAIO]

NORVEGIA — SVEZIA — FINLANDIA — ESTONIA — LETTONIA — LITUANIA — URSS — GERMANIA — POLONIA — UNGHERIA — ROMANIA — ITALIA — JUGOSLAVIA — BULGARIA — TURCHIA

1990

NATO — PATTO DI VARSAVIA — PRINCIPALI CAMBI DI CONFINE

Sette superstati, Patto di Varsavia e Nato insieme. Urss più piccola

Inutili le guerre, vedremo il leone dormire al fianco dell'agnello

L'Europa del 2020 *fantasia, forse realtà*

DAL momento che non ho rapporti diretti [illegible] potenze sovrannaturali, questo articolo e la cartine che lo accompagna sono puri esercizi di fantasia. Sarebbe estremamente improbabile, [illegible] dubbio troppo bello per essere vero, [illegible] l'Europa del 2020 risultasse esattamente come viene ipotizzato qui.

Ma questa [illegible] un'epoca di speranza, e io [illegible] partito da premesse ottimistiche. La morale che ho tratto dagli ultimi eventi è che il progresso tecnico e culturale sta pian piano erodendo l'utilità della guerra e della coercizione fisica [illegible] strumenti della politica, quanto [illegible] nella parte industrializzata del pianeta cui l'Europa appartiene.

Idee, immagini e denaro si muovono per il mondo [illegible] una tale velocità che le frontiere stan[illegible] perdendo importanza. Anche il movimento di persone [illegible] di cose è meno controllabile di quanto fosse una volta. La gente ha sempre più opportunità di lasciare un Paese in cui non vive felice. I governi non eletti non possono più dare per garantita l'acquiescenza dei governati.

Se le frontiere vedono ridotta la loro importanza, ci sono meno ragioni per cambiarle. Sicu[illegible] in futuro [illegible] varrà la pena per nessuno imbarcarsi in guerre di conquista. Ma le frontiere esistenti continuano a [illegible]sere, in molto casi, un [illegible]ggio della forza piuttosto che di libere scelte. Alcuni confini si trovano oggi piazzati là dove il desiderio di cambiarli, fra gruppi nazionali messi in trappola dalla storia sul lato «sbagliato» [illegible] una frontiera (come parte di [illegible] più grande entità con cui non possono identificarsi), si sta dimostrando più forte del conservatorismo degli Stati cui appartengono.

Se l'uso della forza viene escluso, è difficile immaginare come i popoli possano continuare a essere tenuti soggetti. La probabilità più forte è che tali frontiere cambino.

Una frontiera che praticamente chiunque [illegible] aspetta di veder cambiare, o piuttosto scomparire, è quella che divide i due Stati tedeschi. E' sempre più chiaro che la Germania Orientale, come Stato separato, [illegible] attrattiva economica e ideologica per i suoi stessi cittadini. Per la Germania Occidentale il bilancio dei vantaggi economici è più discutibile, [illegible] l'impegno ideologico verso una sola Germania condurrà al risultato atteso.

Al contrario appare quasi certo che [illegible] frontiera fra Germania [illegible] Polonia rimarrà così com'è, benché ancora mancante di consacrazione giuridica. I polacchi sono unanimi nel volerlo, e la residua comunità tedesca locale [illegible] è né abbastanza numerosa, né abbastanza concentrata geograficamente, da poter dare vita a un movimento secessionista. Lo stesso può dirsi con probabilità, anche se non con sicurezza, per la minoranza ungherese in Romania. La frontiera fra questi due Stati [illegible] legalmente stabilita, poiché risale ai trattati firmati dopo la prima guerra mondiale.

Come regola generale, le brutali deportazioni di popolazione nell'Europa del centro [illegible] dell'Est dopo la seconda guerra mondiale hanno semplificato i problemi di frontiera, lasciandosi dietro [illegible] gruppo [illegible] Stati-nazione più omogenei [illegible] quanto fossero in passato. Sembra probabile che i residui problemi delle minoranze verranno sistemati al meglio garantendo loro pieni diritti culturali e politici — o nel peggiore dei casi attraverso ulteriori migrazioni — piuttosto che con cambiamenti di frontiera.

Le due più probabili eccezioni, a parte il caso speciale della Germania, sono la Jugoslavia e l'Unione Sovietica. Entrambi sono Stati multinazionali soggetti ora a fortissime tendenze centrifughe. Come minimo, l'Urss dovrà restituire l'illegittimo bottino fatto da Stalin nel 1940, permettendo alle Repubbliche baltiche di riottenere l'indipendenza, e ai moldavi [illegible] riunirsi ai loro compatrioti in una libera Romania.

I guadagni e spese della Polonia nel 1939 possono dimostrarsi più durevoli, poiché sono molto pochi i polacchi rimasti nella parte Ovest dell'Ucraina e in Bielorussia. Quanti ne rimangono nell'Ucraina occidentale sono fortemente marcati dall'identità nazionale ucraina, che si riflette nell'uso della lingua [illegible] nell'adesione alla Chiesa uniate (cioè cattolica); invece l'Ucraina orientale è più profondamente russificata. Perciò sembra piuttosto probabile che l'attuale Repubblica ucraina si divida in due, anche [illegible] entrambe le due metà rimarranno collegate alla Russia.

Ma sopravviverà l'Unione Sovietica come tale, nel suo complesso? Questo appare sempre più problematico. Privato dell'argomento della forza, il comunismo non può tenere insieme il vecchio impero russo con la mera attrazione ideologica, più di quanto possa tenere la nazione tedesca divisa. La Russia [illegible] sembra essere ogni giorno sempre meno sovietica e sempre più russa. E' possibile, perciò, che ben prima del 2020 le Repubbliche non-russe si desovietizzino.

La Russia da sola, allungandosi fino alle rive del Pacifico, rimarrebbe ancora una grande potenza, e forse sarebbe in grado di trattenere in un'unione politica le [illegible] sorelle slave di Ucraina [illegible] Bielorussia. Mi sembra probabile che i popoli non-slavi dell'Asia centrale [illegible] della Transcaucasia se ne vadano [illegible] per la loro strada. Quelli di fede musulmana e di cultura turca potrebbero scoprire di avere più in comune con la Tur[illegible] (e con le regioni di lingua turca dell'Iran settentrionale) che con la Russia. Armeni [illegible] georgiani potrebbero unirsi per proteggere se stessi, e forse stabilire una nuova alleanza con la Russia una volta che la loro indipendenza fosse riconosciuta.

In maniera analoga, in Jugoslavia i serbi potrebbero aver successo nel trasmettere il loro rinascente nazionalismo ai compatrioti del Montenegro [illegible] della Vojvodina, ma non, a lungo termine, nell'imporlo ai musulmani albanesi del Kosovo. Questi ultimi preferiranno [illegible] giorno aderire a una libera Albania, mentre i croati e gli sloveni, allarmati dalle pretese serbe di dominio, stanno già riscoprendo i loro legami con gli altri popoli del vecchio impero asburgico.

Faccio anche l'ipotesi che [illegible] tendenza europea a formare raggruppamenti subregionali [illegible] sovranazionali continuerà, [illegible] che l'Europa occidentale conserverà il senso di una [illegible] identità [illegible] di un comune destino — la paura dei sovietici venendo soppiantata dal bisogno [illegible] costituire un «cuore» stabile attorno a cui organizzare la nuo[illegible] Europa. Ho chiamato questo cuore, forse un po' tendenziosamente, «Stati Uniti dell'Europa Occidentale», e ho assunto che debba includere, [illegible] minimo, la [illegible] Germania unita, la Francia, l'Italia [illegible] i Paesi del Benelux.

I Paesi periferici dell'attuale Comunità europea [illegible] molto più esitanti, [illegible] ritengo che, alla fine, né la Spagna né la Gran Bretagna accetteranno l'idea che un'ulteriore fase della costruzione europea possa andare avanti senza [illegible] loro, [illegible] che la loro adesione comporterà anche quella degli Stati geograficamente «dietro» di loro (Portogallo e Irlanda).

Al contrario, sospetto che la Danimarca troverà alla fine più importanti, e meno fastidiosi, i suoi legami scandinavi; mentre [illegible] Grecia riscoprirà un suo ruolo regionale come guida dei Balcani, non più ottomani e ormai anche non più comunisti. Ritengo anche che una più stretta integrazione europea possa rendere possibile a scozzesi, catalani, baschi, fiamminghi [illegible] valloni di proclamare un'indipendenza formale senza sacrificare in pratica i loro legami [illegible] le nazioni a cui ora sono aggiogati; mentre gallesi e inglesi, che è meno probabile si separino, potrebbero cogliere l'opportunità di sbarazzarsi della responsabilità dell'Irlanda del Nord (ma le due Irlande reste[illegible] divise).

Bruxelles, la capitale federale degli Stati Uniti dell'Europa Occidentale, sarà [illegible] città autonoma e poliglotta.

L'Austria, benché tentata dall'adesione alla federazione occidentale, [illegible] risucchiata nel suo ruolo asburgico di centro dell'Europa centrale — un raggruppamento a predominanza cattolica che si estenderà dalla Polonia, a Nord, fino alla Slovenia-Croazia a Sud.

La Romania, benché di religione ortodossa, aderirà [illegible] gruppo per enfatizzare la sua cultura latina [illegible] il [illegible] desiderio di evitare conflitti etnici con l'Ungheria; [illegible] la Svizzera, pur sentendosi parte dell'Europa occidentale, preferirà probabilmente la più elastica struttura dell'Europa centrale — specialmente se, [illegible] gli altri gruppi subregionali, l'Europa centrale sarà collegata agli Stati Uniti dell'Europa Occidentale [illegible] tramite [illegible] «spazio economico europeo», [illegible] tramite il Consiglio d'Europa, a garanzia del libero accesso a tutti i [illegible]rcati e di [illegible] standard minimo di diritti umani.

Tutti gli Stati europei, più gli Stati Uniti d'America [illegible] il Canada (e forse [illegible] Giappone) aderiranno a un'Organizzazione per la sicurezza europea, forgiata grazie al processo partito da Helsinki, tramite [illegible] fusione della Nato e del Patto di Varsavia.

Quest'organizzazione determinerà la dimensione delle forze armate che ogni membro [illegible] autorizzato (e tenuto) a mantenere, [illegible] potrà convocare ognuno di essi, o tutti, per trattare ogni possibile minaccia alla pace interna o esterna.

E a quel punto il leone, [illegible]ralmente, dormirà [illegible] fianco dell'agnello.

Edward Mortimer

Università: conoscere, poi discutere

Ma chi ha letto la legge Ruberti?

MOLTI parlano del disegno di legge Ruberti, ma pochi l'hanno letto. Esaminiamolo, dunque, da vicino.

Si tratta, [illegible] è noto, del disegno di legge n. 1935, comunicato alla presidenza del Senato il 9 novembre 1989 e pubblicato dalla tipografia del Senato. Come spesso capita per le leggi, il primo punto da esaminare è il penultimo articolo, intitolato «abrogazione di norme». Vi si legge che sono abrogati il regolamento generale universitario del 1924, il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore del 1933 e il regio decreto del [illegible] n. 1652.

Dunque, la proposta del governo fa piazza pulita di ben tre testi, che, complessivamente, comprendono circa [illegible] articoli. Se si esaminano questi articoli, ci si avvede che [illegible] rispecchiano quella concezione accentratrice che dette luogo, nel 1931, all'introduzione dell'obbligo per i professori di giurare fedeltà [illegible] regime e, nel 1935, alla «bonifica fascista» dell'Università e alla nomina governativa di professori di «chiara fama».

La semplice lettura del regolamento universitario del 1924, con le gravi sanzioni disciplinari per gli studenti e i limiti [illegible] essi posti nell'uso dei locali universitari, fa capire che si tratta di una normativa autoritaria. Le norme del 1935 e del 1938, poi, sono quelle per cui il ministero fissa la durata dei corsi e gli insegnamenti, [illegible] pochi spazi per le decisioni delle Università.

Dunque, il primo merito del disegno di legge è di cancellare, per la prima [illegible] ta integralmente, la disciplina fascista dell'Università, dovuta a Giovanni Gentile, a Francesco Ercole e a Cesare Maria De Vecchi.

Se la disciplina fascista era autoritaria e accentratrice, la proposta Ruberti è, al contrario, autonomistica e liberale. Ma perché l'Università deve essere autonoma e perché solo oggi l'autonomia universitaria sembra a portata di mano? La risposta alla prima domanda è semplice; quella alla seconda è complessa.

L'Università deve essere autonoma perché così dispone la Costituzione all'articolo 33, dove è scritto che «le Università hanno diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato». L'autonomia è un'antica aspirazione dell'Università. La prima proposta in questo senso fu presentata nel 1884 al Parlamento da Guido Baccelli, un notissimo professore di medicina e ministro della Pubblica istruzione.

E' urgente l'autonomia

La proposta suscitò l'opposizione del Bonghi, che fece ben 643 discorsi per criticarla. Fu ripresentata dal Baccelli altre due volte, nel quindicennio successivo, con scarso succes[illegible] Ma l'aspirazione all'autonomia, pur essendosi riaffacciata periodicamente (ricordo soltanto la proposta Giannini-Montalenti, di venti anni fa), non ha avuto successo.

Il motivo per il quale si è ripresentata [illegible] maggior vigore oggi è duplice. Da un lato, nell'ultimo ventennio, si è avuto il disgelo delle autonomie locali, a partire dall'istituzione delle Regioni, nel 1970, fino alla proposta di autonomia per i Comuni e le Province, in corso di approvazione parlamentare. Ora, le Università [illegible] polo del «sistema delle autonomie» della Costituzione. Era impossibile che si muovesse [illegible] resto del fronte, senza muovere anche il versante universitario.

D'altra parte, anche nel sistema dell'istruzione secondaria è ormai matura l'esigenza dell'autonomia. Negli ultimi dodici anni, ben cinque mini[illegible] hanno presentato disegni di legge per dare autonomia agli istituti di istruzione (l'ultimo e più completo [illegible] quello di Galloni). Può darsi autonomia agli istituti di istruzione [illegible]daria e non all'istruzione superiore?

Detto perché [illegible] urgente l'autonomia dell'Università, vediamone i contenuti. Il disegno di legge Ruberti ne individua sei: l'autonomia riguarda gli statuti, i regolamenti, gli ordinamenti didattici, la ricerca, l'organizzazione, il bilancio. Il disegno di legge Ruberti non tocca — come hanno creduto molti che [illegible] avevano letto il testo — la materia del finanziamento dell'Università, né dispone nulla sul diploma intermedio. Ciò d'altra parte corrisponde all'impostazione autonomistica.

I privati ci sono già

Una legge sulle autonomie [illegible] può essere una legge generale, onnicomprensiva. Più la legge disciplina, meno autonomo è [illegible] corpo regolato. La legge sull'autonomia deve liberare energie, non comprimerle.

Ma — si dice — dando autonomia alle singole Università, queste diventeranno canonicati incontrollabili. In verità la proposta governativa indica sia controlli dall'altro, sia controlli dal basso. I primi debbono avvenire attraver[illegible] un comitato di valutazione, indipendente [illegible] governo e dall'Università, che raccoglie dati, applica indicatori, misura; esso, poi, rende pubblici i risultati delle proprie analisi, perché tutti possano giudicare. I controlli dal basso sono quelli degli stessi professori, dei ricercatori, degli studenti, non in quanto corpo, ma come singoli dotati [illegible] autonomia nell'insegnamento e nella ricerca.

Il ministro Ruberti

L'altra obie[illegible] corrente al disegno [illegible] legge è [illegible] aprire la porta ai privati. Ma oggi, sulla base di una legge del 1980, «gli enti e i privati hanno diritto alla designazione di un proprio rappresentante in seno [illegible] consiglio di amministrazione dell'Università qualora versino un contributo annuo non inferiore a 100 milioni». La proposta del governo, quindi, non amplia, ma — al contrario — limita la possibilità di privati di contribuire all'Università.

E limita non nel senso di renderla impossibile [illegible] di porle dei vincoli (perché la cosa, in sé, è ammissibile, anzi auspicabile). La limita nel senso che le [illegible]venzioni di ricerca con privati debbono essere contenute nel programma «preventivo» di ricerca dell'Università e nella relazione consuntiva da inviare all'organo imparziale [illegible] valutazione. E la limita fissando un «tetto» alla presenza [illegible] componenti esterni al consiglio di amministrazione (un quinto dei componenti).

L'autonomia, dunque, non indebolisce, ma rafforza tutte le parti dell'Università. Colpisce solo un punto: [illegible] ministero e i centralizzatori ad oltranza. Stupisce, quindi, che siano gli studenti a lamentarsene. Viene in mente un fattarello curioso, accaduto in un paese vicino a Roma e raccontato dal ministro Baccelli in Parlamento il [illegible] marzo 1899, illustrando la terza proposta di legge sull'autonomia universitaria.

Si dava un pranzo di nozze: lo sposo, a un dato momento, avvedutosi che sulla tavola mancava il vino, prese una bottiglia, andò in cantina, diede la stura alla botte, ma, mentre il vino colava, cominciò a ragionare così: «Moglierama (perché questo è il linguaggio) farà no figlio, glie metterà nome Cicco Pedriglio... e, se Cicco Pedriglio more, chi vuò avè sto crepacuore?». Intanto [illegible] vino se ne andava per tutta la cantina.

Sabino Cassese

«Postribolo 1945» dipinto da Ziveri

E' morto a Roma l'artista della boxe e dei mercati. Aveva 82 anni

Ziveri, la pittura dalla cronaca

«Il problema è approfondire la realtà»

ROMA. E' morto Alberto Ziveri, l'ultimo pittore della Scuola Romana. Aveva 82 anni. Artista essenzialmente figurativo, Ziveri cominciò [illegible] '36 a elaborare [illegible] pittura che richiamava la tradizione seicentesca nei chiaroscuri e negli effetti plastici. Tra [illegible] opere più note «La rissa» (1937-38), «Postribolo» (1945), «Processione spagnola» (1953), «Mercato» (1955), la serie dei «Notturni» e delle «Fermate di tram». I funerali [illegible] Alberto Ziveri si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa di Santa Maria in Montesanto. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero Verano. [Ansa]

NATO a Roma nel 1908, Alberto Ziveri è stato «compagno di strada» dei più importanti artisti italiani, venuti alla ribalta negli Anni Trenta. Nella sua prima «personale» aveva diviso la sala con lo scultore Pericle Fazzini. «Due giovanissimi — scrisse il presentatore — giovani al punto che tra tutti e due [illegible] fanno nemmeno mezzo secolo. Nuovi Oreste e Pilade, si vedono sempre insieme».

Andavano a dipingere al giardino zoologico, alla mattina presto, in bicicletta. Anzi, Fazzini in canna e Ziveri che pedalava. Avevano frequentato la Scuola d'Arte di via San Giaco[illegible] un paio di anni dopo la Raphael, Mafai e Scipione. Proprio quest'ultimo, osservando uno dei primi autoritratti di Ziveri, burberamente lo apostrofò: «Ma che, stai ancora a fà l'impressionismo?».

Erano tempi di assidue frequentazioni, di schiette amicizie e di baldorie. Specialmente nelle fiaschetterie. Come quella toscana di Capo le Case dove si riunivano Cardarelli, Ungaretti, Cagli e molti altri. Come ricordò lo stesso Ziveri: «C'era anche De Libero piuttosto rabbioso, Sinisgalli che urlava; c'era Flaiano, molto giovane, calmo e sorridente, pieno di libri sottobraccio». Un clima pieno di fervore, non ancora guastato dalla retorica del regime.

Fin da allora, schivo e riservato, Ziveri ascoltava in silenzio. Lento e metodico nel lavoro, cercava la sua strada, dipingendo figure e paesaggi con un occhio al «tonalismo» teorizzato dagli amici Guidi e Melli. Studiava attentamente la pittura di Morandi e meditava sul *Piero della Francesca* di Longhi, uscito [illegible] quegli anni. Soltanto [illegible] compagna [illegible] allora, la pittrice Katy Castellucci, si scatenava. Memore di [illegible] stato bersagliere di leva, si arrampicava lungo la grondaia fino alle sue finestre, al quarto piano.

Poi, nel 1937, il viaggio in Francia ed in Olanda. Fu la scoperta di un'altra pittura, la rivelazione [illegible] Courbet, Goya, Daumier, Rembrandt. Insomma, di quel realismo al quale rimarrà sempre fedele. E verso il quale indirizzò i suoi allievi della Scuola Artistica dove insegnò ininterrottamente, con amore, fino alla pensione. Una pittura che prendeva le [illegible] dalla cronaca, da episodi di vita vissuta — il mercato [illegible] piazza Vittorio, i bordelli, gli incontri di boxe al teatro Jovinelli —, ma cercando di andare più a fondo. Anche quando, nel dopoguerra, nel ricordo [illegible] Vermeer, schiarirà un po' la tavolozza, fino a quel momento densa, terrestre, come un caravaggesco. Sempre [illegible] grande severità, [illegible] spirito dolente, con un profondo bisogno di verità, che sarà il [illegible] credo fino all'ultimo. Settantaseienne, [illegible] sentito [illegible] bisogno di ripeterlo in un'intervista: «Per la mia pittura il problema è approfondire la realtà, e approfondire [illegible] coscienza della realtà significa accorgersi sempre di più di quanto noi, nonostante tutto, restiamo alla superficie». Una lezione di autenticità e [illegible] moralità.

Francesco Vincitorio

«E pensare che Noè ci aveva fatto tante promesse...» (Dal «Punch»)

FATTI [illegible]

[illegible] miliardi, record per [illegible] cimelio Usa

CHICAGO. Una copia della dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti, una delle 23 compilate per annunciare la secessione dell'America dalla Gran Bretagna, è stata comprata all'asta p[illegible] 1 milione e 590 mila dollari (circa due miliardi di lire) da un commerciante di libri rari. La cifra [illegible] record per un cimelio della storia americana.

[illegible] e il «Furioso» [illegible]

TORINO. «Come leggere *l'Orlando furioso*» [illegible] il titolo [illegible] conferenza che Gianni Celati tiene oggi (ore 18) al Teatro Alfieri, per il ciclo organizzato dall'Associazione culturale italiana. Lo scrittore sarà domani a Firenze, lunedì a Milano, martedì a Roma, mercoledì a Bari.

Altan per i ragazzi [illegible] mostra a [illegible]

ROMA. «Ciao, [illegible] la Pimpa» [illegible] il titolo della mostra allestita fino [illegible] 10 marzo alla Biblioteca centrale per ragazzi. L'esposizione comprende libri, riviste, disegni, giocattoli e cartoni animati realizzati da Altan. Pimpa, la cagnolina bianca a pois rossi, fu inventata dal disegnatore dodici anni fa sul *Corriere dei Piccoli*. Dall'87 è protagonista [illegible] mensile omonimo.

Du[illegible]nto quadri [illegible] pittori

ROMA. [illegible] è aperta nel Complesso monumentale di San Michele a Ripa la mostra «L'arte nella scuola». L'esposizione, organizzata dalla Regione Lazio, comprende 200 opere degli alunni della scuola media «Tito Livio», protagonista di un'esperienza pilota nello studio dell'educazione artistica.

Lussemburgo, ricordo per Leonardo Sciascia

LUSSEMBURGO. Sono iniziate, al «Foyer européen», le manifestazioni per commemorare Leonardo Sciascia. Mario Fusco, docente della Sorbona, ha tenuto una conferenza per ricordare l'impegno civile e politico, l'erudizione letteraria dello scrittore scomparso [illegible] novembre. Si è anche inaugurata la mostra fotografica «Leonardo Sciascia fotografato da Ferdinando Scianna» a cura dell'editore Franco Sciardelli.

[illegible] cortigiane [illegible]

VENEZIA. Nel periodo d'oro della Serenissima le cortigiane non erano una «categoria» ai margini della società. Svolgevano un'attività professionale inserita nella vita della città che le autorità cercavano, spesso inutilmente, [illegible] controllare e regolamentare. E' una delle indicazioni che emergono dalla mostra «Il gioco dell'amore. Le cortigiane di Venezia dal Trecento al Settecento» che s'inaugura oggi a Palazzo Vendramin Calergi. L'esposizione, che presenta un'ampia documentazione d'archivio, libraria e iconografica riguardante la vita delle cortigiane, si chiude il 16 aprile. [Ansa]

[illegible] AL DIRETTORE

Dalle galline stressate, uova di cattiva qualità

Un animale infelice può produrre carne [illegible] cattiva qualità. E' stata l'ultima scoperta degli zoopatologi. La corsa alla produttività e a tecniche sempre più automatizzate ha fatto dimenticare il benessere degli animali, provocando una [illegible] di stress che alterano i requisiti organolettici, [illegible] bontà in altre parole delle carni, delle uova e di altre derrate alimentari.

Tutti ricordiamo Chaplin in *Tempi moderni*: il padrone della fabbrica aveva studiato un marchingegno per far mangiare l'operaio sul posto di lavoro, un robot rudimentale che catapultava direttamente il cibo in bocca. Quell'esperimento è stato perfezionato e oggi è applicato su vasta scala al bestiame.

Molte stalle sono state trasformate in lager: i vitelli sono stipati in uno spazio di 60 centimetri, vivono [illegible] in un astuccio, tra due tramezzi di legno molto ravvicinati. Non sono liberi [illegible] muoversi, non possono sdraiarsi e la [illegible] si piega[illegible] incastrati sulle ginocchia. In questa posizione assurda restano fino al momento della macellazione. Si tratta dei cosiddetti «baby-beef» dalle carni bianche, nutriti esclusivamente con poppate di latte in polvere succhiato da una mucca artificiale. La mucca è una locomotiva che [illegible] a intermittenza su un binario accostato ai box dei vitelli, [illegible] locomotiva piena di latte e [illegible] vistosi poppatoi che l'animale afferra rapidamente e trattiene fino a quando, dopo [illegible] strattone, rimane a bocca asciutta.

Ma a soffrire oggi non sono soltanto i baby-beef col biberon a scatto automatico. Ci [illegible] conigli allevati in gabbiette [illegible] più grandi di una scatola da scarpe, maiali stipati ed inferociti dalla incapacità [illegible] muoversi. E ci sono le ovaiole, quelle gallinelle specializzate a produrre un uovo al giorno. A certi allevatori questa deposizione continuata e regolare non [illegible] bastata. Sono riusciti a fare molto di più. Nel Veneto c'è chi è riuscito a combinare la fuoriuscita dell'uovo con un riflesso condizionato. Con una suoneria elettrica, il trillo di un campanello, viene dato il segnale ed immediatamente un gruppo di galline si adagia per deporre l'uovo. L'uovo scivola [illegible] un tapis roulant, viene selezionato e confezionato ma attenzione: finita l'operazione parte un altro squillo di richiamo e subito mettono in [illegible] le galline [illegible] secondo turno e così fino, al termine della raccolta, con un sincronismo che razionalizza al massimo il lavoro.

C'era però un inconveniente: la domenica. Nei giorni festivi [illegible] si lavora e migliaia di [illegible] avrebbero ingolfato le linee ferme dell'impacchettamento. Con un'altra astuzia si è trovato il rimedio. Le galline depongono di giorno, quando c'è luce. Creando il buio completo nelle gabbie, le galline sarebbero state immerse in una lunga notte fino [illegible] lunedì successivo senza fare l'uovo. E così è avvenuto, [illegible] un gioco di riflessi che ha sconvolto l'equilibrio biologico dei poveri pennuti: dimenticando, l'uomo «sapiens», che l'uovo di [illegible] gallina impazzita che espelle le uova a comando, può essere fresco [illegible] cattivo.

Luigi Macoschi, Firenze
presidente nazionale
della Lega Antivivisezionista
Diritti dell'Uomo,
Protezione animali, Tutela ambiente

[illegible] parla chiaro

L'art. 5 della legge 29.12.88 n. 544 ha concesso, per le pensioni del settore pubblico, [illegible] seguenti integrazioni mensili lorde: a) dal 1.1.1988 lire 21.500, b) dal 1.1.1990 lire 28.000.»

La direzione dei servizi periferici del ministero del Tesoro con circolare n. [illegible]9 [illegible] 23.11.89 ha interpretato la legge nel senso che l'integrazione nel 1990 va elevata da lire 21.500 a lire 28.000, disponendo il pagamento della sola maggiorazione di lire 6500 lorde mensili, anziché nel senso [illegible] aggiungere alla integrazione di lire 21.500 la successiva integrazione [illegible] lire 28.000.

La legge prescrive chiaramente al punto 1 dell'art. [illegible] le integrazioni di cui sopra e al successivo punto 6, a conferma, stanzia per gli anni 1988 e 1989 150 miliardi, mentre per il 1990 stanzia [illegible] miliardi. [illegible] il legislatore avesse voluto soltanto elevare [illegible] 21.500 a [illegible] lire l'integrazione mensile (cioè il 30 per cento in più), avrebbe elevato lo stanziamento necessario [illegible] 150 miliardi a 195 (pure del [illegible] per cento) e [illegible] a 350. Confido che il ministro del Tesoro, al fine di evitare ai pensionati lunghe vertenze, voglia impartire immediate disposizioni per [illegible] retta applicazione [illegible] legge.

Francesco Puccio
Finale Ligure (Sv)

Bettiza e il caso del film rifiutato dalla tv francese

Lenin ha fatto fluff

E la storia lo dimostra

LE polemiche suscitate dalla decisione della televisione privata francese TF1 di [illegible] mandare in onda lo sceneggiato *Il treno di Lenin*, da essa medesima coprodotto assieme alla Rai e alla Beta tedesca, hanno fatto davvero un misero «fluff» nell'ultima omonima trasmissione che Andrea Barbato [illegible] settimanalmente per la Rete 3. Io stesso, che già avevo espresso [illegible] questo giornale alcune riserve di fondo sulla realizzazione del film al momento della sua proiezione in Italia, sono intervenuto in tali recenti polemiche nella mia qualità di ideatore e di soggettista dello sceneggiato. Si [illegible] palesato così [illegible] paradosso: i soggettisti del film, cioè io e il mio amico Dario Staffa, slavista e sovietologo competentissimo, abbiamo approvato la decisione della televisione francese, mentre il regista Damiano Damiani ha gridato alla censura e allo stupro culturale.

I punti da chiarire [illegible] questa pirandelliana vicenda sono molti. Cominciamo da quello che riguarda la mia idea cinematografica e il susseguente lavoro di costruzione del soggetto, al quale [illegible] e Staffa abbiamo lavorato per un semestre in tempi in cui ancora usava distinguere ipocritamente Lenin da Stalin, contrapponendo il primo al secondo [illegible] un padre buono ingannato da un figlio sciagurato. Avevo appena finito [illegible] scrivere centinaia di pagine, divenute poi *Il mistero di Lenin*, recentemente ristampato nella Bur rizzoliana, [illegible] cui cercavo di dimostrare un'altra cosa: ovvero che l'eterogenesi della rivoluzione russa — il tradimento delle sue premesse umanitarie da parte dei suoi risultati criminosi — non era dovuta soltanto ai primitivi fattori ambientali in cui quella rivoluzione [illegible] compì, ma soprattutto all'indole e all'antropologia anomale di colui che la confiscò [illegible] la pervertì, con la soppressione della prima e ultima assemblea costituente russa, dopo il colpo di mano bolscevico dell'ottobre 1917. Colpo eversivo e autoritario, sferrato contro le libertà e i diritti civili fondamentali conquistati dai liberali e dagli altri partiti socialisti dell'epoca che, benché maggioritari, vennero dopo l'ottobre messi quasi tutti fuori l[illegible] dalla minoranza golpista bolscevica. Toccò la stessa sorte anche ai socialrivoluzionari di sinistra, coalizzati coi bolscevichi nel governo fino [illegible] primi [illegible] del 1918.

Il mio Lenin cinematografico, il Lenin che coi soldi e la protezione dello stato maggiore germanico torna dopo la rivoluzione di febbraio [illegible] Russia sul famoso «vagone blindato», il Lenin che offro alla Rai per la produzione televisiva quando Damiani s'occupava soltanto di piovre, aveva insomma, alle sue spalle, l'analisi psicoideologica e soprattutto antropologica [illegible] libro che voleva essere impietoso e dissacrante con lui e col fenomeno bolscevico. Nella sostanza, il Lenin che io e Staffa consegniamo alla riduzione televisiva è una macchina da guerra rivoluzionaria, arida, implacabile, paranoide, che non bada ai mezzi pur di realizzare volontaristicamente i due scopi principali che essa persegue: la dittatura bolscevica e la distruzione della società civile russa già disgregata dal conflitto con la Germania e dall'agonia zarista.

Si voleva, in particolare, dimostrare che non è dopo il '17 che la perversione e l'inversione bolsceviche dei mezzi e dei fini si manifesta. Si voleva far vedere agli spettatori che esse erano già presentissime, in tutto l'operato di Lenin, a partire dal *Che fare?* e dal 1903: l'opuscolo e l'anno leniniani che teorizzano e promuovono la prima scissione all'interno del partito socialdemocratico russo, la creazione del partito [illegible] la maiuscola dentro [illegible] partito comune, la nascita della temibile e cinica fazione bolscevica, l'avvento di quell'unicum antropologico che saranno l'*homo bolscevicus* e il rivoluzionario di professione. Il Lenin che ricatta [illegible] calunnia gli antagonisti all'interno del movimento rivoluzionario, che non risparmia neppure i vecchi maestri come Plechanov e gli amici come Martov, che contro il parere dei menscevichi difende e giustifica le rapine «rivoluzionarie» di Stalin nel Caucaso, che fino all'ultimo protegge e copre contro ogni evidenza Malinovskij, il capogruppo bolscevico alla Duma ar[illegible] dall'Okhrana, la polizia segreta zarista: questo Lenin, intimamente violento e sfuggente, che privilegia il fango e l'intrigo nell'azione rivoluzionaria, non è già il precursore dell'eterogenesi stalinista? Non incarna, in modo insieme lucido e tenebroso, l'eterogenesi prima che essa si compiù?

Ben Kingsley, Il Lenin della tv

Mi pareva che nessun evento, dell'algida biografia leniniana, potesse mettere a fuoco tutto questo meglio dell'episodio del «treno blindato». Esso resta un concentrato davvero raro, [illegible] concentrato per così dire [illegible]strale, della spregiudicatezza e amoralità operative di Lenin: farsi finanziare dai militaristi tedeschi, ancora in guerra [illegible] la Russia già rivoluzionaria, un viaggio di ritorno attraverso la Germania, su un treno germanico, con l'impegno di demoralizzare l'esercito russo e di sgretolare il fronte orientale per consentire alle armate prussiane di concentrarsi in massa sul fronte occidentale! Una specie di patto di non aggressione ante litteram, che ventidue anni dopo Stalin e Hitler ripeteranno e anzi porteranno al massimo della perfezio[illegible]. [illegible] montaggio privo di scrupoli del «treno blindato» (che in realtà non era blindato), l'assemblaggio di eterogenee ciurme rivoluzionarie per popolarlo e giustificarne l'ambiguo itinerario, la felpata astuzia [illegible] cui Lenin, per non compromettersi in prima persona, delega ad altri, soprattutto al geniale Parvus, le operazioni segrete più delicate, potevano costituire, così mi pareva, un pregnante e pedagogico intreccio cinematografico su uno dei principali antefatti delle fortune leniniste nella Russia e nel mondo.

Non sto nemmeno a tratteggiare il tunnel kafkiano in cui io e Staffa entriamo nel [illegible] in cui la Rai c'impegna per trasformarci da soggettisti [illegible] sceneggiatori. Dilazioni strane e gesuitiche, comparse [illegible] scomparse di personaggi evanescenti e misteriosi, lungaggini, promesse, bugie, errori, confusioni, eccetera. A un certo punto compare all'orizzonte Damiano Damiani e noi, sul primo, tiriamo un sospiro di sollievo. Finalmente [illegible] che sa cos'è il cinema, un professionista serio. Il nostro entusiasmo sarà, però, di breve durata: non avevamo [illegible] nel conto l'insaziabilità e la presunzione intellettuale dei registi che si ritengono «autori».

Fatto [illegible] che soggetto, sceneggiatura, lavorazione del film, tutto sparisce come d'in[illegible] sotto i nostri occhi, viene voracemente inghiottito dalle fauci di un invisibile Moloch cinematografico e, un bel giorno, ci troviamo davanti a un soggetto che non è più il nostro: un film su Lenin di qualcuno che ha immaginato un Lenin mai esistito nella realtà. Un paterno demiurgo, un paziente e docile marito, un amante incompiuto e discreto, un profeta della futura felicità russa che, al di là dell'episodio del treno (accidente spiacevole da cui il film dovrebbe trarre però la sua ragion d'essere), i bolscevichi perseguiranno animati dalle migliori intenzioni. «Che poi queste non si siano avverate — dirà Damiani — è un altro discorso».

No. E' proprio qui il discorso: che le «buone intenzioni» non si siano avverate. Il [illegible] discorso è come, quando e perché abbiano cominciato a non avverarsi, a guastarsi. Il discorso centrale è nel Lenin prima del '17, che non era il dottor Jekyll vagheggiato da Damiani, al quale seguirà poi, non sappiamo come, il mi[illegible] Hyde del comunismo di guerra. Un testimone francese invitato al «fluff» di Barbato, critico televisivo del «Nouvel Observateur», non se l'è sentita di attaccare l'emittente parigina che ha deciso di sospendere la programmazione del film.

Ha detto in sintesi: «Nell'immaginario collettivo della maggioranza dei fran[illegible] Lenin si identifica oggi [illegible] Ceausescu. Sarebbe stato estremamente impopolare e irriverente, davanti ai cadaveri del massacro romeno, mandare [illegible] onda un Lenin vi[illegible] [illegible] tanta simpatia dal regista, in [illegible] con l'evidente antipatia del soggettista. Il quale non aveva certo scelto un episodio cinico come quello del treno per incensare la memoria del fondatore del bolscevismo». Lo stesso Barbato, promotore della trasmissi[illegible] sul *Treno*, cauteloso come [illegible] coyote davanti alla patata bollente del leninismo di cui lo stesso Occhetto non sa più che fare, è sembrato più un morbido critico che un deciso sostenitore di Damiani.

Insomma, fluff! [illegible] non poteva essere che fluff [illegible] un momento storico che vede le faraoniche statue di Lenin in frantumi sulle piazze di Praga e di Budapest, di Berlino Est e di Sofia; mentre gli omonimi cantieri di Danzica cambiano nome e immagine. Ecco perché non si può dire che [illegible] TF1 francese abbia «censurato» il film: lo ha più semplicemente, sospeso in blocco perché, pur avendo partecipato alla produzione, [illegible] ha ritenuto completamente superato e vanificato dagli eventi rivoluzionari del 1989. Sarebbe bastato, invece, rispettare l'impostazione originaria del soggetto per dare al pubblico uno spaccato di massima attualità sulla vera natura [illegible] Lenin e dei suoi epigoni [illegible] disgrazia.

Enzo Bettiza

Domodossola, si è spento il grande studioso. Aveva 78 anni

Contini, maestro di lettura

Un filologo che ha reinventato la critica

DOMODOSSOLA. Il filologo e critico letterario Gianfranco Contini è morto ieri sera all'ospedale «San Biagio» di Domodossola, dove da tempo era ricoverato per i postumi di un attacco cerebrale. Aveva 78 anni. Era tornato nell'85 alla sua città natale, nella villa della frazione San Quirico dove abitava con la moglie Margareth, di origine tedesca. Negli ultimi tempi alternava la sua attività di studio, ridotta dallo stato di salute, a frequenti ricoveri.

Una recente immagine di Gianfranco Contini nella sua villa di San Quirico

IL Maestro ora è «al di là del tenue muro», come amava dire degli amici scomparsi, con la sua leggera e acutissima sensibilità verbale che ne aveva fatto un grandissimo critico [illegible] uno scrittore vero. Gianfranco Contini era il Maestro per antonomasia, e quell'appellativo accademico e un po' paludato non gli dispiaceva. «Maestro nel senso di insegnante», usava rispondere con un sorriso argut[illegible]

La sua vita è stata un lungo e fecondo insegnamento, attraverso le cattedre universitarie di Friburgo, Firenze e della Scuola normale superiore di Pisa, e attraverso la monumentale attività [illegible] saggista. Insegnante per vocazione [illegible] sicuramente per piacere, ricordava [illegible] esempio il suo maestro — appunto — [illegible] terza elementare, «la persona cui debbo di più, perché provvisto di quello che in Germania chiamano l'eros pedagogicus».

Con questa dolce [illegible] ha attraversato e improntato di sé mezzo secolo di cultura italiana, insegnando [illegible] leggere gli scrittori, i classici come i moderni. Non solo a leggerli, a «toccarli». «Ho sempre ammirato coloro che hanno toccato i grandi» era una delle [illegible] frasi ricorrenti. Ma senza perdere mai il controllo, [illegible] magari l'ironia. «Uno studioso dovrebbe essere la Corte dei Conti di se stesso» era l'altra, che scrisse in un lungo libro intervista con Ludovica Ripa di Meana apparso da Mondadori l'anno scorso.

Gianfranco Contini, figlio di un dipendente delle ferrovie svizzere (che Montale chiama[illegible] «il generale», per via dell'uniforme in panno pesante) e di una nobildonna lodigiana, allievo dei Rosminiani, f[illegible] probabilmente il filologo più precoce che l'Italia abbia mai avuto. E anche un rabdomante della letteratura: [illegible] vent'anni scrisse sulla «Rivista Rosminiana» il saggio dedicato a Montale che ne avrebbe in qualche modo sancito la grandezza. Un anno dopo, su «Solaria», scopriva Carlo Emilio Gadda. Poi, per imparare di più, se ne andò a Parigi, dove lo attendeva «un'orgia di filologia», e il magistero di Bedier, il grande studioso di testi medioevali.

A 26 anni è già in cattedra, a Friburgo, dove insegna filologia romanza [illegible] entra in contatto [illegible] Emilio Benveniste, il grande linguista. Dopo la guerra (che vede anche [illegible] impegno per la Resistenza: fu rappresentante del Cln in Val d'Ossola) è a Pavia. Ma ormai è il tempo del suo grande magistero: le letture dei classici, Dante, Petrarca, e [illegible] Novecento.

La «critica verbale» di Gianfranco Contini si impone come [illegible] dei fenomeni più rilevanti della cultura italiana del Novecento. L'elenco dei suoi libri è lungo: da *Varianti* [illegible] *altra linguistica* a *Un'idea di Dante*, dalle edizioni critiche delle *Rime* dantesche a quella del *Fiore*, dalla sintesi [illegible] suo lavoro su Montale (*Una lunga fedeltà*) alle antologie sulla letteratura dell'Italia unita [illegible] su quelle delle origini. **[m. b.]**

Uno scrittore-scienziato

Dai saggi su Dante e Petrarca ai grandi «eversori» del 900
Ci ha insegnato a capire i testi dalla parte dell'autore

IERI Caproni, oggi Conti[illegible]. I più grandi se [illegible] stanno andando. Contini è stato il grande maestro della filologia e della critica del dopoguerra. Una grandezza legata per [illegible] verso alla verità della filologia, ma per altro [illegible] allo scatto intuitivo e irrazionale dell'attività critica, e della sua stessa straordinaria scrittura. Come Croce, come Longhi, come in passato scienziati-scrittori come Galileo, egli appartiene a quella razza di scrittori volti alla verità del concetto e insieme alla bellezza dell'espressione.

Contini è stato [illegible] grande scrittore specializzato in criti[illegible]. «Non conosco nessun critico letterario sopportabile che non sia uno scrittore», ha detto in una sua ultima, bellissima intervista; «non riesco a vedere esempi di critici eminenti, che siano tali soltanto per la mente e non per la scrittura».

La sua pagina ha decisamente influenzato la nostra generazione. Una gran messe di metafore critiche sono passate da tempo nel circolo, sono state digerite e ripetute come per una sorta di incontrastabile, inevitabile, necessario «contagio»: un contagio stilistico. In una età come la nostra che ha pro[illegible] l'oggetto [illegible] rapido consumo, l'oggetto di lusso, Contini [illegible] ha provato che la più «leggera» e la più inutile delle cose che l'uomo sa creare, la scrittura appunto, è quanto più d'ogni [illegible] [illegible] destinato a durare nel tempo, quando ha la forza della dimostrazione.

Lo scrivere continiano, tutto punto di sobrietà e di concentrazione, si è risolto in tensione, con allontanamento forte dalla banalità della scrittura grigia o ridondante. Il suo periodo contiene mirabilmente in un corpo anticheggiante lessico concretissimo e tecnico, specialistico e lirico in agonistica simbiosi. C'è chi ha trovato talvolta Contini difficile o oscuro, ma Contini ha evitato la troppa fluidità, e la ricercatezza stilistica [illegible] quella critica che intendeva creare mondi equivalenti ai testi da interpretare. Le sue pagine ellittiche [illegible] compresse grondano di «oscurità» soltanto generatrice, quella che illumina a fondo.

Un grande scienziato come Contini ci ha mostrato che il critico non è uno scienziato più (ad abundantiam) uno scrittore. [illegible] realtà dell'uno è la realtà dell'altro. E' la sua scrittura pura esaltazione dell'intelligenza, illuminazione critica convogliata da fosforescenze verbali. I suoi scritti, raccolti ora in gran parte nell'edizione delle *Opere* stampate da Einaudi, riescono in [illegible] inarrivabile a ridare una sorta di oggettività quasi tattile al magnetismo dei testi in esame: razionalizzano l'irrazionale, gettano la rete dell'intelligenza sul magma dell'inaffabile e dell'indistinto.

Ma l'altra grandezza di Contini sta certamente nel metodo. Uno degli apporti più originali della critica italiana del dopoguerra, la «Critica delle varianti», ha avuto in Contini [illegible]. Egli ci ha insegnato che all'analisi del prodotto assestato è talvolta preferibile la più redditizia ricostruzione del procedimento creativo, del lavoro sulla lingua e sulle strutture compiuto da chi scrive allorché costruisce o migliora o rifà la propria pagina (sono da tempo dei classici gli articoli di Contini sulle *Implicazioni leopardiane* [illegible] su *Come lavorava l'Ariosto*).

Contini appartiene a quel tipo di lettori come Spitzer e Schiaffini, Devoto [illegible] Terracini, [illegible] formazione e di partenza filologica e linguistica, che [illegible] stati attenti piuttosto alla verbalità, alla «esecuzione» del testo che ai temi.

La critica di Contini dipende sin dagli esordi (che risalgono al volume *Esercizi di lettura*, 1939) da [illegible] auscultazione molto attenta della superficie del testo, di cui ha voluto finire e rilevare «le curve di livello». Egli ci è stato maestro nel farci capire che gli scrittori sono scrittori, e anche dai più impegnati e intinti di ideologia al critico deve interessare in prima la verbalità. Ci ha insegnato [illegible] non ritenere predominanti gli interessi ideologici di un autore; a dedicare meno del nostro tempo a tracciare correnti, scuole, linee di ortodossia [illegible] di errore rispetto [illegible] quelle; ci ha insegnato a spiegare Montale [illegible] Montale, Dante con Dante o con testi adiacenti.

Ha insomma esortato a spiegare il testo [illegible] testi a cui è ricorso l'autore, con le parole che hanno alimentato la sua memoria, perché la poesia è sempre cresciuta sulla poesia, sulla propria e sull'altrui, [illegible] un'opera non cresce e non vive mai da sola, ma è sempre un rapporto.

L'opera d'arte gli è apparsa [illegible] una struttura linguistica, e ha mostrato che per comprenderla e penetrarla a fondo occorre una lettura interna secondo i propri principi: servono di meno riferimenti psicologici, storici, morali ecc.

I suoi autori sono stati Dante, Petrarca, i poeti del Duecento e i grandi del Novecento; con grandi fedeltà, per Montale ad esempio, o per Gadda. La [illegible] simpatia è andata agli eversori antiaccademici, gli anomali della letteratura che hanno fatto violenza al [illegible] espressivo, gli scapigliati, i macaronici, i dialettali e plurilingui. Ci ha lasciato magistrali edizioni critiche: quella di Bonvesin, quella del *Fiore* di cui ha provato la paternità dantesca. Non ci ha lasciato seminari e trattati. Il suo magistero non si è spiegato in ampiezza di trattazioni teoriche [illegible] generali. E' stato il più grande maestro di metodo perché non ha mai fatto lezioni sul metodo. Perché [illegible] ha mai confuso il gioco della critica con quello della scienza, lui così grande scienziato com'era.

Gian Luigi Beccaria

LA [illegible]
Venerdì
2 Febbraio 1990
16.. 5

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE ✹ OLTRE LO STUDIO ✹ PRIMA DELLA CARRIERA

Protesta nel buio

COME ogni opera umana anche il progetto [illegible] legge del ministro Ruberti [illegible] migliorabile, [illegible] ovviamente a condizione che qualcuno desideri farlo. Invece gli studenti che oggi occupano molte facoltà italiane pensano che [illegible] progetto [illegible] sbagliato nei suoi presupposti [illegible] che lungi dall'essere capace di porre rimedio ai mali dell'Università italiana addirittura ne crei di nuovi.

Ciò è in parte vero e in parte falso. Ma per la parte in cui è vero le ragioni vanno in [illegible] direzione opposta, credo, a quella in cui si [illegible] gli studenti. E' il [illegible] del punto più pubblicizzato [illegible] protesta, e cioè dei rapporti [illegible] eventuali finanziatori privati. [illegible]' vero che tali rapporti sono fonte di grave disparità tra varie facoltà [illegible] sedi universitarie, ma per ragioni cattive nel primo caso, e buone nel secondo.

Mi spiego. Certamente le grandi penalizzate del meccanismo del finanziamento privato appaiono le facoltà umanistiche, [illegible] essendo queste costituzionalmente in grado [illegible] fornire ricerche o consulenze granché appetibili dai privati. Ma [illegible] pur vero che a ciò non dovrebbe essere difficile ovviare, per esempio fissando per legge una percentuale a favore di tali facoltà, da stornare [illegible] ogni finanziamento ottenuto dalle facoltà scientifiche, o riservando loro una quota aggiuntiva [illegible] finanziamento pubblico proporzionale [illegible] quello privato [illegible] dalle loro consorelle.

Viceversa, mi pare del tutto positivo che [illegible] finanziamento privato crei disparità tra le diverse sedi universitarie. Tale disparità avrà la funzione di misurare la loro rispettiva qualità scientifica ed efficienza e di spingere a un miglioramento. L'obiezione sollevata dagli studenti del Mezzogiorno che tale meccanismo penalizza le loro Università mi sembra del tutto ingiustificata. Perché mai, infatti, un'industria di Sondrio o [illegible] Imperia, poniamo, [illegible] dovrebbe stipulare un contratto con un dipartimento o un laboratorio del Sud se nel proprio campo [illegible] ricerca questi si dimostrano competitivi, [illegible] magari migliori, dei propri omologhi settentrionali? Insomma — tranne casi presumibilmente poco significativi, e salva l'attenzione da porre per evitare un eccessivo condizionamento dei privati sui contenuti dell'attività scientifica — il libero mercato dei finanziamenti dovrebbe premiare i migliori.

Anche per ciò che riguarda il diploma intermedio, perché mai negare [illegible] possibilità di ottenere [illegible] simile titolo di qualificazione [illegible] chi [illegible] è interessato? Si dimentica che un titolo del genere [illegible] oggi rilasciato da quasi tutti i sistemi universitari europei, e che dopo il '92 potrebbe costituire motivo preferenziale sul [illegible] [illegible] lavoro italiano per tutti quei cittadini comunitari che volessero cercare un'occupazione nel [illegible] Paese. E proprio gli italiani ne sarebbero sprovvisti.

Mi pare abbastanza sorprendente, infine, che gli studenti si preoccupino tanto di scongiurare anche la più [illegible] eventualità che si stabiliscano lauree di serie A e lauree di serie B (il diploma, per l'appunto), [illegible] poi [illegible] si diano pensiero quasi per nulla del fatto che il sistema attuale si fondi *fisiologicamente* sulla divisione del corpo studentesco in studenti veri (quelli che effettivamente arrivano alla laurea: non più del 30%) e quelli finti, cioè la stragrande maggioranza, che alla laurea non [illegible] mai, né di serie A né di serie B. Così come tutti si guardano bene dal chiedersi se [illegible] giusto che il costo (6 milioni annui pro capite) per mantenere all'Università [illegible] gigantesca [illegible] di iscritti — dei quali poi riusciranno a laurearsi per la maggioranza solo figli delle classi medie, fulcro dell'evasione fiscale — debba essere coperto con i proventi delle tasse pagate per lo più dai lavoratori dipendenti: e per giunta in nome della democrazia.

Ernesto Galli della Loggia

L I B R I

Un pregiudizio smentito: giovani e giovanissimi riscoprono la lettura e gli altri consumi culturali

Il pezzo forte è sempre la narrativa, ma avanzano anche i saggi scientifici e filosofici

Legge più di tutti l'under-25

GLI italiani, si sa, come lettori [illegible] libri e di giornali fanno una misera figura rispetto ad altre popolazioni europee. Ma [illegible] consideriamo [illegible] fenomeno in prospettiva ci accorgiamo che rispetto al p[illegible] [illegible] stati fatti notevoli progressi. Secon[illegible] le rilevazioni dell'Istat, infatti, dal 1965 al 1984 (ultimo anno di cui si possiedono dati) il [illegible] dei lettori [illegible] cresciuto in modo eccezionale.

I lettori di quotidiani (definiti dall'Istat come coloro che leggono abitualmente almeno [illegible] testata alla settimana) sono passati dal 29,4 al 54,2 per cento con un incremento che, a fronte dell'aumento della popolazione italiana, risulta del 110,8%. I lettori di libri (coloro che leggono abitualmente al[illegible] [illegible] libro all'anno) [illegible] aumentati in maniera anche più vistosa, passando da un'esigua minoranza negli Anni Sessanta (16,3%) a quasi la metà della popolazione italiana negli Anni Ottanta (46,4%), con un incremento del [illegible] per cento.

A fronte di questi indubbi passi avanti ci [illegible] ancora molte ombre: resta il fatto che — come ha sottolineato Marino Livolsi in un noto libretto (*Al[illegible] [illegible] libro*, Firenze, La Nuova Italia 1986) — negli ultimi dodici mesi più di un italia[illegible] su due non ha letto neppure un libro. Inoltre, tra i lettori [illegible] i non lettori si è creata [illegible] una barriera sociale: gli aumenti delle vendite di libri riguardano chi già legge, che oggi legge e acquista di più rispetto al passato, mentre chi non legge [illegible] stituisce un settore socialmente e culturalmente emarginato.

Ma che ruolo ha l'età sulla lettura? Leggono di più i giovani o gli adulti? Mentre la lettura di quotidiani aumenta con il crescere dell'età fino ai 34 anni (la fascia di età con il maggiore indice [illegible] lettura è quella tra i venticinque e i trentaquattro anni) per poi diminuire gradualmente, la lettura di libri ha un andamento diverso: essa diminuisce progressivamente con il crescere dell'età. Sono i giovani, dunque, i maggiori consumatori di libri; i giovanissimi — tra i quattordici e i diciannove anni — sono soprattutto lettori saltuari (da uno a cinque libri l'anno), mentre i giovani tra i venti e i ventiquattro anni so[illegible] soprattutto lettori abituali (sei libri e oltre all'anno).

Ma chi è il giovane lettore? Possiede caratteristiche salienti che lo distinguono dal non lettore? Alcune recenti indagini empiriche ci consentono di delineare l'identikit del giovane tra i quindici e i ventiquattro anni di età che legge libri e quotidiani, [illegible] di comprendere meglio quindi le ragioni sociali e culturali che favoriscono o, al contrario, frenano l'accesso alla cultura e all'informazione. Possiamo cercare di sintetizzarne i tratti dicendo che egli si trova in [illegible] condizione di centralità sociale.

Due sono gli aspetti principali che si vogliono sottolineare con questo termine. [illegible] primo — noto a tutti coloro che studiano i consumi culturali — è che il giovane lettore è ancora un individuo privilegiato sul piano sociale: proviene dai ceti medi e dalla borghesia, da una famiglia di origine settentrionale e con buoni livelli [illegible] istruzione, ed egli stesso ha un titolo di studio superiore.

Il secondo aspetto — spesso trascurato — è che la lettura non [illegible] solo un indice di status sociale, ossia di qualcosa che si è in certo [illegible] «ereditato», ma si accompagna all'interesse e all'impegno nella vita pubblica e sociale. In altri termini, il giovane lettore partecipa in [illegible]isura decisamente superiore a chi non legge al tessuto associativo della città, si impegna maggiormente in iniziative di interesse generale (dai problemi [illegible] quartiere a quelli del disarmo e dell'ambiente), si interessa [illegible] fatti politici [illegible] ha le idee più chiare su quale partito [illegible].

Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, dunque, [illegible] sono gli studenti i più accaniti lettori, bensì quei giovani che uniscono lo studio al lavoro, mentre i giovani che lavorano soltanto e, soprattutto, quelli che né studiano né lavorano — vera e propria fascia [illegible] emarginazione sociale — esprimono i livelli più bassi [illegible] lettura sia di libri sia di quotidiani. La scuola di per sé non sembra dunque costituire [illegible] valido incentivo [illegible] lettura extrascolastica, a [illegible] che non si tratti [illegible] [illegible] scelta forte [illegible] si accompagni [illegible] un impegno anche sul piano lavorativo.

Un ultimo aspetto [illegible] grande importanza è che la lettura non va mai da sola, ma generalmente si collega ad altri consumi culturali «colti». Il giovane che legge libri, legge anche quotidiani, [illegible] [illegible] teatro, frequenta concerti, mostre fotografiche o di pittura, partecipa a conferenze [illegible] dibattiti scientifici e culturali, mentre vede poco e raramente la televisione. Insomma: l'accesso alla cultura determina come un effetto moltiplicatore, per cui chi legge oggi leggerà sempre di più [illegible] futuro e amplierà via via i suoi interessi [illegible] orizzonti culturali. Al contrario chi non l[illegible] oggi ha scarse probabilità di leggere in futuro e di percorrere qualcuno dei molti sentieri che introducono al mondo della cultura.

L'esistenza di questo «diaframma» che separa il giovane lettore dal giovane [illegible] lettore, delimitando [illegible] settore della società escluso e quasi impermeabile alla cultura, dovrebbe far riflettere sul fatto che televisione e lettura si configurano spesso in termini antitetici e [illegible] è quindi ben lontani da [illegible] uso culturale del mezzo televisivo, capace di stimolare l'interesse al consumo di libri e in generale ad un consumo non di pura evasione. Dovrebbe inoltre far meditare sul ruolo ancora insufficiente svolto dalla scuola nel suscitare un interesse duraturo per la lettura, nell'insegnare ad avvicinarsi ai libri [illegible] solo come [illegible] dovere scolastico ma come un piacere e un'avventura nell'immaginario.

Vorrei terminare con un accento di ottimismo: i risultati sul tipo di libri letti (esclusi i libri scolastici, i gialli, i fumetti) rivelano la buona qualità e la grande varietà delle letture dei giovani. Il genere largamente preferito è la narrativa (75% circa) dove i due titoli più letti sono *Il nome della rosa* e *Noi ragazzi dello zoo di Berlino*. Accanto al nome di Eco compaio[illegible] con maggior frequenza autori come Pirandello, Marquez, Svevo, Moravia. Non [illegible] tuttavia la saggistica [illegible] tipo scientifico e filosofico (17% circa), dove gli autori preferiti sono Alberoni, Fromm, Angela. Un altro [illegible]% di lettori, infine, legge romanzi rosa, libri di viaggi o di escursionismo, manuali tecnici.

Loredana [illegible]
Dipartimento di Scienze sociali
Università di Torino

C U L T U R A G I O V A N E

La chiacchiera irrompe nello scritto: e sui banchi di scuola trionfa la «lingua selvaggia»

Parlavamo alla marinara

GEOR[illegible] Simenon, uno degli scrittori più popolari della letteratura del Novecento, diceva che per scrivere i suoi romanzi [illegible] [illegible] più di duemila parole. L'italiano medio ha [illegible] competenza che [illegible] supera i duecentocinquanta vocaboli, si attesta cioè sullo stesso livello lessicale dei romanzi rosa Harmony, venduti non a caso in milioni di copie.

Bastano questi dati per fotografare la realtà della [illegible] situazione linguistica. Se si pensa che poco più di un secolo fa, all'epoca dell'unificazione — come osserva Asor Rosa nella Letteratura italiana di Einaudi — c'erano soltanto 600.000 italofoni su [illegible] popolazione di oltre 25 milioni, cioè il 2,6 per cento del totale, il fenomeno è storicamente normale.

Come parlano i giovani d'oggi? Non poi tanto male, se pensiamo che sono bisnipoti, nipoti o anche figli di analfabeti. Non conoscono l'economia linguistica, ma la dispersione verbale, parlano molto per dire pochissimo, affetti [illegible] [illegible] da una crisi di idee che coinvolge anche gli adulti, emettono un *continuum* sonoro fatto [illegible] «cioè», «però», «dunque», «niente» (parola magica che introduce la risposta a qualsiasi domanda durante le interrogazioni).

[illegible] loro analfabetismo colloquiale, condotto da balbettii e banalità ridondanti da telefilm, è comunque più vivo della lingua appiattita e sovrabbondante del politichese e del burocratese.

Usano un linguaggio frantumato, magari scorretto ma più dinamico di un tempo perché vivono in un rapporto di simbiosi con la televisione e le tecnologie audiovisive. Amano i testi della musica rock o le *gags* demenziali di *Drive in*, esempi vistosi di creatività linguistica.

Anche [illegible] loro gergo giovanile affiorano qualità di fantasia e invenzione, soprattutto nell'area del sesso e della droga, settori tipici della loro cultura. Usano parole come «sballo», effetto [illegible] estasi allucinogena allargato a indicare una condizione generica di godimento, «allupato», affamato di relazioni amorose con ragazze, «allucinante», che desta sbalordimento o stupore, «tarro» o «zarro», riferito a persona scialba, che veste male, *démodé*. Una ragazza può essere «biodegradabile», [illegible] dall'innamoramento facile, o «da fusione», se straordinariamente eccitante.

Non mancano espressioni e termini pittoreschi, come «farsi una flebo» nel senso di tirarsi su di morale, darsi la carica, «tacchinare» per corteggiare, e il diffusissimo «baccagliare» per alludere all'atto della seduzione e della conquista.

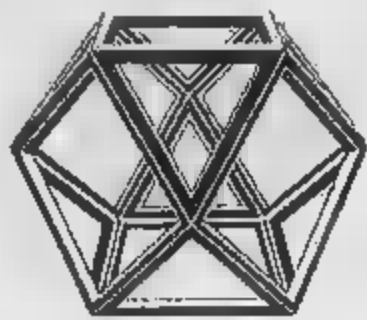
La fantasia inventiva giovanile si scatena intorno agli organi sessuali: per quello maschile si [illegible] [illegible] brutale «canna» all'allegro «zillo» al delicato «pconello» [illegible] casanoviano «passe-partout», per quello femminile dai gustosi «prugna» e «albicocca» al delizioso «trifola» al materiale «gnocca».

L'irruzione del parlato nello scritto [illegible] effetti disastrosi negli studenti, che scrivono assai peggio di come parlano. Sino a qualche decennio fa c'era una distanza enorme tra lingua parlata [illegible] lingua scritta. Gli scriventi maneggiavano le parole con eleganza e scioltezza, ma [illegible] pochissimi. Oggi trionfa la «lingua selvaggia» di cui parla Beccaria.

Per accrescere la competen[illegible] linguistica dei giovani, diffondere l'abitudine alla scrittura e suscitare il gusto della lettura, bisognerebbe introdurre come disciplina obbligatoria nella scuola per ogni ordine di studio «storia [illegible] [illegible]iche del linguaggio», materia che una volta si chiamava [illegible] torica».

Poiché il problema della lingua riguarda tutti i docenti, di filosofia [illegible] [illegible] scienze, di matematica o di inglese, di latino [illegible] [illegible] fisica, non ha alcun senso ridurre l'arte del parlare e dello scrivere, così importante nella nostra vita quotidiana [illegible] nei rapporti sociali, a cenerentola [illegible]lla letteratura e della storia.

E' questo l'unico mezzo per combattere lo strapotere dei mezzi audiovisivi, in cui i giovani sguazzano con disinvoltura perché [illegible] abituati sin da piccoli al contatto [illegible] le immagini. Ma di fronte al linguaggio annaspano impacciati, e forse temono di non saper più trovare le parole nemmeno per fare una dichiarazione d'amore.

Massimo Romano

LETTERE

Si possono chiedere chiarimenti sul mondo dell'istruzione [illegible] della formazione professionale scrivendo a: **La Stampa/Leonardo**, via Marenco 32, 10126 Tori[illegible]. Le risposte sono curate da **Nicola D'Amico**.

Liceo artistico e dopo che si fa?

Desidererei notizie dettagliate sui licei artistici, dei quali poco si conosce nelle scuole e meno si parla nei giornali. Mi interes[illegible] durata, possibilità di ac[illegible] all'università, sbocchi di lavoro.

Nella Fioravanti, Torino

Il liceo artistico è considerato, pur nella sua specificità, un istituto di istruzione secondaria superiore. Si articola in due sezioni, con materie culturali comuni e materie professionali differenziate, mirate al tipo di proseguimento negli studi, come vedremo qui appresso. Esistono anche licei artistici ad ordinamento musicale (da non confondere con i Conservatori, che hanno altro ordinamento).

Ammissione: con la licenza di [illegible] media o [illegible] ammissione al IV anno di scuola [illegible] di istituto d'arte. Durata dei corsi: ordinariamente 4 anni, [illegible] possibilità [illegible] frequentare un successivo quinto [illegible]. Accessi: La maturità artistica, se conseguita dopo 4 anni di studi nella I sezione [illegible] diritto alla iscrizione alle Accademie di Belle Arti; se conseguita nella II sezione dà accesso diretto alla facoltà di Architettura o al corso di laurea Dams (Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo). A quest'ultimo corso di laurea si accede anche con il diploma [illegible] maturità ottenuto nel liceo artistico ad ordinamento musicale. Il diploma di completamento degli studi ottenuto dopo un anno di studi supplementari post-maturità dà accesso a qualsiasi facoltà universitaria. Materie culturali [illegible]: letteratura italiana e straniera; storia ed educazione [illegible] storia dell'arte; matematica e scienze fisiche e naturali; chimica e geografia.

Sbocchi professionali: Insegnamento del disegno e dell'educazione artistica, impiego in studi grafici o pubblicitari, programmazione grafica infor[illegible] libera professione artistica, impieghi pubblici.

Una professione del futuro Il «giurista internazionale»

Sono laureata in giurisprudenza. Conosco bene le lingue francese, inglese e tedesca. Desidero informazioni su corsi di specializzazione post-universitaria che mi facilitino l'accesso alla carriera di giurista internazionale presso organismi [illegible] dimensione europea.

Giovanna Agnelli, Isola Sant'Antonio (Al)

Ecco alcune delle opportunità più qualificate:

a) **Collegio [illegible] Europa di Bruges.** Durata del corso: 1 anno accademico. Il costo si aggi[illegible] sui 200 mila franchi belgi, ma sono previste numerose borse di studio. Il costo comprende tasse, vitto e alloggio presso un pensionato, con inclusa assicurazione contro gli infortuni. Si è ammessi per esame. Per ulteriori informazioni: Rectorat du Collège d'Europe, Dyver, 11, B-8000 Bruges (Belgique).

b) **Istituto Universitario Interna[illegible] di Lussemburgo.** Comprende il Centro Internazionale di studi giuridici e di diritto comparato. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Ambasciata del Lussemburgo, via Guerrieri 3, 00153 Roma.

c) **Istituto Max Planck [illegible] Heidelberg.** Tiene corsi di studio e di alta specializzazione in diritto [illegible]nale. Per informazioni ulteriori, rivolgersi all'addetto culturale presso l'Ambasciata della Rft, via Po 25, 00198 Roma.

d) **Istituto Universitario Europeo di Firenze.** L'Istituto, fondato nel 1972, è gestito dalla Cee. Si articola in vari Dipartimenti: Dipartimento di [illegible] e civiltà, di scienze economiche, Dipartimento [illegible] scienze giuridiche, Dipartimento [illegible] scienze politiche [illegible] sociali. Per altre informazioni: I.U.E. - Badia Fiesolana - via dei Roccettini 5, 50016, San Domenico di Fiesole (Firenze).

e) **Accademia [illegible] Diritto Internazionale dell'Aia.** Organizza nei mesi estivi corsi speciali [illegible] [illegible] settimane sui vari aspetti [illegible] diritto internazionale. Corsi [illegible] tengono in lingua francese e inglese. (Questa opportunità può servire per approfondire qualche argomento che interessa particolarmente).

STUDIARE ALL'ESTERO

La nostra scuola media regge benissimo il confronto con i college Usa

Ma per chi vuole un master ad alto livello vale davvero la pena di attraversare l'Atlantico

America a piccole dosi

Università di Harvard, una sala di lettura della biblioteca

F[illegible] alcuni lettori che [illegible] abituati a seguirmi nelle mie esplorazioni della vita americana saranno un poco stupiti da quello che sto per dire. Ma mi sembra importante essere chiaro: [illegible] c'è ragione perché un giovane italiano vada a studiare in America.

Dovrò spiegare. Perché, [illegible] mi chiedete un giudizio sul sistema scolastico americano, vi dirò che è buono per le scuole medie, ed [illegible] ancora migliore per i college. Aggiungerò che, in alcuni campi, lo studio universitario americano è alle frontiere estreme di ciò che [illegible] conosce, si sperimenta, si studia nel mondo.

Ma [illegible] in questa affermazione vedete una graduatoria. Il giudizio è discreto quando si parla di fondamenti scolastici, [illegible] diventa sempre più ammirato man mano che ci [illegible] avvia ai livelli della specializzazione. Questo è esattamente ciò che intendo sostenere e spiegare, anche contro alcuni luoghi comuni.

Il primo punto da affrontare è la scuola media. Molti ragazzi europei frequentano le «High Schools» americane perché le loro famiglie si sono trasferite temporaneamente negli Usa. Di solito ne riportano una splendi[illegible] memoria di ambiente, di compagni, di attività sociale. Ma [illegible] moltissima cultura. La ragione è che lo scopo della scuola media di massa — inferiore e superiore — negli Stati Uniti è formare il cittadino, non la persona [illegible] cultura, è gettare le basi della convivenza sociale, non la trama della preparazione culturale o scientifica. Offre un apprendimento complessivamente buono ma generico. E soprattutto fortemente orientato sui certi valori-guida della vita americana, del comportamento del futuro cittadino in questo Paese.

E qui il giudizio deve per for[illegible] sdoppiarsi. Non si può non approvare dato il modo [illegible] cui, in seguito, si evolve, il sistema educativo americano negli altri livelli della preparazione scolastica. Ma non corrisponde ai piani [illegible] studio delle scuole medie [illegible] medie superiori europee. E il «valore americano» di questo tipo di apprendimento è importante soltanto per chi intende restare americano.

Penso quindi che [illegible] ci sia alcuna ragione per [illegible] ragazzo europeo di inserirsi nel sistema scolastico degli Stati Uniti a meno che si tratti [illegible] un passaggio (che è sempre benefico) o di un cambiamento radicale e definitivo [illegible] vita (l'emigrazione).

Il «college» americano appare [illegible] prima vista il paradiso dei giovani. Tutti i percorsi sono liberi, non vi [illegible] le barriere [illegible] facoltà da scegliere irreversibilmente, le porte [illegible] aperte a decisioni successive, si può provare e cambiare senza essere penalizzati. E alla conclusione dei quattro anni del corso [illegible] studi («undergraduate») [illegible] ha un diploma universitario che garantisce una buona immagine sociale e nessuna specifica competenza. Vantaggi? La flessibilità, l'avventurosità, la vita nel campus, fra migliaia di altri giovani [illegible] tutte le parti del mondo.

Mi chiedono [illegible] tanti se è un bene o un male la qualità indefinita di questa prima fase dello studio universitario americano. E se è da preferire al sistema delle facoltà e dei rigidi piani di studio, delle decisioni «impossibili» da prendere a diciotto anni e per sempre (fare economia, fare l'avvocato).

Devo mantenere la mia risposta nei limiti dello scopo della domanda che mi sono posto: [illegible] sia utile e consigliabile studiare in America. Per il «college» direi di nuovo no. Perché quattro bellissimi anni qualificano un giovane per la successiva vita professionale in America, ma gli danno poco o niente da riportare in Europa a parte memorie spesso bellissime di vita in comune.

Il mitico «master»? Qui il discorso cambia completamente. La nostra università se ben frequentata in un ambiente serio e laborioso, offre un po' di più dei quattro anni di «undergraduate studies» americani. Però, per tutti coloro che non decideranno di intraprendere il percorso duro ed esclusivo [illegible] dottorato di ricerca, dopo la laurea, che può essere anche buona e seria, [illegible] lascia ad un livello generico e incompleto di preparazione, non c'è altro.

Il «master» delle università americane (due anni di studi specializzati, con orientamento teorico [illegible] con orientamento pratico-professionale, a seconda dei campi) rappresenta un drammatico passo avanti sul terreno della specializzazione, del perfezionamento e anche della pratica professionale in alcuni settori.

Due esempi tipici possono essere un «master of arts» in storia dell'arte, che porta a un livello di qualificazione molto alto e molto [illegible] di sopra dei normali studi universitari. E i diversi «masters» in economia, finanza, vari [illegible] di ingegneria, [illegible] gestione e amministrazione delle imprese. In questo secondo caso il marchio di qualità [illegible] solo ha un forte valore oggettivo, ma è soggettivamente cercato [illegible] [illegible] dalla maggior parte dei datori di lavoro in Europa. E' [illegible] «di più» che altrimenti non sarebbe disponibile.

Ecco dunque l'ambito di studi universitari per i quali vale [illegible] pena di fare qualche sacrificio e di accantonare risorse ed energia: il «master degree» americano.

Serve a formare giovani specialisti che però h[illegible] ben chiara [illegible] confermata la propria identità nazionale e [illegible] rischiano, attraverso gli studi in un altro Paese, [illegible] annebbiare le proprie radici culturali. Intendono restare se stessi e fare meglio, una qualità che in seguito viene apprezzata sia vicino sia lontano da casa.

In conclusione: si tratta di prendere il meglio dove c'è, senza sognare a occhi aperti e senza lasciarsi troppo tentare dai mitici «campus» che si vedono al cinema.

Furio Colombo

NOTIZIE

Soggiorni all'estero da 16 a 25 anni

[illegible] Scade il 1° marzo il tempo utile per iscriversi [illegible] programmi [illegible] scambi con l'estero organizzati dalla Afsai (e per concorrere alle relative bo[illegible] di studio). Per soggiorni di 12 mesi in un altro Paese (dal luglio di quest'anno al luglio [illegible] '91) la Afsai — un ente non governativo in attività da oltre trent'anni — propone tre programmi, differenziati secondo l'età dei partecipanti: 1) dai 16 ai 18 anni, frequenza di una scuola media superiore straniera con riconoscimento in Italia dell'anno scolastico; 2) dai 18 ai 21 anni, frequenza (nei soli Paesi scandinavi) di corsi residenziali presso scuole popolari pre-universitarie; 3) dai 18 ai 25 anni, partecipazione [illegible] progetti [illegible] carattere sociale, culturale e [illegible] solidarietà internazionale in 27 Paesi di tutto il mondo. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla «Afsai - Programmi 1990-'91» - via P. Cartoni 4 - 00152 Roma - tel. 06/5345740.

Master in enologia all'Università Cattolica

ROMA. Avrà inizio il 6 febbraio e terminerà [illegible] 27 giugno il [illegible] «master in enologia» organizzato dall'Istituto di Enologia della Facoltà [illegible] agraria dell'Università Cattolica del «Sacro Cuore», che ha sede a Piacenza. Possono essere ammessi laureati in scienze agrarie, chimi[illegible] scienze delle preparazioni alimentari, scienze biologiche, chimica e tecnologia farmaceutiche, farmacia, medicina. Il corso è articolato in lezioni teoriche; esercitazioni di laboratorio; lezioni teorico-pratiche presso industrie enologiche ed industrie produttrici di [illegible]chine enologiche. Le materie [illegible] insegnamento sono chimica enologica, microbiologia enologica, tecnologia enologica, macchine e impianti, analisi sensoriale, compatibilità nutrizionale [illegible] vino, economia dell'azienda vinicola, legislazione vinicola nella Comunità europea. La frequenza è obbligatoria; al termine del corso vi sarà un [illegible] teorico-pratico [illegible] verrà rilasciato un diploma che attesta la frequenza al corso e riporta il giudizio conseguito. [Ansa]

Esami d'abilitazione per docenti non statali

[illegible] Sarà indetta [illegible] apposita sessione riservata di esami di abilitazione all'insegnamento per i docenti delle scuole non statali materne autorizzate e secondarie pareggiate e legalmente riconosciute. Lo ha reso noto il ministero della Pubblica Istruzione ricordando che questa sessione riservata di esami è stata istituita in attuazione della legge sul «doppio canale di reclutamento»: chi vi parteciperà non potrà presentare domanda alla sessione già indetta per gli insegnanti delle scuole [illegible]li, i cui termini scadranno il 20 febbraio prossimo. [Ansa]

Insegnanti madrelingua ricorso alla Cee

ROMA. Il Coordinamento nazionale degli esperti di madrelingua straniera ha avanzato un ricorso alla Commissione della Comunità Europea per «la mancata osservanza del diritto comunitario» a proposito dei docenti esperti stranieri che in[illegible] dal 1976 nelle scuole italiane, «in stato di permanente precarietà, e che rischiano il licenziamento dal 1° settembre 1990». «Alla vigilia dell'apertura delle frontiere dei Paesi della Cee [illegible] della conseguente necessità di rafforzare l'insegnamento delle lingue straniere — spiegano — lo Stato italiano per l'ennesima volta, sta andando controcorrente. All'approssimarsi della libera circolazione dei lavoratori, gli esperti di madrelingua straniera saranno rimandati nel loro Paese di provenienza dopo [illegible] stati sfruttati per 14 anni [illegible] possibilità di carriera né progressione economica». [Ansa]

ASSICURAZIONI

Nuove interessanti polizze per insegnanti e studenti. Ma è meglio non farsi troppe illusioni...

Promossi o rimborsati

L'ARTICOLO 2048, secondo comma, del Codice Civile stabilisce che «i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza». L'articolo prosegue: «Le persone indicate dai commi precedenti sono liberati dalla responsabilità soltanto se provano [illegible] non aver potuto impedire il fatto». Quindi, la professione dell'insegnante, sotto il profilo della responsabilità, [illegible] regolata dalla legge.

Un solo esempio: quando l'insegnante organizza un'escursione in una località [illegible]tana con una scolaresca numerosa che sfugge alla sua sorveglianza. In [illegible] caso, se un alunno si perde o si procura delle lesioni, oppure le cagiona ad altro scolaro, può scattare la responsabilità e, pertanto, l'accompagnatore deve risarcire direttamente il danno.

Vista la «pericolosità» dell'insegnamento, [illegible] affacciarsi gli assicuratori [illegible] una serie di polizze in cui si assumono l'one[illegible] di [illegible]rcire il danno sostituendosi, quindi, all'assicurato. Ma — [illegible] bene sottolinearlo — queste polizze, salvo casi particolari, ha[illegible] un grosso limite: [illegible] gestione della vertenza giudiziaria è esclusivamente riservata alla compagnia. In pratica, [illegible] vogliamo che il nostro avvocato di fiducia ci assista nel giudizio, la parcella [illegible] sarà a carico della società. E' forse per questo che [illegible] pochi insegnanti hanno concluso una seconda polizza, sempre legata all'attività di insegnante, valida proprio per le «spese legali e peritali e di giudizio».

Questo contratto viene quasi sempre emesso [illegible] una seconda impresa assicuratrice, il cui «premio» da pagare si aggira sulle 35-50 mila lire l'anno. Quindi la doppia polizza comporterebbe una spesa che si aggira sulle [illegible] mila lire complessive.

Diverso, ma non meno importante, il problema dell'assicurazione per gli studenti. Quante volte i genitori si [illegible] sentiti dire: «Non si preoccupi, abbiamo stipulato una particolare polizza per eventuali infortuni riportati dall'alunno, inclusi quelli che si verificano nel doposcuola o durante le [illegible] di esercitazioni fisiche». Spesso, in questi casi, alle famiglie vengono richieste le quote di «premio».

Proprio su questa particolare assicurazione infortuni, abbiamo svolto un'inchiesta campione. E siamo giunti alla conclusione che, in genere, i capitali assicurati sono veramente da presa in giro, anche se in compenso le tariffe sono piuttosto modeste. Un esempio: in una polizza cumulativa stipulata da un istituto privato, i «massimali» risultano, rispettivamente, di 5 milioni per il caso di morte, 10 per le ipotesi [illegible] invalidità permanente e 500 mila lire per le spese [illegible] pronto intervento sanitario. Ciò significa che, per la frattura di una costola, all'infortunato possono spettare all'incirca [illegible] mila lire e due milioni e mezzo se perde un occhio. Senza contare che, come esposizione di rischio, [illegible] compagnia è, di solito, ben tutelata per quanto riguarda il rimborso delle spese sanitarie poiché, quasi sempre, entra in funzione la Regione.

La confusione assicurativa che grava attorno al mondo scolastico è enorme: è anche [illegible]cesso che, nel contesto di un più ampio pacchetto di garanzie assicurative, la tal società [illegible]ia pubblicizzato anche una formula assicurativa in cui si evidenziano le coperture relative alla perdita dell'anno scolastico. La proposta, rivolta ai genitori, sembra molto seducente; ma si tratta, per la verità, di un modestissimo «massimale» [illegible] devolvere alle famiglie solo nell'eventualità che lo studente rimanga bocciato per le conseguenze di un infortunio (gambe rotte, ecc.). Tutte le altre ipotesi (ben più frequenti) restano escluse.

Quindi, i cosiddetti «polizzoni» cumulativi [illegible] sono sempre adeguati alle esigenze e ai rischi della scuola. E che dire delle enormi perdite di tempo per il disbrigo delle pratiche per riscuotere, magari, 50 mila lire di indennizzo? E' chiaro che l'uni[illegible] risorsa saggia per sfuggire ai pressapochismi è, come sempre, quella di puntare su assicurazioni chiare e ben mirate (e di legg[illegible] [illegible] le clausole delle polizze).

Giuseppe Alberti

BORSE DI STUDIO

Musica

Dieci borse ■ studio per giovani cantanti lirici della Comunità Europea: le offre il Teatro sperimentale di Spoleto «A. Belli». Grazie ad esse, i vincitori potranno frequentare un corso di cinque mesi, fra ■ 1990 e il '91. E' previsto anche un «Premio speciale Beniamino Gigli» ■ occasione del centenario: ■ milioni andranno al candidato che avrà totalizzato il maggior punteggio. Età massima: 30 anni per soprani ■ tenori; 32 anni per mezzosoprani, contralti, baritoni, bassi. Le domande ■ essere inviate entro il 20 febbraio a:

Teatro ■ sperimentale di Spoleto «A. Belli» - piazza G. Bovio 1 - ■ Spoleto (Pg) - tel. 0743/43345 - oppure alla sede di rappresentanza: via Gavinana 4 - 00192 Roma - tel. 06/318703

Assistenza sociale

Il Consiglio d'Europa propone 10 borse per soggiorni di 2-4 settimane con studi su temi sociali, quali: 1) programmazione, amministrazione e coordinamento dei servizi sociali; 2) assistenza ■ prevenzioni sui problemi d'infanzia, famiglia, gioventù, handicappati, anziani; 3) lavoro e formazione ■ operatori sociali; 4) servizi per lavoratori migranti e rifugiati; 5) ricerca sociale. Possono concorrere laureati, ricercatori, professionisti, amministratori, operatori sociali che lavorano in organismi pubblici o privati, che siano impegnati nel campo dei servizi sociali. Domanda ■ raccomandata in tre copie, entro il 17 febbraio a:

■ **dell'Interno** - Direzione generale servizi civili - Ufficio studi cooperazione internazionale - via Sforza 14 - Roma

Svezia

L'ambasciata di Svezia propone due borse di studio annuali del Consiglio d'Europa a laureati italiani (senza limiti di età). Le borse — importo, circa 5 mila corone svedesi — serviranno a studi ■ ricerche che possono essere svolti solo in Svezia per la specificità della materia. Si richiede un'ottima conoscenza dell'inglese (in alcuni casi anche dello svedese). Per informazioni ■ domande, bisogna rivolgersi entro il 15 febbraio a:

Ambasciata reale ■ Svezia - piazza Rio de Janeiro ■ - 00161 Roma - tel. 06/*402642

Programmazione

Dieci premi di 2 milioni ciascuno sono offerti dal ministero del Bilancio ■ della Programmazione Economica a studenti che hanno conseguito la laurea presso università o istituti superiori nel corso ■ 1989 su temi attinenti alla programmazione economica in: politica economica, economia politica, scienza delle finanze, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto tributario ■ discipline affini. Inviare entro il ■ ottobre la domanda — con due copie delle tesi, titoli e documenti — a:

Ministero ■ ■ e della Programmazione Economica - Servizio centrale affari generali e del personale - via Sollenno ■ - 00185 Roma

Lingua giapponese

Sono dieci ■ borse di studio offerte dall'ambasciata del Giappone a studenti universitari italiani iscritti almeno al terzo anno del corso in lingua e letteratura giapponese. L'importo delle borse ■ di 132.000 yen mensili — per nove mesi ■ plessivi — per studi in lingua e letteratura giapponese. Età massima, 36 anni. Bisogna superare un colloquio ed esame di lingua presso l'ambasciata (a cui ci si può rivolgere anche per maggiori informazioni) in via Q. Sella 60 ■ Roma. Domande entro ■ 15 ■ a:

■ **degli** ■ - Direzione generale relazioni culturali, Ufficio IX - 00194 Roma

(DALLA ■ ■ NOOPOLIS)

U N I V E R S I T A'

Sarà molto più duro laurearsi in Scienze Geologiche: aumentano gli esami e gli anni di corso

Una specializzazione diversa da Ateneo ad Ateneo: a Catania si punterà sulla vulcanologia

Il geologo in salita

NON meno di 2600 ore di frequenza a lezioni e laboratori, esercitazioni sul terreno specificamente previste dalla legge, 24 esami distribuiti su cinque anni. E' la carta d'identità del ■ corso di laurea ■ Scienze Geologiche, che modifi■ radicalmente l'ordinamento precedente.

A un triennio di base, con 16 esami, seguirà un biennio di applicazione con altri 8 corsi. Nei primi tre anni figura un sostanzioso nucleo di discipline matematiche, fisiche e chimiche, atte a creare basi quantitative più solide di quelle oggi esistenti. Le altre materie coprono gli spazi basilari delle Scienze della Terra: dalla geologia alla geografia ■ alla geofisica, dalla paleontologia alla petrografia e alla mineralogia.

Rispetto al vecchio ■ di laurea, che era articolato in 4 anni, crescerà ■ d'importanza ■ rilevamento geologico, da svolgersi in campagna, per accentuare ■ le capacità di osservazione, sia ■ carattere pratico e sperimentale dell'apprendimento.

Il successivo biennio ■ applicazione è distinto in più indirizzi ciascuno dei quali, come dice la legge, definisce uno specifico settore culturale ■ scientifico-professionale. Alcuni degli indirizzi, che si ritiene saranno i più frequentati, sono già confermati, con tanto di elenco di materie obbligatorie e facoltative: è il caso, ad esempio, di quello geologico-applicativo, ■ quale spetterà il compito di formare i futuri professionisti geologi.

Ma ogni Università — e qui sta uno degli aspetti più inno■ e qualificanti del nuovo ordinamento — potrà proporre in modo autonomo indirizzi suoi propri, in modo da valorizzare appieno le competenze particolari di ciascuna sede ■ le vocazioni locali. Viene così almeno in parte scalfito il carattere monolitico e ripetitivo della vecchia laurea, che ■ identica in tutti gli atenei.

Ne risulterà un'articolazione più agile, più aderente alle esigenze specifiche del territorio italiano, così mutevole in uno spazio pur ■ molto vasto. In alcune sedi, come Catania, potranno essere approfonditi con più ■ gli studi vulcanologici, vista la posizione strategica; ■ Genova, dove per ormai lunga tradizione opera un valente nucleo di geologi marini, potrà essere istituito un indirizzo oceanografico; a Torino, com'è ovvio, uno di Geologia alpina, ■ così via.

La ■ strutturazione, ■ un meritevole sforzo di equilibrio, si muove fra l'esigenza di una base ■ ■ tutti i laureati italiani, fornita dal triennio, ■ l'opportunità di ampliare il ventaglio delle specializzazioni che nascono e si radicano là dove esistono precise potenzialità.

E' probabile che a regime, e quindi fra qualche anno, allo studente che si iscrive a questa facoltà verranno offerte opzioni articolate.

L'iscrizione a ■ sede oppure ■ un'altra, si spera, allora sarà dettata non soltanto dai soliti criteri della minima distanza da casa, ma anche dai diversi indirizzi culturali ■ di preparazione professionale. D'altra parte, se il criterio di scelta dell'aspirante geologo è dettato dall'esigenza di disporre dello spaghetto meridiano preparato dalle mani della mamma, allora ■ chiaro che la scelta non è stata felice.

Contemporaneamente all'entrata in vigore del nuovo ordinamento delle Scienze Geologiche, anche gli altri settori disciplinari vicini stanno metamorfosandosi. Al Politecnico nasce l'Ingegneria dell'ambiente ■ del territorio; le Scienze Naturali si avviano verso un profondo *re-styling*, che produrrà fra gli altri uno specifico indirizzo ecologico-territoriale.

Una volta tanto la pietrigna immobilità delle istituzioni pare scuotersi. Con i nuovi ordinamenti, almeno in questi settori i livelli più elevati dell'istruzione sembrano avviarsi verso ■ possibilità di rapido adeguamento alle nuove richieste sociali, e alle esigenze non procrastinabili della riorganizzazione territoriale e della salvaguardia delle risorse.

I politici hanno dunque passato la palla nel campo dei tecnici, nel caso specifico dei professori universitari. Per rendere operativo il nuovo ordinamento il lavoro da fare non è poco. Se ■ nell'autunno ■ quest'anno, almeno con l'inizio dell'anno accademico ■ sarà pronto, ■ chi ama ■ Scienze della Terra, il ■ di laurea riformato. Più complesso del precedente, ■ certo più professionalizzante.

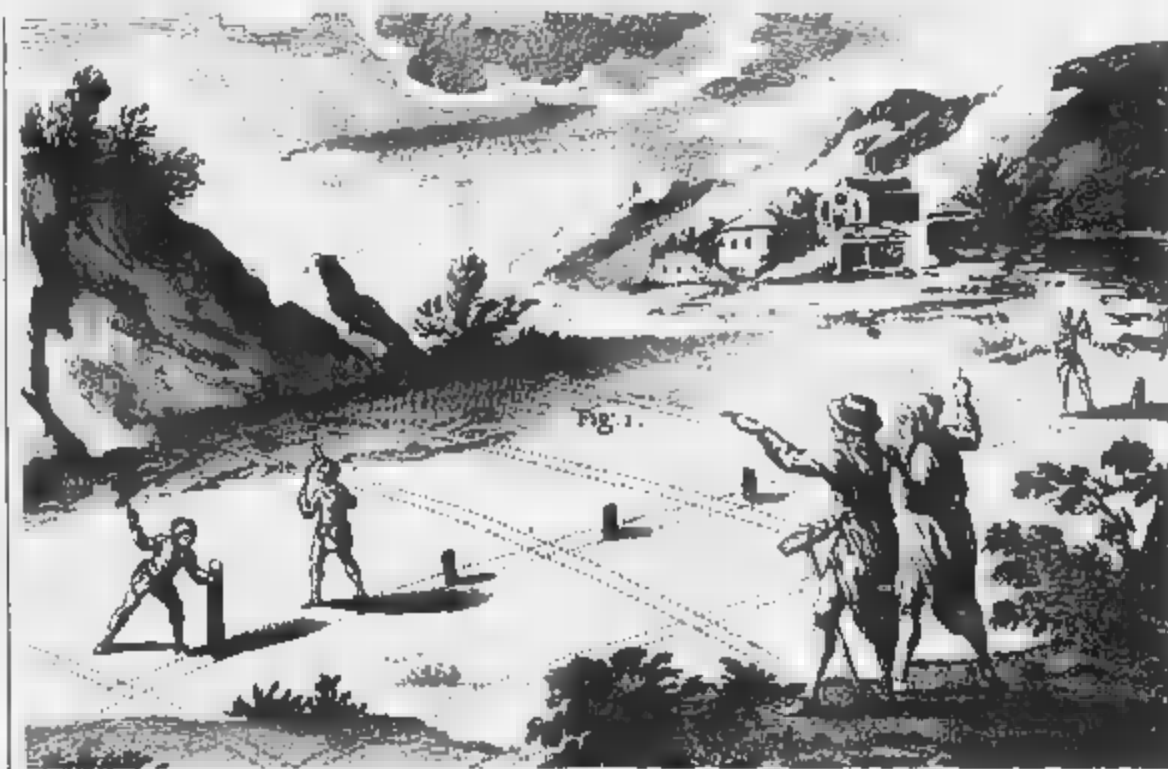
Augusto ■
Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra Università ■ Torino

---

La preparazione più mirata del giovane geologo è la chiave per trovare subito lavoro

Dall'università alla terra

IL nuovo corso ■ laurea in Scienze Geologiche, proiettato in una dimensione più europea, ■ preannuncia molto pesante, e ■ solo per gli studenti. Soprattutto il triennio propedeutico, con 21 insegnamenti e 16 esami per ■ totale ■ ■ ore di frequenza obbligatoria si annuncia particolarmente duro per tutti. I docenti saranno impegnati ad attivare insegnamenti ■ laboratori nuovi senza ■ aumento di organico, di fondi ■ di locali. Gli studenti probabilmente dovranno passare mattina ■ pomeriggio in facoltà, come avviene, per esempio, al Politecnico. Questo maggiore impegno sarà un fattore di selezione fin dall'atto dell'iscrizione. In compenso però sarà garantita una preparazione di alto livello, a tutto vantaggio della figura professionale del geologo.

Rispetto al passato, nel triennio propedeutico si darà più pe■ alla matematica, poiché la quantificazione dei dati è uno strumento indispensabile per chiunque lavori nell'ambito scientifico. Gli insegnamenti del triennio saranno: istituzioni ■ matematica I, istituzioni di matematica II, fisica sperimentale I e II, chimica generale ■ inorganica con elementi di organica, geochimica, geografia fisica, geomorfologia, mineralogia e laboratorio, geologia I ■ laboratorio, geologia II ■ laboratorio, rilevamento geologico, fisica terrestre, geologia applicata.

Alla fine del triennio verrà rilasciato, su richiesta dello studente, un certificato attestante il completamento degli studi propedeutici alla laurea in geologia: ■ primo passo ■ la differenziazione di 2 titoli, il diploma e la laurea, ■ già avviene in molti Paesi europei. ■ questo è un aspetto positivo, i docenti fanno rilevare, tuttavia, che ■ tale ripartizione del piano di studi è poco rispondente alla pratica. Il triennio propedeutico, infatti, conferisce allo studente un notevole bagaglio di conoscenze, tutte però di ■ teorica. Meglio sarebbe stato ■ ■ fossero invertiti gli addendi: un triennio di applicazione pratica cui seguiva un biennio di approfondimento teorico.

Secondo il nuovo ordinamento, il biennio di applicazione è ripartito ■ei seguenti indirizzi, di otto insegnamenti ciascuno: geologico paleontologico; mineralogico-petrologico-giacimentologico-geochimico; geofisico e geologico strutturale; geologi■ applicato.

Anche sulla differenziazione degli indirizzi si ■ riserve: i primi tre infatti ■mbrano aprire la strada alla ricerca (e tutti ■ quale disponibilità di posti offra la ■ universitaria) e solo l'ultimo prepara alla professione. Vi ■ ■ dire, però, che un bravo studente non ha difficoltà a trovare lavoro, poiché più che alla sua specializzazione si bada alla preparazione di base e alla ■pacità ■ organizzare una ricer■ sperimentale originale, ■pacità che si evidenzia nella preparazione della tesi di laurea. Molti studi professionali, fondati più di una decina ■ anni fa, hanno bisogno di aggiornare le loro conoscenze: è in questo ambito che un giovane geologo diventa un prezioso collaboratore.

Maria Luisa Bozzi

LIBRI

Loredana Sciolla - Luca Ricolfi
Vent'anni dopo
Il Mulino - pp. 215 - L. 25.000

Gli Anni Novanta si aprono sulla nuova contestazione studentesca. Ma che cos'è accaduto nel decennio appena concluso? Com'è maturata l'insoddisfazione che ora esplode facendo ripensare a un ■ Sessantotto»? Ecco questo «Saggio su una generazione ■ ricordi», che sembra quasi fare da snodo fra chi ha conosciuto gli «anni di piombo» ■ chi ■ tentando ora una nuova strada di polemica verso le istituzioni scolastiche. Il volume di Sciolla e Ricolfi è essenzialmente un'indagi■ sociologica, condotta nel 1986, su associazionismo e partecipazione politica nel mondo giovanile. Non pretende quindi di giungere ■ conclusioni clamorose, né di tracciare un «filo ■ della contestazione studentesca negli ultimi vent'anni. Ma va ugualmente alle radici del disincanto ■ un mondo giovanile che ha saputo fare ■ meno delle ideologie senza rinunciare all'impegno. Rivelando, comunque, un'inquietudine profonda ■ ■ «biografia tormentata»: una eredità che i ra■ ■ oggi stanno mettendo alla prova, proprio in questi giorni, nelle università occupate.

P. Quattrocchi e C. Fiori
Esame dei testi di ■ largamente adottati ■ scuole secondarie superiori
Consiglio Nazionale ■ Ricerche - pp. 201

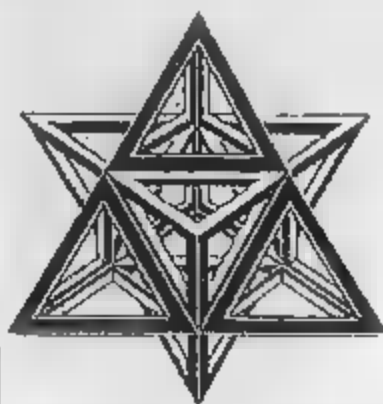
E' il secondo volume pubblicato nell'ambito del più vasto Progetto strategico «Tecnologie ■ innovazioni didattiche» messo in cantiere nel ■ dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Dopo un quadro generale sui testi scientifici, si passa all'analisi materia per materia con ■ ■ ■ schede, verificate, puntualmente ■ docenti universitari ■ delle medie superiori. Un quadro completo — nella sua estrema schematicità — di ciò che offre il mercato. Una «guida ragionata» alla scelta.

O. Di Mauro ■ E. Gardiol
Noi ■ l'ambiente
Thema - pp. 416 - L. 26.800

«Dire fare capire l'ecologia», spiega il sottotitolo di questo volume realizzato dalla Lega per l'ambiente (e, significativamente, stampato su carta riciclata). Ed è effettivamente un libro per tutti, che può essere letto una pagina dopo l'altra come il romanzo nero dell'inquinamento, oppure piluccato qua e là come una enciclopedia. Nel primo caso si rivolge innanzi tutto ai ragazzi; nel secondo ca■ serve soprattutto a genitori e insegnanti, quando devono rispondere alle domande imbarazzanti di giovani e giovanissimi sgomenti di fronte allo scempio della natura a cui de■ assistere. Seguendo una giornata-tipo di due adolescenti, si mettono a fuoco tutte le situazioni ecologiche a rischio. E si danno anche le tracce di soluzioni: quelle almeno, proposte dagli scienziati, ■ che spesso i politici dimenticano (o fingono ■ dimenticare).

AA. VV.
Educazione giovani ■ scuola e società
La Scuola - pp. 272 - L. 28.000

Da un convegno di Scholé emerge ■ vasto confronto sul ruolo della scuola, e anche sul rapporto tra generazioni che ■ svolge all'interno e all'esterno di essa. Ma soprattutto si sottopongono a verifica le regole della pedagogia tradizionale, mentre si ripropone il «valore dell'esempio» si guarda a nuove esperienze educative. ■ particolare, viene messo sul tappeto il problema dell'integrazione fra la classica didattica e nuove esperienze culturali: un dibat■ aperto, ma più che altro una sperimentazione «sul ■ po» della nuova scuola ■ daria che (prima o poi) uscirà dalla riforma.

A cura di Gianluigi Savio

CONCORSI

Ministero di Grazia e Giustizia

Assunzione 340 posti di operaie qualificate - Al ministero di Grazia e Giustizia occorrono 340 operaie qualificate che saranno occupate presso i vari istituti [illegible] prevenzione e di pena.

Al concorso possono partecipare senza limiti di età tutte quelle persone che hanno prestato servizio per almeno 180 giorni effettivi in qualità di «vigilatrici penitenziarie» [illegible] [illegible] in possesso di licenza elementare.

La prova di esame consiste in un colloquio su materie riguardanti le loro specifiche funzioni. Le prime [illegible] candidate classificate saranno assunte in [illegible] provvisoria per 6 mesi [illegible] successivamente nominate in ruolo con il trattamento economico del quarto livello retributivo.

[illegible] domanda: 16 febbraio 1990 (Gazzetta Ufficiale n. 6 del 19/1/90)

Comune di Milano

Assunzione di 70 diplomati - Il Comune di Milano [illegible] [illegible] istruttori dei servizi amministrativi. Per partecipare al concorso occorre avere un'età non inferiore a 18 e non superiore a 40 anni, ed [illegible] in possesso di un diploma di scuola media superiore.

I candidati dovranno sostenere una prova selettiva attraverso risposte a quiz su diritto amministrativo [illegible] costituzionale, ordinamento del Comune, normative urbanistica [illegible] edilizia.

I vincitori [illegible] assunti [illegible] tempo determinato con uno stipendio annuo lordo [illegible] L. 8.581.000, indennità integrativa speciale [illegible] tredicesima mensilità.

Scadenza domanda: [illegible] febbraio 1990 (Gazzetta Ufficiale n. 4 [illegible] 12/1/90)

Policlinico Umberto I

Assunzione di 80 assistenti medici - Per far fronte alle gravi carenze dei reparti [illegible] diagnosi e cura, l'ospedale Policlinico Umberto I di Roma [illegible] [illegible] assistenti medici che verranno assunti — tramite concorso — con [illegible] rapporto di lavoro a tempo pieno per la durata complessiva di [illegible] [illegible] per specifiche ar[illegible] funzionali e servizi speciali.

Requisiti richiesti per partecipare al concorso: [illegible] laurea [illegible] medicina e chirurgia e il diploma di specializzazione. La prova selettiva di [illegible] consiste nel dare soluzione ad appositi quiz (che prevedono risposta multipla).

Scadenza domanda: 15 febbraio 1990 (Gazzetta Ufficiale n. [illegible] del 16/1/90)

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Trentatré borse di ricerca per scienze agrarie - Una proposta che si rivolge a cittadini italiani [illegible] stranieri, laureati in Italia da non più di [illegible] anni, con età non superiore [illegible] 35 anni: possono usufruire — tramite un concorso per titoli — di 33 borse di ricerca nel campo delle scienze agrarie.

Le ricerche potranno essere svolte in una delle seguenti sedi: Firenze, Milano, Bologna, Torano (Terni), Monterotondo Stazione (Roma), Pisa, Perugia, Padova.

I vincitori, dopo aver sostenuto un colloquio, con cui s'intende accertare la loro specifica preparazione, percepiranno 12 rate mensili di 1.400.000 lire lorde.

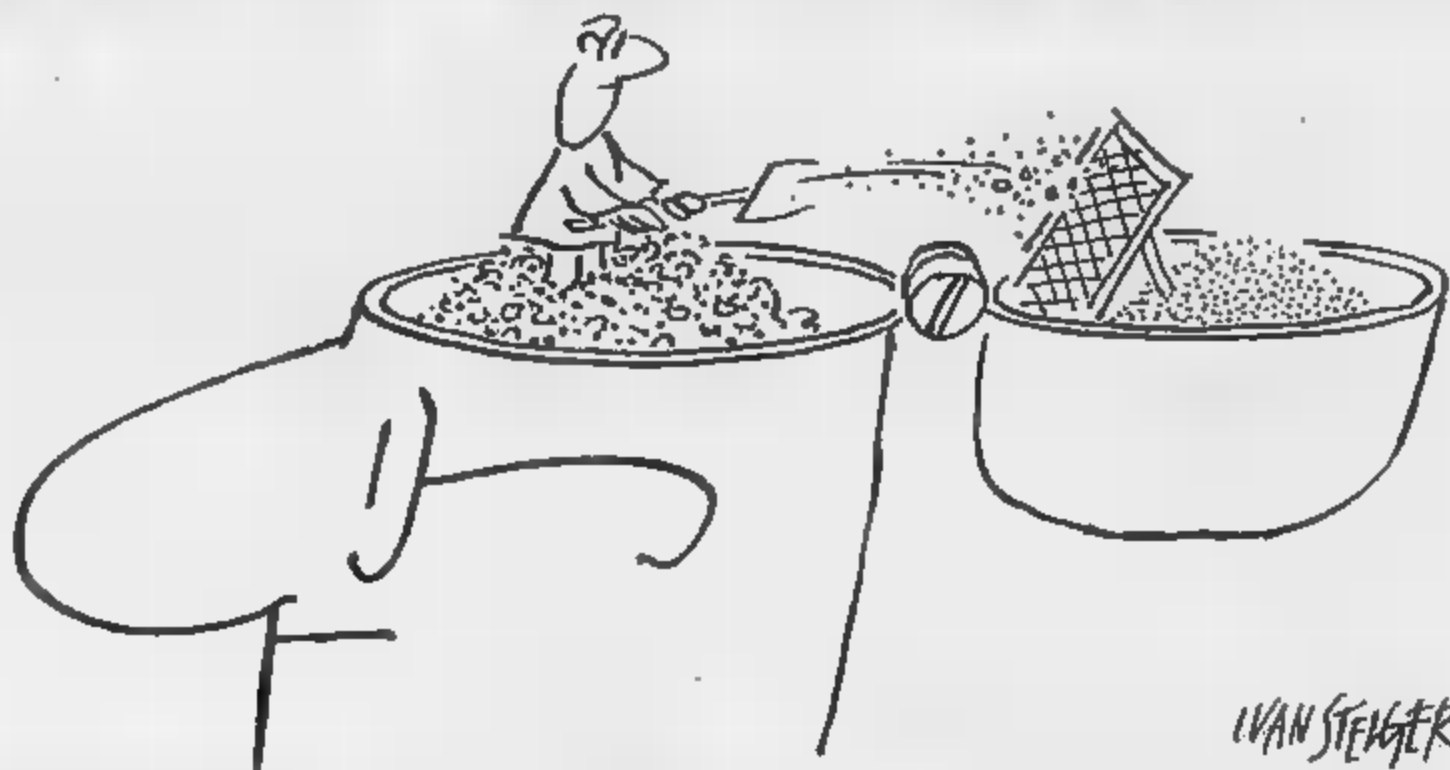
Scadenza domanda: 28 febbraio 1990 (Bollettino Ufficiale del C.N.R. n. 13 del 30/12/1989, parte terza, Ufficio borse di studio, piazzale A. Moro 7, 00185 Roma)

A cura di
Ermenegildo Scipioni

PROFESSIONE STUDENTE

Trecento anni fa il filosofo Leibniz proponeva già il metodo della «conversazione fonetica»

Corsi di specializzazione ad alto livello per imparare tutte le tecniche della memoria

Ricordare stanca

UN pubblico di una cinquantina di persone, soprattutto giovani, una decina di altri giovani dall'aspetto efficiente dei venditori americani [illegible] una sala per riunioni di un grande albergo. Così comincia la conferenza dimostrativa di [illegible] dei numerosi corsi di potenziamento della memoria che da qualche [illegible] si tengono [illegible] po' in tutta Italia.

Siamo andati ad assistervi incuriositi dalle promesse della pubblicità sui giornali [illegible] non siamo rimasti delusi. Uno studente [illegible] Economia e commercio inizia la conferenza con una frase ad effetto. «La memoria è perfetta — afferma con sicurezza — ma non nella fase di richiamo delle informazioni, solo durante la fase di deposito». E prosegue ricordando che la memoria funziona soprattutto per immagini che vengono associa[illegible] ad altre immagini presenti nel nostro cervello e, dopo [illegible] citato qualche «mostro» della memoria come il famoso Pico della Mirandola, conclude la sua breve chiacchierata con una domanda: «Visto che si utilizza solo il 10% del nostro potenziale mentale, perché non cercare di aumentarlo [illegible] po'?».

La serata continua con la dimostrazione dei risultati raggiunti da alcuni allievi del corso, i quali memorizzano seduta stante una trentina di parole assolutamente sconnesse fra di loro e suggerite dal pubblico e sono poi in grado di recitarle in ordine oppure di dire esattamente qual è il ventesimo o il dodicesimo termine della serie.

Il metodo proposto non ha nulla di magico, ma è semplicemente la conseguenza delle tecniche che Henry Lorain ha riproposto negli Anni 50 rifacendosi alle vecchie teorie della mnemotecnica che qualcuno fa risalire alla dottrina «ciceroniana» dei luoghi [illegible] delle immagini. Lorain, un americano, non è nemmeno [illegible] personaggio sconosciuto in Italia. Lo si è visto, in una puntata della trasmissione della Rai «Alla ricerca dell'Arca», recitare un lungo elenco di nomi, quelli del pubblico in studio. Tutto come nella famosa domanda a Fantozzi, concorrente [illegible] un quiz televisivo, cui viene chiesto non di dire il risultato della partita, ma i nomi di tutti gli spettatori. Nella scenetta fantozziana il concorrente risponde, ma Lorain non è stato di meno. [illegible] ricordato tutti i nomi [illegible] presenti lasciando decisamente sbalorditi. Sono risultati che possono essere raggiunti da tutti, o quasi.

Si può tentare anche da soli comprando uno dei numerosi libri [illegible] mnemotecnica che nelle librerie solitamente sono disposti vicini ai manuali di quiz [illegible] test sull'intelligenza. [illegible] [illegible] come tentare di imparare il karate da un libro, afferma Sergio Bor[illegible] della Memotec. Possibile, [illegible] certamente [illegible] facile.

Questi libri insegnano, [illegible] diceva William James, grande psicologo americano, a migliorare i metodi abituali che ognuno ha per registrare i fatti. Suggeriscono infatti [illegible] diventare attivi [illegible] creativi migliorando l'apprendimento e l'associazione con elementi visivi. Se non si pretende addirittura di sviluppare il ricordo, cosa che nessuno psicologo [illegible] mai riuscito a dimostrare possibile, l'inserimento di un elemento in uno schema narrativo con l'associazione fra [illegible] da memorizzare, immagine mentale [illegible] reazione del soggetto, può dare risultati veramente sorprendenti.

In un corso di potenziamento della memoria, ma sarebbe più corretto dire di potenziamento della capacità di apprendere, tutto viene insegnato in un fine settimana, da venerdì a domenica, secondo le tecniche dette di «full immersion» cioè vivendo per tre giorni completamente assorbiti da un unico e preciso scopo: «apprendere la tecnica per apprendere».

La Memotec, che di questi corsi ne fa in tutta Italia da dieci anni, seleziona gli istruttori fra i suoi allievi migliori facendogli far degli «stage» di perfezionamento [illegible] [illegible] tirocinio di circa un anno. Altri adottano sistemi diversi. Ma certo lo stimolo reciproco che si ha durante una lezione, la possibilità di confrontarsi e «consolidarsi» con gli altri, [illegible] certamente proficuo. Partecipando ogni tanto a lezioni di richiamo, poi, si possono ottenere vantaggi tangibili.

Se non altro sarà utile aver appreso tecniche di linguaggio [illegible] corpo, di rilassamento e di concentrazione che fanno parte integrante del metodo. [illegible] poi si devono imparare a memoria i termini di [illegible] lingua straniera oppure gli articoli di un codice, sapere come farlo [illegible] meglio è un indubbio vantaggio. E in fin dei conti non è nemmeno difficile. Basta rifarsi al metodo di «conversazione fonetica» [illegible] cui parla il filosofo tedesco Leibniz.

Leibniz fa corrispondere al numero «0» il [illegible] [illegible] all'«1» il suono «de» o «te», al «2» il suono «ne» o «gne» e così via per le altre cifre. Se quindi si creano una serie di schede numerate come [illegible] cassettiera, si ha a disposizione un archivio mentale nel quale andare a riporre tutto quello che si vuole. Ma soprattutto in tale archivio sarà facile accedere perché ogni [illegible] avrà una immagine corrispondente. Ad esempio il «10» diventa, secondo questo sistema, [illegible] «1», cioè «te», più uno «0», cioè «ze», [illegible] quindi la scheda mnemonica «tazza» che è una immagine e perciò facile da ricordare.

L'età migliore per fare questi corsi sarebbe senz'altro quella in cui la creatività gioca un ruolo fondamentale e nello stesso tempo lo sviluppo [illegible] già in buona parte realizzato, cioè circa sui tredici anni, ma i corsi attuali, per l'ora in cui si tengono [illegible] per la durata delle lezioni, sono più adatti per adulti. Qualsiasi persona normale con un po' di allenamento può ottenere risultati soddisfacenti, migliorando la fiducia in se stesso. Capire che ha più [illegible] dire «non ho memorizzato» piuttosto che «non ricordo» sembra infatti abbia un benefico influsso sul nostro comportamento: una vera operazione [illegible] igiene mentale.

[illegible] Pavan

TEST

Per farsi strada ci vuole una buona dose di «grinta»: scopri fino a che punto sei sicuro di te

Ti senti in una botte di ferro?

C[illegible] si accetta è più [illegible] di sé [illegible] fatica meno [illegible] crearsi un proprio spazio tra gli altri. Gli Yuppies sono figure limite della nostra società produttiva, [illegible] l'esasperazione del mito [illegible] [illegible] e della carriera sul filo della competizione. Ma [illegible] arrivare a tali eccessi, indubbiamente oggi [illegible] [illegible] dose di grinta [illegible] necessaria per «sfondare», per trovare un proprio spazio nel mondo del lavoro. Grinta, voglia [illegible] riuscire, di far valere le proprie abilità, si coniugano molto spesso [illegible] la sicurezza del proprio valore. E [illegible] sicurezza e la padronanza di se stessi derivano solitamente dalla capacità di accettarsi, nel bene e nel male, senza peraltro rinunciare a migliorarsi.

Istruzioni

Dopo aver letto con attenzione le singole frasi, segnate con una X, senza pensarci troppo, l'alternativa di risposta A, B o C, che più condividete.

Utilizzando la tabella di sintesi, sommate i punteggi ottenuti per ciascuna risposta, in relazione alle preferenze che [illegible] dato e riportate il totale nella casella corrispondente. Passate quindi alla lettura dei risultati.

TEST DI GIOVANNA GIUFFREDI

1. Se per una serata di gala il stanca l'abito adatto e non puoi comprarlo:

- A Ripiego su uno vecchio, adattandolo ☐
- B Rinuncio alla serata ☐
- C Lo chiedo in prestito a qualcuno ☐

2. La moda è

- A Una imposizione dei commercianti ☐
- B Un mezzo per sentirmi alla pari con gli altri ☐
- C Uno strumento da adeguare al mio stile ☐

3. Quando esci da casa per fare acquisti:

- A Sono sempre in ordine [illegible] ben pettinato ☐
- B Metto la prima cosa che capita ☐
- [illegible] Curo soprattutto che le calzature siano comode ☐

4. Se in un gruppo di persone ti accorgi che il tuo abito è macchiato:

- A [illegible] preparo per fare una battuta, se qualcuno lo nota ☐
- B Cerco di andarmene appena possibile ☐
- C Tento di nascondere la macchia come posso ☐

5. Con quale affermazione sei maggiormente d'accordo:

- [illegible] L'abito non fa il monaco ☐
- [illegible] Ogni occasione richiede un look appropriato ☐
- C L'aspetto esteriore è comunque un biglietto [illegible] visita ☐

6. I complessi di inferiorità sono:

- A Ormai acqua passata ☐
- B Inevitabili fardelli che mi porto dietro ☐
- C La cosa [illegible] mi riguarda, è un problema per chi li ha ☐

7. Se devi fare un discorso in pubblico:

- A Parlo di getto, secondo i sentimenti ☐
- B Utilizzo frasi fatte, già sperimentate ☐
- C Evito di farlo ☐

8. Il conclusione di un lavoro:

- A Chiedo un parere a chi ho vicino ☐
- B Lo riguardo criticamente e lo consegno ☐
- C Prima [illegible] consegnarlo sento numerosi pareri ☐

9. Ritieni che [illegible] tua famiglia ci siano preferenze verso qualcuno?

- A Sì, decisamente ☐
- B No, sicuramente ☐
- C Forse, non ne sono certo ☐

10. Se una persona amica riceve numerosi complimenti:

- [illegible] Sono sinceramente contento per il suo successo ☐
- [illegible] Penso di poter fare altrettanto, anzi meglio ☐
- C La invidio, pensando che io non ci riuscirei mai ☐

11. Se da bambino avevi dei progetti:

- A Li tenevo per me ☐
- B Ne parlavo con i miei, sperando di trovarli d'accordo ☐
- [illegible] Cercavo di realizzarli, anche contro il parere degli altri ☐

12. Se qualcuno [illegible] in disaccordo con te:

- [illegible] Rispetto il suo punto di vista, ma rimango sulle mie posizioni ☐
- B Penso subito che forse ho torto ☐
- C Dopo una discussione potrei cambiare idea ☐

13. Ritieni di aver subito delle ingiustizie?

- [illegible] E' capitato a volte ☐
- B Quasi mai ☐
- C Piuttosto frequentemente ☐

14. Hai mai accettato [illegible] incarico senza [illegible] [illegible] ne eri capace?

- A Sì, senza gravi conseguenze ☐
- B Sì, ed è stato un successo! ☐
- C Non me lo sognerei [illegible] ☐

15. Se devi acquistare un maglione:

- A In genere lo trovo al primo tentativo ☐
- [illegible] Valuto prima prezzi e qualità in vari negozi ☐
- C Non trovo facilmente il modello e il colore che ho in mente ☐

16. La dieta per te è:

- [illegible] Una faccenda per chi ha problemi di salute ☐
- B Una preoccupazione quotidiana ☐
- C Una sana e salutare abitudine ☐

17. Preferisci [illegible] una mostra d'arte che ti interessa molto:

- A Con un gruppo di amici ☐
- B Con una visita guidata ☐
- C Da solo ☐

18. Pensi che il tuo aspetto esteriore sia:

- A Piacevole ☐
- B Accettabile, se potessi cambierei qualcosa ☐
- C Tutto da rifare ☐

19. L'interrogazione a scuola [illegible] o era:

- A Una verifica inevitabile degli insegnanti ☐
- B Un'occasione per andare alle stelle o alle stalle ☐
- C Un momento di grande ansia ☐

20. Per ottenere qualcosa che ti spetta di diritto:

- A Devo alzare la voce ☐
- [illegible] Basta saperci fare ☐
- C Occorre [illegible] chiederlo ☐

TABELLA DI SINTESI

	A	B	C
1	2	1	[illegible]
2	2	1	3
3	1	[illegible]	[illegible]
4	3	[illegible]	2
5	3	1	[illegible]
6	2	1	3
7	3	2	1
8	2	3	1
9	1	3	2
10	2	3	1
11	1	2	3
12	3	1	2
13	2	3	1
14	2	3	1
15	3	[illegible]	1
16	3	1	2
17	1	[illegible]	3
18	3	2	1
19	2	3	1
20	1	2	3
TOTALE			

Lettura dei risultati

Punteggio da [illegible] a 32. In questo periodo hai [illegible] atteggiamento piuttosto rinunciatario. Non hai molta fiducia in te stesso e nelle tue capacità. Ritieni che gli altri ne abbiano comunque [illegible] più di te. [illegible] apprezzi la tua vera «facciata» e per questo [illegible] spesso [illegible] «maschere» che ti proteggono e ti aiutano ad entrare in rapporto con gli altri. A tal fine curi particolarmente il [illegible] aspetto estetico. Sei molto sensibile alle critiche [illegible] bisogno di [illegible] in compagnia, non tolleri [illegible] solitudine. [illegible] stato [illegible] cose ti rende maggiormente insicuro e forse per questo tendi a drammatizzare [illegible] cose, a prenderlele troppo e [illegible] riconoscere i tuoi aspetti positivi.

Punteggio da 33 a 47. Hai un occhio critico [illegible] gli altri e verso te stesso. Sei in grado [illegible] riconoscere i tuoi pregi ma anche i tuoi difetti, senza per questo fartene condizionare troppo. Sei [illegible] persona essenziale che tende a risolvere i problemi nel [illegible] più semplice. Il [illegible] abbigliamento preferito [illegible] quello sportivo, più che per un fatto [illegible] moda, per amore della comodità. Apprezzi la compagnia degli altri, ti piace instaurare rapporti dialettici, ma puoi star bene anche da [illegible]. Hai fiducia in te stesso ma entro i limiti che richiedono comunque il parere rassicurante [illegible] persone amiche.

Punteggio [illegible] 48 a [illegible]. Sei sintonizzato maggiormente sui tuoi pregi. I difetti, se ci sono, li intravedi appena e a pensarci [illegible] ritieni che in fondo hanno anch'essi il loro valore. Sai anche prenderti in giro da solo per sdrammatizzare certe situazioni. Non hai bisogno di maschere, viaggi allo scoperto, anzi ti stimola il confronto e lo scontro, dal quale sai di uscirne vincitore. Ti piace la compagnia degli altri, non certo per compensare [illegible] affettive. Sai apprezzarti e sei sicuro di te stesso. Vivi a volte gli altri in termini strumentali. I tuoi livelli [illegible] aspirazione sono elevati, sei sicuro [illegible] poter scalare vette anche [illegible] alte. Non ti poni tanto il problema di quanto [illegible] costarti la salita, l'importante è raggiungere la cima. [illegible] attenzione, [illegible] bisogno eccessivo di successo può mascherare un'imprevista insicurezza.

■■■■■■■■ ■ ■■■ ■■■■

Accoglienza trionfale per il film di Tornatore «Nuovo cinema Paradiso» l'altra sera all'Alice Tully Hall di New York. Dopo la proiezione, introdotta da Scorsese, c'è stato ■■ party offerto da Armani nel «Tribeca», il locale ■ Robert De Niro. Fra il pubblico David Bowie, Oliver Reed, Matt Dillon.

■■ ■■■■■■■■■ ■■■ ■■■■■■■■■■

Per ricordare Buscaglione, nel 30° anniversario della scomparsa, gli Afternovax, gruppo di giovani musicisti del Cam Andrea del Sarto di Firenze, diretti da Alessandro Di Puccio, propongono stasera all'Aurora ■ Scandicci una reinterpretazione di partiture e canzoni del grande Fred.

■■■■■■ ■■ ■■■■■■■■■■■■■■

Gary Coleman, il piccolo Arnold dell'omonima serie tv, non sarà interdetto per incapacità di intendere ■ volere e continuerà a gestire ■■ proprio il suo patrimonio di oltre 10 miliardi di lire. Lo ha stabilito il giudice mettendo definitivamente a tacere la madre dell'attore.

E' uscito «La voce della luna» ispirato al «Poema dei lunatici» di Cavazzoni con Benigni e Villaggio

Divertimento e malinconia in un film pieno di sorprese Magia contadina stupidità urbana e Berlusconi preso a calci

Nella foto grande il personaggio-guida del film ■■ Roberto Benigni radicalmente trasformato vagabondo soave, poetico e un po' stucchevole. Nella foto piccola la sagra paesana della «Gnoccata» con il ■■ Gnocco ■ la regina in ■■■■

FINALMENTE Fellini, finalmente «La ■■■ della luna» con le ■■ apparizioni e sorprese, con i suoi momenti più ammalianti: ■ luna rapita dal cielo, tenuta prigioniera in ■■■ cascina, ■ la gente che guarda quelle luminosità argentee con incredulità, sgomento, speranza, rivolgendole come a una divinità le suppliche del proprio dolore. Due pareti a specchio che ■ separano e rivelano una discoteca fantasmagorica, immensa, allarmante, un poco fabbrica ■ un poco aldilà. La sagra paesana della «Gnoccata», con il Re Gnocco e la Regina in trono, la banda che suona, le cucine che riversano gnocchi sui festanti, l'elezione di Miss Farina, il ballo popolare, il Sindaco, il Prete e il Giornalista. La luna tornata nel cielo, che ■■■■■ la faccia dolce e maliziosa d'una inna■■■■■ bionda per gridare ■■■ uno sberleffo la parola più odiata dal regista: «Pubblicità!!!».

Nel suo nuovo film, ispirato a «Il poema dei lunatici» di ■rmanno Cavazzoni, Fellini racconta il disordine, ■ frammentazione, la perdita ■ senso, ■ de-realizzazione del mondo contemporaneo; ■ insieme racconta la nostra assuefazione ■ caos, il bisogno straziante ■i un significato la cui assenza stringe il cuore dalla paura, la follia del cercare spiegazioni totali, la speranza che in tanta assurdità sia possibile ritrovare la parte più profonda e integra di sé.

■ racconta con divertimento ■ malinconia, ■■■ grande bellezza figurativa nella fotografia ■i Tonino Delli Colli, con molte citazioni interne all'opera felliniana. E alla sua maniera, particolarmente alla maniera di «Satyricon» o di «Casanova»: per capitoli, seguendo il personaggio-guida Benigni lungo un tragitto che consente d'incontrare persone, situazioni ■ storie, un andare che comincia e finisce nella stessa maniera, che termina senza concludersi. Il percorso attraversa due Italie: l'Italia contadina ancora legata da un rapporto magico alla natura, alle stagioni, le piante, le bestie, ■■cora condizionata da miti, leggende, fiabe, superstizioni d■ società rurale mai sparita ■■ soltanto sommersa; e l'Italia urbana, formicolante, invasa da automobili, stupidità, africani ■ giapponesi, antenne televisive, commerci ■ volgarità, autorità, ■■■■■ ■ crudeltà. La narrazione sta su due piani. Da una parte, la realtà ■ quanto ■■■■■. Dall'altra, la rappresentazione alterata della realtà, e qui si manifesta l'ostilità di Fellini verso la televisione da lui considerata «un'infestazione intossicante». Nel film affollato di facce televisive (Siusy Blady, Angelo Orlando, Vito, uno dei gemelli Ruggeri, Russoniello, Patrizio Roversi) la televisione risulta capace d'immiserire a dibattito stolto e violento anche un evento fatato ■■■■ il rapimento della luna, e non manca Berlusconi, che è pure co-distributore de «La voce della luna»: nel salone d'un pranzo ■ nozze, la parete è affrescata ■■■ l'intera squadra ■ calcio ■■ Milan mentre Berlusconi, dipinto in ■■■■ ■ arbitro sulla porta che immette alla ■■■ina, prende tutti i calci ■ le spinte dei camerieri.

Due sono anche i protagonisti, meno folli della follia del mondo. Il personaggio-guida, un Roberto Benigni radicalmente trasformato, vagabondo soave, innamorato, poetico ■ un po' stucchevole che guarda con curiosità e stupore il mondo obliquo, parla senza accento toscano ma con le intonazioni di Fellini, e in parte esprime magari il regista: nella volontà di ascoltare le voci del profondo, che sente arrivargli dai pozzi di campagna; ■■ ricordi dell'infanzia agreste, nell'elogio della memoria («Come mi piace ricordare... più che vivere, e del resto è la stessa cosa»); nell'adorazione estatica per le don■■; nello smarrimento («Così devono andare avanti le cose? Senza un'idea sicura?») e nella ipotesi finale: «Se ci fosse un po' più di silenzio, forse qualcosa potremmo capire». Paolo Villaggio, straordinariamente bravo, ■■■■ l'autorità degradata, un ex prefetto che reagisce all'esautorazione moltiplicando le pretese d'onnipotenza e negando la realtà (il mondo non esiste, è finto, è una perfetta messinscena, un immenso complotto), che ■ sente perseguitato dai fantasmi della morte ■ dell'«orrenda malattia, ■ vecchiezza». Momenti alti dei due attori: la frenesia impazzita di Benigni rimasto prigioniero sotto un palco; la patetica dignità di Villaggio che nella discoteca rivendica la dolcezza del violino e balla un vecchio valzer.

E poi c'è il fascino della fiaba: la luna e il pozzo, una scarpetta argentata ■ Cenerentola, una nonn■ ridente, la cappa d'un camino. C'è una gran ricchezza ■ personaggi stravaganti, divertenti. C'è la notte. E c'è la nebbia, presenza costante in un film che racconta cervelli spariti, menti offuscate che non vedono più niente, che non ■■■ ■■ più distinguere, senza itinerario e senza ricordo.

Lietta Tornabuoni

LA VOCE DELLA ■■■■
■ Federico Fellini
con Roberto Benigni
Paolo Villaggio
Produzione italiana ■■■
Cinema **Adua 200**, ■■■■ **Grande**, **Nazionale 1** ■ Torino
Manzoni, **Mediolanum**, **Colosseo** ■ Milano;
Etoile, **Excelsior**, **Paris** di Roma

Scarsi e costosi gli artisti stranieri disponibili, disputa fra Aragozzini ■ i discografici su chi debba pagare i cachet

Sanremo, quanti maneggi ■■■ maritare i ■■■■■■■

Sicuri D.D. con i Pooh, Salvi con Rocky Roberts, i Bella con La Toya Jackson

MILANO. A non disperarsi sono davvero in pochi. Nell'industria discografica sono in corso i maneggi per maritare con un artista straniero i cantanti italiani in gara al prossimo Festival di Sanremo: la grande novità dell'anno, insieme con il ritorno dell'orchestra, ■■ portando ■■ secco ■ guai soprattutto alle case discografiche senza repertorio internazionale ■ ai gareggianti che non dispongono di relazioni (e mezzi) di portata galattica (cioè la maggior parte, vista la non eccelsa qualità del cast). I tempi sono ormai strettissimi ma i candidati di fuori sono così scarsi o chiedono cachet tanto alti, che gira la ■■■ che Aragozzini, per tagliar corto, abbia detto ai più disperati: «Bene, ■■ ■■■ trovate nessuno canterete senza lo straniero»; il che sarebbe abbastanza curioso e fuorviante per ■ gara, perché l'interpretazione degli stranieri, per quanto ■■■ in competizione, finirà per determinare il gradimento delle giurie sulle canzoni.

Le accoppiate rese note finora ■■■■ scarsissime. C'è la notizia ufficiale che D. D. Bridgewater, la giovane nuova compagna ■ Ray Charles, canterà con i **Pooh**: ma ieri girava insistentemente la voce che la cantante, evidentemente molto corteggiata, stesse per preferire **Toto Cotugno** per via del suo richiamo discografico internazionale (fra gli emigranti italiani, evidentemente). Bel colpo hanno fatto i fratelli **Gianni e Marcella Bella**, che canteranno con **La Toya Jackson**, procace sorellina di Michael. Sempre ieri, **Francesco Salvi** ha annunciato ■ aver scelto il vecchio **Rocky Roberts** di «Stasera mi butto»: come abbinamento demenziale, non c'è proprio nulla da dire. Altra coppia sicura da tempo, è quella ■ **Paola Turci** con il brasiliano **Toquinho**, mentre **Patty Pravo** e i **Kaoma** vengono nuovamente dati per incerti.

Per tutti gli altri, si naviga nel buio. Pare che alla fine **Ray Charles** ■■■ canti con nessuno perché ■ cachet che Sanavio chiedeva, intorno ai 100 mila dollari, veniva ritenuto da chiunque eccessivo. Stesso discorso per Dionne Warwick e per i Manhattan Transfer, che resteranno perciò a casa; per i **Ricchi ■ Poveri**, rimasti orfani ■ gruppo americano, ■ ■ aperta la prospettiva degli **Olé Olé**, uno spumeggiante gruppo spagnolo in ■■■■: per loro il brano «Buo■ giornata» verrebbe riarrangiato da Roger, ■ mago degli Chic che ha lavorato ■■che con Bowie e Tina Turner. Per la grande **Mia Martini** si ■■ facendo il nome di **Charles Aznavour**, per **Mango** quello **di Laura Branigan**. Per **Christian**, si parla di **Bertin Osborne**, ■■ il piccolo Iglesias di Spagna già apparso a Sanremo, campione di svenevolezze: ma il duo sarà sbaragliato dalla «Novità» **Armando** ■■ **Raza**, che reinterpreta alla sua maniera il genere melodico/romantico.

Su tutti questi nomi, c'è ■■ preambolo non da poco: chi paga i cachet? Alcune case discografiche dicono che non ne vogliono sapere: «E' un'idea di Aragozzini, anche ■ compenso ■ affar suo». La disputa è in corso, ma alcuni ■■■ preoccupatissimi: anche ■ mandar oggi ■■■■ i pezzi ■ candidati d'Oltreoceano, ci vorrà una settimana prima che ■ ricevano, un'altra prima che decidano, poi bisogna scrivere gli arrangiamenti per l'orchestra: «Già, nel frattempo ■ Festival sarà finito», sospira qualcuno. Acque più placide, invece, per ■ ristretto cast di superospiti nei giorni della competizione. **Rod Stewart** canterà l'ultimo ■■■ sabato ■ ■■■■. Sicuri **Tina Turner**, **Liza Minnelli**, ancora incerto **Quincy Jones**.

Per «**Sanremo International**», in onda su Raiuno in seconda serata ■■ ■ al 24 febbraio, al Teatro Ariston, il ■■st è quasi pronto. Questi i nomi: **Curiosity Kills The Cat**, **Jimi Somerville**, **Vitamin Z**, **Depeche Mode**, i bravissimi **Les Negresses Vertes**, novità del momento; **Lee Aaron**, **Soul II Soul**, **Belinda Carlisle**, la delicata **Tanita Tikaram** al secon■ disco, **Everything** ■■ **The Girl**, il redivivo **Adam Ant**, **Chris Rea**, **Sydney Youngblood**, **Sandra**, **Fish** il gigante ■■ Marillion, **Sinead O'Connor**, **Adeva**, **Guesh Patti**, **Roxette**, **Red Hot Chili Pepper**, **Johnny Clegg**, **Playhouse**, ■g **Fun**, **Tilyo**, sorella di Neneh Cerry. Molti bei nomi cui altri si aggiungeranno: ■ rigoroso playback, tanto per cambiare.

■■■■■ **Venegoni**

Il ciclo ■ Venezia: stasera i Filarmonici

A Palazzo Grassi i concerti di tastiera

Maurizio Benini dirige i Filarmonici

VENEZIA. Anche quest'anno ha preso il via con un recital di Paul Badura Skoda un ciclo di tre concerti organizzati da Palazzo Grassi: il tema che unisce la nuova serie di manifestazioni ■ ■ musica per tastiera tra fortepiano ■ pianoforte, con ricorso a strumenti originali dalle particolari qualità timbriche. Si attinge infatti alla ricca collezione di Jorg Demus che ha messo a disposizione un fortepiano italiano di Berardi della fine del '700, un pianoforte Graf del 1820 e uno Steinway del 1860. Dopo il concerto di Badura Skoda, ■■■■■■■ ■■■■ I Filarmonici di Bologna diretti da Maurizio Benini, ■■ Demus solista in due Concerti di Haydn e Mozart ■ nella «Patetica» di Beethoven, e, il 10 febbraio, il soprano Cristina Mistello ■■ ■ pianista Laura Alvini per ■■■ ■■■■ tutta dedi■■■ ■ Schubert compositore ■ valzer e di ■■■■■ italiane.

Applausi al Carignano per «Besucher» di Botho Strauss con la regia di Ronconi

Una Babele per grandi attori

Bellissima prova di Orsini e Branciaroli in un complesso gioco tra vita e teatro

Franco Branciaroli e Umberto Orsini in un momento di «Besucher», grande successo al Carignano

TORINO. Finalmente anche il pubblico del Carignano può vedere «Besucher» di Botho Strauss. La chiusura del teatro, negli ultimi mesi dello [illegible] anno, aveva costretto lo spettacolo a debuttare all'Eliseo di Roma, partner produttivo del [illegible] Teatro Stabile. Dopo una sottantina di repliche in Italia, «Besucher» è giunto nella sua sede naturale, salutato, alla prima dell'altra sera, da un successo plebiscitario, scandito da frequenti e, alla fine, interminabili applausi.

Già all'esordio romano, Masolino d'Amico osservava che, con «Besucher», Luca Ronconi firmava «una delle sue regie più accurate e anche stilisticamente più omogenee». E in effetti il rigore espositivo, il geometri[illegible], la tendenza a un illusorio gioco magrittiano si compongono in una sorta di affresco disgregato che corrisponde poi al minuscolo catastrofismo quotidiano descritto da Botho Strauss in [illegible] come «Coppie, passanti» o in commedie come «Grande e piccolo», allestita nell'87 dal Piccolo di Milano.

Botho Strauss è lo scrittore dell'impossibilità. Osserva la vita, ma come da un binocolo rovesciato, per piccole [illegible] e senza partecipazione sentimentale. Sarà per questo che la frammentazione, la frantumazione, la dispersione gli sono [illegible] congeniali. Anche «Besucher» sviluppa questo stile, forse con un sovrappiù di sdoppiamenti che slabbrano fino al limite di rottura il tessuto narrativo. «Besucher», termine ambiguo che Roberto Menin traduce nella doppia accezione di «visitatore» e «spettatore», s'incentra apparentemente sul conflitto che oppone Karl Joseph, grande attore della vecchia generazione, a Maximilian Steinberg, giovane attore di Berlino Est in cerca d'affermazione, tecnicamente rozzo e confusamente rivoluzionario. Li vediamo alle prove di una commediaccia di [illegible] e alle prese con una battuta che Maximilian tenta di rendere accettabile. Ma le loro interpretazioni non si fondono, divergono come i loro principii artistici, ancorati a due diverse visioni politiche e umane: da una parte l'ordine, dall'altra il disordine. Da una parte le certezze di una vita lungamente protetta dalla placenta del palcoscenico, dall'altra la ricerca di un rifugio, anzi la fuga dalla vita nel palcoscenico.

Vedete che il pretesto del teatro nel teatro è appena uno spunto. Infatti Maximilian è costretto a tornare nella vita, ma la spettacolarizza con un curioso gioco di sovrapposizioni. Una ragazza gli parla dall'alto di un manifesto, una donna-feticcio, costituita da un immenso occhio azzurro, pronuncia da un altoparlante, in un parco, le sentenze più drastiche, una giovane cieca acquista la vista. Abbiamo l'impressione di essere precipitati in una commedia surrealista. Ma Strauss giustifica lo slittamento osservando che lì, in quella Berlino divisa dal Muro, tutti recitano; anche Maximilian, che vive con la ricca Lena un amore da commedia, perde i confini tra finzione e realtà, tanto da [illegible] sbalzato nel guardaroba di un teatro senza sapere se essere uno spettatore o un attore: crede di avere visto sotto i riflettori un altro se stesso.

Astruserie? [illegible] no, è la nostra Babele, che confonde e mescola tutto e fa sì che Maximilian, prima escluso dallo spettacolo, venga poi riammesso nel tempio, a combattere con la battuta che lo [illegible] dannato all'inizio. Il gioco di Strauss forse è troppo vorticoso, troppo carico di stimoli, ma la splendida scena di Margherita Palli sa racchiudere questa materia in fuga in un contenitore grigio che è, di volta in volta, teatro, Muro, parco, casa. E ancora: il gioco acquista consistenza e necessità grazie alla magnifica prova degli attori. Primo fra tutti Umberto Orsini, che sigla una delle più belle interpretazioni della sua carriera. Il [illegible] Karl Joseph, così sbilenco, livido, perfido, misogino, sempre a un passo dalla gigioneria, è strepitoso. Accanto a lui un bravissimo Franco Branciaroli non risparmia energie e finezze nel restituirci l'irruente, confu[illegible] e «disgregato» Maximilian.

Bisognerà ancora ricordare Lidia Koslovich, cui è affidato il personaggio di Edna Gruber, attrice ninfomane con forti e un po' ridicole tendenze ecologiste; Antonello Fassari, regista «routiniero» e pacioso. Comple[illegible] il cast Valentina Sperli, Lorenzo Milanesio, Renata Palminiello, Gabriella Zamparini, Antonio Juorio, Fabrizio Salvi, Margherita Piantini. Tutti, come si è detto, molto festeggiati.

Osvaldo Guerrieri

Si è aperto ieri a Montecarlo

Il festival del circo una grande kermesse nel segno del cavallo

MONTECARLO. Nel verde dell'Esplanade de Fontvieille occhieggia il tendone del circo. E' sotto l'imponente *chapiteau* che ha preso il via ieri sera il XV «Festival International du cirque», la manifestazione circense più importante del mondo, creata dal principe Ranieri.

L'edizione di quest'anno (dal 1° al 5 febbraio), per ricordare che il circo moderno è nato «equestre», si svolge sotto il segno del cavallo; in margine alla partecipazione dei numeri che verranno presentati per concorrere ai premi (Clowns d'oro e d'argento, equivalenti a degli Oscar) vi saranno delle [illegible]zioni fuori programma che renderanno omaggio alle più belle conquiste dell'uomo e del circo, con tre spettacoli di alta scuola di Yves Bienaimé, fondatore del «Museo vivente del cavallo» di Chantilly: la prima sul cavallo e la mitologia con «La dame à la licorne», «La Renommée» e «Lady Godiva», la seconda con la bella visione del «Cavallo e la ballerina» e la terza che evocherà il jazz.

Il Festival accoglierà alcuni tra i numeri più forti del mo[illegible]. [illegible] in tutto 25, appartenenti a 19 Paesi. Le principali attrazioni in gara da ieri sera, sono quattro numeri di altissimo valore: due di trapezio volante dagli Usa con i Vasquez e gli España; e due di belve, i leoni di James Clubb Chipperfield (Gran Bretagna) e le tigri di [illegible] Pavlenko (Unione Sovietica).

Particolare attesa suscita la troupe dei Vasquez, la prima al mondo ad aver eseguito il quadruplo salto mortale, spettacolare prodezza raggiunta sette anni fa dal giovane «agile» Miguel Vasquez, che da allora lo ha sempre esibito al Ringling-Barnum.

Data la sua estrema difficoltà, non sempre gli riesce (una volta su tre). I critici e gli appassionati d'Europa attendevano da tempo l'avvenimento; se il quadruplo verrà realizzato a Montecarlo, il Clown d'oro andrà sicuramente a Miguel. E' comunque difficile azzardare pronostici, anche perché alcuni numeri, specie quelli delle scuole dell'Est, sono [illegible] po[illegible] conosciuti e le «sorprese», come è già [illegible] altre volte, sono sempre possibili.

La giuria, formata da qualificati direttori di circhi internazionali, è presieduta dal principe Ranieri. Il Festival si articola in [illegible] serate (prosegue oggi, e domani) e un pomeriggio (domenica) di selezione. Dopo il verdetto della giuria i numeri migliori formeranno il programma per la grande serata di gala — diventata [illegible] ai m[illegible] di mondanità per la presenza massiccia di «Toute la Côte d'A[illegible]» — di lunedì 5, con la consegna delle prestigiose statuette d'oro e d'argento. I prezzi: dalle 120 mila lire per i palchi alle 25 mila per gli ultimi posti.

Riccardo Orecchia

PRIME CINEMA

Il sole buio di Damiani; Perché proprio a me? di Quintano

Storia d'amore e mafia

Un italoamericano ritorna a Palermo e si scontra con i suoi misteri
Michael Paré e Jo Champa coppia impossibile nella spirale del dubbio

PALERMO oggi. Città antica e fatiscente, moderna e lacerata, investita da un sole implacabile di cui la mafia sa occultare la luce. Damiano Damiani torna a parlare di «Cosa nostra», ma abbandona il tradizionale sentiero del film di denuncia. In «Il sole buio» il processone, i burocrati corrotti e i magistrati coraggiosi restano sullo sfondo: in primo piano si svolge una storia d'amore attraverso la quale dovrebbe emergere quel modo di essere e di pensare, quella miscela di insanabili contraddizioni sui quali il fenomeno mafioso continua a proliferare indisturbato da secoli.

Per l'americano Ruggero la Sicilia è terra d'origine. Come il protagonista del film di Rosi (di imminente uscita) non può «dimenticare Palermo» e vi si reca in occasione di una celebrazione postuma della madre benefattrice. Nell'istituto di correzione femminile dove si tiene la cerimonia il ricco giovanotto incrocia lo sguardo disperato della spacciatrice minorenne Lucia e decide di aiutarla a uscire dal degrado. Ma la ragazza reagisce in maniera ambigua davanti alla possibilità di riscatto che le viene offerta.

Inseguendola per i quartieri miseri e labirintici della città, Ruggero scopre un mondo misterioso dove tutto è diverso da come appare e nulla è semplice. E quando Lucia uccide un sicario mafioso, lo sprovveduto yankee, ormai innamorato, non riesce a capire se lo abbia fatto per salvargli la vita o per vendicare l'assassinio del padre colpevole di [illegible] infranto il codice di omertà. Oppure c'è stato l'ordine di qualche misterioso mandante?

La spirale del dubbio non risparmia le persone più vicine: il patrigno: (Erland Josephson), vicepresidente della commissione antimafia, non è troppo potente e onnisciente? E l'amico commissario (Luciano Catenacci), duramente impegnato, come mai è ancora vivo in quella Palermo infestata di cadaveri? Constatato che è impossibile smascherare il volto della Piovra, letteratura e cinema hanno finito con l'imboccare la strada della metafora: vedi lo splendido esempio dell'ultimo Sciascia. Ma Damiani, che ha scritto il film con Ennio De Concini, è regista più abile a lavorare sul dritto che sul rovescio della trama. Questa storia d'amore impossibile per differenze culturali resta in bilico fra le ragioni dello spettacolo e dell'antropologia, fra azione e introspezione. E [illegible] Jo Champa si cuce bene addosso il [illegible] personaggio passionale ed elusivo, l'inespressivo Michael Paré più che il figliol prodigo di [illegible] terra condannata sembra un turista per caso.

Alessandra Levantesi

IL SOLE BUIO
di Damiano Damiani
Con Michael Paré
Jo Champa
Erland Josephson
Produzione italiana 1990
Drammatico
Cinema **Cristallo** di Torino
Eden di Roma

Scassinatore e bravuomo

Un rubino maledetto per Lambert

PERCHE' [illegible] A ME?
(Why me?)
di Gene Quintano
Con Christopher Lambert
Christopher Lloyd
[illegible] Greist
Produzione americana. [illegible]
Genere poliziesco
Cinema **Olimpia Due** di Torino, **Apollo** di Milano

AL contrario di Agatha Christie, Donald Westlake è giallista cui sono poco congeniali i concetti di legge e ordine. Considera criminali e poliziotti come naturali emanazioni della società e semmai preferisce i primi.

Prendiamo il caso di Gus Cardinal, trasformazione cinematografica di John Archibald Dortmunder, protagonista di «Perché proprio a me?» e di altri romanzi di Westlake. Cardinal è un giovanotto che svolge il mestiere di scassinatore con la professionale efficienza che si amerebbe riscontrare nel proprio idraulico. Non è colpa sua se la cassaforte della gioielleria in cui sta compiendo un furto ospita un rubino maledetto sulle cui tracce sono: il governo turco in quanto legittimo proprietario della pietra; una sedicente rappresentante del fronte di liberazione armeno e [illegible] rivendicativo; alcuni volenterosi agenti Fbi; il corrotto ed egocentrico ispettore Malooney della polizia di New York, vecchia conoscenza di Cardinal.

Quando si rende conto del pasticcio in cui si è involontariamente cacciato, Gus tenta di liberarsi dell'imbarazzante monile, ma la cosa non gli sarà facile e a complicargli la vita ci si mette anche il privato. La fidanzata, impiegata di banca, vuole che Cardinal si comporti onestamente e il futuro [illegible] che gli fa da complice è un tipo stravagante e tiraguai.

Non è la prima volta che Hollywood si impossessa di un romanzo di Westlake (ricordiamo «La pietra che scotta» con Robert Redford) e non sarà certo l'ultima: i suoi personaggi innocenti e sfortunati risultano fotogenici sul grande schermo. Però Gene Quintano traduce in piatta routine il mesto umorismo del giallista americano e Christopher Lambert è simpatico [illegible] privo del carisma dei grandi modelli Cary Grant e Jean-Paul Belmondo cui probabilmente si ispira. (a. le.)

LA NOSTRA TV

I Promessi Sposi sul video logorano chi non li fa

SEGNALANDO ripetutamente «Blob, di tutto, di più», rubrica in onda su Raitre che offre un collage di quello che è successo il giorno prima sul video, ho rilevato che questo è l'unico programma in grado, attraverso un meccanismo da definire «comicità-verità», di scherzare e addirittura di far satira pungente sulla tv dall'interno della tv: con una frequenza quotidiana il meccanismo colpisce sempre riportando carognescamente battute stolide, papere, gaffes, pause attonite, facce perplesse o tronfiamente compiaciute.

Dicevo anche che è molto difficile prendere in giro i programmi senza cadere in una sorta di reclamizzazione, o senza incorrere in un altro pericolo non minore, che è quello di allontanarsene tanto da rendere in pratica irriconoscibile il modello da cui si è partiti.

Prendiamo il caso della parodia ispirata lontanamente a «I promessi sposi»: in questa settimana è stata trasmessa la quarta puntata, e la prossima settimana la grande fatica sarà conclusa. Quindi abbiamo ormai sott'occhio un quadro abbastanza completo di un'operazione insolita e rischiosa.

Anzitutto la Rai, a mio avviso, ha commesso un grosso errore nel far seguire a ruota la parodia allo sceneggiato «serio»: una collocazione che ha convinto il pubblico (e in parte la prima puntata ha alimentato

l'illusione) che la parodia fosse — come dire? — una «fedele» versione farsesca del romanzo di Manzoni in generale e dello sceneggiato in particolare. Invece il baldo trio Lopez-Marchesini-Solenghi, coerente per altro con la sua vocazione cabarettistica, s'è staccato quasi subito da quello che la platea nella sua quasi totalità si aspettava — la presa in giro del kolossal appena visto su Raiuno — e, mantenendo un riferimento ad alcune situazioni e ad alcuni personaggi, si è lanciato in una serie di trovate, trovatine, variazioni e divagazioni seguendo la strada congeniale di un humour paradossale, stralunato e goliardico.

Ed ecco l'Innominato che un po' fa il padrino siculo e un po' il piazzista di corredi per matrimoni, ecco comparire nel convento di Monza l'ispettore Clouseau, e Lucia mutarsi in Biancaneve che mangia la mela della strega, e la carrozza su cui salgono Renzo (camuffato da Zorro) e Lucia trasformarsi in un jet con la voce della hostess che dà il benvenuto a bordo, e c'è pure un pizzico di horror comico musicale, e un'intrusione di Hitchcock con la sua musichetta, e una caricatura di Mixer con l'Innominato che si pente... E' inutile che di quando in quando spunti un querulo Manzoni a protestare: «I promessi sposi» (è una fortuna, d'altronde) sono remotissimi e servono solo per un pretesto di acrobazie surreal-buffonesche.

Le quali però, alla resa dei conti, risultano fredde, esasperate, persino distanti; sono ingegnose, ma — come si dice in teatro — non oltrepassano la ribalta e raramente fanno sorridere, probabilmente più adatte proprio ad un palcoscenico di cabaret e soprattutto ad argomenti di attualità, non a questa ardua, sudata e spesso artificiosa rielaborazione di temi confusamente manzoniani, del resto assai problematici come oggetti di satira.

E poi c'è la storia della lunghezza: una sintesi di due puntate sarebbe stata più che sufficiente, cinque puntate sono un logorio per gli interpreti e per la platea.

Ugo

I FILM DI OGGI IN TV

Giovinezza dallo spazio

Tahnee Welch protagonista di «Cocoon»

COCOON-L'ENERGIA DELL'UNIVERSO

1985, Italia 1, 20,30; dur. 117', con spot 135'

E' una scanzonata e maligna favola fantascientifica firmata da Ron Howard, storia di un'astronave di alieni che atterra in Florida per recuperare alcune loro creature in bozzolo rimaste in fondo all'oceano, cent'anni prima; pescano i sodali e li sistemano in una piscina di un pensionato per anziani. Qui fanno il bagno e — ecco l'energia dell'universo — riacquistano l'antico vigore della giovinezza tre ospiti dell'istituto, le vecchie glorie hollywoodiane Don Ameche, Wilford Brimley, Hume Cronin.

L'UOMO DALLE DUE OMBRE

1970, Italia 7, 20,30; dur. 100', con spot 110'

E' un thriller di Terence Young che si è ispirato al nero francese, interpreti Charles Bronson, Liv Ullmann, James Mason: un uomo, fuggito dal carcere dov'era stato rinchiuso da militare per insubordinazione, espatria in Francia e si rifà una vita, ma ben presto con angoscia vede rispuntare gli ex compagni evasi con lui e che nel frattempo hanno commesso un delitto.

POLIZIOTTO SUPERPIU'

1980, Raiuno, ore 20,30; dur. 104'

Farsa paradossale di Sergio Corbucci in cui un poliziotto, Terence Hill, colpito da radiazioni per lo scoppio di un missile, acquista favolosi, incredibili poteri sovrumani.

ANZACS-IL SENTIERO DELLA GLORIA

1985, Odeon, 20,35; dur.125 compresi spot

E' un film tv a puntate, raro esempio di sceneggiato interamente di produzione australiana, realizzato con grande dispiego di mezzi e non immune da influssi del kolossal americano: lo firma, con John Dixon, uno dei più noti registi australiani, George Miller, autore della fortunata serie di «Mad Max». Il titolo «Anzacs» è la sigla del corpo di spedizione dei volontari che, sotto la bandiera inglese, nel 1914 erano partiti dall'Australia, catapultati da un mondo di pace all'orrore della guerra di trincea. Al centro due amici di cui la vicenda segue la sorte nella disperata impresa di Gallipoli. Nel cast Andrew Clarke, Megan Williams, Paul Hogan.

QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI

1966, Rete 4, 20,30; dur. 110', con spot 125'

Regista Sidney Pollack dal dramma di Tennessee Williams, tra gli sceneggiatori Francis Coppola. Intensamente interpretata da Nathalie Wood divisa tra Robert Redford e Charles Bronson, è una vicenda amara e straziante, ambientata negli Stati Uniti del Sud durante la Grande Depressione: storia di una ragazza «facile» con una madre arpia e un grande, infelice, tragico amore.

I POMPIERI

1985, Canale 5, 20,35; dur.97', con spot 110'

E' la storia dapprima tutta farsesca di un reparto speciale dei pompieri di Roma fatto di elementi giovani e anziani che dovrebbero istruirli: il reparto commette numerose gaffes, ma alla fine, di fronte all'emergenza, reclute e veterani uniscono i loro sforzi e brillantemente domano l'incendio. Regia di Neri Parenti, con Villaggio, Banfi, Ricky Tognazzi, Christian De Sica.

IL CRITICO SEGNALA

Alle 14,10 su Raiuno

Particolarmente dedicato ai giovani il programma «Tam-tam village», rassegna settimanale di musiche, complessi, cantautori di attualità. Conduce un esperto della materia, Carlo Massarini, affiancato per brevi risvolti comici dai gemelli Ruggeri.

Alle 23 su Raitre

Nella rubrica «Pubblimania» verrà presentata un'antologia di spot girati da noti registi cinematografici a cominciare da Federico Fellini: spot che ovviamente denotano, rispetto agli altri, una realizzazione più raffinata e una trovata centrale più divertente, ma che, come tutti gli altri, vengono confusi, livellati, e spesso resi insopportabili dallo smodato e martellante riciclaggio.

DI

Alle 17,30 su Radio 1

Per l'angolo del jazz di Adriano Mazzoletti, un panorama, curato da Luigi Martini, dei dischi rari o poco conosciuti o ignoti di jazz nel ventennio tra il 1920 e il 1940.

Alle 20,30 su Radio1

Dall'Auditorium di Torino, orchestra e coro Rai, direttore Daniele Gatti, violoncellista Mario Brunello: in repertorio una composizione di Azio Corghi, il concerto per violoncello di Shostakovic op. 107 e i «Carmina Burana» di Carl Orff.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 0,05

7-9,40 **Uno mattina**
9,40 **Creature grandi e piccole**
10,40 **Ci vediamo**, regia di Leone Mancini
11,10 Sci: **Coppa del mondo.** Di...
12,05 Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano Raiuno
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

14 — **al biglietto**
14,10 **Tam tam village.** Ospiti gli Aboul Eve, Leila K., Daniel Lanois, I Boba
15 — **Scuola aperta**
15,30 **Speciale l'uomo e il suo ambiente.** *Tarquinia: gli Etruschi raccontano*
16 — **Big!** di Lella Artesi
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Italia ore 6**
18,40 Magalli e Gambarotta presentano **Lascia o raddoppia?**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

20,30 Cinema insieme. Fra avventura e **Poliziotto Superpiù** (1980) di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Ernest Borgine, Joanne Dru, Marc Lawrence
22,15 Alfred Hitchcock presenta **Occhi nel buio.** Telefilm. Con Linda Fiorentino
22,55 Dal Teatro Tenda di Agrigento, **Il giorno dei poeti della canzone: Juan e Chico B Hollanda in concerto.** Un programma di Gianni Minà
0,20 **Mezzanotte e dintorni** di Gigi Marzullo, Daniela Poggi
0,40 Laboratorio Infanzia. A cura di Gobbini. **Lampedusa - Quando la vita si chiama isola.** 1ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,40; 23,40

7 — **Patatrac**
8,30 **Capitol**, storia tv
9,30 Inglese e francese per bambini
10-13 **Aspettando mezzogiorno**
11,55 Stoccolma. Calcio: **Sorteggio Campionati Europei '92**
12,45 **Mezzogiorno è...** 1ª parte
13,15 **TG 2 - Diogene.** *Anni d'argento*
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte

14 — **Quando si ama**, serie tv
14,50 **Cuore e batticuore**
17 — **Tg2**
17,10 **Tutto Due. Più sani, più** il portamento
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Miami Vice - Squadra antidroga**, telefilm
19,30 **Il rosso di sera.** Guzzanti
20,15 **TG 2 - Lo sport**

20,30 **venerdì sabato e domenica.** Raffaella Carrà presenta **...e saranno famosi.** Con Sabrina Salerno, Scialpi. Regia di Sergio Japino. Ospiti Nino Frassica, Ornella Dorella, Nick Kamen e il gruppo comico «Premiata ditta»
22,50 **TG 2 Diogene.** A cura di Mario Meloni. In studio A. Lubrano e M. Pastore
24 — **Appuntamento al cinema**
0,10 **Speciale Parlamento** sulla legge di riforma delle autonomie locali

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 0,05

8,55 Val Biois (Bl). Sci: Coppa del mondo. 15 km maschile. **Campionati italiani**
10,30 Cagliari. **Tennis: Coppa Davis. Italia-Svezia**

14,30-18,45 **Videosport - Leningrado: Pattinaggio artistico: Campionati europei - Cagliari: Coppa di tennis - Italia-Svezia**
18,45 3 - **Derby** di Aldo Biscardi
19,45
20 — **Blob. Di tutto di più** di E. Ghezzi, M. Giusti

20,25 **Cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 **Speciale «Chi l'ha visto?».** Aggiornamento sui persone scomparse. Conduce Donatella. Un programma a cura di Anna Maria Rotoli. Regia di Eros Macchi
22,05 **Harem** con Catherine Spaak. Regia di Maurizio Fusco. Ospiti il duca amedeo di Savoia, la principessa Corsini, Ira Fürstenberg, Simonetta Scalfari
23,05 **Pubblimania.** *Speciale dedicato ai registi*
23,35 **20 anni prima**
Leningrado. **Pattinaggio artistico: Campionato europei**

CANALE 5

7,30 **Fantasilandia**, telefilm
8,30 **Hotel**, telefilm. *Ripensamenti*
9,30 **Love Boat**, telefilm
10,25 **Première**
10,30 conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, gioco condotto da Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**
16 — medica, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Première**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Baciamoli**
18 — **Ok il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco dei 9**, gioco Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,35 **I pompieri**, film con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Andrea Roncato e Gigi Sammarchi
Rivediamoli, news presenta Fiorella Pierobon
22,55 **Costanzo show** Ospiti Lorella Cuccarini, Rossana Casale, Gianina Facio, Romano Battaglia, Luigi Monteleone
0,45 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**
0,55 **Premiere**
1,02 **Lou Grant**, telefilm. *La setta*
2 — **Bonanza**, telefilm
3 — **Première**

ITALIA 1

7 — **Caffelatte**, cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**,
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Première**, news
11,30 **New York New York**, telefilm
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,33 **Chips**, telefilm. *Il metodo Gebreer*
13,30 **Magnum P.I.**, telefilm. *L'onore è salvo*

14,30 **Smile**, show, conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay television**, musicale
15,24 **Barzellettieri d'Italia**
15,27 **Première**, news
15,30 **Batman**, telefilm
16,30 **Bim Bum Bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,35 **A-Team**, telefilm
19,30 **jeans**, telefilm, *Sorveglianti speciali*
20 — **voglio**, cartoni, **Karate Denver** replica

20,30 Ciclo fantastica avventura. **Cocoon l'energia dell'Universo**, film con Don Ameche Steve Guttemberg. Regia di Ron Howard
22,45 **Calciomania**, sport, conducono Maurizio Mosca, Paola Perego e Cesare Cadeo
23,45 **Troppo forte**, telefilm, *I figli di Satana*
0,15 **Playboy show**, 3ª puntata
1,15 **Barzellettieri d'Italia** di Antonio Ricci
1,18 **Premiere**, news
1,25 **N.B.A. regular season '89/'90: York-San Antonio**, commento di Dan Peterson

RETE 4

8 — **Il virginiano**, telefilm. *Un nuovo capo*
9,25 **Première**, trailers
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Strega per amore**, telefilm. *Sempre di domenica*
12,40 **Ciao ciao**, cartoni

13,40 **Buon pomeriggio**. In studio Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Topazio**, telenovela
15,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,52 **Veronica il volto dell'amore**
16,45 **General Hospital**
17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **Star 90**, conduce Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
19,30 telefilm. *Scatole cinesi*

20,30 **Questa ragazza è di tutti**, film con Natalie Wood, Robert Redford. Regia di Sydney Pollack
22,35 **Ciak**, settimanale di cinema. Puntata dedicata ai grandi compleanni: i 66 anni di Paul Newman sul set di «Blaze», i 70 di Fellini il cui «La voce della luna» è da ieri in tutti i cinema italiani, i 40 di Charlie Brown, il personaggio di Schultz, i 10 anni di carriera di Fanny Ardant
23,25 **Il grande golf - Iternational**, sport
0,25 **Il cocco di mamma**, film con Maurizio Arena, Franca Rame; Regia di Mauro Morassi
2,35 **Dragnet**, telefilm. *Donna in polizia*
3,05 **Première**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45

12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport news - Tg sportivo**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip clip - Snack**
15,30 **Segni particolari: genio**
16 — **Pattinaggio artistico** - Campionati Europei da Leningrado
19 — **Tv donna**
19,15 **Specchio della vita**
,30 **Matlock**, telefilm. *L'arbitro*
21,30 **Mondocalcio**
23,05 **sport: Pattinaggio artistico**

ODEON TV

13 — **Sugar**, cartoni
15 — **Avenida Paulista**, telenovela
16 — **Pasiones**, telenovela
17 — **Mariana**, telenovela
18 — **Il supermercato più mondo**, telefilm
18,30 **L'uomo terra**
19,30 **Kimba**, cartone
20 — **Sportacus**
20,15 **Sportacus**, show
20,35 **Anzacs - Il sentiero della gloria**, miniserie con Paul Hogan
22,30 **Forza Italia**
24 — **Boxe '90**, con Mario Bruno

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,15

15,30 **Gli occhi dei gatti**, telefilm
16,20 **Ieri e l'altro ieri**
16,35 **Il cammino della**
17,15 **Superseaper**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Bersaglio rock**
18,25 — **al lupo**, gioco
19 —
20,20 **Centro**, settimanale
21,25 **Arsenio Lupin**, telefilm
22,30 **Venerdì sport**
23 — **Hi Mom**, film
24,20 **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,45; 21,30

13,45 **Mon-Gol-Fiera**, replica
15 — **di notte**
15,45 **Speedy**
16,15 **Juke box**
16,45 **Basket - Campionato N.B.A.**
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **juke**
21,35 **Sottocanestro**
22,20 **Il grande tennis**
0,20 **Eurogolf - Torneo femminile Open di Ferodown**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

9 — **Cinquestelle**, attualità
12,30 **Rubrica**
15 — **Pomeriggio - Ciao ragazzi**
19 — **18 anni Versilia**, telefilm
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **A viso coperto**, sceneggiato
21,30 **Tigi 7**,
22,30 con **Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

8 — **I Video della**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On The Air**
Super Hit
14,30
15 — **Brooklyn Top**
16,30 **Hot line**(2ª parte)
18,30 **On the Air**
19,30 **Today's World**
20 — **Super Hit**
21,30 **Rod Stewart special**
23 — **The Air**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**
15,40 **Storie di vita**, teleromanzo
16,10 **Capriccio e passione**
17,15 **Super 7**, cartoni
18,40 **Amandoti**, telenovela
20,30 **L'uomo ombre**, film di Terence Young con Charles Bronson, Liv Ullmann
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,05 **Violenza carnale**, film di Alan Coleman con Judith Arthy, John Hamelin
0,30 **Colpo grosso** (replica)
1,15 **La strana coppia**, telefilm

RETE A

9 — **Teleclub**, rotocalco
14 — **Cartoni '90**
16,30 **Natalie**, telenovela
18,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela con Lucia
19,30 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato con Anna Martin
20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela con Lucia Mendez
21,15 **Natalie**, telenovela
22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato con Anna Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23,05

6-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** GR 1 Sport - Mondiali domani; **8,40** Bollettino della neve; **9** anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** La piuma e il: Josephine Baker; **11,30** Dedicato alla donna; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,20** Ondaverde week-end; **13,30** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **14,03** Angela; **14,44** Tre canzoni tre; **15,03** Habitat; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,15** Mondo-Motori; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata; **22,54** Oggi al Parlamento; **23,10** La telefonata; Raistereouno: **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; **7** Bollettino del mare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Bollettino della neve; **8,48** Oltre le barricate; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un filo d'aria; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il barone rampante di Italo Calvino; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Speciale GR 2 Cultura; **19,57** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,50** Le ore della notte. «Teatro della realtà»; Raistereodue:

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II parte); **11,45** Giornale Tre - Notizie. Succede in Italia; Foyer; **14** Compact club; **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un giorno: Novanta anni di musica italiana; **15,45** Orione; **17,30** Storie dell'Università di Bologna; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola (II parte); Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach; **21,45** Selezione da Terza pagina; **22,15** György Ligeti: Etudes pianoforte (1985); **22,35** Concerto Jazz; **23,38** Il conto di mezzanotte; Raistereonotte: **24-6.**

TV FLASH

A

Alle 22,35 su Rete4

Grandi compleanni questa settimana a Ciak, il settimanale di cinema di Retequattro. Si parte dai 66 anni di Paul Newman, compiuti sul set di «Blaze», per passare ai 70 di Federico Fellini, il cui «La voce della luna» è da ieri in tutti i cinema italiani, ai 40 di Charlie Brown, il personaggio di Schultz, ai 10 anni di carriera di Fanny Ardant. Infine un incontro con Diego Abatantuono, che parla del suo ultimo film «Turnè», regista Salvatores, e con Elena Sofia Ricci protagonista di «Ne parliamo lunedì» di Luciano Odorisio.

DA

Alle 20,30 su Raidue

«... e saranno famosi» lancia un nuovo gioco per i telespettatori dal titolo «Una notizia da 100 milioni». La redazione scompone un titolo di un articolo le cui singole parole appariranno durante il programma in tempi sempre diversi e non prevedibili. I telespettatori dovranno dare la sequenza esatta delle parole che compongono il titolo dell'articolo telefonando al 0769/7392. Il premio è di 100 milioni. Tra gli ospiti di stasera Ornella Muti, Nino Frassica e Nick Kamen, che canta un brano del suo ultimo lp. La puntata si conclude con l'intervista della Carrà a Ornella Muti.

EUROPA A ORIONE

Alle 15,45 su Radio 3

La rubrica giornaliera di Radiotre è dedicata questa settimana all'Europa. Si cerca di definire l'ambito territoriale del nostro continente, il concetto di unità europea e i nuovi rapporti fra europei e italiani. Nella puntata di oggi lo storico Ruggero Romano illustra una ricerca internazionale sulla storia del nostro continente.

Alle 22,05 su Raitre

Nel programma di Catherine Spaak intervengono Ira Fürstemberg, Simonetta Scalfari, la principessa Corsini e il duca Amedeo di Savoia Aosta per parlare della responsabilità di portare un nome altisonante e impegnativo.

PIU' SANI PIU' BELLI

Alle 17,10 su Raidue

Il programma di salute e bellezza di Rosanna Lambertucci è oggi dedicato al portamento. In studio il prof. Maurizio Monteleone, ordinario di clinica ortopedica presso l'Università di Roma, uno psicologo e una modella. L'angolo dell'alimentazione è dedicato alle proprietà nutritive dei limoni, mentre Pippo Franco illustra a modo suo il problema ecologico.

chiudere [illegible] cerchio

PROGETTO PRODOTTO AMBIENTE

2/3 febbraio [illegible]
Sala Conferenze S01
Politecnico di Milano
piazza Leonardo da Vinci 32

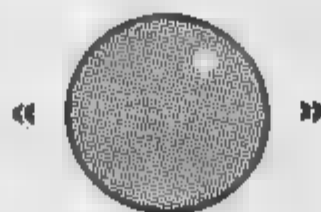
2 febbraio [illegible]

9.00 Registrazione.

9.30 Apertura dei lavori. [illegible] Emilio Massa, Rettore del Politecnico [illegible] Milano.
Ezio Manzini, Dipartimento di programmazione, Progettazione e Produzione Edilizia del Politecnico [illegible] Milano. Relazione introduttiva a nome del Comitato Promotore.
Coordinatore: Guido Nardi, Dipartimento PPPE, Politecnico di Milano.

10.00 **L'ORIZZONTE STRATEGICO**
Umberto Colombo, ENEA.
Guido Martinotti, [illegible] di Scienze Politiche, Università [illegible] di Milano.
Jacqueline Aloisi de Larderel, UNEP, United Nations Environment Programme.

11.30 **L'ORIZZONTE PROGETTUALE**
Marco Zanuso, Dipartimento PPPE, Politecnico di Milano.
Andrea Branzi, Domus Academy.
Coordinatore: Carlo Monguzzi, Lega per l'Ambiente.

14.00 **L'ORIZZONTE TECNICO-SCIENTIFICO**
Umberto Bianchi, Chimica Industriale, Università di Genova.
Lucio Castelnuovo, MONTECO.
Luigi Sabbato, ENICHEM ANIC.

Miracolo a Milano.

Cosa faranno frigoriferi, automobili, televisori, lampade, ombrelli, sedie, lavatrici e tanti altri prodotti quando nessuno li vorrà più? Per la prima volta soggetti fino ad oggi schierati su posizioni distanti si incontrano per unire le proprie energie e affrontare questo tema. Oggi Industria, Ricerca e Ambiente discutono attorno allo stesso tavolo [illegible] nuova cultura del progetto attenta anche alla questione ambientale. Il punto di partenza non è più il trattamento [illegible] prodotti una volta che sono diventati rifiuti, ma una loro progettazione che tenga conto non solo della funzionalità e dell'estetica, [illegible] anche di quanto accadrà al momento dello smontaggio dei componenti [illegible] del riciclaggio dei materiali. Nasce un nuovo atteggiamento culturale in un convegno che vuole chiudere il cerchio attorno a fatti concreti. Pensando a pochi anni fa, esserci riusciti sembra proprio un miracolo.

15.30 **L'ORIZZONTE PROGETTUALE E PRODUTTIVO**
Pasquale Cau, CSI, Ricerca Applicata Montedison, Gruppo Ferruzzi.
Filippo Rossi, FIAT.
Giuliano Piva, IRE, Philips Whirlpool.
Oreste Pasquarelli, MONTEDIPE.
Claudio Molinari, Dipartimento PPPE, Politecnico [illegible] Milano.
Silvia Piardi, Dipartimento PPPE, Politecnico di Milano.

3 febbraio 1990

Coordinatore: Claudio Salocchi, ADI, Associazione per il Disegno Industriale.

9.00 **IL QUADRO NORMATIVO INTERNAZIONALE**
Walter Ganapini, Lombardia Risorse.
Bernardo Delogu, Direzione Generale Ambiente, [illegible].

10.00 **VERSO UN'ATTITUDINE ECOLOGICA NEL PROGETTO**
Antonio Petrillo, Domus Academy.
Francesco Trabucco, Dipartimento PPPE, Politecnico [illegible] Milano.
Paolo Deganello, Designer.
Peter Flint, Designer.
Cilno Castelli, Designer.
Coordinatore: Ezio Manzini, Dipartimento PPPE, Politecnico di Milano.

14.30 Tavola rotonda:
SCELTE PROGETTUALI E SCELTE POLITICHE
Parteciperanno:
Giuseppe Biorci, Vice Presidente CNR.
Andrea Mattiussi, Presidente ASSOPLAST.
Ermete Realacci, Presidente Lega per l'Ambiente.
Carlo Ripa di Meana, Commissario Comunità Economi[illegible] Europea.
Giorgio Ruffolo, Ministro dell'Ambiente.

Interverranno al dibattito:
Andrea Branzi, Vice Presidente [illegible] Domus Academy.
Pierluigi Molinari, Presidente ADI.
Guido Nardi, Direttore Dipartimento PPPE, Politecnico [illegible] Milano.
Cesare Stevan, Preside della facoltà di Architettura [illegible] Politecnico di Milano.

[illegible] PROMOTORI
Dipartimento di PPPE
Politecnico [illegible] Milano
Assoplast
Domus Academy
Lega per l'Ambiente
[illegible]
ENEA

[illegible] PATROCINATORI
Ministero per l'Ambiente
[illegible]
CNR
Comune di Milano
Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano
Provincia di Milano
UNEP
United Nations
Environment Programme

Il convegno è realizzato grazie [illegible] sostegno [illegible] Produttori [illegible] Materie Plastiche

segreteria organizzativa
Parini Associati srl
via S. Luca 10
20122 Milano
tel 02/89400050
fax 02/8322380

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Venerdì 2 Febbraio 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

UNIVERSITA' INQUIETA

Occupazione [illegible] Legge, [illegible] lo sciopero nelle segreterie

Gli studenti di Giurisprudenza si sono «arresi»: da ieri alle 14 la presidenza della facoltà non è più occupata. Insistendo nell'occupazione, il prezzo da pagare sarebbe [illegible] troppo alto: blocco della didattica da parte di preside e professori. Ma all'Università di Torino i molti problemi [illegible] [illegible] risolti affatto, [illegible] a Palazzo Nuovo la protesta prosegue. Oggi, inoltre, chiudono le segreterie [illegible] Università e Politecnico. E' la risposta del personale non docente, [illegible] contratto da due anni, all'incontro governo-sindacati che l'altro giorno a Roma s'è concluso senza esiti. Da questa mattina, il personale terrà assemblee quotidiane, interromperà [illegible] lavoro a metà mattinata, si atterrà a una stretta osservanza delle mansioni e bloccherà gli straordinari.

I SERVIZI A PAG. 2

Ragazzi sequestrati: si può dimenticare?

Marco, di «quelli» ha ancora paura

«Assolutamente no, non ci vedo proprio». Qualche giorno fa, a [illegible] è arrivata la convocazione al processo contro i suoi rapitori; Marco Fiora dovrebbe testi[illegible] il prossimo aprile. Non vuole saperne. Racconta il padre: «Gli ho spiegato che cos'erano quei fogli, [illegible] Marco è impallidito. Gli ho visto negli occhi quel terrore che purtroppo ogni tanto viene fuori. Mi ha risposto: "Quelli là [illegible] voglio vederli mai più, neanche [illegible] hanno le manette e [illegible] mi possono riprendere"».

Marco Fiora oggi ha 10 anni. E' stato prigioniero dell'Anonima, in Aspromonte, dal [illegible] marzo 1987 al 10 agosto dell'88: 520 giorni. Dall'Anonima [illegible] stato appena liberato Cesare Casella, [illegible] 18 anni quando l'hanno rapito (742 giorni di prigionia). E da lunedì pomeriggio si teme il sequestro per una bimba scomparsa a Verona, Patrizia Tacchella, 8 anni. Come si esce da un'esperienza simile? Come ne è uscito Marco?

Marco Fiora con il padre Gianfranco, dopo la liberazione

Il padre, Gianfranco, titolare di un'autorimessa, spiega che Marco, a un anno e mezzo dalla liberazione, porta segni evidenti: «Mi sembra che mio figlio abbia dentro di sé una paura sopita; in alcune occasioni esplode». Per esempio? E in che modo esplode? «Gli viene un'espressione di terrore negli occhi, diventa pallido. Succede quando qualcosa [illegible] qualcuno d'improvviso gli ricorda il rapimento».

Lui ne parla mai? «Sì, ogni tanto. E se è una sua iniziativa lo fa con naturalezza. La paura si manifesta quando succedono cose esterne. Come il telefono. In quest'anno e mezzo si è sempre precipitato a rispondere, quando squillava. Poi, poco tempo fa, c'è stata la chiamata di qualche pazzo delinquente [illegible] gli ha detto cose terribili, lo ha minacciato. Ora Marco non vuole più toccare l'apparecchio per nessuna ragione, [illegible] quando squilla s'irrigidisce. A volte chiede: "Papà, mi fanno di nuovo del male?"».

Marco non sopporta di star solo. Ancora il padre: «Ha bisogno di aver sempre intorno qualcuno di cui [illegible] fida: io, [illegible] mamma, gli amici. Chiedo protezione. Un atteggiamento che col tempo si affievolisce, ma ancora oggi qualche volta si sveglia di soprassalto, la notte, [illegible] corre nel nostro letto».

E [illegible] scuola? Ci va volentieri? «Sì, ha avuto subito voglia [illegible] recuperare il tempo perduto: studia molto e gli piace». Per accompagnarlo, la mattina, la strada è la [illegible] del [illegible] marzo '87, quando «i rapinatori», come Marco li chiama, bloccarono l'auto di Gianfranco Fiora e presero il bambino. Questo [illegible] crea problemi? «Una volta sola mi ha chiesto se era a quella curva che l'avevano rapito. Gli ho risposto di sì. [illegible] cercato sempre di spiegargli [illegible] rapimento come una cosa che [illegible] qualcuno nella vita capita, ed è successo anche a lui. L'altro giorno, quando ha sentito della liberazione di Cesare Casella, mi ha detto che "quel ragazzo [illegible] stato più fortunato perché è grande, è riuscito a liberarsi". Per la bambina di Verona invece è molto preoccupato, proprio oggi mi diceva "speriamo che facciano presto"».

Signor Fiora, dopo la sua contestata partecipazione a Domenica In, nel febbraio dell'anno scorso, il Tribunale per i minorenni ha chiesto una relazione [illegible] suo figlio. Può dire che cosa ha scritto la psicologa? «Ha scritto che Marco è un bambino misurato nei gesti e nelle espressioni. E che forse proprio questo suo atteggiamento abituale gli è stato utile durante la prigionia. Ma ha perduto molto tempo, [illegible] [illegible] stato isolato dai bambini della [illegible] età». Che rimedi ha suggerito? «La vita normale, con la *famiglia e gli amici*. E poi ha detto di farlo giocare [illegible] calcio, come Marco desiderava».

Marco Fiora ha la maglietta numero 1 nella squadra della [illegible] scuola: portiere. [illegible] «al pro[illegible] ai rapinatori» comunque [illegible] potrà [illegible] presente: quel giorno, dice, [illegible] sarà certo una partita.

Eva Ferrero

Scoppia la protesta dei genitori: migliaia di cartoline indirizzate al sindaco

Com'è difficile andare all'asilo

«Dal Comune il 20 per cento di fondi in meno»

«Scuola Materna '90?» dice la scritta sulla cartolina che riproduce «l'alunno Ciao», simbolo dei Mondiali, vestito con il grembiulino a quadretti rattoppato, mentre cammina fra erbacce incolte. Di cartoline come questa, indirizzate [illegible] sindaco, ne stanno partendo, per ora, 6 mila dalle 93 materne municipali, tutte firmate e con il [illegible] dell'istituto mittente. Riporta[illegible] l'appello dei genitori dei 9012 iscritti che denunciano vecchi problemi irrisolti: personale docente e non docente raramente sostituito in caso di assenza, manutenzione scarsa, trasporti ridotti.

Un elenco che il coordinamento fra genitori membri dei comitati di gestione spiega con particolari inquietanti. Problemi diffusi e già denunciati. Eccoli. Le insegnanti (1231 di ruolo, [illegible] incaricate annuali, 130 supplenti) da settembre [illegible] dicembre non sono sostituite perché [illegible] bilancio è all'asciutto: le sostituzioni arrivano con incarico bimestrale da gennaio con i nuovi fondi. I bimbi senza maestra sono «riciclati» nelle sezioni fino a 33-35 alunni, [illegible] i prevedibili disagi. Si calcola [illegible] 10% [illegible] assenze medie giornaliere per malattia e forse il doppio per maternità.

La manutenzione ordinaria è disastrosa: rubinetti che perdono, porte sconnesse, gabinetti spesso inagibili, vetri rotti. L'iter burocratico impone tre mesi per cambiare una guarnizione. Gli asciugamani sono a buchi, i piatti sbrecciati. Il materiale didattico «di consumo», pennarelli, carta, cartoncini e tutto quanto serve all'attività quotidiana [illegible] un bimbo fra i 3 e i 5 anni (250 mila lire l'anno per sezione con 25 ragazzi) arriverà a primavera inoltrata. Le scuole della Circoscrizione Parella-S. Donato rischiano di non avere nulla: il Coreco ha bocciato la delibera per vizio di forma.

Ed ancora: «Nell'89 i fondi di bilancio per le materne sono calati del 20%, mentre quelli della spesa [illegible] per il Comune sono aumentati del 20%. E' aumentato [illegible] contributo [illegible]munale alle 54 materne convenzionate con i privati». [illegible] Comune offre attività integrative, «ma ha tagliato [illegible] servizio di bus, i più piccoli sono costretti a rinunciare». I genitori e le maestre sopperiscono alle piccole necessità pagando di tasca propria.

Il coordinamento aggiunge: «Per esperienza sappiamo che i problemi vengono risolti protestando. Un esempio? Il taglio delle erbacce nei cortili. Giovedì 8 febbraio alle 20,30, corso Sicilia 12, è convocata un'assemblea per un dibattito con i gruppi politici. Hanno promesso di intervenire pci, psi, e dc».

Maria Valabrega

L'[illegible]

«Chiederò ai miei tecnici»

Perché il Comune ha «tagliato i soldi» alle scuole materne? L'assessore all'Istruzione Vinicio Lucci cade dalle nuvole: «Non so come i genitori possano affermare una [illegible] simile. Non abbiamo tolto assolutamente nulla a quelle scuole. Anzi, abbiamo cercato di migliorare e ampliare il servizio. Le possibilità di integrare la normale didattica sono aumentate. [illegible] poi c'è un aumento fisiologico di spesa, basato semplicemente sull'incremento automatico degli stipendi. Chissà, forse le famiglie fanno riferimento agli investimenti straordinari? Ma quelle [illegible] [illegible] cifre omogenee confrontabili da un anno all'altro. Oggi posso anche mettere in bilancio tanti miliardi per nuove costruzioni facendo bella figura, senza poi spenderli. Sono i fatti che contano. In questo momento [illegible] ho i dati sottomano, chiederò ai miei tecnici, ma sono certo che la spesa [illegible] può essere diminuita».

I NUMERI DELLA CITTA'

Quando il centro è vietato

Bologna è la città che ha chiuso alle auto l'area più vasta di territorio, ma ha concesso anche più permessi [illegible] transito (fonte: Comune)

IL [illegible]

Con La Stampa felici due coppie di pensionati

«Vedo!» [illegible] piovono gettoni d'oro [illegible] Viù

La fortuna di «Vedo!» è arrivata sui monti della Val [illegible] Lanzo, in una giornata di pioggia e nuvole basse. A Viù ha bussato alla porta di due coppie [illegible] pensionati, Francesco e Piera Barberis, 78 [illegible] 75 anni, e Santino e Laura Siri, 83 ed 82 anni. In tutto 318 anni, portati con dignità ed allegria. Hanno vinto il milione in gettoni d'oro messo in palio dal gioco de La Stampa. Laura Siri è portavoce per tutti: «Siamo arrivati qui trent'anni fa. Mio marito [illegible] brigadiere dei carabinieri [illegible] quando [illegible] andato in pensione, abbiamo deciso [illegible] trovarci un posto [illegible] l'aria buona».

L'amicizia con i coniugi Barberis è nata in tempi più recenti: «Quando Francesco [illegible] andato in pensione, lavorava alla Fiat a Torino, anche loro sono saliti quassù. Più o meno per le [illegible] ragioni. Sono venuto ad abitare qui accanto, abbiamo fatto amicizia».

Un'amicizia che prevede [illegible] che l'acquisto alternato de La Stampa: [illegible] settimana tocca ai Siri scendere i pochi metri verso la piazza, dove c'è l'edicola di Claudia Zampollo, ed una settimana ai Barberis. La sorte ha voluto che la copia vincente sia [illegible] materialmente acquistata da Francesco Barberis, ma [illegible] «particolare» non ha turbato una amicizia solida: «Ci è parso naturale fare a metà».

Così [illegible] mila lire in gettoni d'oro entreranno in una casa ed altrettanti in quella accanto. «Come li spenderemo? Mah? Alla nostra età non si possono certo fare follie. [illegible] quel denaro ha in sé poco valore rispetto all'allegria che ci ha messo addosso l'avere vinto qualcosa, alla nostra età». Poi, ancora incredula, pone al cronista una domanda, [illegible] lungo trattenuta: «Mi dica la verità: non sarà, per caso, uno scherzo? Abbiamo vinto davvero?».

I VINCITORI — I VINCITORI

Primo Premio:	Secondo Premio:
L. 1.000.000 in gettoni d'oro	L. [illegible] in buoni acquisto Mego e Sidis
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la n. 968	La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la n. 1020
consegnata dalla rivendita di giornali MORO Romano, V.le Partigiani, [illegible] - Collegno	consegnata dalla rivendita di giornali BRUNO, Via S. Tommaso, 13 - Torino

Se il numero e il nome di una delle due rivendite corrispondono a quelli stampati sulla vostra carta di ieri telefonate fra le [illegible] e le 18 di **oggi** al N° **167.802.005.**
Ma potete anche vincere con [illegible] carta di oggi: cancellate subito la pellicola dorata e se trovate 4, 3 o 2 assi telefonate sempre al medesimo numero fra le **9** e le **18** di **oggi.**

RITIRA OGNI GIORNO UNA CARTA IN EDICOLA E CONTROLLA IL GIORNO DOPO SE UNO DEI NUMERI ESTRATTI CORRISPONDE AL TUO

I partiti cercano i candidati: sempre più difficile la caccia agli «esterni»

«Il sindaco dovrà essere dc»

Lega, vice di Forlani, ha lanciato la corsa

Socialisti, dc, liberali e repubblicani: tutti in corsa per riavere [illegible] conquistare la poltrona [illegible] sindaco dei primi Anni 90. [illegible] per dc e pli la candidatura [illegible] subordinata alla riconferma del pentapartito, per pri [illegible] psi il di[illegible] vale «a tutto campo», con coalizioni anche diverse, messe insieme sui programmi e, ovviamente, sancite dal consenso elettorale. C'è poi l'incognita dei verdi, delle liste «civiche» e, perché no, del psdi.

La prima [illegible] [illegible] [illegible] ai liberali, con un nome «forte»: Valerio Zanone, [illegible] segretario del partito ed ex ministro. Il comitato elettorale del pli gli ha chiesto di essere capolista al Comune, «per diventare sindaco». Un'opzione che però si scontra con le ambizioni altrui, [illegible] scenari politici tutt'altro che scontati. C'è, anche, chi ipotizza maggioranze «rosso-verdi» che potrebbero essere guidate da «esterni» di prestigio, per esempio da Gianni Vattimo, possibile candidato di un pci in trasformazione, come lo vorrebbe Achille Occhetto. Sul fronte opposto, potrebbe arrivare un primo cittadino [illegible] torinese: l'ex ministro novarese Oscar Luigi Scalfaro, inviato dalla dc forlaniana.

«Certo — ammette Silvio Lega, vicesegretario unico di Arnaldo Forlani, dopo le dimissioni di Guido Bodrato — [illegible] dc "corre" per vincere le elezioni [illegible] per [illegible] il sindaco. Scalfaro? Sarebbe [illegible] bel nome, ma non credo che accetti. Ha già rifiutato la candidatura per Roma». E sindaco, in Campidoglio, è andato il socialista Carraro. Un avvicendamento al dc Giubilo che rafforza la richiesta di Lega per Torino, nel tentativo di riequilibrare [illegible] potere di pentapartito anche ai vertici delle grandi città. I dc, comunque, il capolista «naturale» per Palazzo Civico ce l'hanno. Salvo sorprese sarà Franco Pizzetti, attuale capogruppo in Sala Rossa.

Analoghe le condizioni del psi. «Abbiamo il sindaco. Lo rivendicheremo pure dopo il 6 maggio», dice il segretario Daniele Cantore. E il responsabile degli Enti locali Giusi La Ganga: «Il sindaco? E' prematuro parlarne: lo faremo ad urne chiuse».

Il psi pensava — e forse spera ancora — di mettere in campo una rosa di nomi «significativa» da affiancare a Maria Magnani Noya: l'ex presidente dell'Eni Franco Reviglio, [illegible] presidente dell'Italgas Carlo Da Molo, il preside del Politecnico Rodolfo Zich, l'economista Mario Deaglio. Ma per un motivo o per l'altro tutti hanno respinto l'invito. «Contatti seri — precisa La Ganga — [illegible] [illegible] stati soltanto con Reviglio che fu eletto in Sala Rossa già nell'80. Poi si dimise per assumere la presidenza dell'Eni [illegible] non vorrebbe ripetere l'esperimento nel caso fosse chiamato a qualche altro prestigioso incarico».

Anche il pri punta al sindaco. «Soprattutto adesso — dice [illegible] segretario Franco Ferrara — dopo aver avuto la conferma, non solo amministrativa, che i nostri uomini hanno lavorato bene [illegible] che i ritardi sono imputabili ad altri. Se [illegible] ci fossero stati i veti [illegible] oggi [illegible] aperti i cantieri per il metrò». Ma il pri accetterebbe di mettersi in disparte per far spazio ad un candidato laico come il liberale Valerio Zanone? Su Zanone, Ferrara non ha nulla da eccepire. «Ma sia chiaro — afferma — non accetteremmo mai un'ipotesi "Zanone-sindaco" che nascesse dall'accordo fra alcuni partiti [illegible] personaggi romani, siglato sulla testa degli elettori. Abbiamo [illegible] precedente di Carraro a Roma, basta e avanza. Sarebbe gravissimo accadesse anche a Torino».

Giuseppe Sangiorgio

Valerio Zanone
In basso, da sinistra,
Oscar L. Scalfaro
Gianni Vattimo
■ Maria Magnani Noya

Zanone

«Un primo cittadino liberale e ritorna la storia di Torino»

Onorevole Zanone, si [illegible] dire che lei entrerà nel Consiglio comunale con l'ambizione e il disegno politico [illegible] ridare [illegible] Torino un sindaco liberale, dopo molti anni. [illegible] vero?

I torinesi, e solo loro, decideranno chi sarà [illegible] sindaco. L'obiettivo di un sindaco liberale a Torino non è fuori dalla nostra storia. Una storia della città che è stata per anni un susseguirsi [illegible] sindaci liberali. Anche se sono pagine un po' ingiallite dal tempo. Oggi, comunque, [illegible] partiamo dal nulla. Metteremo alla base della campagna liberale l'opera concreta di Chiusano, Dondona, Jona, Re e Tedeschi, i nostri consiglieri di questi 5 anni in Sala Rossa. Anni, per noi, ben impiegati».

Ma il pli, le ha chiesto [illegible] no di [illegible] capolista?

La decisione sulla lista sarà presa dall'assemblea degli iscritti. Oggi sta lavorando un comitato, presieduto da Antonio Musy e di cui fanno parte liberali supercollaudati [illegible] Adalberto Carello, Filippo Arrigo... Quest'organismo ha scelto la li[illegible] di chiamare all'appello tutti i liberali, invitandoli a non mancare all'appuntamento di maggio. E, in questa logica, mi ha chiesto di essere capolista. Se l'assemblea riterrà la cosa utile, non mancherò».

Non teme che la notizia di Zanone, candidato [illegible] sindaco, possa incontrare ostacoli negli altri partiti?

Lo ripeto, il sindaco sarà deciso dai torinesi. Mi spiego: per diventare capo di un'amministrazione [illegible] [illegible] sufficiente la volontà di un partito, bisogna attendere il responso delle urne. E non vorrei che si diffondesse l'impressione che un'eventuale candidatura liberale fosse frutto [illegible] chissà quali accordi romani, che in realtà non possono precedere [illegible] voto.

Pannella ha lanciato l'idea di liste «Nathan», rivolte ai laici. A Torino i liberali accetteranno di far parte di queste liste?

Povero Nathan, [illegible] grande sindaco laico [illegible] Roma, dopo tanti anni di oblio lo tirano [illegible] causa dove proprio non c'entra. La lista liberale sarà aperta a quanti condividano il nostro programma [illegible] il nostro costume politico.

Come sarà la campagna elettorale di Zanone?

Nello stile liberale: seria [illegible] senza montarci la testa. [g. san.]

Una poltrona, 2 partiti

Mercati generali, gran duello dc-psi

Scontro tra democristiani e socialisti sul [illegible] centro agroalimentare di Orbassano. In gioco è la presidenza della società per azioni a capitale misto che dovrà gestire la struttura [illegible] cui [illegible] riuniti i grandi mercati all'ingrosso. Una operazione da mille miliardi, [illegible] da spendere entro il 1991.

Ieri mattina, primo tentativo [illegible] mediazione. Lo ha svolto il sindaco, invitando «per un aperitivo e una chiacchierata» i segretari del pentapartito. L'incontro nell'ufficio di Maria Magnani Noya si [illegible] protratto dalle 12,30 alle 15. Qualche risultato lo ha prodotto, ad esempio l'accordo sulla ripartizione dei [illegible] posti di spettanza pubblica (7 vanno ai privati, cioè Cassa di Risparmio, Ascom, Confesercenti, San Paolo, grossisti [illegible] produttori). Due consiglieri saranno dc, altrettanti socialisti, u[illegible] a testa andranno a psdi, pri, pli e opposizione; il presidente [illegible] collegio dei sindaci sarà democristiano, l'altro membro del «pubblico» andrà alla minoranza. Ma se la riunione doveva sciogliere il «nodo» della presidenza, ha fallito lo scopo: le posizioni restano lontane.

Il Consiglio di amministrazione «provvisorio» è scaduto il 31 dicembre [illegible] va quindi rinnovato. Il problema è quando e in che termini. Esempio: la carica di amministratore delegato resterà, come sembra, nelle mani di Ottavio Guala, presidente dell'Ascom e secondo molti vicino alla dc? Partendo da questo presupposto, i socialisti rivendicano l'altro incarico di vertice: «Su questo non c'è alcun dubbio» conferma il segretario provinciale Daniele Cantore. Ma aggiunge: «Nel frattempo rileviamo che la dc, di fronte a un importante atto amministrativo, ha posto [illegible] pura questione di nomine».

Cantore si riferisce al clamoroso litigio durante l'ultima giunta. Protagonisti, appunto, un assessore psi [illegible] [illegible] altro dc: Carlo Spagnuolo (Commercio) e Andrea Galasso (Legale). Il risultato: non è passata la delibera che prevedeva l'adesione del Comune (3 miliardi) all'aumento di capitale votato dal Consiglio di amministrazione della società. La Spagnuolo era per il «sì»: «In attesa di decidere le nomine il Comune faccia comunque la sua parte». Galasso ha detto «no»: «Il consiglio di amministrazione è scaduto, la componente pubblica è rappresentata soltanto da tre tecnici: il segretario generale Lorenzo Circosta, [illegible] suo vice, Aldo Narducci, il capo dell'Avvocatura, Renato Bruzzone. Toccherà ai nuovi amministratori assumere [illegible] impegni tanto gravosi».

Aggiunge [illegible] segretario cittadino dc, Sebastiano Provvisiero: «Cantore sostiene che Guala è un democristiano. [illegible] dove sta scritto? E se anche fosse, lo hanno espresso i privati e come tale va considerato. Quindi il posto è uno solo, e spetta a noi. Sia chiaro: la dc ha sempre cercato la mediazione, ma questa volta non siamo più disposti [illegible] tollerare simili atteggiamenti». Se ne riparlerà domani, in un nuovo incontro.

Giampiero Paviolo

Traffico

L'«isoletta» resta chiusa

«L'ordinanza che vieta il traffi[illegible] nel quadrilatero romano non sarà revocata. Non ora, almeno. [illegible] passasse una ipotesi più ampia, le cose potrebbero cambiare». E' la risposta del sindaco alla lettera dell'assessore Carlo Spagnuolo, che chiedeva appunto di annullare [illegible] provvedimento in vigore da un paio di settimane [illegible] «rivelatosi [illegible] autentico fallimento».

Ieri, Maria Magnani Noya ha discusso del suo progetto (chiu[illegible] della [illegible] blu dalle 7,30 alle 10,30) con i segretari del pentapartito. Ma soltanto per pochi minuti: un confronto più ampio dovrebbe avvenire lunedì mattina, [illegible] giunta. E non è escluso che il problema approdi in Consiglio comunale nella stessa serata.

Cauti i segretari: favorevoli con riserva il repubblicano Ferrara [illegible] il dc Provvisiero; attendista («Aspettiamo che arrivi Dondona, mi pare che l'assessore competente sia ancora lui») il liberale Formica; contra[illegible] soltanto [illegible] socialdemocratico Giangrande.

L'assemblea di ieri pomeriggio ad Architettura

Anche al Poli per il contratto

Università, è l'ora dei non docenti [illegible] le segreterie

Segreterie chiuse, da oggi, all'Università e al Politecnico. E' la risposta dei non docenti all'incontro senza esiti tra governo e organizzazioni sindacali che s'è tenuto l'altro giorno a Roma. Il personale tecnico e amministrativo aderente a Cgil Cisl, Uil [illegible] Cisnal, ha deciso ieri di inasprire la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da due anni. A larga maggioranza, l'assemblea convocata nell'aula magna del rettorato ha approvato una mozione articolata in diversi punti: assemblee quotidiane nei vari insediamenti accademici torinesi, interruzione del lavoro a metà mattinata, stretta [illegible] delle mansioni, blocco degli straordinari, orario unico 8-14.

Per l'Ateneo, il blocco significa paralisi pressoché totale dell'attività amministrativa. Gli studenti [illegible] risentiranno direttamente: come accade ormai da due giorni, gli sportelli delle segreterie resteranno infatti chiusi al pubblico. La scadenza per il pagamento della seconda rata di iscrizione è ancora lontana, ma per i laureandi che [illegible] questi giorni devono consegnare i testi delle tesi le conseguenze potrebbero rivelarsi pesantissime.

L'assemblea generale dei non docenti [illegible] riconvocata per oggi. Dalle 9 alle 11, nell'aula magna del rettorato, si decideranno le modalità di attuazione delle iniziative. Poi, lunedì, tecnici e amministrativi marceranno [illegible] corteo verso la Prefettura e le sedi degli organi di informazione. Non sono esclusi gesti clamorosi, come l'occupazione del rettorato di via Po 17.

La categoria chiede aumenti compresi tra le 250 [illegible] le 550 mila lire, possibilità di controllo sui rapporti Università-enti privati, verifica dei finanziamenti, e di partecipare all'elezione diretta del rettore.

RESA A [illegible]

[illegible] torna in [illegible]

E' finita. Dalle 14 di ieri, la presidenza della facoltà di Legge non è più occupata. Gli studenti hanno perso la partita contro preside e docenti, che una setti[illegible] [illegible] [illegible] risposto al loro gesto decretando il blocco immediato della didattica. Dieci minuti dopo la resa, il professor Rinaldo Bertolino ha annunciato con uno scarno comunicato affisso in tutte le bacheche che le lezioni riprenderanno regolarmente da oggi.

Gli studenti hanno lasciato il campo mentre [illegible] giradischi sistemato nell'atrio della facoltà suonava a tutto volume «Death or glory», morte [illegible] gloria, musi[illegible] dei «Clash». Da oggi, il loro quartier generale è trasferito lì: a due passi dalla presidenza, ma comunque fuori dal «cuore» di Giurisprudenza. «Il movimento rilancia la protesta [illegible] sposta il luogo fisico della lotta», [illegible] scritto nel comunicato diffuso dagli ex occupanti. «Sta ora al corpo docente dimostrare la propria "buona volontà" accogliendo come promesso le istanze degli studenti».

Per il preside, è una vittoria, ma il professor Bertolino preferisce evitare contrapposizioni: «La nostra delibera voleva es[illegible] una risposta al simbolo e alla realtà dell'occupazione. Il gesto degli studenti ha rappresentato la rottura [illegible] un metodo culturale e democratico di confronto da sempre in atto in questa facoltà. Ma il dialogo non va interrotto: domani si riunirà la commissione didattica per istruire i punti evidenziati dagli occupanti, che sono gli stessi dei rappresentanti legali degli iscritti».

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 1 febbraio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] irregolarmente nuvoloso [illegible] precipitazioni sparse; nevicale al di sopra dei 1000-1500 metri. Parziali e temporanee schiarite. Visibilità: b[illegible], [illegible] riduzioni notturne e mattutine per foschie [illegible]. Temperatura: stazionaria.

[illegible]
Massima 7,1
Minima 5,[illegible]
Media 6,2

Record del mese ultimi 50 anni
Massima [illegible] 18 e 20 febbraio 1950
Minima -21,8 12 febbraio 1956

Aeroporto di Caselle
Massima 5,8
Minima 3,4
Pressione 1020 [illegible]
Umidità [illegible]

VENTI
Deboli o calmi.

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	1,4 mm
Totale in questo mese	1,4
Normale in questo mese	48
Totale in questo [illegible]	2,9

SOLE LUNA [illegible]
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore [illegible] e 49 minuti [illegible] alle ore 17 e 38 minuti

La Luna si leva alle ore 10 e 38 minuti cala (il giorno successivo) alle [illegible] 2 e 7 minuti

Primo quarto 2 febbraio ore 20
Luna piena 9 febbraio ore 20
Ultimo quarto 17 febbraio ore 20
Luna nuova 25 febbraio ore [illegible]

Mercurio: [illegible] luminosità e colore simile alla Stella Arturo
Venere: a 44,5 milioni [illegible] km dalla Terra, dalla quale si allontana.
Marte: sottende un disco grande quanto una moneta da 500 lire a 1100 metri.
Giove: visibile presso il confine occidentale dei Gemelli.
Saturno: da questo mese [illegible] può, con difficoltà, iniziare a scorgerlo.
Il fenomeno: alle ore 4 la Luna è al perigeo (ovvero nel punto della sua orbita più vicino alla Terra) e 15 ore e [illegible] minuti più tardi raggiunge la fase [illegible] primo quarto.

Specchio dei tempi

«Inutile cercare infermieri altrove senza valorizzarne [illegible] lavoro» - Per salvare le trote, [illegible] perseguitate i pescatori - «Ecco i mondiali, chi vuole due camere?» - Dietro quel rifiuto c'è [illegible] [illegible] che [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Sono un infermiere professionale e voglio ribadire la nostra sempre più difficile condizione di ruolo. Ora l'assessore Maccari dice: "Stiamo valutando la possibilità di offrire a infermieri [illegible] altre regioni vitto e alloggio" (articolo La Stampa del 26 gennaio). Mi chiedo se è poi così difficile capire che tale strategia porterà solo ad un ulteriore drenaggio di personale [illegible]a altre parti d'Italia, senza che l'indice numerico totale ne subisca riscatto? E soprattutto, quando si potrà lasciare ad altri impieghi chi nei tre anni di corso non ha imparato nulla?

«E' ovvio che dall'87 il numero [illegible] iscritti alla scuola [illegible] incrementato notevolmente, basta iscriversi, indipendentemente dalle proprie capacità talvolta mediocri, per essere accolti e, successivamente, questo tipo di personale peserà ulteriormente sulla già precaria bilancia della nostra professionalità. E della rivalutazione della nostra immagine sociale? L'assessore risponde: "Ne faremo un lavoro per immigrati".

«Per concludere: quando verrà esaminata la tesi secondo la quale solo un equilibrato riscatto remunerativo può porre fine alla fuga quotidiana [illegible] personale dagli ospedali e ristabilire una valida selezione a chi sceglie di operare nel nostro settore?».

Diego Borgarino

Un gruppo di lettori ci scrive da Ciriè:

«Approssimandosi l'apertura della pesca alla trota, siamo andati sulle sponde del torrente Malone, nel tratto tra Front e Rivarossa. Abbiamo constatato l'ennesima moria di tutta la fauna ittica esistente in quel tratto. Parlando con i contadini, abbiamo appreso che, il fatto risale al 10 novembre, gli stessi abitanti avevano avvisato l'Usl di Ciriè, ma per due giorni nessuno si era fatto vivo.

«Eppure le leggi esistono, ma non sono rispettate e poi perché installare depuratori, quando è molto più semplice lavare gli impianti di una qualunque ditta, quindi rimandare la stessa acqua (avvelenata) [illegible] torrente di provenienza? Lo Stura di Lanzo, il Banna ed ora anche il Malone, sono diventati la tomba di innumerevoli salmonidi e di altre specie. Solo chi paga la regolare licenza deve provvedere alla salvaguardia del patrimonio ittico, non deve pescare così né cosà, nemmeno se [illegible] una normale canna e lenza.

«Le guardie preferiscono fare il verbale a poveri pescatori che, dopo [illegible] lamato un pesce, lo depositano nel retino immer[illegible] nell'acqua, accusandoli di sevizie ad animali. Ignorando volutamente la vera causa che [illegible] determina [illegible] totale sterminio, ma ahimè, [illegible] progresso non si può fermare».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«I mondiali di calcio sono quasi alle porte. I giornali non perdono occasione per sottolineare i disagi e i problemi che questi mondiali stanno procurando e quelli che procureranno, in particolare la [illegible] di posti letto per i tifosi.

«Ho pensato, [illegible] mio piccolo, che potrei mettere a disposizio[illegible] un paio di stanze del mio alloggio, con alcuni posti letto. Mi sono rivolta [illegible] Comitato olimpico, all'Azienda di promozione turistica, a Informagiovani, all'Assessorato al Turismo e a Informacittà, per sapere a chi avrei potuto comunicare le [illegible] disponibilità, ma nessuno ha saputo darmi una risposta. Come fare se esistono veramente questi problemi?».

Marisa Martelli

Una lettrice ci scrive da Nichelino.

«Da [illegible] anni ho sposato un giovane, che conoscevo fin da ragazzo. Mio marito [illegible] ammalato di sclerosi multipla. Contras[illegible] la terribile malattia — che lo sta lentamente uccidendo — durante [illegible] servizio militare, nel '76. Da allora combatte una battaglia quotidiana per la sopravvivenza [illegible] vanamente, quella per il riconoscimento della pensione.

«Nonostante il parere favorevole dei [illegible]izi sanitari della Regione Militare Nord-Ovest, la Direzione generale delle pensioni [illegible] Roma ha bocciato nel dicembre 1982, la domanda. In data [illegible] aprile 1983, è stato proposto ricorso alla Corte dei conti. Da allora la Corte non ha an[illegible] deciso.

«Mio marito è ormai giunto alla fine. L'affetto e l'assistenza generosa [illegible] alcuni, pochi, amici ormai [illegible] hanno più effetto. Vivere con settecentomila lire al mese è impossibile quando si [illegible] accanto [illegible] chi necessita [illegible] assistenza continua. Mio marito non ha colpe, non [illegible] malato per scelta o per rischio, eppure, talvolta, preferirei avesse l'Aids o una [illegible] quelle malattie "di moda". Forse conoscerebbe anche lui il generoso slancio di molti enti, sempre così pronti per certi tipi d'intervento».

Maria Pia Franco Musumeci

La Gimeco accusa: «Davamo garanzie», l'Istituto replica: «La legge ci vieta i rischi»

Falliti? Ci rimette l'Inps

«Per avere 7 miliardi ne spenderà 15»

La sentenza di fallimento ha concluso, mercoledì 24, la storia della Gimeco (meccanica [illegible] componentistica auto) di Venaria: «Proprio quando — afferma l'ingegner Armando Giargia, presidente del consiglio [illegible] amministrazione — si [illegible] trovata la via del rilancio, vale [illegible] dire commesse estere [illegible] miliardi, con [illegible] elevato utile operativo».

L'istanza era stata presentata dall'Inps, in seguito al mancato pagamento dei contributi, nell'aprile dello scorso anno, perché il debito [illegible] ormai raggiunto i 3 miliardi, quasi 7 [illegible] interessi e sanzioni. Nel frattempo, la Gimeco aveva ripreso a versare i ratei previdenziali con puntualità.

Afferma Armando Giargia, che durante la vicenda processuale è stato assistito dal legale di fiducia, avvocato Bella: [illegible] capisco perché l'Inps [illegible] abbia voluto accordarci ancora qualche mese di fiducia. Noi avevamo affidato allo studio Boidi l'incarico di mettere [illegible] punto un programma per ripianare i debiti, vendendo gli immobili della società, un patrimonio che le perizie tecniche, omologate dal tribunale, hanno valutato in 60 miliardi [illegible] lire».

All'incontro con l'Inps, il 10 gennaio, giorno precedente l'ultima udienza, la Gimeco si [illegible] presentata «con un assegno circolare da 700 milioni, anticipo sulla vendita [illegible] un immobile da 7 miliardi, [illegible] garanzia di versare il saldo del debito entro [illegible] giorni e una fidejussione per 3 miliardi e mezzo, a copertura di tutto il debito. Era previsto, nel [illegible] del '90, un introito di 23 miliardi e mezzo, quanto bastava [illegible] per sanare tutti i debiti. Ma l'Istituto di previdenza non ha voluto saperne».

Replica il direttore Inps, [illegible]tor Umberto Fumarola, assistito dall'avvocato Di Dio: «Occorrevano garanzie concrete, per esempio ipoteche sugli immobili e fidejussioni bancarie, che avrebbero comunque dovuto essere formalizzate. Impossibile, per noi, accettare promesse o documenti diversi».

Ancora Armando Giargia: «Il rifiuto è stato una mazzata, anche perché stavo trattando una riduzione degli interessi e il pagamento in 48 mesi con la direzione Inps a Roma. L'aspetto ridicolo è che l'Inps, per [illegible]re quei 7 miliardi, che avremmo comunque pagato, non ha esitato a togliere lo stipendio a 180 persone e ad accollarsi le spese di liquidazioni [illegible] cassa integrazione per tutti i dipendenti, [illegible] spesa superiore [illegible] 15 [illegible]liardi.

«Questa pratica — replica a sua volta il presidente Inps, Bronzino — è [illegible] vagliata attentamente, sia per l'entità del debito sia per il numero [illegible] addetti che potrebbero rimanere senza lavoro. Il direttore [illegible] poteva comportarsi in altro modo. Per legge, all'Istituto [illegible] vietato il rischio, anche a [illegible] di andar contro l'interesse e le aspettative di tanta gente».

Il tribunale, dunque, accoglie la tesi Inps. Il motivo lo chiarisce la sentenza: la Gimeco, che aveva presentato nell'88 un bilancio passivo di [illegible] miliardi e nell'89 di 1 miliardo e mezzo, è «in [illegible] di insolvenza», desumibile, fra l'altro, «dalla revoca degli affidamenti bancari [illegible] dall'incapacità [illegible] fare fronte all'esposizione se non liquidando parte del patrimonio immobiliare o del complesso [illegible] di [illegible] ramo dell'azienda». Inoltre ci sono debiti con l'Erario e un notevole arretrato nei versamenti Iva.

Insomma, quel patrimonio immobiliare che per anni aveva rappresentato la riserva dell'azienda e la garanzia verso i creditori, è anche stato una fra le principali cause [illegible] fallimento.

Curatore fallimentare viene nominato il dottor Ezio Pavel. Toccherà a lui, oltre a concludere l'iter di legge, esaminare le richieste [illegible] aziende che vorrebbero rilevare la Gimeco, per aggiudicarsi sia l'ingente patrimonio tecnologico, sia il sostanzioso portafoglio di ordini.

Carlo Novara

Operai all'ingresso della Gimeco. In alto, il direttore Inps, Umberto Fumarola

Tribunale militare

Assoluzione per quattro Testimoni

Sentenza «a sorpresa» del Tribunale militare di Torino (presidente Coco, giudice relatore Garino, pubblico ministero Rivello) che ha assolto con formu[illegible] ampia quattro Testimoni di Geova, Edi Marsura, Vincenzo Scarra, Giovanni Ascione [illegible] Tommaso Polidoro, obiettori di coscienza al servizio militare [illegible] al servizio civile, «perché il fatto non costituisce reato».

Il verdetto [illegible] probabilmente dovuto al lungo braccio di ferro che ha opposto i giudici torinesi alla Corte Costituzionale. Quest'ultima era già [illegible] investita una prima volta dal tribunale militare di Torino di una questione [illegible] legittimità sull'art. 8 della legge del '72 sugli obiettori di coscienza. L'articolo crea una evidente disparità di trattamento tra obiettori di coscienza, puniti ai sensi della legge [illegible] '72 con pene da [illegible] a 4 anni di reclusione, e i responsabili di mancanza alla chiamata di leva, condannati a pene da 6 mesi a 2 [illegible] di reclusione.

L'eccezione era stata ritenuta [illegible] manifestamente infondata e la Corte aveva dichiarato illegittimo l'articolo 8. Ma, secondo i magistrati militari di Torino, nella sua pronuncia, la Corte, dopo aver auspicato un intervento [illegible] Parlamento per modificare la norma illegittima, aveva praticamente consigliato di applicare la pena meno severa, quella per la mancanza alla chiamata di leva, andando al di fuori dei suoi poteri.

Per i giudici torinesi la questione non era risolta: dal luglio scorso ad oggi hanno sospeso ben 42 processi contro obiettori, quasi sempre Testimoni di Geova, riproponendo la stessa questione di legittimità dell'art.8.

Nei giorni [illegible] la Corte Costituzionale ha respinto l'eccezione e a questo punto i giudici del Tribunale militare hanno ritenuto che, essendo stato dichiarato incostituzionale l'articolo 8, gli obiettori di coscienza [illegible] hanno commesso alcun reato e li hanno assolti perché [illegible] fatto non costituisce reato.

Una decisione che ha sorpre[illegible] gli stessi difensori degli imputati, avvocati Pontone, Segre e Polidori, che si aspettavano o un'altra sospensione o una condanna a pene inferiori [illegible] quelle previste dalla legge [illegible] '72. Il pubblico ministero Rivello, che aveva chiesto la condanna degli imputati a [illegible] mesi [illegible] reclusione, ha annunciato che farà appello contro la sentenza [c. car.]

In 10 giorni molti torinesi hanno risposto al drammatico Sos dalla Romania

Carico di medicine in Moldavia

Partono per Iasi gli aiuti sanitari richiesti

«Inviate aiuti sanitari all'ospedale di Iasi in Romania. LÀ manca tutto: aghi, fili, medicinali. I medici [illegible] perfino costretti a operare [illegible] anestetico». Al drammatico appello, diffuso dalle colonne de «La Stampa» il 20 gennaio scorso dall'emigrata romena Giorgetta Timofti per conto del professor Eugen Târcoveanu, primario della 1ª clinica chirurgica dell'ospedale Sf. Spiridion, hanno finora risposto, [illegible] generosa sollecitudine, una ventina di privati. Ieri la Fondazione «Specchio dei Tempi», a nome dei lettori, ha acquistato antibiotici e ricostituenti per un valore di 10 milioni di lire.

La signora Timofti e il marito, il medico italiano Enrico Errigo, si sono impegnati [illegible] consegnare personalmente il materiale a Iasi. In poco meno di due settimane sono pervenute alla loro abitazione di Val della Torre donazioni del valore [illegible] 23 milioni di lire in attrezzature elettromedicali e prodotti farmaceutici. La coppia ha già provveduto a noleggiare, a proprie spese, due furgoncini per il trasporto dei pacchi.

La partenza è prevista per l'11 febbraio. Il viaggio si preannuncia difficile: le strade per raggiungere Iasi, capoluogo della Moldavia, situata a una decina [illegible] chilometri dal confine sovietico, sono coperte di neve e immerse nella nebbia. Due coniugi, che hanno donato dieci milioni di lire, si sono offerti di accompagnare Giorgetta Timofti e il marito per dare loro [illegible] [illegible] e fare ritorno [illegible] Torino con una copiosa documentazio[illegible] fotografica. Con quelle immagini vorrebbero allestire una mostra pubblica.

Vi è anche chi ha approfittato dell'appello per inviare a Val della Torre indumenti e generi alimentari di prima necessità. Una pediatra romena di Alpignano, Feldioara Chioveanu, ha incaricato [illegible] signora Timofti di recapitare, lungo il percorso, vestiti e scarpine [illegible] piccoli ospiti dell'orfanotrofio di Pitesti, a un centinaio di chilometri da Bucarest. «I due furgoncini non ci bastano più — dichiara Giorgetta —. Vorremmo trovare qualcuno che ce [illegible] metta a disposizione un altro, magari [illegible] un buono sconto».

Particolarmente prodiga una risposta alla richiesta [illegible] forniture da sala operatoria per l'ospedale [illegible] Iasi: un grossista di via Nizza ha contribuito con [illegible] milioni di lire [illegible] aghi, filo, bisturi, cateteri e materiale per sutura. Non è stato invece possibile comperare anestetici, la cui distribuzione a privati, benché medici, è rigidamente controllata dalla legge italiana [illegible] potrebbe essere effettuata soltanto [illegible] un ospedale o altro ente pubblico.

Alla spedizione in Romania dei coniugi di Val della Torre la Fondazione «Specchio dei tempi» ha dato, secondo la propria tradizione, [illegible] tempestivo [illegible]tributo. Le altre offerte inviate dai lettori, oltre 10 milioni e mezzo di lire, sono state devolute alla Caritas tramite la parrocchia ortodossa romena di Torino.

Maria Chiara Bonazzi

Giorgetta Timofti

«Torino Centrotavola» s'apre domenica con una torta gigante in piazza S. Carlo

Presi per la gola da 80 chef

In 26 ristoranti serate di cucina piemontese

In festa con Centrotavola

Presi per la gola, oltre diecimila buongustai hanno partecipato lo [illegible] anno a «Torino Centrotavola» e, ora, per la seconda edizione di enogastronomia piemontese in passerella le pre[illegible] dovrebbero ancora aumentare. Due fine settimana, dall'8 febbraio al 10 e dal [illegible] [illegible] 17, in tutto sei serate durante le quali nelle cucine di 26 ristoranti torinesi si alterneranno un'ottantina di chef provenienti da tutto il Piemonte.

La manifestazione organizzata dall'Epat con [illegible] patrocinio della Città [illegible] Torino, [illegible]ti [illegible] Commercio e al Turismo, sponsor Camera [illegible] Commercio, Toro Assicurazioni [illegible] Cassa di Risparmio di Torino, offrirà a tutti il piacere [illegible] assaggi della cucina tipica regionale a prezzi fissi, 45-60-80 mila lire, secondo il locale prescelto (per i lettori di Torino [illegible] provincia l'elenco dettagliato nelle pagine dell'inserto «Torino Sette»).

Ma il tutto non si risolve quest'anno in sole «serate di gola» in omaggio alla cucina piemontese con tutte le sue specialità, diverse [illegible] zona a zona, dalle prelibatezze del Monferrato alle specialità delle valli ossolane, [illegible] richiami ai piatti poveri e dimenticati e qualche ritocco d'abilità del cuoco. Ospiti d'onore saranno gli chef del Friuli [illegible] del Veneto, che faranno gustare piatti tipici regionali allargando la rassegna della tavola subalpina. E tutti gli incontri di Torino Centrotavola saranno accompagnati [illegible] musica (soprattutto jazz) e spettacoli.

Infine, al Cambio, venerdì 16 febbraio, approderà un angolo di New York a Torino. Il primo ristorante italiano aperto nel 1906 nella zona dei teatri della metropoli americana, «Barbetta», da allora sempre gli stessi proprietari d'origine piemontese, presenterà un menù regionale adeguato alle esigenze [illegible] ai gusti dei clienti come prova della versatilità (e del successo) della cucina italiana all'estero.

E l'inizio della rassegna [illegible] una festa: domenica, in piazza San Carlo, fin dalle 10 di mattina, stand [illegible] prodotti di gastronomia e artigianato e un albero della cuccagna con giochi per i bimbi, mentre dalle ore 14,30, sfileranno in centro gruppi folcloristici regionali con partenza da piazza Castello, 600 personaggi in costume. Al termine, [illegible] torta di oltre 2000 chili, creata da [illegible] gruppo [illegible] pasticcieri torinesi, suddivi[illegible] in 20 mila fette, sarà distribuita in cinque pagode allestite per l'occasione in piazza S. Carlo (il ricavato andrà all'Unicef). Gran finale, domenica 18, con asta dei vini al pomeriggio e galà [illegible] sera [illegible] ristorante La [illegible]tonda, dove sarà presentata l'invenzione gastronomica, «Tavolozza delle Langhe», di [illegible] pittrice. [sl. co.]

Conclusa in Corte d'assise la lunga vicenda di due italiani felicemente in Belgio

Banditi? Ora sono «intoccabili»

Quella «richiesta» mai fatta

I fratelli Michele e Santo Nicosia, italiani trapiantati in Belgio, d'ora in poi possono dormire sonni tranquilli: la giustizia italiana non li perseguirà più. Erano accusati di omicidio e rapine; per questi [illegible] i presunti complici sono stati condannati all'ergastolo e a 30 anni. Michele e Santo Nicosia hanno corso il rischio di finire in galera per decenni. Li ha salvati [illegible] banale dimenticanza, forse un'incomprensione tra magistrato e ministero di Grazia e Giustizia e la bravura dei difensori che hanno mandato a monte un'inchiesta durata anni.

Per procedere contro un cittadino italiano che ha commesso un reato all'estero occorre la richiesta del ministro, un foglio di carta che in questo caso mancava. E ieri la corte d'assise ha dovuto prendere atto della situazione e dichiarare che contro i due fratelli non si può esercitare l'azione penale perché manca quella richiesta.

Una storia che rasenta l'assurdo. Il colmo dell'ironia è che i due fratelli sono stati in Italia, in carcere, per un paio d'anni. C'era tutto il tempo per fare quella richiesta al ministro. Poi i due [illegible] no [illegible] tornati tranquillamente in Belgio e da lì non si sono più [illegible]si. E ieri, in Assise, s'è consumata l'ennesima sconfitta della giustizia.

La vicenda dei fratelli Nicosia è legata al maxiprocesso contro il clan dei catanesi. Roberto Miano e Antonino Saia, due boss della banda, avevano fatto alcune scorrerie in Belgio all'inizio degli Anni 80. Parti[illegible] da Torino, facevano il colpo, poi tornavano alla base. Al Nord, stando al racconto del pentito Saia, c'erano come basisti i fratelli Nicosia. Erano questi che informavano la banda sugli obiettivi da colpire. Per quelle rapine (in [illegible] era stato ucciso anche un poliziotto) nell'aprile '85 il ministro di Grazia e Giustizia chiedeva alla Procura torinese di procedere contro Saia, Miano, Scalitti ed altri. I quali venivano condannati a pesanti pene. Ma in quel foglio non si faceva c[illegible] ai fratelli Nicosia. Il giudice torinese Vittorio Lanza riusciva [illegible] ottenere l'estradizione dei fratelli [illegible] solo per l'associazione a delinquere. I due arrivavano a Torino nel gennaio '86, venivano condannati nel dicembre '[illegible] a un [illegible] e [illegible] mesi (condizionale), poi rientravano in Belgio.

Il giudice Lanza spiccava mandato di cattura, che rimaneva inefficace. Poi iniziava un fitto carteggio col ministero e con le autorità belghe per ottenere che l'estradizione venisse [illegible] anche all'omicidio e alle rapine. Tutto inutile. Il magistrato mandava avanti l'inchiesta e firmava il rinvio a giudizio. Ieri l'epilogo in Assise, davanti al presidente Fassone.

Un grosso successo per i difensori Maria Grazia Siliquini e Graziano Masselli. Commenta la prima: «Questa inchiesta non stava in piedi. Il mandato di cattura del dottor Lanza era privo di fondamento. Queste cose le ho spiegate anche al tribunale delle libertà, ho detto che mancava la "richiesta" del ministero». La sentenza di ieri la rende felice: «Una decisione ineccepibile. La legge parla chiaro: contro il cittadino residente all'estero si procede [illegible] c'è la richiesta [illegible] ministero entro tre anni dal giorno in cui l'inquisito ha rimesso piede in Italia. I fratelli Nicosia sono arrivati a Torino nel gennaio '86. C'era tempo fino al gennaio '89 per la richiesta del ministero. Nessuno si è mosso».

Il collega Graziano Masselli, un esperto in materia di estradizioni, dice: «Un'inchiesta durata anni [illegible] n'è andata in fumo, [illegible] non solo per una questione formale. E' [illegible] fatto di civiltà giuridica. Ora contro i fratelli [illegible] è più possibile esercitare l'azione penale». E i belgi? Le rapine e l'omicidio sono avvenuti nel loro paese, perché non si [illegible] mai mossi? Masselli: «Contro i Nicosia ci sono solo le dichiarazioni di alcuni pentiti del clan catanesi. Per le autorità belghe quelle chiamate in correità non bastano».

Nino Pietropinto

Antonino Saia, il pentito

Il presidente Elvio Fassone

Colpo da centinaia di milioni nel deposito di una ditta di trasporti

Hi-fi per la banda del buco

Attraverso il muro scompaiono radio e tv

Hanno lavorato sodo, parecchie ore: prima per sfondare un doppio muro perimetrale, con mazze e picconi; poi per trasportare i pesanti scatoloni [illegible] computer, radio e tv da un camion all'altro. Il bottino è di centinaia di milioni: decine di apparecchiature che dovevano essere consegnate ieri mattina al nuovo ipermercato Auchan di corso Giulio Cesare, all'imbocco dell'autostrada.

La merce, ancora imballata, era all'interno di un camion posteggiato nel deposito di [illegible] ditta di autotrasporti, in corso Vercelli [illegible]. Uno dei responsabili, Salvatore Santamaria, 30 anni, racconta: «Il camion, un articolato di quasi 16 metri, era appena arrivato da Milano dove aveva caricato computer, [illegible]dio e tv della ditta "Amstrad". Avremmo dovuto effettuare le consegne in giornata».

Ma qualcuno ha informato i malviventi del prezioso [illegible]. I ladri hanno agito nella notte: conoscevano bene il deposito: imboccata una strada sterrata, hanno aggirato i capannoni [illegible] rivando sul lato della ferrovia. Con picconi e mazze hanno sfondato il doppio muro: un foro di oltre un metro. Poi, una volta nel magazzino, hanno aperto e svuotato l'articolato. Uno scatolone alla volta, hanno ripercorso qu[illegible] venti metri e, attraverso il foro, sono sbucati sulla strada secondaria, praticamente al buio. Lì c'era un furgone sul quale hanno caricato apparecchiature, tv, computer.

Secondo i funzionari della Mobile «era gente esperta». Soprattutto «qualcuno aveva informati i malviventi dell'arrivo di quel prezioso carico». Un furto su ordinazione? «Probabilmente sì. I ladri conoscevano in anticipo la qualità del carico: forse computer e tv sono già stati trasportati, subito dopo il colpo, in altre città».

Carabinieri e polizia ricorda[illegible] un analogo grosso furto (ora[illegible] caldaie a gas) compiuto nella stessa [illegible] [illegible] scorso [illegible] anche allora i malviventi avevano sfondato un muro, anche allora avevano svuotato un deposito, centinaia di milioni di bottino. E' la stessa banda?

A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Offerte inviate dai lettori

PER LA RICERCA SUL CANCRO (ricevute dal 24 al 26 gennaio): il servizio organizzazione e personale del San Paolo di Torino in memoria di Giovanna Demichelis Mai 864.000; in memoria di Bucciol Alberto i condomini di c.so Bernardino Telesio 61 e 63 260.000; colleghi e amici della «Csea» in memoria del papà di Patrizia 240.000; i condomini di via Filadelfia 187 in memoria di [illegible] Balletta Maria Assunta in Merrelli 235.000; in [illegible] di Moro Rosanne, i colleghi del figlio Adriano 210.000; le famiglie Chiola in ricordo di Audano Esterina ved. Borio 200.000; da via Rivarossa 17: le famiglie, inquilini e le figlie in ricordo di [illegible] Sacco Cesarino 180.000; i colleghi della «Oreal» [illegible] Luciana in memoria della mamma Balletta Maria Assunta in Merrelli 176.000; in memoria di Menduni Aldo gli inquilini di strada [illegible] Mauro 19 150.000; gli amici del bar «Due Torri» di Pont Canavese in memoria di Remo Quorio 150.000; in memoria della [illegible] di Ennio Buscaglia un gruppo di condomini di via O. Vigliani 23/3 140.000; in memoria di Amato Sebastiano i colleghi di Caloge[illegible] 130.000; in memoria di nonno Pierino 120.000; in memoria di Felli Teresa 100.000; in memoria dei miei cari, P.C. 100.000; Anna in memoria di Dino 100.000; la famiglia Pentenero in memoria di Fulvio Albera 100.000; in memoria di Frattini Ildes i vicini di [illegible] 60.000; in memoria di Musco Rita le famiglie: Palman, Sterpini, Martin, Duca, Cerulli Rosanna 25.000.

In ricordo di Storzillo Agata dai suoi cari e dalle [illegible] Ada 1.230.000; amici e colleghi di Nelly in ricordo di Elisa 602.000; in memoria di Lidia Buscaglia i condomini di via Bartoli 16, 18 e 20 Torino 240.000; i colleghi di Silvio Rocci in memoria del padre 215.000; in memoria di Mario Gobetto 210.000; in memoria di Fumegalli Caterina in Pittaluga, i condomini e gli inquilini di c.so Sebastopoli [illegible] 203.000; Enzo e Gabriella in memoria dei loro cari defunti 200.000; in memoria di papà Davide e mamma Lucia vi ricordano sempre, vostri figli e nipoti 200.000; Carlo in memoria di Silvia 200.000; in memoria di Concetta Latina i colleghi di Liana 180.000; in memoria di Balsamo Antonio 160.000; in memoria di Bosco Antonio le famiglie Scavino e Manzone 150.000; i colleghi di lavoro di Massimo Gorin, in ricordo della mamma Iolanda 140.000; Angela, Gino e Claudio in memoria di Mario 100.000; in ricordo di Gioanni Comandu i colleghi di Vera dell'«Alitalia» 100.000; Notarantonio [illegible] 100.000; L.R. 100.000; il personale della scuola media «Salvaneschi» ricorda Francesco, papà del prof. Luigi De Castelli 85.000; i colleghi della C.R.T. Ufficio Sistemi[illegible] in memoria del papà di Guglielmo Raimondo 70.000; F.G. 50.000; una goccia in un mare di speranza 50.000; Lm. Mc [illegible].

D.F. 500.000; in memoria di Di Padova Libera Maria in Libergolis mamma di Orazio, i colleghi 322.000; in ricordo di Ottavia 320.000; maestranze «Salt» e famiglia Gavina in memoria del papà di Assunta Di Bari 300.000; in memoria di Giuseppe Pitrelli il personale della Ragioneria provinciale dello Stato di Torino 200.000; in memoria di Pizzimento Antonio le famiglie Bertolini e Barone Rocco, Sebastiano e Anto[illegible] 200.000. (continua)

Allo studio l'impatto su ambiente e salute del transito continuo di Tir e auto

Check-up per il mal di traffico

Ricerca-pilota in Val di Susa

Due strade statali, oggi, cui si aggiungerà un'autostrada, domani, su una direttrice europea fra ■ più battute: la Val di Susa, 79 mila abitanti, vuole capire quale effetto ha ■ traffico sulla vivibilità dell'ambiente e misurare se un vantaggio potrà venire dall'apertura della direttissima del Fréjus. E studiare subito i possibili correttivi, per non finire, in un domani lontano, al «ballo delle targhe alterne» anche sull'antica «via ■ Francia».

Per questo l'Usl 36 di Susa, in collaborazione con l'Ipla (l'istituto per le piante da legno e l'ambiente, della Regione) e il Laboratorio di sanità pubblica di Grugliasco ha studiato una ricerca (costo 600 milioni, da finanziare, durata 3 anni) che dovrebbe fotografare gli effetti del traffico veicolare sull'ambiente: «Ma il monitoraggio dovrà essere generalizzato a tutti i cosiddetti ricettori ambientali: aria, acqua, suolo, vegetazione, uomo», spiega ■ presidente dell'Usl 36, Tullio Monti, 30 anni, socialista.

L'idea ■ è nata solo dalle spinte ecologiche e dal timore che l'incremento del traffico possa essere un duro colpo all'ambiente, ma anche dalla constatazione che in Val di Susa ■ è notato un lieve incremento dei tumori rispetto alla media del resto d'Italia: un indice di 7,6 contro 7 per le respiratorie, 27,7 contro 23,2 per i polmoni e 4,1 contro 2 per il cavo orale. «Sappiamo — spiega Monti — che anche abitudini diffuse nella nostra zona, ■ ■ fumo e l'alcol, possono giocare ■ questi indici, ma ugualmente vogliamo avere un quadro preciso della situazione».

I correttivi che fin d'ora si possono prevedere vanno dalla ■ di barriere, anche vegetali, antirumore e antinquinamento, all'allontanamento dai margini stradali delle colture intensive ■ estensive, alla conversione delle aree adiacenti alle arterie di scorrimento. Ma anche al contingentamento del passaggio dei Tir e al potenziamento del trasporto su ferrovia.

La novità della ricerca proposta dall'Usl 36 è di ■ limitarsi alle adiacenze delle strade, ma di rilevare anche quello che può essere l'inquinamento indotto. Spiega Tullio Monti: «Si studieranno, cioè, sia la diffusione delle sostanze pericolose, ■ l'assorbimento di esse da parte dei recettori inanimati (aria, acque e suolo) e animati, come la vegetazione e l'uomo, anche nel ruolo di protagonista della catena alimentare».

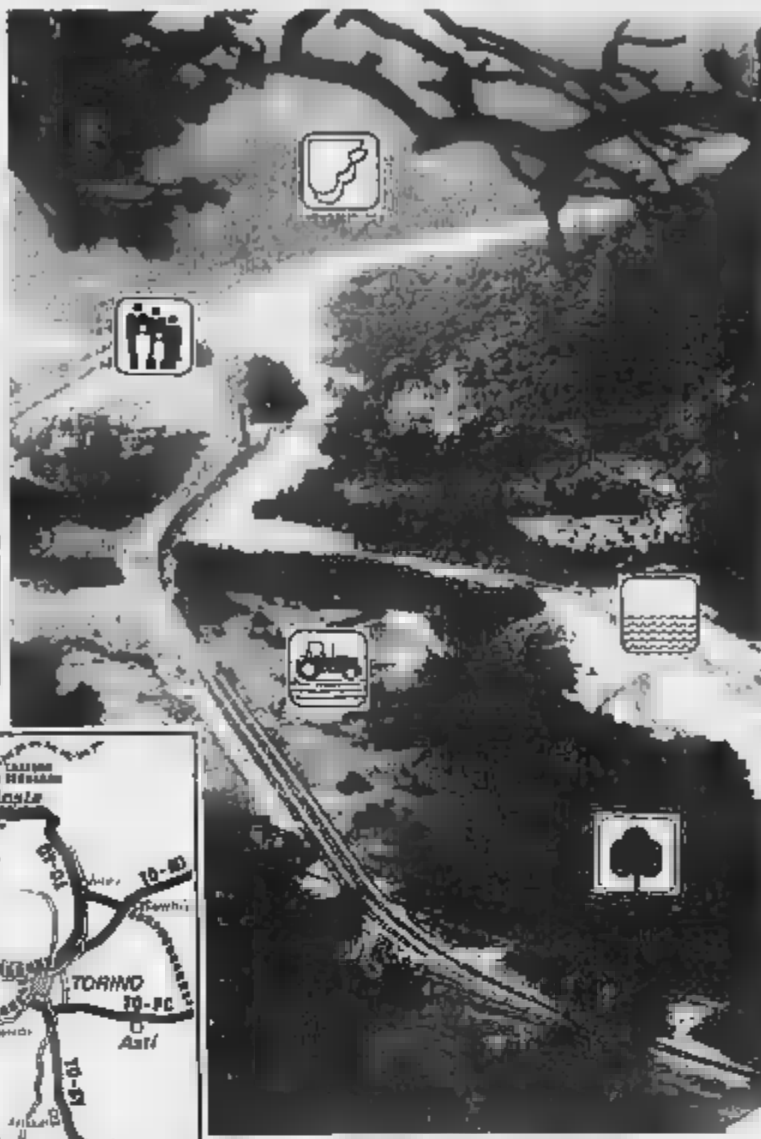
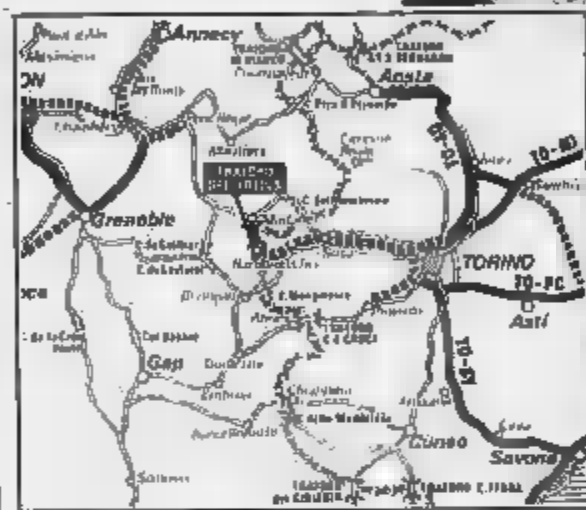
Per l'aria si intende determinare esistenza e percentuale di biossido di zolfo, degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio, ma anche la presenza di polveri, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) e fibre di asbesto, provenienti dai freni delle auto.

Il monitoraggio sulle acque riguarderà quelle superficiali (fossi e ruscelli) e le falde (con appositi pozzi): si determinerà acidità, sedimenti, metalli pesanti, solventi, Cod (domanda chimica di ossigeno) e Ipa. Stessa cosa sul suolo, anche in occasione di eventi meteorologici particolari, ■ sulla vegetazione, campionando frutti, fieno, ortaggi e ■li, discriminando l'influsso dei trattamenti anticrittogamici ■ ■ concimazione. Infine l'uomo, con particolare attenzione al piombo: si individuerà un «gruppo di controllo» nel quale ci siano anche ■menti addetti ad attività lavorative direttamente connesse con ■ traffico veicolare.

Gianni Bisio

L'indagine dell'Usl riguarderà i cosiddetti ricettori ambientali: aria, acqua, suolo, vegetazione e l'uomo. Tre anni di studio per capire le conseguenze dell'impatto-traffico, spesa ■ milioni

Confesercenti e pci all'attacco

Bufera nel commercio a Orbassano «Troppe licenze facili»

Bufera nel mondo del commercio a Orbassano. Facendo sue le accuse della Confesercenti locale, il pci ha presentato una interrogazione in Comune per far luce su tutta ■ serie ■ questioni. In breve: molti commercianti non pagherebbero la ■ annuale per la concessione del rinnovo della licenza; di■ licenze verrebbero rilasciate sulla «parola», senza cioè che in municipio sia arrivata la ■ documentazione; poi ■ discorso dell'Iciap: ad ■to mesi dall'applicazione dell'imposta (che comunque riguardava tutte le attività produttive) non si conoscono ancora i nomi ■ quanti, il 10 per cento dei soggetti comunque, ■ l'hanno pagata.

Questo è quanto denunciato l'altra ■ in Consiglio comunale, dai consiglieri comunisti che siedono all'opposizione. Della vicenda si ■ potuto così parlare ufficialmente, perché da tempo circolavano ad Orbassano voci su queste presunte irregolarità. A dare la stura alle polemiche era stata la stessa Confesercenti, che rappresenta buona parte dei 320 commercianti locali. Dice Piero Bolla, responsabile cittadino dell'associazione: «La cattiva condotta di pochi purtroppo getta discredito su tutta la categoria dei commercianti. Ma la colpa non è solo di quelli che vogliono risparmiare 172 mila lire l'anno, tanto costa il rinnovo della licenza, ma ricade in massima parte sull'amministrazione, che non effettua le dovute verifiche. Com'è possibile che ci ■ gente che ■ anni non paga? Controllare dovrebbe ■ facile. Evidentemente si tratta di qualcosa di voluto».

Ma, per la Confesercenti, non è questo il problema principale. Continua Bolla: «La questione veramente grave riguarda la concessione di nuove licenze senza, a quanto ■ risulta, l'esame di tutti i documenti. Certo, si può sorvolare sugli incartamenti minori, ma l'attestato di iscrizione alla Camera ■ commercio è indispensabile. E' questo organismo che svolge tutte le indagini su chi fa ■chiesta. Senza tale attestato si favoriscono le speculazioni: tanta gente apre il negozio per pochi giorni poi ■de realizzando un lauto guadagno. Altri addirittura vendono senza neanche aprire».

Questa interpretazione allarmistica, tuttavia, non trova d'accordo l'assessore al Commercio, Raffaele Gentile, psdi. Afferma: «E' capitato che alcune licenze siano state concesse senza tutta la documentazione, ma sono eccezioni, e poi avevamo ■ quasi certezza che si trat■ ■ ritardi dovuti alla burocrazia ■ non del tentativo del richiedente ■ fare il furbo». Aggiunge: «Nessun problema invece per quanto concerne Iciap ed il rinnovo delle concessioni: stiamo controllando, chi deve pagare, pagherà». (n. gui.)

San Mauro, per non perdere il lavoro

Esattore scippato paga di tasca sua

L'incaricato delle pubbliche affissioni di San Mauro, scippato dell'incasso mensile di oltre tre milioni, è stato costretto a risarcire l'intera somma alla ditta concessionaria del servizio, l'Agiap di Milano. «Mi hanno detto che se ■ versavo quei soldi sarei stato immediatamente sollevato dall'incarico. Così, per non essere messo alla porta ho chiesto prestiti ad amici» racconta Giancarlo Aiassa, 51 anni.

Aiassa, che vive a San Mauro in via Casale 148, ■ ■ personaggio conosciuto. Dall'87 tutti i manifesti e gli avvisi pubblici affissi sui tabelloni sanmauresi sono passati per le sue mani. Oltre a lavorare con colla e pennello, sempre per conto dell'Agiap si occupa della riscossione delle tasse di occupazione del suolo pubblico, corrisposte mensilmente dagli ambulanti dei mercati.

«Il primo dicembre scorso — ricorda Aiassa — mi stavo ■cando in banca, ■ Settimo Torinese, per versare ■ milioni ■ ■ mila lire riscosse dagli ambulanti, per poi poter inviare all'Agiap ■ assegno circolare di eguale importo, come accadeva ■gni mese. Di fronte alla banca, in via Castiglione, due giovani a bordo di una Vespa mi hanno strattonato e scippato. Ho subito sporto denuncia ai carabinieri di Settimo. L'Agiap non ha voluto sentir ragioni. Il direttore di zona, dottor Barollo, ■ ha addirittura detto che ■ ■ fossi morto nel corso dello scippo avrebbero pagato la somma i miei credi». Un trattamento che richiama ad Aiassa un contenzioso spesso così. «L'Agiap ■ mi ha mai riconosciuto i contributi pensionistici. Sono pagato con un sistema simile alla mezzadria: ogni mese detr■go dalle tasse riscosse ■ mila ■. Di fatto continuo ad ■ disoccupato, ed ora scopro di rischiare anche di ta■ mia. Chiedo l'aiuto del Comune: l'Agiap lavora per l'amministrazione». (r. d.)

Giancarlo Aiassa, esattore Agiap

Sit in nel centro

Protestano in cento per la nube

Una manifestazione contro le «nuvole» puzzolenti. Per chiedere l'interessamento della Regione Piemonte sul problema dell'inquinamento atmosferico nella zona Sud di Torino (particolarmente colpita, nell'arco degli ultimi mesi, da frequenti episodi ■ inquinamento, l'ultimo ■ quali ha avuto come protagonista, martedì, la ditta Rig ■ Grugliasco), un centinaio ■ persone — consiglieri comunali di Beinasco e Rivalta, rappresentanti del consiglio d■ delegati dello scalo ferroviario di Orbassano, del deposito Atm del Gerbido e del Comitato ambiente di Beinasco — hanno dato vita ieri mattina ■ ■ manifestazione ■ piazza Solferino angolo via Alfieri. Successivamente ■ ■ ricevute dal presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa, e dai capigruppo democristiano, socialista e comunista.

La delegazione ha presentato ■ documento nel quale si accusa la Servizi Industriali, ditta di smaltimento rifiuti con sede ad Orbassano, di ■ ■ delle principali cause dell'inquinamento ■ ■ polemizza con la Provincia di Torino che ha autorizzato l'attività dell'azienda per altri 21 mesi.

Il presidente Rossa e i capigruppo si sono impegnati ad affrontare il problema in una del■ prossime sedute del Consiglio regionale.

Arriva domenica

In visita presidente del Brasile

Il presidente del Brasile, Fernando Collor De Mello, arriva domenica ■ Torino. E' una visita di sapore calcistico, decisa quasi all'improvviso per cono■ la città dove la nazionale brasiliana giocherà le tre partite di qualificazione contro le compagini di Svezia, Scozia ■ Costarica.

Fernando De Collor, che sarà accompagnato da una trentina di giornalisti ■ da alcuni dirigenti della federazione di calcio carioca, incontrerà, a Palazzo Civico, alle 11, il sindaco di Tori■, Maria Magnani Noya, il presidente del Comitato organizzatore dei mondiali, avvocato Vittorio Chiusano, e numerose altre autorità locali.

Successivamente visiterà il cantiere dello stadio della «Continassa», dove potrà già avere un'idea precisa della struttura che ospiterà le partite di calcio dei Mondiali. Il sopralluogo torinese ■ Capo di Stato, quarant'anni, eletto appena nel dicembre scorso, proseguirà in forma privata. Oltre ad una visita turistica della città ■ in programma anche l'incontro con la presidenza della Fiat.

In serata Fernando Collor De Mello tornerà a Roma dove, ■ giorno dopo, incontrerà esponenti del mondo politico e poi proseguirà il lungo viaggio incominciato negli Stati Uniti e proseguito attraverso Asia ■ Europa.

Interventi a servizio del centro storico, spesa venti miliardi

[illegible] posti-auto in più

Parte a Chieri il piano dei parcheggi

Approvato anche a Chieri il programma-parcheggi. L'area d'intervento è il centro storico: sono in arrivo mille nuovi posti-auto. «E' qui che l'emergenza-traffico si fa sentire di più — spiega l'assessore alla viabilità, Giuseppe Di Claudio —. Nel centro [illegible] concentrate le attività commerciali, le banche e i servizi d'interesse pubblico. Trovare un posto per l'auto è quasi impossibile per la mancanza [illegible] spazi, abbiamo dovuto ritagliare tutti gli angoli disponibili sfruttando le piazze, e avviando progetti per i parcheggi sotterranei».

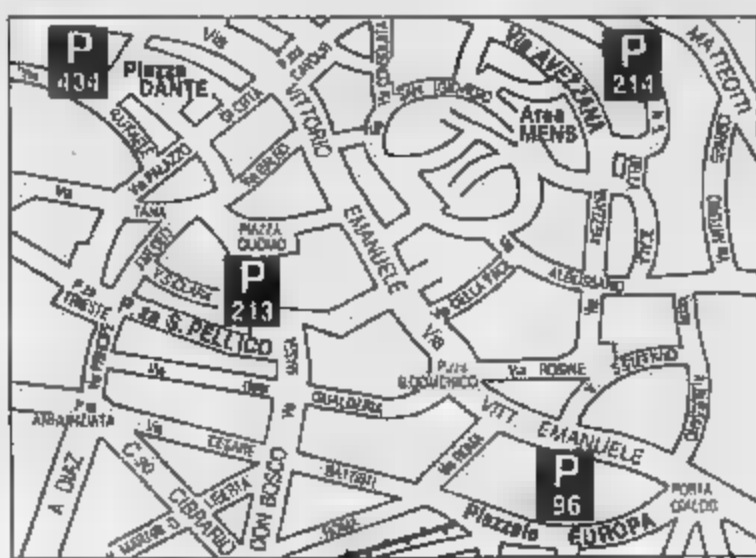
Per questo primo triennio è prevista la costruzione di quattro aree di parcheggio che permetteranno [illegible] raggiungere comodamente a piedi il centro e tutti i servizi. Il primo intervento riguarderà piazza Dante. Oltre [illegible] posteggio in superficie (che avrà 32 posti auto), ne sarà realizzato uno sotterraneo a tre piani che potrà ospitare 402 auto per un totale [illegible] 434. «A lavori ultimati — dice Di Claudio — intendiamo far installare anche una fermata degli autobus urbani e delle linee per Torino, per consentire a chi usufruisce del servizio di trovare un posto dove lasciare la macchina».

Il secondo intervento in piazza Europa. Verrà realizzato un parcheggio in superficie per 96 posti auto. «Sarà al servizio del mercato del martedì — afferma l'assessore — e della stazione».

Il terzo parcheggio in via De Maria, nell'attuale sede della Croce Rossa che sarà trasferita in corso Matteotti. Avrà due piani sotterranei e tre in elevazione, per un totale di 263 posti auto. «Potrà essere utilizzato dall'ospedale, dalle numerose scuole pubbliche [illegible] negozi».

Ultimo intervento nell'area della Villa Mans, in via Avezzana. Il parcheggio sarà [illegible] silos, con tre piani sotterranei; 214 i posti auto complessivi. Servirà i residenti nella zona, molti dei quali non posseggono garage, [illegible] il centro commerciale «Il Murè».

La spesa complessiva prevista è di 20 miliardi. «Impossibile che venga interamente coperta dal Comune — commenta l'assessore —, per questo sarà costituita, entro fine febbraio, una società per azioni tra Comune [illegible] privati, che si occuperà della progettazione, costruzione e gestione. Gli utili saranno reinvestiti in opere [illegible] viabilità: il 30 per cento dei posti auto potrà essere venduto a privati».

Antonella Torra

La Loggia, incontro in Comune per risolvere il caso Mondial Piston

[illegible] salvo [illegible]

Capannone contestato, una proroga in vista

Ieri mattina i 300 dipendenti della Mondial Piston di La Loggia hanno incrociato le braccia e si sono presentati in municipio [illegible] alcuni dirigenti sindacali per [illegible] ricevuti dal sindaco. Motivo della protesta: gli [illegible] licenziamenti proposti dall'azienda perché costretta ad abbattere il capannone costruito [illegible] in «precario» [illegible] contestato dalla Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali, perché costruito a ridosso di Villa Carpeneto, monumento nazionale.

Quanto alla grave situazione venutasi [illegible] creare all'interno dello stabilimento, il sindaco, Bartolomeo Bai, ha spiegato che l'amministrazione [illegible] nale ha assunto una serie di provvedimenti, «atti precisi che documentano l'impegno di garantire alla Mondial Piston la possibilità non solo di mante[illegible] l'attuale occupazione, [illegible] di favorire il piano di rilancio, al fine di consentirne lo sviluppo e il parallelo incremento del numero di addetti».

Ancora il sindaco: «Il regime di autorizzazione temporanea per l'edificio in precario scade il 22 febbraio, ma la dottoressa Biancolini della Soprintendenza mi ha assicurato che non ci saranno difficoltà a concedere una proroga di due anni. Adesso toccherà alla Mondial Piston presentare la domanda ai nostri uffici, noi la inoltreremo alla Soprintendenza». «Speriamo che i tempi siano contenuti — dice Ammaturo della Cisl — perché l'azienda [illegible] bloccherà la procedura di licenziamento fino a quando non otterrà la proroga». Martedì, la vicenda verrà presa in esame dal Consiglio comunale, convocato d'urgenza, e la giunta riceverà l'appoggio formale di tutte le forze politiche. [r. sol.]

Immigrati

[illegible] e [illegible] per 200

Accordo per gli extracomunitari: il Comune renderà disponibili due ex scuole per accogliere immigrati senza casa. L'intesa è stata raggiunta ieri tra l'assessore alla Casa Gianpaolo Zanetta, la prefettura, Cgil, Cisl e Uil e la Caritas diocesana.

L'annuncio è stato dato nel pomeriggio alla Camera del lavoro, durante un'assemblea di immigrati, nella quale due interpreti di lingua araba e senegalese hanno spiegato ai loro connazionali [illegible] sarà possibile usufruire di questi centri.

«Gli edifici che metteremo [illegible] disposizione — ha spiegato l'assessore Zanetta — erano adibiti a scuole, ma [illegible] attualmente sono vuoti. Con questa iniziativa tenteremo [illegible] dare vita a centri di prima accoglienza. La prefettura ci fornirà letti [illegible] suppellettili necessari».

«Affronteremo l'emergenza degli extracomunitari senza casa — ha spiegato Pia Lai, della segreteria della Camera del lavoro — con questa prima possibilità fornita dal Comune. Inizialmente avremo 100 posti disponibili; in seguito, [illegible] potremo probabilmente dare ospitalità ad altre 200 persone: almeno [illegible] letto ed un tetto. E per questo lanciamo un appello di solidarietà.

Come sarà possibile avviare questa iniziativa? «Si formerà un comitato di gestione — hanno detto i sindacalisti — con funzionari del Comune, di Cgil, Cisl e Uil, della Caritas e degli immigrati. Sarà una forma [illegible] autogestione, attraverso una convenzione con il Comune proprietario dei locali». Il Sunia metterà a disposizione i propri uffici: ieri, due africani hanno trovato murate le stanze (con dentro le loro poche cose) che occupavano in [illegible] edificio [illegible] via Nizza.

BIANCA&**NERA**

[illegible]

Il laboratorio di via Meucci 1 è stato chiuso per utilizzare il personale per altri inderogabili compiti. Questo spiega il presidente dell'Usl 1, Nardullo, che aggiunge: «A seguito delle richieste sindacali, questa Presidenza ha invitato il [illegible] dicembre [illegible] Capo servizio responsabile e i dipendenti del laboratorio ad un incontro e con lettera del [illegible] gennaio a concordare un colloquio».

[illegible] in un'autocarrozzeria

Furioso incendio, per [illegible] circuito, la notte scorsa in una autocarrozzeria di San Mauro, via Musinè 5, di proprietà di Antonio Minutiello, 33 anni, che abita in città in via Cena 34. Il fuoco ha provocato danni alle strutture [illegible] due autovetture che si trovavano nel locale per oltre 30 milioni di lire.

Ferito mentre pulisce [illegible] pistola

Aveva acquistato una pistola soltanto venti giorni fa [illegible] ieri, durante una delle prime operazioni [illegible] pulizia della Beretta 7,65, ieri verso le 19,30, dall'arma [illegible] partito un colpo che lo ha ferito gravemente all'addome. Guido Ferraro, 66 anni, di Torino, [illegible] ri[illegible] con riserva di prognosi all'ospedale Molinette.

Recital per il Centro [illegible]

Il Centro di aiuto alla vita organizza domani, alle 20,45, salone del teatro SS. Trinità di Nichelino il recital «Io Francesco». Domenica alle 15,30, il Centro partecipa alla marcia con partenza dalla chiesa di Maria Ausiliatrice a Torino. Giovedì [illegible] febbraio alle 21, in via Moncenisio 24 [illegible] Nichelino, conferenza sul tema: «Volontariato per una vita nascente». Domenica 11 alle 16, inaugurazione della nuova sede in via Juvarra 21 [illegible] Nichelino.

Verso l'Europa del '92

La Berliner konferenz europäischer katholiken tiene oggi e domani alle 9, in [illegible] Unità d'Italia 125, una sessione di lavoro sul tema «Verso l'Europa del '92 - nuove proposte di pace, sviluppo, cooperazione tra i popoli». Interviene padre Ernesto Balducci.

Il [illegible] scolastica

Il Tar, tribunale amministrativo regionale, ha accolto il ricorso della società «Nutrosystem» di Santena che, nel luglio scorso, aveva perso l'appalto per il servizio di mensa negli asili e nelle scuole. «Siamo in attesa della comunicazione ufficiale — spiega Maria Luisa Grilli Lenti, assessore all'istruzione di Moncalieri —, se la refezione dovrà essere interrotta, opteremo su [illegible] d'emergenza».

L'«appello» nel [illegible] codice

«L'appello nel [illegible] codice di procedura penale» è il tema di un incontro, organizzato dall'Associazione Nazionale Magistrati e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, in programma oggi pomeriggio alle 15,30 a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15. Moderatore sarà il dottor Franco Giordana. Sono previsti interventi dell'avvocato Ennio Festa e dei magistrati Dorigo e Serianni. L'incontro si inquadra nel contesto degli approfondimenti sul nuovo codice, programmati da avvocati e magistrati tutti i venerdì, sino al prossimo aprile.

Auto: a causa di un guasto meccanico ha vissuto quindici terribili giorni in Libia

«Io, sopravvissuto nel deserto»

Per un dentista torinese una «Dakar» di paura

Per Giuseppe Viziale, dentista torinese, partecipare alla Parigi-Dakar un imponente camion a trazione integrale — dopo aver disputato il terribile raid africano nel 1989 in motocicletta — avrebbe dovuto essere un'esperienza sì affascinante, ma comunque più tranquilla e quasi del tutto priva di rischi.

Nel ruolo di navigatore accanto al francese Emile Vermillet all'emiliano Angelo Cavandoli, Viziale vedeva comodamente seduto nell'accogliente sedile del Mercedes 19.36, a controllare mappe e bussola, limitandosi ad indicare le eventuali variazioni di rotta ai suoi compagni.

Ma non è andata proprio così. Un incidente meccanico ha trasformato la Parigi-Dakar di Viziale in un'avventura pericolosa, in una sorta di incubo che sembrava avesse più termine.

«Nella settima tappa Ghadames-Ghat, in Libia — racconta Viziale —, siamo giunti sulla cresta duna. E' notte fonda, non si vede di qui a lì. Per evitare un camion insabbiato, ci spostiamo senza accorgerci che siamo le ruote di sinistra sul bordo del ripido pendio. Il nostro camion si ribalta di lato, fermandosi ruote all'aria».

«Due camion spagnoli — continua a raccontare Viziale — ci rimettono carreggiata, ma il motore non riparte. Dobbiamo smontare l'iniettore, ma siamo senza chiave, tuttavia con un pezzo tubo ed un saldatore ne riusciamo a fabbricare una. Togliamo 42 litri di olio, asportiamo la coppa: sotto c'è una biella piegata. Intanto arriva il cosiddetto camion-scopa dell'organizzazione, io ci salto su per andare a cercare soccorso, mentre Vermillet e Cavandoli rimangono accanto al nostro, tra l'altro con poca acqua, perché nel ribaltamento si sono anche rotti i serbatoi».

Dopo 14 ore sul cassone del camion-scopa (e frattempo si fatto giorno) Viziale esce dalla prova speciale, per sicu- affitta due fuoristrada torna a portare acqua preziosa ai suoi compagni, affrontando le dune al contrario.

Percorre nove chilometri pista in ore, passando sulle creste delle dune come sui ghiacciai, «prova speciale» tutta particolare di enormi difficoltà.

I suoi amici intanto hanno i pezzi rotti, Giuseppe Viziale li ritira e ritorna Ghat, da dove un piccolo aereo libico lo porta a Tripoli. Un concessionario della Mercedes offre pistone e cilindro, manca però la biella che il torinese recupera, usata, da una compagnia bulgara di costruzioni.

Tornato a Ghat, Viziale riprende la strada nel deserto: zona pozzi petroliferi, oltretutto vicina alla frontiera l'Algeria, che dista solamente cinque chilometri.

Ma un elicottero militare lo vede, lo ferma, poi lo segue al camion, dove Viziale trova, con i suoi compagni, alcuni nomadi dotati di un nuovissimo camioncino Toyota, si tratta forse di militari travestiti.

Sono già passati 8 giorni. «Rimontiamo i pezzi — spiega Viziale — sotto la sorveglianza dei piloti dell'elicottero e dei tuareg, che offrono carne bollita in acqua, patate e salsa pomodoro e che scavano sotto la sabbia per farci vedere dove si trovano scorpioni serpenti. Ripartiamo di notte viaggiando fino a Shaba, città natale del colonnello Gheddafi. Qui le guardie ci spianano i mitra addosso, ci fermano, ritirano i passaporti e ci portano al posto di polizia dove trascorriamo la notte».

«Forse — spiega il dentista torinese — si chiedono perché siamo ancora lì. Ci rilasciano, partiamo, ma dopo cento chilometri ci bloccano di nuovo e ci rispediscono a Shaba. Questa volta viene la tv locale a filmarci, ci vengono offerti il tè ed lasciapassare. Con questo raggiungiamo finalmente Tripoli quindici giorni dopo l'incidente, da dove riusciamo finalmente ad avvertire le nostre famiglie. Poi arriviamo a Tunisi e ci imbarchiamo definitivamente per l'Italia».

Gia

In moto, Grassotti super

Ecco un trentaduesimo posto conquistato all'arma bianca

Batti Grassotti ha partecipato alla Dakar come privato

Lui la Parigi-Dakar l'ha finita, anche se fra mille problemi. Batti Grassotti, concessionario torinese motociclette ed accessori, è partito per la massacrante corsa africana, con compagno, Giampaolo Quaglino, due Gilera strettamente di serie. Grassotti ha tenuto duro ed è riuscito a vedere la spiaggia del Lago Rosa con la rossa motocicletta del Gr Team; ottimo 32° in classifica, non poco per un privato.

«Purtroppo — racconta Grassotti — Quaglino ha dovuto abbandonare per guasto meccanico nella lunga tappa di Agadez, a metà gara circa, mentre andava benissimo, era trentesimo in classifica, ed io sono rimasto solo. Quaglino si è fermato, è arrivata una jeep del servizio medico, che non gli ha lasciato tempo per riflettere: o salti su o ti molliamo qui. Se avesse atteso camion-scopa avrebbe recuperato anche la moto, che è poi stata trovata senza pezzi».

La Parigi-Dakar è fatta anche di avventure ed l'ha vissuta Grassotti, piuttosto traumatizzante, nei pressi di Thermit. «In un passaggio obbligato — racconta — dei predoni appostati hanno tirato una corda per farmi cadere. Ho frenato e sono caduto, mentre loro, armati di scuri, mi sono volati addosso per depredarmi, strappandomi gli occhiali».

Batti riesce a rialzarsi e rincorre i tuareg per rimpossessarsi del prezioso accessorio, essenziale per correre nel deserto. Mentre lo fa, con la coda dell'occhio si accorge che altri ladroni stanno trafficando sulla moto. Torna indietro urlando come un ossesso, si toglie i guanti per manovrare lo starter, gli rubano anche quelli, ad avviare la moto saltando su e scappando via.

«Però — dice ancora — dove ho creduto che la mia gara fosse davvero finita stato al Passo Nema. Il via viene dato alle 4 del mattino, piove fortissimo. A Nema devi salire in lunghi corridoi di sabbia, poi arrivi su un altopiano da dove bisogna affrontare delle ripidi pendici rocciose. Qui cado più volte ed i serbatoi incominciano a perdere benzina. Alle ore 16 so a secco. Per fortuna ci sono altri concorrenti in auto, recupero 4 litri ed dalle dune, intanto si è fatto buio.

«Arriva il camion Chesterfield, che mi dà 20 litri, lo seguo sino a che fora. Io continuo, ma dopo un po' incontro altri concorrenti che tornano sui propri passi. Giro la ed arrivo ad un villaggio, ma la benzina è finita. Giunge il camion assistenza della Gilera (è già mezzanotte), mi rifornisce, facciamo punto. Tagliamo nel deserto, 16 km in un'ora, ma troviamo una pista più umana alle 4,30. Tre ore dopo sono a fine tappa, devo ripartire alle 8 per quella successiva. Sono sfinito, cado in una pietraia battendo la . Si fermano le Peugeot di Vatanen, Waldegaard e Wambergue, che mi soccorrono. I tre piloti mi tirano su e mi tolgono il casco, uno loro risale in auto e va a cercare i medici. Vengo visitato, mi danno delle pastiglie, riparto per la seconda prova speciale che speravo di fare con la luce. Diventa buio, copro km in tre ore, arrivo a fine tappa. Riparto alle 4. Il peggio è passato». [g. d. e.]

Calcio a 5, una fase decisiva nel campionato nazionale

Arriva il superderby

Millefonti e Cesana, entrambe al secondo posto, si affrontano domani
Il S. Paolo, reduce da un pareggio col Sesto S. Giovanni, incontra Udine

Le squadre torinesi impegnate nella sesta giornata di andata del campionato nazionale di calcio a 5 si sono comportate piuttosto bene. Il S. Paolo ha ottenuto un importante pareggio a Sesto S. Giovanni che gli consente di collocarsi in solitudine in terza posizione ad un punto da Cesana e Millefonti ed a 3 dalla capolista Verona. I bancari sono stati protagonisti di una bella gara in cui, pur trovandosi in svantaggio dopo appena minuti, han d prova grande maturità tattico. Infatti da questo momento la squadra di Dell'Ara ha preso in mano la partita ed ha raggiunto il pareggio ad opera di Capitan Cigliano bravo a rubare palla ed a concludere un veloce contropiede. Nel 2° tempo, dopo fallito qualche occasione, era il capitano al 15' a depositare in rete una palla che il compagno Campice gran aveva soffiato agli avversari ed appoggiato davanti alla porta. Sul 2 a 1 il S. Paolo conteneva bene la reazione degli avversari e solo un tiro dalla lunga distanza ribattuto dal palo metteva in condizione i lombardi di trovare il pareggio definitivo.

Il Cesana era opposto al fanalino di coda Trieste e l'incontro si risolto in un facile allenamento p la squadra di Marangon. Infatti dopo appena 10 minuti i torinesi si trovavano in vantaggio di 6 reti che hanno incrementato fino al 12 a 2 conclusivo.

Di spicco la goleada di Pisano e Mossio autori rispettivamente di 4 e 3 reti, oltre che la bella prova dei portieri Carrieri e Monni che si sono prodigati per ottenere una buona differenza reti che a fine stagione potrebbe avere una certa importanza. Il pensiero del Cesana corre però alla supersfida di domani che vedrà la squadra torinese opposta al Millefonti in un derby apertissimo. «L'incontro molto delicato perché non vogliamo perdere contatto con l'alta classifica — afferma Bava, direttore sportivo del Cesana. — Del Millefonti temiamo le invenzioni offensive dei vari Carrain, Sattolo, Corneli e Sai, ma dopo l'incontro con il Verona siamo consapevoli di in grado di competere con chiunque».

Anche il Millefonti, reduce da una convincente vittoria ottenuta sul non facile campo Udine, si sta preparando a questo importante appuntamento: «Abbiamo molto rispetto per questa squadra che conosciamo bene. — afferma il tecnico Ruzza — Loro sono più forti anche perché possiedono una rosa di giocatori che pratica solo il calcio a 5 e questo è evidente vantaggio per il tecnico che negli allenamenti può contare sulla presenza di tutti per provare nuovi schemi di gioco. Noi, continua Ruzza, abbiamo 3 elementi che giocano anche a calcio e che non sempre possono essere presenti agli allenamenti». Millefonti-Cesana si giocherà domani alle 13 al palazzetto dello sport di Bra, mentre alle 14 il S. Paolo se la vedrà Udine.

Maurizio Introna

Sci, due giorni pieni di gare sulla Via Lattea

Trionfo per la figlia di papà Piazzalunga

Con le recenti precipitazioni, è giunto il primo, vero, week-end sciistico all'insegna della neve. Le piste della Via Lattea hanno ospitato, per due giorni consecutivi, due gare di slalom gigante di qualificazione del Trofeo Regione Piemonte — il Trofeo Carli e la Coppa GP Elettronica — riservato alla categoria giovani. In campo femminile, in evidenza Alessandra Piazzalunga, la figlia minore di Bruno Piazzalunga, olimpionico di Grenoble ed attuale allenatore responsabile dello sci club Sestriere, che ha chiuso al primo posto nella gara di Sansicario, classificandosi poi terza, nella prova successiva a Sestriere. Stesse posizioni, tra i maschi, per Stefano Garnier, di Bardonecchia: vittorioso dopo una lotta sul dei centesimi con Patrizio Casse sulla «16» Sansicario, Garnier si è dovuto accontentare del terzo posto nella gara sulla «Standard» vinta da Fabio Gamberino, atleta del Centro Sportivo Esercito. Domenica scorsa, invece, Ragazzi e Allievi si sono dati appuntamento a Bardonecchia per il Trofeo Kinder, prova circoscrizionale del Trofeo Banca Crt, uno slalom speciale tracciato dall'ex allenatore nazionale Walter Blanc sulle pendici dello Jafferau.

Tra gli Allievi, ancora un successo per Andrea Faure Cairo, di Sauze d'Oulx, e di Alessandra Merlin, di Sestriere; primi tra i Ragazzi, due atleti di Sestriere, Chiara Ottone e Ronnie Pozzotti, con tempi totali di gran lunga inferiori a quelli ottenuti dagli avversari. A Sestriere, infine, si è svolto il Trofeo Kandahar, prova del campionato piemontese della Fisi: nella classifica per società ennesima vittoria del club torinese Stella Alpina, più veloce è stato Daniele Bianchi (Bussoleno). [p. l. g.]

Calcio 3ª Categoria

Un giocatore squalificato per due anni

Pesanti sanzioni del giudice sportivo nei confronti della Coriese per gli incidenti accaduti in occasione dell'incontro di calcio Coriese-Napoli Club (1-1) del 21 gennaio (Terza categoria dilettanti). Il giocatore Salvatore Lipari è squalificato per oltre due anni fino aprile 1992 per «comportamento fortemente oltraggioso» verso l'arbitro e «per aver inseguito con una vettura la macchina dell'arbitro per un paio di chilometri cercando di tamponarla e farla uscire strada, desistendo da tale proposito per l'intervento di una pattuglia della stradale». Mauro Cavallo è stato squalificato fino 30 giugno per «ingiurie atti inconsulti nei riguardi del direttore di gara». Infine giocatore Fulvio Molinar è stato squalificato per due gare. L'allenatore Bartolomeo Bettas inibito fino al 12 marzo 1990 e la società multata di 300 mila lire.

SPORT **FLASH**

HOCKEY FEMMINILE

Le Orange Girls da domani a Bra

Domani e domenica l'Orange Girls Torino disputerà a Bra la semifinale del campionato italiano Ragazze di hockey indoor. Le giovanissime allenate da Paolo Chawla affronteranno nell'ordine il Pilot Pen Bologna, il Brindisi ed il Valverde Catania.

Campionato regionale

Domani, ore 15, al Club di Parco Valentino, si svolgerà campionato regionale cadetti di sciabola; domenica, 9,30, fioretto maschile e spada femminile.

BOCCE

Un impianto a Chieri

E' andato in porto progetto per la costruzione un nuovo bocciodromo a Riva di Chieri. Sorgerà in un'area nei giardini del Palazzo comunale. Comprenderà quattro campi da bocce coperti, una tribunetta due gradinate, e un vano ripostiglio più servizi spogliatoi. La spesa, 400 milioni, sarà finanziata da un mutuo con il Credito Sportivo.

FREE CLIMBING

Corsi di arrampicata per tutti al Palavela

Sono aperte al Palavela le iscrizioni per il secondo turno dei corsi di arrampicata sportiva organizzati dalla FASI (la federazione) in collaborazione l'assessorato allo Sport del Comune di Torino. Ai corsi posso- iscriversi tutti. Le lezioni infatti sono indirizzate prevalentemente a coloro che si avvici- per la prima volta alla disciplina dell'arrampicata. Ogni corso comprende 19 lezioni con inizio 15 febbraio. Per informazioni, telefonare alla segreteria della FASI (011/650.98.51).

PODISMO

Domenica a Rivoli il cross Dora Verde

La Polisportiva comunale di Rivoli, il Comune e l'associazione Dora Verde organizzano per domenica primo trofeo provinciale «Cross dla Dora Verda», gara valida per il campionato provinciale di corsa campestre amatori Fidal. Ritrovo alle 11 al lago dei Pescatori Castelpasserino. Per informazioni telefonare al 958.65.40.

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Or.: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 699.9372): da mar. a sab. 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14; mer. e [illegible] 14,30-19,30, lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-18; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso il lun. nonché la 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.

Museo dell'Automobile (c. [illegible] d'Italia 40, tel. 677.666): [illegible] 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.)

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220). Or. fer. 9,30-16,50, fest. 10-12,30, 14-16,50, chiuso lun.

Museo d'[illegible] contemporanea - [illegible] di Rivoli (tel. 958.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.

Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (compresa la domenica) 9-14. [illegible]nedì chiuso.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): il martedì e il giovedì 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737). or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. [illegible] 19,15. Sale mostre temporanee: «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990. Sala Video: Videomontagna quattro (proiezione a ciclo continuo). Bal Do Sabre fino al 4 febbraio, stesso orario del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): martedì e sabato 9-19, domenica 9-12, lunedì chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238). mar. ven. 9-13, sab. 9-13 e 15-18; dom. 9-13 e 15-18; [illegible] chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 650 2323): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 16 sale, tel. 947 0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Museo Salgari (v. [illegible] 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 545 671): feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669 2545): orario: 10-12,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza [illegible] 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8,30-13,30. Lunedì e mercoledì 8,30-17,45

I SERVIZI

[illegible]URI [illegible]

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	81.53.53
[illegible]	
Pronto intervento	113
Questura centrale	[illegible]
Prefettura	55.891
Vigili urbani	25091
Polizia stradale	53.88.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
[illegible] ore [illegible] 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	116

MEDICI

Guardia medica, [illegible] gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 85.421. Mauriziano 50.801.

Aids, C[illegible] inform. (Amedeo di Savoia): 771.[illegible].14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. [illegible], a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98

(INFERMIERI)

Aaido	54.04.68
Aair	[illegible]
Ai	619 18.20
Aldasoro	63.01.86
[illegible]	33 13.01
Assist. inferm.	839.75.25
[illegible]mica (per invalidi [illegible] anziani)	69.78.02
Aldai 50.23.96 - 54.39.48	
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
[illegible], infermieristico	70.88.11.
Croce bianca	63.19.02
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
Sludo, domiciliare 76.14.73	749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	[illegible]
San Luigi Gonzaga	[illegible]
Molinette	6566
Amedeo [illegible]	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	59.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giov[illegible]	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

[illegible] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

c. V. [illegible]**ele II 66**	53.82.71
v. Nizza 65	669.92.59
p. Massaua 1	79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651

[illegible] (da lunedì a venerdì 8-15) 576.55.66

Certificati prenotazione telefonica: 566.01.06

informazioni sulla certificazione e [illegible] documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105

Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8.30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 49.76.52

[illegible]

Telefono amico e centro crisi droga 591.21.21

[illegible]i centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7; 63.39.62

Bartolomeo & C. via Sacchi [illegible] 53.48.54

Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70

Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle [illegible]) 32.68.90

Informagay [illegible]

Amnesty International, v. Valgioie 10, 741 27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 568.03.52

AUTO [illegible]

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.06.55 51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [illegible] v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; [illegible]. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; [illegible]. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.52.55; 0141/94.61.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12

Ufficio guasti semaforici: 62.66

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.[illegible]

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, [illegible] **rinvenuti**, [illegible]. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI [illegible]

Piemonte e Valle d'Aosta. [illegible] Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, 5778.372

Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.

Milano-Linate 02-74 85.[illegible]

Malpensa 02-74 85 22.00

Genova [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.51

Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[illegible]

Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951

Snam metanodotti, usi industriali. 26.44.16

ELETTRICITA'

Enel: 57.75

Aem: 741.31.31

Illum. pubblica 741.31.31

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: [illegible]. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.64.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible]; v. Bruino 1, [illegible]; v. Fopizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857098; [illegible]. Genova 113, 63.40.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Livorno 18, 48.79.15

Wwf, v. Livorno 18/a. 48.64.34

[illegible]

Di sera

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; [illegible]. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. [illegible] 193; v. Napione 31

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città [illegible] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.69.01; [illegible]. Nuova, 53.13.27-53.63.76

[illegible]

Servizio notturno

[illegible]**ip**, p. S. [illegible], da Gorizia; **ip**, c. [illegible] 220; [illegible]**so**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **ip**, c. Casale 292; **ip**, c. G. Cesare 239; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** corso Trieste; **ip**, largo Palermo

EDICOLE

p. [illegible]. Felice, hotel Ligure (fino all'1); [illegible]. Nizza 1; [illegible]. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. [illegible]. Felice; [illegible] Statuto [illegible]

LE TV PRIVATE

Grp

16 — **La grande battaglia di Sebastopoli**, film
16,30 **Gli insuperabili**, telefilm
17,30 **Sherlock Holmes**
18 — **La pista delle stelle**
19 — **G.R.P. Monitor**
[illegible] **L'albero delle mele**
20 — **Orson Welles**, telefilm
20,30 **Tracce di veleno in una coppa di champagne**, film
22,30 **Autoclub**, rubrica
23 — [illegible], telefilm
23,30 **G.R.P.** [illegible]
24 — **Oroscopo**, rubrica
0,05 **Mister Horn**, telefilm
1 — **La** [illegible] **del** [illegible], film

Telecupole

13,30 [illegible]
15 — **Cristal**, telenovela
17,30 **Medicina 33**, rubrica
18 — **Diciott'anni Versilia 1966**, sceneggiato
[illegible] **Cristal**, telenovela
[illegible] **TG 4**, notiziario
20,30 [illegible] **coperto**, film tv, quarta e ultima parte
22 — **Tipi 7**, attualità
22,30 **TG 4**, notiziario
22,40 **Motori non stop**
23,10 **Film**

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**, rubrica
14,05 **La signora in rosa**
17 — **Spanky e Tadpole**
18 — **Videonotizie**
18,05 **I giovani avvocati**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Trenta minuti**, rubrica
20 — **Il ministro**, film di J. Kulle con J. Kulle, M. Ahlfeldt
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Rotocalco**, rubrica
0,30 **In casa Lawrence**

Tele Jolly

17 — [illegible]
18 — **Rubrica**
20 — **La schedina pazza**
[illegible] **Boxe**, storie del pugilato
23 — **Ru**[illegible]
2 — **By Maurizia**, spettacolo

Videouno

16,10 **Beverly Hill Billies**
17,20 **Hanna & Barbera**
17,50 **Superclassifica Show**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Grande basket**
20 — **SalvAgente**, rubrica
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Giuditta e Oloferne**, film di F. Cerchio con M. Girotti, I. Corey
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hill Billies**

Telecity

8,30 **Amandoti**, telenovela
[illegible] **Più forte dell'amore**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Master: i dominatori dell'universo**, cartoni
13,30 **Capitan Dick**, cartoni
14 — **Amandoti**, telenovela

Telestudio

10 — **La schiava Isaura**
11,30 **A tutt'amore**, telefilm
12,30 **Addio Giuseppina**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1 — **A tutt'amore**, telefilm

Quarta Rete Tv

16 — **Pagine della vita**
17 — **TG 4 sport**, notizie
17,30 **Truck Driver**, telefilm
19 — **TG 4**
19,30 **Superclassifica Show**
20,20 **TG 4 cronaca**, notizie
20,30 **Calcio fans**, rubrica
21,30 **Basket news**
[illegible] — **Fi**[illegible]**olo**
23,15 **TG 4 sport**, notizie
24 — **Supersexy show**
[illegible] **TG 8 economia**
1 — **Rosso di** [illegible]

Quinta Rete

13 — **Il clan della rapina**, film
17 — [illegible] **Bullwinkle show**
17,30 **Centurioni**, cartoni
18,30 **Richard Diamond**
[illegible] **I protagonisti della vita piemontese**, [illegible]
20 — **Th**[illegible] **show**
20,30 **Bab il baro**, film di A. Yilmaz con Alis Sadik, S. Safinelli
24 — **Kong il terrore di Londra**, film

PrimAntenna

14,15 **Supermusic studio rock: video news**
15,15 **English of course**
17,30 **Jane e Micci**, cartoni
18 — **Uomo tigre**, cartoni
18,30 **Videostar in concerto: Petula Clark**
19,10 **TGG**, Tele Giornale Giovani
20,30 **Angoscia**, film di G. Cukor con I. Bergman, C. Boyer
22 — **Super Jazz Doc**
22,30 **Bill Cosby show**

[illegible] Canavese

16,15 [illegible] **confini** [illegible] **realtà**, film
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 [illegible]
19,30 **TG**
20 — **Telefilm**
20,30 **Facce senza Dio**, film
[illegible] [illegible]
23,30 **Telefilm**
[illegible] **TG**

Erreuno tv

16,35 **Il cammino della libertà**, telenovela
17,15 **A tu per tu**
17,45 **TG flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **A tu per tu**
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
[illegible] **Centro**
21,25 **Arsenio Lupin**, telefilm
22,15 **Tg sera**
22,30 **Venerdì sport**
23 — [illegible]
0,20 **Teletext-notte**

Torino Futura

16,30 **Hit parade videoclips**
17 — **Videobusiness**, rubrica
18,20 **Speciale Spettacolo**
18,35 **Il pericolo è il mio mestiere**, documentario
19,15 **I misteri dello spazio**
21,30 **Roto 7**, rubrica
22 — **Triangolo: tutto quanto fa spettacolo**
24 — **Week end**, rubrica

Rete 3 [illegible]

15,30 **Show dei Sena**[illegible] **Spirit**, cartoni animati
16,40 **Speciale spettacolo**
17 — **Caccia al tesoro**, programma diretta
18,30 **Invito all'arte**, rubrica
18,50 **Comiche Video**
[illegible] — **Videobusiness**, rubrica
0,10 **Speciale spettacolo**

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7**, notiziario
13 — **Piume e paillettes**
14 — **Cartoni Junior**
17 — [illegible] **Boone**, telefilm
[illegible] **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **M.A.S.H.**, telefilm
20,20 **Due** [illegible] **che** [illegible] **umano**, film di L. Gilbert con R. Lewis, S. Robbol
22,20 **Off-side**, aspettando Italia 90
23,15 **Teledomani**, notiziario
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Corte marziale**, film

[illegible]

16,45 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
18,15 **Piume e paillettes**
19 — **Teledomani**
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **Lo chiamavano Mezzogiorno**, film
22,30 **Le pazze storie di Dick Vandike**, telefilm
23 — **Frutto proibito**
23,30 **Calcio brasiliano**
24 — **Ridolini**, telefilm
0,30 **M.A.S.H.**, telefilm

Sesta Rete

16 — **Chicago anni 30 via col piombo**, film
18 — **Malù**, sceneggiato
19 — **Centurions**, cartoni
20,30 **New Scotland Yard**
23 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
23,30 **Eroi senza gloria**, film
1 — **New Scotland Yard**

Telesubalpina

17 — In diretta [illegible] duomo di Torino [illegible] **Messa dell'Arcivescovo** per le comunità religiose
18,30 **Starblazer**, cartoni
19 — **Vita della** [illegible]
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **L'uomo ragno**, cartoni
20,30 **Lo sceriffo del Sud**
21,30 [illegible] **servire la vita**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Mio figlio Dominic**

Teletime

19 — **La famiglia Medi**
19,50 **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 — **Meraviglie del mondo**
22 — **Ciranda de pedra**
22,40 **Calcio fans**
23,40 **Felicità dove sei?**

■ [illegible] **errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE

di Rocco Moliterni

All'Università

Gli studenti della Facoltà di Lettere, che in questi giorni occupano l'Università, oltre alle discussioni sulla riforma Ruberti e sulle disfunzioni dell'Ateneo torinese, organizzano momenti di spettacolo, puntando sulla collaborazione di vari artisti cittadini. Così questa sera, alle 21, a Palazzo Nuovo, ci sarà una serata di cabaret. Si potrà assistere a performance di Nevio Gambula, Federico Bianco (il suo spettacolo «Intimorite i moderati» si è visto la settimana all'Hiroshima), Senza Fissa Dimora, Corrado Parodi. Palazzo Nuovo, è in via Sant'Ottavio 8. L'ingresso è libero.

Arriva Merola

Mario Merola, il re della sceneggiata, approda questa sera al Teatro Nuovo con «'E figlie», di Vincenzo Crescenzo da una lirica di Libero Bovio (il poeta e commediografo autore tra l'altro dei testi di celeberrime canzoni napoletane come «Reginella» e «Guapparia»). Merola è regista oltre che interprete. Le musiche sono di Eduardo De Crescenzo. Ispirato ad un fatto di cronaca lo spettacolo affronta il problema delle adozioni. Tel. 65.55.52.

CINECLUB

Morte di un profeta

Sono tre i film oggi in programma al Massimo 2, in via Montebello 8, per la rassegna «The black Cinema Usa». Alle 16,15 e alle 20,20 «The Killing Floor» (Il mattatoio) di William Duke, dell'85. E' la storia di un Frank Custer contadino nero che durante la prima guerra mondiale va al Nord in cerca di lavoro e trova impiego come garzone al mattatoio di Chicago. Alle 18,15 e alle 22,30 «Death of a prophet» di King, docudrama sull'ultimo giorno di vita del «profeta nero» Malcolm X. Alle 19,15 e alle 23,30 «I and I» di Ben Caldwell. L'ingresso alle proiezioni pomeridiane costa 3 mila lire, a quelle serali 5 mila.

Non c'è Polati

Il previsto concerto, di questa sera, alle 21, dell'organista Paolo Nereo Polati in cartellone dalle «Proposte d'ascolto» a San Filippo è stato annullato per un'improvvisa indisposizione del musicista. Da ricordare invece la replica all'Auditorium, alle 21, del concerto diretto da Daniele Gatti, per la stagione Rai. In programma musiche di Corghi, Shostakovic e Orff («Carmina Burana»). Informazioni al 88.07.4653.

Vedute emergenti

Si conclude questa sera, al Teatro Cattaneo, in via Asinari di Bernezzo 19, la rassegna «Veduto sul teatro emergente», nell'ambito del progetto Spazioosservatorio organizzato dalle associazioni Magister Ludi e Cantieri Stanislavskij. La serata conclusiva prevede tre studi: alle 21 il Locomotivo teatro in «Studi per Hamlet-Machine», alle 21,45 l'Alter Teatro in «Studi per Caravaggio», alle 22,30 i Vendavales Teatro Laboratorio in «Macchine sensazionali». L'ingresso è libero. Informazioni 561.25.76.

Piedi freddi

A mezzanotte, al cinema Centrale d'Essai, con la proiezione di «Cold feet» (Piedi freddi) di Robert Dornhelm con David Carradine e Tom Waits si conclude la «1ª festa del cinema d'essai». Informazioni al 53.89.62.

Stasera concerto della Mannoia al Colosseo

Fiorella che piace

Sono in aumento i suoi fan

Fiorella Mannoia, due sere al «Colosseo». «Di terra e di vento», album firmatissimo (ci hanno messo le mani Francesco De Gregori, Enrico Ruggeri, Riccardo Cocciante), è un'altra tappa dell'ascesa non resistibile della ragazza. E a conferma del fatto che la Mannoia piace sempre più, ecco il raddoppio delle date torinesi: a gentile richiesta del pubblico — le prenotazioni per la prima serata lasciavano intuire un «tutto esaurito» — la cantante si esibirà al «Colosseo» anche domani.

Fiorella Mannoia presenta il nuovo album al Colosseo

Il concerto di stasera s'inizia alle 21, i biglietti costano 38 mila lire per le poltronissime, 33 mila per le poltrone e 25 mila per la galleria. Stesso orario e stessi prezzi domani sera. Prevendite alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71.

Domani, intanto, arriva pure Renato Zero, che s'installa con il tendone di Zerolandia in corso Traiano 47/49: quattro giorni di spettacolo, domani, lunedì e martedì alle 21, domenica alle 18. I biglietti costano 25 mila lire, più diritti di prevendita, e sono disponibili da Music Center, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Maxeva, Poma, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Non Stop Music, Dee Jay Disco, Frisby, Sala giochi Negro, Aica; Disco International (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), Big Time (Caselle). Organizza Good Music.

E' ancora novità: Radio Stuff conferma Johnny Clegg per il 15 marzo, e annuncia per lo stesso mese i Marillion.

Intanto, la Frizitaliana prepara una rassegna di «nuovi suoni» in collaborazione con l'assessorato regionale alla Cultura: si comincerà il 28 febbraio al «Big Club» con i 3 Mustaphas 3, il 1° marzo al Nuovo ci sarà il belga Wim Mertens, il 5 alla «Juvarra» l'americano Harold Budd, il 9 aprile al «Big» l'algerino Cheb Khaled, il 17 aprile alla «Juvarra» l'americana Meredith Monk e il 2 maggio al «Big» il senegalese Youssou N'Dour. Il cast vario e d'alto livello, non c'è che dire. In particolare ci stimola la presenza di Meredith Monk, artista genialissima e in Italia non abbastanza nota.

Intanto, ecco un'occasione imminente: il 9 febbraio al «Big» di corso Brescia la Frizitaliana presenta i Farafina, musicisti del Burkina Faso (ex Alto Volta) che a Torino si sono già esibiti ripetutamente gli anni scorsi, ma che adesso, dopo aver partecipato all'ultimo album dei Rolling Stones, sono sulla bocca di tutti. [g. for.]

Nel quartiere

Cabaret cinema o un coro?

Incontri, serate, corsi, spettacoli e merende: manca qualcosa? Difficile, quest'anno la Circoscrizione 3 ha previsto praticamente tutto. O quasi. Il venerdì è il giorno delle «Rassegne corali» programmate con varie associazioni piemontesi e proposte nelle chiese torinesi e al Teatro Araldo (via Chiomonte 3).

Stasera (ore 21) il coro Abbazia Novalesa sarà alla chiesa Gesù Buon Pastore. Lo stesso giorno il Centro Kuliscioff propone il dibattito «Cultura e grande città» con l'intervento dell'assessore alla Cultura Marzano (corso Ferrucci 65a, ore 21). Domani proseguono due cicli fissi: «Colori e simboli nella società», corso di pittura (corso Ferrucci 65a, ore 16) e «La canzone italiana tra l'Ottocento e il Novecento» proposta dall'Inventagiochi (via Moretta 57, ore 15). Domenica a teatro con spettacoli e film a cura del Teatro dell'Angolo e ospitati dal Teatro Araldo. Il 4 e il 25 sono in programmazione due pellicole di Walt Disney «Red e Toby» e «Quattro cuccioli da salvare», mentre l'11 il Centro Teatrale La Baracca presenta «L'illusionista», viaggio nel sogno. Il 18, il Teatro dell'Arancia propone un musical sulla favola di Cenerentola. Per chi ama il cabaret, infine, c'è la rassegna del Nuovo Teatrottanta. Per informazioni, tel. 011/441576.

Tiziana Platzer

NOTTE GIOVANE

a cura di Rocco Moliterni

Rocky Roberts stasera si

Sembra l'Inno di Garibaldi: sapete, quello che dice «si scopron le tombe...». Complice la berlusconiana «Rotonda sul mare», il revival Anni Sessanta ha ripreso fiato e i protagonisti della musica di quei tempi sono di nuovo tutti in pista. Per quanto riguarda Rocky Roberts, che stasera a mezzanotte si esibisce all'«America» di via Frejus 27, la faccenda è ancor più complessa, il ritorno in scena del funkeggiante vocalist nero è anche legato alla crescita d'attenzione per la musica nera, al fenomeno dei «groove», alla riscoperta dei classici «black» di venti-trent'anni fa. «Stasera mi butto» è ormai un cult-song per la gioventù mod nostrana e Rocky Roberts, che ai tempi suoi non era preso troppo sul serio, oggi nel ricordo diviene mito.

Niente di strano, visto che i Litfiba inseriscono in repertorio «Il tempo di morire» di Battisti e Maurizio Vandelli vende carrettate di dischi con la riedizione di «29 Settembre»: quando il vecchio sembra vecchio, finisce che il vecchio prende lo smalto del nuovo. Quindi, attenzione stasera per il sempre pimpante Rocky Roberts all'«America», mentre già si annuncia la calata dei folli folli eroi degli Italian Sixties alla discoteca «Naxos» che l'8 febbraio ospiterà Bobby Solo e, a seguire, con cadenza settimanale, l'Equipe 84 e i Camaleonti.

acustico e altri suoni

Slep, al secolo Franco Sciancalepre, chitarrista ben popolare sulla scena torinese, stasera a «Hiroshima Mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30) si produce in un concerto di blues acustico.

Invece alla «Contea» di corso Sella 132 (ore 22) è di scena il quartetto fusion di Alberto Tafuri, al «Pretesto» di via Isonzo 27 c'è il jazz del duo Parodi, al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 bis, ore 22) altro jazz con il trio del batterista Giuliano Pescaglini che ospita il sassofonista Coparro. A proposito di jazz, ricordiamo che domani sera al «Doctor Jazz» (murazzi lungopò Cadorna 4, ore 23) si esibirà una «special edition» del gruppo Franco Mondini & His Friends, con al pianoforte Amedeo Tommasi, uno dei massimi esponenti del jazz italiano.

Per il rock, meritano attenzione stasera allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4 i Mousebluesters, una garage band che sta facendosi notare parecchio.

Sempre piacevole e divertente il rock demenziale dei Karamamma, che stasera suonano al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22). E alla «Grotta» di via Gioberti 26 rock con i Madcris.

Tutti i concerti in provincia

Notte piena di musica anche fuori città: cominciamo da Avigliana, dove all'«Amadeus» (corso Torino 108) c'è il Master Trio che esegue ritmi brasiliani. Alla discoteca «Extra Large» di Romano Canavese stasera suonano i rockettari Benoit Blue Boy (l'«Extra Large» ospiterà i Litfiba il 16 febbraio).

Alla birreria «Due Province» di Carmagnola (via Sommariva 328) prosegue la rassegna dedicata alle nuove band: stasera tocca il gruppo blues Flying On Delta.

Al «Caffè Gran Bogo» di Caluso (via Marconi 67) tornano i Venevil, rock band di Ivrea della quale s'erano perse un po' le tracce dopo una stagione di notevoli affermazioni anche a livello nazionale.

Al «Black Moon» di Brandizzo (via Torino 173) new wave con i Siddharta.

E infine, al «Paggio e Coppe» di Signols, in Val di Susa (via San Sisto 76) c'è il gruppo jazz francese Clacson.

I concerti cominciano alle 22 circa.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Eleganti ricette

Le stelle di Aosta

Via Aubert 15
Tradizione elaborata
75 e 95 senza vini
Chiuso do. sera e lu.
Meglio prenotare
Tel. 0165/36.22.14

Paolo e Franco Vai, fratelli ristoratori in Aosta. Sono quelli del Cavallo Bianco, due stelle Michelin, e uno dei più noti locali della Vallée. Parliamo di questo ristorante fuori Piemonte, poiché s'è appena conclusa ad Aosta la tradizionale Fiera di Sant'Orso. E' stato un gran successo e le statistiche della prima ora raccontano che proprio questo locale, oltre alle «specialità» turistiche della città, è stato uno dei luoghi più visitati da francesi e svizzeri giunti per la rassegna dell'artigianato.

Dunque un omaggio a questo buon ambasciatore della nostra cucina anche se, in verità, non mancano qualche critica. Sì, si mangia bene, dicono gli intenditori, ma si potrebbe stare ancora meglio; e poi è troppo caro, aggiungono molti clienti, considerando che le portate sono di piccolo calibro. Non entriamo nel merito di queste affermazioni, ma diciamo soltanto che al Cavallo Bianco c'è un'interessante menù da 75 mila e 95 mila senza vini che bianchi e rossi sono di ottima etichetta. I Vai propongono, in maniera elegante, una rivisitazione della consistente cucina valdostana; ne alleggeriscono i gusti, ne esaltano le caratteristiche più notevoli. Il tutto in un ambiente soft che mescola tra la vecchia locanda e l'ambiente raffinato di marca francese.

Curiosità

Agnolotti di fattura canavesana

Due maniere per preparare gli agnolotti
Il contributo di uno chef
Selvaggina e riso

Agnolotti, e agnellotti come si diceva con un termine caduto in disuso. E' un primo radicalmente piemontese che, nel periodo del tempo freddo, ha la sua migliore «stagione». Non c'è solo un modo per prepararli. Le tecniche variano da ogni angolo gastronomico del Piemonte, regione che in fatto di bel mangiare la sa davvero lunga.

Vogliamo però raccontarvi due esempi di come si creano gli agnolotti nel Canavese, terra da non sottovalutare se si cercano ancora vecchie ricette. La prima maniera è quella degli «agnolotti di selvaggina», farciti con ripieno di carni di lepre, pernice e fagiano, miste con carne di sanato e mescolate all'indivia brasata. E' una ricetta davvero ricercata e nata probabilmente dalle mani di un grande chef tornato nel Canavese dopo avere soggiornato in alberghi o ristoranti di rango di mezza Europa. Altra ricetta con gli agnolotti, gustosa anche se più «plebea», è quella con il ripieno di riso. Anch'essa è poco conosciuta sebbene praticata in molte famiglie contadine nei di della festa. Il risotto fa parte della farcia assieme a carne di maiale e di vitello, formaggio grattugiato e uovo. Il tutto va insaporito da spolverate di noce moscata. Chi dice che gli agnolotti sono un piatto monotono e dunque scontato?

GLI APPUNTAMENTI

MINORANZE

A Palazzo Barolo

Alle 21 a Palazzo Barolo, via delle Orfane 7, conferenza di Edoardo Ballone sul tema «Vecchie e nuove minoranze etniche in Italia». L'incontro rientra nella serie di iniziative culturali che ormai da anni sono organizzate dall'Università Popolare guidata da Eugenio Boccardo.

CULTURA

Tavola rotonda

Per «Vita della cultura - Cultura della vita» è in programma oggi alle 14 nei locali dell'Associazione Gruppo Dirigenti Fiat, via Borg Pisani 1, la tavola rotonda su «Arti e spettacolo». Intervengono esperti di arti visive, teatro, musica e cinema. Moderatore Ruggero Bianchi e Giovanni Ferrero.

GIORNALISMO

Due incontri

Prosegue oggi a Palazzo Campana, via Carlo Alberto 8, il ciclo di incontri sul giornalismo. Alle 17,45 Carlo De Giacomi e Giuseppe Pelizza da Volpedo, direttori rispettivamente di Radio Torino Popolare e Radio Proposta, parlano su «News via etere». Coordina Carlo Marletti. Ingresso libero. Ieri sera, alla Scuola di Giornalismo di corso Matteotti 9, Giuliana Gardini, responsabile dell'Ufficio Stampa dei Trasporti Torinesi, ha tenuto una lezione sulla funzione degli «uffici stampa».

Un concorso

Stefania Giuliani, giornalista a Telecupolo, partecipa questa sera al concorso fra le varie redazioni dei telegiornali del Circuito Cinquestelle nella trasmissione «Saranno famosi», in onda alle 20,30 su Raidue.

COLLETTIVA

Inaugurazione

S'inaugura alle 19,30 al bar del Municipio, via Milano 1b, la collettiva degli allievi del pittore Pippo Carlo. Espongono otto artisti. Apertura tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle 8 alle 20. Organizza questa rassegna il «Centro Culturale Polivalente Nuovo Gilgamesh».

Un seminario

E' in programma oggi e domani nella Sala Pellizza da Volpedo in Regione, via XX Settembre 88, il seminario «Cattolici, cultura e società a Torino nel secondo dopoguerra». I lavori si iniziano alle 15.

A Chieri

Inaugurazione, alle 18 allo Studio N, via Battisti 11 a Chieri, della mostra con opere di Luciano Bartoli. Titolo: «Tre elementi base». Il pubblico potrà visitarla dal martedì al sabato dalle 16 alle 20.

Come convivere

Stasera alle 21 nell'auditorium della scuola media «Don Milani», via Papa Giovanni XXIII a Venaria, incontro con Franco Simone sull'argomento «Vivere con le radiazioni». E' prevista la proiezione di diapositive.

Mostre aperte o appena chiuse in alcune gallerie cittadine

Chi resta e chi è partito

George D'Almeida e le sue «meditazioni»

A sette anni dall'ultima sua «personale» da Arturo Bottello (dove aveva già esposto nel 1975 e nel '77), George D'Almeida è tornato a Torino ospite, questa volta, della galleria «La Bussola» (Via Po 9, sino all'8 febbraio).

Il dipingere è, per lui, una forma di meditazione. «La mia pittura, ha detto, inizia e finisce nel mistero» riflettendone naturalmente sensibilità e cultura, ma anche un coinvolgimento esistenziale che nasce da un'autentica inclinazione poetica.

Statunitense, nato a Parigi nel 1934 — l'infanzia trascorsa in Francia e in Argentina, poi in America — s'è stabilito dal 1956 in Toscana a Radda in Chianti presso Siena, sicché venne ben motivato l'invito alla scorsa Biennale di Venezia nella mostra «Ambiente Italia» quale può dirsi sia ormai davvero partecipe.

La cinquantina di pezzi esposti comprendono dipinti ad olio e acquerelli di diverso formato, tutti degli ultimi quattro anni; da un gruppetto di acquerelli in bianco e nero dove sembra più facile leggere i valori d'una sottile evocazione spaziale, alle tele in cui i colori assumono il senso di una continua, libera tramatura luminosa, anche se, ad ispirarli, possono esser state profondità di cieli e di cespugliose macchie boschive, la terra e il mare, che si traducono in abbaglianti grovigli gestuali, d'uno fine matericità, che acquisce la struggente bellezza di questo immagini da visionario.

L'arte di Matthias Wagner K — che, nato nel 1961 a Jena, in Turingia, vive a Colonia ed espone per la prima volta in Italia — non si materializza nella tradizione del dipinto e della scultura: nasce invece da una sua esigenza di misurarsi con lo spazio e può manifestarsi, come in «Bufo Viridis» (la mostra da Alberto Weber, via San Francesco da Paola 4, s'è conclusa il 31 gennaio), in una creativa installazione ambientale. Ci si immerge così nell'azzurra luce diffusa che avvolge l'intera stanza — le contro-pareti bianche come la serie dei contenitori cilindrici che vi ha — e si è presi dalla magia di un'atmosfera che si fa colma di sospese inquietudini, appena sotto l'immoto velo dell'acqua in cui ci si può specchiare, trasparire l'occhieggiante fotografia di una rossa fascinatrice.

Tecnicamente ferrato Aldo Cimberle (Torino 1911), vissuto tra la grafica e l'illustrazione praticando anche il disegno litografico, con un certo circa si è dato esclusivamente all'acquerello. Così, in punta di pennello e senza indugiar troppo nel segno, ama ritrovare nella levità del colore ogni luce che affiora dalle sue carte, passando intanto dalla riviera di Portofino alla laguna di Venezia cui ha dedicato l'intera serie che s'è chiusa alla «Bermano» di Via Arcivescovado 9. Più fresche si rivelano certe vedute di cui sono tradizionali protagoniste le folle del carnevale, ma le antiche pietre e qualche gondola solitaria.

Alcune «maschere» di Cimberle

Angelo Dragone

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1989/90 - 15° Concerto: questa sera ore 21, domani ore 16,30. Direttore: Daniele Gatti; Clavicembalista: Rita Peiretti; Violoncellista: Mario Brunello; Soprano: Giusi Devinu; Tenore: Vincenzo Manno; Baritono: Marcello Lippi; Corghi: Hop-Frog, per archi e cembalo; Sostakovic: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 107 per violoncello e orchestra; Orff: Carmina burana, cantata profana per soli, coro misto, coro di voci bianche e orchestra. Coro di voci bianche «Magnificat» diretto da Padre Angelo Gilla. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai.

ERBA - CAMPAGNA '90 Erba Club, sei p... con posto fisso oppure tre spettacoli a scelta - Inf. e pren. C.so Moncalieri 241, tel. 630.123, orario 9-13/15-19.

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO: ore 21, Teatro dell'Ombra in ... camera dei sogni, regia di ... Davico Bonino, ... Valeriano Gialli e Raffaella Joannes, al Cabaret Voltaire. Ore 21,30 **Le baccanti**, regia di Valter Malosti con Paola Roman, Roberta Bosetti, Roberto Froddi, Valter Malosti, al Teatro Garybaldi. Prenotazione obbligatoria tel. 541.436 - 801.1746.

TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri: Stagione di prosa 1990. Lunedì 5 febbraio ore 21 L'ispettore generale di Nikolaj Gogol, con Arnoldo Foà, Geppy Gleijeses, regia di Roberto Guicciardini, Compagnia Geppy Gleijeses. Platea L. 20.000 (rid. 16.000). Galleria L. ... (rid. 10.000). Prevendita a partire da tre giorni prima dello spettacolo presso il Teatro Matteotti dalle 17 alle 20. Informazioni e prenotazioni: tel. 6541318/308 - 640.37,00.

PALAGHIACCIO e ROT... - To Esposizioni (v. Petrarca 39): ore 14,30-18/20,30-23.

SCUOLE DI DANZA

BELLA HUTTER: Dalla consapevolezza alla creazione con il corpo, corso base di es... corporea inizio 13 febbraio tel. 514.858.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella ... 3° Seminario «Immagini musicali» Francesca Bertolli (Sosta Palmizi). ... 13 ... tel. 514.858.

CISAC - CENTRO STUDI DANZA: C.so Vittorio Emanuele 83 - Torino. Danza classica ... Giulio Cantello. Martedì-giovedì ... 13-14. Inf. tel. 518.184 - ...

CISAC CLUB: per 3 lunedì consecutivi ... 21-22, Lambada con Emanuel Miller. Prenotatevi al Cisac Club, v. Piacenza 30 To. Tel. 317.07 57.

CUBAT TEATRO: diretto da Franco Cardellino. Una macchina in movimento. l'attore. Stage per attori sulle possibilità espressive del corpo, tenuto da Massimo Rotella della Compagnia Sukki dal 5/2 per quattro settimane. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21. Per informazioni: via Sagra San Michele, 53 - Tel. 722.474.

DANZAVIVA: sabato 3 e domenica 4 febbraio stage di danze contemporanea con Reginald Po... (tecnica Hawkins-Limon). Per informazioni tel. 837.747 - 839.6551.

... (via San Massimo 21): Laboratorio di tecniche ... orientali (danza indiana e Yoga in movimento) condotto da Alessandro Lombardo. Inf. Tel. 871.009 ore 17-20.

LABORATORIO DELLA DANZA: Stage di Pas de deux con Joan Boslec. Sabato 3, domenica 4 febbraio. Corso Trapani 48, Torino, tel. 335.8187.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): tutti i giorni Corsi di lambada in gruppo, in coppia e individuali. Insegn. Maria Carmense Barrela Aguilar. Iscr. e inf. tel. 011 510.483.

SCUOLA ... BALLO ... (p.za Castello 51): tutti i giorni Corsi di ballo liscio e ... americani, boogie-woogie, rock-and-roll. Principianti, di perfezionamento, in gruppo, in coppia e in ... Iscr. e inform. 011 510.483.

SEMAFORI ASS. CULT.: Corso di avvicinamento al teatro tenuto dagli attori Toni Mazzara e Maurizio Tropea. Per inf. ed iscr. ... 669.0291 ore 16-19.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: discoteca - Sala Blu musica anni 60 ingr. e consumaz. L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Roby Ciak.

ARLECCHINO: 21 orch. Rommy piano bar.. cocktail...

... : ore 15,30 danze (ingresso ridotto con tessera 2500). Ore 21 un fantastico venerdì per gli amanti ... Orchestra Edo Puma.

DU PARC: ... 21 grande ... Franco Orsini; lunedì ... 15,30 e ore 21.

FORTINO: ... 15,30 liscioteca Armando. Ore 21 la serata di Elisabetta orch. Danilo.

FRENZY (Tel. 0125-230.064 - Ivrea): Ballo liscio orch. Riki Ronna.

GARDEN (Tel. 655.859): ore 15 Nino Gallo aspetta tutti «A ... danza», ore 21 il venerdì che si distingue con fiori, dolci e spumante a tutti. Orch. Gino Ro...

K 11 (Tel. 0124-617.162 - Valperga - To): ... sera orchestra Nuovi Orizzonti.

LA LUCCIOLA (c.so Taranto ... - ... 20.00.97): ore 21 la grande orchestra di Vito Valente.

LE GRILLON (Nichelino, ... 606.3994): gara di ... pieni in oro e trofei.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi.

SERENELLA ...ZE (Cascina Vica - c.so Francia 110 - Tel. 958 62.67): ore 21 ballo liscio con Gli amici della notte.

...RENELLA DANZE: domenica ... 15 discoteca con Marco Crielli.

SMERALDO (Chivasso): ore 21 liscio grande orchestra Macario.

TANGO: ore 21 il venerdì elegante.

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra. Tel. 337.865 - 335.20.03.

LA PINETA (Ristorante Brandizzo, via Torino 2, tel. 913.9064): sabato sera cena con ballo.

MACUMBA - RISTORANTE - PIZZERIA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.116-56.826.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 66, Tel. 669.95.98): Nino Rolando e Carmen Rizzi. R.S.

MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.618.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (c. Giulio 147, tel. 616 188, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pom. ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

PERSONAL DISCOTECA (v. S. Rocco 12, tel. 901.6578, Orbassano): ore 21,30 in esclusiva: Musica tropical, attrazioni internazionali.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0, ang. via Rossini 14, tel. 882.808): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

TRILUSSA: l'osteria + matta di Torino, ..., cabaret. T. 514... 4.66.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (via della Rocca 29, tel. 812.4460): Gianfranco Baruchello.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331). Donatella Mario.

ARTE 121 (via Nizza 121): Aimone, Avondo, Bisi, C. Bo, Bossoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Dellaeri, Ceruti, Bauduc, G. Ciardi, Conterno, Cossola, De Pelra, Follini, Gachet, E. Gals; C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grop, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Reycend, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Somell, Tavernier, Vellan, Zolla.

AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 532 682). maestri pittori dell'800.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): arte 90.

GALLERIA LA ROCCA: Joan Mirò: un grande maestro catalano: manifesti originali litografici, litografie firmate in lastra: edizioni Poligrafa, Barcellona.

G... PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato ... antiquari ... palazzo v. Cavour 17 tel. 514.209. Or.: 15,30-19,30. Sabato ... 10-12,30; 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

... TELACCIA: Concorso ... pittura ... tura. Con. opere entro 23/2/90. Inf. tel. 518.220

LA MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): orario galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264): con il patrocinio della Regione Piemonte inaugura la mostra postuma di Giorgio Piaconza (detto Dassu). Ore 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

DAVICO: Riccardo Tommasi Ferroni.

GALLERIA BIASUTTI: (via Juvarra 16, tel. 540.993) Collettiva 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (v. Po 9): d'Almalda personale Giorgio Bonelli. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Maestri Moderni.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO' (p. Vittorio 10): Sergio Vasco.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.3...): Rassegna Pittori italiani e francesi.

Al teatro Juvarra fino [illegible] domenica uno spettacolo di teatro, cabaret e varietà - La conferenza concerto del ciclo organizzato dall'Unione musicale

[illegible] speciale [illegible] linguacce

Sei personaggi in vorticosi scambi di ruoli

Una serata di nonsense e [illegible]ci, risate [illegible] linguacce, in bilico fra teatro, cabaret e varietà. E' «Speciale soirée», spettacolo nato dalla collaborazione del Gran Badò [illegible] Beppe Rosso e Guido Castiglia, del duo Leopoldo Aringa-Brenda Verdurini (Leonardo Brizzi [illegible] Maria Cassi), di Mario Cavallero e Daniele Guccione, al Teatro Juvarra fi[illegible] a domenica.

I sei personaggi sulla scena cambiano continuamente veste, diventando ora attori, ora musicisti, [illegible] cantanti. Sono adepti di una fantomatica comunità, gli «Amici della Gioia», al limite fra il gruppo di appoggio terapeutico [illegible] il «Maurizio Costanzo Show». Non manca il guru, impersonato da Mario Cavallero. Tutti si [illegible] in [illegible] dimensione demenziale, dove la parodia della vita di tutti i giorni si mescola con il gusto per il gioco di parole, l'illogico, l'assurdo.

Attacca Guido Castiglia a parlare della sua timidezza, [illegible]guito a ruota da Beppe Rosso alle prese con i problemi della forfora. Seguono gli altri, ognu[illegible] [illegible] le sue confessioni, di incomunicabilità con l'altro sesso e di cellulite. Fra un monologo e un battibecco non mancano i momenti d'insieme, veri e propri cori in [illegible] il linguaggio si fa spezzato e parole [illegible] significati vengono scomposti e ricomposti con un irresistibile effetto comico-musicale.

Sul palcoscenico si scatenano tensioni [illegible] balletti, amori, odi, canzoni messicane e spari, in un implacabile gioco [illegible] scambi, boicottaggi e al[illegible] che non risparmia [illegible] neanche il pubblico. Brenda Verdurini scende a un certo punto in platea [illegible] sbaciucchia [illegible] maturo signore. Daniele Guccione distribuisce con naturalezza pop corn al [illegible] [illegible] pranzo, caratterizzato da uno spassoso «blues del mestolino».

L'effetto finale [illegible] assolutamente divertente e incomprensibile. Bravissimi tutti, specie la cantante che passa con [illegible]pidità da toni sensuali a facce stralunate. Gli applausi alla fi[illegible] sono calorosi [illegible] i sei concedono un nutrito numero di bis: un allucinante viaggio in treno Firenze-Torino per Cavallaro, una filastrocca infantil-demenziale per il Gran Badò, canzoni Anni [illegible] rivisitate per Aringa e Verdurini. E' tutto, [illegible] fa ridere.

[r. sil.]

Da sinistra Rosso, Brenda Verdurini, Aringa, Cavallero, Guccione

[illegible] di Battaglia

Il baritono contro i critici

Prosegue il ciclo [illegible] conferenze-concerto organizzato dall'Unione Musicale. Della formula degli incontri il baritono [illegible] didatta Elio Battaglia ha salvato solo il trattino; il pubblico convenuto [illegible] Teatro San Giuseppe ha infatti assistito ad un insolito comizio-lezione sul tema «Lo strumento [illegible]».

Battaglia ha esordito autodefinendosi un insegnante di canto, allo scopo di distinguersi nettamente dalla categoria dei musicologi, professionalmente rispettati, ma giudicati [illegible] idonei ad esprimere opinioni sul canto, data la loro pretesa lontananza dalla pratica musicale quotidiana, fatta di scale, salti, trilli e vocalizzi.

Nella [illegible] appassionata difesa dell'autonomia del cantante dai giudizi dei critici sparasentenze Battaglia [illegible] purtroppo smarrito in più d'un occasione l'attitudine alla sintesi; il suo discorso [illegible] così risultato spesso di difficile comprensione, inframmezzato com'è stato da digressioni, postille e anatemi (opinabile quello verso il musicista che si occupa di politica: al cantante nuoce di certo più l'inquinamento acustico in cui [illegible] costretto a lavorare che non qualche momento della [illegible] settimana dedicato a discutere l'ipotesi di chiusura del centro storico). Così il comizio. Interessante per contro la lezione di canto, dedicata alla distruzione dei falsi miti della storia dell'opera mediante ascolto, analisi e commento di registrazioni d'epoca, ed all'illustrazione (con due allievi) dei rudimenti della tecnica vocale.

[a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 6000
[illegible] voce della luna — di Fellini con R. Benigni, [illegible] Villaggio, S. Blady (Italia '89) N. V. 1h 53' *Grottesco*. Ore 17,30 a cura del Cesmeo: [illegible] [illegible] primavera. Or.: 20,15; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Agisc 6000
V[illegible] Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
[illegible] occhi diabolici — di Dario Argento e George Romero con [illegible] Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per [illegible] morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' *Horror*. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/6[illegible], Ingresso 8000
[illegible]ti di guerra — di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uc[illegible] da un plotone [illegible] marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 48' *Drammatico*. [illegible].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
The Abyss — di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 19' *Fantastico*. Or.: 17; 19,40; 22,20

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e [illegible] avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' *Cart. an.* Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; [illegible]

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 6000/Agisc [illegible]
L'amico ritrovato — di J. Schatzberg con J.Robards, C.Anholt, S.Jefford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' *Drammatico*. Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. [illegible]
Il cuoco, il ladro, [illegible] moglie [illegible] ... — di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). [illegible]. 14. 2h *Grottesco*. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire [illegible] ragazzi l[illegible] anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' *Drammatico*. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo — v. Goito [illegible], Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Il sole buio — di D. Damiani con J. Champa, M. Parè, E. Josephson (Italia '89) — Tornato a Palermo per un funerale, un americano s'innamora di ragazza che spaccia e si prostituisce. Scon[illegible] la mentalità [illegible]. N. V. 1h 48' *Drammatico*. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingr. 8000
Willy Signori e vengo da [illegible] — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo [illegible] e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' *Commedia*. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/55, Ingr. 8000
La voce [illegible] luna — di Federico Fellini con [illegible]erto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due [illegible] aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' *Grottesco*. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/22,30, Bus 33/33a/42/55, Ingr. 8000/rid. [illegible]
Sono [illegible] di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. *Commedia*. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] Rosso — Piazza [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/55, Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally... — [illegible] R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può te[illegible] lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' *Commedia*. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto [illegible], Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 8000
Tempi migliori — di R. Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russel, [illegible] le Reed (Usa '89) — Tutti [illegible] Jack per aver sbagliato un passaggio vincente a football, ma dopo 13 anni arriva il momento della rivincita. N. V. 1h 38' *Commedia*. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Alla ricerca della Valle [illegible] — di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a il cucciolo di ca[illegible] '89) — Milioni di [illegible] fa in un[illegible] instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca [illegible] valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' *Cartoni animati*. Ap. 20,30. Or.: 20,45; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/65, Ingresso 8000
Due occhi diabolici — di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' *Horror*. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.45.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' *Avventura*. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, [illegible], Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Jesus of Montreal — di Denis Arcand Chatherine Wilkening, Lothaire Bluteau (Premio giuria del 42° Festival di Cannes). Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68, Ingresso 8000
E' stata via — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa [illegible] pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' *Commedia*. Or.: 15,45; 18; 20.15; 22.30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
[illegible] Signori e vengo da l[illegible] — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera [illegible] tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo [illegible] e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' *Commedia*. [illegible].: 15,55; [illegible] 20,15; 22,25

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [illegible], Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000/rid. 5000
La voce della luna — di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' *Grottesco*. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. [illegible], Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000/rid. 6000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bissel, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 58' *Erotico*. Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h47' *Fantastico*. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia [illegible] — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
Perché proprio a me? — di G. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Griest (Usa '89) — Preziosissimo rubino bizantino scatena Cia, esercito turco e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 26' *Comm. poliziesca*. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingresso 8000
Seduzione pericolosa — di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un [illegible] [illegible] [illegible]cida gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' *Thriller*. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 8000/rid. 5000
Harry, ti presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '[illegible] — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? [illegible] e confessioni [illegible]torno all'amore. N.V. 1h 3[illegible] *Commedia*. Ap. 16,15. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] Ritz — v. Acqui 2 T. 83.06.21, Tram 13, [illegible] 53/56/68/73, Ingr. 8000/Agisc 5000
Lassù qualcuno è impazzito — di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' *Commedia*. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — [illegible] Buozzi, 6, Tel. 530.353, Bus 58-58a-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000
Il bambino e il poliziotto — di e [illegible] Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Adriana Franceschi (Italia '[illegible]) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' *Commedia*. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22.30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso 8000
Tesoro mi [illegible] [illegible] ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.[illegible]. 1h 45' *Comm. fantastica*. [illegible].: 16; 18,10; 20,20; 22,[illegible]

Zeta — [illegible]. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000
[illegible] Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, [illegible] Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' *Poliziesco*. Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Non guardarmi: [illegible] ti se[illegible]to — con Rich[illegible] Pryor, Gene Wilder. Dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Un'arida stagione bianca — con M. Brando, D. Sutherland, S. Sarandon. Or.: [illegible] 22,30

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
Senza indizio — Michael Caine, Ben Kinsley. Or.: 19,30; 22,15

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3322
Sesso bugie e videotape — di Steven Soderberg (Palme d'oro Cannes 89). Non viet. Or.: 20,35; 22.20

Nuovo Odeon — via Vanazio 8, tel. 749.23.62
[illegible] Jones e l'ultima crociata — di S. Spielberg con H. Ford, Sean Connery. Ap. 20, ultimo 22,20

[illegible] d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Notturno indiano — di A. Corneau con J. Anglade, C. Celorio. Or.: 20,15; 22,30

C. Cult. Français — tel. 240.22.76/29.76.71
La scoperta della libertà — Ore 21 il Gruppo della Rocca in **Dorval ed io** di Jean Dautremay. Ultima replica. Pren. T. Adua h. 15.30-19

Lanteri — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.130)
Domani **Red e Toby nemiciamici** di [illegible]. Disney. Col. Or.: 15; 16,30; 18,20; 20,20; 21,50

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1282.3
Don Bosco — di Leandro Castellani con Ben Gazzara, Patsy Kensit. Col. Or.: 21

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. [illegible] 8, Tel. [illegible], Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
[illegible] [illegible] [illegible] cameriera — di Luis Buñuel con Jeanne Moreau, Michel Piccoli, versione italiana, ore 16,40; 18,40; [illegible] 22,40

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; [illegible] ser.
[illegible] Cinema [illegible] — Il cinema dei Neri Americani (1977-1988): ore 16,15 e 20,20 **The Killing Floor** di W. Duke; ore 18,15 e 22,30 **Death of a Prophet** (Malcom X) di Woodie King e **I and I** di Ben Caldwell, v.o. inglese, trad. sim. it. ore 20,20 [illegible]

[illegible] Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ore 16,30 **Notorius** (v. it.) di A. Hitchcock con Ingrid Bergman, Cary Grant; ore 18,20 **Cantando sotto la pioggia** (v. it.) di Gene Kelly e Stanley Donen; ore 20,30 e 22,30 **Cinque serate** (v. o. sott. it.) di N. Michalkov con L. Gurcenko

TEATRI

[illegible] Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151
Teatro Regio al Teatro Tenda [illegible] [illegible] d'Armi, ore 20,30 - Turno B **Turandot** di Giacomo Puccini. Direttore Yuri Ahronovitch.

Adua — [illegible] [illegible]. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Oggi, ore 20.45, il Teatro dell'Elfo in **Le amare lacrime di Petra von Kant** di R. W. Fassbinder, regia F. Bruni ed E. De Capitani. Prevendita presso T. Adua, h. 15,30-19. Tel. 248.22.76 - 287.871.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/50/58/58a/67
Ore 20,45 Garinei e Giovannini presentano **Gigi Proietti** in **I 7 re di Roma** leggenda musicale in due tempi di Luigi Magni, [illegible] di Nicola Piovani, regia di Pietro Garinei, e con Gianni Bonagura. Pren. cassa Teatro.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 16/18, Bus 33/42/55
Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Angolo **Il sentiero** di B. Dolza, G. Melano, V. Zinola; con B. Dolza e V. Zinola (ultimi giorni). Inf. e pren. [illegible] 16-19 cassa teatro.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel. 880.74.961, Tram [illegible], L. 16000/ingr. [illegible]

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Eliseo di Roma in coprod. presentano Umberto Orsini, Franco Branciaroli [illegible] **Besucher (Visitatore Spettatori)** di Botho Strauss. Regia [illegible] [illegible] Ronconi. Spett. [illegible] [illegible]. [illegible] T.S.T. Tel.: 87.77.87

C. Cult. Français — V. Pomba 23, Tel. 545.338, L. 9000/rid. [illegible]
La scoperta della libertà (rassegna di teatro filosofico contemporaneo): oggi, ore 21, il Gruppo della Rocca in **Dorval ed io (secondo Diderot)** di Jean Dautremay. Pren. presso T. Adua, h 15,30-19. Tel. 2482276/287871. Ap. cassa Centro ore 20,15.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.00.34, Tram 16/18, Bus [illegible]
Fiorella Mannoia in concerto — Questa sera ore 21 e domani ore 21 presenterà il suo ultimo album **Di terra e di vento**.

[illegible] — C.so Moncalieri 241, Tel. 698.5547
Stasera ore 20.45 Mita Medici e domenica 4/2 in **Fenomeni non ancora classificati**, di A. Gavino Sanna, spettacolo in abbonamento Erba Club. Inf. e pren. C.so Moncalieri 241, tel. 630.123. Or.: 9-13; 16-19. Ultimi 3 giorni.

Gianduja — Sala Giacomotta, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.58

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
Settimo Voltaire Teatro — Ore 21, T. dell'Ombra **L[illegible] dei sogni** r. G. Davico Bonino, con V. Gulli e R. Joannes, al Cabaret Voltaire. 21,30, **Le Baccanti** r. V. Malosti con P. Roman, R. Bosetti, R. Froddi, V. Malosti. Pren. obbl. t. 541.438-80.11.746.

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.06
Ore 21 Granbadò, Aringa & Verdurini, Mario Cavallero presentano **Speciale Soirée**. Una «band» di musicisti-cantanti-attori, tutti impegnati a conferire una nota speciale alla serata.

Stalker Teatro — via L. da Vinci 172, Grugliasco, T. 78.71.17/41.11.437

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 58, Tel. 35.96.36, Tram [illegible], Bus 74/58/62

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Nuovo - [illegible] progetto rosa — Stasera ore 21, Mario Merola e Gloriana in **'E figlie** di Vincenzo De Crescenzo. Inf. e pren. c.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552-612.392.

Nuovo Sala Off

Teatro di Torino — piazza Massaua [illegible], Tel. 79.58.03, Bus 36/38/62/62a
Compagnia Gipo Farassino — Ore 21,15 G. Farassino presenta **El curà 'd Rocabrusà**, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lottero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa teatro: 15-18. Inf. [illegible] tel. 795.803.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293
Donne e animali (nuova produzione 1989/1990). V. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. [illegible].621
Flavia e le sue bestie - Anal fashion fukers. Viet. 18 ap 15, ultimo 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15
Pimmez auf dem weg nach oben, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] c. [illegible] Margherita 106, t. 52.12.388
1ª visione: [illegible] signora e il marinaio 2 con Joanna e Alex Papas - **Anal Animal Satisfaction**. No stop dalle 11, inizio ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334
Calde pelle delle [illegible] [illegible] [illegible] a due posti. Ap. 14,30; ult. 22,30. Dal 3/2 apertura ore 10,30

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974
Femmine morbose per animali. Liliane Lemieuve Lulù Belle, col. Viet. 18. Ap. 15, u[illegible] 22,30

[illegible] [illegible]. [illegible]. Tommaso 6, t. 65.05.470
Incontri bestiali a Miami Beach Superfemmine in calore. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.1525
Angelica la marchesa [illegible] Sodoma. Animal porno reporter. [illegible] stop dalle 10 all'1 (ultimo 23,30)

[illegible] [illegible]. Principi d'Acaja 45, t. 74.96.951
Contatti porno per uno [illegible] [illegible] razza con John Holmes. Ap.: 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2082
1ª Visione di Torino: **Vanessa e le sue bestie**, con Vanessa del Rio. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765
Body Talk - Corpo bagnato d'amore [illegible] Kimberly Carson. Ap. [illegible] 15 ult. 22,30. Ing. 5.000.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.617)
Prestazioni bestiali [illegible] offerta speciale con Manya sexual lesson. Ap. ore 15; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Furia cieca.

[illegible]
LUX: Riposo. 18
MARG[illegible]A: Scene [illegible] lotta di classe a Beverly Hills.

CHIERI
MARYLIN: [illegible] ragazze della Terra sono facili.
SPLENDOR: Willy Signori e vengo da lontano.

CHIVASSO
CINECITTA': Scene [illegible] lotta [illegible] classe a Beverly Hills.
[illegible] La voce della [illegible]
POLITEAMA: Non guardarmi, non ti sento.

C[illegible]
PRINCIPE: La voce della luna
STAZIONE: Sono affari di famiglia
STUDIO LUCE: Attimo fuggente.
REGINA: Orchidea selvaggia. Viet. 18.

GRUGLIASCO
ROMA: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi

[illegible]
ABICINEMA: L'amico ritrovato
BOARIO: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi
[illegible]LITEAMA: La voce della luna

[illegible]
KING-KONG [illegible] Sorvegliato speciale.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La voce della luna
ITALIA: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi.
[illegible]ITZ: Sono affari di famiglia.

RIVOLI
GIOIELLO: Sorvegliato speciale.

[illegible]STRIERE
FRAITEVE: Seduzione pericolosa

[illegible]
CENISIO: Willy Signori e vengo [illegible] lontano.

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI ■ LAUREATI IN CERCA ■■ ■■■■■ OCCUPAZIONE ■ LE IMPRESE

Con questa iniziativa l'**Unione Industriale** intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore ■ laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti ■ ■■ elaboratore** dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di suo interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili ■ loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, ■ nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI ANAGRAFICI

Cognome

Nome

Comune di residenza PROV.

Via e n. civico

C.A.P. Tel. PREFISSO

Sesso M F

Luogo di nascita PROV. DATA 19

Nazionalità

Stato civile 1 ☐ coniugato 2 ☐ non coniugato

Servizio ■ leva:

1 ☐ Assolto (indicare anche nel caso in cui il congedo sia previsto nei prossimi 6 mesi)

Corpo

Anno di congedo 19

2 ☐ esonerato/riformato

3 ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata 19

Iscritto all'ufficio di collocamento

1 ☐ sì, da oltre dodici mesi

2 ☐ sì, da meno di dodici mesi

■ ☐ no

INDICAZIONE PREFERENZE

Area di impiego *(barrare minimo 1 casella, massimo 3)*

1 ☐ Finanza
2 ☐ Amministrazione
3 ☐ Personale e Organizzazione
4 ☐ Produzione e Servizi/Logistica
5 ☐ Elaborazione Dati
6 ☐ Commerciale/Vendita
7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 ☐ Tecnica/Ricerca
9 ☐ Nessuna preferenza

Settore ■ attività

Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, etc... (Se non si hanno preferenze non indicare)

Tipo di lavoro *(si può barrare più ■ una casella)*

1 ☐ lavoro ■ tempo pieno
2 ☐ lavoro a orario ridotto
■ ☐ lavoro ■■■■■■

Sede di lavoro

1 ☐ nel comune di residenza
2 ☐ nella provincia di residenza
3 ☐ nella regione di residenza
4 ☐ ovunque in Italia
5 ☐ anche all'estero

Disponibilità ad effettuare trasferte

1 ☐ sì, frequenti e per parecchi giorni
2 ☐ solo in numero limitato e per pochi giorni
3 ☐ non disponibile

■■■■■■ PERSONALI

Diploma/attestato ■ qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica ■■. disegnatore, manutentore elettro-elettronico, tornitore, aggiustatore, ■■.). Saranno presi in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di ■■ ■■.

Tipo di diploma professionale

Durata del corso di qualificazione

1 ☐ biennale 2 ☐ triennale

Nome dell'Istituto o del Centro di Formazione

Città PROV.

Anno ■ cui è stato conseguito 19

Diploma di scuola media superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es: liceo classico, scientifico, linguistico; maestro, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es: perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.).

Tipo di maturità ■ diploma

Indirizzo di diploma

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 2 ☐ 41-48 3 ☐ 49-55 4 ☐ 56-60

Anno 19

Nome dell'Istituto

Città ■■■

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea.

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Tesi 1 ☐ compilativa ■ ☐ di ricerca

Titolo

Nome dell'Università

Città PROV

Voto di laurea 1 ☐ 66-90 2 ☐ 91-100 3 ☐ 101-105 4 ☐ 106-110 5 ☐ 110 e lode

Anno ■ cui ■ stata conseguita 19

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea

Indirizzo ■ laurea

Esperienze di specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per esteso la natura o la disciplina. Precisare presso quale organismo è avvenuta la specializzazione e la durata.

Esperienze ■ specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Lingue straniere

Lingue conosciute

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

Conoscenze informatiche

■■ si posseggono conoscenze, indicare ■ che genere.

1 ☐ sistemi
2 ☐ analisi
3 ☐ linguaggi di programmazione
4 ☐ procedure di software applicativo

Indicare per esteso quali conoscenze ■ particolare

Patente guida

1 ☐ sì, tipo 2 ☐ no

Precedenti esperienze lavorative

Se ■■ avuto precedenti occupazioni (ora cessate) ■■■■■ quanto di seguito. Nel ■■■ di più occupazioni, indicare solo la più significativa.

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore di attività

Nome dell'impresa

Durata del rapporto (mesi)

Mansione

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità ■ ne autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione presso le aziende.

Data ______________ Firma ______________

Si riuniscono oggi i parlamentari che vogliono ridiscutere i punti più controversi

Una mina sulla legge antidroga

Il psi: «E' l'agguato di un partito trasversale»

ROMA. Incomincia con procedura d'urgenza, e in [illegible] vortice di polemiche che sfiorano l'insulto, l'iter alla Camera della legge antidroga. E' pacifico il clima nell'aula della Commissione Giustizia, al quarto piano del palazzo di Montecitorio, dove ieri si sono riuniti i membri di questa commissio[illegible] e di quella che si occupa degli Affari Sociali per ascoltare le relazioni svolte dalla [illegible]cialista Rossella Artioli [illegible] dal democristiano Carlo Casini secondo i quali [illegible] testo Jervolino-Vassalli «è [illegible] buon testo».

Ma si riscalda l'atmosfera tutt'intorno. Tensioni si annunciano anche all'interno dei partiti di governo intorno al provvedimento approvato due mesi fa dal Senato. E oggi si riunisce [illegible] «gruppo [illegible] dieci», spina nel fianco del disegno di legge, oltre che campanello d'allarme sulla solidità della maggioranza.

Il gruppo — promosso una settimana fa dal radical-socialdemocratico Giovanni Negri — si propone di ridiscutere i punti più controversi della norma (la punibilità del tossicodipendente, la liceità dei provvedimenti penali a seguito di quelli amministrativi, [illegible] dose media giornaliera [illegible] confine che distingue lo spacciatore dal tossicodipendente, l'efficacia della terapia obbligata e del «ricovero coatto» in comunità terapeutica, il carcere come misura in grado di dissuadere il consumatore occasionale dall'uso di stupefacenti.

Fra le prime adesioni, quelle della verde Franca Bassi, della demoproletaria Guidetti Serra, della comunista Anna Finocchiaro, del liberale Biondi, del repubblicano Dutto, dei federalisti europei Teodori e Vesce, dell'indipendente di sinistra Mariella Gramaglia.

Anche l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, democristiano, che quindici giorni fa pubblicamente aveva proposto quattro emendamenti alla legge antidroga, partecipa alla riunione di oggi cui [illegible] stato invitato.

Il suo avvicinamento a questo «gruppo eterogeneo», contrassegnato da «sostentata arroganza», [illegible] si è espressa l'onorevole Artioli — segretario del gruppo psi di Montecitorio — ha fatto perdere le staffe alla parlamentare socialista che ha dichiarato: all'on. Goria, «confidando nella sua onestà intellettuale, attribui[illegible] problemi reali e dubbi sul merito del disegno di legge. A questo punto abbiamo capito [illegible] chiarezza che Goria ha invece seri problemi di identità politica. Come può infatti convivere il solidarismo cattolico con il diritto alla libertà di drogarsi propugnato dal 'gruppo dei dieci'?».

La mina vagante di questa iniziativa irrita e preoccupa. Per il presidente dei deputati socialisti, Nicola Capria, «la caratteristica peculiare del cosiddetto partito trasversale sembra [illegible] la scelta delle linee socialmente e culturalmente più arretrate. Questo mescolarsi di incapacità propositiva e di demagogia si registra nella singolare aggregazione che si vuole organizzare contro la legge sulla droga. Anche qui l'obbiettivo del partito trasversale sembra difficilmente individuabile in positi[illegible] mentre è evidente in negativo: nella volontà di impedire, ritardare, svuotare la nuova legge».

«La discussione sulla droga è solo all'inizio e il buon senso richiederebbe nervi saldi» ammonisce l'indipendente di sinistra Mariella Gramaglia, che respinge il «minaccioso fuoco di sbarramento» con [illegible] [illegible] pare si stia tentando di «intimidire tutti quei deputati — e sono tanti — che, su una [illegible] tanto delicata, si propongono di rispettare la propria coscienza e la libertà [illegible] mandato che si fonda sulla Costituzione».

Goria, da Bruxelles, fa sapere che sugli emendamenti da lui proposti (e in nessuno si rivendica la libertà di drogarsi) sta studiando il gruppo democristiano nominato dal capogruppo Scotti. Bodrato, altro dc illustre, dice che sul tema lui non è in grado di esprimersi e ammette che «nel partito si discute».

L'Artioli insiste: «Accanto alla serietà e compostezza del confronto parlamentare, abbiamo nei corridoi e in qualche scantinato alcuni deputati che si incontrano in funzione di trasversalità, di connubi obliqui che sono molto poco comprensibili e che hanno il sapore della pura e semplice provocazione». Si chiede: «Come è possibile che [illegible] certo solidarismo cattolico, che si rispetta quando [illegible] sincero, possa sposarsi, se non incestuosamente, con certe posizioni che fanno della droga un diritto civile [illegible] una libertà della persona? E' un aborto culturale, politico e parlamentare».

Liliana Madeo

[illegible] NAPOLI

Ruba un quadro al museo, arrestato

NAPOLI. Per procurarsi il denaro per l'eroina ha rubato un quadro nel [illegible] del Palazzo Reale. Fingendosi un visitatore, Pietro Rescia, 29 anni, da tempo tossicodipendente, è entrato inosservato negli appartamenti storici aperti al pubblico. Con una pinza ha staccato dalla parete il dipinto, lo ha infilato in una borsa ed è uscito. Ma i custodi lo hanno notato e bloccato prima che potesse allontanarsi: è stato consegnato alla polizia e arrestato [illegible] l'accusa [illegible] furto. La tela, lunga 70 centimetri e larga 50, è opera di un pittore polac[illegible] della metà dell'Ottocento, Karl August Bielchowsky, e raffigura una contadinella. Appartiene alla «Scuola di Posillipo» ed è di notevole valore. Ma, sostengono gli investigatori, il giovane che [illegible] n'era impadronito avrebbe potuto ricavarne al massimo 100-200 mila lire, rivendendola ad un antiquario di pochi scrupoli. Il quadro [illegible] posto nella sala numero 27, denominata «La sala degli stranieri» ed inserita nell'itinerario di visita degli appartamenti reali. La polizia è convinta che [illegible] si sia trattato di un furto [illegible] commissione, ma del gesto di un disperato. Pietro Rescia era già stato arrestato nell'85, per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio. Nell'ottobre scorso aveva rischiato [illegible] morire di droga: fu ricoverato in ospedale per un'overdose e salvato dai medici. [m. c.]

Multe a casa

Traffico «spiato» con la tv

MODENA. Sorpassi con la linea continua, precedenze non rispettate, semafori rossi, persino le luci non funzionanti verranno adesso «filmati» da [illegible] telecamera assegnata in dotazione alla polizia stradale. Da ieri «Infratel 360» — questo il [illegible] dell'apparecchiatura, [illegible] cui costo si aggira [illegible] [illegible] milioni — è in funzione a Modena in[illegible] ad un'altra decina di esemplari in altrettante città italiane.

Si tratta di una telecamera mobile [illegible] funziona [illegible] raggi infrarossi [illegible] [illegible] quindi in grado di «girare» anche [illegible] notte [illegible] all'interno delle gallerie. L'«occhio» di Infratel è apposto all'interno di un'automobile civile della polizia, sprovvista cioè della scritta di riconoscimento. Il suo obiettivo può ruotare a 360 gradi, controllando così tutto ciò che avviene intorno. Un piccolo monitor, che consente all'agente di seguire attimo per attimo le [illegible] che vengono registrate. Ravvisata l'infrazione, basta premere [illegible] pulsante e i fotogrammi incriminati vengono stampati con gli elementi di identificazione dell'infrazione, e cioè luogo, data [illegible] ora. [illegible] parte il verbale.

Solo un elemento può mettere in guardia gli automobilisti: le tendine parasole che la poli[illegible] ha installato nel lunotto posteriore per evitare [illegible] formarsi di lunghe code di automobilisti attratti dall'«aggeggio» montato sull'auto. [r. q.]

Consigliere dc

Spediva cartoline porno

[illegible] Consigliere comunale della dc a Meduno, membro del locale Consiglio pastorale, allievo [illegible] secondo anno della scuola diocesana di Udine, impiegato, marito [illegible] padre modello; unico neo: il «vizietto» di inviare ai potenti di [illegible] [illegible]do e ai suoi concittadini cartoline con insulti e oscenità.

Secondo le stime dei carabinieri, che lo hanno denunciato per turbamento di servizio pubblico [illegible] pubblicazioni oscene, in oltre un anno di instancabile attività Sergio Mian, [illegible] anni, dipendente della Mercantile Moretti di Udine, dove si produce l'omonima birra, ne avrebbe imbucate [illegible] migliaia. Insulti, ingiurie, disegni osceni e ritagli di foto porno sarebbero stati spediti a Gorbaciov, a Bush, [illegible] segretario generale dell'Onu, persino [illegible] Papa.

Ma nell'indirizzario del «grafomane a luce rossa» c'erano anche personaggi meno eccellenti: ministri, prefetti, sindaci, politici, autorità locali e regionali, suore, carabinieri, concittadini, gente comune e perfino nominativi inesistenti.

Il consigliere ha coltivato in segreto questo [illegible] «vizietto» per più di [illegible] anno. Ma ha preso poche precauzioni per mantenere l'incognito. Usava infatti cartoline pubblicitarie della ditta per cui lavorava e le imbucava alla stazione ferroviaria di Udine.

Questo finché gli uffici postali del capoluogo friulano e del comune di Meduno non hanno giudicato eccessivo quel traffico di porno-corrispondenza. Qualcuno, infastidito dai volgari messaggi, ha informato i carabinieri di Meduno. I sospetti si sono presto appuntati [illegible] Mian, già da tempo oggetto di voci su strane tendenze. per verificarle, il magistrato ha autorizzato una perquisizione domiciliare.

E così [illegible] è scoperta l'attrezzatura del grafomane. A casa dell'integerrimo consigliere comunale sono state trovate non solo cartoline pronte ad [illegible] spedite, ma anche fotocopie di quelle già inviate, e con [illegible] poca spesa, visto che per ogni affrancatura, nonostante qualche piccolo trucco per risparmiare, [illegible] adoperare francobolli commemorativi dell'azienda o la stampigliatura «tassa [illegible] carico [illegible] destinatario», spendeva fino [illegible] [illegible] lire.

Lo scandalo, a Meduno, paese di 1500 abitanti, in provincia di Pordenone, governato da una coalizione dc-psdi, [illegible] scoppiato con gran fragore nel momento meno opportuno, alla vigilia, cioè, delle elezioni per il rinno[illegible] del consiglio comunale che si terranno in maggio.

In realtà il «vizietto» [illegible] consigliere comunale era materia di pettegolezzo da tempo, ma [illegible] tentava di evitare il pubblico scandalo.

Ora [illegible] paese se ne parla solo per minimizzare, o per offrire comprensione ad un uomo che «evidentemente — come dice [illegible] sindaco Lino Canderan — ha bisogno solo di essere aiutato». [p. g.]

La «merce» giungeva in Svizzera, qui era acquistata legalmente, poi passava in Italia e veniva divisa fra le cosche

«Arrivano dall'Est le armi della 'ndrangheta»

Bologna, scoperto da Sica un traffico internazionale di kalashnikov

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un traffico di armi che dall'Est europeo giungerebbe alla malavita italiana attraverso la Svizzera [illegible] la Lombardia. Un clamoroso giro di armi illegali, soprattutto mitragliette del tipo Kalashnikov e Uzi, sul quale sta indagando il commissario straordinario per la lotta alla mafia Domenico Sica.

I fili per risalire a questa ragnatela [illegible] crimine sono a Bologna. Ed [illegible] qui che Sica, negli ultimi giorni, [illegible] giunto facendo per tre volte la spola tra il [illegible] ufficio di Roma e il carcere bolognese della Dozza. Obbiettivo: indagare su Alessandro Silva, 36 anni, e Mario Bartesaghi, 29, arrestati il [illegible] gennaio con l'accusa di concorso in omicidio pluriaggravato, detenzione e porto abusivo di armi.

I due avrebbero fornito le armi al commando che una dome[illegible] sera dello scorso ottobre massacrò a colpi di mitraglietta Domenico Felice Valente, un elemento di spicco della 'ndrangheta. Valente fu ucciso sotto gli occhi della moglie e delle due figlie mentre stava rientrando dopo un permesso nel carcere bolognese.

Gli inquirenti hanno identificato gli autori del delitto in due «pezzi grossi» della malavita lombarda: Giuseppe Carnovale, detto «o terrone», capo clan di Como, e Giuseppe Flachi, detto «Pino», figura mitica della mala milanese, [illegible] braccio destro di Renato Vallanzasca, capo della famigerata «Comasina».

Sfondo dell'esecuzione mafiosa (Valente [illegible] stato ucciso perché avrebbe fatto uno sgarro alla banda), il racket delle armi dai mercati dell'Est europeo alla malavita italiana. Carnovale [illegible] Flachi [illegible] ancora latitanti.

Silva e Bartesaghi, su cui si sta accentrando l'interesse di Sica, [illegible] ora indiziati anche di traffico internazionale di armi. Entrambi risultano legati alla banda della «Comasina». I due sono stati interrogati a lungo dall'alto commissario che per tre volte li ha sentiti alla Dozza.

Silva e Bartesaghi, entrambi del Comasco, avrebbero avviato un commercio di armi con la vicina Svizzera. Qui la «merce» sarebbe stata acquistata «legalmente». La legislazione elvetica consente infatti la vendita di mitragliette modificate in modo da sparare un solo colpo per volta. Alla banda della «Comasina» sarebbe spettato il compito di «rettificare» i mitra, restituendo la possibilità di sparare a raffica. La 'ndrangheta avreb[illegible] poi smistato [illegible] armi. A questa convinzione si è giunti anche attraverso un ritrovamento [illegible] Kalashnikov.

Le indagini puntano [illegible] stabili[illegible] le dimensioni del traffico, che gli inquirenti definiscono «notevole», e le sue reali diramazioni. Pare che nella [illegible]ppa italiana del racket un ruolo di punta venga svolto dalla Calabria e dalla Sicilia. L'elemento confermerebbe un intreccio molto stretto di interessi tra malavita organizzata e organizzazioni mafiose.

Ad insospettire gli investigatori sono state le armi usate dai killer e poi abbandonate dopo l'esecuzione: un Uzi calibro 9 di fabbricazione israeliana [illegible] uno Striker calibro 12 di produzione australiana.

Recentemente, l'Alto Commissario aveva compiuto altri due viaggi a Bologna per occuparsi di un'altra inchiesta, quella sul traffico internazionale di eroina che dalla Turchia affluiva in Italia via Trieste e che ha portato in carcere 108 persone.

Sica, in particolare, nella caserma dei carabinieri [illegible] Molinella, nel Bolognese, ha assistito all'interrogatorio [illegible] un pentito catanese, che avrebbe parlato delle caratteristiche [illegible] traffico di droga.

Il pentito avrebbe parlato anche delle raffinerie palermitane dove l'eroina grezza veniva raffinata. Lo spaccio di eroina faceva arrivare solo a Bologna 25-30 chilogrammi al mese, che garantivano all'organizzazione un guadagno di 100 milioni al giorno.

Marisa Ostolani

Nuova legge

«Più controlli nell'export»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Niente più armi italiane [illegible] Paesi in guerra, ai governi che violano i diritti umani, agli Stati poveri che spendono cifre eccessive per la difesa.

Ma soprattutto [illegible] commercio bellico passa sotto il diretto controllo del ministero degli Esteri, trasformando la produzione e la vendita [illegible] armi in un vero [illegible] proprio strumento della politica internazionale dell'Ita[illegible].

E' scritto nella nuova legge sul traffico delle armi, approvata ieri in sede legislativa dalla commissione Esteri della Camera.

Ora il testo, votato quasi all'unanimità, con l'astensione della Sinistra Indipendente e il voto contrario dei verdi, passa all'esame del Senato.

Ci sono volute tre legislature prima che la nuova legge venisse varata. Le nuove norme rivoluzionano il sistema di permessi in vigore, che ha determinato illeciti in passato e la quasi paralisi del settore.

Sparisce il comitato interministeriale che concede i nulla osta — dove secondo quanto appurato da alcune inchieste giudiziarie avevano [illegible] ruolo prominente i servizi segreti —; l'autorizzazione alle esportazioni verrà ora [illegible] dal ministro degli Esteri, dopo aver consultato un nuovo comitato.

Il segreto militare sul commercio delle armi è stato abolito e [illegible] Parlamento dovrà essere informato ogni anno sull'andamento dell'import-export da una relazione del governo. Anche per le banche cambia [illegible] disciplina: tutte le transazioni collegate al commercio bellico dovranno essere autorizzate dal ministero del Tesoro.

OGGI — DOMANI — DOMENICA

CITTA' ITALIANE								
Bolzano	2	9	Firenze	4	12	Bari	6	14
Verona	[illegible]	9	[illegible]	5	11	Napoli	7	14
Trieste	6	9	Ancona	7	11	Potenza	4	16
Venezia	6	[illegible]	Perugia	4	12	S.M. Leuca	9	15
Milano	[illegible]	[illegible]	Pescara	7	10	R. Calabria	[illegible]	15
Torino	[illegible]	6	L'Aquila	[illegible]	10	Palermo	12	17
Cuneo	3	5	Roma Urbe	3	16	Catania	11	16
Genova	8	11	Roma Fium.	6	[illegible]	Alghero	8	13
Bologna	5	6	Campobasso	[illegible]	11	Cagliari	13	15

CITTA' ESTERE							
Amsterdam	6	10	nuvoloso	Lisbona	10	14	[illegible]
Atene	10	15	[illegible]	Londra	7	10	[illegible]
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	12	[illegible]	pioggia
Berlino	4	10	variab.	Madrid	4	11	pioggia
Bruxelles	3	10	sereno	Montreal	-8	3	nuvoloso
Buenos Aires	20	[illegible]	pioggia	Mosca	-1	2	nuvoloso
Copenaghen	7	[illegible]	nuvoloso	New York	3	10	[illegible]
Dublino	4	6	pioggia	Parigi	[illegible]	16	nuvoloso
Francoforte	6	14	sereno	Pechino	-9	1	sereno
Gerusalemme	[illegible]	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	38	[illegible]
Ginevra	-2	8	pioggia	Sydney	21	25	pioggia
Helsinki	1	4	[illegible]	Tokyo	0	2	neve
Honolulu	21	27	variab.	Varsavia	0	4	nuvoloso
Il Cairo	[illegible]	17	nuvoloso	Vienna	—	—	np

Un weekend tra le nuvole

Con la perturbazione in transito sulle regioni settentrionali tra oggi e domani, si conclude il primo round [illegible] favore della depressione semi-permanente dell'Islanda sull'anticiclone delle Azzorre.

La depressione ha investito più pesantemente le isole britanniche ed i Paesi del Nord Europa, ma non ha escluso l'Italia, dove finalmente sono arrivate le attese piogge in pianura e le nevicate sulle Alpi.

Resta comunque da mettere in rilievo che la quantità delle precipitazioni sul territorio è stata scarsa rispetto al bisogno.

Intanto mentre si prepara una nuova offensiva da parte di un'altra depressione atlantica, destinata a coinvolgere anche l'Italia, l'alta pressione delle Azzorre ha modo di distendere [illegible] sua «testa [illegible] ponte» tra il Mediterraneo occidentale [illegible] la nostra Penisola. Si tratterà soltanto di una pausa appena sufficiente a salvare una parte del fine settimana.

L'aria in circolazione sarà pur sempre quella temperata umida atlantica, quindi le temperature, [illegible] essendo legate al transito dei sistemi nuvolosi, conserveranno valori superiori alla media stagionale. Anche il tasso di umidità resterà elevato per cui è poco probabile che possano ridursi le nebbie.

OGGI. Le schiarite in atto sul versante occidentale della Penisola non avranno lunga durata. Sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana già nella mattinata [illegible] cielo tenderà ad annuvolarsi parzialmente per l'approssimarsi della perturbazione annunciata. Sul resto del territorio resteranno degli annuvolamenti con piogge, più probabili sulle Venezie e sulle regioni meridionali adriatiche e ioniche. Nel pomeriggio anche su queste regioni compariranno delle schiarite.

DOMANI. Sin dalla mattinata il cielo tornerà ad annuvolarsi sulle regioni settentrionali e sulla Toscana dove in giornata si avranno piogge in pianura e spruzzate di neve sui monti. Sul [illegible] della Penisola [illegible] sulle due isole maggiori prevarrà [illegible] [illegible] o il cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti locali sulla Sardegna e sulle Marche. In serata sono attese schiarite sulla Val d'Aosta [illegible] sul Piemonte.

DOMENICA. L'alta pressione localizzerà i suoi valori massimi proprio sull'Italia; [illegible] tempo quindi tenderà a migliorare, ma nella prima parte della giornata non sono da escludere annuvolamenti sia [illegible] Nord che al Centro, così come sarà possibile qualche sparuta pioggia sulle Venezie [illegible] sulla Romagna [illegible] qualche spruzzata di neve sul Trentino-Alto Adige. La tendenza comunque sarà volta verso schiarite a partire dalla Liguria, dal Piemonte e dalle regioni centrali tirreniche. Insisteranno però le nebbie.

TENDENZA. Un nuovo peggioramento del tempo è previsto tra martedì e mercoledì della prossima settimana.

Marcello Loffredi

Allo studio l'impatto su ambiente e salute del transito continuo di Tir e auto

Check-up per il mal di traffico

Ricerca-pilota in Val di Susa

SUSA. Due strade statali, oggi, cui [illegible] aggiungerà un'autostrada, domani, su una direttrice europea fra le più battute: la Val [illegible] Susa, 79 mila abitanti, vuole capire quale effetto ha il traffico sulla vivibilità [illegible] l'ambiente e misurare se un vantaggio potrà venire dall'apertura della direttissima del Fréjus. E studiare subito i possibili correttivi, per non finire, in [illegible] domani lontano, al «ballo delle targhe alterne» anche sull'antica «via di Francia».

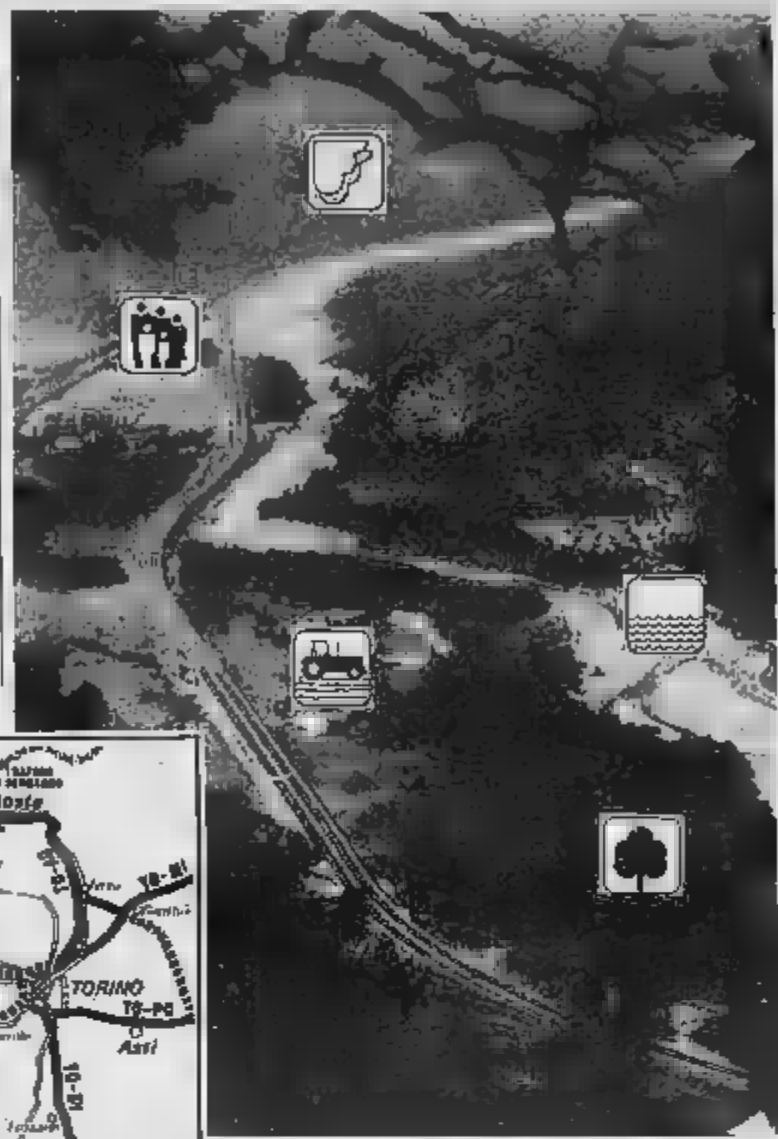
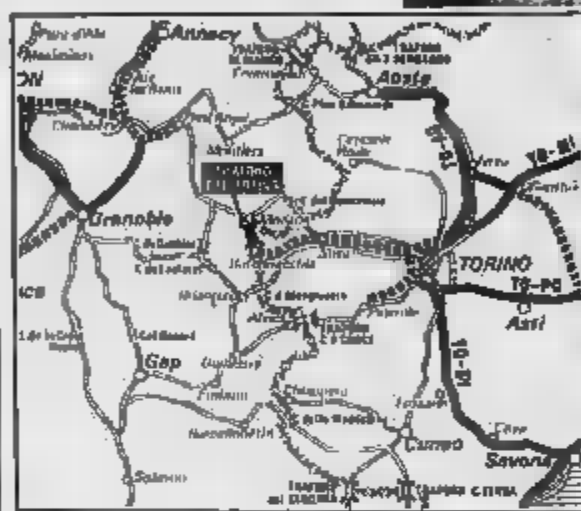
Per questo l'Usl 36 [illegible] Susa, in collaborazione con l'Ipla (l'istituto [illegible] per le piante da legno e l'ambiente, della Regione) e il Laboratorio di sanità pubblica [illegible] Grugliasco ha studiato una ricerca (costo 600 milioni, da finanziare, durata 3 anni) che dovrebbe fotografare gli effetti del traffico veicolare sull'ambiente: [illegible] il monitoraggio dovrà essere generalizzato a tutti i cosiddetti ricettori ambientali: aria, [illegible], suolo, vegetazione, [illegible], spiega il presidente dell'Usl 36, Tullio Monti, 30 anni, socialista.

L'idea [illegible] è nata solo dalle spinte ecologiche e dal timore che l'incremento del traffico possa essere [illegible] duro colpo all'ambiente, [illegible] anche dalla constatazione che [illegible] Val di Susa si è notato [illegible] lieve incremento dei tumori rispetto alla media del resto d'Italia: [illegible] indice di 7,8 contro 7 per le respiratorie, 27,7 contro 23,2 per i polmoni e 4,1 contro 2 per il cavo orale. «Sappiamo — spiega Monti — che anche abitudini diffuse nella nostra zona, come il fumo e l'alcol, possono giocare su questi indici, ma ugualmente vogliamo avere un quadro preciso [illegible] situazione».

I correttivi che fin d'ora si possono prevedere vanno dalla formazione di barriere, anche vegetali, antirumore e antinquinamento, all'allontanamento dai margini stradali delle colture intensive ed estensive, alla conversione delle aree adiacenti alle arterie [illegible] scorrimento. Ma anche al contingentamento [illegible] del passaggio [illegible] Tir e al potenziamento del trasporto su ferrovia.

La novità della ricerca proposta dall'Usl 36 è di non limitarsi alle adiacenze delle strade, [illegible] di rilevare anche quello che può essere l'inquinamento indotto. Spiega Tullio Monti: «Si studieranno, cioè, sia la diffusione delle sostanze pericolose, sia l'assorbimento di [illegible] da parte dei recettori inanimati (aria, acque e suolo) e animati, come la vegetazione e l'uomo, anche nel ruolo di protagonista della catena alimentare».

Per l'aria si intende determinare esistenza e percentuale di biossido di zolfo, degli ossidi di azoto e del monossido [illegible] carbonio, [illegible] anche la presenza di polveri, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) e fibre [illegible] asbesto, provenienti dai freni delle auto.

Il monitoraggio sulle acque riguarderà quelle superficiali (fossi e ruscelli) e le falde (con appositi pozzi): si determinerà acidità, sedimenti, metalli pesanti, solventi, Cod (domanda chimica di ossigeno) e Ipa. Stessa cosa sul suolo, anche in occasione di eventi meteorologici particolari, e sulla vegetazione, campionando frutti, fieno, ortaggi e cereali, discriminando l'influsso [illegible] trattamenti anticrittogamici e di concimazione. Infine l'uomo, con particolare attenzione [illegible] piombo: si individuerà un «gruppo di controllo» nel quale ci siano anche elementi addetti ad attività lavorative direttamente connesse con il traffico veicolare.

Gianni Bisio

L'indagine dell'Usl riguarderà i cosiddetti ricettori ambientali: aria, acqua, suolo, vegetazione e l'uomo. Tre anni di studio per capire le conseguenze dell'impatto-traffico, [illegible] seicento milioni

Confesercenti e pci all'attacco

Bufera nel commercio a Orbassano «Troppe licenze facili»

ORBASSANO. Bufera nel mondo del commercio. Facendo [illegible] le accuse della Confesercenti locale, il pci ha presentato una interrogazione in Comune per far luce su tutta una serie [illegible] questioni. In breve: molti commercianti [illegible] pagherebbero la [illegible] annuale per la concessione del rinnovo della licenza; diverse licenze verrebbero rilasciate sulla «parola», senza cioè che in municipio sia [illegible] la necessaria documentazione; [illegible] il discorso dell'Iciap: ad otto mesi dall'applicazione dell'imposta (che comunque riguardava tutte le attività produttive) non si conoscono ancora i nomi di quanti, il 10 per cento dei soggetti comunque, [illegible] l'hanno pagata.

Questo [illegible] quanto denunciato l'altra sera in Consiglio [illegible]nale, dai consiglieri comunisti che siedono all'opposizione. Della vicenda si è potuto così parlare ufficialmente, perché da tempo circolavano ad Orbassano voci [illegible] queste presunte irregolarità. A dare la stura alle polemiche era stata la stessa Confesercenti, che rappresenta buona parte dei 320 [illegible]cianti locali. Dice Piero Bolla, responsabile cittadino dell'associazione: «La cattiva condotta [illegible] pochi purtroppo getta discredito [illegible] tutta la categoria dei commercianti. Ma la colpa [illegible] è solo di quelli che vogliono risparmiare 172 mila lire l'anno, tanto [illegible] rinnovo della licenza, [illegible] ricade in massima parte sull'amministrazione, che non effettua le dovute verifiche. Com'è possibile che ci sia gente che da anni non paga? Controllare dovrebbe [illegible] facile. Evidentemente si tratta di qualcosa di voluto».

Ma, per la Confesercenti, [illegible] è questo il problema principale. Continua Bolla: «La questione veramente grave riguarda la concessione di nuove licenze senza, a quanto ci risulta, l'esame di tutti i documenti. Certo, si può sorvolare sugli incartamenti minori, ma l'attestato di iscrizione alla Camera di commercio è indispensabile. E' questo organismo che svolge tutte le indagini su chi fa richiesta. Senza tale attestato si favoriscono le speculazioni: tanta gente apre il negozio per pochi giorni poi [illegible]de realizzando un lauto guadagno. Altri addirittura vendono senza neanche aprire».

Questa interpretazione allarmistica, tuttavia, non trova d'accordo l'assessore al Commercio, Raffaele Gentile, psdi. Afferma: «E' capitato che alcune licenze siano state concesse [illegible] tutta la documentazione, ma sono eccezioni, e poi avevamo la quasi certezza che si trattasse di ritardi dovuti alla burocrazia e non [illegible] tentativo del richiedente di fare il furbo». Aggiunge: «Nessun problema invece per quanto concerne Iciap ed il rinnovo delle concessioni: stiamo controllando, chi deve pagare, pagherà». [n. gui.]

San Mauro, per non perdere il lavoro

Esattore scippato paga di tasca sua

SAN MAURO. L'incaricato delle pubbliche affissioni, scippato dell'incasso mensile di oltre tre milioni, è stato costretto a risarcire l'intera somma [illegible] ditta concessionaria del servizio, l'Agiap di Milano. [illegible] hanno detto che [illegible] non versavo quei soldi sarei stato immediatamente sollevato dall'incarico. Così, per non essere messo alla porta ho chiesto prestiti ad [illegible] racconta Giancarlo Aiassa, 51 anni.

Aiassa, che vive a San Mauro [illegible] Casale 148, è un personaggio conosciuto. Dall'87 tutti i manifesti e gli avvisi pubblici affissi [illegible] tabelloni [illegible] passati per le sue mani. Oltre a lavorare con colla e pennello, sempre per conto dell'Agiap si occupa [illegible] riscossione delle tasse di occupazione del suolo pubblico, corrisposte mensilmente dagli ambulanti dei mercati.

[illegible] primo dicembre scorso — ricorda Aiassa — mi stavo recando in banca, a Settimo Torinese, per [illegible] milioni e 386 mila lire riscosse dagli ambulanti, per poi poter inviare all'Agiap un assegno circolare di eguale importo, [illegible] accadeva ogni mese. Di fronte alla banca, in via Castiglione, due giovani a bordo di una Vespa mi hanno strattonato e scippato. Ho subito sporto denuncia ai carabinieri di Settimo. L'Agiap non ha voluto [illegible]tir ragioni. Il direttore di zona, dottor Barollo, mi [illegible] addirittura detto che se io fossi [illegible] corso dello scippo avrebbero pagato la somma i miei eredi». Un trattamento che richiama ad Aiassa [illegible] contenzioso spesso così. «L'Agiap [illegible] mi ha mai riconosciuto i contributi pensionistici. Sono pagato [illegible] un sistema simile alla mezzadria: ogni mese detraggo dalle tasse riscosse 700 mila lire. [illegible] fatto continuo ad [illegible] disoccupato, ed ora scopro di rischiare anche di tasca mia. Chiedo l'aiuto del Comune: l'Agiap lavora per l'amministrazione». (r. d.)

Giancarlo Aiassa, esattore Agiap

Condotta in tilt

A Chivasso duemila senz'acqua

CHIVASSO. Oltre duemila cittadini della zona Est ieri mattina [illegible] rimasti senz'acqua, in seguito allo scoppio di una condotta centrale dell'acquedotto comunale, nei pressi del passaggio a livello della ferrovia Asti-Chivasso.

E' accaduto [illegible] le 4,30. In breve tempo la pressione dell'acqua (6 atmosfere) ha spaccato il manto stradale. L'acqua, favorita dalla pendenza del terreno, è defluita nel cortile e nella cantina di Domenico Papalia, [illegible] Galileo Ferraris 123.

A dare l'allarme è stato una «gazzella» dei carabinieri, i quali — oltre ad avvertire immediatamente il Papalia — hanno richiesto l'intervento [illegible] tecnici dell'acquedotto e dei vigili del fuoco. In poco tempo l'acqua nello scantinato ha raggiunto [illegible] metro e mezzo, causando ingenti danni. I pompieri l'hanno poi prosciugata. I tecnici dell'acquedotto hanno quindi provveduto a chiudere le saracinesche.

Centinaia di famiglie, [illegible] piazza Carlo Noé ad oltre [illegible] passaggio a livello per Asti, in via Mazzé da [illegible] G. Ferraris a via Clara e vie limitrofe, sono rimaste con i rubinetti asciutti. Più tardi è «saltata» anche un'altra tubazione, in piazza d'Armi.

Entro la giornata i guasti saranno riparati e la rete idrica completamente ripristinata.

Usl di Pinerolo

Paralizzate le sale operatorie

PINEROLO. Continuano i problemi legati alle sale operatorie dell'ospedale «Agnelli». In tutte e cinque le sale e nei corridoi il ricambio dell'aria necessario per eliminare i residui del gas [illegible]tici è ancora insufficiente. Il problema è sorto nel giugno dello scorso anno, quando [illegible] seguito ad alcuni esami sul personale di sala operatoria, [illegible] risultati nel sangue valori notevolmente alterati. La causa era da imputare all'insufficienza dell'impianto [illegible] condizionamento dell'aria.

Per cinque mesi le sale [illegible] rimaste chiuse per modificare il sistema di ricambio d'aria. Ma i lavori garantiscono ora un ricambio 4 volte l'ora. Gli anestesisti e gli infermieri sostengono che la normativa impone un minimo di 15.

L'Usl 44, ha nuovamente sottoposto il personale ad una serie di analisi: «Al momento — spiega Ariele Barotto, infermiere professionale e sindacalista — non abbiamo ancora ricevuto gli esiti degli esami, ma da indiscrezioni risulta che i valori del protossido d'azoto, [illegible] dei gas anestetici che non dovrebbe superare il valore [illegible] 55, sarebbe giunto a 320».

Per questi motivi il personale di sala operatoria ha deciso di garantire solo interventi di urgenza. Sulla vicenda si attende la perizia dell'ispettore inviato dalla procura.

Rivarolo, le novità riguarderanno soprattutto il centro storico

Un piano lungo [illegible]

Cambia, di poco, l'assetto urbanistico

RIVAROLO. Dopo trent'anni di attesa, la città ha finalmente un piano regolatore. Approvate le controdeduzioni del Cur (Comitato urbanistico regionale), ora manca solo la parola definitiva da parte della Regione.

Ma chi si aspettava dal documento urbanistico grosse novità resterà deluso. Rivarolo, in anni e anni di attesa di un piano definitivo, non [illegible] rimasta immobile. E' cresciuta seguendo le indicazioni di massima dei vecchi progetti cominciati e mai completati.

Oggi [illegible] nuovo piano legalizza dunque situazioni già esistenti, ma detta pochi suggerimenti nuovi. L'area dedicata al terziario, ad esempio, che i progettisti Franco Paglia e Sergio Bertoglio, avevano individuato lungo le direttrici per Feletto, è già quasi completa.

Anche [illegible] settore edilizio, oggi in piena espansione, non offrirà grosse possibilità di intervento. Rivarolo è cresciuta [illegible] Nord-Ovest, nell'unico spazio [illegible] disponibile. Paglia però precisa: «Non è che [illegible] piano regolatore sia vecchio. E' che la città ha continuato [illegible] adeguarsi alle esigenze dei tempi. Per quanto riguarda poi l'edilizia residenziale la città non ha ancora tutte le porte chiuse. Ci sono oltre 300 mila metri quadrati di area di "salvaguardia ambientale" che potranno un giorno essere utilizzati come zona edificabil[illegible].

Il piano regolatore poi non trascura il nucleo storico della città, compreso tra corso Italia e viale Berrone. Tutti gli edifici vicini potranno essere modificati secondo norme ben precise, che riprendano però la vecchia fisionomia della città, sia pure con interventi radicali che porteranno alla demolizione [illegible] alla ricostruzione di interi quartieri. Di progetti particolareggiati di questo tipo Rivarolo ne ha già uno, quello per il borgo San Francesco. Un intervento che in sede di consiglio aveva creato in passato parecchie polemiche. Giampiero Cassulo, capogruppo comunista, non si è ancora arreso: «Quell'intervento doveva [illegible] pensato in [illegible] altro modo. [illegible] con l'approvazione del piano si continuerà [illegible] agire così, [illegible] corre il rischio [illegible] svendere la città. La maggioranza, infatti, si lascerà troppo condizionare da centri di potere economico, trascurando le vere esigenze». Il suo, in sede di consiglio, [illegible] stato un [illegible] secco al piano regolatore. Dal punto [illegible] vista pratico c'è però disponibilità a collaborare. [l. pol.]

[illegible]

Ivrea a passo di lumaca

Da ieri [illegible] Ivrea [illegible] circola di nuovo liberamente in [illegible]rso Garibaldi, un [illegible] dell'anello rotatorio interessato da lavori [illegible] sistemazione del fondo stradale. L'azienda per il gas ha infatti terminato le opere [illegible] ripristino della cubettatura in porfido, divelta [illegible] momen[illegible] di sistemare le nuove tubature e temporaneamente sostituita [illegible] l'asfalto. I lavori, durati meno [illegible] settimana, hanno provo[illegible] qualche polemica da parte degli automobilisti costretti a lunghe code. La circolazione di corso Nigra, infatti è stata ridotta ad una sola corsia, con la seguente creazione [illegible]i ingorghi. In vista altri disguidi. Devono [illegible] rifatti altri tratti della cubettatura stradale [illegible] si deve procedere alla semaforizzazione di Porta Torino. Un intervento questo che la giunta [illegible] programmato già 4 anni fa, ma che fino ad oggi non è stato realizzato. «Soltanto quando si sarà completato l'intero progetto dell'ingegner Rogano, [illegible] potrà iniziare a godere i primi benefici» dicono in Comune.

La Loggia, incontro in Comune per risolvere il caso Mondial Piston

Salvi 80 posti [illegible] lavoro

Proroga in vista per il capannone contestato

LA LOGGIA. Ieri mattina i 300 dipendenti della Mondial Piston[illegible] hanno incrociato le braccia e [illegible] sono presentati in municipio con alcuni dirigenti sindacali per essere ricevuti dal sindaco. Motivo della protesta: gli 80 licenziamenti proposti dall'azienda perché costretta ad [illegible]bbattere [illegible] capannone costruito in «precario» e contestato dalla Soprintendenza ai beni architettonici [illegible] ambientali, perché costruito [illegible] ridosso [illegible] Villa Carpeneto, monumento nazionale.

Quanto alla grave situazione venutasi a [illegible] all'interno dello stabilimento, il sindaco, Bartolomeo Bai, ha spiegato che l'amministrazione comunale ha assunto una serie [illegible] provvedimenti, «atti precisi che documentano l'impegno di garantire alla Mondial Piston la possibilità non solo di mantenere l'attuale occupazione, ma di favorire il piano di rilancio, al fine [illegible] consentirne lo sviluppo e il parallelo incremento del numero di addetti».

Ancora il sindaco: «Il regime [illegible] autorizzazione temporanea per l'edificio in precario scade [illegible] 22 febbraio, ma [illegible] dottoressa Biancolini della Soprintendenza mi ha assicurato che non [illegible] saranno difficoltà [illegible] concedere una proroga [illegible] due anni. Adesso toccherà alla Mondial Piston presentare la domanda ai nostri uffici, noi la inoltreremo alla Soprintendenza». «Speriamo che i tempi siano contenuti — dice Ammaturo della Cisl — perché l'azienda non bloccherà la procedura di licenziamento fino a quando non otterrà la proroga».

Martedì, [illegible] la vicenda verrà presa in esame dal Consiglio comunale, convocato d'urgenza, [illegible] la giunta riceverà l'appoggio formale di tutte le forze politiche. [r. sol.]

Pinerolo, truffa

Lo sfratto compreso nel prezzo

PINEROLO. «Il negozio [illegible] in centro, gli affari vanno bene, lavoro per l'ospedale [illegible] per l'Usl». Con queste parole Pasquale Ugliera, 35 anni, nato a Messina, residente a Venaria [illegible] via Sciesa 26, avrebbe tratto in inganno Maria Celeste Ruffa che, credendo [illegible] fare un buon affare, ha acquistato «L'ortopedia Milesi» [illegible] piazza S. Donato. La cifra pattuita fra i due era di 45 milioni, di questi solo una parte [illegible] stata versata dalla Ruffa, [illegible] resto avrebbe dovuto [illegible] pagato poi a rate. [illegible] nel primo giorno d'apertura del [illegible]gozio la donna ha avuto subito la brutta sorpresa dell'ufficiale giudiziario che ha notificato alla donna l'atto di sfratto esecutivo. Il vecchio proprietario non aveva infatti più pagato l'affitto.

Tutta la vicenda è stata rievocata in Pretura, durante la [illegible] iniziata dalla Ruffa. L'imputato, accusato di truffa, ha però preferito non presentarsi in aula. Per il pretore Furio Pellis, l'Ugliera ha voluto truffare la donna, facendole credere di avere [illegible] giro d'affari risultato poi inesistente e tacendole l'esistenza di un p[illegible]dimento esecutivo di sfratto. «Non credevo che [illegible] fosse l'imbroglio — ha detto la Ruffa [illegible] magistrato —. Se solo avessi sospettato qualcosa, [illegible] sicuro mi sarei informata in tribunale per verificare se vi erano procedimenti giudiziari [illegible] nei confronti dell'Ugliera».

La Ruffa s'è vista ritirare dal Comune anche la licenza e [illegible]per aprire un [illegible] negozio d'ortopedia ha dovuto richiederne un'altra. Il giudice ha condannato l'imputato a [illegible] anno di reclusione, a un milione di multa [illegible] al risarcimento del danno che sarà stabilito però [illegible] un'altra causa civile. [a. gia.]

DALLA [illegible]

[illegible] Salvata nell'alloggio in fiamme

Un'anziana pensionata, Severina Bocco, 86 anni, abitante in via Giani, ha rischiato di morire soffocata dalle fiamme che si sono propagate da una stufa a legna. La donna è stata salvata dall'intervento di un vicino di casa, Stefano Pernici, che ha visto il fumo uscire dalla finestra dell'alloggio. La donna era distesa sul letto in stato confusionale. Trasportata in ospedale, è ricoverata in osservazione.

NONE — Spogliatoi incendiati, Comune interviene

[illegible] Comune ha deciso di aiutare la società calcistica Club Cagliari, i cui spogliatoi [illegible] stati distrutti sabato [illegible] da un incendio, pare di origine dolosa. E' [illegible] aperta una sottoscrizione per la rico[illegible] della nuova sede. «L'Amministrazione — spiega l'assessore Giorgio Mathieu — si renderà garante della solvibilità del club [illegible] a breve scadenza si riunirà la commissione igienico-edilizia per l'approvazione [illegible] progetto della nuova sede».

PIOSSASCO — [illegible] spostano [illegible] imprese artigiane

La Confederazione nazionale artigiani (Cna) ha [illegible] incarico dall'Amministrazione comunale di elaborare uno studio per la collocazione «razionale» delle imprese artigiane all'interno di una zona, appositamente preparata e già autorizzata, lungo [illegible] Rivalta.

[illegible] — [illegible] sul futuro [illegible] Mappano

Stasera si discute sul futuro della frazione Mappano. L'assemblea pubblica tra le amministrazioni di Caselle e Borgaro è indetta per [illegible] 20,30 nella scuola elementare di via Giotto. Come è noto, gli abitanti di Mappano hanno chiesto la costituzione [illegible] Comune.

[illegible] — I gruppi storici [illegible]

La Banda reggimentale napoleonica di Digione in Francia e [illegible] Milizia tradizionale di Bannio Anzino, in [illegible] Anzasca (provincia [illegible] Novara) sono due dei gruppi storici che parteciperanno alle sfilate dello storico Carnevale eporediese. Spiegano gli organizzatori: «La partecipazione [illegible] nostro Carosello storico sarà limitata a gruppi rigorosamente storici».

[illegible] — Il bilancio [illegible] Croce [illegible]

Nell'89 i volontari della Croce Bianca del Canavese hanno effettuato 12 mila 567 interventi. L'organizzazione, fondata [illegible] guidata ancora oggi da Carlo Occelli, può contare su [illegible] volontari operanti in [illegible] dislocazioni [illegible] Canavese, Biellese e Vercellese.

[illegible] — Contributo per [illegible]

La Provincia ha concesso un contributo di 18 milioni di lire alla Cantina dei produttori [illegible] Carema, «una realtà importante nel pa[illegible] vinicolo provinciale — ha evidenziato l'assessore all'Agricoltura Bonansea — che va sostenuta [illegible] valorizzata come merita».

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 2 Febbraio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

In provincia arrivano 25 miliardi, [illegible] non tutte le richieste sono state soddisfatte

Parcheggi, chi li avrà e chi no

La Regione stanzia i soldi e sceglie i progetti

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuovi parcheggi con oltre 1800 posti auto, per una spesa di ventisei miliardi, potranno [illegible] realizzati ad Alessandria e in cinque dei maggiori centri della provincia — Casale, Novi Ligure, Acqui Terme, Ovada e Valenza — grazie [illegible] fondi della «legge Tognoli», che ha stanziato per [illegible] Piemonte, per il programma 1989, 130 miliardi.

Negli scorsi mesi la Regione aveva incluso nel «piano parcheggi» da finanziare con i fondi nazionali anche Tortona e Gavi. Le due amministrazioni comunali avevano presentato i progetti, [illegible] dovendo fare delle scelte per restare nei limiti dei fondi disponibili — dice l'assessore regionale ai Trasporti, Andrea Mignone — abbiamo dovuto sacrificare i due centri. Li terremo però p[illegible]ti nel programma 1990, che vareremo entro la fine di febbraio».

La scelta è stata fatta dal gruppo di lavoro formato dagli assessorati regionali ai Trasporti e all'Urbanistica, allargato a quello alla Pianificazione ed alla Sovrintendenza del Piemonte. Si è tenuto conto di alcuni elementi di priorità, come pendolarismo, movimento turistico, tipo di parcheggio e altro. Quindi la giunta regionale ha deliberato mercoledì il piano da inviare a Roma per il finanziamento.

Per Alessandria la priorità è [illegible] data [illegible] parcheggio sotterraneo in piazza della Libertà, con 594 posti auto e un contributo di otto miliardi e 320 milioni. Ci sono riserve della Sovrintendenza. Cinque miliardi e 151 milioni, invece, per Acqui Terme: scelto, tra le varie proposte del Comune, il parcheggio sotterraneo di via Malacarne, con 317 posti. Per Casale la scelta, finanziata con quattro miliardi, è caduta sull'area di piazza Statuto: sono previsti [illegible] posti, sotterranei. Altri quattro miliardi per Valenza, con priorità al parcheggio sotterraneo di piazza Gramsci, che dovrebbe garantire 326 posti. Qualche riserva, da valutare, è stata avanzata dall'assessorato alla Pianificazione.

A Novi Ligure, con un contributo di [illegible] milioni, è stato scelto il parcheggio [illegible] piazza Venti Settembre, con silos sotterranei per 283 auto. Ad Ovada, infine, [illegible] stato finanziato [illegible] poco più [illegible] milioni il parcheggio in superficie nella zona della stazione ferroviaria: 123 i posti previsti.

Franco Marchiaro

LA [illegible]

Il caso di piazza Libertà

E' già polemica dopo la scelta fatta per Alessandria dalla Regione. «La delibera comunale — dice l'assessore Mignone — indica per il programma 1989 due parcheggi, in piazza della Libertà ed in piazza Gobetti. La priorità era per il primo: ci siamo limitati ad accoglierla». Per l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio, invece, le cose [illegible] stanno così: «La nostra priorità [illegible] chiara e [illegible] riferisce al parcheggio di piazza Gobetti, [illegible] quale abbiamo i progetti. Non comprendiamo la scelta di piazza della Libertà».

E' una decisione che rischia di far perdere al Comune oltre otto miliardi in quanto il finanziamento, se non utilizzato per l'opera indicata, viene revocato. E sembra molto difficile poter costruire il parcheggio sotterraneo di piazza della Libertà, per la presenza sotto l'area [illegible] resti dell'antico duomo fatto abbattere da Napoleone.

La sovrintendenza, proprio per questo, ha già fatto sapere che il benestare [illegible] subordinato a preventivi scavi archeologici: difficile che si possa costruire salvando i resti del duomo. Al parcheggio, inoltre, si oppongono gli ambientalisti [illegible] quanti chiedono un'isola pedonale allargata. D'altra parte [illegible] giunta aveva già ritirato la delibera relativa allo studio [illegible] quel parcheggio sotterraneo.

Piazza della Libertà. Il Comune [illegible] Alessandria rischia di perdere [illegible] miliardi se rinuncia al parcheggio sotterraneo

Soddisfatti a metà

A due città [illegible] fondi non bastano

Lo stanziamento di fondi per [illegible] costruzione di nuovi parcheggi ha [illegible] soddisfazione e commenti positivi [illegible] cinque centri della provincia prescelti, oltre ad Alessandria, [illegible] giunta regionale. Anche nelle città, in cui i finanziamenti non copriranno l'intero importo dei progetti da realizzare, gli ammini[illegible] sottolineano che le assegnazioni rappresentano un importante passo in avanti.

E' il caso di Novi Ligure, a cui [illegible] stati destinati 4 miliardi [illegible] 200 milioni per il parcheggio di piazza [illegible] Settembre. Il progetto prevede 202 posti sotterranei (distribuiti [illegible] due piani) [illegible] 81 in superficie, con un costo [illegible]plessivo di 7 miliardi e 600 milioni. «Per la parte mancante — dice l'assessore ai Lavori pubblici Domenico Cattaneo — ci accorderemo con qualche impresa privata. Stipuleremo una convenzione per costruire insieme il parcheggio e accordarci sulla ge[illegible]».

Anche a Valenza lo stanziamento è inferiore alla spesa prevista per costruire un parcheggio in piazza Gramsci. La Regio[illegible] ha deciso di mettere [illegible] disposizione 4 miliardi, ma [illegible] serviranno circa 12 per realizzare i tre piani interrati, con una capienza complessiva di 625 posti auto. Gli spazi disponibili su uno [illegible] tre piani [illegible] venduti ai privati, presumibilmente ai valenzani che abitano nelle vicinanze; da questa operazione il Comune prevede di incassare altri 4 miliardi. «In questo modo — afferma il sindaco Cesare Baccigaluppi — verrebbe a mancare [illegible] un terzo dell'importo. Speriamo di ottenerlo con una nuova distribuzione dei fondi». Con i parcheggi sotterranei, piazza Gramsci sarà destinata a spazio attrezzato con aree verdi, giochi per bambini e un piccolo anfiteatro per gli spettacoli.

Per quanto riguarda Casale Monferrato la Regione ha accolto la richiesta per un parcheggio in piazza Statuto, stanziando 4 miliardi. Anche in questo caso [illegible] progetto prevede [illegible] costruzione sotterranea, con 200 posti distribuiti [illegible] due piani. Dice l'assessore all'Urbanistica, Riccardo Coppo: «Abbiamo accolto con soddisfazione la notizia, anche perché il finanziamento copre interamente i costi di costruzione che avevamo previsto. In superficie la piazza sarà adibita [illegible] spazio verde, nel segno di quel discorso su una migliore vivibilità della città che stiamo affrontando».

Anche [illegible] Acqui Terme i 5 miliardi e 151 milioni messi a disposizione per la costruzione di un parcheggio multipiano in via Malacarne (310 posti auto) dovrebbero ampiamente coprire i [illegible] di realizzazione. L'arrivo del finanziamento facilita [illegible] compito agli amministratori acquesi: tempo fa, infatti, [illegible] consiglio comunale aveva previsto una spesa di 600 milioni per espropriare l'area, asfaltarla e destinarla a parcheggio. Ora, con i soldi della legge Tognoli, il progetto avrà uno sviluppo completo. «E' un'iniziativa — spiega il neo assessore ai Lavori Pubblici, il comunista Salvatore Olia — che risale a un paio di anni fa, quando eravamo in giunta [illegible] i socialisti».

Lo stanziamento meno sostanzioso riguarda Ovada, a cui [illegible] Regione ha destinato 304 milioni per un parcheggio in superficie di 123 posti nel piazzale della [illegible] ferroviaria. «I soldi — afferma il sindaco Franco Caneva — bastano per realizzare questo progetto, da sempre prioritario».

Luca Ubaldeschi

Tortona e Gavi

«Escluse, ma perché?»

Dal piano dei parcheggi approvato dalla giunta regionale ed inviato a Roma per il finanziamento [illegible] i fondi della «legge Tognoli» [illegible] esclusi Gavi ed uno dei centri [illegible] della provincia, Tortona.

E' una scelta che, secondo l'assessore regionale [illegible] Trasporti, Andrea Mignone, [illegible] dovuta alla ridotta disponibilità finanziaria. [illegible] anche una decisione destinata a creare grosse difficoltà per le due amministrazioni comunali interessate.

«Abbiamo predisposto il pia[illegible] parcheggi presentandolo [illegible] Regione entro i tempi previsti — dice il sindaco di Tortona, Fabrizio Palenzona — e ricevendo assicurazioni per l'inserimento nel piano regionale. Eravamo certi di avere il finanziamento almeno per [illegible] parcheggio prioritario nell'area [illegible] piazza Roma, antistante l'ospedale. Ora [illegible] sentiamo penalizzati dalla decisione della Regione, speriamo almeno di non essere dimenticati nella redazio[illegible] del programma per [illegible] 1990».

Le esigenze di nuove aree per la sosta delle auto [illegible] notevoli «e pertanto — aggiunge Palenzona — non staremo inoperosi. Vedremo di trovare altre soluzioni, eventualmente ricorrendo a forme di collaborazione con imprenditori interessati all'operazione e costituendo anche società a capitale misto, pubblico e privato».

Deluso anche [illegible] sindaco di Gavi, Alessandro Candia. «Il paese — dice il primo cittadino — [illegible] attraversato da diverse strade provinciali, la circolazione nel centro [illegible] difficile, occorre assolutamente costruire dei parcheggi. Come prioritarie, nel progetto elaborato dall'ingegnere dell'Ufficio tecnico comunale, indichiamo due aree, nel bocciodromo vecchio [illegible] in via Garibaldi. Inoltre altri posti auto pensiamo [illegible] predisporli nella zona [illegible] Sant'Eusebio. Avevamo presentato [illegible] piano alla Regione, indicando in particolare le esigenze legate alla situazione del traffico».

Il sindaco Candia ritiene possibile per il Comune contrarre quest'anno [illegible] mutuo per dare il via alla realizzazione di almeno uno dei parcheggi. «Confidando — conclude — che la Regione, dopo averci esclusi dal programma 1989, prenda in considerazione le nostre esigenze [illegible] momento di predisporre il piano per il 1990». [f. m.]

VENTIQUATTR'**ORE**

TORTONA

Grave un anziano investito dall'auto

Sono sempre gravi le condizioni del pensionato tortonese Secondo Angeleri, 68 anni, via Balustra 12, ferito in un incidente stradale [illegible] ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale. L'uomo [illegible] investito, mentre attraversava corso Don Orione, dalla Golf Gtd guidata da Mauro Centurione, [illegible] anni, abitante in via Balustra 9.

[illegible]

E' [illegible] per bancarotta

Il tribunale di Alessandria (presidente Giuseppe Emiliani, pubblico ministero Marcello Parola) ha condannato a due anni di reclusione, senza i benefici di legge, Giuseppe Tedeschi, 47 anni, abitante Serravalle Scrivia, in viale Martiri della Benedicta 142, un commerciante in materiale elettrico dichia[illegible] fallito nel 1981. Era accusato di bancarotta fraudolenta. Il difensore, Tino Goglino, ha presentato appello. Secondo l'accusa, Giuseppe Tedeschi, durante la procedura fallimentare nei suoi confronti (quando non poteva svolgere nessuna attività commerciale) acquistò e rivendette alcuni tappeti per un importo di cinque milioni.

[illegible]

[illegible]: il «no» all'inceneritore

«Inceneritore: le ragioni del "no". Risposte e proposte del Comitato». E' questo il tema di un convegno che si svolge oggi, dalle 18, al Teatro Arnoldi di via Vescovado, ad Alessandria. E' organizzato dal «Comitato per il no», [illegible] nei mesi scorsi contro [illegible] progetto di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi che il Comune intende costruire in sobborgo San Michele. Un progetto osteggiato da amministratori e popolazione della zo[illegible] dove il 25 febbraio si terrà un referendum consultivo deciso da nove Comuni.

CASALE

Prorogato l'uso [illegible]

E' stato prorogato fino al 12 febbraio l'utilizzo della vecchia discarica consortile [illegible] regione Baraccone ed [illegible] attesa [illegible] delibera regionale che consentirà un ulteriore prolungamento dei termini. Intanto, il Consorzio rifiuti ha ottenuto [illegible] Regione la possibilità di accedere ai terreni [illegible] regione Torcello, anche [illegible] l'assenso dei proprietari. Nella zona la ditta Castalia [illegible] svolgendo i rilevamenti per il progetto [illegible] nuova discarica.

Polemiche [illegible] Novi

L'ambulanza nella trappola dell'incrocio

[illegible] Ancora un incidente all'incrocio tra viale Rimembranza e via Mazzini: ieri mattina alle 7,10 un'auto non ha dato la precedenza e ha urtato un'ambulanza, che è finita [illegible] terza vettura. L'incrocio è regolato da un semaforo, a quell'ora spento. Molti i danni alle auto, [illegible] solo lievi ferite alle persone coinvolte. Il crocevia è spesso [illegible] incidenti e sotto accu[illegible] [illegible] proprio il semaforo, che di notte viene disattivato.

La «Golf» guidata [illegible] Angelo Valentino, 21 anni, Basaluzzo, percorreva viale Rimembranza e ha «saltato» lo stop mentre da via Mazzini arrivava una autolettiga della Croce Rossa, diretta verso Pozzolo, che ha prima urtato un palo e poi si è [illegible] trata con la «Citroën» del novese Giorgio Stocco, 35 anni.

Sull'ambulanza c'erano l'autista Alfio Foresto, 34 anni, e la volontaria Monica De Vizio, 18, entrambi di Novi. [m. d.]

Dal Piemonte sono state estese in tutt'Italia le ricerche di Francesco Tuninetti

L'evaso [illegible] sparito [illegible]

Nessuna traccia del detenuto-attore fuggito 20 giorni fa

Francesco Tuninetti, evaso

[illegible] Carabinieri e polizia cercano inutilmente [illegible] venti giorni il detenuto della casa di reclusione [illegible] piazza don Soria che è evaso durante un permesso, poche [illegible] prima [illegible] salire sul palco del Teatro Comunale. E' Francesco Tuninetti, 53 anni, di None, in provincia di Torino, il quale la sera di giovedì 11 gennaio avrebbe dovuto interpretare il ruolo [illegible] un guerrie[illegible] nella rappresentazione «Il sonnambulo», messa in scena dalla compagnia teatrale «Gli aquiloni» formata esclusivamente da detenuti del carcere alessandrino. Era un'iniziativa nell'ambito del progetto «carcere società» varato dal Comune in collaborazione [illegible] la direzione del carcere, la Regione e altri enti pubblici ed associazioni.

La sera dell'11 gennaio al Comunale era in programma la prima dello spettacolo e Tuninetti, come tutti gli altri attori-detenuti, [illegible] ottenuto l'autorizzazione ad uscire [illegible] giudice di sorveglianza [illegible] tribunale in base alla «legge Gozzini». Varcata la soglia della casa di reclusione di piazza don Soria ed incontrata la moglie che lo stava attendendo e con la quale sembra abbia avuto un violento litigio, il cinquantenne torinese era però sparito.

Quando in teatro si erano resi conto della sua scomparsa era stato dato l'allarme. Da quel momento Francesco Tuninetti, che tra l'altro in carcere frequentava i corsi interni per geometra, è ricercato. Prima le ricerche sono [illegible] indirizzate in Piemonte, [illegible] estese [illegible] tutta Italia, dell'evaso però nessuna traccia.

Già protagonista di un'altra evasione, nel 1968 [illegible] carcere di Pinerolo, Tuninetti, dopo una latitanza durata sino [illegible] primo marzo 1977, era stato bloccato dopo un conflitto a fuoco sui monti di Giaveno. Deve scontare una lunga condanna per duplice tentato omicidio, rapina, sequestro [illegible] persona ed altri reati minori. Sarebbe tornato libero nel 2003.

La sua fuga ha provocato polemiche. Il detenuto di None non ave[illegible] mai ottenuto permessi (uno gli era stato negato all'ultimo momento in occasione di una partita di calcio, al «Moccagatta», tra detenuti e agenti [illegible] custodia), forse perché dava poche garanzie di affidabilità.

«In occasione di altre manifestazioni culturali e sportive in collaborazione con Comune e Regione — dice il giudice di sorveglianza dottoressa Mela — non [illegible] sono mai registrati simili episodi. E' stato il primo caso, ed ha stupito tutti». Il giudice fa anche notare, [illegible] di là delle polemiche, che la percentuale dei detenuti di Alessandria i quali hanno ottenuto permessi e non [illegible] rientrati è molto bassa, inferiore alla media nazionale dell'1,7 per [illegible]. [f. m.]

Taglio del nastro al Municipale il 3 marzo

Casale, il Teatro riapre [illegible]

CASALE. «Sarà Vittorio Gas[illegible] a restituire, il [illegible] e 4 marzo, il Teatro Municipale ai casalesi dopo circa mezzo secolo di chiusura». L'annuncio ufficiale dell'inaugurazione del teatro è sta[illegible] dato [illegible] alle 13 dal direttore artistico, Franco Gervasio.

Nella mattinata di sabato 3 ci sarà la cerimonia di apertura, con il taglio del nastro. In serata, alle 21, gran galà con un recital di Gassman; sarà replicato nella [illegible] di domenica. Dice Gervasio: «Ho puntato [illegible] Gassman perché questo è il desiderio della gente. Ho fatto un sondaggio, chiedendo per strada ai casalesi quale personaggio avrebbero voluto per l'inaugurazione: [illegible] stragrande maggioranza ha indicato Gassman».

Al recital seguirà la rassegna «Notte degli ospiti», [illegible] la partecipazione di importanti artisti e di un'orchestra. Presenterà Cochi Ponzoni. Domenica pomeriggio vi sarà invece una rappresentazione teatrale per ragazzi.

La stagione primaverile si [illegible]ticolerà, in aprile e maggio, in due spettacoli [illegible] prosa, due concerti e un balletto. Per la prosa, l'8 aprile la compagnia di Gastone Moschin presenterà «Erano tutti miei figli», di Arthur Miller, regia di Mario Missiroli; [illegible] 4 maggio Valeria Valeri e Paolo Ferrari proporranno «Gin game», regia di Gianfranco De Bosio. Per la musica, il 7 aprile [illegible] [illegible] de «I musici» e il 20 [illegible] con l'Orchestra sinfonica della Rai diretta [illegible] maestro Chailly: in programma Beethoven e Dvorak. Il 18 maggio per la danza è in cartellone uno spettacolo del gruppo «Jazz ballet».

Gervasio ha [illegible] anticipato la programmazione di massima della stagione teatrale invernale 1990/91: «Se verrà destinato un budget più ampio, almeno seicento milioni, potremo mettere in cartellone [illegible] giornate [illegible] spettacolo». [a. m.]

La seconda assemblea degli universitari alessandrini interrotta da una insolita e «datata» protesta

Ma il '68 è un intruso

Altro dibattito sospeso all'Ateneo

NOSTRO [illegible]

Il «fantasma» del Sessantotto [illegible] improvvisamente materializzato durante l'assemblea degli universitari alessandrini, la seconda indetta (dopo il fallimento [illegible] quella di lunedì, a cui sono intervenuti in pochissimi) per discutere delle «ordinate som-[illegible]» che coinvolgono tutti gli atenei italiani ormai da giorni, compreso quello di Torino, dal quale i corsi decentrati [illegible] Alessandria dipendono.

[illegible] appunto sulla solidarietà [illegible] meno con Torino si doveva discutere, e sull'elezione dei rappresentanti studenteschi. [illegible] quel «fantasma» ha finito per rovinare tutto: uno studente [illegible] Giurisprudenza, Alessandro Boidi, detto «Charlie», ha offerto un exploit inatteso: dopo [illegible] breve prologo sul costo oneroso dei libri di testo, ha ripreso «leit-motiv» [illegible] proteste ormai datate e che, pare, poca presa abbiano sulle nuove generazioni. Inneggiando ad una rivoluzione universitaria — contro [illegible] non si è capito — ha attaccato sia docenti che studenti, lanciando accuse che spesso hanno suscitato l'ironia di qualcuno dei presenti, ma anche irritazione. Tacciati di fascismo, di [illegible] «sporchi borghesi» e «servi del potere», i circa sessanta presenti hanno bruscamente interrotto quella che stava diventando una vera e propria assemblea. E quando, all'uscita frettolosa e sdegnata di Alessandro dall'aula, si [illegible] tita la voce spaventata di una ragazza, probabilmente urtata da lui nel corridoio, quasi tutti sono usciti a vedere che cosa capitava e non sono più rientrati.

E dire che la discussione stava prendendo una piega [illegible]tiva. Molti studenti stavano rispondendo alle accuse di non partecipazione, alcuni giustificandosi perchè anche lavoratori, altri perchè ritengono l'ateneo alessandrino troppo giovane per avere una vita da «pantera», come è stato soprannominato il movimento studentesco del 90.

«Siamo solo ai primi anni della storia universitaria alessandrina — ha detto Roberto Caz-[illegible] di Informatica — non si può pretendere da noi un coinvolgimento pari a quello di altri atenei, anche perchè università non [illegible] siamo ancora [illegible] tutto. Abbiamo bisogno di tempo per concretizzare una realtà studentesca che si faccia carico di proteste come quelle di questi giorni. Non credo abbia alcun senso l'occupazione, possiamo solo essere solidali con gli altri».

Alcuni degli studenti lavoratori hanno suscitato qualche polemica, chiedendo una rappresentanza all'interno del comitato studentesco. Non tutti però sembravano d'accordo: «Siamo tutti studenti, non esiste [illegible] antagonismo tra studenti lavoratori e "solo studenti"».

Comunque il problema più sentito dagli studenti-lavoratori è la possibilità di avere appelli tutti i mesi e qui ad Alessandria: «Facciamo già molta fatica a frequentare le lezioni — sottoli-[illegible] una studentessa di Asti — vorremmo che almeno per gli esami si potesse avere qualche possibilità in più».

Gli «informatici» dal canto loro hanno ribadito i problemi dei laboratori, [illegible] è in atto il progetto per usufruire [illegible] computer centrale [illegible] Cassa [illegible] risparmio di Alessandria, nel centro dati di Castellazzo; resta da vedere [illegible] sarà possibile collegare i terminali in università.

A questo punto [illegible] «show» che ha tarpato le [illegible] al timido risveglio della sonnolenta «pantera» alessandrina. [illegible] dopo un po' [illegible] trambusto i partecipanti [illegible] tornati quelli di sempre. La rivoluzione può attendere.

Antonella Mariotti

Sempre in pochi. Alla seconda assemblea c'era una sessantina di universitari

Ruberti: «Adesso i soldi ci sono»

ALESSANDRIA. [illegible] il fatto [illegible] che un Ateneo vero non lo siamo [illegible] hanno detto alcuni universitari all'assemblea, tra i motivi che spiegano la «sonnolenza» della Pantera alessandrina. Quanto dovrà attendere ancora la città (e con Alessandria anche Novara e Vercelli, gli altri centri della «tripolare») per avere ufficialmente l'Università?. «Poco» aveva detto il ministro Ruberti durante la [illegible] recente visita a Palazzo Borsalino. E [illegible] concetto l'ha ribadito alla delegazione piemontese, [illegible]ssore regionale Nerviani in testa, che nei giorni scorsi è andata a trovarlo a Roma per chiedere spiegazioni.

Anche se qualche cautela [illegible] d'obbligo. In sostanza il ministro ha detto che la famosa legge attuativa del piano quadriennale per l'Università è ancora ferma al Senato: i senatori si stanno accapigliando non sui criteri di massima (quelli che interessano ai piemontesi) ma su casi specifici, molto più spinosi, dal raddoppio del Politecnico di Bari all'istituzione [illegible] nuova facoltà in alcuni Atenei. Di qui la lentezza di approvazione.

[illegible] frattempo Ruberti ha assicurato di [illegible] essere rimasto con le mani in mano, ma [illegible] aver ottenuto 650 miliardi l'anno, nel prossimo triennio, per istituire i nuovi Atenei fra [illegible] quello piemontese. E inoltre un allargamento [illegible] pianta organica con l'aggiunta di mille tecnici e impiegati amministrativi e 700 ricercatori. Insomma adesso [illegible] risorse ci [illegible].

Ma tutto è legato all'approvazione di quella benedetta legge: «Se passa entro marzo, [illegible] per l'autunno vi bandisco i concorsi. Altrimenti slitta tutto». Va bene che per espletare l'iter ci vorranno almeno un paio d'anni, ma almeno sarebbero istituiti i posti [illegible] docente, assistente, ricercatore eccetera che potrebbero [illegible] subito occupati con operazioni «pro tempore», come trasferimenti e supplenze.

In conclusione, se il Parlamento si sbriga Alessandria, Novara e Vercelli entro il '90 potrebbero far partire i primi anni «statalizzati» (gli altri resterebbero a carico degli enti locali come ora). Se no si va al '91.

[e. [illegible]

A Tortona

[illegible] il «look»

TORTONA. Le bacheche, gli spazi murali [illegible] prevalenza usati dai partiti, dai consigli di quartiere e dalle associazioni per l'affissione di comunicati, non sono più in linea [illegible] [illegible] «look» cittadino.

Lo sostiene il presidente del quartiere Centro, Vittorio Picchi, che ha scritto in proposito una lettera al sindaco Fabrizio Palenzona per sollecitare un intervento.

Al problema è particolarmente interessato il quartiere Centro, perchè le principali bacheche della città si trovano proprio lungo i portici Frascaroli e i vecchi portici. Quelle attualmente presenti, oltre ad essere in parte danneggiate, sono anche antiestetiche. Alcune sono quadrate, altre [illegible] rettangolari, alcune sono colorate, altre no, ce [illegible] sono di piccole e di grandi: una situazione che crea disordine e offre una brutta immagine.

Dice Picchi: «Mi [illegible] stato assicurato che la giunta dovrebbe provvedere [illegible] tempi brevi, dotando i portici di nuove bacheche, [illegible] formato omogeneo e dello [illegible] modello. Speriamo anche siano di materiale infrangibile, per evitare che i teppisti le devastino, [illegible] è accaduto in passato».

Picchi, nella lettera inviata [illegible] sindaco Palenzona, ha avanzato anche un suggerimento per proteggere gli spazi di affissione dai vandali, un provvedimento che potrebbe servire anche per salvaguardare altri elementi dell'arredo cittadino.

Spiega Picchi: «E' stato annunciato che telecamere per il controllo del traffico saranno installate lungo via Emilia: penso che [illegible] spesa non sia eccessiva per estendere questo servizio anche ai portici».

[e. r.]

Conferenze

Agricoltura «ecologica» [illegible] Ovada

OVADA. «Per un'agricoltura pulita»: [illegible] il titolo di un ciclo di conferenze promosse dal comitato organizzatore de «Il Mandillon», il mercatino biologico che si svolge, [illegible] notevole successo, ad Ovada [illegible] secondo sabato di ogni mese.

L'iniziativa [illegible] organizzata in collaborazione le associazioni [illegible] categoria, Confcoltivatori e Coldiretti, e l'assessorato comunale all'Agricoltura. [illegible] pro-[illegible] di offrire concreti elementi, soprattutto agli agricoltori, per un'alternativa alla coltivazione basata solo sull'utilizzo di sostanze chimiche.

Tutte le conferenze si tengono nella sala della Biblioteca civica, in piazza Cerasetto, con inizio sempre alle 20,30. Hanno preso [illegible] via la scorsa settimana e il secondo appuntamento è per questa sera.

Il tema dell'incontro di oggi [illegible] «Viticoltura». Intervengono il biologo Renzo Incaminato ed i viticoltori Giuseppe Calugi e Mario Massa.

Martedì 6 febbraio è invece in programma una conferenza su «Frutticoltura», [illegible] Giovanna Canale, agronoma, e Massimo Lugano, frutticoltore; venerdì 9 febbraio sarà la volta de «Il frumento e gli altri cereali», con l'intervento [illegible] Alberto Solimei, agronomo della Comunità montana [illegible] Curone, e Carlo Rubo, della cooperativa Valli unite.

Martedì 13 febbraio penultimo incontro, sull'«Orticoltura»: sarà [illegible] [illegible] di Vittorio Ferrario, esperto [illegible] orticoltura biologica, e di Giovanni Battista Boccaccio, orticoltore; venerdì 16 febbraio serata conclusiva con Pietro Antognetti, presidente della Associazione macrobiotica italiana.

[r. bo.]

Il nuovo piano regolatore prevede un'espansione da 28 a 32 mila abitanti

E Tortona spera nel Duemila

Il Consiglio comunale ha approvato un documento ottimistico nonostante il calo demografico
Sono previste anche una nuova circonvallazione e una galleria sotto la collina del castello

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città ha il nuovo piano regolatore. Guiderà [illegible] sviluppo urbanistico degli Anni Duemila. E' [illegible] approvato l'altra [illegible] dal Consiglio comunale, dopo tre sedute di lavoro, [illegible] i voti favorevoli della maggioranza dc, pci, pri e pli. Contrari invece i socialisti, mentre erano assenti il rappresentante del msi e quello della lista verde.

Lo sviluppo della grande via-[illegible] e la salvaguardia dell'ambiente sono i punti [illegible] cui è stata posta maggior attenzione [illegible] parte dell'estensore, l'ingegnere torinese Gabriele Manfredi, che per dodici anni si è occupato dell'elaborato.

Come ha spiegato Manfredi, il [illegible] [illegible] urbanistico (che la città potrà utilizzare tra un anno: ora deve infatti essere sottoposto alla valutazione e all'approvazione della Regione) è pensato per una Tortona che possa svilupparsi fino a [illegible] mila abitanti (oggi sono 28 mila). E' [illegible] valutazione ottimistica, poichè negli ultimi anni c'è stato un netto calo demografico.

Poiché la città è al centro del triangolo industriale, secondo [illegible]fredi deve poi prepararsi a reggere l'urto della grande viabilità in vista dell'apertura delle frontiere europee. Di qui la necessità di una circonvallazione a Nord, lungo la statale 10 (verso Pontecurone). All'altezza della frazione Capitania vi sarà un collegamento tra la [illegible] statale [illegible] con la 211 per la Lomellina (Tortona-Sale). Per completare il raccordo sarà poi necessario [illegible] nuovo ponte sul torrente Scrivia. La circonvallazione, che toccherà anche la statale che collega Tortona ed Alessandria (dopo l'abitato della frazione Torregarofoli), continuerà [illegible] [illegible] con una bretella di congiunzione con la strada che porta a Pozzolo e Novi.

La nuova viabilità, secondo Manfredi, non solo dovrebbe snellire [illegible] traffico degli automezzi pesanti, [illegible] permettere loro [illegible] raggiungere con più facilità le aree attrezzate per lo sviluppo industriale: quella dell'Interporto di Rivalta Scrivia e quella [illegible] zona Passalacqua (l'attuale [illegible] Mercatone).

Per il centro storico il piano regolatore prevede interventi di recupero e di restauro. Nuove [illegible] edificabili sono [illegible] indicate in strada Berruti e Fornaci, per il lato [illegible] della città, e in strada Virgo Potes e Valle, per il lato Nord.

Per salvaguardare l'ambiente, non è stata proposta [illegible] circonvallazione anche nella zona collinare: Manfredi ha previsto invece una galleria di circa [illegible] metri sotto il [illegible] del castello e che da via Galilei (all'altezza del Teatro Sociale) sbuchi in via alle Fonti, all'altezza della chiesetta dell'istituto Dante Alighieri. Verrebbe così alleggerito il traffico in via Giulia.

Positivi i commenti della maggioranza sul [illegible] piano regolatore, [illegible] dissenso ha espresso l'opposizione socialista. «E' un piano che nasce vecchio — ha detto Maura Leddi. Lo dimostra il fatto che già nella stessa serata in cui è stato approvato vi è stato inserito in tutta fretta il possibile insediamento della pista Pirelli lungo la sponda destra del torrente Scrivia. Secondo noi è un piano regolatore abbastanza banale, che non spiega come sarà la Tortona del Duemila. Anzi propone soluzioni quasi impossibili da realizzare, come la galleria [illegible] [illegible] castello. Visti gli impegni finanziari già assunti, non sarà infatti facile [illegible] altri mutui per un'opera che sicuramente comporterà una spesa di miliardi».

Enrico Regalzi

Un piano per Tortona. Sono previsti interventi di recupero e di restauro delle abitazioni nel centro storico della città

INB[illegible]

LAVORO

Le offerte ad [illegible]

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che [illegible] ditta «Rocchi» (Costruzioni generali), cantiere [illegible] Alessandria, via Brodolini, cerca due operai manovali edili, primo livello, per assunzione a tempo indeterminato; Luigi D'Auria (Escavazioni, movimento terra, lavori edili vari), Alessandria, [illegible] un autista con patente C, secondo livello, per assunzione a tempo indeterminato. Per la prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale [illegible] Alessandria, via Cavour 17, entro le [illegible] di lunedì [illegible] febbraio, muniti di libretto [illegible] lavoro, [illegible]serino [illegible] e stato di famiglia ad uso assegni familiari.

POLIZIA

Casale difende [illegible]

Un intervento urgente del ministero degli Interni per risolvere i problemi denunciati [illegible] personale impegnato nel Commissariato [illegible] polizia [illegible] Casale: lo ha chiesto il Consiglio comunale in un ordine del giorno approvato durante l'ultima seduta, mercoledì sera. Si lamenta-[illegible] soprattutto carenza di organici e insufficienza [illegible] mezzi tecnici.

PCI

Incontri a Ovada ed a Serravalle

In vista del congresso anche i comunisti di Ovada [illegible] chiamati a pronunciarsi sulle mozioni in discussione. Le tre sezioni cittadine hanno convoca-[illegible] per q[illegible] sera, alle 20,30, le assemblee. Proseguiranno [illegible]che domani, alle 15. Anche a Serravalle comincia stasera, alle 21, il congresso di sezione del pci; il voto sulle mozioni [illegible] previsto domani pomeriggio.

SANITA'

Prevenzione a Serravalle

Traumi infantili, medicina preventiva e malattie infettive sono gli argomenti delle due lezioni in programma stasera e lunedì alle 21 nell'aula magna delle scuole medie di Serravalle Scrivia nell'ambito del corso di prevenzione e pronto intervento organizzato dall'istituto [illegible]lastico e dall'assessorato alla Pubblica istruzione. Possono partecipare, gratis, genitori e ragazzi in età scolare.

[illegible]

Casale, [illegible] [illegible] magazzini

Costeranno circa [illegible] milioni i primi interventi di bonifica agli [illegible] magazzini Eternit di piazza d'Armi. La spesa [illegible] stata approvata dal Consiglio comunale mercoledì [illegible]. In un primo tempo vi sarà il rilevamento esterno ed interno dell'inquinamento provocato dalle fibre d'amianto. Poi s'inizierà l'operazione di rimozione o di lavaggio delle strutture contaminate.

[illegible]

Disegni e temi sui fanciulli

Il Movimento per la vita e l'Unicef organizzano un [illegible] in occasione del 30° anniversario della Dichiarazione dei diritti del fanciullo. L'iniziativa è rivolta agli studenti degli ultimi tre anni della scuola media superiore. A Novi il [illegible] è coordinato dal Centro per la vita (parrocchia S. Maria della Pieve). Gli elaborati, temi o disegni, individuali e di gruppo, vanno consegnati entro il 14 febbraio.

Non è più obbligatorio indicare quanto costano i gioielli esposti nelle vetrine

Valenza, prezzi «top secret»

Un provvedimento per prevenire le «spaccate»

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]elle vetrine dei gioiellieri non è più obbligatorio esporre il prezzo [illegible] dei preziosi esposti. Il ministro Battaglia ha ripristinato un'eccezione alla legge generale sul commercio, esonerando i commercianti di preziosi da questo obbligo. La decisione [illegible] [illegible] la categoria dei gioiellieri da un'imposizione [illegible] a tutti gli altri negozi è stata motivata con l'intento di non far aumentare la già massiccia attenzione che i malfattori riservano al settore. Insomma [illegible] norma anti-crimine.

Soddisfazione in città, interessata al provvedimento sia come uno dei maggiori centri orafi italiani, sia per la presenza crescente di gioiellerie, tra l'altro sempre più sfarzose. «La Confedorafi ha fatto [illegible] la battaglia che la Federdettaglianti stava conducendo dall'estate scorsa — spiega [illegible] presidente dell'Associazione Orafa Valenzana Giuseppe Verdi — quando una circolare del ministero annullò un primo provvedimento [illegible] esenzione». L'esigenza di tutelare la categoria [illegible] già [illegible] avvertita nel 1976 dall'allora titolare [illegible] ministero dell'Industria Carlo Donat-Cattin, che aveva introdotto l'esenzione, abrogata nel giugno 1989. Da quel momento sono partite le richieste della Federdettaglianti.

«Non bisogna fare confusioni — precisa Verdi —, non si tratta di evitare la rapina, ma la "spaccata"». Una legge dunque per non indurre in tentazione, anche se si pensava che l'adozione generalizzata [illegible] vetri anti-sfondamento e sistemi d'allarme fosse già sufficientemente dissuasiva. [illegible] si finisce di fare dunque inutili discriminazioni?

Valenza è solidale con i gioiellieri, [illegible] forse non poteva essere altrimenti. Clementina Conti, titolare di un negozio d'abbigliamento: «Un conto è esporre un cartellino [illegible] cifre limitate [illegible] poche migliaia di lire, [illegible] altro è precisare il valore di merce da diversi milioni. Nel [illegible] campo l'indicazione dei prezzi non è solo opportuna ma indispensabile: mi fanno rabbia coloro che la eludono. Fanno il gioco di chi spesso considera il commerciante un ladro [illegible] aumentano la confusione dell'acquirente. Io farei fatica ad entrare in un negozio senza prima [illegible] i prezzi».

[illegible] non in gioielleria, almeno non in quelle valenzane: «Non vendiamo pere o mele [illegible] la gente è abituata ad entrare, ad informarsi sui costi, [illegible] esaminare da vicino anche i pezzi che in vetrina non trovano posto — dice Giancarlo Oddone, titolare d'oreficeria —; inoltre i prezzi esposti sono sovente uno specchietto per le allodole: promettono molto e danno poco. La politica più seria consiste nel dare al cliente un oggetto valido [illegible] minor costo possibile».

D'accordo anche quei clienti che arrivano spesso da lontano perché qui, di solito, si compra meglio. Flavio Ardemagni di Albisola: «Non [illegible] il provvedimento, ma ho notato che nelle vetrine delle gioiellerie sono indicati solo i prezzi degli oggetti di poco valore. La cosa comunque non mi dà fastidio perché ero già deciso ad esaminare da vicino le caratteristiche dell'anello che voglio acquista[illegible]. Secondo Franco Cantamessa, titolare di un altro negozio di gioielleria: «Più che dal prezzo, [illegible] fondamentale che [illegible] monile [illegible] accompagnato [illegible] un cartellino con l'indicazione del peso dell'oro e della caratura delle pietre preziose, solo così c'è la garanzia di pagare l'importo esatto». E poi la clientela [illegible] Valenza a volte è «speciale» e vuole anche il piacere della [illegible] [illegible] della scoperta, [illegible] sottolinea Aldo Galati di Milano: «Sono qui per comprare [illegible] bracciale, adorno [illegible] pietre a due [illegible] tre colori, e mi sto appassionando [illegible] cercare i modelli più elaborati. Non m'interessa conosce[illegible] prima il prezzo».

E dire che proprio le gioiellerie valenzane, [illegible] cui il contatto diretto con la produzione favorisce costi «scontati», avrebbero interesse a dimostrare, fin dalla vetrina, tutta la loro competitività. O forse, proprio per questo, è meglio non mettere sull'avviso eventuali concorrenti in giro d'ispezione.

Rodolfo Castellaro

L'oro «luccica», il prezzo no. Non più «cartellini» obbligatori in gioielleria

---

Già votato

[illegible] la Tascap al [illegible]

CERRINA. [illegible] Consiglio [illegible] le ha deliberato [illegible] applicare la tariffa minima della Tascap, l'imposta per imprese commerciali, artigianali, per professionisti [illegible] aziende che ha sollevato tante polemiche in provincia, in particolare a Casale e Tortona.

In base alla legge [illegible] [illegible] è ridotta della metà se il reddito d'impresa non supera i 12 milioni ed è aumentata al doppio se, [illegible] contrario, supera i 50 milioni. I Comuni possono però innalzare questi «tetti» d'agevolazione rispettivamente [illegible] 18 e [illegible] [illegible] milioni.

Ed [illegible] appunto quanto [illegible] stato fatto [illegible] Cerrina. Un'analoga decisione [illegible] stata presa dagli altri amministratori dei Comuni della Valle.

«Abbiamo cercato di non spremere troppo i contribuenti che sono già oberati da tante altre imposte [illegible] tasse — dice il sindaco di Cerrina, Aldo Visca — l'anno [illegible] con questa imposta abbiamo incamerato circa 41 milioni che ci hanno permesso di sopperire largamente al taglio di contributi statali. Quest'anno prevediamo di mantenere l'introito intorno [illegible] questa cifra».

A sua volta il sindaco di Murisengo Franco Ferrando aggiunge: «Nel nostro Comune non vi sono grandi industrie per cui l'imposta [illegible] a gravare su tante piccole attività che non attraversano certo una fase fiorente. Ecco perché abbiamo deciso di applicare la tassa ai livelli mini[illegible] consentiti». [m. g.]

[illegible]

CASALE

Mezzo [illegible] per [illegible] palazzo [illegible]

Costerà circa mezzo miliardo la ristrutturazione del palazzo [illegible] piazza San Domenico, a Casale, dove ha sede [illegible] presidio sanitario di zona. [illegible] progetto, preparato dalla direzione dell'Usl, [illegible] stato approvato dal Consiglio comunale mercoledì sera. [illegible] palazzo, vincolato perché di interesse storico artistico, sarà adibito esclusivamente ad attività sanitarie. Qui avrà sede il distretto socio-sanitario 7, con attività pediatriche, ostetrico ginecologiche e il servizio per le tossicodipendenze.

ALESSANDRIA

[illegible] sindacato [illegible] polizia

[illegible] segreteria nazionale del Msp, il Movimento sindacale di polizia, comunica che ha aperto una sede anche ad Alessandria. E' in via Maria Bensi 66. Neosegretario provinciale del sindacato è il vice sovrintendente di polizia Vincenzo Frangione, che presta servizio in questura.

[illegible]

Il «sorvegliato» finisce [illegible] guai

I carabinieri di Novi hanno deferito all'autorità giudiziaria Settimio Fogliotta, [illegible] anni, di Milano. E' un sorvegliato speciale e non poteva allontanarsi dal capoluogo lombardo. I militari, invece, lo hanno fermato l'altra sera [illegible] Novi.

[illegible]

La Croce Rossa cerca volontari

Sono aperte, alla sede di Alessandria, in [illegible] Lamarmora 40, le iscrizioni al corso per allievi volontari del soccorso della Croce Rossa. Il servizio comprende il trasporto dei malati e dei feriti in ambulanza e l'insegnamento e la diffusione dei principi [illegible] educazione sanitaria e [illegible] primo soccorso. Possono iscriversi i maggiorenni che abbiano adeguati requisiti fi[illegible]ci e morali.

TAGLIOLO

[illegible] pubblici per 100 [illegible]

Il Comune di Tagliolo Monferrato ha contratto con la Cassa depositi e prestiti un mutuo [illegible] cento milioni per i lavori di rifacimento di alcuni tratti di fognature del paese.

[illegible]

Operatori [illegible] [illegible] riqualificare

L'Usl di Valenza ha aperto le iscrizioni ad un corso di riqualificazione per operatori addetti all'assistenza domiciliare [illegible] tutelare. I posti sono venti.

Alessandria, l'uomo respinge le accuse

Violentò la nuora? La parola ai giudici

ALESSANDRIA. Giuseppe Ughini, 58 anni, strada per Fubine 30, è stato rinviato a giudizio per violenza carnale ai danni della nuora, Luciana Bianciotto, 30 anni, commessa in un locale pubblico cittadino.

Sulla delicata vicenda dovrà ora pronunciarsi il tribunale. L'imputato, difeso dall'avvocato Tino Goglino, e che sarà processato in maggio, nega l'accusa. Dice, anzi, che fu la giovane ad «offrirsi» e che lui respinse le sue avances. La donna, che si è costituita parte civile con l'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, ribadisce invece la propria versione dei fatti.

La vicenda risale ad alcuni anni fa. Luciana Bianciotto, sposata [illegible] il figlio di Giuseppe Ughini, si separò dal marito. Lasciò l'alloggio che divideva [illegible] [illegible] coniuge e dove abitava anche il suocero [illegible] si trasferì in un altro appartamento.

In casa Ughini rimasero i giocattoli [illegible] figlio della donna, la quale un giorno tornò nell'alloggio per recuperarli. In quell'occasione nell'appartamento c'era solo [illegible] suocero. E l'uomo, secondo quanto riferì in seguito Luciana Bianciotto agli inquirenti, usò violenza alla nuora. A nulla valsero i suoi tentativi [illegible] difendersi.

Sulla vicenda fu aperta un'inchiesta, che ora si è conclusa con l'incriminazione di Ughini. Quest'ultimo, come detto, si proclama innocente e ribalta le [illegible] [illegible] Luciana Bianciotto. Afferma che la commessa cercò di indurlo [illegible] avere un rapporto sessuale con lei, ma [illegible] riuscire nell'intento. [e. c.]

Ieri la Cooperativa «De Amicis» ha vinto in appello la [illegible] intentata dal Fisco

Non pagheranno il miliardo di Iva

Fine di un incubo per le 120 famiglie di un condominio

ALESSANDRIA. Finalmente una buona notizia per le 120 famiglie che vivono nei caseggiati della Cooperativa «De Amicis» alla periferia cittadina, da anni [illegible] centro di [illegible] serie di vicissitudini che rasentano l'incredibile. Ieri mattina [illegible] commissione tributaria di secondo grado, presieduta dal giudice Giangiulio Ambrosini, ha dato loro ragione in una vertenza di origine fiscale che si trascinava da tempo.

Ha cioè stabilito che al momento della costruzione dei palazzi furono rispettati i parametri di [illegible] legge risalente esattamente a quaranta anni fa, in base ai quali per ottenere facilitazioni, anche consistenti, di imposte (il pagamento dell'Iva [illegible] due per cento anziché [illegible] diciotto per cento) più del 50 per cento del «costruito» doveva essere [illegible] destinato ad edilizia residenziale e non più del 25 per cento doveva andare ai servizi commerciali. In sostanza le 120 famiglie non devono versare ancora all'Erario una cifra complessiva oscillante fra i 700 milioni e il miliardo.

L'ufficio provinciale Iva, per la verità, può ancora inoltrare ricorso alla commissione centrale, ma una serie di circostanze inducono a pensare che ciò non avverrà o quanto meno l'eventuale nuovo procedimento non potrà risolversi a favore dello Stato.

Ieri mattina la commissione tributaria di secondo grado ha respinto l'appello presentato dall'ufficio Iva e ha confermato [illegible] decisione della commissione di primo grado che aveva dato ragione [illegible] condòmini, rappresentati in giudizio sia allora che oggi dal docente universitario e tributarista Claudio Sacchetto.

Intanto si sta anche arrivando alla liquidazione della Cooperativa che non ha più ragione di esistere avendo oramai quasi [illegible] tutto espletati i compiti istituzionali che ne avevano reso necessaria la costituzione. La vasta area «De Amicis» fu voluta dal Comune negli Anni 70 quando si pensava ad una crescita della popolazione, che invece non c'è avuta. Di questa parte della vicenda [illegible] occupa il commercialista dottor Luigi Brisone, a detta del quale restano solo da completare opere [illegible] urbanizzazione minori.

La costruzione dei condomini prese l'avvio nel 1974, ma i lavori, conclusi solo nel 1982, furono costellati [illegible] una serie di vicissitudini che hanno fatto registrare l'intervento di almeno una decina di avvocati per dirimere le [illegible] civili.

Condizionati fin dall'inizio da un'infelice scelta delle imprese costruttrici, parecchie delle quali fallirono determinando il blocco dei lavori, la costruzione proseguì a rilento. Tanto è [illegible] che molti condòmini finirono con l'abbandonare la Cooperativa affidandosi ad imprese private. Ci fu poi chi non versò le quote dovute mettendo in difficoltà i dirigenti della «De Amicis», i quali del resto [illegible] furono immuni da responsabilità. Quando pareva che le 120 famiglie potessero trovare un po' di tranquillità è arrivata la «grana» fiscale, risulta ieri.

Emma Camagna

Scuola pubblica o privata? «Quel che conta è la professionalità»

Non a scatola chiusa

Qualche consiglio per gli studenti

ALESSANDRIA. Che [illegible] scuola sia privata o pubblica non fa molta differenza, la parola d'ordine è qualità.

Sono cambiati i tempi, e di molto, rispetto [illegible] quando il dilemma per i genitori era arrischiarsi o meno a iscrivere i figli in scuole pubbliche considerate, a torto [illegible] a ragione, poco affidabili per via di scioperi e conte[illegible]ni.

Non a caso anche ciò che [illegible] sopravvive della protesta studentesca [illegible] verte più [illegible] ideologie, ma su rivendicazioni molto pratiche e contingenti, legate alla possibilità [illegible] studiare meglio [illegible] [illegible] maggiore profitto. Del resto è il mercato del lavoro a dettare legge e a insegnare che per i mediocri c'è sempre meno spazio.

Così, a detta degli esperti, la scelta [illegible] corso di studi dopo la scuola dell'obbligo [illegible] diventando, come già avviene da tempo per la facoltà universitaria, una questione di garanzie e di serietà della proposta. Alla tradizionale domanda degli studenti e delle famiglie, «che [illegible] fare», si è aggiunto l'interrogativo «dove andare».

Secondo Sergio Bettini, direttore della fondazione Centro di orientamento scolastico e professionale, infatti, sta [illegible]ntando il numero delle famiglie che, nel decidere un indirizzo di studi per i figli [illegible] preoccupano di fattori non secondari, certo, ma finora [illegible] po' trascurati, come la professionalità dei docenti o i metodi di studio. In ribasso invece sembrano le considerazioni sulla comodità [illegible] la vicinanza della scuola.

Per [illegible] buona formazione scolastica, insomma, si può fare un piccolo sforzo, purché, s'intende, ne valga la pena.

Il cambiamento, secondo Bettini, è positivo, purché l'indagine sulla qualità non sia svolta in modo superficiale o al passa-parola o al «si dice» si preferisca un'informazione approfondita e svolta personalmente.

«Il problema di chi svolge opera di consulenza — osserva — è anche quello di convincere i genitori a non comportarsi in modo approssimativo, fidandosi [illegible] parere dei conoscenti o di dicerie sulla presunta serietà di una scuola rispetto a un'altra. Sarebbe utile invece dedicare un po' di tempo alla questione, visitando insieme ai figli la scuola, parlando con i responsabili e i docenti e poi scambiandosi le impressioni».

Comprare [illegible] scatola chiusa» non paga. Alla nuova sensibilità degli utenti fa riscontro un diverso atteggiamento degli [illegible]ratori del settore. E' [illegible] pubblicità scolastica, al centro in questi giorni di discussioni e polemiche. Gli istituti pubblici, che non si erano mai preoccupati della propria immagine, ora fanno a gara per distribuire dépliant e foglietti. Segno di malessere? Secondo Bettini, è un indizio, appunto, che la mentalità sta mutando e [illegible] aprono nuovi orizzonti per la didattica.

«Un po' di sana competizione non guasta», osserva, ricordando che anche il Centro di orientamento è un ente privato, nato con il preciso scopo di colmare un vuoto istituzionale. E questa potrebbe anche essere la prospettiva per gli istituti privati che, dice, [illegible] devono riproporre ciò che già esiste, ma sforzarsi di dare alternative, attivando corsi di studio non esistenti nella zo[illegible] dedicando maggiore attenzione [illegible] tematiche di attualità che nel pubblico talvolta [illegible] sono affrontate. In questo, tra l'altro, sono agevolati dalla maggiore flessibilità interna, mentre gli istituti pubblici devono sottostare a complicati iter legislativi [illegible] burocratici.

I dati statistici lo confermano; tra i «clienti» del Centro di orientamento è circa il 10 per cento a interessarsi a un corso di studio privato [illegible] quasi sempre lo fa in quei settori che non sono, per un motivo o per l'altro, coperti dal servizio pubblico.

Sono [illegible] le richieste di corsi qualificati di formazione professionale, di percorsi che colleghino più strettamente studio [illegible] lavoro.

Quindi, attenzione al giudizio, spesso impietoso delle famiglie, per la scuola pubblica, ma occhio al mercato per le private. La proposta di un corso opzionale insolito e azzeccato può davvero fare la differenza.

Una possibile linea di sviluppo potrebbe essere rappresentata da lezioni sulla comunicazione. «L'informatica è importante finché si vuole — dice Bettini — ma ormai non è più una novità, quasi ogni scuola ha attivato un piccolo corso di elaborazione al computer, mentre manca tuttora una adeguata informazione sulle modalità e i sistemi di comunicazione».

E' il «come si fa» a non essere insegnato: come sostenere un colloquio di lavoro, come studiare in modo redditizio, ad esempio. Non è cultura generale, [illegible] salotto, ma sono nozioni pratiche, indispensabili per destreggiarsi nell'intricato «mondo dei grandi». (c. ro.)

L'importanza della scelta. Aumenta il numero dei giovani che valutano con attenzione le diverse possibilità di studio

ABILITAZIONE

Porte aperte ai «privati»

ALESSANDRIA. Anche gli insegnanti delle scuole private legalmente riconosciute potranno partecipare [illegible] concorso di abilitazione all'insegnamento riservato a chi ha prestato servizio per almeno 360 giorni nelle scuole medie inferiori o superiori. Entro fine [illegible] si dovrebbero conoscere le modalità e i tempi relativi alla partecipazione (per gli insegnanti statali il bando era stato pubblicato il 6 gennaio).

E' ancora incerto, comunque, se il concorso, sarà o meno diviso tra docenti statali e quelli di scuole private, quindi con commissioni e date diverse. I sindacalisti del settore scuola indicano come data possibile per chiarire ulteriori dubbi il [illegible] febbraio.

Per ora, però, tutto sembra sospeso: si attendono notizie più precise del ministero della Pubblica istruzione.

Sono state rinviate anche le lezioni di preparazione al concorso, nelle sedi sindacali, per via degli scrutini di fine quadrimestre. (a. m.)

Un'Alessandria interclub nell'amichevole al Moccagatta contro la nazionale sovietica di Lobanovsky

La perestrojka strega Amisano

Il patron è euforico per la sfida di giovedì con l'Urss

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Arrivano i russi [illegible] presidente dei grigi, Gino Amisano, [illegible] raggiante. La sua disponibilità è stata immediata: ha detto subito di sì, [illegible] appena il Comune gli ha annunciato che, tramite l'associazione Italia-Urss, la [illegible]zionale sovietica giocherà un'amichevole al «Moccagatta», giovedì 8 febbraio.

E ieri, durante la conferenza stampa di presentazione, organizzata a Palazzo Rosso, il «patron» distribuiva sorrisi in giro, [illegible] la sua Alessandria avesse conquistato la promozione in serie A.

«Chissà quante altre città avrebbero voluto ospitare, per un super match, la squadra dell'U[illegible] che parteciperà ai mondiali — dice —. La sfida catturerà l'interesse dei tecnici e de[illegible] esperti. Ci sarà il "Moccagatta" stracolmo di pubblico».

Amisano, con diplomazia, ha anche cancellato i timori di chi crede che questa sfida contro lo squadrone russo possa influire negativamente sul rendimento dei grigi in campionato.

«In campo ci sarà un'Alessandria interclub — precisa Amisano —. Oltre a qualche titolare, saranno a disposizione di Melani alcuni giovani della Berretti e calciatori delle formazioni Primavera di Juventus, Milan, Sampdoria e Genoa».

La nazionale sovietica, invece, garantisce la presenza [illegible] molti campioni: con un «fax» inviato ieri in Comune sono stati annunciati i nomi dei 23 calciatori in ritiro al Ciocco (Lucca), sotto la guida di Lobanovsky.

Ci sono, tra gli altri, Bessonov, Rats, Kutnetzov, Jaremchuk, Litovchenko, Demianenko della Dinamo Kiev, con Mikhailichenko e Protassov (già corteggiati [illegible] club [illegible] serie A); dallo Spartak Mosca, il giovane Cherchessov premiato come miglior portiere dell'Urss; gli altri militano in Dinamo Moscov, Dina[illegible] Tbilisi, Zska, Dinamo Minsk, Dnepr (campione uscen[illegible] del massimo campionato sovietico) e Zalgiris Vilnius.

Secondo la rappresentante di Italia Urss, Mara Scagni, «questa competizione amichevole rafforzerà lo spirito di collaborazione tra i due Paesi. Chissà che in futuro non si ri[illegible] [illegible] organizzare anche una tournée dell'Alessandria in Russia».

Il vice sindaco, Andrea Foco, ha garantito che sarà favorita l'affluenza [illegible] giovani allo stadio [illegible] prezzi agevolati per tutti gli studenti».

La macchina organizzativa è in movimento, anche [illegible] devono ancora essere perfezionati i programmi. E' confermato l'inizio dell'incontro, alle 15, ma non sono state decise le iniziative collaterali per ospitare la squadra e lo [illegible]ff tecnico e dirigenziale sovietici.

Gino Defranciaci

Arrivano i russi. Calcio spettacolo, giovedì, contro la nazionale sovietica

I timori di mister Melani

«L'avvenimento è eccezionale ma in C1 crolla chi si distrae»

ALESSANDRIA. L'allenatore Renzo Melani è preoccupato: la nazionale sovietica giocherà in amichevole al «Moccagatta» giovedì 8 febbraio, [illegible] l'Alessandria è in stato di emergenza. «L'avvenimento è eccezionale, ma la nostra infermeria non si svuota — dice il mister —. Non so in che condizioni potremo affrontare una squadra che si è qualificata per i mondiali».

L'Urss da mercoledì è in ritiro in provincia di Lucca, al Ciocco. Con il commissario tecnico Valery Lobanowsky ci sono ventitré calciatori. Oggi i sovietici si confrontano in amichevole, alle 16, con gli svizzeri del Neuchâtel Xamax. Mancano, ovviamente, gli juventini Alejnikov e Zavarov, impegnati (dopo il successo in Coppa Italia con [illegible] Roma) negli allenamenti di campionato. I sovietici [illegible] mondiali di Italia '90 [illegible] inseriti nel gruppo B, con Argentina (campione in carica), Camerun e Romania, contro la quale debutteranno il 10 giugno [illegible] Bari.

«Come possiamo competere contro Protassov e compagni?», si chiede Melani, anche se nes[illegible] pretende una vittoria contro l'Urss. «A parte la schiacciante superiorità dei sovietici e la sicurezza di far brutta figura — aggiunge —, non dobbiamo dimenticarci che il nostro principale obiettivo è la conquista della salvezza in C1».

Forse l'amichevole potrebbe distrarre giocatori e tifosi? «Non [illegible] — conclude Melani — se potrò schierare molti titolari. Oltre al problema degli infortunati, dovremo fare i conti con il calendario [illegible] C1 che, dopo [illegible] match di domenica in casa contro [illegible] Piacenza, ci riserva [illegible] trasferta a Mestre [illegible] il Venezia. E' piuttosto rischioso disputare un'amichevole [illegible] importante tre giorni prima [illegible] confronto con i veneti».

Il mister non lo dice chiaramente, ma forse avrebbe preferito giocare il match contro l'Urss domenica [illegible] febbraio, quando la serie C1 osserverà il terzo turno di riposo. La posizio[illegible] in classifica dei grigi (a un passo dalla zona retrocessione) consiglia prudenza, anche perché il confronto con la nazionale sovietica solleciterà l'undici [illegible] Melani a spendere tutte le energie, [illegible] rischi immaginabili.

Renzo Melani

L'anno [illegible] l'amichevole con il Chernomorets di Odessa (sospesa al 58' per nebbia, con gli ospiti in vantaggio per 3 a 2) fu disputata [illegible] 4 gennaio: la domenica successiva in campionato i grigi [illegible] un compito piuttosto agevole, dovendo affrontare al «Moccagatta» il Sorso, ultimo in classifica.

Roberto Gelato

[illegible] FLASH

SQUALIFICHE
Grigi: uno «stop» [illegible] Di Bin [illegible]

Solo l'Alessandria nel mirino del giudice sportivo di serie C: è stato squalificato per un turno [illegible] difensore Riki Di Bin, [illegible] mister Renzo Melani, espulso domenica per la terza volta in campionato, è stato sospeso per una settimana (sino a mercoledì 7 febbraio). Ammonizione con diffida per il libero Roberto Fogli.

IN «TERZA»
Il Villalvernia vince ed è leader

Superando in trasferta l'Aurora Pontecurone (2-0) [illegible] Villalvernia aggancia il Piovera al primo posto nel campionato [illegible] Terza categoria, Comitato di Alessandria, girone A.

[illegible]
Ovada, [illegible] sfide della fase finale

Si disputa questa sera [illegible] secondo turno della fase finale del torneo di bocce «Trofeo Industria, Commercio e Artigianato». Ecco gli incontri in programma (con inizio alle 20,45): Filati Aldo Ovada-Bar Serafino Arenzano; Elettrica Ovadese-La Favola Rossiglione; Tutto Car Frois Bolzaneto-Idrotermosanitari Predosa; Ristorante Italia Lerma-Volkswagen di Milan e Catto Ovada.

VOLLEY
Il Mea [illegible] [illegible] in Coppa

Il Mea Acqui (C2 maschile) scende in campo questa sera nei quarti di finale della Coppa Piemonte [illegible] pallavolo. Alle 21, al palasport acquese, la squadra termale riceve la visita del Nicotera Aosta, già battuta in campionato per 3-0.

[illegible]
Il Fosseto [illegible] [illegible] Felizzano

A sorpresa nel [illegible] dilettanti Uisp, girone di Alessandria [illegible] Valenza, la capolista Fosseto è stata sconfitta a Felizzano (2-1) ma l'Avis Castelletto, che [illegible] insegue, non ha saputo approfittarne: ha perso con il Pecetto (1-0). Gli altri risul[illegible]: Casalbagliano-Paglieri 2-0; Pizzerie Riunite-Pizzeria Nazionale Vogliuese 4-2; Avis Ps-Tecnoluce 0-3; Bar Felix-Goggi, rinviata. Classifica: Fosseto, 24; Castelletto, 17; Felizzano, [illegible] Elettro 2000, Pecetto e Pizzerie Riunite, 16; Avis Ps, 14; Vogliese, Paglieri, Tecnoluce e Felix, 9; Casalbagliano, [illegible] Goggi, 6.

INTERREGIONALE

Quattro titolari assenti nella sfida con la capolista Bra?

Valenzana in allarme

Sono squalificati capitan Tascheri (con polemica) e l'attaccante Coppo
In dubbio Casalino e Marenco, ma rientra l'ex bianconero Marocchino

Aldo Tascheri

VALENZA. Tra due giorni la Valenzana affronterà in formazione d'emergenza il big-match a Bra, contro la capolista.

Mancheranno, probabilmente, quattro titolari, [illegible] tra i tifosi rossoblù (che coltivano [illegible]re speranze di primato) nessuno [illegible] disposto ad accettare una tattica rinunciataria. Sicuri assenti sono capitan Tascheri, ammonito per la quarta volta, e la [illegible] punta Coppo, espulso domenica contro il Mondovì (dopo il gol di Vittone, annullato dall'arbitro). Sono in forse gli infortunati Casalino e Marenco: quest'ultimo ha già ripreso gli allenamenti, ma è ancora dolorante per una contrattura muscolare. Casalino si è sottoposto [illegible] radiografia che ha escluso fratture al piede destro, soltanto contuso.

«Per [illegible] non possono giocare — dice mister Feit —, [illegible] spero di poter recuperare almeno uno dei due prima di domenica».

L'assenza più importante è sicuramente quella di Aldo Tascheri: il bomber all'andata decise la sfida contro il Bra, con continui attacchi e due splendi[illegible] assist per Binelli e Marocchino. Il capitano arrotondò il bottino nel finale con il gol del 3 a 0.

Sull'assenza forzata [illegible] goleador rossoblù [illegible] ancora polemica: tifosi e dirigenti contestano l'ammonizione, subito dopo che l'arbitro aveva ordinato la ripetizione [illegible] calcio [illegible] rigore, comunque realizzato.

«Un provvedimento inventa[illegible] — dicono i tifosi —. L'arbitro ha poi annullato un gol di Vittone, per un fallo inesistente e, non ancora contento, [illegible] poi espulso Coppo». I supporters, però, [illegible] convinti che la Valenzana possa lottare ad armi pari con la capolista: sono fiduciosi soprattutto dopo l'annuncio del rientro in squadra di Marocchino.

«L'ex juventino [illegible] capace di ribaltare qualsiasi situazione — dice il dirigente Italo De Ambrogio —, basta che la squadra sia pronta a sfruttarne i suggerimenti». Come sostituto [illegible] Tascheri [illegible] fa il nome del giovane Murina, molto agile: per lui è un'ulteriore occasione di mettersi in mostra. [r. c.]

[illegible]

Il Borghetto Girls in lotta per il primato domenica [illegible] Pecetto

La riscossa di Spinetta

Squadra più incisiva a Lugo di Romagna

Nei campionati di calcio femminile le squadre alessandrine sono attese da un turno piuttosto agevole, [illegible] l'unica eccezione del Borghetto Girls, impegnato nello scontro al vertice contro il Pecetto.

In serie B, la **Spinettese** potrebbe [illegible] altro risultato utile sul campo del Lugo di Romagna [illegible] confermare il [illegible] buon momento di forma. Il pareggio in casa, domenica scorsa, contro le Azalee di Gallarate ha portato le alessandrine a centro classifica: il 2 a 2 firmato da una splendida doppietta del centravanti [illegible] Fiore, sottolinea inoltre la ritrovata vena realizzatrice, dopo un lungo periodo di appannamento.

Relativamente facile anche l'impegno del **Derthona Valmacca**, che giocherà in trasferta sul terreno della Sampl Lucca, attestata a metà classifica. Dopo la sconfitta casalinga (2-0) con il Goriziana, le tortonesi puntano al successo per risalire nelle prime posizioni della graduatoria. Dice [illegible] dirigente Giovanni Spinello: «Contro le goriziane non abbiamo mai avuto fortuna, soffrendo per il campo allentato che ha tolto velocità ai nostri attacchi. A Lucca ci attende una gara impegnativa, ma possiamo recuperare posizioni».

In serie C, l'impegno più difficile tocca al **Borghetto Girls**, che gioca sul campo del Pecetto: è già quasi uno spareggio per la promozione. Le d[illegible] squadre infatti condividono il primo posto [illegible] classifica, conquistato domenica scorsa: il Pecetto battendo l'ex capolista Real Torino, il Borghetto Girls imponendosi per 3 a 0 ad Orbassano con reti [illegible] Ghio, Carboncini e Buzzi.

«E' una gara aperta a qualsiasi risultato, in cui non [illegible] possono commettere errori. In quindici giorni ci giochiamo tutte le nostre possibilità di salire in serie B: domenica a Pecetto e nel prossimo turno sul campo del Real Torino», dice Franco Saporito, direttore sportivo delle Girls, che cercheranno [illegible] recuperare almeno qualcuna delle sei infortunate.

Più semplice il turno dell'Acqui, che ospita il modesto Pianfei, ma lo scivolone casalingo [illegible] il San Secondo (1-0) mette in allarme l'allenatore delle termali. «Non ci sono più gare facili, ma dobbiamo assolutamente battere il Pianfei in uno scontro decisivo per la salvezza. F[illegible] non abbiamo avuto fortuna e preoccupa l'assenza della Marchelli», dice mister Grua.

In serie D riposa invece l'Ozzano Raptus, che domenica ha rafforzato [illegible] suo primato solitario imponendosi sul campo del Perona per 3 a 0, [illegible] doppietta della Rivella e gol della Spiri, conquistando la quindicesima vittoria consecutiva.

[illegible] Gianneschi

A Diano d'Alba e La Morra seguendo sogni [illegible] attese di chi è tornato dal Sudamerica

La Langa, tango della speranza

Storie di emigranti argentini

DIANO [illegible]
DAL [illegible] INVIATO

L'ultimo tango l'ha visto ballare la fine di novembre a San Rafael, Argentina, in una sera di nostalgia ed [illegible]. Poi il lungo viaggio, nella valigia tante speranze e qualche timore, sotto il cielo [illegible] Langa l'incontro con una cugina, la scoperta delle prime radici della famiglia, [illegible] voglia di ricominciare.

Rodolfo Valentino Lazanotti, 39 anni, jeans e maglione, i [illegible] pelli pettinati all'indietro, racconta la sua storia in una villetta immersa nella campagna [illegible] Diano d'Alba, con i filari e le colline avvolte da una nebbia che [illegible] di tristezza. Dall'Argentina alle Langhe, per trova[illegible] lavoro, ripercorrere la strada che, al contrario, aveva fatto lo zio Luigi, per dimenticare [illegible] Paese [illegible]he gli ha offerto tanta miseria. Un «vu turnè», come [illegible] chiamano qui, uno dei cento argentini arrivati negli ultimi anni in Piemonte, nella patria di Pavese e Fenoglio. Rodolfo Valentino: un nome che distribuisce brividi ed emozioni, anche [illegible] il mondo magico del grande attore non c'entra. «Mia madre — dice — mi ha chiamato così perché Valentino le ricordava gli anni passati a Torino».

Poi racconta: «Sono arrivato [illegible] Italia il 7 dicembre scorso. A San Rafael facevo [illegible] parrucchiere: ma gli affari erano scarsi, [illegible] [illegible] più clienti, non potevo mantenere la famiglia. In Argentina [illegible] rimasti mia moglie, che [illegible] insegnante, due figli, l'anziana madre. Vorrei che mi potessero seguire, ma le difficoltà che ho incontrato e che ancora incontrerò sono tante». A cominciare da quella della cittadinanza italiana, ottenuta dopo un lungo pellegrinaggio della cugina Emma nei santuari della burocrazia.

Emma [illegible] «Per ottenere quanto spettava a mio cugino h[illegible] dovuto lottare per settimane. Adesso un problema è risolto. Rodolfo Valentino ha anche trovato lavoro, [illegible] un'officina [illegible] pochi chilometri da qui. Però è una lotta quotidiana, una continua incertezza, alterna momenti [illegible] fiducia ad altri di delusione. Davanti [illegible] sé ha tante incognite: riuscirà a trovare una casa per i suoi?».

Quella di Rodolfo Valentino è [illegible] delle tante storie che si incontrano girando per le colline della Langa, in un triangolo che [illegible] per punti fermi Mango, La Morra e Diano d'Alba e che ha al centro il lavoro, la passione di un giovane preside, Donato Bosca, i suoi allievi, [illegible] gruppo sempre più folto di amici. E' il lavoro [illegible] un giovane che ha scoperto l'Argentina cinque anni fa, che ha letto e riletto documenti e corrispondenze, che [illegible] incontrato migliaia di persone, che ha deciso di impegnarsi.

Parla nel suo ufficio di preside a La Morra: «Sono andato in Argentina nel 1985. Volevo seguire il percorso che avevano fatto alcuni miei parenti, lo stesso viaggio che aveva portato, alla fine dell'Ottocento [illegible] all'inizio del Novecento, migliaia [illegible] piemontesi. Un viaggio alla ricerca della fortuna, di un lavoro, [illegible] un'attività migliore. Molti addirittura erano chiamati gli «emigranti della rondinella». Erano i contadini che andavano in Argentina per la stagione dei raccolti (ottobre-dicembre), approfittando del riposo della stagione invernale agricola in Italia e favoriti dai costi di navigazione in parte pagati dai proprietari delle grandi fazendas».

Donato Bosca incontra, in Argentina, tanta voglia di tornare, il richiamo dell'Italia che si fa sempre più forte. E decide di fare qualcosa. In Italia scrive un libro, con i proventi paga [illegible] biglietto aereo a cinque persone. Dice ancora: «La molla per tornare in Italia? Innanzitutto la difficoltà di vivere in Sudamerica, il combattere ogni giorno con la miseria. Poi l[illegible] curiosità di ritrovare antiche radici, di vedere il mondo che avevano lasciato i parenti, i nonni, gli zii». Dopo il libro nasce un'associazione, «L'Arvangia» (in piemontese la rivincita), le prime feste dell'emigrante danno il [illegible] concreto [illegible] quanto il fenomeno cresca e abbia bisogno di aiuto. Dice Bosca: «Le iniziative per gli argentini [illegible] ritorno si [illegible] moltiplicate. Un istituto di credito sta pensando ad una forma [illegible] prestito per gli emigranti a interesse bassissimo, il Comune di Monticello ha avviato uno stretto contatto [illegible] un Comune argentino. Poi il vicepresidente della nostra associazione, Livio Margaria, ha ottenuto un importante incarico al consolato di Buenos Aires: [illegible] occupa dei corsi [illegible] aggiornamento degli insegnanti di lingua, è [illegible] importantissimo ponte per la nostra attività».

Infine la scuola, i progetti [illegible] una videocassetta da diffondere in tutti gli istituti della provincia. Conclude Bosca: «Recentemente abbiamo pubblicato un altro libro, "Vestire la sposa", testimonianze dirette di chi è stato in Sudamerica. Questo libro potrà servire ad [illegible] argentino che vuol tornare».

Luigi Sugliano

Aspettando la famiglia. Rodolfo Valentino in campagna [illegible] Diano D'Alba

Il Lago Maggiore è in pericolo

Scorie radioattive? Anche Tacconi ha lanciato l'«sos»

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Contro il deposito di scorie radioattive di Piz Pian Grand, nelle pendici del Gottardo, è sceso in campo anche Stefano Tacconi.

Il portiere della Juventus, sorpreso e preoccupato dai pericoli che il deposito radioattivo determinerà, soprattutto per le regioni italiane bagnate dal Lago Maggiore, dal Ticino [illegible] dal Po, ha detto che proporrà alla Lega calcio che sia osservato un minuto di silenzio su tutti i campi di calcio d'Italia per sensibilizzare al problema l'opinione pubblica nazionale.

Tacconi ha saputo del pericolo seguendo la trasmissione di Maurizio Costanzo, cui avevano partecipato, tra gli altri, il ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo e l'assessore all'ecologia della Regione, Elettra Cernetti. L'assessore piemontese aveva parlato dei pericoli causati dal deposito di scorie di Piz Pian Grand in una precedente puntata del programma televisivo «Costanzo Show».

La Cernetti ha saputo da Ruffolo che, con ogni probabilità, il ministro si incontrerà [illegible] il collega svizzero. E' persino possibile che i due ministri partecipino, nell'ambito della stessa rubrica televisiva, ad un dibattito pubblico.

L'allarme lanciato l'altra settimana dall'assessore Elettra Cernetti ha avuto, comunque, un'eco vastissima.

Gli ambientalisti, in concomitanza con una campagna di mobilitazione dell'opinione pubblica, stanno predisponendo anche un'azione diretta sul ministro Ruffolo e sul presidente del Consiglio, Andreotti.

Secondo il progetto il deposito di scorie (1200 metri di profondità e 4 mila di lunghezza) dovrebbe essere collocato nelle viscere [illegible] Gottardo, dove nasce il Ticino.

Dovrebbero essere stoccate [illegible] solo le scorie radioattive prodotte dalle centrali nucleari svizzere negli ultimi anni ma anche quelle inviate dagli elvetici in Francia e Inghilterra e ora restituite da questi due Paesi.

[illegible] Ticino, affluente del Lago Maggiore, esce a Sesto Calende, per confluire nel Po, dopo aver alimentato decine di canali [illegible] irrigazione. Contro il progetto [illegible] sono battuti negli ultimi mesi amministratori e ambientalisti [illegible] Canton Ticino, oltre alla Provincia di Novara.

Nel frattempo, però, la Cisra (società svizzera che dovrà immagazzinare i rifiuti) ha ottenuto le autorizzazioni. Il deposito potrebbe essere operante fra un paio d'anni.

Adesso la battaglia è aperta. Elettra Cernetti ha già rivolto un appello al presidente [illegible] Consiglio, Giulio Andreotti, ai ministri e ai deputati europei.

Antonio Costantini

Il cantautore ha presentato «Ratmataz» [illegible] Bra e Savigliano

Conte, un libro al limon

«Il lavoro è nato da una megalomania, da [illegible] sognare alla grande» Nel volume ci sono storie, partiture [illegible] disegni. Entusiasmo del pubblico

Lo «scrittore» astigiano. Paolo Conte ha presentato in due librerie il suo libro Ratmataz

SAVIGLIANO. «Non l'avevo mai fatto prima d'ora questo lavoro di andare a vendere così; comunque, comprate». Paolo Conte, cantante-autore-avvocato astigiano, si trasforma per una sera in promoter del suo ultimo lavoro ed incontra [illegible] pubblico nelle sedi della Premiata Libreria Marconi di Savigliano e Bra. Un piccolo avvenimento: la presenza di Conte [illegible] dovuta essenzialmente a ragioni di amicizia («Ad Asti il comune sta insistendo — dice — ma per il momento [illegible] [illegible] in programma [illegible] vera presentazione). Un lavoro un po' diverso dal solito, che non è [illegible] [illegible] disco, anche se ha a che fare sempre con la [illegible]: «Ratmataz» è infatti un libro che illustra attraverso la parola, il disegno e, naturalmente, la musica [illegible] sua prima commedia musicale.

«Un lavoro — ha detto uno dei titolari della libreria, Piero Sardo — che completa la storia tipica di quest'ultimo periodo di Conte autore, permeato di una suggestione parigina, una specie di giallo [illegible] un finale divertente [illegible] insolito».

Ma da che cosa è nato Ratmataz? «Da una megalomania — risponde Conte — che abbia[illegible] un po' tutti noi autori di musica leggera o [illegible] jazz di scrivere [illegible] musical che abbia un respiro più ampio: a volte la canzone ci sta un po' stretta. Io sono andato dietro a questo sogno, rendendomi conto man mano che proseguivo che sarebbe stato impossibile realizzarlo in teatro o al cinema per i costi proibitivi: io sogno sempre in grande... Così mi sono trovato con il materiale a disposizione: tanti disegni, partiture, e mi sono detto che se c'[illegible] una cosa onesta, bella da tenere in mano, questa è un libro».

Ratmataz è stato realizzato in una sorta di «autarchia» totale, cioè interamente da Paolo Conte: in esso c'è [illegible] tutto, ma soprattutto il mito parigino. «Questo mito — dice — l'ho po[illegible] far [illegible] frequentando Parigi in questi anni di tournée: [illegible] una città chiave per gli incontri musicali americani ed europei. Tutte le motivazioni io le avevo scritte in un'introduzione in cui spiegavo certe cose, poi ho deciso di non pubblicarle perché m'interessava che il pubblico fosse libero». Il testo [illegible] dedicato [illegible] nonno «perché — aggiunge Conte — è ambientato nel '25 e perché la musica è quella dei nostri nonni, che secondo [illegible] contiene ancora il massimo del modernismo della musica del nostro secolo». E il titolo? «Ratmataz l'avevo scoperto in qualche vecchio disco: l'ho usato in modo onomatopeico, [illegible] l'esclamazione dei ballerini neri di quegli anni, nel libro diventa [illegible] soprannome [illegible] protagonista. Potrebbe anche stare nell'etimologia della parola jazz, che non s'è mai saputo da dove derivasse».

E il pubblico? Carla Burzio: «Conte è un autore che mi piace molto per i contenuti delle sue canzoni. Mi ha coinvolta la bre[illegible] trama che ha descritto, può [illegible] una scoperta». Aggiunge [illegible] figlio Andrea: «Mi piacciono i personaggi come lui, al [illegible] fuori di certi schemi, [illegible] un'impronta jazz. Mi piace la sua musica e mi piacciono i libri: ho messo insieme le due cose».

Ma perché tanti giovani, stasera? Dice Doriano Mandrile: «Non saprei nemmeno dire perché mi piace Conte, [illegible] una cosa istintiva, senza [illegible] fondamento preciso. Mi piace l'insieme, lo ascolto quasi d'istinto». Adriano Di Caro, amico di lunga data dell'«avvocato» (è lui che ha fatto da tramite per l'incontro di Savigliano e Bra): «Indubbiamente non è facile individuare i motivi precisi per cui può piacere un artista come Paolo: però si vede che anche nei giovani c'è chi ama questa sua musica, che in fondo è di altri tempi, ha una base di quel jazz col quale lui aveva cominciato».

Piero Bartoglio

Tortona, va in scena la relazione di Fausto con la «Dama bianca»

Lo «scandalo» [illegible] Coppi

E' la «prima» dopo il Festival di Spoleto
Interprete principale Franco Oppini

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Anche il teatro rende omaggio a Fausto Coppi nel trentennale della morte del Campionissimo: questa sera, alle 21, al Teatro Sociale, va in scena «Skandalon: vi[illegible] Fausto Coppi».

La commedia, dopo l'antepri[illegible] della scorsa estate in occasio[illegible] del «Festival dei due mondi» [illegible] Spoleto (dove aveva riscosso consensi da critica e pubblico), giunge ora a Tortona, cioè proprio nella [illegible]a dove Coppi [illegible] nato. E' la prima tappa di una tournée [illegible] teatri delle maggiori città italiane.

«Skandalon: viva Fausto Coppi» è un lavoro del belga René Kalisky, morto a Parigi nel [illegible] a soli 45 anni. Kalisky, autore ebreo di stirpe polacca, [illegible] lasciato [illegible] piccola eredità di testi e copioni sempre contraddistinti dall'originalità.

La commedia sulla figura di Coppi è messa in [illegible] [illegible] Memè Perlini [illegible] vede protagonista nella parte del Campionissimo, Franco Oppini, che il grande pubblico ricorda soprattutto [illegible] componente del quartetto «Gatti di vicolo Miracoli» e, più recentemente, [illegible] interprete dei telefilm «Colletti bianchi». Al suo fianco reciteranno Valeria Ciangottini, Luigi Mezzanotte, Sergio Basile, Paolo Falace, Cesare Saliu. Le scene [illegible] i costumi sono di Enrico Serafini, [illegible] le musiche originali sono di Stefano Mainetti.

I prezzi dei biglietti, co[illegible] sempre, sono di 23 mila lire per il primo settore (ridotti: 18 mila) e [illegible] 18 mila lire per il secondo settore e galleria (ridotti: 13 mila).

La commedia di Kalisky rac[illegible] la vicenda che sconvolse il mondo del ciclismo e divise l'Italia: il legame di Coppi con Giulia Occhini, la «Dama bianca», [illegible] definizione coniata dai cronisti al termine di una tappa [illegible] montagna (che ovviamente ebbe Coppi per protagonista) quando la donna comparve in pubblico indossando [illegible] montgomery bianco.

«Skandalon» secondo René Kalisky vuole [illegible] molte [illegible] insieme: l'ascesa e la caduta, se poi c'è mai stata [illegible] caduta, di [illegible] mito; la celebrazione della volontà [illegible] potenza in un [illegible] che la natura sembrava aver destinato [illegible] dare ombra agli uomini [illegible]; la satira sarcastica [illegible] impietosa dell'industria dello spettacolo; la strumentalizzazione, da parte del potere, dello sport in funzione di «ammortizzatore» dei problemi sociali (e per il ciclismo, in quegli anni, ci fu il caso di Bartali vincitore del Tour nei giorni dell'attentato a Togliatti).

«Skandalon», sottolineano i critici, intende anche far riflettere sul significato dello «scandalo», in un'epoca nella quale il successo [illegible] la gloria rappresentano valori pubblici che implicano la distruzione dei «miti», non appena questi vengano gettati in pasto all'opinione pubblica.

C[illegible]ta l'[illegible] a[illegible] Cultura, Luciano Rolandi: «Il lavoro di Kalisky è una proposta che non poteva mancare alla serie di iniziative promosse per ricordare il figlio più illustre di questa terra. Dopo il grande suc[illegible] ottenuto dalla mostra fotografica de La Stampa, ancora aperta in Sala Giovani, questa sera il mito di Fausto Coppi rivivrà sul palcoscenico. Mi augu[illegible] che il pubblico sia [illegible]meroso. Spero non siano presenti solo appassionati di Tortona: la rappresentazione è infatti un'occasione unica, anche e soprattutto per chi ama il teatro».

Enrico Regalzi

L'ex «Gatto di vicolo Miracoli» è Coppi. Oppini, protagonista dello spettacolo

Stasera [illegible] «Premio Ferrero»

E Lattuada si racconta

ALESSANDRIA. [illegible] assegna questa [illegible] al Comunale [illegible] «Premio Adelio Ferrero» per un saggio sul cinema scritto da giovani. E' alla dodicesima edizione ed è intitolato allo scomparso docente universitario alessandrino. Il nome del vincitore sarà reso noto solo al momento della premiazione.

Venti i concorrenti. Sono stati esaminati dalla giuria composta da docenti universitari, esperti e critici cinematografici, rappresentanti [illegible] istituzioni dello spettacolo, parecchi dei quali alessandrini: Giuliana Callegari, Antonio Costa, Alberto Farassino, Bruno Fornara, Giovanna Grignaffini, Fabrizio Grosoli, Nuccio Lodato, Delmo Maestri, Roberto Morano, Morando Morandini, Lorenzo Pellizzari, Leonardo Quaresima, Gianni Rondolino, Antonio [illegible]cchi, Giorgio Tinazzi.

La manifestazione assume quest'anno un particolare inte[illegible] per la presenza dei registi Alberto Lattuada e Carlo Mazzacurati. [illegible] quest'ultimo, in Sala Grande, fino al 7 febbraio, è in programmazione (in prima visione per Alessandria) [illegible] film «Il prete bello», realizzato lo scorso anno e tratto dal celebre romanzo di Goffredo Parise.

I registi si incontreranno con il pubblico alle 21, prima dell'assegnazione [illegible] «Premio Ferrero». Alle 15, invece, è in progra[illegible] il convegno internazionale «Insegnare il cinema», che proseguirà anche domani. Oggi sono previsti interventi di Gianni Rondolino, Roger Odin e Karsten Witten. Coordinatore è Antonio Costa.

[illegible] parlerà della didattica del cinema e delle comunicazioni dalla scuola media all'Università.

[e. c.]

A Gabiano

Il rock ruspante è «Acido»

GABIANO. I venerdì in musica della birreria «Il gabbiano» sta[illegible] alle 22, propongono un appuntamento assolutamente da [illegible] perdere con uno tra i migliori complessi della provincia.

Sono gli Acido, un gruppo anomalo del panorama alessandrino per «verve» e capacità di divertire (e divertirsi) sul palco. [illegible] quintetto propone [illegible] rock scatenato e ruspante, particolarmente godibile negli spettacoli dal vivo.

Sono Diego, voce, e Renato, chitarra, che [illegible] anche autori di tutti i brani, e poi Sandro, chitarra, Enzo, al basso, Bruno, alla batteria. I cognomi? Non hanno importanza, dicono, quello che conta è la musica.

Sono estrosi, gli Acido, ma tutt'altro che sprovveduti. Suonano da molti anni e hanno avuto i loro alti e bassi, [illegible] godono ormai di [illegible] certa eccentrica fama. Non solo in provincia, dove ovviamente sono ospiti fissi di tutte le principali manifestazioni, ma anche in ambito nazionale. Hanno partecipato all'«Arezzo wave», dove cinque loro pezzi sono stati anche ripresi [illegible] integralmente trasmessi da Videomusic, al «Moto rock» di Cremona e a [illegible]ri concerti in Toscana.

Al loro attivo hanno due «de[illegible] tape», mentre [illegible] «extended play» è in preparazione. [illegible] tutto [illegible] rigorosamente autoprodotto, perché trovare una casa discografica valida disponibile non [illegible] certo facile. [illegible] allora loro, in attesa della grande occasione, preferiscono fare da soli.

Quello di stasera, promettono, sarà il primo di una serie di concerti dal vivo.

Sono quasi pronte anche cinque nuove canzoni che andran[illegible] prestissimo ad aggiungersi al loro repertorio.

[c. re.]

GLI [illegible]

Prevendite concerti [illegible] [illegible]itrè [illegible] Casale

Al negozio West Records di cor[illegible] [illegible], ad Alessandria, sono [illegible] vendita i biglietti per i concerti di Eric Clapton, del 26 febbraio, e per quello di Phil Collins, del 16 maggio, entrambi in programma [illegible] Palatrussardi di Milano. A Radio West sono aperte le prevendite per i concerti torinesi degli Spandau Ballet, il 9 febbraio, e dei Tears for Fears, il 20 [illegible]

[illegible] parlerà in[illegible] di melodramma e musica del '700 all'odierna lezione dell'Unitrè [illegible] Casale in programma alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino.

Economia a [illegible] Le [illegible] a Casale

Il Circolo Politico Culturale «La Pianca» di Ovada, stasera, alle 21, all'Istituto Barletti di via Galliera, organizza un convegno sul [illegible] «Economia e Credito per il rilancio dell'Ovade[illegible] [illegible] cui interverranno esperti, deputati della zona e pubblici amministratori.

«Importanza e significato delle fiabe» è il tema che sarà trattato oggi alle 16,30 al Centro giovani [illegible] via Crova 1, a Casale, [illegible] Luciana Liccione, insegnante dell'asilo steineriano di Milano. L'incontro [illegible] organizzato dall'Associazione steineriana.

Un telefono per amico [illegible] i corsi [illegible] teologia

Stasera, alle 21, nella sala convegni della media Vochieri di Alessandria, primo appuntamento con «Una città al telefono», una serie di incontri organizzati da Telefono amico. Vladimir Hudolin, direttore della Scuola mediterranea [illegible] psichiatria sociale di Zagabria, tratterà il tema «Alcool... una trappola per la mente».

A Novi cominciano oggi i corsi di base di teologia per animatori di catechesi e collaboratori parrocchiali. L'iniziativa, organizzata dalla diocesi, coinvolge tutte le parrocchie cittadine.

[illegible] francese un libro [illegible] Provincia

Stasera, alle 21,15, nella sala del Consiglio provinciale, in piazza della Libertà, ad Alessandria, verrà presentato il libro «L'albero della rivoluzione», interpretazioni della Rivoluzione francese [illegible] cura di Bruno Bongiovanni e Luciano Guerci. Interverranno gli autori. Aprirà il dibattito Giuseppe Ricuperati, ordinario [illegible] storia moderna all'Università di Torino. Sarà anche presentato il sesto numero dei «Quaderni di storia contemporanea», la rivista semestrale dell'Istituto per la storia della Resistenza, con una intervista agli autori.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Venerdì 2 Febbraio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

A Pollein uno dei punti più inquinati della Valle per gli scarichi dei Tir

Autoporto, cocktail di gas

Disagi molto gravi per i finanzieri

AOSTA. Il «Treno verde» è arrivato ed [illegible] anche partito. I tecnici hanno stilato [illegible] mappa delle [illegible] più inquinate, hanno calcolato la quantità di idrocarburi in sospensione nell'aria e il rumore nella zona «protetta», dove c'è l'ospedale: 65-70 decibel rispetto alla media dei 45-50. I loro strumenti spioni li hanno [illegible]stemati in vari punti strategici della città, ma [illegible] all'autoporto dove avrebbero sicuramente rilevato [illegible] interessanti. Meglio se le attrezzature fossero state collocate vicino agli uffici della dogana, all'entrata e all'uscita dell'autoporto, dove l'aria stagna, è sempre calda [illegible] in certi giorni ha anche [illegible] colore azzurrognolo dell'acciaio. Non occorrono sofisticate apparecchiature per capire che è inquinata: basta il naso.

Negli uffici (quello all'entrata è poco più grande di una cabina telefonica) l'atmosfera [illegible] irrespirabile, prende alla gola, brucia gli occhi, stordisce. L'anidride solforosa, il biossido di azoto, l'ozono, il monossido di carbonio e gli idrocarburi quasi si palpano. C'è un aspiratore che dovrebbe portare fuori i veleni, ma viste le sue dimensioni sembra più adatto a togliere l'odore di uova fritte da un cucinino. In questo ambiente vivono, a turni di sei ore, quattro finanzieri che ritirano i documenti dei camion in arrivo. Dopo un paio d'ore di lavoro cominciano a lamentare un legg[illegible] mal di testa e alla fine [illegible] servizio quasi aprirebbero il gas di cucina per respirare una boccata d'aria buona. L'unica difesa è l'antina dello sportello che aprono e chiudono giusto il tempo per ritirare i fogli, timbrarli e restituirli. Il loro braccio agisce per riflesso condizionato: entra ed esce [illegible] lo stantuffo della vaporiera. Ligi come sempre al dovere, i finanzieri non si lamentano. Forse pensano che esistono altri lavoratori costretti a operare tra i g[illegible] di scarico dei veicoli. I casellanti delle autostrade alle barriere principali che, chiusi [illegible] bugigattoli, sono tra due fuochi di scappamenti in entrata e in uscita.

[illegible] torniamo all'autoporto in regione Pollein. Il finestrino da dove sbuca il braccio del finan[illegible] è all'altezza della cabina del camion e quindi lo scappamento del veicolo si trova un metro più sotto e quattro o cinque più indietro. Lo scarico degli automezzi è in parte assorbito da un aspiratore all'esterno del casello, che poi lo convoglia (filtrato?) in [illegible] condotto e lo disperde sul tetto dell'edificio. Il gas poi torna giù, s'impasta attorno i muri e s'infila nelle fessure. All'autoporto arrivano e partono un migliaio [illegible] camion in 24 ore e i giorni critici sono [illegible] martedì e il mercoledì. Il perché lo spiega il direttore dell'autoporto Ettore Calchera: «Caricano il lunedì, si mettono in viaggio e arrivano [illegible] mezza Europa il martedì e il mercoledì». All'entrata si forma una coda di chilometri che avanza [illegible] ferma ritmicamente. E ad ogni accelerazione dell'autista per far spuntare il motore, segue l'inevitabi[illegible] sbuffo di fumo. E così per ore e ore.

Il geometra Calchera non ignora i disagi cui sono costretti i finanzieri e assicura che è nelle intenzioni della società che gestisce l'autoporto (ne fa parte anche la Regione) porvi rimedio. E anche presto, quando costruiranno il raccordo con l'autostrada. «Il luogo dove dovranno lavorare sarà attrezzato di apparecchiature avanzate che consentiranno di lavorare in tutta sicurezza». Speriamo che i finanzieri tornati a casa non debbano più appendere la divisa fuori dalla finestra per toglierle l'odore accumulato durante il servizio. E c'è anche da augurarsi che [illegible] di loro, ex promessa del podismo, ritorni il fiato: [illegible] non debba più sentirmi mortificato da mia figlia di cinque anni che quando andiamo in montagna mi fa soffiare come un mantice».

La salute dei finanzieri in servizio ai varchi doganali [illegible] un problema che ha sollevato anche il loro comandante, colonnello Francesco Caracciolo. Spiega che l'Usl ha più volte prelevato campioni d'aria nell'autoporto. Alla fine ha consigliato che non siano sempre gli stessi militari [illegible] svolgere il servizio perché, [illegible] l'attività fosse protratta negli anni, l'intossicazione potrebbe diventare cronica. Ma un tenente ribatte: «E' un'eventualità remota perché quel tipo di servizio [illegible] svolto a rotazione [illegible] i finanzieri si fermano nell'ufficio del varco dieci minuti, massimo un quarto d'ora, poi vanno a svolgere altri compiti». Sarà.

Spiega un impiegato che i ristagni di gas nell'area non sono una costante: «S'avvertono [illegible] maggiore intensità in determinate condizioni di tempo. Quando piove o nevica, l'aria è pulita. [illegible] questo grazie [illegible] venticello che da Ovest spira verso Est e disperde i veleni».

[illegible] Popelz

Controlli per migliaia di Tir. L'autoporto di Pollein [illegible] uno dei punti più inquinati della Valle d'Aosta (Artefoto)

Camion e ecologia

Un convegno di due giorni

AOSTA. «Sistema ecologico delle Alpi e trasporto [illegible] su gomma». E' questo [illegible] di un convegno in programma per domani e domenica al palazzo regionale di Aosta.

Lo hanno organizzato il «Comitato S.O.S Transit» e i Gruppi Verdi alternativi del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta.

Il programma prevede per sabato dalle [illegible] alle 13 quattro relazioni, [illegible] quella introduttiva tenuta dal professor Herman Knoflacher, dell'Istituto del traffico dell'Università di Vienna, e [illegible] le altre sul tema delle «malattie da traffico», [illegible] particolare riferimento al deperimento delle foreste nell'arco alpino.

Al pomeriggio verranno presentate comunicazioni sulle situazioni locali, oltre che della Valle d'Aosta, del Friuli, del Tirolo, del Sud Tirolo, del Lago Maggiore, del Canavese e della Val di Susa.

Alle 18 è previsto l'intervento di Alf Arnold, presidente dell'associazione svizzera del traffico, che parlerà delle regolamentazioni [illegible] nel suo e in altri Paesi.

La sera [illegible] in programma un pubblico dibattito sul tema: «Quanto traffico sopportano le Alpi?», con Elio Riccarand [illegible] Alessandra Zendron [illegible] fare da coordinatori.

Per domenica mattina [illegible] in programma la riunione (dalle 9,30 alle 12 nella saletta del palazzo regionale) del «Comitato S.O.S. Transit» per fare il punto su quanto emerso nel dibattito del giorno precedente e per preparare i lavori di altri due incontri centrati sull'elaborazione di una nuova politica dei trasporti in Italia ed in Europa, che si terranno il 3 [illegible] 4 marzo [illegible] Trento e nel mese di aprile (con data che deve ancora essere decisa) a Trieste.

Il convegno dei Verdi è stato organizzato subito dopo la «tre giorni» di lavori sempre sul tema dei trasporti curata dall'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti.

[b. bas.]

[illegible]

[illegible] Un appartamento in [illegible]

Misterioso incendio l'altra notte in un alloggio temporaneamente disabitato di via Monte Bianco 40: l'appartamento, [illegible] proprietà di una pensionata, è rimasto gra[illegible] danneggiato. Nella casa [illegible] stata trovata una tanica di benzina. (Servizio a pagina 3)

[illegible]

Stagione [illegible] per [illegible]

Si nutrono forti dubbi sulla continuazione della stagione agonisti[illegible] di Marco Albarello. L'atleta, che in questi giorni [illegible] impegnato a Falcade per i campionati assoluti di fondo, ha accusato un peggioramento dell'infiammazione inguinale che da tempo lo infastidi[illegible] Soltanto questa mattina deciderà se presentarsi [illegible] via della «15 chilometri» in programma alle 9: «Se non sarò nelle migliori condizioni — ha detto ieri l'atleta — tornerò ad Aosta per sottopormi [illegible] un intervento chirurgico. In questo [illegible] per me la stagione sarebbe finita».

[illegible]

[illegible] per [illegible]

I carabinieri di Saint-Vincent, in collaborazione [illegible] i colleghi di Nus, hanno arrestato Lucia Ozella, 62 anni, titolare di [illegible] bar sulla statale [illegible] Quart. Su di lei pendeva un ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Torino il 25 gennaio: la donna deve scontare 3 anni e 3 mesi per sfruttamento della prostituzione. Al momento dell'arresto [illegible] Ozella ha avuto una crisi asmatica ed [illegible] stata trasportata [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Aosta.

[illegible]

Oggi convegno sulla previdenza

Stamane, dalle 9,30 al palazzo regionale di Aosta, si terrà un convegno sul tema: «Realtà e prospettive della previdenza aggiuntiva in Italia». Lo organizza il Consiglio regionale valdostano del gruppo Unipol.

[illegible]

Squadra valdostana a «Battiparola»

Una squadra composta da tre giovani (Barbara Benvenuto [illegible] Brissogne, Luana Marin [illegible] Monica Pivot [illegible] Aosta) rappresenterà il [illegible]poluogo regionale [illegible] gioco televisivo «Battiparola» del programma «Big» in onda oggi su [illegible]ai 1 alle 16,30. Le tre ragazze sono state selezionate nel [illegible] di dicembre dell'Unione sportiva Acli.

Monica Mammoliti, sette anni, è ricoverata al reparto rianimazione dell'ospedale

Bimba cade per la strada: è in coma

Ha perso l'equilibrio mentre abbracciava il fratellino

AOSTA. Una bambina di sette anni, Monica Mammoliti, abitante ad Aosta in via Liconi 3, è in coma nel reparto rianimazione dell'ospedale. All'uscita da scuola (frequenta la seconda elementare al quartiere Cogne) è corsa ad abbracciare il fratello Luca, nove anni, ma ha perso l'equilibrio ed è caduta all'indietro battendo [illegible] violenza il capo sul marciapiede. Il colpo le ha causato una [illegible]isi respiratoria e poi l'arresto cardiaco che è durato fino all'arrivo all'ospedale. La assistono [illegible] padre Mario, 32 anni, operaio Cogne, e la madre Carmela, 28, casalinga.

L'incidente [illegible] accaduto alle quattro e mezzo di martedì pomeriggio in via Lexert. Monica aveva appena finito la sua giornata sui libri. Con la mamma stava andando al catechismo che frequenta da alcuni mesi per prepararsi alla prima comunione: doveva percorrere poche centinaia di metri, dalla scuola (in via Colonnello Alessi) alla parrocchia dell'Immacola[illegible] (via Lexert).

Svoltato l'angolo, Monica ha visto il fratello. Sono corsi l'uno incontro all'altra per abbracciarsi e salutarsi. «Lo facevano sempre — racconta la madre — si vogliono molto bene». Ma questa volta un gesto d'affetto si è trasformato in tragedia. Luca ha involontariamente travolto Monica. La bambina, con le braccia al collo del fratello, [illegible] è riuscita a proteggersi la testa e ha battuto [illegible] violenza la nuca sull'asfalto.

La madre non si è resa immediatamente conto della gravità dell'incidente. «Aveva gli occhi spalancati. L'ho chiamata, ho provato a scuoterla — racconta sconvolta — non capivo perché non rispondesse».

Pochi secondi dopo [illegible] passato [illegible] l'auto in via Lexert [illegible] tecnico radiologo dell'ospedale, Marco Bernardini, [illegible] anni, di Aosta. «Ero lì per caso — racconta — ho sentito urlare due donne. Una aveva in braccio una bambina. Subito ho pensato che facesse i capricci, poi mi sono accorto che era successo qualcosa di grave».

«Quando mi [illegible] avvicinato — continua Bernardini — l'avevano già caricata su un'auto. Ho detto alle due donne di sporgere un fazzoletto dal finestrino e di correre all'ospedale suonando il clacson, senza fermarsi ai semafori. La bimba era cianotica e aveva gli occhi sbarrati: non c'era un secondo da perdere».

Tra [illegible] momento dell'incidente e l'arrivo all'ospedale [illegible] passati meno di cinque minuti. Il tecnico [illegible] preceduto l'auto che portava la bambina, al pronto soccorso ha preparato una barella e messo in preallarme i medici. Grazie al massaggio cardiaco, il cuore di Monica ha ripreso a battere.

«Le condizioni della bambina [illegible] in progressivo miglioramento — affermano i sanitari — ma [illegible] possiamo ancora sciogliere la prognosi». Subito dopo il ricovero l'hanno sottoposta a Tac, il cui esito [illegible] stato negativo.

I medici spiegano le [illegible] dell'arresto cardiaco: «Con ogni probabilità il colpo alla testa le ha bloccato la respirazione. La mancanza di ossigeno ha poi mandato il cuore in fibrillazione. Adesso è priva di conoscen[illegible] perché le abbiamo somministrato sedativi, ma dà buoni segni di ripresa». Alcuni sintomi, tuttavia, restano preoccupanti: «Quando finisce l'effetto dei sedativi — continuano i medici — il battito del cuore diventa irregolare. Inoltre temiamo che l'arresto cardiaco abbia causato danni nella zona del tronco».

Stefano Mancini

Monica Mammoliti, la bambina in [illegible] dopo una caduta per strada: i medici hanno riscontrato alcuni segnali di miglioramento. A sinistra: i genitori Mario e Carmela [illegible] parente in attesa all'ospedale (Artefoto)

I corsi dell'«Ecole boussonière», un'iniziativa del servizio tutela ambiente e foreste

La natura entra nelle scuole

Lavori di gruppo

AOSTA. Fare scuola fra i cespugli: in realtà l'espressione francese «faire l'école buissonière» significa marinare [illegible] scuola, ma [illegible] Servizio tutela dell'ambiente naturale e delle foreste ha preso [illegible] suo significato alla lettera [illegible] l'ha scelta come titolo dell'iniziativa di educazione naturalistica nelle scuole della Valle d'Aosta.

[illegible] parlerà uno dei responsabili del progetto, Ronni Bessi, questa [illegible] alle 21, nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale, in [illegible] del convegno «Ecologia domestica [illegible] educazione ambientale», organizzato dalla Consulta regionale [illegible] per la condizione femminile.

L'incontro prevede, oltre a quello [illegible] Bessi, altri due interventi. Nel primo Mauro Bocciarelli, capo servizio smaltimenti dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana di Parma, parlerà su «L'esperienza della raccolta selettiva dei rifiuti». Nel secondo Gianio Del Soldato, responsabile dell'assessorato all'Ambiente del Co[illegible] di Parma, [illegible] occuperà invece di «Note di ecologia domestica».

Dice Anna Bioley, presidente della Consulta: «Fra le tre tappe che ogni individuo si trova a percorrere, famiglia, scuola [illegible] società, è la prima a servire per creare le basi di un'educazione collettiva. Le donne, che in famiglia sono sicuramente l'elemento trainante, hanno da tempo capito che determinate scelte produttive devono essere cambiate, finalizzandole al benessere di tutti e [illegible] al profitto di qualcuno. Il termine «ecologia domestica» va in questa direzione, in quanto affianca a iniziative prese da altri corpi sociali (amministrazioni civiche e scuola) degli interventi pratico-operativi all'interno del nucleo familiare. Per esempio il rifiuto dell'acquisto e dell'uso [illegible] prodotti contenenti elementi inquinanti [illegible] l'organizzazione per lo smaltimento dei rifiuti. Dal convegno ci attendiamo proposte concrete e di facile applicazione».

Se la famiglia attende indicazioni dagli esperti, la scuola [illegible] l'amministrazione regionale [illegible] già in movimento. E' infatti dall'inizio dell'anno scolastico 1989/90, che l'assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale, insieme [illegible] la Pubblica Istruzione, ha varato il progetto dell'«école buissonière». Dice a questo proposito l'assessore Joseph Perrin: «Tutto è nato dalle iniziative «Rendez-vous nature», create nella scuola a partire dal 1987. Abbiamo visto che i giovani rispondevano bene ai tentativi [illegible] sensibilizzazione all'ecologia attraverso l'uso di lezioni [illegible] diapositive. [illegible] così fatta strada l'idea di ampliare il tutto in un progetto che portasse i futuri cittadini a una conoscenza approfondita della natura».

La neonata «école buissonière» [illegible] si propone dunque di «portare la scuola nella [illegible] [illegible] anche, la natura nella scuola». Il concetto è di Ronni Bessi, naturalista militante, fotografo [illegible] cineasta, che con l'aiuto di altri funzionari del Servizio tutela ambiente naturale e foreste coordina l'attività dell'intero progetto. Dalle sue parole scaturisce il senso dell'iniziativa: «Sulla scia di [illegible] maggior inte[illegible] sociale verso [illegible] natura, [illegible] vuole dar modo [illegible] docenti [illegible] approfondire la loro conoscenza in questo campo, anche per proporre in maniera diversa agli studenti l'argomento dei loro insegnamenti. Noi diamo gli stimoli per accostarsi in modo nuovo alla natura».

Come si sviluppa l'attività?

«Alterniamo le proiezioni di diapositive sui vari ambienti naturali e sulla fauna che li abita, con incontri di aggiornamento, lavori di gruppo e visite guidate al museo [illegible] scienze naturali di Saint-Pierre o all'oasi umida di Saint-Marcel».

I vostri interventi nelle scuole sono differenziati?

«Nel caso delle scuole materne o elementari, sviluppiamo aspetti tipici del gioco o della fiaba, mentre nelle scuole me[illegible] inferiori o superiori puntiamo più su [illegible] di carattere scientifico».

Gli studenti ascoltano o partecipano attivamente ai corsi?

«Lavorano direttamente [illegible] progetto secondo modalità differenti in rapporto agli ordini di scuola: [illegible]le elementari studiano sul posto l'ambiente naturale che circonda il paese in cui vivono; nelle medie inferiori fanno interviste agli abitanti [illegible] realizzano proiezioni [illegible] diapositive; nelle superiori preparano brevi filmati video sulla vita degli animali selvatici».

Luciano [illegible]

Conoscere la natura. I bambini di una scuola elementare durante una delle lezioni di educazione ecologica

Alla festa patronale di Cogne

E gli ospiti sono contesi

COGNE. E' sempre viva tra la popolazione di Cogne la ricor[illegible] del patrono. E come un tempo si festeggia ancora per tre giorni consecutivi. Ieri il primo appuntamento è stato con la messa celebrata dal parroco don Corrado Bagnod.

Il patrono di «Veulla», (Cogne per i valligiani), [illegible] Sant'Orso, a cui si attribuisce la bonifica dell'attuale piana, secondo la tradizione un tempo abitata da orsi, lupi e serpenti.

Dopo la messa, è seguito il rituale appuntamento nei vari bar del paese dove i «patrunei», gli ospiti, si sono riuniti in attesa di [illegible] invitati [illegible] pranzo. Come sovente accade, alcuni ospiti sono stati contesi da più famiglie o amici. I menù offerti sono stati ricchi di portate: dagli antipasti tradizionali ai formaggi e per chiudere, [illegible] «crema di Cogne».

In questi ultimi [illegible]ni molte belle usanze che caratterizzava[illegible] la festa patronale di Sant'Orso si sono perse. Una tra queste [illegible] la designazione di [illegible] giovane che si doveva occupare del ballo. «Nessuno voleva farlo — dice Basilio Berard, perché comportava il gravoso impegno di trovare un locale [illegible] di contattare autorità, carabinieri e sindaco, per i permessi. Chi lo organizzava, inoltre, doveva pensare anche al vino». [illegible] non tutto è perduto: stasera infatti si balla alla discoteca «Les Trompeurs».

Un'altra caratteristica [illegible] festa patronale di Cogne era il «reboudze». Alla fine dei balli, le ragazze andavano [illegible] dormire sovente in gruppo perché davano ospitalità alle compagne invita[illegible] I giovanotti, invece, continuavano a bere [illegible] [illegible] [illegible] In piena notte, però, i ragazzi in strada cercavano di svegliare le ragazze: dalle finestre molto spesso venivano lanciate [illegible] chiate d'acqua fredda.

A Cogne [illegible] festa patronale è dedicata i primi due giorni [illegible] Sant'Orso, e il terzo a San Biagio.

Diego Abram

All'auditorium il «Jazz Loft Quartet»

Il sound locale venato di neo-pop

AOSTA. Terminata la serie di concerti delle corali, il programma musicale della biblioteca di viale Europa dedica [illegible] mese di febbraio al jazz.

Questa sera, alle 21, sul palcoscenico dell'auditorium [illegible] di scena [illegible] «Jazz Loft Quartet», l'unico «ensemble» interamente valdostano inserito nella rassegna dell'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Aosta: [illegible] «Jazz Loft Quartet» si esibisce in rappresentanza di un gruppo [illegible] piuttosto ristretto di musicisti locali che si dedicano a questo genere musicale.

Gli organizzatori della rassegna si propongono uno scopo divulgativo, sperano soprattutto di attirare l'attenzione di un pubblico giovane che possa apprezzare e [illegible] fedele [illegible] questi suoni.

Lo stesso obiettivo era stato seguito per due anni con gli incontri di jazz fra musicisti italiani promossi dal Cral Cogne: serate lontane dal [illegible]lamore dei grandi concerti estivi [illegible] mirate invece al recupero dei piccoli spazi per apprezzare a fondo lo «spirito» del jazz. L'iniziativa aveva avuto successo.

Il «Jazz Loft Quartet», che [illegible] riferimento al «nucleo storico» di Saint-Vincent, nacque come «Mauro Capelli Trio» (dal nome del pianista del gruppo) [illegible] Maurizio Bucca al contrabbasso e Ilario Coccoto alla batteria.

In seguito ampliò il proprio spettro [illegible] con l'aggiunta della chitarra [illegible] Marco Lavit, che ha subito caratterizzato il «sound» facendolo diventare più aggressivo.

Il quartetto, che si esprime con il linguaggio jazzistico moderno (il cosiddetto neo-pop) ha già preso parte ad alcuni spettacoli regionali la scorsa estate: nel loro programma, la rielaborazione personale degli standard. (g. z.)

Anche in Valle d'Aosta il contratto integrativo solleva proteste

Agitazioni per Enel e Sip

Rotte le trattative dei dipendenti Standa

AOSTA. I dipendenti valdostani di Enel, Sip e Standa hanno indetto per i prossimi giorni una serie di scioperi e altre iniziative di lotta. Applicazione di vecchi contratti, diversa organizzazione del lavoro e discussione sul contratto integrativo sono le cause principali delle proteste.

Enel. Le organizzazioni di categoria Fnle-Cgil e Savt-Energia hanno proclamato due giornate di sciopero: oggi e il 9 febbraio. La mobilitazione riguarda soltanto [illegible] Valle d'Aosta, ma è inserita in un programma di lotta nazionale.

Oggi si astengono [illegible] lavoro i dipendenti dell'area produzione; venerdì prossimo toccherà al [illegible] distribuzione.

Le motivazioni? «Gravi responsabilità dell'Enel — spiegano i rappresentanti sindacali in un comunicato — che [illegible]de difficile l'attuazione di parti importanti del contratto di lavoro firmato [illegible] [illegible] fa».

Professionalità, ristrutturazioni, appalti e organici sono le questioni [illegible] centro del contenzioso, sulle quali — sostiene il sindacato — l'azienda sta tergiversando e su cui esistono grandi aspettative tra i lavoratori».

Oggetto della protesta sono [illegible]che questioni nazionali. «Prima la Confindustria e p[illegible] lo [illegible] ministro dell'Industria Battaglia — continua [illegible] nota — hanno proposto di privatizzare alcune importanti aree di attività dell'Enel. Con questo sciopero i lavoratori esprimono il loro dissenso sulla proposta».

L'azienda assicura che non vi saranno disagi per gli utenti. E' stato studiato un piano di reperibilità per intervenire in [illegible] di guasti.

Sip. Filpt-Cgil, Silte-Cisl e Uilte-Uil hanno proclamato lo stato di agitazione. I lavoratori si astengono a tempo indeterminato dagli straordinari [illegible] dalla reperibilità nei settori tecnici.

«Non scioperiamo per rivendicazioni economiche — spiega il personale interessato: abbiamo chiesto un aumento dell'organico, condizioni di lavoro meno stressanti e una professionalità adeguata a garantire la qualità del servizio. La Sip ha risposto di no». Secondo le organizzazioni sindacali, la Sip propaganda un'immagine di efficienza «ben lontana dalla realtà».

Standa. Azienda e sindacati hanno [illegible] le trattative. Le maestranze [illegible] riuniranno in assemblea la prossima settimana per decidere le iniziative di lotta da intraprendere. «Il maggiore contrasto — affermano [illegible] organizzazioni [illegible] categoria di Cgil, Cisl e Savt — si è registrato sulla richiesta di portare l'orario a 36 ore settimanali, come previsto dal contratto integrativo [illegible] luglio. L'atteggiamento dell'azienda [illegible] incomprensibile». (s. m.)

Al centro delle indagini una chiave e una tanica che presenta ancora residui di benzina

Un incendio con molti misteri

Il fuoco in un alloggio del quartiere Cogne

AOSTA. Un incendio che presenta molti misteri è divampato l'altra notte in un alloggio del quartiere Cogne, in via Monte Bianco 40, ad Aosta. Un armadio, una cassettiera, il letto matrimoniale, una credenza, la vecchia stufa: [illegible] tutto quello che è rimasto della casa di Cecilia Gallotti, 80 anni, da qualche tempo ospite della figlia Marisa a Champdepraz. Sul pavimento, vicino alla porta di ingresso, i vigili del fuoco hanno trovato una chiave e [illegible] tanica che conteneva ancora del liquido, forse benzina. La squadra scientifica della polizia [illegible] i vigili del fuoco stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incendio. Gli investigatori [illegible] escludono l'ipotesi del dolo.

Ecco i fatti, accaduti giovedì alle 4,30. Uno scoppio rompe il silenzio della notte. Lo spostamento d'aria sfonda la finestra di [illegible] alloggio [illegible] primo piano, una traversina della tapparella [illegible] sulla strada a venti metri [illegible] distanza. I vicini dànno l'allarme [illegible] arrivano i vigili del fuoco con due autobotti.

[illegible] porta in legno, costruita [illegible] pannelli, è socchiusa e rotta vicino alla serratura. A terra, poco oltre la soglia, una chiave [illegible] una tanica. Nell'alloggio aleggia un intenso odore di benzina. L'abitazione è modesta [illegible] decorosa. Un piccolo ingresso attraverso il quale si raggiunge la cucina e, più oltre, la camera da letto matrimoniale; [illegible] fianco della cucina [illegible] ripostiglio e il bagno; sulla destra il tinello che conduce alla camera singola.

I vigili [illegible] fuoco entrano e, manicotti alla mano, incominciano a spegnere l'incendio. Le fiamme hanno già bruciato [illegible] tavolo e la poltrona nel tinello, le coperte sui letti, le sedie in cucina e nelle camere. I soccorritori sono costretti [illegible] gettare dalla finestra del soggiorno il divano, completamente avvolto dalle fiamme. Sui vetri della finestra nella camera matrimoniale si notano le crepe provocate dal calore.

L'alloggio devastato. Lo scoppio ha squarciato la parete tra le due camere. Nel riquadro: Walter Gazzaniga (Artefoto)

Il muro che separava le due camere da letto [illegible] stato squarciato dall'esplosione. Per fortuna gli alloggi vicini [illegible] sono [illegible] coinvolti nel rogo, anche grazie alla rapidità di intervento [illegible] dei soccorsi. Verso le 6 tutto è finito.

Il figlio della padrona di casa, Walter Gazzaniga, [illegible] anni, guarda incredulo l'edificio, scuote il capo cercando di capire come sia potuto accadere. La tanica e la chiave: su questi due oggetti si concentra la sua attenzione. Da dove arrivano? Chi ce li ha messi o dimenticati?

«Non ho mai tenuto in casa recipienti di quel genere» dice Walter Gazzaniga, appoggiato alla ringhiera del ballatoio davanti alla porta. E aggiunge: «La chiave è molto simile a quella d'ingresso, ma che io sappia ne esistono soltanto due: quella [illegible] mia sorella e la mia. E tutti e due l'abbiamo ancora».

Quindi [illegible] sospetto: «Negli ultimi tempi — ricorda Gazzaniga — ho notato che la casa non era mai come l'avevo lasciata. Sono venuto abbastanza spesso [illegible] preparare l'alloggio per l'arrivo di mia madre. E' anziana, ha il diabete [illegible] non è autosufficiente, così mia sorella e io ci alterniamo nell'ospitarla».

E continua: «Martedì ho trovato nel corridoio un calzino che non mi apparti[illegible], la porta della cucina [illegible] quella della [illegible]mera matrimoniale spalancate, [illegible] pettine per la casa incastrato tra lo stipite e la porta del tinello. Poi c'erano anche due cassetti socchiusi nei mobili della camera. Ma io la casa non l'avevo lasciata così». G[illegible]iga [illegible] stato nell'alloggio [illegible] sera prima dell'incendio. «Mi sarei dovuto trasferire qui insieme con mia madre nel fine settimana. Ho lasciato tutto in ordine, [illegible] tanica, nessuna chiave. Vorrei proprio sapere che cosa è accaduto».

Claudio Laugeri

Avevano arnesi da [illegible]

Denunciati tre nomadi

Oggetti preziosi. I monili trovati indosso ai tre jugoslavi denunciati (Artefoto)

AOSTA. Tre nomadi sono stati denunciati dalla polizia. Al [illegible]mento [illegible] fermo si trovavano nell'entrata di un palazzo in via Parigi e avevano con sé arnesi da scasso, alcuni monili d'oro e d'argento e 700 mila lire in contanti. Si tratta di Stanko Stojanovic, 24 anni, Mile Marinkoic, 22 anni, e M. D., di 17, nato a Torino: i ragazzi sono tutti di origine jugoslava e abitano in [illegible] campo nomadi [illegible] Torino. I due maggiorenni verranno processati ad Aosta, mentre l'altro giovane comparirà davanti al tribunale dei minori di Torino.

Nel consueto giro [illegible] ricognizione nelle zone «a rischio» per i furti in appartamento gli agenti della volante hanno notato un'auto parcheggiata vicino alla statale, seminascosta in una viuzza.

Dopo [illegible] breve ricerca, i poliziotti hanno trovato i giovani: due [illegible] dei cacciavite in cromo-vanadio infilati nella cintura dei calzoni. Nell'auto gli agenti hanno anche trovato un «piede di porco» d'acciaio.

[c. l.]

Positivo bilancio per la fiera numero 990, più di trentamila i visitatori

Sant'Orso ha vinto ancora

Elogi per tutti gli espositori dopo le polemiche sul verdetto della giuria
Ieri neve e pioggia. Il proverbio assicura: «Primavera è ormai vicina»

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Per non scontentare nessuno hanno finito per scontentare tutti», si sentiva mormorare, l'altra sera, nel Palazzo della Regione, durante la cerimonia di chiusura di Sant'Orso [illegible]. C'era un po' di malumore, nell'aria, per colpa di tutti quegli ex acquo distribuiti a piene [illegible] dalla giuria (ne facevano parte Quinto Carmonini, Mario Stuffer, Massimo Peppelin, Pierre Vietti, Maurizio Casale, Alberto Maria Careggio, Alberto Cerise, Danilo Buriole; segretari, Anna Vuillermin e Stefano Ferrero).

«Mettendo tutti sullo stesso livello, ci tolgono stimoli, viene meno la voglia di partecipare», si lamentava più d'un artista, soprattutto fra quelli di grido. [illegible] c'è anche chi vede nella decisione dei giudici un riconoscimento alla straordinaria qualità raggiunta dagli espositori. Insomma, non era compito agevole indicare un vincitore su tutti.

«Niente di più facile, invece — interviene l'assessore Ilario Lanivi —. Ha vinto la Fiera, ha vinto la gente». E tronca, così, ogni tentativo pur latente di polemica. Ciò che conta è il risultato finale».

«Il bilancio [illegible] positivo sotto tutti i punti di vista», sottolinea convinto: trentamila visitatori entusiasti, successo per tutti i quasi 600 protagonisti dell'esposizione, larghi consensi per l'allestimento [illegible] punti di ristoro [illegible] prodotti tipici valdostani che hanno fatto finalmente giustizia di anonime piadine.

Qualcuno ricorda le tensioni del passato, le liti per gli spazi, i dispetti. Quest'anno, invece, cli[illegible] idilliaco o quasi. «Il Comune ha consentito l'uso di piazza Chanoux, c'era posto [illegible] abbondanza», ricorda Franco Crestani, presidente degli scultori, lieto soprattutto per la presenza di molti giovani.

Il futuro, [illegible] suo avviso, si chia[illegible] Flavio Zulian, Dario Berlier, Massimo Clos e Angelo Bettoni, «le note più liete della Fiera», accanto ai collaudatissimi Thoux e Ouvrier, Gadin e Charbonnier.

Artigiani e artisti si sono [illegible]porati in una gara ideale fatta di ricerca e di fantasia. Luigi Brunod ha recuperato il «nodo d'amore» che lo sposo donava alla promessa (due anelli legati uno nell'altro e intagliati in un unico pezzo di noce). Renato Vacquin e altri hanno riproposto oggetti già visti la [illegible] estate e quasi ponte di congiunzione tra le due fiere: la «seroppa», sorta di cuscino duro su cui i contadini appoggiavano la testa durante brevi riposi in stalla, e «lo larre», attrezzo per la raccolta delle mele e delle pere, dotato di un cestello e di un lungo manico disseminato di intagli.

Non sono che pochi esempi fra le mille cose da vedere o da ricordare. Così come non vanno dimenticati il prodigarsi degli organizzatori della Fiera, l'opera svolta in silenzio dai gruppo pionieri e dai volontari della croce rossa, che hanno medicato piccole ferite e soccorso persone colte da malore.

Positivo il bilancio anche secondo Riccardo Creton, presidente della Conproval di Villeneuve, e per [illegible] presidente dei commercianti valdostani, Genestrone, che hanno fermamente voluto i luoghi di ristoro con vendita di prodotti tipici regionali, trovando consensi fra le autorità e tra gli operatori commerciali. Come cornice, oltre all'entusiasmo della gente, le ideali condizioni del tempo.

La pioggia è arrivata ieri, festa di Sant'Orso. «Buon segno», dicono gli anziani. Secondo un vecchio proverbio, significa che la primavera [illegible] in arrivo. Se, invece, c'è il sole, ammonisce l'antico detto, l'orso ne approfitta per mettere ad asciugare il pagliericcio e poi riprendere il sonno, ché «l'iver dure incò quarenta dzora».

Fino all'11 febbraio la Fiera vivrà nella mostra degli oggetti di numerosi artisti, miniaturizzati da Giuseppe Binel in tre pannelli, e nella mostra [illegible] manifesti. In primo piano le «scale» [illegible] Pier Francesco Grizi, poi il «gallotto» di Marco Morarelli e Marco Del Comune, disegnato con oggetti [illegible] vita contadina.

Renato Romanelli

L'approvvigionamento idrico sarà garantito sfruttando la sorgente Fontaineclaire

E Issime disseterà Pont-St-Martin

A giorni l'appalto per l'ultimo tratto dell'acquedotto

Sergio Enrico

PONT-SAINT-MARTIN. Sarà l'acqua di Issime [illegible] risolvere i problemi idrici di Pont-Saint-Martin. La Regione a giorni appalterà il quarto [illegible] ultimo lotto dei lavori [illegible] costruzione dell'acquedotto che porterà l'acqua dalla sorgente «Fontaineclaire» a fondo Valle. «Se tutto va bene — dice il sindaco di Pont, Sergio Enrico — risolveremo il problema [illegible] fine anno. Da Lillianes a Pont l'acquedotto seguirà [illegible] percorso della strada statale. Bisognerà stipulare accordi con l'Anas per non ostacolare la circolazione».

I lavori per l'acquedotto iniziarono nel gennaio 1987. «Il paese — dice Enrico — aveva bisogno di acqua potabile in grandi quantità». Dopo vari incontri fu raggiunto [illegible] accordo con il Comune di Issime per lo sfruttamento della «Fontaineclaire». «La sorgente risponderà perfettamente alle nostre esigenze: con una portata di 60 litri al secondo può garantire l'approvvigionamento di Pont oltre che di Issime».

E' stato quindi richiesto l'intervento dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici che ha incaricato del progetto l'ing. Claudio Cretier [illegible] Aosta e ha appaltato i lavori.

«Il tratto più difficile — osserva il sindaco — è stato quello tra Fontainemore [illegible] Lillianes. Problemi tecnici hanno fatto slittare i tempi di consegna dell'opera».

A Pont-Saint-Martin si attende con ansia la fine dei lavori. Per ora si beve l'acqua di alcuni pozzi e di piccole sorgenti che si trovano a monte del paese. «L'acqua però — dice la gente — non [illegible] delle migliori. Il cloro le rende di gusto sgradevole». E, come se non bastasse, in alcune zone, soprattutto verso Carema, capita spesso che l'acqua [illegible] [illegible]lori di rosso.

«La [illegible] del fenomeno — spiega Sergio Enrico — è la troppa "aggressività" delle acque che [illegible] riversano nelle vasche di carico: le tubature vengono corrose e si forma della ruggine che rende l'acqua rossastra».

Gli abitanti di Pont-Saint-Martin hanno sete di acqua potabile e batteriologicamente pura, [illegible] clorata, né tantomeno colorata di ruggine. Il problema idrico del paese è sul tappeto da parecchi anni. Già l'amministrazione Vergnani nel 1984 aveva cercato di risolverlo. La giunta socialista aveva proposto [illegible] sfruttamento dell'acquedotto di Fusey: [illegible] avrebbe dovuto soddisfare il fabbisogno idrico di ben millecinquecento persone. Il progetto non è però andato [illegible] porto per [illegible] serie di motivi di ordine tecnico.

Ora come ora l'acquedotto riesce a malapena a garantire l'acqua alla frazione di Ivery, dove abitano circa cinquanta famiglie.

[r. s.]

Sedici formazioni valdostane in gara domenica

Parte la «15 ore»

L'atteso torneo di bocce

AOSTA. Primo importante appuntamento stagionale per le bocce, domenica, al bocciodromo coperto di Aosta: è in programma la «15 ore» con in palio il «Trofeo ceramiche Usel-Fe[illegible]». La competizione, giunta alla terza edizione, è organizzata dalla bocciofila «Le Carreau Cassa rurale artigiana» di Gress[illegible].

Sedici le formazioni in gara con la presenza di tutti i migliori specialisti valdostani e di una squadra francese. L'inizio delle partite è alle 7, la conclusione è prevista per le 23 [illegible] sola interruzione dalle 14 alle 15. Il primo incontro, quello della ripresa pomeridiana e l'ultimo si disputeranno [illegible] terne, tutti gli altri a coppie. Arbitreranno Cesarino Lucianaz e Alberto Ciocca.

«L'unico rammarico — dice il presidente della società organizzatrice, Vittorio Guerraz — [illegible] quello di non avere potuto accettare tutte le iscrizioni che sono arrivate. Abbiamo dato la precedenza alle formazioni che avevano già partecipato alle due edizioni precedenti, accogliendo [illegible] entusiasmo la richiesta della squadra francese dell'Union Bouliste Clusienne, che è gemellata con il nostro sodalizio».

«Fare un pronostico è impossibile perché tutte le terne sono competitive — aggiunge Guerraz —. Dovrebbe ripetersi l'equilibrio degli scorsi anni: nel 1988 fu necessario ricorrere all'esito del confronto diretto per sancire la supremazia della formazione di Châtillon (Dublanc-Dublanc-Monetta) sull'Eteredile di Saint-Christophe (Gerbi-Desandré-Favre). Nella passata edizione la Gagliardi (Romeo-Vigna-Marguerettaz) ottenne un solo punto in più del Bar Ristorante Les Iles di Gressan (Imperial-Ferrari-Ferrari)».

Queste le sedici formazioni iscritte alla «15 ore»: Avis Gressan (Marjolet-Vayr-Gerbore); Svad Videogiochi Aosta (Mongiovetto-Baudin-Facchinetti); Union Bouliste Clusienne (Hugard-Cally-Cally); Bar Ristorante Les Iles Gressan (Imperial-Ferrari-Ferrari); Censi Traslochi Aosta (Favre-Grossi-Beltrami); Impianti Elettrici Grappein Gressan (Grappein-Bianquin-Lodi); Edil Cuc Saint-Pierre (Gandolfi-Dublanc-Monetal; Studio Tecnico Lig Aosta (Lucianaz-Aimone-Agostino); Eteredile Saint-Christophe (Favre-Gerbi-Bastianelli); Ortofrutticole Corsi Saint-Vincent (Corsi-Borettaz-Ariagno); Gagliardi Aosta (Marguerettaz-Vigna-Tesio); Cassa rurale artigiana Gressan (Rosset-Chuc-Rigollet); Bar Trattoria Ponte Nuovo Aosta (Gerard-Pellati-Daudry); Nuova Metalmeccanica Charvensod (Brunet-Magro-Grumolato); Bocciofila Sovauto Saint-Christophe (Vial-Foletto-Clerin) e Nitri Renault Aosta (Maddalena-Ducourtil-Desandré).

Sigfrido Beneyton

Le classifiche della manifestazione: in pista anche ragazzi e allievi

Cuccioli, quanta grinta

Nella Coppa Bibois di fondo a Cogne

COGNE. Grande spettacolo, [illegible] Cogne, per la tradizionale Coppa Gérard Bibois: si è tenuta sugli anelli di 2 e 3 chilometri preparati dallo Sci Club Gran Paradiso nel prato di Sant'Orso.

La competizione era riservata quest'anno a cuccioli, ragazzi [illegible] allievi: ha visto al via 193 concorrenti, in gara a tecnica classica sotto il nevischio.

Nelle sei categorie la parte del leone l'hanno fatta le giovani speranze dello Sci Club Brusson, che hanno dominato in tre categorie lasciando [illegible] parziale ai locali «cognein», agli atleti [illegible] Gressoney e allo Sci Club Morgex.

Molto soddisfatti anche gli organizzatori: «E' [illegible] gara bella — ha detto il presidente Aldo Brocard —; abbiamo chiuso nel modo migliore una serie di grandi appuntamenti [illegible] lo sci da fondo e con il biathlon. Voglio ringraziare tutti i miei collaboratori e tutta la popolazione che ha lavorato sodo per dimostrare ancora una volta le capacità organizzative [illegible] l'amore per il fondo [illegible] tutta Cogne».

Sui 5 chilometri Davide Ceccolini dello Sci Club Brusson ha staccato [illegible] secondi [illegible] suo compagno Carlo Christille, che per un solo decimo [illegible] secondo ha relegato in terza posizione Emanuel Conta del Coumba Freide. Con distacchi di poco superiori, Christian Tovagliari e Christian Saracco.

Tra le allieve sui 4 chilometri Cristina Lamastra, aostana dello Sci Club Gran Paradiso, ha [illegible] ragione per soli 7 decimi di Federica Buschino di Aymavilles. Non lontano [illegible] finite Nadia Manzini, a 19 secondi, e Josette Barlier, [illegible] 24 secondi, [illegible] un margine più marcato ha accusato Veronica Conta.

Tra i ragazzi, sui [illegible] chilometri Luciano Dondeynaz di Brusson ha confermato di essere l'indiscusso protagonista e di [illegible] talento. Per il suo terzo successo consecutivo Dondeynaz ha staccato di [illegible] secondi Jean Louis Vallet di Montjovet e di oltre un minuto il più giovane Michel Ducret e Sandro Empereur del Drink, seguiti da Fabio Milleret [illegible] Sarre.

Tra le ragazze, di terza vittoria stagionale si può parlare anche per Arianna Follis di Gressoney, sorella dell'ex [illegible] Leonard[illegible] (era giunto secondo nell'ultima gara di Coppa Italia a Slingia nella scia di Albert Walder).

La Follis ha inflitto sui 3 chilometri 1 minuto e 8 secondi alla compagna Alessia Filippo, mentre distacchi maggiori sono [illegible] Joelle [illegible] (che [illegible] sulle nevi di casa), [illegible] Katia Borbey ed Hélène Heresaz di Montjovet.

Tra i cuccioli, sui [illegible] chilometri, a emergere [illegible] stato Enzo Cretier dello Sci Club Brusson con 32 secondi di vantaggio su Ermes Jocallaz e Andrea Gens, fratello del campione italiano juniores di biathlon, Gianni.

Tra i cuccioli femminili, impegnate su un unico giro [illegible] 2000 metri, la campionessa valdostana Micol Murachelli dello Sci Club Morgex ha staccato di 28 secondi Katia Cavagnet, erede del tecnico azzurro di biathlon Fabio, e di 43 [illegible] di Dominique Vallet.

Per il fondo oggi sono in programma a Cogne le fasi regionali dei campionati studenteschi, [illegible] manifestazione importante e con molti atleti in gara.

Quindi il mondo fondistico regionale rivolgerà il suo interesse sui campionati nazionali juniores e aspiranti: sono però in forse, così come sono [illegible]ti rinviati a marzo i mondiali juniores in Francia, con estremo disappunto degli azzurri che [illegible] in grande forma.

Le gare tricolori juniores della prossima settimana forse salteranno perché lo scirocco ha sciolto gran parte della [illegible] Schilpario. La località alternativa è già stata comunque individuata: la manifestazione dovrebbe tenersi a Livigno.

Cesarino Cerise

[illegible] ARTISTICO

In camerino. Da sinistra in senso orario, le atlete valdostane Danieli, Costa, Magrinelli, Giannini e Ferrero

Seconda prova del torneo interregionale

Le piroette vincenti delle atlete di casa

AOSTA. Il palaghiaccio di Aosta ha ospitato domenica la seconda giornata del campionato interregionale Piemonte Valle d'Aosta di pattinaggio artistico.

Alla manifestazione hanno partecipato [illegible] quarantina di pattinatori, appartenenti alle categorie junior, allievi [illegible] cadetti. Le atlete valdostane hanno «onorato» la competizione organizzata dall'Ice Club Aosta con buone prove.

Tra le allieve il successo è [illegible] dato alla rappresentante dello Sporting Club Aosta, Claudia Costa, brava sia negli esercizi obbligatori sia nel programma libero. Ottima anche la prova di Claudia Ferrero, dell'Ice Club Aosta, battuta nella categoria cadette solamente dalla torinese Esculapio. In questo raggruppamento va segnalato anche il quarto posto di Ylenia Danieli, e il [illegible] di Nicle Magrinelli.

Le juniores femminili hanno fatto registrare la vittoria della piemontese Elisabetta Ferrari. [illegible] anche in questo caso le pattinatrici aostane hanno marcato la loro presenza con l'eccellente secondo posto di Romina Carrozzino e le buone esibizioni di Tiziana Magro (quinta), di Angelica Moggi (ottava) e di Daniela Giannini (decima).

La prova delle pattinatrici aostane ha soddisfatto Paola Gobbo, istruttrice [illegible] ragazze: «Stiamo raccogliendo i frutti del lavoro fatto [illegible] al tecnico cecoslovacco Votruba. I miglioramenti sono costanti e abbiamo ancora un ampio margine da dedicare [illegible] perfezionamento».

L'ultimo successo della competizione, quello della categoria cadetti, è stato appannaggio del torinese della Libertas, Giancarlo Diana, che però gareggiava tutto solo e non ha faticato molto per assicurarsi il primo posto. Il Campionato Interregionale si concluderà domani a Torino con la terza e ultima prova. [r. s.]

[illegible]

In vista delle prove mondiali in Polonia

Le speranze azzurre di 5 valdostani

POLLEIN. Il 17° Gran Premio Internazionale d'Italia ha confermato la Valle d'Aosta come terreno ideale per ospitare gran[illegible] appuntamenti di slittino [illegible] piste naturale.

Per gli atleti valdostani si apre [illegible] la strada [illegible] un campionato del mondo atteso da quattro anni a causa della forzata rinuncia di Montreux e della Svizzera, nel 1988. Hanno otti[illegible] possibilità di ben figurare nei prossimi impegni del Gran Premio d'Austria e [illegible] Coppa Europa, oltre che di guadagnarsi un posto nella squadra azzurra per i mondiali di fine febbraio in Polonia, Damiano Lugon e Delia Vaudan di Pollein, Giuseppe Cerise [illegible] Almir Betemps di Saint-Marcel, Corrado Herin [illegible] Fénis.

Non va dimenticato che in queste cinque edizioni dei mondiali la Valle d'Aosta ha conquistato tre dei cinque titoli femminili con Delia Vaudan, due titoli di doppio [illegible] Lugon-Millet e Betemps-Herin. Nel singolo maschile [illegible] saliti più volte sul podio Cerise e Lugon.

Nelle prime gare internazionali di stagione i valdostani si sono messi in evidenza anche all'estero. A Bad Goisern, in Austria, Almir Betemps e Corrado Herin hanno conquistato un successo nel doppio [illegible] si sono comportati bene nel singolo.

Corrado Herin è finito secondo dietro il campione del mondo, l'austriaco Beer, quarto il valdostano Almir Betemps.

A Red Dear, in Canada, Delia Vaudan ha bissato il successo ottenuto una settimana fa [illegible] Calgary, mentre Damiano Lugon ha realizzato un importante successo precedendo gli austriaci Dankelmair e Tomelitsch.

Per definire la squadra verrà fatta un'ulteriore selezione dopo i campionati italiani e il Gran premio d'Italia: non ci dovrebbero essere problemi per i nostri ex campioni del mondo. [c. c.]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Venerdì 2 Febbraio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Le scelte degli studenti astigiani in base ai dati della segreteria universitaria di Asti

Scienze politiche batte tutti

Bene Giurisprudenza, rimonta Psicologia

ASTI. Quali sono le scelte degli studenti astigiani al [illegible] di iscriversi all'università? E' possibile ricostruire [illegible] spaccato delle preferenze, attraverso le statistiche dell'ufficio universitario di Asti, la «segreteria» decentrata dell'università, che ha sede al primo piano del palazzo della Provincia.

Non [illegible] quadro completo della presenza astigiana nelle facoltà, anche perché ad Asti è possibile iscriversi, ad esempio, al Politecnico (ingegneria [illegible] architettura) solo per il biennio propedeutico di ingegneria. Molti studenti, inoltre, continuano ad appoggiarsi, nonostante l'affollamento, alle segreterie di Torino. Nei suoi due anni di attività, l'ufficio ha comunque incontrato un favore crescente: i giovani hanno apprezzato il servizio. Sino al 31 gennaio, la «segreteria» ha curato le pratiche di 1518 universitari: matricole [illegible] iscritti agli anni successivi, di Asti, della provincia [illegible] provenienti da altre zone della regione (questi ultimi sono comunque [illegible] minoranza, 112).

Dai dati dell'ufficio di Asti, emerge un ritorno degli studi [illegible] carattere umanistico. Le matricole, quest'anno, hanno decretato, per esempio, il successo di scienze politiche: 78 gli iscritti (49 di Asti, 21 della provincia, 8 da altre parti). [illegible] secondo posto di questa speciale graduatoria figura giurisprudenza (70 iscritti al primo anno) che precede il corso di laurea in psicologia (facoltà [illegible] magistero) [illegible] 54 matricole. Tra le più «gettonate» ci sono anche economia e commercio (53 matricole), lingue [illegible] letteratura straniere (facoltà di lettere e filosofia) con 34 «primini», lettere (29), pedagogia (14), matematica [illegible] informatica (entrambe [illegible] 12), [illegible] corso di laurea [illegible] scienze biologiche (11).

Alla «segreteria» di Asti si so[illegible] contate solo due iscrizioni [illegible] primo [illegible] [illegible] medicina [illegible] chirurgia, altrettante a farmacia [illegible] [illegible] corso di laurea in scienze forestali. Nessuna iscrizione a chimica e tecnologie farmaceutiche e [illegible] scienze geologiche.

Anche nel computo generale dell'ufficio provinciale (matricole e iscritti agli anni seguenti, dell'Astigiano [illegible] non) scienze politiche è sempre in vetta alla «hit parade» universitaria con 261 iscritti (183 negli anni successivi al primo). La seguono giurisprudenza (234, di cui 167 solo di Asti), economia e commercio 213 (148 di Asti) e lettere (facoltà di lettere e filosofia) [illegible] 116 iscrizioni complessive (70 della città). Si trovano quindi lingue straniere (114), pedagogia (107), psicologia [illegible].

Gli studenti di informatica che si sono rivolti alla segreteria sono in totale 40, quarantacinque quelli in [illegible]ze biologiche, 48 quelli in lettere a magistero.

Una sola la matricola in scienze agrarie è [illegible] Asti; nessun giovane della provincia si è iscritto per la prima volta alla facoltà, presso la segreteria di Asti. Complessivamente, [illegible] corsi successivi al primo, risultano iscritti (sempre ad Asti) 10 studenti, ma tre soli provenienti dalla provincia. Un altro dato curioso riguarda scienze forestali: alla segreteria di Asti si [illegible] [illegible] rivolti 5 giovani (2 matricole), tutti di Asti.

Sono due facoltà strettamente legate all'ambiente e all'economia [illegible] provincia che, da questa piccola indagine, risultano però penalizzate.

Franco Cavagnino

STRADARIO

Il Consiglio si sfoga

Il Consiglio scolastico provinciale ha motivato le dimissioni in blocco, a seguito della sospensione dello «stradario», con [illegible] comunicato in cui si legge tra l'altro: «Se lo stradario avesse incontrato i favori dell'utenza c'erano già numerosi aspiranti pronti [illegible] prenderseone [illegible] merito. Dato che ciò non [illegible] avvenuto [illegible] l'imminenza delle elezioni è qualcosa di più che casuale, si è tentato di scaricarne la paternità sul Consiglio, [illegible] quale non si era mai occupato [illegible] essendo di sua pertinenza. [illegible] è [illegible] portato alla sua attenzione [illegible] risultato finale». «Il Consiglio — si legge — aveva lavorato per oltre un [illegible] per valutare le modalità e [illegible] qualità [illegible] erogazione del servizio scolastico sul territorio comunale [illegible] provinciale, proponendo lo spostamento della Goltieri». «Il nostro lavoro non è stato tenuto in minima considerazione, mentre vengono addebitate responsabilità per attività non svolte».

IERI AD ASTI

L'incontro de «La Stampa» con i lettori

I temi dell'informazione locale [illegible] nazionale sono stati al centro dell'incontro che la direzione de «La Stampa» [illegible] avuto ieri [illegible] ad Asti [illegible] lettori. La sala del centro culturale San Secondo [illegible] gremita. Articolato e vivace [illegible] dibattito tra i giornalisti e il pubblico. Domani ampio servizio con foto

Villafranca, arrestati e condannati

La notte brava di due astigiani

VILLAFRANCA. Sulla «500» rubata erano stati intercettati dai carabinieri vicino a Villafranca: dopo un inseguimento l'utilitaria [illegible] finita in un fosso ed i due occupanti avevano cercato di sottrarsi alla cattura, fuggendo nei campi. Poco dopo erano stati arrestati, al termine di [illegible] breve colluttazione.

I due protagonisti della vicenda, Luigi Lamattina [illegible] Nicola Coppola, entrambi [illegible] 19 anni, abitanti in via Pavese ad Asti, [illegible] stati processati ieri mattina, in Pretura [illegible] condannati [illegible] rito direttissimo, rispettivamente [illegible] due e sette mesi di reclusione. Hanno ottenuto il beneficio della condizionale e subito scarcerati.

L'episodio martedì sera. Lamattina e Coppola si [illegible] impossessati dell'utilitaria di proprietà di Renzo Braida, abitan[illegible] in [illegible] XX Settemmbre, che aveva parcheggiato sotto casa. I due [illegible] erano diretti verso Villafranca: alla periferia del paese si erano però imbattuti in un posto di blocco dei carabinieri della radiomobile di Asti. Anziché fermarsi all'alt hanno accelerato cercando di far perdere le tracce. Dopo un breve inseguimento sono però stati raggiunti dai carabinieri. L'utilitaria ha sbandato finendo fuori strada. I due occupanti [illegible] so[illegible] ed hanno [illegible] di fuggire a piedi nei campi. La zona [illegible] stata circondata: dopo pochi minuti entrambi i fuggitivi [illegible]no stati avvistati in aperta campagna. Il primo ad [illegible] raggiunto [illegible] stato Coppola, che ha cercato di divincolarsi, colpendo con pugni e calci un appuntato dei carabinieri. Ne è nata [illegible] breve, ma violenta colluttazione, al termine della quale Coppola [illegible] stato bloccato e ammanettato. Poco dopo è sta[illegible] la volta dell'altro complice, poi identificato per Lamattina. Il giovane, nascosto in un bosco, quando si è visto circonda[illegible] si [illegible] arreso senza opporre resistenza. Ieri mattina i due imputati (difesi dagli avvocati Curallo [illegible] Rattazzi) sono comparsi davanti al Pretore Vincenzo Paone, che li ha giudicati con rito abbreviato.

[f. b.]

[illegible] l'ultimo appuntamento

Ultimo appuntamento oggi dal teatro Politeama con la trasmissione «Piacere Rai Uno», condotta da Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno. Ieri [illegible] stati protagonisti i vecchi trattori di Valentino Quaglia (nella foto). **Servizio a pagina 3**

Stasera si premiano le Pro loco

Stasera alle 21, alla Camera [illegible] Commercio, si svolge la premiazione delle Pro loco che hanno partecipato al festival delle Sagre di settembre. I premi andranno alle associazioni di Bogliatto, Calliano, Portacomaro, Castello d'Annone, Grana, Mongardino, Montiglio, San Marzanotto, Rocchetta Tanaro, Villa [illegible] Secondo, Chiusano, Corsione, Revignano, Celle Enomondo e Casabianca.

DC

Come si diventa amministratori

Secondo appuntamento, stasera, del Corso di formazione per amministratori locali, organizzato dalla dc. Il tema della lezione sarà: «Gestione finanziaria; trasferimenti statali ed autonomia finanziaria per gli Enti locali». Relatore sarà Fausto Fracchia. Alla lezione possono assistere tutti; si inizia alle 21, nella sede della dc, [illegible] viale alla Vittoria 31.

DIBATTITO

Le tasse e i cittadini secondo il pli

Questa sera alle 21,15 a Palazzo Ottolenghi, Antonio Martino, docente all'Università «La Sapienza», terrà una conferenza dibattito sul tema: «I cittadini e le tasse: perché così non va?». La serata [illegible] organizzata dal partito liberale astigiano per il ciclo «Incontri sui problemi dei cittadini».

Agricoltura e etica

«Agricoltura, etica e ambiente» è il tema dell'incontro che si tiene questa sera nel salone del Centro San Secondo (via Carducci 22) promosso dalla «Commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro». Interverranno il responsabile [illegible] Servizio tutela delle condizioni di lavoro dell'Usl Silvano Bosia e rappresentanti delle organizzazioni agricole.

SAN [illegible]

La scomparsa [illegible] Angelo [illegible]

Si svolgono oggi alle 15, i funerali [illegible] Angelo Monticone, 57 anni, una delle figure più conosciute nel mondo cattolico sandamianese. Pensionato (era stato operaio alla Michelin), Monticone aveva trovato ospitalità nella casa canonica [illegible] San Giulio dedicandosi completamente al servizio degli anziani e alla manutenzione della chiesa. Aveva frequentato il corso di teologia per laici. La morte lo ha colto improvvisamente mentre faceva acquisti in un negozio.

Causa macellaio-Gallizzi: si dovrà eliminare l'irraggiamento del palazzo [illegible] vetri di via Massimo d'Azeglio

Ordinanza del pretore: «Oscurate gli specchi»

Se le parti non si accorderanno, a maggio la sentenza definitiva

Franco Gallizzi (a sinistra) e il macellaio Decimo Bussi

ASTI. Ordinanza del pretore, Emilio Giribaldi, in merito alla causa civile riguardante il «palazzo [illegible] vetro» di via Massimo d'Azeglio di proprietà del pellicciaio Franco Gallizzi, citato in giudizio dal macellaio Decimo Bussi; quest'ultimo sostiene [illegible] essere stato danneggiato dagli specchi del palazzo, posto di fronte al [illegible] negozio, [illegible] causa dei riflessi del sole. [illegible] pretore nella [illegible] ordinanza ha intimato al pellicciaio di provvedere all'eliminazione dell'inconveniente entro il 30 aprile. Giribaldi dice nella motivazione: «Si ordina a Franco Gallizzi, di eliminare l'irraggiamento (cioè l'emissione di radiazioni solari, ndr) descritto nella consulenza tecnica, mediante variazione dell'orientamento [illegible] opacizzazione o neutralizzazione con qualsiasi mezzo, della parte di superficie riflettente, o, [illegible] [illegible] di impossibilità, ridurre [illegible] le stesse tecniche l'irraggiamento in questione nei limiti della tollerabilità».

L'ordinanza così continua: «In subordine, nel caso [illegible] impossibilità delle prime due soluzioni da accertarsi entrambe in sede esecutiva, di applicare, alle vetrine del Bussi, provvedendo a proprie spese, [illegible] tenda adeguata e manovrabile atta ad assorbire l'irradiazione».

Il palazzo a specchi emana dunque un'elevata fonte di calore. Nella motivazione dell'ordinanza [illegible] magistrato riporta tra l'altro alcuni stralci della consulenza tecnica: «L'eliminazione dell'irraggiamento dannoso era fattibile in sede di progettazione [illegible] [illegible] esecuzione dell'edificio. Inoltre l'installazione di una tenda, e sua sostituzione dopo l'uso e il deterioramento, appare inadeguata, in quanto detta tenda sporgerebbe su [illegible] strada [illegible] [illegible] piedi rialzati, percorsa da un elevato numero di autoveicoli e continuamente soggetta ad urti e danni con pericolo anche per le persone».

Che cosa succederà ora? Il pretore nella sua ordinanza ha fissato per l'inizio [illegible] giudizio di [illegible]rito il termine del 15 maggio. Se le parti non raggiungeranno nel frattempo un accordo il pretore dovrà emanare la sentenza definitiva. [illegible] legale del pellicciaio, Giuseppe Leuzzi, ha detto ieri: «Gallizzi [illegible] d'accordo per applicare [illegible] tenda speciale al negozio del Bussi, che è già stata anche ordinata. Il macellaio però, fino [illegible] ieri, ha sempre rifiutato la proposta che rinnoveremo nei prossimi giorni». Il legale del Bussi, Giovanni Goria, ribatte: «Il [illegible] cliente ha subito danni seri a [illegible] degli specchi riflettenti; u[illegible] tenda non risolve il problema di eliminare la fonte di calore nel periodo estivo».

Vittorio Marchiaio

Palazzo stufa! L'edificio di via Massimo d'Azeglio al centro della causa civile

In un anno è notevolmente aumentato il consumo idrico in città

Canelli ubriaca d'acqua

Il sindaco: «Limitare gli sprechi»

CANELLI. primato che sta per «piovere» addosso a Canelli di quelli che lasciano l'amaro in bocca. Oltre ad essere l'indi- «capitale dello spumante», il grosso centro del Sud Astigiano rischia di venire ricordato per il suo alto di qua.

Uno strano destino, un'ironica sorte per una popolazione che ha fondato tutta la ricca e fiorente economia sul vino, una bevanda che «fa a pugni» con l'acqua. La notizia è di questi giorni: nel solo mese di la «bolletta» idrica inviata dal Consorzio Acquedotto della Valtiglione (l'ente che anni concorre a dissetare Canelli al Comune, supera i milioni di lire, con un consumo pari a 40.135 metri cubi. Ma il dato assume connotati che il sindaco, Renato Branda, non esita a definire «tragici», se si paragona l'erogazione parte del consorzio avvenuta nell'ultimo del 1989 con quella maggio dello stesso anno.

Sette mesi fa, infatti, la quantità di acqua immessa dalla Valtiglione nell'acquedotto canellese era di «appena» 4485 metri cubi, caduta al prezzo di 1250 lire metro/cubo. L'aumento nel consumo, nel giro di pochi mesi, è stato del 550%, con un crescendo incontrollato e costante, che ha causato un'impennata vertiginosa di costi ed oneri accessori per le già esangui casse comunali.

Il fabbisogno giornaliero di Canelli (nei periodo normali) di 2500 metri cubi (75.000 mensili), con punte sino mila metri; attualmente l'acqua erogata dalla Valtiglione copre oltre la metà della richiesta idrica cittadina. I pozzi dell'acquedotto canellese (che tra l'altro danno un'acqua dalle caratteristiche qualitative non eccellenti per si richiede il trattamento potabilizzatore), infatti, si stanno lentamente esaurendo, e negli ultimi tempi altri 18 sono stati chiusi perchè completamente prosciugati: di qui la necessità coprire le esigenze con una maggiore erogazione dalla Valtiglione. Spiega il sindaco Branda: «L'aumento del consumo è il risultato di alcuni fattori riscontrabili nell'anda- stagionale della vita cittadina. Il periodo vendemmiale, innanzitutto, ed il lavoro in crescendo delle industrie spumantiere nell'ultima parte dell'anno, hanno certamente influito sulla richiesta idrica, così la siccità che ha costretto a chiudere alcuni pozzi. Anche le perdite nelle tubazioni dell'acquedotto possono aver influito - continua Branda - Sono convinto, però, che troppa acqua venga impiegata male dai cittadini, magari per attività secondarie e strettamente indispensabili, contrasto con un'ordinanza ne vieta l'uso indiscriminato pena forti multe (sino ad 1 milione)».

Per questi motivi l'Amministrazione ha distribuito un volantino illustrativo in tutte le scuole, una sorta di «abc» per il giusto impiego delle risorse idriche da parte dei canellesi. Continua ancora il sindaco: «Dobbiamo prepararci a periodi duri, se la tendenza meteorologica cambia. L'acquedotto delle Alpi, che doveva dare un po' ossigeno non solo a Canelli, è fermo nei pressi di Camo, ed il Fio, per ora, non ha più finanziato il progetto. Scaveremo altri due pozzi -aggiunge Branda - non appena avremo l'autorizzazione dai proprietari dei terreni, ma la sostanza non cambierà di molto. Bisogna più parsimoniosi». Come i buoni piemontesi «di una volta».

Giovanni Vassallo

Il nuovo direttivo delle Acli

A Canelli operano molte associazioni volontaristiche, che danno vita a diverse iniziative. Nei giorni scorsi, è stato rinnovato il consiglio direttivo del circolo Acli. I nuovi eletti per il triennio 1990/1992 Franco Guasco, presidente uscente, Giuseppe Aimasso, Adriano Ferro, Aldo Bocchino, Lorenzo Carosso, Cesare Terzano e Roberto Barbero. Il circolo canellese ha sede in via Dante nei locali della parrocchia di S. Tommaso e conta 75 tesserati. Svolge un'intensa attività sportiva, specialmente tennistica.

è concluso con l'assegnazione dei riconoscimenti il «Concorso fotografico Sergio Ramellini», organizzato dalla sezione si, dal tema «Canelli: volti e risvolti una città». La giuria, composta Alba Ghione, Vincenzo Amerio, Bruno Labate e Gianni Chiostri, ha assegnato il primo premio alla diapositiva «Il campanile», presenta- dalla canellese Alessandra Ferraris. Al secondo posto, seguo, le diapositive di Giuseppina Arpellino con «In fondo al vicoletto; la Sternia», Gian Carlo Ferraris, «Cà Fornace», Ciro Izzo con «Civiltà contadina», e le fotografie «Tetti di Canelli» di Giuseppe Borello «Interni» di Gallese-Dellapiana. Un riconoscimento speciale per la tecnica è andato a Natalie Laissue, giovane svizzera che risiede da alcuni anni a Canelli, con la fotografia «Alberi».

A S. Damiano

Polemica su oneri in edilizia

SAN DAMIANO. Nelle previsioni, avrebbe dovuto essere una seduta veloce e senza contrasti. Sin dalle prime battute invece, il Consiglio comunale è stato coinvolto in un'accesa discussione sulle nuove tariffe di urbanizzazione. Uno studio commissionato dal Comune proponeva elevare gli oneri di urbanizzazione dalle attuali 7600 lire al metro cubo a 12.600 lire. «Sono state applicate tabelle regionali — ha detto l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Monticone — e ci siamo basati sui coefficienti di riduzione previsti per i Comuni come il nostro».

«Queste tabelle sono una pre- in giro — replicato il consigliere comunista Nicola Di Sabato — ed i criteri seguiti sono inadeguati, perché gli oneri devono essere stabiliti in base ai costi reali». E' intervenuto il consigliere indipendente Felice Zappa, ingegnere. «Gli oneri derivati dalle tabelle regionali so- alquanto elevati, ciò signifi- che gli introiti degli oneri incassati in precedenza dal Comune o stati spesi, o lo sono stati ma non per realizzare servizi». Gli oneri che si dovranno pagare per ogni costruzione sono soggetti a riduzioni: vi sarà abbattimento del 25% sulla tariffa 12.600 lire al metro cubo per interventi edilizi singoli; per lavori di ristrutturazione la tariffa ridotta terzo, mentre restano tuttora esenti le abitazioni di tipo agricolo.

[ro. g.]

All'ospedale

Nizza esami in forse

NIZZA. Potrebbero esserci problemi, dalle prossime settimane, per chi ha necessità di fare esami medici al laboratorio dell'ospedale di Nizza. I sei tecnici del laboratorio, infatti, hanno aperto vertenza l'amministrazione dell'Usl 69: i tecnici chiedono all'Usl il rispetto di alcune norme contrattuali. In particolare c'è la questione delle ore «plus orario»: si tratta di tre ore settimanali; pagate diversa secondo quando prevede contratto, effettuate oltre il normale orario e lo straordinario. Questa norma è in vigore dal gennaio 1988, l'Usl, finora ha pagato solo degli anticipi minimi.

«Per sensibilizzare l'Amministrazione a prendere in considerazione la nostra protesta, abbiamo dovuto prendere delle iniziative che purtroppo potranno qualche disagio: questo chiediamo anticipatamente scusa agli utenti». Le iniziative riguardano la sospensione di tutti gli straordinari a partire dal febbraio, e l'effettuazione solo delle «plus pagate» spiega un comunicato del sindacato Snatoss.

«Noi facciamo una media di ore mensili di straordinario — spiega un tecnico, Matteo Catalano — è chiaro che quelle misure, saranno adottate, comporteranno rallentamento dell'attività e conseguentemente più lunghi tempi d'attesa».

[f. la.]

La Pro loco

Moncalvo prepara carnevale

Si riunirà venerdì prossimo, 9 febbraio, l'assemblea della Pro loco. E' stato, anche, aperto il tesseramento 1990, con la conferma, a 10 mila lire, della quota associativa annuale.

consiglio direttivo, presieduto Ercole Zanello, ha pure stabilito che i 100 soci non saranno chiamati, per quest'anno, a rinnovare le cariche direttive, che scadranno, invece, nel '91. L'attuale Pro loco, infatti, è subentrata nel 1988 ad un consiglio dimissionario, quindi il mandato triennale si esaurirà solo l'anno prossimo.

Intanto i consiglieri hanno fissato gli appuntamenti per il carnevale: una festa per i bambini, che si terrà nel pomeriggio domenica 18 febbraio, al Centro ricreativo dell'asilo infantile, ed un ballo in maschera, nel salone palazzo Tesafochi, previsto per il sabato successivo. Si anche parlato di manifestazioni programma per la prossima primavera, tra cui una corsa equestre, prevista maggio, che trasformerà il dell'ex tiro a segno in un ippodromo, con la realizzazione tribune. Sempre a maggio, Moncalvo ospiterà una parte dei bersaglieri che giungeranno ad Asti per il raduno nazionale che terrà dal 17 al 20 maggio. Riconfermato per fine agosto il «Tor- equestre dei comuni», considerato, da più parti, pro- generale del Palio Asti.

[bru. m.]

Avviati in 56 Comuni corsi riservati agli agricoltori

La patente nei campi

Una scuola per imparare il corretto uso di pesticidi e fitofarmaci
Il rilascio di un attestato. Ma la Regione non finanzierà più l'iniziativa

ASTI. In questi giorni tornando sui banchi di scuola numerosi agricoltori di tutta la provincia: frequentano i nuovi corsi per imparare il corretto uso dei prodotti fitofarmaci da utilizzare nel loro lavoro.

Le normative della Cee dispongono che per l'uso dei prodotti prime e seconda classe di tossicità i coltivatori, sia per l'acquisto che per somministrazione, siano muniti di un patentino. Ora per conseguirlo è indispensabile la frequenza di un corso.

«Anche chi ha già il tesserino — spiega Piero Torchio della Coldiretti — dovrebbe seguire queste lezioni, perché alla sua scadenza gli più possibile il rinnovo, se non dimostra di aver portato a termine il corso e superato un esame finale».

Le tre organizzazioni professionali agricole, Coldiretti, Confcoltivatori ed Unione Agricoltori, hanno già preparato pia- delle lezioni: sono le sedi in cui si terranno le serate. Anche i tecnici dei centri assistenza agricola che quotidiana- hanno rapporti le aziende, sono mobilitati da questa campagna «scolastica»: a loro volta hanno aggiornato le proprie conoscenze sui pesticidi con riunioni e convegni. I corsi, gratuiti, sono finanziati dalla Regione e comprendono venti ore serali, solito per due volte la settimana. Le richieste di iscrizione già giunte alle organizzazioni moltissime. «Lamentiamo il fatto che la Regione abbia concesso più corsi — commenta Marco Pippione della Confcoltivatori — perché ovviamente gli agricoltori tutti interessati». S'imparano le elementari nozioni di tossicologia, legislazione e del corretto uso dei pesticidi per non danneggiare l'ambiente. La provincia di Asti tutti gli anni conta un elevato numero di infortuni in agricoltura e di malattie professionali, spesso causati da leggerezza nell'uso prodotti tossici. Durante i corsi, anche i medici delle Usl 68 e 69 saranno a disposizione degli agricoltori, per spiegare come maneggiare i pesticidi. Di recente molti prodotti antiparassitari per il trattamento del vigneto e della frutta, che erano classifi- di terza e quarta categoria tossicologica, sono stati «promossi» in seconda e prima: il patentino diventa così indispensabile.

Al termine del corso gli allievi dovranno sostenere esame di fronte ad una commissione formata da funzionario regionale del settore istruzione professionale, da un tecnico del Servizio decentrato di agricoltura e da un esperto dell'Usl. L'esame si svolgerà con il metodo dei quiz, per la patente automobilistica: verrà poi rilasciato un attestato, il quale si ottiene il rilascio del tesserino. Le organizzazioni agricole sottolineano l'importanza di que- lezioni: «dai primi elenchi di iscritti — commenta Ercole Zuccaro dell'Unione — il risultato sembra positivo, del resto strada dell'agricoltura di qua- passa anche attraverso questi aggiornamenti».

Enrica Cerrato

La Biblioteca ha pubblicato una raccolta di vecchie cartoline

Sette saluti da Portacomaro

Quell'antico Caffè in piazza Marconi

PORTACOMARO. «...E darti tizie è composta questa Merica. Questa Merica è composta di gran denari ma pochi divertimenti. Merica da denari e l'Italia, overo Portacomaro, per divertimenti se le campagne andassero per suo piede...».

Storie di emigranti portacomaresi, raccontate attraverso lettere e cartoline. Episodi di vita vissuta come questa che un certo Rodolfo Lorenzo Ferrero, aveva descritto, grafia stentata, in una lettera spedita il 10 giugno 1903 Jarroods Wally, Stati Uniti, ai parenti portaco- Una preziosa testimonianza datata, ormai diventata documento da collezione, ritrovato dopo anni.

«Da lì, da quel pezzo di carta consunto, è venuta l'idea di raccogliere le immagini della vecchia Portacomaro», spiega il sindaco, Carlo Cerrato.

Le prime sette cartoline sono state riprodotte in un centinaio di esemplari e raccolte in un elegante cartellina gialla, una breve presentazione del sinda-. Sono immagini datate, che suscitano nei portacomaresi con i capelli bianchi suggestioni infantili, scorci di paese perduto per sempre eppure ancora vivo e attuale nella memoria collettiva.

Ecco la piazza Cavour con al centro la fontana circondata dai pini e, sullo sfondo, il municipio. E la piazza del Popolo (adesso si chiama Marconi), ai piedi del torrione medievale con le bancarelle del mercato ambulante. E in un'altra «cartolina» la piazza dello sferisterio: un'«arena» mitica dove in oltre anni si sono esibiti decine campioni del pallone a bracciale e pallone elastico prima e del tamburello poi. Lo sferisterio (la veduta è dall'alto) appare più ombreggiato dell'attuale, con il plurisecolare olmo bello rigoglioso (l'albe- considerato, monumento nazionale, anni fa ha dovuto essere abbattuto perchè ormai irrimediabilmente minato da un morbo alle radici). Si intravedono anche i giocatori, probabil- contadini, nei classici indumenti da lavoro: gli stessi che utilizzavano anche per le partite, negli intervalli lasciati liberi dalle fatiche agricole.

Immagini serene, di una comunità agreste ritratta nei momenti svago sulla piazza, davanti allo scomparso «Caffè Albergo del popolo». E dove adesso ha sede l'ufficio postale, 60-70 anni fa c'era forse un negozio e un altro albergo. La fotografia non ha contorni nitidi. Ben visibile, invece, sulla sinistra, un'automobile anteguerra, delle prime arrivate paese.

Immagini di un'altra epoca che andranno a far parte della collezione della biblioteca comunale. Una testimonianze del «tempo perduto» di Portacomaro e della sua gente.

[f. b.]

Cala il sipario sulla trasmissione con Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno

Rai Uno oggi chiude con il Palio

E sono arrivati i cacciatori d'autografo

ASTI. I riflettori di «Piacere Rai Uno» si accenderanno oggi per l'ultima volta al [illegible] Politeama. La trasmissione, condotta dalla «premiata ditta» Badaloni, Marchini e Cutugno conclude la sua tappa astigiana; il bilancio può considerarsi più che soddisfacente. Lo spettacolo è stato accolto con entusiasmo: le code, la scorsa settimana, per accaparrarsi i biglietti invito necessari per [illegible] dal vivo alla trasmissione, erano stati un segnale significativo di come in città stesse crescendo la «febbre da tv».

Febbre che si è trasformata in entusiasmo lunedì: ogni giorno davanti all'uscita del teatro si forma un gruppetto di fans dei tre conduttori, in paziente attesa di un prezioso autografo: particolarmente ricercati paiono siano quelli della «svampita» Simona Marchini. Delusi, ieri, i supporters di Renato Zero: il cantautore, infatti, è subito salito su un'auto, sottraendosi al rito dell'autografo. La trasmissione, d'altro canto, [illegible] conquistando gradimento anche tra gli spettatori a casa, come testimoniano i dati di audience in continuo aumento (circa 3 milioni ad ogni puntata, record finora).

Per l'ultima giornata astigiana, «Piacere Rai Uno» porterà sul palco il Palio: sarà proiettato un filmato, seguito da un'esibizione degli sbandieratori dell'Hasta (che si cimenteranno nella piramide). Poi il microfono andrà a Gay Preston che spiegherà come è diventata la prima donna fantino del Palio.

Sarà poi la volta di Ivano Saracco, studente dell'Isef che [illegible] recentemente laureato campione italiano di survival, un nuovo sport che si basa sulle tecniche della sopravvivenza. Emanuele Patrone continuerà a vestire i panni [illegible] «proverbiologo» e infine la Confraternita delle terre di Asti e del Monferrato consegnerà a Badaloni, Marchini e Cutugno un attestato e medaglie. Ospite d'onore sarà ancora Renato Zero, che si proporrà in un duetto con Toto Cutugno.

Ieri lo spettacolo ha ancora visto protagonista il «pirotecnico» Valentino Quaglia che ha portato (all'esterno del teatro, ovviamente) le sue storiche macchine «da battere il grano», cioè antiche mietitrebbiatrici a vapore. Si è parlato anche della Val Bormida e della sua battaglia contro l'inquinamento del fiume. Due rappresentanti dell'Associazione Rinascita, Giancarlo Molinari di Monastero e Gianfranco Cuttica di Revignano (che proviene da Cassine), hanno spiegato i motivi della secolare protesta contro l'azienda Acna di Cengio. Un breve intervento è stato dedicato anche a La Stampa e alle sue iniziative in provincia di Asti.

Fulvio Lavina

Prego, un autografo. Simona Marchini firma per i suoi «fans». Sopra Toto Cutugno durante lo spettacolo con un piccolo ospite (foto Libertone)

[illegible]

[illegible]

[illegible] Assolti due dipendenti provinciali

Ieri il tribunale ha assolto due dipendenti dell'Amministrazione provinciale accusati di abbandono di persone incapaci. Sono Vittoria Rainero, 56 anni, e Giuseppe Sardi, 59 anni, incaricati nel 1987 di sorvegliare cinque giovani handicappati allora ricoverati nell'ex Istituto dei Comboniani (località Canova). Uno dei ricoverati, A.C., 19 anni, era caduto da una finestra del primo piano sul sottostante balcone, riportando leggere ferite. Al termine dell'istruttoria, Vittoria Rainero e Giuseppe Sardi venivano rinviati a giudizio. Ieri il processo.

La donna ha dichiarato: «Non era nostro compito sorvegliare gli handicappati, ma in quel periodo c'era scarsità di personale. [illegible] ero allontanata per raggiungere il vicino refettorio e sorvegliare un altro giovane». Sardi ha invece sostenuto che in quel momento [illegible] aiutando un cieco, colpito da un attacco di epilessia. E' stata inoltre esclusa l'ipotesi del tentato suicidio. I difensori, Aufiero e Rattazzi, hanno ricordato che gli handicappati [illegible] continuamente sorvegliati e che forse la finestra [illegible] stata lasciata aperta dal personale di pulizia per arieggiare il locale.

[illegible]

[illegible] Aveva in casa un fucile «91»

[illegible] condanna a 2 mesi e 15 giorni di reclusione è stata inflitta ieri dal tribunale di Asti a Luciano Genta, 59 anni, residente a Isola, per [illegible] detenuto illegalmente un fucile calibro 91. L'arma era stata rinvenuta dai carabinieri durante una perquisizione nell'abitazione di Genta. Questi ha asserito di [illegible] mai posseduto l'arma e che forse [illegible] lasciata nel caseggiato da un altro inquilino.

[illegible]

[illegible] Applausi [illegible] Costanzo [illegible]

Paolo Frola, medico mutualista di Rocchetta Tanaro, fondatore del gruppo «The aspirinas», è stato ospite del Maurizio Costanzo Show mercoledì sera. Il medico astigiano era [illegible] p[illegible] a Costanzo dal cantautore Bruno Lauzi, che trascorre le vacanze a Rocchetta. Dopo un'animatissima esibizione, molto applaudita, Frola è stato invitato a tornare in trasmissione.

ASTI

[illegible] Tre [illegible] «verdi» per il [illegible]

In Comune arrivano le «auto verdi»: sono tre Fiat Panda dotate di marmitta catalitica, che permette l'uso di benzina senza piombo, e del recentissimo dispositivo «ecobox», per ridurre le emissioni inquinanti. Sono state presentate dall'assessore all'Ecologia del Comune Pier Franco Ferraris. L'iniziativa dell'Amministrazione non dovrebbe fermarsi qui: c'è l'intenzione di sostituire i mezzi comunali che andranno fuori servizio con altri dotati di dispositivi anti-inquinamento.

Convegno del comitato laicità

Scuola e religione Asti discute

ASTI. Il comitato astigiano per la laicità della scuola ha organizzato un convegno per venerdì 9 a palazzo Ottolenghi. Il tema è «L'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica: [illegible] Concordato alla sentenza 203/1989 della Corte costituzionale».

Ad impostare il dibattito ci saranno Marcello Vigli delle Comunità cristiane di base di Roma, Chiara Acciarini, preside di una scuola media superiore torinese e l'avvocato astigiano Aldo Mirate, aderente al coordinamento nazionale giuridico-legale della sentenza. I lavori [illegible]no coordinati dalla presidentessa del comitato, Anna Vigazzola.

Spiega Angelo Corvonato, nel comitato astigiano in qualità di genitore: «L'iniziativa vuol es[illegible] un momento di approfondimento degli aspetti morali, educativi e giuridici indicati dalla Corte costituzionale. Vogliamo però ampliare il dibattito e faremo riferimento alla situazione locale, che appare spesso paradossale».

Prosegue Corvonato: «La sentenza della Corte costituzionale ha affermato la laicità dello Stato; la conseguenza è che l'insegnamento della religione cattolica diventa facoltativo ed anche le ore alternative non sono più obbligatorie. Purtroppo — continua Corvonato — queste disposizioni non sono rispettate ovunque in provincia e qui si inserisce la [illegible] azione. Il mancato rispetto della sentenza comporta la denuncia alla Magistratura». Aggiunge Oriella Bolla, insegnante [illegible] Superiori: «Il valore della laicità [illegible] difeso come quello della libertà di scelta. Questo non è anticlericalismo, nel comitato ci sono anche credenti. Piuttosto è il rispetto di qualsiasi fede».

Sarà [illegible] inoltre anche ad Asti, una raccolta di firme per sollecitare la discussione in Parlamento di [illegible] proposta di legge presentata da pci, dp, pri, radicali e verdi. In [illegible] si chiariscono i rapporti tra materie obbligatorie e facoltative, la libertà di scelta e il ruolo degli insegnanti delle materie alternative.

(c. f. o.)

Riconfermata dalla commissione

Centro di Praia rivince la Coop

ASTI. Si torna a parlare del Centro commerciale di Praia che [illegible] mesi scorsi aveva sollevato molte polemiche.

La giunta municipale, ha preso atto della conclusione [illegible] lavori della commissione tecnica, incaricata dell'esame dei progetti-offerta presentati dagli operatori partecipanti al concorso per la costruzione di un centro commerciale nella [illegible] Est della città (quartiere Praia).

La commissione si [illegible] mente riunita dopo l'annullamento, da parte del Coreco, della precedente deliberazione di aggiudicazione adottata dal Consiglio comunale. Dopo aver proceduto ad [illegible] dei progetti, al termine del lavoro, la graduatoria proposta dalla commissione è risultata invariata rispetto alla precedente, che vedeva al primo posto la società «Coop. Cpl» srl di Galliate.

La pratica verrà ora sottoposta all'esame del Consiglio comunale, per la conclusione definitiva dell'iter amministrativo.

L'assessore al commercio, Gianni Bertolino, nella [illegible] relazione in giunta, ha sottolineato «l'importanza di dare finalmente risposta ad un'esigenza particolarmente sentita dal quartiere Asti Est, [illegible] della città interessata negli ultimi anni da uno sviluppo particolarmente intenso. Nello stesso tempo — ha aggiunto l'assessore — si realizzerebbe un significativo riequilibrio delle gravitazioni commerciali in un'area particolarmente delicata della città».

La prima delibera di aggiudicazione (risaliva al 6 febbraio 1989) era stata annullata dal Coreco «per [illegible] di p[illegible] sotto il profilo della illogicità e del connesso difetto di motivazione». A presentare ricorso contro il provvedimento del Consiglio, [illegible] stato l'Unione Commercianti e la cooperativa Asti 2000. La deliberazione del consigliare prevedeva al primo posto della graduatoria la Coop Cpl (riconfermata ora nella [illegible] posizione) con 42 punti e al secondo la cooperativa Asti-Lavoro 2000 (39,50 punti).

(f. c.)

In occasione dell'eclissi serale del satellite che si potrà vedere in tutta la provincia

Un corso per «scoprire» la luna

Il fenomeno seguito dagli astrofili di «Beta Andromedae»

ASTI. Tra una settimana arriverà l'eclissi lunare. Venerdì [illegible] febbraio anche nell'Astigiano sarà possibile assistere (condizioni climatiche permettendo) al fenomeno del satellite della Terra oscurato; quel giorno, infatti, la Luna [illegible] completamente in ombra rispetto al pianeta.

Un evento che sarà seguito con particolare attenzione dagli astrofili del gruppo «Beta Andromedae» di Asti.

Spiega Francesco Meschia, presidente dell'associazione: «L'eclissi è sempre un evento particolarmente suggestivo che si può osservare anche a occhio nudo».

E aggiunge: «Il fenomeno avrà inizio alle 17,21 ma solo dalle 18,29 s'incomincerà a vedere la prima [illegible] d'ombra. Il culmine verrà raggiunto nella prima [illegible].

In pratica l'eclissi sarà totale dalle 19,50: da quel momento la Luna sarà completamente avvolta in una zona d'ombra. Il satellite apparirà illuminato dalla debole luce cinerea, che, filtrando attraverso l'atmosfera terrestre, le conferirà un'insolita, tenue colorazione, variabile dall'ocra al rosso rame, al verde.

Sottolinea Meschia: «Lo spettacolo sarà ancora più bello se ci si troverà ad osservarlo da [illegible] luogo buio e [illegible] si potrà disporre di un piccolo telescopio o di [illegible] binocolo».

In tutto l'eclissi durerà 42 minuti, toccando il massimo alle 20,11 e terminerà alle 20,32. Poi la Luna inizierà a scivolare fuori dall'ombra, fino alle 21,53; e poi dalla penombra. Alle 23,01 la fine dell'eclissi. L'ultima volta che la Luna è apparsa oscurata in Piemonte era stato il 17 agosto scorso: ma in quel [illegible] aveva raggiunto il suo culmine solo a notte inoltrata.

Per questa singolare occasione «astronomica» i responsabili di «Beta Andromedae» organizzeranno una «serata di osservazione».

Gli interessati possono telefonare alla segreteria del Gruppo (0141/27.23.01) oppure presentarsi martedì [illegible] febbraio alle 21, nella sede della Circoscrizione Asti-Centro, in via Fontana 2, dove «Andromedae» tiene [illegible] di astronomia.

(f. b.)

Il club astigiano dei «Corvi» raccoglie oltre 100 appassionati deltaplanisti impegnati anche in competizioni nazionali

Dove il sogno di Icaro è una realtà

Il record di Marik Giurgola: 120 chilometri senza atterrare

ASTI. «Penso che un sogno così [illegible] ritorni mai più, mi dipingevo le mani [illegible] la faccia di blu, poi d'improvviso venivo dal vento rapito e incominciavo a volare nel cielo infinito...». Sono [illegible] prime strofe della canzone di Domenico Modugno: «Volare», [illegible] brano indimenticabile che racchiude il desiderio e l'aspirazione di vivere l'emozionante avventura del volo, della libertà. E' il leggendario sogno di Icaro che rivive.

Ad Asti, al circolo Way Assauto, tutti i mercoledì sera [illegible] riuniscono una cinquantina di persone che come comune denominatore, hanno [illegible] passione per il volo: sono i «deltaplanisti» del club «I Corvi».

«La nostra associazione — esordisce Dino Rizzoglio, istruttore [illegible] segretario — conta 22 iscritti [illegible] volo libero [illegible] 80 al volo [illegible] motore». La loro abilità o bravura è riconosciuta in tutta Italia. Uno di loro, Marik Giurgola, detiene [illegible] record di distanza del club: 120 chilometri senza mai atterrare. Record stabilito la scorsa estate da Castrizza (località che dista 8 chilometri da Gubbio, in Umbria) ad Annatricia (20 chilometri dall'Aquila, in Abruzzo).

«Noi partecipiamo [illegible] vari campionati — commenta Vito Borgo, trentacinquenne impresario grafico, che vola [illegible] 1981 — [illegible] poi facciamo alcune uscite non agonistiche». Per fare questo si sono attrezzati. Infatti i «Corvi» astigiani hanno acquistato un pulmino che serve per trasportare tutto il materiale per volare [illegible] le attrezzature. «Andiamo spesso fuori provincia — commenta ancora Borgo — Portiamo [illegible] noi prodotti locali e vino nostrano, Barbera, Grignolino. Facciamo poi scambi enogastronomici con soci di altri club. Devo dire che questa nostra [illegible] iniziativa è molto apprezzata in tutt'Italia».

Aumentano i praticanti. Nell'Astigiano cresce il numero di deltaplanisti

L'essere deltaplanisti [illegible] porta la conoscenza di alcune regole fondamentali: «Con gli attrezzi che si [illegible] oggi — racconta Piero Bussi, 30 anni, al suo nono anno di attività — [illegible] quasi impossibile farsi male. Bisogna essere perfettamente a [illegible] [illegible] situazioni meteorologiche che si possono incontrare. Per questo noi siamo [illegible] sempre in contatto con le varie stazioni meteorologiche d'Italia».

Ma ad Asti ci [illegible] anche [illegible] loro che volano con i deltaplani a motore. «Sì, ed [illegible] numero è nettamen[illegible] superiore — commenta Dino Rizzoglio — forse per pigrizia o forse soltanto perché così è possibile volare senza spostarsi troppo da casa».

Certo che in 12 anni, da quando Piero Bosso costruì il suo primo deltaplano e in Piemonte si contavano soltanto una ventina [illegible] praticanti, la specialità ha fatto passi da gigante [illegible] [illegible] in continua crescita.

«Annualmente — conclude Borgo — teniamo dei corsi a cui prendono parte numerosi giovani. [illegible] costo iniziale varia dalle [illegible] mila al milione e mezzo di lire. Chi fosse interessato a questa disciplina sportiva può contattarci pres[illegible] la nostra sede che si trova al circolo della Way Assauto, dove ci riuniamo tutti i mercoledì [illegible]. Sicuramente gli oltre cento «corvi» [illegible] [illegible] destinati a rimanere soli, né la «razza» di questi simpatici e spericolati amanti del volo, rischia l'estinzione. Il sogno di Icaro è diventato realtà.

[r. s.]

Asti: un nuovo sodalizio

Ci sono anche i coraggiosi che volano col parapendio

ASTI. Sono in attività da due anni e vantano un passato da paracadutisti: si sono convertiti al parapendio, lo sport libero, da brivido, l'ideale per chi ama volare senza l'ausilio [illegible] motore. Ci [illegible] lancia dalla sommità [illegible] un'alta collina o dalle cime delle montagne e ci si libra nel [illegible]. La disciplina è nata dieci anni fa in Francia ed oggi [illegible] in rapida crescita.

Il gruppo astigiano ha preso in prestito il nome dal «Para team» e i soci, di recente, hanno fondato, con la Comunità Montana, [illegible] club «Parapendio Valle Varaita» che ha sede a Casteldelfino: è il loro punto di ritrovo.

Spiega Roberto Tarasco, geometra del Comune, veterano dell'aria: «[illegible] parapendio si differenzia dal paracadutismo in molti aspetti. Lo si può praticare quando si vuole. I costi sono inferiori. Non è pericoloso, ma come [illegible] in tutti gli sport d'aria l'importante [illegible] ragionare nei momenti cruciali. Gli errori dipendono quasi sempre dall'uomo e non dal materiale usato».

Roberto Tarasco divide i momenti liberi in montagna con i compagni di avventura: Guido Zagni, presidente del sodalizio astigiano, Roberto Saracino, Sandro Fassio, Paolo Marchisio, Gianni Busacco e Angelo Santi. Spiega [illegible] Tarasco: «Sfruttando le condizioni atmosferiche, i venti e le correnti termiche ascensionali riusciamo anche a risalire di continuo di [illegible]tri rispetto al luogo del decollo». Con il parapendio è anche possibile coprire lunghe distanze in senso orizzontale: il record italiano è di 73 chilometri.

Questi «puri» dell'aria nascondono anche aspetti bizzarri [illegible] una grande curiosità: si divertono aprendo nuove vie, studiando itinerari sempre più audaci. Tra le ultime che [illegible] club astigiano ha scoperto, in collaborazione con i colleghi cuneesi, ci sono quelle nell'entroterra di Albenga e in Valle Varaita.

Se vi interessa provare forti emozioni, telefonate al 21 12 40 (tutte le sere dalle 20) o al 51 788 (nei giorni feriali dalle 8 alle 14). Prima iniziate e poi provvederete [illegible] munirvi dell'attrezzatura completa. Parapendio, imbrago e sacca, costano dai 2 ai 4 milioni.

[d. cot.]

Calcio Aics, concluse le eliminatorie del torneo indoor

Le magnifiche otto

Sono: Format, Tenuta Re, Giraudi, Isola, Tonco, Cinaglio, S. Paolo e Milan
Nell'ultimo turno goleador scatenati; il record è di Scasso con 4 centri

ASTI. Il torneo di calcio a cinque indoor organizzato dall'Aics, ha scelto le magnifiche otto che daranno vita ai quarti [illegible] finale.

Sono Format Computers, Castagnole Tenuta Re, Massimiliano [illegible] Giraudi Garrone, Milan Club Programma Italia, Polisportiva Tonchese, Isola bar Veneto, Canestrello d'Oro e Istituto bancario San Paolo.

Le fasi eliminatorie, protrattesi per tre turni, si sono concluse domenica con l'ultima tornata di partite. L'Oscar Market Villanova ha perso il treno della qualificazione, facendosi superare nettamente dall'Isola (8-3), [illegible] termine di una gara avvincente: in veste di goleador si [illegible] [illegible] in evidenza Vito e Capello (una tripletta [illegible] testa). Bogiero [illegible] Brignolo.

E' andata meglio all'istituto bancario San Paolo, che pur sconfitto per 5-4 dal Format, ha ottenuto ugualmente il passaggio al turno successivo in virtù della miglior differenza reti. I bancari hanno avuto in Scasso [illegible] loro punta di diamante (4 reti) ma la prodezza del giocatore [illegible] è stata sufficiente. La Polisportiva Tonchese ha chiuso in bellezza le qualificazioni, superando il Castagnole, [illegible] sua volta promosso, con il risultato di 5-2 (in gol Guolo [illegible] Conti, con due centri [illegible] testa e Forastieri); Vivaldi e Albieri i marcatori del Castagnole.

Nel girone C, la giornata conclusiva, ha messo di fronte [illegible] due prime della classe, il Canestrello d'Oro di Cinaglio e [illegible] [illegible]similiano Giraudi.

Ha vinto quest'ultima squadra per 4-2, rimontando due reti di svantaggio; il tutto nella ripresa. Sono andati in gol Lobardo, P. Costa (doppietta) e G. Costa.

[f. c.]

[illegible] COSI' IN CAMPO [illegible]

Si giocano i quarti

Il torneo a cinque dell'Aics «Trofeo Luigi Cocca» si ripresenterà ai nastri di partenza domenica, sempre alla palestra dell'istituto Giobert di corso Dante.

Il programma dei quarti di finale preved. questi incontri: Format Computers-Castagnole Tenuta Re (alle 8,30); Massimiliano Giraudi Garrone-Milan Club Programma Italia (9,30); Tonchese-Istituto bancario San Paolo di Torino (alle 10,30); Isola bar Veneto-Canestrello d'Oro Cinaglio (alle 11,30).

La fase di domenica promuoverà le quattro semifinaliste. Ed ecco il quadro completo dei risultati dell'ultimo turno eliminatorio: Isola bar Veneto-Oscar Market Villanova 8-3; Format Computers-Istituto bancario San Paolo 5-4; Canestrello d'Oro Cinaglio-Massimiliano Giraudi Garrone 2-4; Polisportiva Tonchese-Castagnole Tenuta Re 5-2.

SPORT FLASH

CALCIO
Premi alle società astigiane

Si [illegible] svolta a Torino l'assemblea ordinaria della Federazione Italiana Gioco Calcio Piemonte-Valle d'Aosta. Vi hanno preso parte i rappresentanti di oltre 500 società. Durante la manifestazione sono [illegible] state premiate le squadre classificatesi al primo posto dei [illegible]pionati dilettantistici nella scorsa stagione. Hanno ricevuto riconoscimenti l'Astisport, il Don Bosco [illegible] la Castelnovese. I premi disciplina sono stati invece assegnati alle formazioni dell'Asti Est Praie, Refrancorese e Villanova.

[illegible]
Diapositive ad Incisa Scapaccino

L'appuntamento per gli appassionati di montagna [illegible] per venerdì 9 febbraio ad Incisa Scapaccino. Nella sede del gruppo alpini di via Martiri della Libertà verranno proiettate diapositive sull'alpinismo. La serata è organizzata in collaborazione con [illegible] Cai di Acqui Terme; [illegible] istruttore illustrerà le tecniche di scalata.

BOCCE
[illegible] finali del «palio» di Canelli

Ha preso il via la fase finale del «Palio boccistico Valle Belbo». Piana [illegible] del Salto (Biestro) si [illegible] imposto per 13-6 su S. Stefano Belbo (Giovine), mentre la prima quadretta del borgo S. Paolo di Canelli (Amerio) ha superato [illegible] il punteggio di 13-1 il borgo Rocchea (Rolando). Vittorioso anche il borgo S. Chiara di Canelli (Roveta) su Moasca (Scaglione) per 13-9. Sconfitta per 7-13, invece la seconda formazione del borgo S. Paolo (Mattiuzzo) opposta [illegible] Calamandrana (Penengo). Questa sera il torneo prosegue con: borgo S. Antonio di Canelli (Saglia) - Carentino (Accossato); Costigliole (Bianco) - Nizza (Polastri); borgo S. Paolo di Canelli (Amerio) - Piana del Salto (Biestro); borgo S. Chiara (Roveta) - Calamandrana (Penengo).

Basket giovanile

[illegible]

ASTI. La Tubosider si prepara per la partita in trasferta [illegible] sabato sera contro il Mortara. Mercoledì la squadra [illegible] Boero ha vinto per 93-72 la partita amichevole contro il Giornalino [illegible] Alba. Dopo la vittoria sul Treviglio gli astigiani hanno ora 20 punti in classifica e si sono candidati nuovamente per la corsa ai play-off.

Intanto l'attenzione della [illegible]cietà astigiana è puntata sul settore giovanile che è impegnato nei campionati minori. Ad aprile l'Astense dei giovani, ormai «lanciata» [illegible] basket europeo, parteciperà ad [illegible] torneo a Vienna. Intanto Rick Brooks, [illegible] tecnico [illegible] [illegible] due anni [illegible] in forza all'Astense, seleziona in questi giorni ragazzi del '77-78. [illegible] è interessato può andare alla palestra Jona il martedì e giovedì dalle 18 alle 20 dove si sta preparando la squadra per [illegible] campionato propaganda del '91.

[d. cot.]

La singolare esperienza di Riccardo Ranaboldo, pittore e corniciaio [illegible] Loazzolo

Una bottega in capo al mondo

Il lavoro con Quaglino, Cherchi, Paulucci

LOAZZOLO. Nel concentrico di Loazzolo [illegible] quaranta abitanti. Il resto, che fanno in tutto trecentonovanta, sono sparsi nelle frazioni. Siamo [illegible] 430 metri sul livello del [illegible] e le case attorno al municipio sembrano persone affacciate da [illegible] poggio che domina colline [illegible] vallate.

A seconda di come tira il vento, in certi giorni si sente l'odore del mare: in fondo [illegible] pochi chilometri in linea d'aria. «Forestieri» se ne vedono pochi, ma durante l'estate, specialmente [illegible] domenica, la zona si anima per la presenza di coloro che a Loazzol[illegible] nati [illegible] hanno legami di parentela. Senza fare indagini di mercato, anche [illegible] il posto è affascinante, noi [illegible] ci saremmo mai sognati di aprire un laboratorio-negozio di cornici, tra quelle case, perché [illegible] giudicare dal traffico, ne supponiamo l'immediato fallimento.

Ma per Riccardo Ranaboldo, evidentemente, le astruse operazioni di marketing contano poco e quando sei anni fa era venuto in gita da queste par[illegible] ed era rimasto folgorato dalla bellezza del paesaggio, aveva deci[illegible] sull'istante che, proprio lì, avrebbe trasferito la sua azienda. E i clienti? «Me li porto dietro» deve aver pensato, tra l'ottimismo e l'incoscienza. E molto coraggio.

«Neanche troppo — dice [illegible]giustandosi gli occhiali —. [illegible] esercitato per tanti anni il mio mestiere come fanno i nomadi, un po' qui, [illegible] po' là: Torino, Borgaro, Caselle... Sono abituato agli spostamenti». Ranaboldo ha cinquantanove anni, parla un dialetto torinese che suona come un bicchiere di fine cristallo toccato con l'unghia. Ci incuriosisce la scelta di trasferire il [illegible] lavoro in capo al mondo, ci incuriosiscono le idee, il senso dell'esistenza che egli comunica attraverso la [illegible] pittura. Perché Riccardo oltre [illegible] corniciaio è anche [illegible] bravo pittore, che ha esposto i suoi quadri in molte mostre personali e ottenuto importanti riconoscimenti.

Riccardo Ranaboldo, nel sua abitazione-studio a Loazzolo, tra quadri, cornici e qualche scultura

Il nostro amico deve avere un carattere irruento, tipico degli uomini spontanei e sanguigni, ma si vede che l'ambiente, il ritmo della vita in questo paese lo tiene a bada, condizionandone [illegible] comportamento. Si appresta [illegible] sostenere la conversazione preparando la pipa per [illegible] fumata che deve metterlo a suo agio, maneggiando spazzolino e curapipe con estrema perizia. Quanto tempo ci vuole prima di accendere? chiediamo divertiti, osservando la complicata operazione. «Il tempo non conta, fa parte del rito. E poi in questo modo si fuma di meno, a vantaggio della salute».

[illegible] ricorda che [illegible] cominciato a lavorare quando ancora portava i calzoni corti e per molti anni ha tenuto in piedi un laboratorio [illegible] astucciaio. «Sono arrivato ad avere molti dipendenti e fabbricavamo astucci in pelle e velluto per occhiali, strumenti musicali e cappelliere. Con l'avvento della plastica sono diminuite le committenze ed io ho dovuto pensare a [illegible] risolvere il problema».

La sua attività di pittore, il gi[illegible] di conoscenze nell'ambiente artistico di Torino gli hanno, di certo, facilitato il compito. «Ho sempre fatto [illegible] me [illegible] cornici per i miei quadri ed ho pensato che potevo farle anche per gli altri». Ecco come, in caso di necessità, si inventa un mestiere. Riccardo trasforma il suo laboratorio adeguandolo [illegible] fabbisogno e sparge la [illegible] tra i [illegible] amici pittori. Molti di questi sono ormai diventati famosi e Ranaboldo si dichiara orgoglioso di aver lavorato e di lavorare per loro. «Ho incorniciato molti quadri al vostro Quaglino, [illegible] Maciotta, Chia, Merz, Pistoletto, Paulucci, Martina, Bercetti, Soroppo, Saccomandi, Cambursano, Cherchi».

Una bella occasione [illegible] dialogo con persone che ti possono insegnare molte cose, non c'è che dire. «Certo, l'occasione per [illegible]prire il lato umano degli artisti. Devo precisare, però, che la mia pittura non ha subito influenze. I miei colori sono tenui, soffusi: mi sento affine a Quaglino perché mi considero un chiarista. Pensa che ho fatto il viaggio [illegible], tanti anni fa, a Firenze perché c'era una [illegible] di Pio Semenghini».

Dopo questo dire, è facilmente comprensibile come il lavoro non manchi [illegible] questo intraprendente artista della cornice. «Beh, trent'anni [illegible] attività servono a qualcosa. Poi ho i miei clienti nell'Acquese, gente che viene da Canelli, da Alessandria: basta godere di un'ottima reputazione, giustificata dalla professionalità». E la pittura? «Consente di realizzarmi appieno, esprimendo le cose che ho dentro. [illegible] una grande nostalgia per il passato, i miei soggetti preferiti sono quelli che testimoniano il tempo: reperti architettonici, scorci di case antiche, manufatti artigianali che [illegible] servizi nelle attività quotidiane dell'uomo».

A Loazzolo c'è una bellissima chiesa sconsacrata, della Confraternita dei Battuti. Ranaboldo se l'è fatta «prestare» [illegible] in estate, in quel locale affascinante, organizza mostre e concerti di musica classica e sacra: anche [illegible] questo caso, qualcuno, all'inizio, gli dava dell'illuso. Ma alla fine ha ancora avuto ragione lui. E' il suo modo di portare vita in una collettività, altrimenti costretta ad una poco entusiasmante routine. E la Langa che si spopola ha bisogno anche [illegible] questo, perché non rimanga solo una suggestione della nostra memoria.

Armando Brignolo

GLI [illegible]

[illegible]

Stasera s'inizia il cineforum

S'inizia questa sera la rassegna di cinema d'essai al cinema Cristallo di San Damiano organizzato dal cinecircolo San Vincenzo. Alle 21 sarà proiettato «Mery per sempre» di Marco Risi con Michele Placido. Ingressi [illegible] mila lire, abbonamento a nove film 18 mila lire. Ad Asti, invece, prosegue [illegible] Don Bosco, la rassegn[illegible] «Cineforum». Stasera alle 21 sullo schermo «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore. La pellicola sarà replicata domani [illegible] 21,30. Ingresso: [illegible] mila lire.

[illegible]

Sullo schermo «Frantic» di Polansky

Questa sera alle 21 prosegue «Venerdì cinema [illegible] al cinema [illegible] comunale di Costigliole. In cartellone «Frantic» [illegible] Roman Polansky con Harrison Ford. Ingressi 4 mila lire.

CASTELNUOVO [illegible]

Serata danzante per San Biagio

[illegible] Biagio, patrono del paese [illegible] festeggiato domani con una serata danzante [illegible] distribuzione delle «bugie». Si inizia con [illegible] benedizione delle «tirà», dolce casereccio. [illegible] salone del municipio, si danzerà [illegible] l'orchestra «La Castelnovese»; alla chitarra Giuseppe «Pimmo» Robba, in un revival Anni [illegible]. Saranno poi distribuite le «bugie» con il moscato della Cantina sociale [illegible] Castelnuovo [illegible] Bru[illegible]. Il ricavato della serata andrà in beneficenza: con [illegible] danaro raccolto sarà acquistata [illegible] cucina per l'asilo.

NIZZA

Festa dei giovani con i salesiani

Domani sera nella palestra dell'oratorio salesiano si svolgerà una festa per i giovani, organizzata dagli [illegible] allievi e [illegible] gruppo giovanile Nostra Signora delle Grazie. La serata conclude una settimana dedicata a Don Bosco.

[illegible]

La Baudetta recita nel nuovo [illegible]

Serata di allegria domani alle 21 nel nuovo teatro parrocchiale di Refrancore. Sarà in scena la compagnia della Baudetta [illegible] Villafranca che presenterà la commedia «Per colpa toa» di Elio Leotardi e Giulio Berruquier. L'ingresso è libero.

ASTI

Un allegro pomeriggio [illegible]

Domenica alle 15 nel salone della [illegible] di riposo Maina sarà presentato un «Pomeriggio di musica [illegible] allegria» dedicato agli anziani, organizzato dall'emittente astigiana Radio Uno. [illegible] programma la scenetta comica «Se la dona la ciaciara trop», liscio e musica degli Anni 60, un intervento [illegible] Claudio Perosino.

CONCERTO

Al pianoforte con [illegible] e Skriabin

Domenica alle 17 a palazzo Ottolenghi per [illegible] «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico, si terrà il concerto della pianista astigiana Mariangela Arnaboldi. In programma Bach, Szymanowskij, Skriabin [illegible] Rachmaninoff. Ingressi 8 mila lire (5 mila ridotti).

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Venerdì 2 Febbraio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Banditi armati e mascherati immobilizzano il prelato e fuggono con un milione

«Ho avuto una grande paura»

Cuneo, il vescovo e due suore rapinati in Curia

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Quando mi ha puntato la pistola alla [illegible] ho pensato: adesso spara. E ho avuto paura. Come da ragazzo quando vidi i rastrellamenti dei nazisti». Il vescovo di Cuneo, Carlo Aliprandi, 66 anni, non si è ancora ripreso dallo choc per l'aggressione, le minacce, la rapina di cui è stato vittima. Eppure [illegible] ha voluto cambiare i suoi appuntamenti e ieri mattina [illegible] 9, come ogni giorno, ha accolto i visitatori, ha avuto incontri e riunioni interrotti dai sopralluoghi [illegible] poliziotti e carabinieri che stanno svolgendo le indagini sulla rapina [illegible] cui [illegible] stato vittima mercoledì sera.

«Avevamo appena terminato di cenare e mi ero seduto in salotto per seguire il telegiornale. Stavano trasmettendo le previsioni del tempo. Erano le otto [illegible] cinque. Con me c'era suor Barbara. L'altra sorella era uscita per chiudere il portone di ingresso al [illegible] quando sono entrati due giovani, con il viso coperto e le pistole puntate contro di noi».

Monsignor Aliprandi indica con la mano [illegible] porta di accesso al soggiorno, al primo piano del vescovado, dove c'è stata l'aggressione. «Sicuramente erano due giovani, agili, snelli. Uno era molto nervoso, più spaventato di noi. L'altro, quello tranquillo e deciso, dava ordini. Mi hanno subito chiesto le chiavi della cassaforte».

«"Non le ho", ho risposto. E non si tratta di una bugia. Le chiavi della cassaforte le conservano altri. Mi hanno chiesto i soldi. Ho immediatamente consegnato il portafogli che tengo [illegible] tasca interna del talare. "Lasciatemi almeno i documenti", li ho pregati. Si sono presi il denaro, circa un milione, e hanno lasciato il resto, documenti e portafogli».

Nel frattempo suor Barbara Ghibaudo rientrava nell'appartamento dopo aver chiuso [illegible] portone al piano terra. Anche lei [illegible] stata spinta nel salotto e intimorita. «State zitti e [illegible] vi capita niente».

Insoddisfatti del bottino i due hanno legato le suore e il vescovo. «A una sorella hanno tolto il golfino [illegible] le hanno bloccato le [illegible]ni dietro la schiena con quello. All'altra con un asciugama[illegible] che era appoggiato sul tavolo. Per bloccarmi le mani hanno usato un cavetto, sembrava un filo del telefono», aggiunge [illegible] [illegible] che indica il polso destro ancora escoriato. «Mi sono fatto male da solo, per tentare di liberarmi. Loro non hanno alzato le mani. Addirittura [illegible]vano il "lei" per parlarmi».

Monsignor Aliprandi [illegible] le due suore [illegible] stati costretti a inginocchiarsi con il volto appoggiato ad una parete. «Uno, quello più tranquillo, mi ha puntato la pistola [illegible]la nuca. E ha minacciato "Le chiavi della cassaforte o sparo"».

Il vescovo racconta ancora: «Era deciso [illegible] ho pensato: "Adesso spara". Ma qualcuno ha suonato il campanello».

Il vescovado, un grande edificio su tre piani che affianca la prefettura ed [illegible] a un centinaio di metri dalla questura, a duecento dal municipio, ha tre ingressi, quello principale che [illegible] affaccia su via Roma e due secondari. Tutti hanno campanelli con un suono molto forte. «Cosa succede?». «E' il campanello», [illegible] risposto il vescovo. «Penso sia qualcuno che mi cerca».

I due, dopo aver chiuso la porta del soggiorno, sono corsi via. Nessuno li ha visti fuggire, né dall'ingresso principale (una volante della polizia staziona abitualmente di fronte al palazzo attiguo, quello della prefettura) né da quelle secondarie.

«Una delle sorelle è riuscita a slegarsi e mi ha liberato. A quel punto ho cominciato ad [illegible] paura. Tanta, come non ricordavo da quando [illegible] assistito ai rastrellamenti dei nazisti».

L'allarme è stato dato immediatamente da una suora per telefono. «Pensavo avessero strappato il filo [illegible] telefono per legarmi. Invece si erano portati loro quella corda plastificata».

Pochi secondi e una squadra di agenti ha fatto irruzione nella casa del vescovo, accompagnati dal sacerdote Gian Michele Gazzola che vive nello stesso edificio [illegible] stava rientrando da una riunione. «"Fermi tutti, polizia" hanno intimato entrando. [illegible] c'eravamo solo noi [illegible] [illegible] ragazzo che [illegible] venuto a cercarmi. I rapinatori chissà dov'erano già andati».

Il vescovo non accusa nessuno anche [illegible] di un fatto è certo: «Si tratta di qualche giovane che [illegible] già stato qui. Forse per chiedere aiuto. Sapete, viene tanta gente. Sapevano che [illegible] un salto dal ballatoio alle scale si può entrare nell'alloggio. [illegible] buona memoria e ho provato [illegible] collegare quelle voci al volto delle tante persone che ho conosciuto. [illegible] [illegible] [illegible] inutile. L'importante [illegible] che nessuno si sia fatto del male».

[illegible] Martini

Monsignor Carlo Aliprandi e suor Clotilde vittime dell'aggressione nel [illegible]vado (Foto Bedino)

Aliprandi

Nella diocesi da 19 anni

[illegible]O. Monsignor Carlo Aliprandi è il dodicesimo vescovo di Cuneo: l'11 settembre 1971 successe a monsignor Guido Tonetti. Ha 66 anni ed è nato a Valleggia, una frazione del co[illegible] di Quiliano, in provincia di Savona, dove ha trascorso l'infanzia.

Nella capoluogo ligure è entrato giovanissimo in seminario, [illegible] 11 anni, nell'ottobre del 1935: [illegible] stato ordinato sacerdo[illegible] nel 1942.

In seguito fu inviato a completare gli studi all'Università Gregoriana di Roma, [illegible] dei più importanti centri di studi teologici superiori della capitale, diretto dai Gesuiti.

Rientrato a Savona, ha insegnato religione in alcuni istituti medi superiori della città ed è [illegible] [illegible] lungo docente di latino prima, e di filosofia e di teologia dogmatica successivamente, nel seminario della diocesi locale.

Negli Anni Cinquanta fu responsabile degli universitari cattolici e dal 1959 al 1971 direttore spirituale del seminario di Savona, e negli ultimi anni prima del suo trasferimento a Cuneo, anche canonico della cattedrale.

I sacerdoti cuneesi che gli sono più vicini lo descrivono come un uomo schivo, di grande cultura, che ha dedicato la propria [illegible]ita [illegible] formazione d[illegible] giovani ed allo studio.

La [illegible] conoscenza delle Scritture si accompagna ad una approfondita preparazione [illegible] testi dei Patristi.

Nella sua attività pastorale si [illegible] sempre mostrato molto attento alle vicende della comunità cuneese: in occasione del rapimento della figlia di Guglielmo Isoardi, titolare dell'agenzia di viaggi Alpitour, una delle maggiori aziende d[illegible]l settore [illegible] Europa, rivolse un accorato appello ai sequestratori perché liberassero Federica, che allora aveva otto anni.

Proprio in queste settimane l'intervento di monsignor Carlo Aliprandi nella vicenda relativa al licenziamento, ora rientrato, [illegible] due giovani insegnanti della scuola materna «Centrale» di Cuneo — un importante istituto privato della città — si è rivelato risolutivo. [m. bo.]

VENTIQUATTR[illegible]

CEVA

«C'è una bomba» [illegible] non [illegible] vero

«C'è una borsa sospetta [illegible] settore riservato al personale di servizio di uno scompartimento del treno Limone-Genova». La telefonata dalla stazione è giunta ai carabinieri. E' subito [illegible]tato l'allarme. Per paura che ci fosse una bomba è stato chiesto l'intervento degli artificieri da Alessandria, mentre è anche giunta un'ambulanza della Croce Bianca di Ceva. I carabinieri hanno però constatato che la borsa conteneva soltanto alcuni giornali. Probabilmente era [illegible]ta dimenticata da un ferroviere.

[illegible]

[illegible] sciopero [illegible] autisti

Trasporti urbani bloccati da ieri mattina alle sette sino alle 8.30 e al pomeriggio dalle 16.30 alle 18; la protesta degli autisti [illegible] a tempo indeterminato. Non pochi i disagi per gli studenti, in particolare per quelli che frequentano gli istituti superiori e la media «Francesco Gallo», nel rione Piazza. [illegible] sciopero rientrerà «soltanto quando il Comune recepirà le [illegible] richie[illegible] e la relativa deliberazione non sarà esecutiva».

[illegible]

Con l'«A112» contro [illegible] [illegible]

Forse [illegible] causa del fondo stradale viscido per la pioggia, Bruno Sireus, 22 anni, di Savigliano, via Vanzetti 2, ha perso il controllo dell'«A112» che si è schiantata contro un albero. L'incidente sulla statale 20, fra Racconigi e Cavallermaggiore. Guerirà in 30 giorni.

S. [illegible]

Un incendio [illegible] cascina

Un incendio si è sviluppato in un cascinale di San Benedetto Belbo, via Mezzali 1, di proprietà di Mario Fresia. [illegible] rogo sono andati distrutti il porticato con attrezzi agricoli, un ingente quantitativo di paglia, fieno e una parte del tetto dell'abitazione.

[illegible]

Giovane rimesso in [illegible]

Silvio Einaudi, 26 anni, via Silvio Pellico 10, in [illegible] alla «Castiglia» di Saluzzo per violenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, [illegible] stato rimesso in libertà. Il giovane, difeso dagli avvocati Walter Fora[illegible] [illegible] Giulio Testa, è stato interrogato dal giudice Fabrizio Pasi, che ha confermato le accuse.

Sulle tracce degli aggressori

Le indagini fra i giovani tossicodipendenti

CUNEO. Polizia e carabinieri per identificare gli aggressori del vescovo Carlo Aliprandi, stanno restringendo il campo delle indagini nella cosiddetta «area della tossicodipendenza». Insomma, tra i drogati e per essere ancora più precisi fra i tossicodipendenti della città o degli immediati dintorni.

[illegible] mercoledì sera, non appena era scattato l'allarme, il vicequestore Viola, il capo della squadra mobile Nanni, gli ufficiali dei carabinieri tra cui il colonnello Gasparri [illegible] il maggiore Corsi, durante l'immediato «summit» in questura avevano già orientato le indagini in quella direzione, pur non escludendo a priori altre piste.

I due rapinatori, infatti, han[illegible]o agito in un modo che farebbe escludere l'ipotesi di una rapina organizzata allo scopo di ottenere un b[illegible]ttino consistente. Hanno insistito, è vero, per farsi dare le chiavi della cassaforte [illegible] non appena si [illegible] impossessati del portafogli del Vescovo uno dei banditi ha chiesto all'altro: «Quanto c'è?». «Quasi un milione», [illegible] stata la risposta. Forse gli bastavano per procacciarsi la droga, forse si sono spaventati e se ne sono andati.

Certo gli inquirenti non tralasciano altre piste, altre supposizioni e le indagini sono estese in tutti gli ambienti della malavita, ma anche i funzionari della Criminalpol giunti a Cuneo (il capo della mobile torinese Aldo Faraoni [illegible] un alto funzionario di Roma arrivato ieri pomeriggio) dopo avere esaminato tutti gli aspetti della rapina hanno concordato sulla prevalente ipotesi dell'«area della tossicodipendenza», alla quale è addebitato oltre il 90 per cento delle rapine, dei furti negli alloggi e negli uffici e degli scippi che avvengono — purtroppo sempre più numerosi — in città.

Appena un'ora dopo la rapina, [illegible] questura [illegible] Cuneo era già affollata di decine e decine di pregiudicati e tossicodipendenti «rastrellati» da polizia [illegible] carabinieri nelle loro abitazioni e negli esercizi pubblici della città, dalle frazioni e dei paesi del circondario. Sono stati controllati gli alibi di ognuno di loro, tutti sono stati sottoposti a stringenti interrogatori: una gigantesca operazione di controllo che mentre «volanti» e «gazzelle» perlustravano ogni angolo di strada istituendo anche numerosi posti di blocco, ha impegnato carabinieri e agenti di polizia fino alle prime ore di ieri.

Sono stati controllati anche tutti i passeggeri dei treni in partenza dalla stazione principale e da quella di Cuneo-Gesso.

In questura e quindi in Curia del vescovo si sono recati immediatamente anche il prefetto Felice Sorgi, il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, il sostituto procuratore Giorgio Giraudo e altri magistrati.

Dopo i controlli degli alibi e gli interrogatori [illegible] proseguito le indagini [illegible] sono continuate, senza [illegible] subito alcuna interruzione, le operazioni di «setaccio» della città.

Pare, tuttavia, che polizia e carabinieri già da ieri pomeriggio, in base ad alcune circostanze emerse e che per ora vengono tenute segrete, siano alla specifica ricerca di due individui fortemente indiziati di [illegible] gli autori dell'aggressione e della rapina.

Non è stato facile, però, ricostruire un attendibile identikit dei due rapinatori, entrambi [illegible] il volto mascherato con calzamaglie bianche forate all'altezza degli occhi, probabilmente molto giovani, certamente prestanti e agili (una volta entrati nel palazzo della Curia, al primo piano, hanno fatto il salto dal ballatoio alla scala per giungere sino all'alloggio [illegible] Vescovo) e che già [illegible]no l'ubicazione delle stanze e degli uffici del grande palazzo di via Roma, sempre aperto a chiunque volesse rivolgersi alla nota bontà di monsignor Aliprandi.

Giorgio Ravasi

Ha 11 mila abitanti e rivendica un ruolo importante nella «Granda»

Borgo, l'ottava sorella

Più autonomia da Cuneo

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

A chi ci passa frettolosamente, Cuneo e Borgo ormai appaiono come un'unica grande città. Lungo il rettilineo che divide i due centri, [illegible] e industrie, uffici [illegible] negozi [illegible] cresciuti [illegible] funghi tanto [illegible] annullare gli otto chilometri [illegible] distanza. [illegible] tra pochi anni l'«abbbraccio» sarà completo, definitivo. Eppure mai come adesso Borgo si sente divisa da Cuneo, rivendica un ruolo per sé. Anzi, di più: aspira, Borgo, al ruolo di «ottava sorella» della «Granda». «Perché no? - dice il sindaco Marco Borgogno -: siamo il più dinamico tra i centri con oltre diecimila abitanti. Mentre altre città perdono abitanti noi continuiamo a crescere. E di pari passo aumenta [illegible] ruolo, l'importanza economica di Borgo». Il vicesindaco Aldo Bernardi si spinge più avanti: «In realtà Borgo [illegible] polo di quest'area della provincia: qui convergono valli importanti come Stura, Vermenagna [illegible] Gesso, di qui deve passare chiunque è diretto in Francia; sia che scelga la Maddalena sia che opti per il Tenda. Se ne sono accorti anche i progettisti [illegible]l'autostrada: per loro il collegamento con Asti ha sempre avuto come punto di partenza Borgo San Dalmazzo».

L'industria, superata la crisi Cometto, ha ripreso a marciare. E anche l'artigianato e [illegible] commercio «tirano».

Eppure Borgo [illegible] trovare una sua dimensione, a scrollarsi di dosso l'immagine di sobborgo di Cuneo. «E' [illegible] che gli enti prestino maggiori attenzioni alle nostre [illegible] - dice ancora Bernardi -: prendiamo, per esempio, la Fiera Fredda, la [illegible] manifestazione folcloristica [illegible] commerciale più importante. E' ora che la Camera di Commercio la sostenga adeguatamente così come ha fatto [illegible] Alba per i tartufi e i vini, con Savigliano per la Fiera della meccanizzazione agricola, [illegible] Bra per la rassegna orticola, per Cuneo con la Fiera dei formaggi. Anche Borgo offre [illegible] prodotto tipico, da valorizzare: la chiocciola. Ma [illegible] Comune da solo può far poco».

Lo si è visto all'ultima edizione: le contrattazioni del «Mercato nazionale della lumaca» sono state relegate in provvisori [illegible] poco eleganti stand allestiti sulla piazza del Quartiere senza al[illegible] dei servizi che simili occasioni richiederebbero.

Ma gli abitanti di Borgo si aspettano una soluzione anche ad altri problemi, forse più piccoli [illegible] altrettanto importanti. Ne è emerso [illegible] spaccato durante il dibattito organizzato [illegible] giunta laica che ha amministrato negli ultimi quattro anni il Comune. C'è chi, come i rappresentanti della Lega [illegible]biente chiedono più attenzione ai fenomeni dell'inquinamento e più [illegible] verdi in una città davvero avara di giardini. Altri hanno proposto un impegno ancora maggiore in campo culturale per dar vita magari a Borgo [illegible] un festival internazionale.

Non sono mancati appunti sull'emergenza traffico. E la situazione rischia di peggiorare non appena sarà utilizzabile la superstrada Roccavione-Robilante. E poi i parcheggi: trovare spazi nel centro storico è davvero un'impresa e neanche i vari progetti previsti nel nuovo piano regolatore sembrano in grado di dare una risposta definitiva. Altre richieste: poter disporre tutte le domeniche di una farmacia aperta e una maggiore attenzione alla piccola manutenzione.

Pier Paolo Luciano

ANAGRAFE

Ma nascono meno bimbi

Mancano 151 unità [illegible] Borgo per raggiungere il traguardo degli undicimila abitanti. Al 31 dicembre i residenti in città erano 10849 con una lieve prevalenza delle donne (5591) sugli uomini (5258). Ma se il Comune [illegible]rà il tasso [illegible] crescita degli ultimi anni, Borgo potrebbe arrivare all'attesa quota entro il 1993. Negli ultimi dodici mesi, infatti, la città ha aumentato gli abitanti di cinquantuno unità, passando dai 10798 dell'88 [illegible]li attuali 10849 (le famiglie sono più di 4100). Una crescita favorita dal saldo positivo tra emigrati e immigrati: contro [illegible] borghigiani che si sono trasferiti altrove sono arrivati in città 327 nuovi abitanti. Più modesto [illegible] contributo offerto dalla differenza tra nati e morti: ci sono state nell'89 novantasette nascite contro novantatre decesai. Sono calate sensibilmente le nascite: 15 in meno rispetto all'88 e record negativo dell'ultimo quinquennio. [p. p. l.]

Il sindaco Marco Borgogno

Non bastano i cassoni per carta e plastica

Si rischia il caos nella raccolta rifiuti

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La legge per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani [illegible] in vigore da un mese, ma la maggioran[illegible] dei Comuni non [illegible] ancora riuscita ad applicarla.

Secondo quanto previsto dall'articolo [illegible] della legge 475 del 9 novembre 1988 [illegible] amministrazioni municipali, [illegible] le ditte concessionarie, devono mettere a disposizione dei cittadini cassonnetti in ognuno dei quali gli utenti devono depositare i rifiuti: quelli normali, che finiscono alle discariche; i contenitori per le pile, per la plastica, per la carta, il vetro [illegible] per i medicinali [illegible]duti che hanno destinazioni diverse.

Spiegano i funzionari dell'«Aspa», la società che si occupa della raccolta [illegible] rifiuti di una sessantina di comuni, tra cui Cuneo: «Finora il ritiro differenziato avviene per le pile scariche e per i medicinali scaduti, grazie alla collaborazione delle farmacie. Per la carta straccia ci aiutano le scuole mentre per la plastica in molti paesi mancano ancora i cassonetti».

Alessandro Vigna Taglianti [illegible] il direttore del Consorzio cuneese smaltimento [illegible] rifiuti solidi, che riunisce 53 comuni, con la discarica e l'annesso impianto [illegible] riciclaggio a [illegible] Nicolao [illegible] Borgo San Dalmazzo. Dice: «La raccolta differenziata favorisce il nostro lavoro. Se ci tolgono la plastica e [illegible] vetro, che noi dobbiamo già separare dai rifiuti urbani che poi ricicliamo, ci farebbero un grosso favore».

Il consorzio cuneese è invece preoccupato per lo smaltimento delle pile e dei medicinali. Di confezioni scadute in poco più di sei mesi ne sono state raccolte per oltre 10 quintali che ora sono depositati a San Nicolao insieme [illegible] decine di sacchi colmi di pile in attesa dello smaltimento che nessuna azienda italiana è in grado per ora di fare.

Infatti le pile scadute periodicamente emigrano in Germania, dove esistono e funzionano impianti attrezzati. Una operazione che solo per il trasporto ha costi altissimi, che non si sa da chi devono però essere sostenuti.

Aggiunge Alessandro Vigna Taglianti: [illegible] raccolta differenziata comincerà a funzionare solo quando l'utente sarà [illegible] stilizzato, e ovviamente siano installati gli appositi cassonetti nelle vie delle città e dei paesi. Una soluzione sarebbe quella di fornire ai cittadini sacchetti di colore diverso, che aiuti la famiglia a dividere già in [illegible] i diversi tipi di rifiuti. Purtroppo mancano ancora gli impianti di incenerimento perché [illegible] riciclaggio [illegible] bene solo per i rifiuti urbani normali».

La società Aimeri di Villanova Mondovì opera la raccolta dei rifiuti in oltre un centinaio [illegible] comuni [illegible] Monregalese [illegible] delle Langhe. Spiegano i funzionari: «La difficoltà che incontriamo è nel trovare il ricettore finale del vetro, [illegible] plastica, [illegible] pile e anche della carta. Si raccoglie sempre più vetro, perchè i cittadini hanno imparato [illegible] mettere le bottiglie negli appositi contenitori, [illegible] il pre[illegible] pagato dalle vetrerie è sceso drasticamente e l'operazione non è più economi[illegible] [illegible] cioè [illegible]tocca[illegible] [illegible] tariffe della raccolta. Per la plasti[illegible] c'è solo [illegible] ditta braidese disposta a ritirarla, mentre per le pile anche noi dobbiamo spedirle oltre frontiera».

Nell'Albese e nel Braidese la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti vie[illegible] garantita [illegible] un consorzio di Comuni che ha sede nel municipio di Alba.

Il dottor Giuseppe Vivaldi, che è il segretario del consorzio, sostiene: «La [illegible] che ha l'appalto ha l'obbligo di installare i diversi cassonetti in ogni [illegible]ne, e mi risulta che già ci siano per la raccolta differenziata. Grazie [illegible] [illegible] progetti presentati tempestivamente abbiamo potuto beneficiare dei contributi regionali [illegible] statali. [illegible] finanziamento più cospicuo, [illegible] miliardi, servirà per realizzare la nuova discarica per i rifiuti urbani di Sommariva Perno».

Gli amministratori comunali devono ora anche affrontare [illegible] problema [illegible] [illegible] poco conto: evitare che i numerosi cassonetti intralcino la circolazione e riducano la possibilità di parcheggio.

[illegible] De [illegible]

Saluzzo, domani e domenica rassegna internazionale

Il gatto in Sala d'arte

Attesi trecento esemplari tra cui i «Sacri di Birmania», i «Colourpoint» [illegible] due specie di «Siamesi». Una graduatoria degli animali più preziosi

SALUZZO. Quasi trecento gatti in Sala d'Arte. Domani e domenica per tutta la giornata questi amici dell'uomo, dal carattere indipendente per definizione, saranno protagonisti della seconda edizione della mostra internazionale promossa dalla «Felisaluzzo» in collaborazione con la pro loco.

«Il gatto questo sconosciuto», potrebbe essere il sottotitolo della rassegna che ha [illegible] dichiarato intento di illustrare le caratteristiche dei gatti di razza e di avvicinare [illegible] pubblico saluzzese a questo animale da compagnia.

«Tra cani [illegible] gatti, le simpatie [illegible] solito [illegible] di più ai primi - dice la presidente d[illegible] comitato e allevatrice di gatti «persiani» Clara Tron -, eppure anche i felini possono dare soddisfazioni al loro padrone».

Ma il gatto spesso si identifica con il gatto randagio, quello che miagola sotto le finestre o che scodella «indesiderati» micini [illegible] ritmo quasi continuo. Nella sala d'Arte anche questi «esemplari» avranno accoglienza in nome di [illegible] «simpatia felina» che non fa distinzioni, ma dovranno lasciare [illegible] posto d'onore ai loro fratelli con «pedigree».

«Saranno presenti soggetti [illegible] [illegible] mesi fino a sette, otto [illegible] -, continua Clara Tron -, di razze diverse che verranno selezionati da un'apposita giuria composta da quattro esperti internazionali: italiano, danese, olandese e norvegese».

Il gatto a pelo lungo avrà [illegible] [illegible] «specialista», così come l'avrà quello con [illegible] pelo corto. Dopo il «best in show», domenica mattina alle 11, la premiazione dei «più belli» sarà alle 16, ma per tutto il giorno, sabato dalle 10 alle 19 [illegible] domenica dalle 9,30 alle 19, l'esposizione resterà aperta al pubblico con ingresso [illegible] pagamento (seimila e settemila rispettivamente).

Cosa vuol dire per un gatto essere bello? I canoni dell'estetica felina variano di [illegible] in [illegible]. Per i «persiani» significa essere corti (circa venti centimetri), bassi di zampa, con la fronte bombata e il mento forte, gli occhi grandi e sporgenti color arancio [illegible] rame «profondo» e un naso piccolo con eccellente «stop». Lo «stop» è un'incavatura del [illegible] nasale che si sente al tatto, comprimendo il naso che non deve scivolare sotto le dita.

Un gatto così può valere anche cinque o sei milioni, per portarsi a casa un cucciolo senza troppe pretese ma già selezionato, ci vogliono cinquecentomila lire.

«Il problema e anche l'obiettivo della rassegna e del [illegible] - continua la presidente del comitato promotore - è garantire all'acquirente la serietà della vendita a partire dallo stato di salute dell'animale: tutti quelli che [illegible] ospitati dalla [illegible]stra devono essere vaccinati e [illegible] sottoposti [illegible] una visita veterinaria».

Tra le razze in esposizione, provenienti da varie regioni italiane dalla Svizzera e Francia, ci saranno i «Sacri di Birmania», i «Colourpoint», i «Siamesi» e i «Siamesi orientali», oltre agli immancabili «Europei» e, questo è certo, si combineranno matrimoni. [v. p.]

DALLA PROVINCIA

[illegible]
[illegible] «[illegible] al lavoro»

La Camera di Commercio di Cuneo ha bandito il concorso «Fedeltà al lavoro e progresso economico», riservato a varie categorie di lavoratori, dai dirigenti d'azienda ai mezzadri e affittuari. Saranno assegnate medaglie d'oro e diplomi. Le domande di partecipazione devono [illegible] presentate all'Ente camerale entro il 5 marzo.

ARGENTERA
Da oggi si scia

Da oggi sono aperti gli impianti di risalita della stazione sciistica del Puriac, dalla seggiovia (partenza [illegible] arrivo fino a valle) allo skilift dell'Andelplan. Sono inoltre battuti 5 chilometri della pista da fondo. Per gli appassionati dello sci [illegible] finalmente giunto il momento atteso da mesi [illegible] sempre rinviato.

VIGNOLO
[illegible] fognaria [illegible] [illegible] Croce

Sono stati appaltati i lavori per la realizzazione del primo tratto della rete fognaria in frazione Santa Croce (spesa cento milioni di lire). L'intervento, attuato in coordinamento con [illegible] comune di Cervasca, prevede che i liquami defluiscano nel depuratore consortile di Cuneo.

[illegible]
Il libro [illegible] [illegible] Borgna

Stasera alle 20.30, nel salone del castello comunale, sarà presentato il libro «Anni di scelte, anni di lotte» di Gino Borgna. [illegible] parlerà Oddino Bo, responsabile nazionale del settore vitivinicolo della Confcoltivatori.

[illegible]
Arriva «L'ultima finestra»

Il romanzo «L'ultima finestra» di Filippo Franciosi, ex insegnante di Bra, [illegible] presentato [illegible] alle 21 nella sala Fenoglio dal direttore didattico Luciano Giri e lo psicologo Alessandro Malacarne.

Famosa guida alpina ed ex custode del rifugio «Sella» dov'era nato 84 anni fa

Per lui il Monviso non aveva segreti

Oggi pomeriggio a Crissolo i funerali di Quintino Perotti

Quintino Perotti

CRISSOLO. Si svolgono oggi pomeriggio alle 14,30 nella [illegible] parrocchiale i funerali di Quintino Perotti, 84 anni, guida alpina, morto mercoledì all'ospedale di Saluzzo.

Unanime il cordoglio del mondo alpinistico che perde [illegible] il «cavalier» Quintino, colpito da tumore, una delle ultime figure carismatiche, [illegible] più proponibile nell'ambiente attuale, dove anche l'arrampicata risponde a criteri di agonismo spinto.

Ma nonostante i tempi e sebbene si fosse ritirato da parecchi anni dall'attività, nessuno si era dimenticato di questa guida che, nella [illegible] di tutti gli appassionati [illegible] montagna si identificava sempre [illegible] comunque con il Monviso. E in effetti [illegible] Perotti [illegible] dire Monviso era la stessa [illegible] [illegible]: l'identificazione dell'uomo con il «suo» monte [illegible] nel caso di Quintino Perotti assoluta. Primatista delle ascensioni sulla più alta vetta delle Cozie (749 volte era giunto in cima a 3740 metri di quota), [illegible] di innumerevoli prime [illegible] tutte le pareti del grande monte, custode fino a una quindicina di anni fa del rifugio Sella, dove era nato nell'agosto del 1906, Quintino Perotti sarà ricordato anche per altre cose. Non sono pochi infatti gli alpinisti che devono la vita [illegible] sua profonda conoscenza della montagna, alla disponibilità a [illegible] rischi anche gravi per strappare qualcuno alla morte o per restituire una salma ai famigliari.

Tanti ricordano ancora il salvataggio [illegible] [illegible] cordata sulla [illegible]rd del Viso, negli anni Cinquanta, quando discese il ghiacciaio Coolidge, portando sulle spalle un alpinista pinerolese, gravemente ferito al capo, che si salvò grazie [illegible] suo intervento.

[illegible] c'era allora il Soccorso alpino così come lo si intende adesso, ma nessuno può dire di [illegible] stato lasciato nelle difficoltà da Quintino Perotti: questo soprattutto ricordano di lui gli alpinisti che hanno frequentato il «suo» rifugio e [illegible] «sua» montagna, ed è anche per questo che il suo nome era ricordato non solo fra gli anziani, ma anche fra i giovani che dal [illegible] mondo sono [illegible] lontani [illegible] spirito e come tecnica.

Che fosse una figura [illegible] notevole rilievo nel mondo della montagna lo testimonia un altro fatto: Quintino Perotti [illegible] una delle poche persone insignite della stella a sette punte dell'Ordine del Cardo, onorificenza prettamente alpina, che premia coloro che della montagna hanno fatto una ragione di vita, al di là della professione che esercitano.

Per questo il cordoglio è unanime: con [illegible] scompare una intera generazione di guide, che hanno [illegible] famoso nel mondo il nome di Crissolo e del Monviso.

Non ha seguito le orme del padre il figlio Aldo che di Crissolo è [illegible] anche sindaco: e di questo Quintino si rammaricava, lui che era figlio, nipote e fratello di guide altrettanto famose e conosciute.

Anche [illegible] [illegible] parecchi anni non esercitava più il [illegible] mestiere, non [illegible] mai abbandonato l'ambiente: lo si poteva trovare d'estate al Pian del Re, all'Albergo Alpino, figura [illegible]ratteristica vestita alla montanara con i pantaloni [illegible] velluto alla zuava, i calzettoni di lana e [illegible] pesante maglione. E i suoi ricordi spaziavano lungo un periodo di 70 e più anni: con lui si riviveva tutta la storia dell'alpinismo, dai principi reali che suo padre, il famoso Claudio, aveva accompagnato sul Viso, fino ai primi tentativi di sconosciuti giovani che [illegible] quelle [illegible]ce avevano cominciato «a farsi le [illegible]

Pier Luigi Rudari

Era in programma la costruzione di uno sbarramento per alimentare una centrale

Non si fa la diga in Valle Po

Si sono opposti Sanfront, Rifreddo e Revello

PAESANA
NOSTRO SERVIZIO

Non sarà costruita la centrale idroelettrica progettata dalla «Idropadana» di Torino: mercoledì pomeriggio, dopo un sopralluogo, i funzionari della ditta hanno infatti annunciato il ritiro del progetto visti i pareri contrari dei comuni interessati (Sanfront, Rifreddo e Revello), dei consorzi irrigui e le perplessità del Genio civile.

Raimondo Sacco, presidente della Comunità montana valle Po, spiega: «L'Idropadana voleva costruire una centralina, [illegible] una potenza prevista in 2279,4 chilowatt-ora, che avrebbe [illegible] ptato l'acqua del Po a Sanfront, nelle vicinanze del ponte, con un modesto invaso, realizzando poi una condotta forzata sino a Revello seguendo la strada provinciale e attraversando [illegible] che il comune di Rifreddo».

E aggiunge: «Lo sbocco era previsto in San Pietro di Revello. L'opposizione di amministratori e agricoltori deriva dalla poca disponibilità che c'è in valle, le cui coltivazioni sono già danneggiate dalle dig[illegible] di Calcinere (per la centrale della Burgo) [illegible] di Sanfront per l'Enel».

Due anni di quasi totale siccità pesano molto in vallata. «E non solo nella nostra: basti vedere gli enormi danni degli incendi che si sono registrati un po' ovunque [illegible] [illegible] produzioni agricole [illegible] in crisi. In queste condizioni realizzare una nuova diga per la produzione di energia elettrica sarebbe davvero un costo molto pesante per l'intera comunità valligiana».

La valle del Po, insomma, ha già dato molto. Ancora Sacco: «Direi di sì e l'hanno ribadito i sindaci e i responsabili dei consorzi irrigui, che hanno fatto notevoli lavori di razionalizzazione per sfruttare l'acqua, ai tecnici dell'Idropadana che hanno annunciato di abbandonare il progetto: ora attendiamo una comunicazione ufficiale in merito. Non siamo contrari in linea di principio a questi invasi, tant'è che è in corso d'ultimazione una centrale a Oncino che fornirà energia per privati e per il Comune. Penso che queste opere debbano [illegible] fatte più a monte: negli anni scorsi, ad esempio, ne era stata prevista una sopra Crissolo, scelta che ritengo ottimale».

Negli ultimi dieci anni ci sono state due inondazioni disastrose nella zona di Sanfront. Cosa si è fatto per prevenirle? Conclude il presidente della Comunità montana: «Questi incidenti sono stati causati [illegible] fatti eccezionali, come le piene dei torrenti [illegible] tani i cui letti in secca per lunghi periodi hanno scaricato a valle acqua e detriti. Con i pochi finanziamenti si [illegible] provveduto alla ricostruzione di quanto era stato distrutto realizzando ope[illegible] di disalveo che permettano [illegible] defluire delle piene d'acqua».

Alberto Gedda

[illegible] A SANT'ALBANO

Ora l'acqua si può bere

SANT'ALBANO STURA. E' stata revocata l'ordinanza [illegible] cui il sindaco aveva vietato l'uso dell'acqua erogata dall'impianto comunale. Secondo gli ultimi prelievi eseguiti dai tecnici dell'Usl [illegible] di Fossano le quantità di atrazina e simazina contenute nell'acqua sono tornate sotto i limiti ammessi dalla legge. Il Comune aveva provveduto a garantire la distribuzione dell'acqua, utilizzando autobotti parcheggiate in piazza Marconi. Se per gli abitanti di Sant'Albano è così finito il disagio [illegible] dall'inquinamento delle falde acquifere, continua l'emergenza per altri due centri della zona, sulla riva opposta del fiume Stura: San Sebastiano [illegible] Murazzo. Le due frazioni di Fossano sono ormai da mesi costretti a rifornirsi da autobotti o a utilizzare l'acqua di alcuni pozzi non inquinati, poiché nell'impianto consortile la percentuale di atrazina e simazina continua a essere elevato. [r. s.]

Emergenza [illegible] borgate

Ad Acceglio e San Damiano i rubinetti sono asciutti

DRONERO. Le brevi piogge [illegible] questi giorni non hanno risolto il problema della siccità in valle Maira. [illegible] Acceglio a Dronero, tutti la Valle lamenta difficoltà nell'approvvigionamento e in alcuni casi i rubinetti sono all'asciutto. «Siamo sempre al punto di partenza — di[illegible] Riccardo Benvegnù sindaco di Acceglio : a Chiappera e Pratorotondo manca l'acqua, mentre al Lausetto arriva nelle case a gocce. [illegible] la Regione, cui abbiamo invia[illegible] ieri [illegible] terzo telegramma, per ora non [illegible] ha risposto. Se continua così [illegible] costretto a chiedere lo stato di calamità naturale. Non c'è altra soluzione: molte condotte sono state danneggiate dal gelo[illegible]

«Abbiamo tanti progetti allo studio — spiega Franco Baudino, sindaco di Elva — e spendendo oltre 200 milioni contiamo di potenziare tutti gli acquedotti delle varie frazioni. Sinora le difficoltà maggiori si sono avute nelle borgate [illegible] e Chiosso».

Situazione migliore a Canosio e Marmora dove manca l'acqua rispettivamente [illegible] una frazione per comune. «Nel mio paese — dice Gabriele Argenta, sindaco di Canosio — i rubinetti [illegible] asciutti a Pian Preit, mentre nelle frazioni Garzini superiore e Ponte Marmora abbiamo registrato un notevole calo delle sorgenti. Per Pian Preit abbiamo comunque provveduto a un allacciamento d'emergenza».

«A borgata Urzio dove abitano due pensionati — continua Michele Tolosano, primo cittadino di Marmora — è stato il gelo a bloccare l'acquedotto».

E' di nuovo assai preoccupante la situazione nella media valle, dove a San Damiano Macra nei primi giorni dell'anno gli abitanti sono stati riforniti dalle autobotti dei vigili del fuoco. «La Regione [illegible] ha risposto alla [illegible] stra domanda di finanziamento — dice Cesare Garino, sindaco [illegible] San Damiano — e ancora adesso sei borgate sono a secco. E' impensabile di poter continuare così, per cui entro la settimana provvederò a inviare [illegible] sollecito alla Regione tramite la prefettura di Cuneo».

Meno problematica la condizione dei comuni di bassa valle che hanno dovuto però intervenire [illegible] massicce opere [illegible] integrazione agli acquedotti esistenti. [s. d.]

DALLA [illegible]

SALUZZO
Le manifestazioni del '90

E' in distribuzione il «Calendario delle manifestazioni del Saluzzese 1990» realizzato dall'Apt. Mese per [illegible] sono elencate iniziative turistiche, sportive, folcloristiche, popolari e culturali in un ricco menu [illegible] festival e programmi illustrato da Silvio Pautasso, torinese trapiantato nel Saluzzese che, da anni, si occupa di cartoni animati, lavorando con i «cartoonist» italiani più noti, Bruno Bozzetto [illegible] Guido Manuli. A simboleggiare l'ospitalità nel Saluzzese è la mascotte creata da Pautasso, una marmottina che indossa panni diversi a seconda delle stagioni, rendendo più piacevole la lettura [illegible] «tascabile», realizzato dall'Apt con i testi di Mario De Casa, Wilma Margaria e Simona Dovetta.

[illegible]
Gli insegnanti si aggiornano

Organizzato dall'Uciim, l'Unione italiana cattolica insegnanti medi, si terrà un corso [illegible] preparazione per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media di lettere e scienze matematiche. Iscrizioni al distretto scolastico. Primo incontro il 10 febbraio alle 15.30 media «Bongioanni», via Verdi 22.

RACCONIGI
[illegible] lezione [illegible] francese

Si sono iniziati, promossi dall'Arci, i corsi [illegible] lingua francese. Le lezioni si svolgono nel pomeriggio alle 15, dal lunedì al sabato, nelle scuole elementari. Contemporaneamente, nella cittadina francese di Bonville, «gemella» di Racconigi, si tengono lezioni [illegible] italiano. L'iniziativa consentirà di avviare uno scambio epistolare tra i ragazzi delle elementari e medie italiane e francesi. Per gli allievi delle classi quarta [illegible] quinta elementare il [illegible] è gratuito, mentre per quelli delle medie il costo del corso [illegible] di 50 mila lire. Gli adulti (le lezioni sono serali) spenderanno 90 mila lire.

[illegible]
«Il caso [illegible] e il pci»

Stasera alle ore 20.30 nella Biblioteca civica «Luigi Einaudi» verrà presentato il libro «Il caso Manifesto [illegible] il pci degli anni '60», scritto da Sergio Dalmasso. Interverranno Giangiacomo Migone, direttore de «L'indice», Raoul Mordenti dell'Università di Roma, Loris Campetti, redattore de «Il Manifesto» [illegible] Marco [illegible] dell'Università di Torino.

VIGNOLO
[illegible] i punti luce

Hanno preso il via i lavori per il potenziamento dell'illuminazione pubblica. Saranno installati 79 punti luce. L'intervento interessa le frazioni S. Croce e Pavia e alcune zone del concentrico.

Presto i lavori. Sarà allargato un tratto di via Vittorio Veneto (Telefoto)

Via Vittorio Veneto allargata di 150 metri consentirà di ricavare una corsia supplementare

Bra raddoppia il ponte ferroviario

Si preannunciano disagi per le deviazioni del traffico

BRA. E' imminente l'inizio dei lavori per l'ampliamento del sovrappasso ferroviario di via Cuneo, uno dei nodi [illegible]iù trafficati e caotici della viabilità non solo braidese, ma provinciale.

Il raddoppio del ponte e il contemporaneo allargamento dei 150 metri di via Vittorio Ve[illegible] compresi tra via Cuneo e via Isonzo, in direzione di Alba, consentiranno di ricavare sul tratto urbano della statale 231 una corsia supplementare, utile per chi sopraggiungendo da Fossano e Cherasco deve svoltare a destra. Indiscutibile il vantaggio che [illegible] deriverà per [illegible] scorrevolezza del traffico e per la vivibilità nella zona, oggi «inquinata» dai tubi di scappamento e dal frastuono dei 18 mila veicoli che ogni giorno transitano sul ponte.

Ma per ottenere questi benefici i braidesi e anche gli automobilisti e i camionisti «forestieri» dovranno pagare un pedaggio alto. I lavori comporteranno la chiusura ai veicoli del tratto di via Vittorio Veneto interessato e la deviazione su percorsi più lunghi [illegible] meno agevoli.

Due le alternative decise dal Comune e divulgate in un [illegible]municato a firma del sindaco Roberto Dellarossa e dell'assessore alla viabilità Guglielmo Bruno. Una riguarda i mezzi pesanti in circolazione sulla 231, che all'altezza di Santa Vittoria d'Alba dovranno deviare per Pollenzo-Roreto di Cherasco e viceversa. [illegible] traffico urbano ed extraurbano verrà invece incanalato, a senso unico, per [illegible] parallele al tratto di via Vittorio Veneto: chi arriva da Cuneo raggiungerà la statale per Alba attraverso l'itinerario via Turati, via Adige e [illegible] Isonzo; chi viaggia in [illegible] opposto dovrà percorrere via Adua, via Piave e via Vittorio Emanuele.

Sono tutte strade interne alla città, in centro [illegible] nella prima periferia, densamente abitate e già di per sé sottoposte al [illegible] traffi[illegible] intenso. Notevole sarà quindi il disagio per i cittadini e prevedibili le proteste, secondo il «copione» sperimentato tre mesi fa, quando il ponte e un tratto di via Cuneo vennero chiusi per sistemare il «fondo» della strada.

Adesso come allora l'interrogativo è: per eseguire i lavori, [illegible] si poteva scegliere [illegible] stagione più propizia? «No, non [illegible] poteva - replicano gli amministratori -. D'estate l'Anas [illegible] apre cantieri, per non interferire sul traffico delle vacanze. E noi avevamo insistito sull'urgenza dell'ampliamento del sovrappasso, che sarebbe stato assurdo rinviare».

Per la verità un rinvio per questa seconda tranche di lavori c'è stato: nelle intenzioni la costruzione della [illegible] corsia [illegible] Vittorio Veneto avrebbe dovuto seguire immediatamente [illegible] rifacimento di via Cuneo, poi in[illegible] [illegible] è deciso di soprassedere di qualche mese. Un po' per le proteste dei cittadini e [illegible] po' per la «levata [illegible] scudi» dei commercianti, allarmati per il danno che il protrarsi dell'attraversamento avrebbe arrecato [illegible] shopping prenatalizio.

Grazia Novellini

[illegible] A CUNEO [illegible]

Si asfaltano le strade rurali

Strade rurali non comunali, [illegible] con specifiche caratteristiche [illegible] «uso pubblico», per complessivi 12 chilometri, [illegible] presto asfaltate, con il contributo finanziario [illegible] Comune pari al 50 per cento della [illegible]a. Lo ha deciso il Consiglio comunale, che ha anche approvato il piano dei lavori approntato dalla Giunta. L'intervento concerne le strade rurali di [illegible] [illegible] della città. A S. Rocco Castagnaretta saranno asfaltate via Picona (dal corso Francia [illegible] cascine omonima), [illegible] Bodina (da via Mellana [illegible] via Mistral) e la strada che va dalla linea ferroviaria ai cascinali di via Mistral 131. Nella zona Oltregesso saranno asfaltate le strade dei Baracchi, di Tetto Dolce, Castelletto Stura dal numero 203 al 205, della Cascina Dolce, del Ponte Gesso (seconda parte), di Roata Gioni, di Roata Boda, Monea, di Tetto Lupo. Nella zona Oltrestura le [illegible] Antica di Saluzzo, Antica di Vignolo, del Corno, di San Benigno, Cascina Comba, Rossana, Bra numero 25, Tetti Patta, Tetto Ratti, Tetto Menone, Ricati, Tetto Bovis, del Casello (secondo tratto, dalla provinciale Cuneo-Villafalletto). Tetto Caia e quella che congiunge Tetto Castagna [illegible] Tetto Bruno. La spesa a carico del Comune (comprendente anche quella relativa alla esecuzione dei «tappeti di usura» in alcune strade dell'Oltrestura) è di circa 207 milioni, pari [illegible] quella che sarà sostenuta dai privati. [g. r.]

Intanto il Comitato Stato-Regioni ha rinviato il voto sulla proposta Ruffolo

«L'Acna riapre ma è già in agonia»

Cortemilia ha esaminato l'altra sera le decisioni romane

CORTEMILIA. La decisione di riaprire l'Acna di Cengio è stata discussa in un'assemblea nella sede dell'Associazione Rinascita Valle Bormida. Convocata dalla stessa associazione per fare il punto della situazione, il dibattito ha registrato gli interventi del sindaco di Alba Tomaso Zanoletti, di quello di Cortemilia, Claudio Dessino e di alcuni cittadini, tutti improntati a un velato ottimismo dopo [illegible] delusione iniziale. Il motivo di questo improvviso cambiamento di umori, peraltro anticipato da chi aveva già esaminato con attenzione il dispositivo della Camera, è dovuto principalmente alla reazione negativa dell'Eni [illegible] [illegible] fronte a [illegible] decisione parlamentare che è sì [illegible] riapertura, [illegible] subordinata da condizioni non certo facili da rispettare come la realizzazione entro breve tempo di un pia[illegible] di bonifica definitiva e di un centro unitario responsabile al monitoraggio. Ma soprattutto per il divieto di costruire a Cengio l'inceneritore «Re-Sol» da sempre considerato dall'Acna elemento indispensabile per la ripresa della produzione.

«Oltre ai costi aggiuntivi che [illegible] potrebbe comportare per l'Acna — ha detto Piero Rizzolo dell'Associazione — subentra il problema di una opposizione da parte degli abitanti che dovrebbero ospitare l'impianto».

[illegible] decisione di non realizzare in Val Bormida l'inceneritore soddisfa però soltanto a metà gli amministratori piemontesi che ribadiscono la loro richiesta [illegible] chiusura dell'Acna di Cengio, che rimane l'unica condizione per una rinascita della valle.

«Abbiamo [illegible] un grosso risultato — ha detto il sindaco [illegible] Alba Zanoletti — ma ricordiamoci che [illegible] sempre l'Acna la causa unica dell'inquinamento della valle e la sua chiusura rimane quindi [illegible] nostro principale obiettivo. Occorre rimanere uniti».

Un appello in questa direzio[illegible] è stato lanciato da Renzo Fontana dell'Associazione Rinascita Valle Bormida: «Ciò che [illegible] stato votato martedì non è altro che il protrarsi dell'agonia dell'Acna. [illegible] rimarremo uniti e solidali riusciremo a chiudere questa fabbrica di veleni».

Intanto durante una [illegible] [illegible] mercoledì a Acqui Terme i sei presidenti delle Usl dell[illegible] Valle Bormida (Acqui, Alba, Nizza Monferrato, Ceva, Cuneo, Alessandria) costituitesi di recente in comitato hanno espresso il loro totale dissenso sulla decisione parlamentare di riapertura dell'Acna. «Come presidenti delle sei Usl piemontesi site sull'asta fluviale della Bormida — ha detto [illegible] presidente dell'Usl di Alba, Stefano Sacchetto — abbiamo inoltre ribadito il nostro impeg[illegible] [illegible] operare per la tutela della salute [illegible] dell'ambiente attraverso un'intensificazione dei controlli sugli scarichi dell'Acna e delle analisi sul suolo, sottosuolo e atmosfera. Abbiamo già chiesto l'autorizzazione [illegible] accedere agli scarichi dello stabili[illegible] chimico [illegible] cui [illegible] competente territorialmente l'Usl [illegible] Carcare».

L'assessore provinciale all'ecologia Giacomo Paire ha partecipato alla riunione romana del Comitato Stato-Regioni che, dopo lunghe discussioni, ha deciso [illegible] rinviare [illegible] voto sulla mozione parlamentare che, a maggioranza, [illegible] app[illegible] [illegible] mozione Ruffolo: «E' stata questa una vittoria di noi piemontesi, che ci [illegible] battuti per il rispetto dell'autonomia di ciascun [illegible]. Ma della riunione, la più proficua, abbiamo apprezzato anche la scelta che l'inceneritore venga costruito fuori dalla Val Bormida».

Ginetto Pellerino

Incontro a Cuneo

[illegible] prefetto per la cartiera di [illegible]

ORMEA. Il sindaco, Giorgio Ferraris, [illegible] i rappresentanti del consiglio [illegible] fabbrica della cartiera [illegible] dei sindacati provinciali hanno fatto appello [illegible] prefetto, Felice Sorgi, per [illegible] incontro al ministero del Lavoro sulla grave situazione dello stabilimento di Ormea.

«L'azienda si [illegible] attualmente in procedura di concor[illegible] preventivo [illegible] alla società «Nova Cartiera di Ormea» dal tribunale di Mondovì nell'86 ed è gestita dalla «Nuove Iniziative Industriali» spa - spiega il sindaco -. Ad aprile scadrà il contratto di affitto triennale e le prospettive di mercato non appaiono incoraggianti». La perdita di posti [illegible] lavoro, passati in pochi anni da 430 a 130, e il continuo ricorso alla cassa integrazione, preoccupano sindacati e Comune. Nell'incontro di Cuneo il prefetto ha assicurato il suo intervento per una chiarificazione in sede ministeriale. [g. g.]

Otto mesi per il furto in [illegible] magazzino

Fossano, [illegible] brigadiere

FOSSANO. Emidio Casolari, 52 anni, abitante in via Pasorio 2, fino a quattro anni fa comandante della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, [illegible] in pensione, è [illegible] processato [illegible] rito direttissimo dal pretore Paolo Perlo e condannato a [illegible] mesi di reclusione con i benefici di legge per furto pluriaggravato.

Il complice, Elio Petitti, 30 anni, via Cuneo 25, ha avuto due mesi di libertà vigilata.

Entrambe le pene sono state patteggiate con il procuratore della Repubblica presso la pretura di Cuneo Guido Bissoni dai difensori avvocati Gianni Vercellotti e Giancarlo Oppio.

Gli accusati, [illegible] la sera del 27 gennaio, sono stati subito scarcerati.

Secondo l'accusa, Emidio Casolari e [illegible]o Petitti, dopo avere forzato l'ingresso del magazzino di Renato Bogetti, titolare [illegible] un negozio di alimentari in viale Regina Elena 122, avevano rubato merce per 400 mila lire. [illegible] erano stati scoperti e arrestati. [g. d. m.]

[illegible]

Beppe Girardi
(t'zastu)

[illegible]

— Cuneo, 1 febbraio 1990.

Il Servizio N.P.I. dell'U.S.S.L. [illegible] di Cuneo partecipa con vivo affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Quintino Perotti

— Cuneo, 1 febbraio 1990

Gli osservatori delle maggiori società calcistiche seguono i giovani atleti del Cuneo

Al Torino interessa Magliano

E il ds del Napoli Moggi punta su Giovannico

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'era persino Sergio Vatta, domenica al «Paschiero», a seguire Cuneo-Siena.

Motivo ufficiale verificare la prestazione di Zanandrea, «granata» ceduto in prestito dai torinisti ai toscani. Vatta, però, ha [illegible] occhio di riguardo per Micky Magliano, il diciannovenne biancorosso messosi in luce nel girone di andata e salito alla ribalta [illegible] mondo professionistico con la partecipazione al torneo di Rimini, dove c'erano i migliori giovani [illegible] C2.

Magliano aveva un avversario da prendere [illegible] le molle, quel De Falco cannoniere per d[illegible] stagioni in serie B con la Triestina. Un uomo di valore e di esperienza contro cui c'era da rischiare la figuraccia.

Invece Magliano lo ha bloccato giocando sull'anticipo costante. Rapido nei suoi movimenti, non ha dato spazio a De Falco che, poco per volta, si è visto costretto ad arretrare e a defilarsi [illegible] le fasce laterali, anche in questo caso senza raccogliere frutti.

La serie d'oro del Cuneo sta muovendo intorno [illegible] biancorossi il mondo degli osservatori.

Addirittura Luciano Moggi è in contatto [illegible] i dirigenti cuneesi per portare al Sud, dove i suoi contatti e la sua influenza sono notevolissimi, un paio [illegible] giocatori, tra i quali l'aitante stopper Giovannico che, [illegible] l'altro, è pugliese.

Marafioti e Ancona sono seguiti da due società di serie B, il primo per la vivacità nel gioco offensivo e il secondo perché salito alla ribalta con il record [illegible] 823' di imbattibilità.

A proposito di Stefano Ancona il presidente Sanino è doppiamente soddisfatto: «Per il record che dà lustro al giocatore, alla squadra e a alla società e perché è la più bella risposta a chi ci aveva peraltro velatamente criticato, in estate, per non aver rinnovato la fiducia a Durando, il portiere della promozione in C2».

Si è un po' ripetuta la situazione del torneo 85-86, quando il Cuneo decise di sostituire Colombo, il quarantenne estremo difensore che aveva disputato una serie di stagioni da campione. «Era un rischio — dice Sanino — ma dovevamo avere il [illegible] raggio di voltare pagina. E abbiamo avuto ragione. Quest'estate ci siamo ripetuti, prendendo quelli che consideravamo i due portieri più bravi dell'Interregionale. Adesso possiamo dire di [illegible] scelto benissimo».

Il momento sì dei biancorossi e le attenzioni dei grandi club verso i giovani talenti si fa sentire anche nel settore giovanile della società di [illegible] Monviso.

Tre ragazzi delle formazioni allievi e «Berretti», l'attaccante Minutella (convocato tra l'altro da Tardelli per la nazionale allievi), il centrocampista Schipani e il terzino fluidificante Monaste sono stati ospitati al «Filadelfia» del Torino per una serie di prove che potrebbero portare al loro passaggio alla società granata. Anche la Juve, però, si è mossa e sembra guardare con attenzione al vivaio cuneese.

Il direttore sportivo Beppe Bergese è particolarmente soddisfatto per questo interessamento dei grandi club: «Con la promozione in [illegible] il Cuneo si è rafforzato [illegible] soltanto per la prima squadra. Ha impinguato il proprio settore giovanile e ha stretto contatti [illegible] il ricco patrimonio di società della provincia. I ragazzi più promettenti trovano, da noi, un ambiente che li segue in maniera quanto mai valida e hanno a disposizione una vetrina che altrimenti sfuggirebbe loro. Dalla collaborazione fra le società piccole e grandi della provincia ci guadagnano tutti, a cominciare dai ragazzi veramente bravi».

Intanto Barlassina e Bonomelli lavorano per preparare la trasferta di Pavia. Rossi e Perugini hanno dovuto rallentare la preparazione per i postumi [illegible] un paio di botte subite durante la gara con il Siena.

Scarsella, invece, è andato a Firenze per farsi sentire dalla commissione disciplinare. Le tre giornate di squalifica prima attribuite a Rossi e poi a lui non gli son andate giù e l'ex laziale spera di ottenere dai giudici uno sconto: due anziché [illegible] giornate, così [illegible] essere disponibile fin da domenica prossima.

«Sarebbe prim[illegible] tutto un atto di giustizia — dice il presidente Sanino — e di riparazione ai guai che l'arbitro Borsetti ha commesso durante Cuneo-Massese».

Per la trasferta a Pavia il club biancorosso «Stefano Mina» ha organizzato il viaggio dei tifosi, ma lo ha arricchito programmando la visita, in mattinata, alla Certosa. Si parte alle ore [illegible] da corso Nizza, di fronte all'edicola Calandra, dove si raccolgono le prenotazioni. I prezzi sono: 13 mila lire per i soci e 15 mila per i [illegible].

Gualtiero Franco

IL GRAPPOLO D'ORO

Carrù premia il ct Azeglio Vicini

Sarà consegnato ad Azeglio Vicini, commissario tecnico della nazionale azzurra, il «Grappolo d'oro 1990». Il riconoscimento sportivo istituito quattro anni fa dall'Associazione calcio Carrù vuole premiare quei personaggi dello sport che si sono [illegible] tradistinti non soltanto per doti atletiche, ma anche per lealtà e affabilità. In passato i dirigenti della società calcistica langarola e gli amministratori carruccesi avevano assegnato il premio a Leo Junior, brasiliano del Toro e del Pescara, Antonio Cabrini, «bandiera» per un decennio della Juventus e, dodici mesi fa, a Ruud Gullit, stella del Milan e dell'Olanda campione d'Europa. La consegna [illegible] grappolo ad Azeglio Vicini avverrà la prossima settimana, giovedì 8 febbraio, alla discoteca «Teatro del Mondo» di via Garibaldi. Spiega Silvio Beccaria, presidente dell'Associazione calcio Carrù: «L'iniziativa di premiare Vicini vuol essere tra le altre [illegible] un augurio per la nostra Nazionale in vista dei Mondiali di giugno di cui sicuramente la squadra azzurra sarà tra i protagonisti». [illegible] sempre in chiave «Mundial» giovedì prossimo sarà presente alla consegna del «Grappolo d'oro» — insieme con Piero Dardanello direttore di «Tuttosport» e Renato Zaccarelli — anche Augusto Boetti Villanis, console generale [illegible] del Costa Rica, la squadra centroamericana che ha scelto Mondovì per il ritiro collegiale. **[p. p. l.]**

«Sorvegliati speciali». Marafioti e Ancona (nel riquadro) sono corteggiati

GRANDA SPORT

[illegible] ARTISTICA
Sfida [illegible] clavette al ritmo [illegible] danza

Domenica Cuneo ospita la prima p[illegible] campionato regionale di ginnastica ritmica. La competizione organizzata dal Centro «Il Tamburello» di Cuneo comprende l'esecuzione di esercizi liberi individuali con piccoli attrezzi (fune, cerchio, palla, nastro e clavette) e accompagnamento musicale. La gara si svolgerà nella palestra della scuola media numero IV di piazza Martiri della Libertà, secondo questo programma: alle 9.30 concorreranno junior e under 16 alternate alle se[illegible]. Alle 14 scenderanno sul parquet junior e under 13. La società cuneese schiererà cinque atlete: Laura Lucchino e Silvia Marra (junior e under 16), Barbara Gourdain, Erika Stanchi e Cinzia Turco (speranze del «Tamburello», già convocate per allenamenti collegiali invernali nella rosa delle migliori giovani ginnaste del Piemonte) che si cimenteranno nella categoria under 13. Il settore agonistico del «Tamburello» ha ottenuto nella [illegible] risultato di notevole prestigio: il quinto p[illegible] ai campionati nazionali di Brindisi, nella prova a squadre delle clavette, sotto la guida dell'istruttrice Claudia Martin.

PALLAVOLO
Le speranze [illegible] in Francia

Domani e domenica una formazione di superminivolley dell'Alba Vbc Martino prenderà parte, assieme ad altre squadre italiane, al torneo internazionale in programma a Thonon Les Bains, in Francia. La società albese, vincitrice nelle ultime stagioni [illegible] due titoli provinciali e uno regionale di categoria, gareggerà in Francia con una formazione molto giovane e alla prima esperienza agonistica di alto livello.

PALLAVOLO
Con l'Alpitour a Bologna

Si ricevono fino a stasera le adesioni dei tifosi dell'Alpitour che intendono seguire [illegible] squadra nella trasferta [illegible] Bologna con il pullman organizzato [illegible] «Blues brothers». La partenza è fissata per le [illegible] di domenica da piazza Europa, galleria San Carlo. Questi i prezzi: quindicimila per i soci, diciottomila per gli altri. Le prenotazioni si ricevono al bar Oscar di via XX Settembre.

[illegible] DI FONDO
[illegible] ore [illegible]

E' ancora in dubbio lo svolgimento della «Sei ore di Casteldelfino» gara internazionale di fondo in calendario per domenica sui sentieri dell'Alta Valle Varaita. Le nevicate dei giorni scorsi non è sufficiente a garantire la preparazione del tracciato. Gli organizzatori, tuttavia, sono fiduciosi: «Basterebbero pochi centimetri nelle prossime ore e la competizione, cui hanno già aderito in linea di massima tutti i cento partecipanti dello scorso anno, si potrebbe disputare senza ulteriori rinvii. In ogni caso non rinunceremo: sposteremmo soltanto la gara di un mese, a marzo».

BOCCE

Domenica a Cuneo la grande poule

Sfida degli assi alla «Novella»

[illegible] A sei anni di distanza dai campionati europei del 1984, la bocciofila «La Novella» di Cuneo torna ad ospitare una gara [illegible] bocce di altissimo livello: alla «grande poule» in programma domenica nel bocciodromo di viale Angeli 33 parteciperanno infatti otto tra le migliori quadrette italiane del momento, composte da giocatori di serie A, B, C e D.

Tra le favorite quella capita[illegible] da Priotto (con Musso, Ferrero e Borri) e quella del pluricampione del mondo Selve (Botta, Montaldo e Delfanti).

Buone possibilità di vittoria anche per le formazioni cuneesi di Bertola (Vitto, Gastaldi e Dao), Arlaudo (Bertinetti e i due Olivero) e Caviglia (Mana, Pautassi e Gioda).

Questi gli orari delle gare: 8,30 prima partita; 10,45 seconda partita; [illegible] recuperi; 17,15 semifinale; 21 finale.

L'impianto de «La Novella» è stato recentemente rinnovato: il bocciodromo è [illegible] dei migliori della provincia [illegible] Cuneo; è capace di otto campi e sulle gradinate può accogliere un pubblico di 350 persone.

L'inaugurazione ufficiale della struttura, prevista per domenica, è stata rimandata al marzo prossimo.

L'ingresso degli spettatori alla «grande poule» è libero.

Queste le altre quadrette: Ballatore (Lini, Allione e Salvadori); Pastre (Ambrogio, Castellino e Bassol; Amerio Dante (Bottega, Argenta ed Actis).

Numerose gare [illegible] in programma anche alla bocciofila «Bertino» di Moretta, che recentemente ha visto avvicendarsi alla presidenza Nello Pozzini (uscente) con Alfio Corvi, in carica dal primo gennaio.

In febbraio la società ospiterà il trofeo notturno a quadrette «Neografs»; in aprile l'ottava edizione del trofeo «Bramardi», gara notturna a coppie; in maggio è prevista la prima edizione del «Pallino d'oro», gara notturna individuale.

Sempre in maggio la società di Moretta ospiterà anche una gara a coppie di livello provinciale. **[m. bo.]**

[illegible]

Dal prossimo anno la squadra giocherà al S. Cassiano

L'Interlanga progetta una fusione con l'Albese

DIANO D'ALBA. L'Interlanga, la formazione che sta partecipando al campionato di Promozione di calcio dove occupa posizioni di vertice, potrebbe disputare il torneo del prossimo anno nello stadio San Cassiano di Alba, alternandosi con l'Albese.

La notizia, destinata ad [illegible] una grande risonanza e magari a preludere a sviluppi altrettanto importanti, è trapelata durante [illegible] incontro fra i dirigenti ed i giocatori della società langarola e lo sponsor della squadra Gianni Giordano.

Prima a Valle Talloria, nelle cantine della Giordano Vini e poi a tavola, al ristorante albese «La Piccagna», se ne è parlato a lungo e quella che doveva essere una tranquilla cena fra dirigenti e giocatori si è trasformata in una specie di Costituente calcistica in cui si sono toccati molti problemi del calcio provinciale.

Ha esordito il direttore sportivo Luigi Saglietti, da quest'anno all'Interlanga dopo un lungo passato [illegible] dirigente dell'Albese (ai tempi «gloriosi» della serie C): «La nostra idea è chiara. Nessuna società cuneese può reggere da sola, a lungo, le spese di campionati prestigiosi, di alto livello tecnico e spettacolare. Bisogna necessariamente unire le forze, creando i presupposti per una collaborazione che potrebbe dare frutti interessanti. Pensiamo, per esempio, ad una fusione fra Interlanga, Bra, Albese e altre realtà minori della zona langarola che potrebbe consentirci di andare lontano».

L'Interlanga, in effetti, era già nata, nel 1985, con questo intento, dalla fusione delle società di Farigliano, Clavesana e Piozzo. In questa stagione i due massimi dirigenti Riccardo e Gianni Sardo, con i loro collaboratori, in pieno accordo con lo staff tecnico guidato dall'albese Carlo Borsalino, avevano deciso di «emigrare» e di disputare le loro partite interne nello stadio [illegible] Cinzano. Il prossimo [illegible] si pensa addirittura di arrivare al San Cassiano, primo passo verso una possibile fusione [illegible] la squadra azzurra.

Una provocazione? Un tentativo di forzare la mano, [illegible] che la situazione dirigenziale della squadra albese non è delle più tranquille? Qualcuno sicuramente la interpreterà in questo modo. Saglietti tuttavia precisa: «Non abbiamo assolutamente l'intenzione di pestare i piedi a nessuno. Vogliamo chiedere l'autorizzazione a giocare al San Cassiano, nell'intento di stringere i tempi e di [illegible] ad una collaborazione molto stretta con l'Albese. Anche con le altre realtà, tipo Bra, i discorsi [illegible] già avviati. Sarà forse un sogno, [illegible] io vedo in questa zona un'unica grande società che raccolga tutti i tifosi della zona, offrendo molto dal punto di vista dello spettacolo. Si potrebbe giocare a metà [illegible], nello stadio di Cinzano opportunamente ristrutturato, ad esempio».

Tutto questo rimarrà solo un sogno o un'utopia dei dirigenti dell'Interlanga? Per intanto si incomincia a parlarne, sia pure con qualche diffidenza e con qualche sospetto.

Aldo Scavino

[illegible]

Seicento atleti delle scuole medie della «Granda» si sono sfidati al San Cassiano di Alba

I ragazzi di Sanfront corrono forte

Hanno primeggiato nei campionati provinciali di cross

ALBA. Seicento studenti delle scuole medie inferiori e superiori della «Granda» hanno dato vita alla fase provinciale [illegible] Giochi della Gioventù [illegible] campestre.

Le gare si [illegible] disputate nell'impianto sportivo di [illegible] Cassiano ed hanno visto il dominio dei giovani atleti già tesserati Fidal.

Nella categoria ragazzi B (prima media inferiore) il successo è andato a Giuliano Ferrato di Sanfront, davanti a Davide Gandino di Bra, Roberto Airola di Saluzzo, Guido Fasciolì di Sanfront e Marco Grosso di Fossano. In campo femminile si è imposta l'albese Loredana Busso, davanti a Silvia Garino di Bernezzo, Barbara Verna di Sanfront, Tiziana Cicala di Saluzzo e Barbara Lerda di Caraglio.

Nella classifica a squadra Sanfront (Giuliano e Vittorio Ferrato, Fasciolì) ha preceduto Fossano 2 (Grosso, Neri, Marabotto) e Santo Stefano Belbo (Mazzetta, Caffa, Rogero) fra i ragazzi; Caraglio (Lerda, Toselli, Liprandi) ha avuto la meglio su Borgo San Dalmazzo (Viale, Manassero, Molinengo) e su Saluzzo 1 (Rinaudo, Balestra, Griglio) fra le ragazze. Nella categoria ragazzi A (seconda e terza media) ha vinto Adil Zarrouk di Vernante, davanti a Dario Bosglio di Bagnolo, Davide Becchio di Savigliano, Fiorenzo Vanara di Cuneo e Marco Conte di Fossano; fra le ragazze successo di Gloria Stagno di Savigliano, su Chiara Agù e Simona Belviso di Sanfront, Chiara Daperno di Cuneo e Gianna Giusiano ancora di Sanfront.

Nella classifica a squadra maschile vittoria di Cuneo 4 (Vanara, Dalmasso, Curatolo) su Savigliano 1 (Masaneo, Boglione, Toselli) e Fossano 3 (Conte, Bargeslo, Canelli); nella classifica femminile dominio di Sanfront (Agù, Belviso, Giusiano) davanti a Cuneo 2 (Daperno, Galfrè, Piccato) e Villafalletto (Paschetta, Allione, Peirone).

Fra gli allievi (primi due anni di scuola superiore) ha vinto Davide Delvento di Fossano, davanti a Igor Ghio di Cuneo, Valter Fissore e Danilo Mancosu di Fossano, Marco Minetto di Saluzzo. Fra le allieve si è imposta Paola Schena di Cuneo che ha preceduto le concittadine Alma Bagnis, Michela Chiapello, Liliana Mereu e Raffaella Chillè. In campo maschile Delvento, Fissore e Mancosu hanno dato il successo, nella classifica a squadre, all'Itis Fossano davanti all'Itc Mondovì (Augusto e Fabrizio Griseri, Sardi) ed al Liceo di Saluzzo (Minetto, Russo, Racca).

Fra le allieve si è imposto l'Istituto Professionale per il Commercio di Cuneo (Schena, Bagnis, Panuello) sul Liceo scientifico Cuneo (Mereu, Chillè, Chesta) e sull'Itis [illegible] Cuneo (Chiapello, Serrà, De Nicolò).

Fra gli juniores (ultimi tre anni delle scuole superiori) ha vinto Fabrizio Brero di Fossano, davanti a Luca Candela di Mondovì, Stefano Gaido di Fossano, Massimiliano Narciso di Cuneo e Giorgio Fechino ancora di Fossano. Nella categoria juniores si è imposta Alida Naglieri di Cuneo che ha preceduto Sabrina Varrone di Bra, Elena Casartelli di Mondovì, Monica Durante e Gisella Cavallera di Cuneo.

Nella graduatoria a squadre l'Itis [illegible] (Brero, Gaido, Fechino) ha preceduto il Liceo classico di Cuneo (Narciso, Aimar, Daperno) e l'Itis di Cuneo (Piacenza, Revelli, Allegri) in campo maschile; l'Itc Cuneo (Naglieri, Martinale, Spada) ha prevalso sul Classico di Cuneo (Durante, Giusta, Marrone) e sull'Itc Fossano (Capellino, Ragona, Berardo) in campo femminile. **[a. sc.]**

HOCKEY

Mondo e Lorenzoni

Le braidesi [illegible] [illegible]

BRA. Dopo una [illegible] eliminatoria conclusa agevolmente ai primi due posti in classifica Lorenzoni Crb e Mondo Rubber affrontano domenica gli insidiosi gironi di semifinale del campionato di serie A femminile di hockey indoor. Entrambe le formazioni braidesi hanno la possibilità di approdare alla finale scudetto, che quest'anno vedrà in lizza quattro squadre [illegible] una formula a eliminazione diretta estremamente rischiosa. Per le semifinali la Lorenzoni sarà in campo a Bologna contro Cus Catania e Galileo Padova. Sulla carta i favori del pronostico vanno alle tricolori braidesi e alle siciliane. Nell'altra semifinale, in programma a Roma, il Mondo Rubber affronterà l'Amsicora Cagliari, finalista lo scorso [illegible], e il Cus Padova.

Le prime due classificate nei gironi accederanno alle finali in programma il 17 e [illegible] febbraio a Brescia. **[c. o.]**

Stasera al «Cubo» di Borgo

Melodie di Califano la voce roca fascino del playboy

BORGO [illegible]

Il cliché è quello del «bellone»: abbronzato, prestante, con occhiali dalle lenti sfumate (ormai fuori moda, ma che regalano fascino), camicia aperta sul torace, grossa catena d'oro.

Franco Califano, è un cantante dalla voce profonda [illegible] roca, dall'aria vissuta. La sua fama [illegible] «maledetto», i «si dice» sul suo conto, non hanno fatto che aumentare le vendite dei suoi dischi.

E stasera, alla discoteca «Il Cubo» [illegible] Borgo, Califano incanterà ancora una volta il [illegible] pubblico, prevalentemente femminile.

Cantautore melodico, innamorato del romanesco che [illegible] manca mai nelle canzoni e negli spettacoli dal vivo, è [illegible] spesso definito «Il Califfo». Califano [illegible] forse più conosciuto per la sua vita intensa che per le composizioni musicali.

Quando parla, meraviglia, scandalizza: «Io di donne ne ho avute tante. Centinaia. Alcune celebri, altre no; alcune per una sera, altre per [illegible] settimana o per [illegible]».

Dalle accuse che hanno riempito per anni [illegible] pagine di cronaca dei rotocalchi, [illegible] sempre uscito indenne.

Impiegato dell'Inail per qualche anno, figlio di un ex-combattente, non riesce a resistere alla routine del cartellino da timbrare: abbandona l'ufficio e inizia la carriera di attore di fotoromanzi.

Poi, fra la sorprese di tutti, si sposa e diventa padre. Ma anche questa volta la vita non lo soddisfa e si dedica interamente alla musica. Scrosciano nei teatri gli applausi alle prime note di «La musica è finita»; poi [illegible] «Semo gente de borgata», diventato

quasi [illegible] inno per i romani; la romantica «Questo [illegible] grande [illegible]» e la languida «E la chiameremo estate».

Le signore vanno in estasi, spunta qualche lacrimuccia, mentre i riflettori inquadrano l'ex ragazzo di borgata.

[illegible] sua [illegible] bierà» diventa biografia dopo l'esperienza del carcere. Le interpretazioni struggenti e carezzevoli affascinano e alimentano la fama di play-boy.

Franco Califano probabilmente [illegible] si risposerà presto [illegible] una giovanissima futura interprete al Parlamento; è fiorentina, ha 21 anni, trentuno [illegible] del «promesso sposo».

[illegible] Meneghini

Franco Califano

Un itinerario alla scoperta delle compagnie teatrali della provincia

Se tutto il paese recita

Lunga storia dei Lesinanti di Boves

BO[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un intero paese per una compagnia di teatro. Oltre cento persone [illegible] tutte le età fanno parte del gruppo «I lesinanti» di Boves che, forse unico [illegible] suo genere, «risorto» nell'82 per l'interessamento del Comune, vive coralmente con la popolazione l'esperienza teatrale.

La compagnia ha una lunga storia: le origini risalgono [illegible] 1500 quando «I lesinanti» rappresentavano ogni tre anni in occasione [illegible] Carnevale un racconto popolare bovesano: «Il matrimonio di Madonna Lesina». La tradizione fu mantenuta in modo discontinuo e l'ultima rappresentazione risale al '38.

Poi la rinascita. Otto anni fa i cittadini ritornano in piazza [illegible] negli antichi costumi sfilano per le vie. Lo spettacolo si ripete nei due anni successivi, in occasione della festa del santo patrono, ad agosto. Un numero sempre più elevato di bovesani riscopre il piacere della tradizione popolare e, con essa, cresce la voglia di recitare testi diversi.

«Il gruppo [illegible] è evoluto, c'è [illegible] crescita culturale non solo interna alla compagnia, ma [illegible] servizio [illegible] tutta la comunità», spiega l'assessore alla Cultura e [illegible] pace Luigi Pellegrino, che fa parte del direttivo, composto da sette Lesinanti.

[illegible] i partecipanti c'è sempre un ricambio, inizialmente dovuto all'alto [illegible] di comparse che "Il matrimonio di Madonna Lesina" richiedeva. E' sufficiente partecipare a una sola rappresentazione per entrare a far parte del gruppo [illegible] questo assicura la continuità della tradizione e l'apporto di forze giovani», aggiunge.

Nel curriculum dei «Lesinanti» [illegible] trovano «Le meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes» di Giorgio Celli, rappresentato nell'87 e l'anno dopo «La gabia du marlu» di Garelli, tradotto in dialetto bovesano [illegible] presentato [illegible] concorso del teatro Toselli, riservato alle compagnie dialettali, insieme [illegible] «La sconosciuta» di Blok. [illegible] testi che [illegible] in [illegible] non sono necessariamente dialettali — spiega la Lesinante Cecilia Baudino —, anche perché oggi sono pochi coloro che sanno parlare bene [illegible] bovesano. L'anno scorso, però, abbiamo realizzato due atti unici in dialetto che abbiamo portato in Argentina, dai nostri emigrati che da noi volevano proprio questo: sentire la lingua del loro paese».

Attualmente la compagnia sta allestendo un testo impegnativo: «Sogno di una notte [illegible] [illegible] estate» di Shakespeare, nella rilettura [illegible] Gabriele Salvatores messa in scena dal teatro dell'Elfo che l'ha portata a Cuneo nel [illegible]. Regista dello spettacolo, che probabilmente verrà presentato [illegible] palazzetto polivalente «Carlo Giraudo», Tullio Galfrè, da quattro anni al «comando» della compagnia.

«Cerchiamo sempre testi che permettano di [illegible] in molti sul palcoscenico — continua Cecilia Baudino —, proprio per accontentare il maggior numero di attori. Il direttivo propone i nuovi spettacoli, ma [illegible] l'assemblea che decide. Dell'assemblea fanno parte i "vecchi" e i nuovi soci e tutte le persone che sostengono il gruppo».

«La compagnia è il paese e il paese è la compagnia — sottolinea Luigi Pellegrino —. La presenza fissa dell'assessore nel direttivo era i[illegible] inizialmente come appoggio, oggi è [illegible] di consuetudine. Quello che conta realmente è lo spirito comunitario che anima i Lesinanti e che oltrepassa i confini [illegible] Boves, con atti di solidarietà verso i paesi più poveri».

Gli incassi dell'ultima rappresentazione sono stati devoluti all'associazione «Boves, progetto Kongwa», che raccoglie aiuti per il centro della Tanzania.

[illegible] Pescatori

[illegible] palcoscenico. Uno spettacolo proposto dal gruppo di Boves che si è ricostituito otto anni fa

Al «Silver»

Caraglio di nuovo il jazz

CARAGLIO. Ancora [illegible] gruppo jazz al «Silver Bar»: gli appuntamenti settimanali con le bands proseguono stasera alle 21 con [illegible] complesso cuneese «Gags Group».

Ne fanno parte 5 elementi: Giulio Corazza (chitarra), Bruno Sorba (pianoforte), Roberto Chiriaco (basso), Salvatore Costa (sax tenore) e Giuliano Scar[illegible] (batteria).

Una formazione più ricca [illegible] quella tradizionale jazzistica, formata in genere da tre [illegible] quattro elementi.

La scelta del quintetto non è però né casuale né trasgressiva: la «Gags» vuole infatti offrire al pubblico [illegible] discorso musicale più ampio, con variegate proposte strumentali, che rivalutano i temi jazzistici.

Ai fondatori Corazza, Costa e Scarso si sono successivamente aggiunti Chiriaco [illegible] Sorba: tutti provenienti da esperienze jazzistiche, tre anni fa hanno fondato questo gruppo che si [illegible] presto distinto nel circuito musicale della provincia.

Stasera la «Gags» proporrà una ventina di brani [illegible] proprio repertorio, un excursus nella storia [illegible] jazz. In programma pezzi [illegible] standards internazionale e di bossa-nova, musica sudamericana rivista [illegible] chiave jazz.

Non mancherà un omaggio al blues di Charlie Parker e [illegible] John Coltrane, e alla musica «modale», caratterizzata da una struttura armonica particolare, ideata da Miles Davis.

Infine, [illegible] «Gags Group» presenterà una rielaborazione jazzistica [illegible] brani rock, [illegible] quelli di Stevie Wonder.

In questa «performance» il gruppo [illegible] completato da Riccardo Carraturo, al [illegible] soprano, e da Giuseppe Settis, sax contralto.

[c. m.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 2 Febbraio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

La chiusura del «San Carlo», come previsto, ha provocato reazioni a catena

Emergenza da Voltri a Cogoleto

Pronto soccorso affollati, disagi per i pazienti

NOSTRO

L'astanteria dell'ospedale San Carlo di Voltri è un cantiere. E' il primo pronto soccorso della zona a chiudere per lavori, ma altri due nosocomi rischiano lo stesso provvedimento. Nell'incertezza, qualche abitante Voltri ha pensato di pa a chiedere quanto dista il pronto soccorso dell'ospedale San Paolo Savona per un eventuale esame o ricovero.

In questi giorni vengono ispezionati i centri di d'urgenza del «Marina Rati» di Cogoleto e del «Martinez» Pegli. La gente non si aspetta buone notizie. Spera piuttosto di non dover ricorrere un ricovero improvviso, perché potrebbero costretti a fare la spola un'ospedale all'altro, sino arrivare a Savona.

Già ieri, infatti, la situazione sfiorava l'emergenza. mi ricordavo tanto negli ultimi due a tre anni — dice un medico del pronto soccorso del Martinez —. Da quando hanno chiuso il pronto dell'ospedale Voltri, riceviamo molti pazienti di quelle zone. Abbiamo affrontato anche casi di infarto. voglio esprimere giudizio, ma posso immaginare che cosa poteva accadere se l'ambulanza avesse portato il malato in un pronto soccorso saturo oltre ogni possibilità».

«Il pronto — replica il direttore sanitario del San Carlo, Salvatore Iazotti — riaprirà sicuramente, perché quello di Voltri è l'ospedale principale di questo bacino. Forse già fra tre settimane. La chiusura era, perché gli impianti elettrici non erano formi alle disposizioni della Cee. Per Cogoleto e Pegli non so rispondere. Se la portata dei lavori necessari per l'adeguamento fosse troppo consistente, nel caso del Marina Rati di Cogoleto le spese troverebbero giustificazione perché entro l'anno dovrebbe aprire l'ospedale della Colletta, capace 180 posti letto. Entro i prossimi mesi indiremo le gare di appalto per arredamenti e macchinari. Il caso del Martinez è diventato politico e non mi sento di rispondere».

Per circa 160 mila persone, che abitano tra Cornigliano e Voltri, funzioneranno a pieno ritmo gli ospedali di Sestri, Rivarolo, Sampierdarena. Il problema dei posti però una realtà con cui si devo fare i conti.

Al pronto di Sestri l'affluenza è stata nei limiti della normalità. Molti abitanti delle delegazioni hanno preferito andare sino all'ospedale «San Martino».

Racconta Maria Russo, che procurata una grave distorsione alla caviglia: «Dovevo fare i raggi, per accertare che il piede fosse rotto, ma mio figlio ha voluto portarmi sino al pronto soccorso San Martino perché paura che a fosse troppa gente. Abitiamo Voltri, il pronto soccorso Carlo non funzionava bene già da tempo. Quando mio marito ha avuto un blocco alla circolazione gli hanno fatto puntura e hanno detto di portarlo a San Martino perché non erano attrezzati».

I racconti sulle disfunzioni dell'assistenza ospedaliera non mancano.

Un'altra donna aggiunge: «Nello stesso pronto soccorso, pochi giorni fa, ho dovuto aspettare un'ora e mezzo prima di poter fare una lastra ad un braccio. Mi sono vista passare davanti tutti i ricoverati, che venivano chiamati uno alla volta. Io ero lì, il braccio dolorante e gonfio perché ero caduta dalle scale si di me».

Paola Cavallero

Pegli si ferma per il Martinez

«Erano anni che si sapeva che il pronto dell'ospedale di Voltri migliore quello Pegli — dice Rosalba Tafuri, componente del "Comitato Martinez" stesso discorso vale per le sale operatorie. La differenza è che quelle di Voltri sono aperte, le nostre sono state chiuse». Il personale del pronto soccorso del «Martinez» in questi giorni era in di allerta. La chiusura di Voltri capitava a proposito e poteva mettere in risalto l'efficienza del servizio prestato all'ospedale di Pegli.

I pegliesi sono affezionati al «loro» ospedale. «E' piccolo, pulito personale — dice Emma, un'anziana signora del quartiere. Io rimasta ricoverata anni fa per diversi mesi posso proprio lamentarmi. Due volte al giorno le infermiere passavano a sistemare i letti e ad aiutare chi non riusciva a cambiarsi da solo».

Per domani il «Comitato Martinez» ha p nunciato lunga giornata di protesta. «Alle dieci dovrebbe partire una manifestazione con molti autotreni, ma sembra che la Prefettura non ci conceda il permesso perché c'è problema legato alla circolazione di questi mezzi al sabato. Se non sarà possibile procedere questa iniziativa, faremo ugualmente un corteo. L'altra volta eravamo 1200. I portuali in passato hanno usato la stessa forma di protesta». [p. c.]

E in farmacia si paga

La Regione contesta l'Usl di Voltri

GENOVA. Il disagio del pagamento delle medicine nelle farmacie comprese nell'area della Usl VIII (sono una ventina, tra Arenzano, Cogoleto, la Valle Stura, Voltri, Prà e Pegli, per quasi 100 mila abitanti) durerà forse ancora solo pochi giorni. Sono in corso febbrili trattative per sbloccare una difficile situazione.

I farmacisti, con il presidente della loro Associazione di categoria, dottor Giorgio Siri, sono categorici: «Il debito accumulato dalla Usl VIII è troppo alto; siamo quasi a otto miliardi di farmaci. Non possiamo fare più credito». E fanno capire che la Usl oggetto di tante polemiche si deve «arrangiare» con gli anticipi di cassa che ne rinsanguino la liquidità, esattamente come fanno le altre Unità della Liguria.

Ancora più duro è l'assessore regionale Giuseppe Josi: «Nei miei uffici abbiamo già steso materialmente la delibera che concede alla Usl VIII un anticipo di cinque-sei miliardi: una somma più che sufficiente per coprire la maggior parte del debito nei confronti dei farmacisti. Poi, il debito residuo sarà riportato nel bilancio del prossimo esercizio, con la copertura delle eccedenze che, tra gli equilibrismi della legge finanziaria, riesce sempre a realizzare lo Stato. Naturalmente, questi fondi noi li appena riceveremo la richiesta scritta parte consiglio d'amministrazione della Usl VIII».

Pier Vincenzo Rolla, il presidente repubblicano dell'Unità sanitaria, dopo difficile mediazione, si è piegato a chiedere l'anticipo «contrario ai suoi principi». Ma per quel che riguarda le Usl non è facile adagiarsi nel sogno idilliaco di ripercorrere le orme di Quintino Sella: il servizio pubblico preme. Rolla, dopo ricordato che la sua Usl attende dei rimborsi crediti pregressi per qualche miliardo, ha fatto sapere a Josi, dopo alcune concitate telefonate, nelle quali s'è anche alzata la voce, d'essere disposto a inviare la richiesta fondi.

Josi ha incalzato, successivamente, commentando il fatto: «I rimborsi del passato vengono già pagati regolarmente. Comunque, io ho cercato fare qualche cosa di più. Ho spiegato la delicatezza del problema all'associazione dei farmacisti e mi promesso, sulla parola d'onore, che appena la richiesta firmata da Rolla giungerà in si riprenderà con l'assistenza diretta per quel che riguarda i medicinali. Tra l'altro, ho già specificato alla Usl VIII che i fondi che saranno erogati avranno come unica e non modificabile destinazione la spesa farmaceutica».

Da parte dei farmacisti è stata data conferma. Questo sostanziale «scongelamento» crisi (la situazione potrebbe normalizzarsi dai primi giorni della prossima settimana: non oltre mercoledì prossimo) non ha bloccato da due giorni a questa parte gli inconvenienti e i fastidi per la popolazione del Ponente genovese. Tra l'altro, soprattutto nei piccoli centri, è neppure facile spostarsi alla ricerca d'una farmacia che eroghi i medicinali senza chiedere l'immediato pagamento. Disagi quindi si sono verificati soprattutto ad Arenzano, a Cogoleto, e nei centri della Valle Stura come Masone, Rossiglione e Campoligure.

anche nella striscia costiera da Mele all'Acquasanta, da Voltri a Prà, a Palmaro a Pegli si sono verificate proteste e «mugugni». Si calcola, sia pure approssimativamente che, ac a qualche medicinale superfluo o poco costoso (cachet, garze, sulfamidici, ecc.), oltre migliaio cittadini abbiano già pagato tasca propria medicinali di urgente necessità, sborsando qualche centinaio di milioni.

Queste cifre rimborsate tramite una complessa pratica burocratica non prima due mesi. Si sono già verificate code stizzite negli uffici periferici dell'Usl per iniziare la fastidiosa procedura. Per parlare del disagio di quelle categorie economicamente più disagiate.

Paolo Lingua

I disagi in farmacia. Da ieri nel Ponente di Genova si pagano tutte le medicine

VENTIQUATTR'ORE

L'assemblea

Confronto ieri mattina all'Università tra le due «anime» del movimento studentesco dopo l'occupazione di Lettere. Le divergenze SERVIZIO A PAGINA 7

DROGA

E' arrestato con la cocaina

Mario Bonomini, di 36 anni, residente a Neirone, in Val Fontanabuona, è arrestato dai carabinieri per detenzione di droga al fine di spaccio. A bordo della sua auto, nascosto in vecchio televisore, c'era pacchetto contenente tre etti di cocaina. I militari hanno fermato anche Marco Ocrudeo, di 32 anni, abitante in via Piacenza 30, Guglielmo Primavori, di anni, via San Martino 3, Gianfranco Coriani, di 36 anni, via Riese 17. I tre si erano appena incontrati con Bonomini in un bar di via Isonzo.

EXPO 92

Gran Bretagna sì a Colombo

La Gran Bretagna ha aderito nei giorni scorsi all'Esposizione Internazionale di Genova. Sale a 21 il numero dei Paesi e Organizzazioni Internazionali che parteciperanno all'Expo.

Da Begato un

Gli abitanti del quartiere «Diamante», il complesso di edilizia popolare che a Begato, hanno inviato una lettera al prefetto Mario Zirilli, in cui chiedono maggiore sorveglianza della zona. Negli ultimi tempi, nel quartiere sono aumentati gli episodi di violenza e teppismo.

In sciopero

Ancora tesi i rapporti tra i lavoratori dell'ardesia della val Fontanabuona (il settore nel solo Levante lavoro a circa persone compreso l'indotto) e i proprietari di e laboratori, consociati nell'«Assolapidei». Motivo del contendere il contratto integrativo della categoria, fermo da decenni. Le organizzazioni sindacali Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno convocato ieri mattina a Chiavari una conferenza stampa per denunciare la situazione. I sindacati denunciano i rapporti definiti ancora «feudali» tra aziende e lavoratori. Non è escluso che nelle prossime settimane l'intero settore ardesiaco entri in di agitazione.

A quattro anni dalla sciagura risarcimenti ancora bloccati

Un appello per Patrizia

La giovane genovese mutilata da una frana

A più di quattro anni dal disastro, chiedono ancora giustizia i feriti della tragedia di Sottofrua. La mattina del 29 agosto 1985 una frana di enormi dimensioni si staccata dalla parete del Monte Castello ed era piombata sulla strada che Formazza sale alla Cascata del Toce, travolgendo alcune auto di escursionisti. Il bilancio fu tre morti e sei feriti. questi, Patrizia Zar una ragazza Genovese allora quattordicenne che viaggiava su una «Kadett» guidata dal padre, Antonio.

L'auto venne travolta da sassi, sabbia, detriti, caduti dall'alto. La ragazza era rimasta schiacciata assieme al padre che aveva riportato contusioni craniche. Patrizia Zar stata ri in gravissime condizioni all'ospedale di Domodossola. Successivamente, i medici del San Martino furono costretti ad amputarle, completamente le gambe.

Per la giovane fu l'inizio di lungo, dolorosissimo calvario fra cliniche e centri specializzati. Il padre, capitano di lungo corso, fu costretto a rinunciare alla navigazione per stare vicino alla figlia; solo dopo qualche tempo riuscito a trovare un'altra occupazione. La ragazza ora riesce a muoversi con gli arti artificiali ma necessita controlli continui. Ha sempe avuto una gran voglia di vivere, è riuscita anche a diplomarsi. I familiari finora hanno sopportato da soli il peso della disgrazia, hanno dovuto far fronte alle ingentissime spese per gli interventi chirurgici e tutto il resto.

Così, proprio da Genova, è partita in questi giorni un'iniziativa di solidarietà verso la famiglia di Patrizia Zar. Sono state raccolte firme per chiedere giustizia per i feriti Sottofrua. Francesco Baghino è uno dei promotori. Dice: «Eravamo anche noi a Formazza, in quella tragica Abbiamo seguito in questi anni dolorosa odissea di Patrizia e della sua famiglia. E' inconcepibile che, dopo più quattro anni, nessuno abbia ancora mosso un dito per aiutarla».

Il risarcimento ai feriti di Sottofrua è in parte legato procedimento penale aperto subito dopo la tragedia, dalla procura della Repubblica Verbania. L'ex presidente dell'amministrazione provinciale di Novara, Franco Fornara e l'ingegnere po della stessa amministrazione Giuseppe Iacona erano stati processati nel gennaio scorso per omicidio colposo.

Il tribunale di Verbania li aveva assolti formula piena e i familiari della giovane, che si erano costituiti parte civile nel dibattimento, hanno presentato un ricorso in appello contro la sentenza.

Adriano Velli

Non cambia il copione a Milano processo per lo scandalo del casinò di Sanremo

Vento: «Mai preso soldi da Merlo»

Anche l'ex sindaco di Sanremo ritratta davanti ai giudici

MILANO. «Ammetto di trattato con Merlo il versamento a mio favore circa 600-700 milioni. Poi ci accordammo su 350». E ancora: «Ammetto di aver ricevuto in contanti da Merlo la somma di milioni in banconote francesi che io cambiai in valuta italiana all'aeroporto di Nizza e in altri uffici cambio territorio francese per evitare rilievi da parte della dogana, e di aver ricevuto altri 15 milioni in Italia».

Osvaldo Vento, sindaco Sanremo dal 1976 al 29 novembre del 1983, 24 ore dopo che gli erano scattate le manette ai polsi per lo scandalo del casinò, corruzione. Denaro per lui e miliardi per il potere politico sanremese, impericee e che doveva favorire la Sit dell'ingegner Michele Merlo.

Nell'interrogatorio reso al giudice Gagliano, indicò anche le somme previste dal piano corruttivo: milioni subito, 100 milioni alla delibera di assegnazione del casinò. Gli altri alla firma definitiva del decreto da parte del ministro. Indicò, solo per «sentito dire», le somme che la Sit avrebbe dovuto versare in seguito: quasi sei miliardi in diverse tranche.

Una resa incondizionata che ieri, di fronte ai giudici di Milano, ha ritrattato completamente. Seguendo il solco trac ciato nelle udienze precedenti dagli altri quattro ex amministratori inquisiti per corruzione e associazione per delinquere di stampo mafioso (Accinelli, Tommasini, Ligato e Andreaggi), ha negato tutto, sostenendo di aver confessato per paura: «Fin dal primo interrogatorio i giudici minacciarono contestarmi l'associazione mafiosa. Ero terrorizzato dal e dalla gravità dell'imputazione e confessai la corruzione. Speravo così di alleggerire la mia posizione».

Vento ha ritrattato tutte le ammissioni relative alle tangenti, però sottrarsi all'interrogatorio che si è protratto per più di tre.

Presidente Tarantola: «Lo sapeva che accusando i suoi colleghi di giunta di avere intascato tangenti, rasentato il reato di calunnia?».

Vento: «Sa presidente, io non ho grosse nozioni di diritto; ero sotto pressione, a detto di tutto pur di uscire presto dal carcere».

Sapeva che a Sanremo esisteva un piano corruttivo per favorire la Sit? «Vi erano delle posizioni politiche ben delineate, ma nessuna trama legata a tangenti». Ha mai incontrato Merlo o Borletti prima della gara? «Mai parlato con nessuno». E Sacco?

«Una volta, volevo chiarimenti. In città si mormorava che dietro la Sit si nascondessero dei politici. Feci delle dichiarazioni durissime ai giornali. Sacco venne nel mio ufficio e mi assicurò che non vero nulla».

Se qualcosa dei cinquecento milioni consegnati a Tommasini e Accinelli e dei miliardi promessi?

«Erano voci che circolavano con insistenza a Sanremo».

E' vero che ebbe serie di incontri con Merlo a Nizza?

«Sì, ci incontrammo casualmente dopo la gara, ma parlammo soldi».

E i milioni che Merlo sostiene di averle e che lei ha nei precedenti interrogatori?

«Ribadisco di aver confessato per paura. Per quanto riguarda le affermazioni di Merlo non capisco perché continui a sostenere questa tesi».

Lei fa politica?

«E come potrei?».

Gian Piero Moretti

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

Con questa iniziativa l'**Unione Industriale** intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale [illegible] Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti in un elaboratore** dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di suo interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali [illegible] del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi [illegible] nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI ANAGRAFICI

Cognome

Nome

Comune di residenza PROV.

Via e n. civico

C.A.P. Tel. PREFISSO

Sesso M F

Luogo di nascita PROV. DATA 1 9

Nazionalità

Stato civile 1 ☐ coniugato 2 ☐ non coniugato

Servizio di leva:

1 ☐ Assolto (indicare anche nel caso in cui il congedo sia previsto nei prossimi [illegible] mesi)
Corpo
Anno di congedo 1 9

2 ☐ esonerato/riformato

[illegible] ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata 1 9

Iscritto all'ufficio [illegible] collocamento

1 ☐ sì, da oltre dodici mesi
2 ☐ sì, da meno di dodici mesi
3 ☐ no

INDICAZIONE [illegible]

Area [illegible] impiego *(barrare minimo 1 casella, [illegible] 3)*

1 ☐ Finanza
[illegible] ☐ Amministrazione
3 ☐ Personale e Organizzazione
4 ☐ Produzione [illegible] Servizi/Logistica
[illegible] ☐ Elaborazione Dati
6 ☐ Commerciale/Vendite
7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 ☐ Tecnica/Ricerca
9 ☐ Nessuna preferenza

Settore di attività

Esempio, [illegible], elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, etc... (Se non si hanno preferenze [illegible] indicare)

Tipo di lavoro *[illegible] può barrare più [illegible] una casella)*

[illegible] ☐ lavoro a tempo pieno
2 ☐ lavoro a orario ridotto
[illegible] ☐ lavoro autonomo

Sede [illegible] lavoro

1 ☐ nel comune di residenza
2 ☐ [illegible] provincia di residenza
3 ☐ nella regione [illegible] residenza
4 ☐ ovunque in Italia
5 ☐ anche all'estero

Disponibilità ad effettuare trasferte

1 ☐ sì, frequenti e per parecchi giorni
[illegible] ☐ solo [illegible] numero limitato [illegible] per pochi giorni
3 ☐ non disponibile

[illegible]

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore elettro-elettronico, tornitore, aggiustatore, etc.) Saranno presi in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di due anni

Tipo di diploma professionale

Durata del corso di qualificazione

1 ☐ biennale [illegible] ☐ triennale

Nome dell'Istituto o del Centro di Formazione

Città PROV.

Anno [illegible] cui [illegible] stato conseguito 1 9

Diploma di scuola [illegible] superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es: liceo classico, scientifico, linguistico; maestro, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es: perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.).

Tipo di maturità o diploma

Indirizzo di diploma

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 2 ☐ 41-48 3 ☐ 49-55 4 ☐ 56-60

Anno 1 9

Nome dell'Istituto

Città PROV.

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di [illegible].

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Tesi 1 ☐ compilativa 2 ☐ di ricerca

Titolo

Nome dell'Università

Città PROV

Voto di laurea 1 ☐ 66-90 2 ☐ 91-100 3 ☐ 101-105 4 ☐ 106-110 5 ☐ 110 e lode

Anno in cui è stata conseguita 1 9

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Esperienze [illegible] specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per esteso la natura o la disciplina. Precisare presso quale organismo è avvenuta la specializzazione e [illegible] durata

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Lingue straniere

Lingue conosciute

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

Conoscenze informatiche

Se si posseggono conoscenze, indicare di che genere.

1 ☐ sistemi
2 ☐ analisi
3 ☐ linguaggi di programmazione
[illegible] ☐ procedure di software applicativo

Indicare per esteso quali conoscenze [illegible] particolare

Patente guida

1 ☐ sì, tipo 2 ☐ no

Precedenti esperienze lavorative

Se ha avuto precedenti occupazioni (ora cessate) indicare quanto di seguito. Nel [illegible] di più occupazioni, indicare solo la più significativa

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore di attività

Nome dell'impresa

Durata del rapporto (mesi)

Mansione

[illegible] sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità [illegible] ne autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione presso le aziende.

Data ____________ Firma ____________

Genitori e docenti, in assemblea, hanno chiesto il ritiro del provvedimento

L'ex colonia divide Chiavari

Contestata la chiusura della scuola elementare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le scuola elementare tempo pieno ospitata grande edificio della «Colonia Fara», all'estremità occidentale del lungo- di Chiavari, deve essere chiusa. A sostenerlo è il Comune, proprietario dell'immobile, che ha ricevuto nei giorni scorsi un nuovo sollecito in questo senso dal Provveditorato agli studi nel quale, oltre all'esigenza di «razionalizzare» i servizi scolastici cittadini, si sottolineano le condizioni di «precarietà» dell'edificio che ospita la scuola.

Sulla base di queste segnalazioni, la direzione didattica del II circolo ha già cominciato a «dirottare» le iscrizioni alla prima classe della «Fara» all'altra scuola a tempo pieno di Chiavari, la «Mazzini» di piazza Matteotti. E nel contempo l'assessore comunale Pubblica istruzione, Marco Levaggi, ha manifestato l'intenzione di chiudere la scuola a partire l'anno scolastico 1990-91, trasferendo i circa 90 ragazzi, divisi in sei classi, nelle scuole «Mazzini».

La notizia ha suscitato immediate reazioni da parte dei genitori degli scolari, che hanno vivacemente contestato l'operato del Comune chiedendo un incontro con gli amministratori e le forze politiche. L'incontro, che si svolto mercoledì sera negli stessi locali della scuola, ha visto la partecipazione di una folta delegazione di genitori, dell'assessore Levaggi e alcuni componenti della commissione pubblica istruzione.

La scuola si trasferisce! Problemi di sicurezza per la vecchia colonia Fara

La presa di posizione dei genitori è stata estremamente decisa. Dice Grazia Inserillo, rappre- del consiglio di : «Quello della colonia Fara stato il primo "tempo pieno" istituito a Chiavari, quindici fa. Oltre ad essere situata in locali bellissimi, anche se da sempre privi di qualsiasi zione, questa scuola ha sempre funzionato molto bene, con un corpo insegnante fantastico. Ora, di punto in bianco, si vorrebbe trasferire i ragazzi alla "Mazzini". Là, si dice, ci sono gli spazi per ospitare alunni sen- alcun problema: noi vorremmo verificarlo, insieme alla direzione didattica e al Comune, perché abbiamo qualche dubbio: siamo sicuri ad esempio che la possa accogliere altri bambini senza problemi? E poi c'è l'aspetto didattico, importantissimo: trasferire gli scolari alla "Mazzini" equivale dividere le classi, cambiare gli insegnanti: con quale garanzia per la continuità didattica? Di questo parleremo direttamente, nei prossimi giorni, anche con il provveditorato».

Dal canto suo l'assessore Levaggi si è detto «disponibile ad accogliere, limiti del possibile, le richieste dei genitori, fer- restando che la situazione della "Fara" è da tempo al centro di solleciti da parte del provveditorato, e preoccupazioni da parte comunale». In passato, infatti, c'erano state cadute di calcinacci che avevano obbligato il Comune a realizzare una tettoia per rendere sicuro il passaggio degli alunni. all degrado dell'edificio è tale renderlo pericoloso, ma dobbiamo comunque prevenire incidenti. E se caduta calcinacci o la rottura di vetro ferisse qualche bambino?», dice ancora Levaggi.

Le mamme, battagliere, repli- a loro volta: «Occorre una perizia tecnica: se ci sono rischi per l'incolumità dei bambini, la colonia va evacuata subito. Altrimenti ci dicano perché voglio- mandare via la scuola, quando poi i locali al pianterreno sono stati assegnati società "Pro Scogli" per riunioni ed altre iniziative. Ma allora l'edificio è pericoloso o no?».

Inaugurata nel 1936 progetto di Camillo Bardi Greco, importante testimonianza ligure dell'architettura Ventennio, la Colonia fu intitolata al generale Gustavo Fara, decorato delle guerre di Libia '16-18 e poi tra gli organizzatori della Marcia Roma. Nel dopoguerra, scomparso il grande fascio posto sulla facciata, ha ospitato dapprima il comando alleato di stanza a Chiavari e quindi l'ostello della gioventù «Albergo Internazionale Fara».

E' ancora oggi l'edificio più alto della città, con dieci piani pianta ovale, una grande terrazza sul mare, saloni e servizi che, negli Anni 30-40, rendevano in grado di ospitare, in modo autosufficiente, 400 bambini per turno. Ceduta al Comune una ventina d'anni fa, l'ex-colonia è stata inserita nell'85, con destinazione alberghiera, nel piano di via Preli.

presidente

giornalista Antonio Garbarino il nuovo presidente della Società Economica di Chiavari. Lo ha eletto, all'unanimità, l'Ufficio Presidenza del prestigioso sodalizio chiavarese all'indomani elezioni sociali svoltesi domenica. Vicepresidente è stato nominato l'avvocato Evasio Boggiano, presidente dell'«Economica» dal 1958 all'85. Vittorio Bertiati è stato riconfermato segretario mentre il nuovo vice è il gen. Fausto Felcini. Garbarino, che ha 67 anni, è consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti e della Federazione Nazionale della Stampa ed è stato direttore della Gazzetta Ligure e di «G come Genova». E' socio dell'«Economica» dal 1966 e nel precedente direttivo della società era stato nominato vicepresidente dopo la scomparsa del comandante Giacomino Ghio.

nell'auto, condannato

Ieri mattina in tribunale si è svolto uno dei primi processi celebrati interamente con il «rito» previsto dal nuovo codice di procedura penale. Imputato Maurizio Celle, 30 anni, di Moneglia, arrestato 23 novembre scorso dalla polizia, all'uscita del casello autostradale di Chiavari, con 20 grammi di eroina nascosti nell'auto. Celle è stato riconosciuto colpevole e condannato 2 anni mesi reclusione 4 milioni di multa. In un successivo processo, relativo ad alcuni furti risalenti all'84, a Celle è stata inflitta una seconda pena: un anno di reclusione e 300 mila lire multa.

Decolla il piano artigianale

Dopo anni di attesa, piano della zona artigianale di Caperana ormai prossimo al decollo. Martedì 6 febbraio, in consiglio comunale a Chiavari, sarà infatti portato approvazione il primo stralcio del piano particolareggiato esecutivo, relativo alla nord del comparto. La pratica interessa in modo particolare i 120 dipendenti della Site (impianti telefonici), che anni attende di potersi ampliare e che aveva minacciato trasferire altrove i propri capannoni. Il 16 febbraio dovrebbe invece essere discusso in Consiglio comunale il piano urbano dei parcheggi.

RAPALLO
bilancio turistico

E' stato noto il bilancio turistico del a Rapallo, confrontato i dati del 1988. Rispetto all'anno precedente, nel 1989 si avuto negli alberghi di Rapallo un incremento degli arrivi pari all'8 per cento, mentre per le presenze si è registrato un aumento medio del 10 per cento. Si passati dai 67.781 arrivi 73.046 dell'89, le giornate presenza state 236.756 contro le 214.883 dell'88. Nella «hit-parade» degli ospiti stranieri, al primo posto la Germania occidentale (12.113 presenze).

L'Usl da mesi non paga i «Volontari»

Sestri, soccorsi in difficoltà

SESTRI LEVANTE. I «Volontari del Soccorso» di Sestri Levante, la pubblica assistenza di Nazionale costituita cinque anni e attivissima nel campo del soccorso (nell'89 ha svolto una media di «servizi» al mese, cui oltre un centinaio costituiti da urgenze e ricoveri), è in grave difficoltà.

Non è la carenza volontari, che anzi frequentano numerosi la sede, ad aver messo in ginocchio la più «giovane» delle pubbliche assistenze della , ma un grave problema economico: i ritardi con i quali l'Usl 18 effettua i pagamenti previsti per i «servizi» svolti. Situazione aggravata, dicono Enrico Paglia, direttore dei servizi, ed Enrico Celle, vicepresidente, «anche dalla collaborazione dimostrata finora dal Comune che ha sempre lesinato i contributi, stanziando 700 mila lire all'anno da dividere con Croce Verde e Croce Rossa, ed anzi arrivando addirittura a boicottarci, come quando proposto di costruire sede prefabbrica- che ci avrebbe almeno consentito risparmiare i soldi dell'affitto, creando nuovi spazi per i volontari».

Il problema principale resta però quello economico. Dicono Paglia e Celle: «L'ultimo pagamento risale ai servizi del luglio scorso; vantiamo credito nei confronti dell'Usl oltre 90 milioni. Secondo l'Usl la colpa è della Regione, che sua volta è in ritardo con i trasferimenti denaro. Ma per rischio concreto è la chiusura: abbiamo g dovuto fermare due ambu- perchè la facevamo ad andare avanti, nonostante questo abbiamo in giro debiti per oltre quaranta milioni: con il benzinaio, con i cessionari che ci hanno venduto le ambulanze, con altri fornitori. Un nostro socio, per aiutarci, addirittura un'ipoteca di dieci milioni sulla propria. E' possibile che un servizio di interesse pubblico come il nostro debba andare avanti in questo modo?». Nei giorni scorsi l'Usl ha detto che pagherà gli arretrati un mese. i trasferimenti ripresi. [m. r.]

Arriva un quinto grande magazzino

Rapallo piace ai supermercati

RAPALLO. Continua anche a Rapallo l'«invasione» dei supermercati. Recco, dove nel giro di pochi anni sono stati aperti supermarket nel centro ed un quarto, il «centro spesa» dell'Union Coop allo svincolo dell'autostrada, anche a Rapallo la grande distribuzione, già presente con Standa e Upim, sta per fare un ulteriore ingresso.

Si tratta della «Metro», nota in Liguria per il grande centro vendita di Bolzaneto riservato ai commercianti e ai professionisti. A Rapallo il gruppo intenderebbe aprire un punto vendita di alimentari al minuto in via Mameli : circa 200 metri quadri di superficie. Per aprire nuovo negozio, verrebbe utilizzata licenza dell'ex alimentari di Iolanda Bafico (via Mameli 12), acquistata tempo fa, mentre i locali destinati al nuovo punto vendita sono quelli dove fi a qualche tempo fa si trovava l'azienda « di «fumisteria e idrauli- Casareto.

Un'operazione consentita dalla «legge Marcora», e alla quale Commissione commercio del Comune non ha potuto opporre alcuna argomentazione. Non si tratterebbe, infatti, di supermercato vero e proprio (questa definizione è applicabile solo sugli esercizi di almeno 400 metri quadrati), e in più l'intera operazione, pure con ampliamento di superficie, si configura come un semplice «trasferimento di licenza».

Le reazioni dei commercianti rapallesi, ancora prima dell'apertura del nuovo centro, sono preoccupate. Forse, più che le dimensioni, spaventare è il fatto che, avendo alle spalle grande distribuzione, il nuovo punto vendita possa praticare una politica di prezzi concorrenza con i negozi «normali».

E' un problema sentito tut- le città (a Chiavari il supermercato della Coop in via Bixio è combattuto per la stessa ragione, e non ha ancora potuto aprire), ma che i commercianti potrebbero risolvere associandosi a loro volta e formando «gruppi d'acquisto» per ribassare i prezzi. [m. r.]

BIGLIETTO

Per golf e tennis i maestri Rapallo

RAPALLO. C'è sfatare una radicata convinzione: che il golf non sia uno sport, ma solo un passatempo, riservato per di più a ricchi e straricchi. Sono cadute le riserve mentali sul tennis o l'equitazione, rimangono quelle su questo sport che non meno impegnativo e dinamico tanti altri.

Non ci credete? Andate alla sede del Golf Tennis Club Rapallo (via Mameli 337, tel. 0185/50.210) e chiedete di Gianfranco Capurro o di qualche altro incaricato della segreteria e vi daranno tutte le informazioni necessarie sul campo a 18 buche, 5649 metri di lunghezza (Par 70) e sul resto del complesso, che si estende per un area di 524.000 metri quadri e che comprende: 6 campi tennis (3 in terra rossa, 3 in mateco), con illuminazione notturna, parcheggi e facilità di ac- per pubblico, una sala bar, ristorante, sala gioco carte, ping pong, bocce, spogliatoi con docce e servizi.

A disposizione maestri e corsi addestramento giovanili. [d. a.]

La tempio del Tigullio

CHIAVARI. E' dei «templi» dei viveur del Tigullio e dintorni: prima mazurke e polke, poi con rock'n'roll sco, con rap e acid c, discoteca Lido (denominata recentemente, con un tocco di snobistico preziosi- linguistico, «Invidia») ha contribuito far ballare generazioni di nottambuli.

Situata in via Tito Groppo (tel. 0185/304.667), d'estate aperta al martedì, venerdì bato domenica. E' assai apprezzata perché si può ballar sulla larga terrazza, si può andare sulla spiaggia degli omonimi bagni comunali e può andare anche all'acquascivolo.

Ma anche di inverno non perde troppi colpi, aperta il giovedì ed il sabato è sempre piena di irriducibili danzatori. E chi non apprezza queste nuove musiche e la variopinta moda cui gli adolescenti si acconciano per serata nelle discoteca solo perché muore proprio d'«Invidia»! [d. s.]

Una galleria d'arte per le

RAPALLO. Quantità e qualità riescono a sposarsi indissolubilmente, solo nel di oggetti che vengano selezionati ed esibiti con competenza buon gusto.

Evidentemente, questi pregi sono insiti nel signor Belletti, personaggio noto nella cittadina ligure per le molteplici attività, ed altresì proprietario della «Galleria d'Arte San Camillo», situata nella centralissima galleria Raggio, al numero 16.

L'esercizio in questione specializzato in articoli da regalo, tappeti orientali, ed è meta frequente di chi sia intenzionato a fare una lista di nozze, comunque scegliere un «presente» di classe.

Settimanalmente, la «Galleria d'Arte San Camillo», organizza vendite all'asta in cui veng messi all'incanto oggetti di u certo pregio e dove quindi cia- può di appagare suo desiderio.

Le aste sono molto frequentate, si può sempre trovare qual- d' [g. s.]

I dolci di Rapallo firmati Montallegro

RAPALLO. Forse non sarà proprio come la mitica casetta trovata nel bosco da Hansel e Gretel, tutta in marzapane panna montata, ma poco ci manca. Le creazioni della pasticceria Montallegro di Rapallo, sono tali da indurre in tentazione anche il più ferreo di zuccheri e affini. La conduzione e la produzione a carattere familiare un'ulteriore garanzia dell'assoluta genuinità dei prodotti. Si va dai bignè traboccanti creme e zabaione, alle torte «particolari» per le varie ricorrenze, decorate con estremo gusto e raffinatezza.

Per avere un'idea di quanto le sue specialità siano apprezzate, basti pensare che, nonostante la posizione un po' periferica (accanto alla funivia che porta a Montallegro), i clienti arrivano sempre comunque, da varie località, compresa l'industriosa Milano quando, ormai assuefatti al celeberrimo panettone, decidono di concedersi deroga ma grandiose. [g. s.]

Pallanuoto: i biancocelesti a Savona, ad Albaro Mameli-Camogli

Derby teso per il Recco

C'è un caso Formiconi-Paskvalin?

Non [illegible] stata proprio una settimana tranquilla per la pallanuoto di [illegible] nostra, nonostante una classifica più che incoraggiante (prima la Rari Savona con sei punti, subito all'inseguimento l'Erg Recco con cinque e a centrogruppo AeG Camogli e Mameli), [illegible] alla vigilia dei due derby regionali. Il quarto turno mette subito [illegible] fronte le due liguri più ambiziose (Savona e Recco) e le due che dovrebbero puntare solo a una tranquilla salvezza (Camogli e Mameli, ma il condizionale è d'obbligo dato [illegible] buon inizio di stagione). Per il resto, pronostici scontati [illegible] la Sisley Pescara che rischia il primato a Civitavecchia.

Rari Savona (6)-Erg Recco (5). Piscina Olimpica, arbitri Aglinloro e De Stefano, collegamento radio su Rai2 [illegible] po centrale, radiocronista Alfredo Provenzali (campi sussidiari Siracusa per Ortigia-Posillipo e Civitavecchia per Molinari-Sisley).

Tutto tranquillo in casa biancorossa, acque leggermente più agitate da parte recchelina (anche una multa di 300 mila lire) con molte voci [illegible] presunto «caso Paskvalin»: il tecnico Pierluigi Formiconi vorrebbe far giocare lo slavo [illegible] determinati compiti offensivi (in continuo movimento per portare fuori zona l'avversario diretto e creare gli spazi per gli inserimenti dei vari Baldineli, Cristilli, Crovetto, Staltari, Capurro [illegible] Angelini). Il giocatore preferirebbe invece [illegible] rituale compito di centro-boa.

Perché Formiconi sarebbe propenso per la prima soluzione? Semplicemente per il fatto che i nuovi arrivati (Crovetto, Cristilli e Staltari), [illegible] proprio per scardinare le difese avversarie con il tiro da fuori, [illegible] hanno ancora completamente convinto. «Non esiste assolutamente [illegible] problema [illegible] tal genere: [illegible] il giocatore viene utilizzato secondo i compiti tattici di Formiconi e la squadra vera la troveremo in vasca al momento opportuno» afferma il general manager dell'Erg Recco Enzo Brasiliano.

Biancocelesti nelle vesti [illegible] novello Posillipo, sempre sottotono nella prima fase, ma capaci poi di [illegible] finale tale da vincere due titoli consecutivi di Campione d'Italia? «Non arrischiamo simili previsioni. I programmi dell'Erg Recco sono chiari, e noi dobbiamo lavorare [illegible] tranquillità. Il valore del Savona lo conoscono tutti, ma noi cercheremo di giocare la nostra [illegible] partita» conclude il general manager.

Concorde in questo giudizio il tecnico Pierluigi Formiconi: «I savonesi [illegible] una delle squadre favorite per lo scudetto, il Recco ha una tradizione alle spalle e deve giocare con molta determinazione e dimostrare il proprio valore. Poi nei playoff, e il Posillipo ne è il classico esempio, può succedere di tutto».

Il Recco non parte quindi assolutamente battuto anche se il «sette» di Claudio Mistrangelo appare, [illegible] completo e con tutti gli schemi funzionanti, di una categoria superiore a tutte le altre undici squadre [illegible] A1. Unico neo da addebitare ai savonesi, la troppa facilità con cui gli avversari giungono nei pressi di Averaimo. In effetti le 35 reti subite nelle prime tre giornate sono un pericoloso campanello d'allarme per Estiarte e compagni (ma c'è subito il rovescio della medaglia, con le 52 realizzazioni): l'Erg Recco, per l'incontro di domani, avrebbe quindi proprio bisogno di ritrovare i suoi tiratori [illegible] fuori per provare a realizzare il colpaccio.

Mameli (2)-AeG Camogli (3). Piscina d'Albaro, arbitri Clara [illegible] Grosso. Un derby che, in questo momento della stagione, proprio non ci voleva: le due squadre [illegible] in una fase positiva, il gioco (ma solo parzialmente i risultati) viene come logica conseguenza.

I genovesi [illegible] Gianni Lastrico finora hanno infatti preso più elogi (tanti) che punti (pochi); i bianconeri di Romoletto Parodi sono invece in serie positiva da due giornate e hanno trovato in Kotenko, il russo di cui tanto si era parlato anche [illegible] merito a problemi di ambientamento, il regista che ha preso in mano la squadra portandola ad un livello di gioco e di rendimento assai notevole.

Ecco perché questo incontro viene nel momento meno ideale anche se sulle scalee delle piscine genovesi è atteso il pubblico delle grandi occasioni: quale miglior opportunità di questa per vedere due «sette» in salute che praticano una pallanuoto piacevole?

Romoletto Parodi ordina di mantenere i piedi ben saldi a terra [illegible] cullare sogni proibiti [illegible] il tecnico bianconero, tornato nella [illegible] Camogli per un lavoro a lunga scadenza (almeno tre anni), ha dimostrato [illegible] avere le idee molto chiare e alcuni giovani (Perini su tutti) molto promettenti.

[illegible] del programma. La giornata si preannuncia interessante, anche [illegible] con alcuni incontri dall'esito scontato o quasi come Canottieri Napoli (4)-Volturno (0) (anche se i napoletani dovranno fare a meno [illegible] Marsili, squalificato per [illegible] giornate, mentre Vincenzo D'Angelo è stato inibito fino al 20 febbraio; arbitri Picchetto e Caputi) o come Florentia (1)-Fiamme Oro (0) (arbitri Garvasi e Santoro).

Più [illegible] gli impegni in campo esterno dei campioni del Posillipo (5) [illegible] l'Ortigia Siracusa (1) (arbitri Paggi e Pinato) e della Sisley Pescara (6) a Civitavecchia (3) (arbitri Auriemma e Marola). Questa settimana non è previsto [illegible] anticipo per ragioni televisive poiché la trasmissione su RaiDue (inizio 16,50 circa) sarà riservata a Leonessa Brescia-Roma di serie A2.

Giancarlo Scartozzoni

LA A2

Bogliasco e Sori, voglia di conferma

Quarta giornata [illegible] A2, [illegible] ancora [illegible] delle liguri ha un'idea ben precisa sul proprio destino: è possibile che le delicate sfide che le attendono in questo turno servano a chiarirlo.

Como (3)-Arenzano (3). Piscina Comunale, arbitri Maggiora e Vuscelli. I biancoverdi di Ragosa debbono dimenticare in fretta il Bogliasco: «Un derby nato storto — dice il tecnico — ma abbiamo recuperato e lo dimostreremo in terra lombarda».

Bogliasco (3)-Catania (3). Piscina Comunale, arbitri De Meo e Dionoro. Perché porsi limiti quando gioventù [illegible] audacia spingono oltre? Per questo il Bogliasco vuol cavalcare l'onda e portarsi, con una vittoria sui siciliani, nelle zone alte.

Lazio (3)-Sori (4). Civitavecchia, arbitri Melis e Capodicasa. Partita chiave per le ambizioni dei granata di Marciani: finora sono stati sulla sufficienza, [illegible] vogliono fare meglio.

Nervi (1)-Racing (0). Porticciolo, arbitri Rotunno e Cocuzza. Il [illegible] dovrebbe vincere ed abbandonare i patemi della zona retrocessione.

Leonessa (6)-Roma (5). Piscina Mecenate di Milano, arbitri Grilli e Vassallo. La partita verrà trasmessa in diretta su Raidue (16,50). E' lo scontro tra le due formazioni più forti [illegible] torneo, ma parte favorita la Leonessa Brescia.

Poseidon Catania (1)-Salerno (4). Piscina La Playa, arbitri Dani e Longa. [d. s.]

Formiconi e il Recco. La tattica del tecnico non troverebbe d'accordo Paskvalin, che nella foto appare perplesso

Le squalifiche: in Interregionale severi provvedimenti

Samm-Ponte, 4 stop

In seguito al derby sospesi Caviglione, Bossi, Macchiavello e Righetti
Sei «cattivi» in Promozione e Prima, ben tredici in Seconda categoria

Righetti, una giornata

[illegible] Giudice Sportivo di Interregionale è stato inflessibile e non ha fatto altro che confermare le decisioni prese dal direttore di gara domenica durante Samm-Pontedecimo, rincarando la dose per il solo Caviglione del Pontedecimo (tre giornate).

Un turno invece per gli altri tre espulsi: Bossi (Ponte), Macchiavello [illegible] Righetti (Samm). Vado-Samm non vedrà al [illegible] neppure i rossoblù Vaccarezza e Ceppi, fermati per un turno.

Altri giocatori liguri fermati: Bellé (Carcarese) e Russo (Ventimiglia) per due turni; Pietrolungo (Savona), Pietropaolo e Rolando (Carcarese), Podestà e Virieux (Albenga) per una giornata.

Chiudono [illegible] lista Quaresmini (Fiorenzuola) per due turni; Antelmi (Mondovì), Berti e Moretti (Bra), Negri, Motterlini e Giorgi (Fanfulla), Maestri (S. Angelo) Tascheri e Coppo (Valenzana), Formato (Savigliano) per uno. Multe: 250 mila Samm, 200 mila Fanfulla, e 100 mila Carcarese.

In Promozione, girone A, solo nove i fermati [illegible] tutti per [illegible] turno: Pinto (Argentina Arma), Melchiorri (Cairese), Montecristo (Dianese), Rosati e Beghin (Fegino), Mura (Libarna), Cancellara (Millesimo), Scotto (Sampierdarenese) e Fulcner (Varazze).

Ancora meno i «puniti» del B: un turno [illegible] Viviani (Baiardo), Conte (Fontanab.), Marcesini (Canaletto), Pettinaroli e Cozzani (Lerici), Nicoletti (Nuova San Fruttuoso).

In Prima categoria due giornate [illegible] Del Santo (Sestri Levante); una giornata a Gandolfo (Carasco), Briata (Pro Recco), Lertora (Rutese), Pavarani [illegible] Corpetti (Villaggio Sport).

In Seconda categoria due giornate a Bonetti (Riva Trigoso); un turno a Beghino (Bargagli), Soracco e Lagomarsino (Calvarese), Pellegatta (Camogli), Mocatelli, Berisso e Poli (Caperanese), Ventriglia (Cogornese), Fantoni (Corte 82), Giovinazzo (Il Bistrò Pro Sestri), Arzeno (Riosa) e Pescaglia (San Bartolomeo Lazzarin). [g. s.]

Bocce: lo squadrone del Tigullio difende domani il primato in serie A

La Chiavarese non si fida

Sturla e compagni, in testa alla massima serie, ospitano i torinesi del Bosco Monti
Pastre commenta: «I nostri avversari hanno [illegible] classifica bugiarda, ci sarà da lottare»

CHIAVARI. [illegible] terza giornata del campionato di bocce [illegible] serie A prevede per la Chiavarese un impegno casalingo, con avversari i torinesi della Bosco Monti. Le brillanti condizioni di forma degli uomini del Tigullio, con la conferma del preziosissimo successo [illegible] conseguito in casa della Junior Gaiero [illegible] Casale Monferrato, dovrebbero garantire un turno di tutta tranquillità, considerando anche che gli avversari vengono da due consecutive sconfitte e si trovano [illegible] classifica al penultimo posto, distanziati di 13 lunghezze dalla squadra di [illegible] capolista.

Carlo Pastre, uno dei pilastri della squadra chiavarese, ritiene bugiarda la classifica dei torinesi [illegible] e penso che non [illegible] così facile [illegible] si può pensare: «I nostri [illegible] hanno in squadra un paio di giovanissimi, Deregibus e Birolo, che hanno solo bisogno di ambientarsi; le [illegible] qualità del campione mondiale Vottero e del pluricampione nazionale Dalloimo [illegible] devo certo scoprirle io, come non si può sottovalutare l'esperienza di Accossato e di Gobbato. Sarà senz'altro un bell'incontro, con i favori del pronostico per noi, ma in cui non dovremo distrarci se desideriamo continuare sulla strada così brillantemente imboccata. Considerando poi che le nostre più immediate inseguitrici giocano tutte in trasferta, dovremo approfittare [illegible] massimo del turno casalingo».

Direttore di gara il genovese Stortini, al suo debutto in campo nazionale. Sui campi di lungomare Colombo [illegible] inizia alle 15 di domani, con due incontri tradizionali, uno [illegible] coppie e uno [illegible] terne, ai 13 punti, entro [illegible] limite delle 2 ore [illegible] 30'; a seguire la spettacolare prova del tiro veloce (durata 5 minuti) e, [illegible] conclusione della prima parte della giornata, quella del tiro tecnico (22 bocciate su 11 bersagli).

[illegible] riprende alle 21 con la seconda prova di tiro tecnico (effettuata da un giocatore che non sia quello della prima); a seguire un incontro a terne e uno individuale tradizionali (2 [illegible] e 30') [illegible] insieme la prova di punto e tiro obbligato individuale (8 giocate). Due i punti in palio per ciascuna delle otto prove; è prevista [illegible] parità. La Chiavarese [illegible] presenta con Bruzzone, Losano, Pastre, Pautasso, Quaggia e Sturla.

Per gli amanti delle statistiche, riportiamo le prestazioni migliori conseguite l'anno [illegible] nelle tre specialità del [illegible] pionato. Nel punto e tiro obbligato il recordman è Lino Bruzzone, che ha totalizzato 36 punti; alle sue spalle Degola (Roverino) [illegible] Fenocchio (Junior) con 33. Nel tiro veloce il migliore è stato Ressia (Veloce Pinerolo) con 41 punti, [illegible] da Borca (Nizza) con [illegible] e dal veneto D'Agostini (Pontese) [illegible] 37. Nel tiro tecnico il record appartiene [illegible] Piero Amerio (Nizza) con un fan[illegible] 61 (il massimo [illegible] 66), che precede Guaschino (Junior, 60) e il chiavarese Losano con [illegible]

Classifica: Chiavarese [illegible] 26; Salvi 21; Nizza 19; Biellese 18; Veloce e Bra 16; Roverino [illegible] La Boccia 15; Junior [illegible] M. Pilone 14; Bosco Monti 13; Auxilium 5.

Guido Tolazzi

Nicola Sturla

SPORTFLASH

[illegible]
[illegible] Domenica [illegible] prova [illegible]

CHIAVARI. Ultima prova del 14° Campionato invernale domenica mattina (9,30): nel golfo si daranno battaglia 104 [illegible] yacht e J24. L'attesa [illegible] molta perché in nessuna delle 14 classi c'è la sicurezza della vittoria matematica. Anche il Trofeo Cointreau al circolo [illegible] più barche ai primi posti non [illegible] assegnato.

RUGBY
[illegible] Sestri, capolista [illegible] valanga

La C1 ha osservato un turno [illegible] riposo. In C2 prosegue la marcia del Tonno Insuperabile Sestri che ha superato il S. Marco Imperia (44-6). Cogoleto-Vallestura rinviata. Le altre: S. Fruttuoso-Savona 0-47; Cus B-Sanremo 50-0. Sestri p. 16; Cogoleto 14; Savona 12; Imperia [illegible] Cus 10; [illegible]. Fruttuoso 4; Vallestura 2; Sanremo 0.

[illegible]
[illegible] La [illegible] Scuderia [illegible]

GENOVA. Domani sera la Scuderia Grifone festeggerà i successi ottenuti nella passata stagione sportiva [illegible] la premiazione dei campioni sociali 89.

CALCIO
[illegible] La [illegible] Promozione [illegible] Vado

VADO. In preparazione della Rappresentativa di Promozione, Favara ha convocato per giovedì per l'amichevole col Vado i giocatori Brogi e Spinelli (Rapallo); Riolfi (Sampierd.); Gestro (Prà Folgore); Venti (Garibaldina); Nicoletti e Ocrimowicz (Ns Fruttuoso); Croce (Levanto); Trazatti, Gaudiosi e Cornieri (Sanremo); Poletto (Cavese); Montegristo (Dianese); Cavallo (Monterosso); Perrone (Canaletto); Fruzzetti, Ambrosini e Pegollo (Ortonovo).

Pallavolo: in campo maschile l'Ideal Lavagna deve battere [illegible] Villetta per sperare ancora nella promozione

Per Rapallo e Norda scocca l'ora della verità

Gran derby del Tigullio in C2 femminile per tenere il passo del Genova

Tutto tranquillo sul fronte arbitrale dopo le grandi guerre del novembre-dicembre scorso, da qualche maligno definite anche le «battaglie del grano». I direttori di gara sono tornati soddisfatti alla base dopo aver ottenuto completa (o quasi) soddisfazione. Fra pochissimo avver[illegible] anche le elezioni per designare i nuovi membri della Commissione arbitrale regionale in sostituzione dei tre (Fucigna, Solinas, Barbero) destituiti. Ma i tre possono ricandidarsi.

Intanto, la Commissione arbitrale di Genova comunica che, a partire da lunedì 19 febbraio, avrà inizio un corso per aspiranti arbitri di pallavolo. Le lezioni, tenute da istruttori qualificati, avranno la durata [illegible] circa un mese. Il corso avrà luogo presso i locali del Comitato (presunto) del Levante (telefono 0185/362.069) in via Gagliardo 48/1 a Chiavari, alle 18. Per poter partecipare è necessario aver compiuto 16 anni e non aver superato i 35. Tornando [illegible] campionati, sono in programma per domani l'ottava giornata della C2 e la settima della D.

C2 maschile. L'incontro clou è 2A Albisola (p. 14)-S. Pio X Loano (10). Chi rischia molto [illegible] la compagine ospite, che lotta per emergere dal [illegible] di centro classifica. Non la capolista, imbattuta e in grado di poter recuperare anche uscendo sconfitta dal derby. Ma la solidità della formazione «mista» (che conta sulle forze del capoluogo e di Albisola) appare a prova di bomba: difficile, molto difficile, che possa capitolare davanti al pubblico amico della palestra La Massa (18).

Altra partita molto importante per il futuro delle due compagini è Ideal Lavagna (8)-Villetta Genova (8). [illegible] sconfitto dalla palestra di Via Dante (21,15) può rinunciare ai sogni [illegible] gloria. Chi potrebbe approfittare del programma favorevole è la S. Stefanese (12), che non ha preoccupazioni eccessive, ospitando la Coopsette Lavagna (4). Pro Recco (2)-S. Martino Sanremo (4) è dominata dalla paura. In via Vastato (21) passano punti importanti per la salvezza. Completano il turno Primavera Imperia (8)-S. Pietro Chiavari (4), alla palestra [illegible] (21) [illegible] Primizia Ceparana (8)-Olympia Voltri (2).

C2 femminile. Gara [illegible] affrontare in scioltezza per le prime due [illegible] classifica. Il Genova 92 (14) [illegible] è certo preoccupato dal dover sostenere l'assalto [illegible] del 2A Albisola (4). Il Mater Sanremo (12) non può avere compassione del Cffs Sampierdarena (2): la neo retrocessa rischia di precipitare ancora se non trova un guizzo d'orgoglio a Villa Ormond (19,30). Pronostico incerto e molto agonismo in campo per il derby del Tigullio tra il Rapallo (10) e il Norda Lavagna (10). Le lavagnesi di Capurro hanno una partita da recuperare (contro l'Amatori) e sono una delle più liete sorprese di questo inizio di campionato. Alla Casa della Gioventù (21) con[illegible] [illegible] riemergente squadrone di Massimo Russo debbono dimostrare dove possono arrivare. Ci sono anche S. Pio X Loano (4)-Ceparana [illegible] al Palasport (17); Varazze (8)-Maurina Imperia (12) alla palestra dell'Istituto Pertini (21) [illegible] Amatori Rivarolo (4)-Gabbiano Andora (2).

D maschile. Visto che il Car[illegible] (12) non dovrebbe avere problemi a Ceparana (0), così come il Cus Genova (8) alla palestra Levà di Arma di Taggia (20,15) contro il Vima (2), delle «nobili» chi rischia [illegible] solo il Levanto (10) impegnato alla Casa della Gioventù (domenica alle 10,30) contro il Rapallo (6). Farà [illegible] invece nel derby Don Bosco Genova (2)-Fiamma Genova (2) e nella sfida salvezza Chiavari (2)-Spezia (4), alla Marchesani (15,30).

D femminile. Nel girone A si osserva [illegible] turno [illegible] riposo perché è terminato il giro[illegible] [illegible] andata. Nel girone [illegible] è [illegible] arrivo l'ennesima partita della verità: Trafossi S. Stefano (10)-Libertas Genova (8). Mancando una squadra leader capace di imporre la sua legge, le due contendenti suddette più l'Alta Val Bisagno (8) e il Volley Spezia (8) sono costrette, turno dopo turno, a mettere in discussione la loro posizione. In teoria [illegible] le genovesi, che ospitano il Don Bosco Spezia (4), che le spezzine, che ricevono il Volley Uscio (0) dovrebbero procedere in scioltezza, ma in questo campionato lo scivolone è sempre in agguato. Nemmeno Fabianese (6)-Pro Recco (4) è priva di motivazioni: [illegible] vincente può staccarsi dal centro classifica [illegible] rientrare in gioco nel discorso promozione. [d. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 2 Febbraio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Al processo di Milano l'ex sindaco di Sanremo parla dei rapporti con Merlo

Vento: «Non ho preso soldi»

Casinò, ribaltata la deposizione resa nel 1983

Osvaldo Vento ieri a Milano

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ammetto di aver trattato con Merlo il versamento a mio favore [illegible] 600-700 milioni. Poi ci accordammo [illegible] 350». E ancora: «Ammetto di aver ricevuto in contanti da [illegible] la [illegible] di 50 milioni in banconote francesi [illegible] io cambiai in valuta italiana all'aeroporto di Nizza e in altri uffici cambio in territorio fran[illegible] per evitare rilievi da parte della dogana, [illegible] di aver ricevuto altri 15 milioni in Italia».

Osvaldo Vento, sindaco di Sanremo dal 1975 al 29 [illegible]bre del 1983, 24 ore dopo che gli erano scattate [illegible] manette ai polsi per lo scandalo [illegible] casinò, aveva ammesso la corruzione. Denaro per lui [illegible] miliardi per il potere politico sanremese, imperiese e romano che doveva favorire la Sit dell'ingegner Michele Merlo. Nell'interrogatorio reso al giudice Gagliano, indicò anche le somme previste dal piano corruttivo: [illegible] milioni subito, [illegible] milioni alla delibera di assegnazione del casinò. Gli altri alla firma definitiva del decreto da parte del ministro. Indica, [illegible] solo per «sentito dire», [illegible] somme che la Sit avrebbe dovuto versare in seguito: quasi sei miliardi in diverse tranche.

Un resa incondizionata che ieri, di fronte ai giudici di Milano, ha ritrattato completamente. Seguendo il solco già tracciato nelle udienze precedenti dagli altri quattro ex amministratori inquisiti per corruzione e associazione a delinquere di stampo mafioso (Accinelli, Tommasini, Ligato [illegible] Andreaggi), ha negato tutto, sostenendo di aver confessato per paura: «Fin dal pri[illegible] interrogatorio i giudici minacciarono di contestarmi l'associazione mafiosa. Ero terrorizzato dal [illegible] e dalla gravità dell'imputazione [illegible] confessai la corruzione. Speravo così [illegible] alleggerire la mia posizio[illegible]».

Vento ha ritrattato tutte le ammissioni relative alle tangenti, senza però [illegible] all'interrogatorio che si [illegible] protratto per più di tre ore.

Presidente Tarantola: «Lo sapeva che accusando i suoi colleghi di giunta [illegible] avere intascato tangenti, ha rasentato il reato di calunnia?».

Vento: «Sa presidente, io non ho grosse nozioni di diritto; [illegible] sotto pressione, avrei detto [illegible] tutto pur di uscire presto dal carcere».

Sapeva che [illegible] Sanremo esisteva un piano corruttivo per favorire la Sit? «Vi erano delle posizioni politiche ben delineate, ma nessuna trama legata a tangenti». Ha [illegible]ai incontrato Merlo [illegible] Borletti prima della gara? «Mai parlato con nessuno». [illegible] Sacco?

«Una volta, volevo dei chiarimenti. In città si mormorava che dietro la Sit si nascondessero dei politici. Feci delle dichiarazioni durissime ai giornali. Sacco venne nel mio ufficio [illegible] mi assicurò che non era [illegible] nulla».

Sa qualcosa dei cinquecento milioni consegnati a Tommasini [illegible] Accinelli e dei miliardi promessi?

«Erano voci che circolavano co[illegible] insistenza a Sanremo».

E' vero che ebbe una serie di incontri con Merlo a Nizza?

«Sì, ci incontrammo casualmente dopo la gara, ma non parlammo di soldi».

E i 50 milioni che Merlo sostiene di averle consegnato e che lei ha ammes[illegible] nei precedenti interrogatori?

«Ribadisco di aver confessato per paura. Per quanto riguarda le affermazioni di Merlo non capisco perché continui a sostenere questa tesi. Fra l'altro la data nella quale mi sarebbero stati consegnati, fra la delibera di assegnazione del casinò presa dalla giunta e la ratifica del Consiglio comunale, contrasta con la logica. Eravamo [illegible] della giunta [illegible] voler portare al più presto [illegible] Consiglio la ratifica, per evitare eventuali grane [illegible] la Corte dei Conti. Non c'era bisogno di stimoli monetari».

Ha mai incontrato Masi?

«Una volta, nel 1975, [illegible] appena diventato sindaco. Domandò se eravamo disposti a cedere il casinò a trattativa privata. Dissi che era pura follia».

Conosce l'avvocato Franco Moreno? «E' stato il mio legale [illegible] un processo per omissione [illegible] atti di ufficio che si concluse con la mia assoluzione». E il colonnello Giorgio Lace? «Mai visto». Sapeva che Lace aveva iniziato delle indagini sul suo conto per illeciti edilizi? «No».

E che il suo avvocato si era incontrato con il colonnello per avere ragguagli sulla sua posizione? «No, avrà agito a mia insaputa».

Lei fa ancora politica?

«Come potrei?»

[illegible] i suoi colleghi dell'epoca, Accinelli, Tommasini, Ligato, Giri?

«Soltanto Giri: è stato assessore all'Urbanistica nella passata legislatura. Oggi è capogruppo della dc».

Gian Piero [illegible]

Carriera lampo

L'elezione e il carcere

[illegible] Osvaldo Vento, 46 anni, sposato, senza figli, ieri perito assicurativo, oggi socio di una azienda che opera nel settore ecologico. La [illegible] è [illegible] una carriera politica sfolgorante. Era stato eletto nelle file della dc nel 1975. Era l'ultimo degli eletti, l'unico dei 17 consiglieri [illegible] [illegible] avere superato i mille voti.

Nonostante il successo elettorale (tre consiglieri in più rispetto alla legislatura precedente) all'interno della dc non c'era armonia e il Consiglio espresse un sindaco liberale, il senatore Giuseppe Rovere.

Poi, per tentare di riprendersi la carica, la dc cercò un accordo che trovò puntando [illegible] Osvaldo Vento, la classica «testa di legno» che non scontentava nessuno. Ma Vento dimostrò subito di saper gestire politica e amministrazione [illegible] nel volgere di un paio d'anni prese in pugno [illegible] redini del palazzo gettando le basi di una [illegible] rielezione sicura.

Nel 1980 venne riconfermato con un plebiscito: la sua «quaterna» [illegible] Baggioli, Tavanti e Goya, ottenne [illegible] maggior numero di voti. Successo a se stesso nella carica di sindaco e rimase ai vertici di Palazzo Bellevue fi[illegible] al 29 novembre 1983 quando scoppiò lo scandalo del casinò [illegible] la Guardia [illegible] finanza lo andò [illegible] scovare in un casolare di Pamparano, nelle colline fra Piemonte [illegible] Liguria. Fu arrestato [illegible] si dimise da sindaco. Rimase in carcere quasi un anno a Vercelli, dove condivise la cella con un colonnello della Guardia di finanza coinvolto nello scandalo dei petroli.

Durante la detenzione [illegible] continuato [illegible] firmare alcuni degli atti adottati quando [illegible] ancora in carica e non ufficializzati.

Vento, ottenne gli arresti domiciliari dopo quasi un anno di detenzione. Qualche mese dopo la scadenza del provvedimento era stato oggetto di un tentativo di sequestro di persona. Il colpo era sfumato perché i malviventi non sapevano che aveva cambiato casa.

Oggi ufficialmente è fuori dalla politica anche [illegible], dietro alle quinte, gestirebbe ancora un certo potere all'interno della sua vecchia corrente, la Base [illegible] sinistra dc.

Questa corrente può contare su due consiglieri comunali, Aldo Baggioli e Massimo Tavanti; su un assessore provinciale (Baggioli); un membro del consiglio di amministrazione del casinò, Roberto Damiano; uno nel consiglio dell'Usl, Nicola Stefanucci e uno nel consiglio dell'Aamaie, Sergio Tron.

Il processo riprenderà martedì e mercoledì prossimi: in calendario l'interrogatorio [illegible] [illegible] [illegible] amministratori: Ballestra, Borga, Cavalli, Covini, Giuliano [illegible] Carella.

[g. p. m.]

[illegible]

La storia di tre incontri

Breve interrogatorio, ieri, di Giuseppe Gianpalmo, giocatore accanito [illegible] roulette, per tre mesi addetto alle pubbliche relazioni del casinò di Cannes, e candidato numero uno a gestire l'Ufficio fidi del casinò di Borletti. Gianpalmo ha [illegible] che Lello Liguori si incontrò [illegible] lui per tre volte [illegible] Milano [illegible] che, in un'occasione presso il ristorante «Vecchio 400», [illegible] presente anche Angelo Epaminonda, il «Tebano» accusato di una raffica [illegible] omicidi. Gli altri incontri avvennero in un bar della Fiera di Milano e nella discoteca «Picchio Rosso». Borletti non partecipò ad alcuna [illegible] queste riunioni. Secondo Gianpalmo, Liguori avrebbe dovuto gestire l'Ufficio spettacoli del casinò [illegible] Sanremo. Liguori, Epaminonda, Borletti [illegible] Gianpalmo [illegible] accusati [illegible] associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso. La prossima udienza (6-7 febbraio) saranno sentiti Ballestra, Borga, Cavalli, Covini, Giuliano e Carella.

Quattro imputati. Ieri a Milano, da sinistra in primo piano, Covini e Cavalli; dietro si riconoscono Accinelli e Vento

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Gli Hanbury restano aperti

Porte aperte ai giardini Hanbury: la cooperativa Omnia, che gestisce la vendita dei biglietti e le visite guidate, [illegible] ancora per [illegible] mesi al proprio posto. E' giunta conferma da parte dell'ateneo genovese, responsabile della conduzione dei giardini. Orario invariato sino a f[illegible] [illegible] dalle 10 alle 16 [illegible] uscita prima delle 17 tutti i giorni tranne il mercoledì.

SA[illegible]

Un volume sul Festival

Un volume dedicato alla storia del Festival di Sanremo, con dati inediti sulle edizioni dal '51 all'89. L'enciclopedia della can[illegible] verrà presentata in occasione del 40° appuntamento con la manifestazione [illegible]. Un'opera è stata scritta dall'organizzatore Adriano Aragozzini, [illegible] prefazione di Alberto Bevilacqua.

[illegible]

Anche il [illegible] [illegible] [illegible]

Anche il Moac sarà trasferito [illegible] Palafiori? Ad aprire il dibattito è [illegible] proposta della Cna che chiede che sia spostata la sede del tradizionale appuntamento con i prodotti e i manufatti nazionali. Serafino Prevosto, presidente della Cna di Sanremo chiede che per [illegible] prossime edizioni, «spazi più ampi rispetto al mercato dei fiori di via Garibaldi, che finora ha ospitato il Moac». Per la Cna, il Palafiori di Valle Armea si adatterebbe meglio alle [illegible] esigenze dell'esposizione.

[illegible]

[illegible] [illegible]

Domenico Crea, 29 anni, di origine italiana ma cittadino francese, meccanico, residente ad Antibes, è stato sorpreso dalla polizia [illegible] frontiera di Ventimiglia con 5 clandestini [illegible] a bordo della propria vettura sull'autostrada. L'uomo è stato denunciato a piede libero.

[illegible]

[illegible] Siulp protesta per [illegible] [illegible]

Il Sindacato unitario [illegible] polizia non ha gradito del tutto [illegible] regalo di nuovi uffici, assegnati dal questore per ospitare la nuova sede del sindacato, [illegible] situati [illegible] questura. I rappresentanti del Siulp avrebbero preferito rinunciare ai locali per consentirne l'utilizzo da parte del personale di polizia che ha notevoli problemi di spazio.

Via ai lavori della caserma dei Vigili del fuoco di Imperia

Interventi su sette strade

Varati dalla Provincia nell'entroterra

IMPERIA. Un miliardo e 288 milioni per avviare il progetto di ristrutturazione e ampliamento della caserma dei Vigili [illegible] fuoco di Imperia; quasi 900 milioni per proseguire gli interventi di sistemazione delle strade dell'entroterra: sono gli ultimi, importanti appalti espletati dalla Provincia, con i finanziamenti ottenuti dalla Cassa depositi e prestiti.

Vigili del fuoco. I lavori sono stati affidati all'impresa Basso di Imperia, che ha praticato una riduzione d'asta dell'11,33 per cento. E' il primo stralcio di un intervento atteso da tempo: [illegible] particolare, verrà demolita l'officina nell'ala Ovest della caserma, per fare posto a una struttura di due piani in grado [illegible] ospitare un'ampia sala men[illegible], la nuova camerata e locali più grandi per la stessa attività [illegible] manutenzione del parco mezzi. Sarà ampliata e modificata anche la zona del garage.

La seconda parte del progetto consentirà [illegible] [illegible] ristrutturare l'edificio centrale del complesso, per [illegible] una sala [illegible]vegni, maggiori spazi nella cucina, sistemare i servizi igienici, l'infermeria e le camere.

Il piano permetterà inoltre di concentrare tutti gli uffici dei Vigili del fuoco nella caserma di via Delbecchi, sede [illegible] comando provinciale (attualmente, quelli amministrativi sono distaccati in via Belgrano, negli ex locali del Coni imperiese).

Strade. [illegible] tratta di sette interventi in varie zone dell'entroterra. Il più importante riguarda la «provinciale» Borgomaro-Aurigo-Poggialto: verrà eliminata la strettoia all'ingresso di Borgomaro, con l'abbattimento [illegible] un vecchio edifi[illegible] (era un mulino). La prima «tranche» del progetto (210 milioni) è stata appaltata alla ditta Ebis di Pornassio.

«Abbiamo impiegato diversi anni per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie. E' un'opera molto attesa dalle popolazioni della zona, destinata a migliorare sensibilmente la viabilità su un asse dove il traffico [illegible] abbastanza sostenuto», spiega Luciano De Michelis, presidente della Provincia.

Lavori [illegible] ampliamento dei tratti più pericolosi sono previsti anche sulle rotabili per Montegrosso Pian Latte (secondo stralcio, per un importo di 43 milioni, affidato alla ditta Icose [illegible] Savona) e Civezza (83 milioni, impresa Comar di Imperia). Verranno invece consolidati i [illegible] [illegible] sostegno e rifat[illegible] il fondo sulle «provinciali» Pantasina-Colle d'Oggia (257 milioni, ditta Negro [illegible] Arma di Taggia), Badalucco-Borzi (154 milioni, impresa Taramazzo di Camporosso), Suseneo-S. [illegible]rtino (84 milioni, Tecnostrade di Ventimiglia) e Lucinasco (45 milioni, Coli [illegible] Imperia). **[g. m.]**

I preparativi per le manifestazioni che faranno da cornice al Festival

La Lollo star del corso fiorito

Gina Lollobrigida madrina della Battaglia dei fiori

Gina Lollobrigida

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gina Lollobrigida, l'indimenticabile bersagliera di «Pane, amore e fantasia» domenica 25 febbraio sarà a Sanremo.

L'attrice, infatti, sarà la madrina della «Battaglia dei Fiori 1990», la pittoresca e profumata sfilata di carri [illegible] fiore per le strade della città. Gina Lollobrigida presiederà anche la speciale giuria che dovrà scegliere e premiare il «miglior carro» della sfilata.

Quest'anno 10 coppie di sposi, scelte in tutta Italia attraverso [illegible] concorso del Radiocorriere Tv, saranno gli insoliti giudici. Come premio il Radiocorriere [illegible] ospiterà, per il viaggio di nozze, a Sanremo. I carri floreali in gara dovrebbero essere una dozzina. Molte città hanno già dichiarato il tema scelto.

Sanremo, per esempio, riproporrà con migliaia [illegible] fiori, Batman, il film di maggior successo degli ultimi mesi. Laigueglia ha annunciato un [illegible] ispirato [illegible] 70 anni di Fellini.

Riva Ligure, invece, un gigantesco Topolino di Walt Disney. Arma di Taggia [illegible] altro eroe dei cartoni e del cinema: Roger Rabbit.

Alassio sarà presente con la favola [illegible] Cenerentola. Ospedaletti, per vincere, si affiderà invece a Stanlio ed Ollio. [illegible]dighera, a differenza del passato, forse darà forfait. Perché? Pare per scarsità [illegible] tempo e di fondi. In forse anche Andora [illegible] Rapallo.

Il «patron» del festival Adriano Aragozzini ha annunciato un [illegible] carro [illegible] [illegible] «I 40 anni del Sanremo».

Molti Comuni hanno ricevuto contributi di alcuni milioni per le spese di addobbo floreale. Ha detto Giorgio Ferrara, braccio destro per la «Battaglia dei fiori» di Aragozzini: «Sarà un carosello davvero super.

Per la prima volta avremo anche un nuovo percorso».

«I carri, infatti, sfileranno sul lungomare delle Nazioni. C'è più spazio, alzeremo anche tribune per oltre [illegible] mila spettatori a sedere».

Davanti ai carri in gara [illegible] esibiranno le majorettes di Barge, due bande folcloristiche e, provenienti dallo Sporting casinò di Montecarlo le ballerine brasiliane del gruppo Bai-Bai-Brasil.

La «Battaglia dei fiori» sarà ripresa dalle telecamere Rai. Ci [illegible] due collegamenti con Linea Verde, su Raiuno, un intervento di 20 minuti in diretta [illegible] Domenica in... ed uno special di 45 minuti che sarà trasmesso alle 21,30 nella rubrica Speciale Rai.

[r. b.]

Preoccupazioni dopo la scoperta di tracce di detersivo nella rete idrica

Acqua, sospetti ad Arma

In prefettura decisa la chiusura di un pozzo

Il prefetto Giuseppe Piccolo

TAGGIA. «Sì. Nell'acqua potabile di Arma ci [illegible] anche detersivi. Oltre ai clorurì». Con queste parole il prefetto Giuseppe Piccolo ha confermato, in modo ufficiale, quella che fino a pochi giorni [illegible] solo un'indiscrezione. Dopo la nafta, i colifecali e l'alto tasso salino, [illegible] anche i tensioattivi sgorgano dai rubinetti di Arma di Taggia.

Il rischio per la salute degli utenti dell'aquedotto Aamaie si fanno ora più temibili. Ieri, [illegible] vertice urgente delle massime autorità civili della provincia, convocato in prefettura, ha stabilito tre rimedi a breve e medio termine. Chiudere il pozzo invaso dalle sostanze sintetiche (il numero tre). Diminuire [illegible] sfruttamento [illegible] fiume Argentina e rivolgersi al più presto alle risorse alternative del Roja. Provvedere infine allo spostamento degli attuali pozzi in zone più sicure.

«Non bisogna allarmersi. La situazione è [illegible] controllo. Non siamo ancora in stato di emergenza», rassicura il prefetto.

Anche il direttore dell'Azienda dell'acqua, Nicola Cavaliere, tende [illegible] tranquillizzare quella fascia [illegible] utenti, tra [illegible] Arma e gli abitati del levante sanremese, che si ritrova da ormai t[illegible] mesi privata del servizio di acqua potabile.

«Le prossime piogge spazzeranno via questi inconvenienti - dice Cavaliere - Intanto, stiamo lavorando per arrivare all'unica soluzione definitiva del problema: il piano generale per il trasferimento dei pozzi, lontano dall'abitato, in località irraggiungibili d[illegible] infiltrazioni malsane e scarichi di fognature incontrollate».

Sul filo della potabilità, i pozzi dell'Aamaie [illegible] sempre più assottigliando. Scende il livello dell'acqua, si alza la percentuale salina. Subentrano allarmi di sostanze tossiche nell'acqua. Ora [illegible]no solo 4 punti di prelievo, sui 9 di cui poteva disporre originariamente l'acquedotto. Tre pozzi furono chiusi l'anno scorso per motivi tecnici. Poi ancora due per inquinamento da clorurì. Infine quest'ultimo a causa dei detersivi.

«Non si può negare l'evidenza. Ormai l'emergenza è permanente», commenta il consigliere comunista Canio Tiri. E aggiunge: «La stessa Unità sanitaria locale sanremese ha riscontrato un tasso eccessivo di sostanze pericolose per la salute degli utenti. Ha dovuto chiedere di recente la dichiarazione di non potabilità dell'acqua distribuita all'intera [illegible]a armese, dato il perdurare di una situazione sempre più grave».

Ora resta da scoprire l'origine delle infiltrazioni che hanno provocato la chiusura del poz[illegible] numero tre. I tecnici dell'Aamaie non escludono che si possa trattare di acque nere non incanalate, provenienti dalle abitazioni vicine alle centrali di prelievo. «Bisogna far presto a scoprire l'esatta causa del fenomeno» dicono. Rimane infatti a rischio un altro pozzo: il numero due. Cosa potrebbe accadere [illegible] l'invasione dei detersivi si estendesse agli altri pozzi vicini? «L'acqua potabile è sotto il costante controllo del laboratorio di igiene [illegible] profilassi», rassicura il direttore dell'Aamaie. Ma la gente di Arma comincia a manifestare segni di profonda inquietudine. Alcuni membri dell'opposizione comunista taggese si preparano a chiedere conto delle «gravi responsabilità delle amministrazioni di Sanremo [illegible] Taggia in questa vicenda». Affermano che i fatti degli ultimi giorni [illegible] facilmente prevedibili».

Michele Polcino

NOTIZIE [illegible]

S. BARTOLOMEO AL MARE
La festa dei cappelli al Chikito

Potranno essere di ogni specie e dimensione, stravaganti, originali, grandi e piccoli, a tesa larga oppure a «bustina», coloratissimi o completamente neri, alla Al Capone oppure alla Borsalino: tutto concesso purchè si tratti di cappelli. E' l'originale tema della serata organizzata dal Chikito. E naturalmente sarà premiato il migliore. In pista ci saranno anche i campioni italiani di rock and roll acrobatico e Carlo Martini che canterà dal vivo le canzoni di Tom Jones. L'appuntamento è per stasera alle 23.

DOLCEDO
L'acquedotto [illegible] Consiglio [illegible]

La gestione dell'acquedotto e il potenziamento del depuratore fognario sono gli argomenti di spicco dell'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato per le 20,30 di oggi. Per la rete idrica, l'intenzione è quella di rinnovare (a trattativa privata) la convenzione con la ditta Riva, spesa otto milioni.

[illegible]
I lavori per il centro [illegible]le

Prenderanno il via tra 10 giorni i lavori per la realizzazione [illegible] Centro sociale di Cipressa, opera molto attesa nel piccolo centro collinare. E' prevista [illegible] spesa complessiva di mezzo miliardo.

BORDIGHERA
Si lascia [illegible] dal treno

Giacomo Repini, [illegible] anni, celibe, di Bordighera, già gestore dell'edicola di giornali in piazza Stazione, in un momento di sconforto ha messo fine ai propri giorni, facendosi travolgere dal treno nei pressi della galleria vicino all'ex cinema Zenit. Il fatto è accaduto ieri notte. L'uomo è deceduto sul colpo. Sembra che da tempo soffrisse di crisi depressiva.

Una svolta nelle indagini per l'omicidio di Aldo Mafodda a Riva Ligure

«Hanno sparato in quattro»

E' quanto avrebbe sostenuto Letterio Mafodda davanti al giudice che lo ha interrogato
Inviati tre «avvisi di garanzia» al padre [illegible] ai due fratelli di Umberto Nardelli

SANREMO. Contro Aldo Mafodda, boss della Riviera di Ponente ucciso [illegible] due colpi di pistola davanti alla discoteca «Jimmy'z», avrebbero sparato in quattro. L'omicida, Umberto Nardelli, quando ha confessato al magistrato inquirente ed ai carabinieri di [illegible] l'unico responsabile involontario del fatto di sangue» avrebbe mentito per salvare il padre e altri familiari.

Questa «verità» l'avrebbe rivelata al sostituto procuratore della Repubblica, Francesca Nanni, Letterio Mafodda, il fratello maggiore dell'ucciso, ferito nella sparatoria ad un polmone. L'accusa di Letterio, che per 4 giorni è stato ricoverato tra la vita e la morte nel reparto rianimazione dell'ospedale ed oggi si trova in una camera del reparto medicina, è stata tramutata dal giudice in tre «avvisi di garanzia» per indagini [illegible] «concorso in omicidio» al padre [illegible] Umberto Nardelli, Francesco, un personaggio [illegible] ai carabinieri per l'uccisione, [illegible] fa, di un altro meridionale, e ai fratelli Rocco e Giuseppe Nardelli.

Ad avvalorare la tesi di Letterio un fatto nuovo. Con [illegible] passare dei giorni la gente di Riva Ligure, teatro del delitto, [illegible] avrebbe [illegible] la «bocca cucita». Sarebbero infatti state raccolte testimonianze e «soffiate» che parlano di «una vera [illegible] propria sparatoria al Jimmy'z». Sarebbero stati esplosi dai [illegible] ai 6 colpi di pistola.

Questa versione coinciderebbe anche con [illegible] ritrovamento di due tipi diversi di bossoli: calibro 6,35 e 7,65.

Umberto Nardelli, reo confesso, continua però a sostenere di avere sparato solo due colpi, entrambi andati [illegible] bersaglio, con [illegible] 6,35. Una pallottola [illegible] fulminato Aldo Mafodda, la seconda ha ferito Letterio. «Nessun'altro - ha detto Umberto al magistrato - era armato. Ho sparato per paura, temevo che il clan Mafodda potesse fare del male a mio padre».

L'altra sera il giudice Nanni, alla presenza dell'avvocato difensore Natale De Francisi, ha interrogato a lungo Rocco e Giuseppe Nardelli. I due fratelli dell'omicida hanno respinto ogni accusa: «Non abbiamo visto nulla, [illegible] eravamo presenti al fatto di sangue. Quando siamo arrivati davanti al Jimmy'z nostro fratello Umberto era già sull'auto dei carabinieri, con le manette».

Davanti [illegible] Jimmy'z dopo i colpi di pistola e l'arresto di Umberto Nardelli ci sono stati momenti di grande tensione. [illegible] clan dei Mafodda, infatti, aveva accerchiato l'auto blu delle forze dell'ordine con l'intenzione di far scendere lo sparatore e farsi giustizia sommaria. Nello stesso [illegible]po [illegible] clan dei Nardelli stava tendando [illegible] approfittare della confusione per far scappare l'arrestato. I carabinieri, però, non hanno perso la testa e con determinazione sono riusciti ad aprirsi un varco tra la folla portando al sicuro l'omicida, prima in caserma, e poi nel carcere [illegible] Santa Tecla.

La chiave di tutto potrebbe [illegible]sere Francesco Nardelli. [illegible] padre dello sparatore, però, è uccel di bosco. I carabinieri non riescono a trovarlo. Subito dopo il fatto di sangue [illegible] scomparso. Con lui è misteriosamente sparita anche la pistola di Umberto ed altre eventuali armi. Chi le ha prese? La discoteca di fronte alla quale è stato ucciso Aldo Mafodda continua a rimanere chiusa. I carabinieri hanno chiesto che per ragioni di ordine pubblico il Jimmi'z non riapra per qualche tempo. Inoltre, temendo un acuirsi delle rivalità tra clan, l'organico della caserma [illegible] S. Stefano è stato potenziata.

Roberto Basso

BIGLIETTO [illegible]

«La Beppa» continua un'antica tradizione

IMPERIA. Gastronomia tradizionale ad alto livello e pesce fresco serviti proprio di fronte [illegible] mare e sotto gli antichi portici del porto di Oneglia: costituiscono il lusinghiero biglietto d'ingresso del ristorante «La Beppa». E' uno dei più antichi e noti di Imperia essendo stato [illegible] quasi [illegible] secolo addietro da Giuseppina Vezzi, conosciuta ed apprezzata da tutti, appunto, come [illegible] Beppa».

L'interno [illegible] ristorante è in armonia con la cucina: si tratta di un antico fondaco molto accogliente, dove un tempo si accumulavano le merci scaricate dai velieri, ma dove ora i piatti serviti assumono un rilievo ed un sapore particolare: fra l'altro antipasti saporitissimi, pesce fresco «alla Beppa» con aglio e prezzemolo, risotto e zuppa alla marinara e poi fritti e pesce cotto nei modi più tradizionali e prelibati.

Sparita la Beppa, la gestione è ora continuata con passione dal figlio Vanni Casazza e dalla moglie Anna che intendono, appunto, [illegible] la tradizione materna conosciuta in [illegible] la Riviera. [b. v.]

Sapore di Puglia con le orecchiette

OSPEDALETTI. Si comincia con le crêpes al formaggio [illegible] prosciutto, ma il vertice del menù sono le orecchiette piccanti alla pugliese e la ricca frittura di calamaretti.

Il ristorante «Il pescatore», via Matteotti 100, presenta una originale composizione di piatti tipici delle diverse regioni d'Italia. Un mixage che [illegible] dalla raffinata cucina francese ai sapori vincenti della costa [illegible].

Spiccano soprattutto le specialità tarantine, innaffiate dal rinomato vino del Tavoliere delle Puglie: il pesce al forno, cotto [illegible] olio extra vergine di oliva [illegible] rosmarino [illegible] le aromatiche triglie al cartoccio.

Molta fantasia anche nei primi. Si possono gustare le penne al salmone, i raviolini alle erbe, oltre ai classici spaghetti alle vongole.

A due passi dal mare, il locale si trova lungo la strada che porta alla stazione. Uno spazio, nella carta delle pietanze, è riservato anche agli amanti della pizza. Il forno a legna del ristorante «Il pescatore» [illegible] sempre acceso. [m. p.]

Invito a pranzo nel Medio Evo

PIGNA. Un invito in Val Nervia, ricca di una vegetazione rigogliosa, di preziose vestigia storiche e altri tesori. La provinciale che parte [illegible] bivio di Nervia, quasi all'ingresso [illegible] Ventimiglia, si snoda accanto al torrente. Salendo, dopo aver attraversato Camporosso, Dolceacqua, Isolabona, poco prima di Pigna un cartello indica il bivio di Gouta «Ristorante La Castellana». Un edificio medioevale, completamente ristrutturato, mantenendo intatto lo stile originario, troneggia [illegible] un'altura dopo la prima curva. Si dice che il «castellaccio» sia stato anche proprietà dei Savoia. Entrando nel cortile si ha la sensazione che qui il tempo si sia fermato. Nella sala del ristorante tavoli, mobili e quadri ricordano il Medio Evo. Antiche armature [illegible] disposte in modo da creare un'insolita atmosfera. Sembra anche di sentire riecheggiare le voci [illegible] menestrelli di allora, che talvolta, in occasioni particolari, si materializzano in simpatiche esibizioni di cabaret. I piatti serviti appartengono alla cucina internazionale. [i. m.]

Date e partenze

Entroterra gite gratis [illegible]

IMPERIA. Far conoscere meglio le attrattive e anche i prodotti dell'entroterra, contribuendo nello stesso tempo a rendere più piacevole il soggiorno in Riviera dei turisti invernali: sono i due criteri che hanno ispirato la Camera di commercio di Imperia, in collaborazione con la Provincia [illegible] con le Aziende di soggiorno, a organizzare anche quest'anno [illegible] serie di gite gratuite riservate agli ospiti invernali.

Sono, in totale, 23 escursioni, con mete differenziate a seconda della località di partenza: saranno pertanto Dolceacqua e Pigna per Ventimiglia; Apricale, Bajardo e Ceriana, e ancora Dolceacqua e Pigna per Bordighera; Molini di Triora-Triora, e Villatalla, Tavole, Molini [illegible] Prelà, Dolcedo e Montegrazie per Arma di Taggia, Imperia, Diano Marina, [illegible] Bartolomeo al Mare e Cervo: per il comprensorio dianese è previsto anche un itinerario Pieve di Teco-Col di Nava.

Le gite saranno gratuite: a bordo degli autobus, con un massimo di 54 posti, sarà pre[illegible] anche una guida specializzata che illustrerà le caratteristiche e i prodotti delle località visitate. I biglietti per partecipare [illegible] in distribuzione unicamente presso le varie Aziende di soggiorno. Le partenze avranno inizio il [illegible] febbraio da Ventimiglia, 6 febbraio da Bordighera, 7 da Ospedaletti, [illegible] da Arma di Taggia, 9 da Imperia, 12 da Diano Marina, 13 da San Bartolomeo e 14 da Cervo. Ultima partenza l'11 aprile da Cervo. [b. v.]

Un allarme del pittore Barbadirame e la replica del Comune

Quelle pietre [illegible] Dolceaqua

Nasce una polemica sui criteri di restauro

DOLCEACQUA. Per la ristrutturazione del castello, simbolo di Dolceacqua, il contributo del Fio quest'anno non arriverà. Il progetto è stato approvato, ma non finanziato. I soldi sarebbero stati dirottati su antichi manieri della Lunigiana.

Un duro colpo, anche se l'assessore comunale all'Ambiente [illegible] al Turismo Adriano [illegible]cario dice che «l'intervento è solo rimandato».

Nell'89 so[illegible] state ben 3[illegible] mila le persone che hanno visitato l'antico castello dei Doria. «Dai 10 mila del 1985 — sottolinea Maccario — è stato fatto un notevole passo avanti.

E' la dimostrazione di quanto i turisti e gli abitanti delle zone limitrofe apprezzino il nostro paese».

Da ieri si sono iniziati i lavori per la ristrutturazione della piazza Garibaldi. Spesa prevista 400 milioni. Intanto con i [illegible] miliardi del Pim (piani integrati mediterranei) [illegible] 500 milioni finanziati dal Comune [illegible] sta predisponendo un intervento per il rifacimento dell'acquedotto e delle fognature. Quindi si dovrà rompere la pavimentazione all'interno dei «caruggi» per far passare i tubi.

«Tutto - sottolinea Maccario - sarà poi ripristinato con materiali idonei e con l'approvazione d[illegible] Sovrintendenza di Genova. Cerchiamo di intervenire non alterando lo stile e l'ambiente».

Di parere diverso è il pittore Barbadirame, di Dolceacqua, che proprio in questi giorni ha inviato una lettera di protesta al ministro dei Beni culturali, al prefetto di Imperia, [illegible] presidente della Provincia e della Camera di commercio, all'Istituto internazionale Studi liguri di Bordighera e al sindaco di Dolceacqua.

Nel lungo documento l'artista evidenzia che «i politici locali stanno deturpando con veri atti vandalici l'ambiente storico-architettonico».

Inoltre afferma anche che «i carrugi dove il lastricato è ancora in buone condizioni sarà sostituito con materiali estremamente incongrui ed eterogenei». Sottolinea pure che «questo centro storico, tra i più importanti e interessanti della Liguria [illegible] per subire un vero sabotaggio, come è accaduto per il rifacimento della piazza principale, della quale è stato falsata in modo carnevalesco la struttura».

L'assessore all'Ambiente replica: «Dove prima l'asfalto aveva cancellato le tracce dell'originale pavimentazione l'amministrazione, dopo l'ok della Sovraintendenza di Genova, ha disposto l'utilizzazione di pietre e mattoni come all'epoca.

Inoltre sono in progetto altri lavori di abbellimento: rivestire con pietra gli argini ora [illegible] cemento del Nervia e quelli di Rio Petavino per dare un'immagine più presentabile al borgo».

Le argomentazioni di Barbadirame, un artista dai molteplici interessi - [illegible] anche scultore, decoratore e studioso in genere [illegible] tradizioni liguri - han[illegible] suscitato un po' di fermento.

Alcuni residenti della z[illegible] per lo più anziani anche se non proprio degli esperti qualificati come può essere la Sovraintendenza, sono del parere che [illegible] esistevano nei centri storici liguri «i mattoni», usati a Dolceacqua.

L'acciottolato e le lastre [illegible] ardesia erano la pavimentazione che esisteva come è facile vedere in molto carrugi dei centri storici della zona intemelia, dove la mano dell'uomo non è ancora intervenuta [illegible] se lo ha fatto spesso i lavori sono stati eseguiti diversamente. E' stato portato l'esempio di via Piemonte a Ventimiglia nel borgo medioevale.

Qui, invece dell'acciottolato sono state usate lastre squadrate di ardesia per il ripristi[illegible]

Conclude Maccario: «Noi non siamo che amministratori e seguiamo i consigli di chi è esperto in materia specifica come la Sovraintendenza. Quindi riteniamo che gli appunti mossici e le critiche non siano giuste. [illegible] vengono da persone qualificate come pos[illegible] [illegible] i funzionari della Sovrintendenza, che [illegible] [illegible] nostro punto di riferimento».

Italo Merlo

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti della S.p.A. Autoporto Riviera dei Fiori partecipano sentitamente al lutto della famiglia Tessitore per la dipartita del

dott. Pier Tomaso Tessitore

— Ventimiglia, 1 febbraio 1990.

Dopo la sosta, i biancorossi domani a Brest

Torna il Monaco

Riparte la serie A francese

MONTECARLO. Riparte il campionato francese. Dopo una sosta di quarantotto giorni — un vero tutto transalpino, anche se contestato dalle stesse società — riprende domenica a pieno ritmo la disputa della 24ª giornata. E il Monaco ricomincia lontano da casa, in trasferta a Brest, contro la squadra di ... sa allenata dallo jugoslavo Muslin, complesso senza grosse individualità che ha nel nazionale paraguaiano Cabanas, nell'algerino Buscher (goleador della squadra con otto reti) e nel difensore olandese Van Herpen gli elementi di maggior spicco.

Il Monaco riprende un campionato che finora ha dato poche soddisfazioni ai biancorossi. Falcidiato dagli infortuni che hanno colpito alcuni dei migliori giocatori come Bijotat, Weah, Touré e sopratutto l'inglese Hoddle, indiscussa «mente» della squadra, i biancorossi hanno viaggiato a ... alternata riuscendo magari in qualche perfomance di tutto rilievo (il successo sul ... del Paris St-Germain quando la squadra della capitale era in testa alla classifica o il ko inflitto al Bordeaux), accompagnata però da una serie di prestazioni deludenti contro formazioni di minor caratura. Il risultato è che ora i monegaschi sono troppo lontani dalla zona-scudetto, che sembra ormai affare a due tra Bordeaux e Marsiglia, e ... soltanto in lotta per la zona Uefa. Resta la soddisfazione della Coppa delle Coppe, dove il Monaco è riuscito ad arrivare senza grossi patemi d'animo ai quarti di finale dove se la vedrà (con un pronostico più che favorevole) contro gli spagnoli del Valladolid.

Se supera i quarti, il «rischio» di un abbinamento in semifinale contro la Sampdoria potrebbe esser notevolissimo, sempre che i blucerchiati si sbarazzino degli svizzeri del Grasshoppers. Senza dimenticare che un po' di gloria potrà essere cercata anche in Coppa di Francia: la squadra del Principato, finalista lo ... anno, è stata abbinata nei trentaduesimi all'Avignone, formazione di seconda divisione che affronterà in campo neutro già il prossimo 17 febbraio.

Resta da vedere in quali condizioni si presenterà il Monaco, domenica, alla ripresa del torneo. Non ci sarà ancora Hoddle, l'assenza più grave. L'inglese aveva già ripreso, ma ha ... mente accusato dolori al ginocchio. C'è chi teme che per lui a questo punto la stagione sia ormai finita. Un handicap pesante per la squadra. Il Monaco aveva ripreso la preparazione, agli ordini di Arsene Wenger, fin dal 4 gennaio. Il tecnico ha tenuto in piena attività la squadra per evitare i guai di un riposo troppo prolungato. Ha portato i biancorossi in Senegal (vittoria per 1-0 contro la Nazionale di quel Paese), in Italia (amichevole quasi clandestina vinta con il Pisa per 3-2), ha giocato mercoledì sera contro i tedeschi del Fortuna Düsseldorf (3-2 con reti di Blondeau, Touré e un'autorete) contro cui conduceva per 3-0, rischiando però nel finale una clamorosa rimonta.

Un'amichevole, quest'ultima, che ha dato incoraggianti indicazioni soprattutto per Touré che sembra tornato in piena forma (con Ramon Diaz potrebbe formare, in piena efficienza, una coppia d'attacco di grande efficacia). Oltre a Hoddle mancava anche Weah. L'attaccante liberiano non ha ancora recuperato dall'infortunio anche se il periodo di sosta è stato per lui carico di gloria visto che è stato designato, dalle giurie di «France Football» e «Afrique Football», quale vincitore del «Pallone d'Oro» africano, l'equivalente nel continente nero del premio andato, in Europa, all'olandese Van Basten.

Weah, 23 anni, in classifica ha preceduto il portiere camerunese Bell che gioca anch'esso in Francia nel Bordeaux, e Kalusha Bwalya dello Zambia, l'attaccante che a Seul rifilò tre gol alla nazionale olimpica italiana e che ora gioca con gli olandesi del PSV Eindhoven.

Mentre il Monaco giocherà a Brest, domenica il Nizza, impegnato nella lotta per la salvezza, riceverà il Nantes; il Cannes giocherà invece sul terreno del Caen. Il Monaco tornerà sul proprio campo domenica prossima ricevendo il Tolone.

Bruno Monticone

IL FUTURO

Arriva il gaucho Moreno

Tramontato, salvo clamorose sorprese, lo scudetto francese, il Monaco sta già pensando al futuro. Voci di corridoio, naturalmente non confermate, parlano dell'arrivo, già definito, dell'attaccante argentino Moreno che approderebbe nel Principato subito dopo i mondiali di Italia 90. Un arrivo che, data per scontata la conferma di Ramon Diaz che ha un contratto biennale, sancirebbe dopo tre stagioni la partenza di Mark Hateley che avrebbe già pronta una sistemazione in Inghilterra. Difficile, anzi improbabile, l'arrivo di un giocatore italiano che servirebbe soprattutto, in chiave promozionale, per i tifosi che arrivano dalla nostra riviera. In passato c'erano stati contatti con Paolo Rossi e Beppe Dossena, ... andati a buon fine. Difficilmente ce ne ... altri. «Gli italiani costano troppo», hanno tagliato corto i dirigenti monegaschi.

(b. m.)

Enzo Francescoli. L'uruguaiano è ... i grandi protagonisti del campionato

Bocce: domani nella serie A

Per Roverino test ad Asti

VENTIMIGLIA. La squadra frontaliera si accinge ad affrontare domani una difficile trasferta: per la terza giornata del campionato di bocce di serie A renderà visita alla Salvi Arreda di Asti, attualmente seconda in classifica alle spalle della Chiavarese. Nel clan della Roverino, dopo lo stop impostole sui propri campi dal Nizza, c'è voglia di ri... anche se l'impegno che l'attende è di quelli che non am... distrazioni. Gli astigiani poi sono euforici, e stanno attraversando ... felici... (sabato hanno vinto a Saluzzo per 13-3).

Carlo Scarafiotti, che ... i suoi 49 anni e una lunga militanza nella A è il «papà» della giovane formazione ventimigliese, fa il punto della situazione: «E' un campionato difficile e molto impegnativo, di squadre forti ce ne sono parecchie; ... abbiamo ambizioni di primato ma potremmo arrivare nel gruppo delle prime 6. Ogni punto in trasferta è un piccolo passo verso questo traguardo. Sottoscriverei subito un pareggio ad Asti».

Gli fa eco «patron» Agnesini, ancora un po' sconcertato dopo il furto della vettura subito a Milano (oltre a una gran quantità di documenti di lavoro, anche le bocce e le divise di gioco): «E' un momento estremamente delicato, stiamo cercando il giusto equilibrio di squadra e non si può pretendere che lo si possa ottenere di primo acchito; penso che fuori casa ci troveremo in condizioni migliori che non di fronte al nostro pubblico, piuttosto critico ed esigente. Andiamo ad Asti fiduciosi e per nulla rassegnati».

La Roverino affronterà la Salvi con Agnesini, Belgrano, Degola, Genova, Ianni e Scarafiotti. Gli astigiani scenderanno in campo con il pluricampione mondiale Beppe Andreoli, che avrà al ... fianco Bertetti, Salvi, Vay e un terzetto di giovani di valore formato da Ballatore, Delpiano e Saccu. Questo il programma completo della terza di campionato: La Boccia Acqui-Nizza, Chiavarese-Bosco Monti Torino, Auxilium-Bra Bocciofila, Veloce Pinerolo-Junior, Madonna Pilone-Biellese Trilux. La classifica: Chiavarese punti 26; Salvi 21; Nizza 19; Biellese 18; Veloce e Bra 16; Roverino e La Boccia 15; Junior e Madonna Pilone 14; Bosco Monti 13; Auxilium 5.

Per gli amanti delle statistiche, riportiamo le prestazioni migliori conseguite l'anno scorso nelle tre prove speciali che si disputano in ogni giornata di campionato. Nel punto e tiro obbligato il recordman è Lino Bruzzo... (36 punti) seguito da Degola e Fenocchio con 33; nel tiro veloce il migliore è ... Ressia con 41 centri in 5', seguito da Borca e ... veneto D'Agostini; nel tiro tecnico record di Piero Amerio con 61 punti (il massimo è 68), che precede Guaschino con 60 e Losano con 58.

(g.tel.)

Boccette: ferma la A, cadetti di scena

Derby di Pietra in primo piano

Giro di boa per il campionato provinciale di boccette che venerdì ... ha disputato per tutti i raggruppamenti l'ultima di andata della regular season. Questa settimana invece, ferma la serie A e il primo girone di B (in quanto vi partecipano 10 formazioni ciascuno, uno in meno degli altri tre gironi cadetti), il B2, il B3 e il B4 tra martedì sera e stasera disputano la prima e la seconda di ritorno. Un meccanismo che permetterà a tutti i gironi di concludere il campionato contemporaneamente il ... aprile.

Vista la razione doppia settimanale, occhio quindi alle rivoluzioni in classifica per i cadetti. Rispetto a venerdì scorso ad esempio negli ultimi tre raggruppamenti di B sono cambiati i vertici in due gironi: il B3 e il B4. «Cambiamenti repentini che ... devono sorprendere — spiega Angelo Fiallo del Cavalluccio in B1 — sia perché la B è caratterizzata da grande equilibrio, sia perché c'è da segnalare che molti giocatori, per la grande rotazione e per le ... affiliazioni da un anno all'altro, sono pressoché sconosciuti e quindi non permettono pronostici si...».

In ogni caso la B è sempre un gran fermento e sinora, a parte ... solo il Cavalluccio in B2, nessuna formazione è stata in grado di emergere nettamente sulle altre. Intanto del turno di martedì c'è da registrare soprattutto in B3 la franca vittoria del Bar Aldo che ha saputo approfittare sapientemente del turno di riposo della capolista Gatto Nero, ora sopravvanzata di ben tre punti. Alle loro spalle Dlf, VII Usl, Lombardo e S. Genesio non sembrano in grado di tenere il passo; forse si tratta già della fuga decisiva. In B4 l'en plein del Dlf sul malcapitato Black Bull, peraltro squadra di rango, consente ai savonesi di scavalcare il Cogoleto bloccato sulla divisione della posta dalla VII Usl che non sembra ... riposto le speranze di aggancio alle ... alte della classifica. In B2 tutto regolare con il capolista Cavalluccio corsaro in casa del fanalino Bar De Nei, e Franco e Conca d'oro che approfittano solo in parte dei turni casalinghi.

(a. d.)

Terza: è Pietrabruna-Costarainera

Match da rifare è già polemica

SANREMO. Pietrabruna-Costarainera, finita 2-2 domenica, sarà ripetuta. L'arbitro Revello di Imperia, con un gesto in...sueto, ha riconosciuto nel referto di aver commesso ... concedendo al Costarainera un rigore all'ultimo minuto, quello che ha sancito il pareggio e scatenato l'assedio all'arbitro.

Il Comitato provinciale ha sancito così la ripetizione del match, squalificando però per 2 turni Battaglia e Vadagnini del Pietrabruna per le intemperanze a fine partita (anche il dirigente Amoretti è ... fermato fino al 14 febbraio). Una decisione che ha già scatenato polemiche. Il Costarainera ha annunciato ricorso. Giovanni Gandolfo, il presidente: «E' uno scandalo. Non entro nel merito del rigore ma l'arbitro, dopo il match, avrebbe rivisto il filmato dell'incontro girato dai dirigenti del Pietrabruna. Il suo referto è influenzato da un filmato che non ha alcun valore probatorio e incredibilmente il Comitato l'ha ritenuto valido. Noi chiederemo la vittoria a tavolino: siamo certi che l'arbitro abbia mandato tutti negli spogliatoi ... perché la partita era finita ma per ... spenderla, dato il clima in campo».

Confermato invece il 2-1 ottenuto dall'Ospedaletti sul campo del Riviera Fiori nonostante gli imperiesi abbiano concluso il match in sei. Squalificati per una giornata i cinque espulsi del Riviera: Polidori, Dalla Valle, Viganò, Martino e l'allenatore-giocatore Strumia. Due giornate a Volpone dell'Ospedaletti.

Intanto, mercoledì, si è svolto il recupero Dolceacqua-Sanremo 70: 1-1 con reti di Mazzocchi per i matuziani e pareggio a 3' dalla fine di De Pasquale per il Dolceacqua. L'arbitro ha avuto il suo da fare: due espulsi nel Sanremo, Galasso e De Benedictis, altri sette ammoniti; espulso anche mister Di Masi. Singolare giustificazione di quest'ultimo: «L'arbitro aveva ragione. Non avrei dovuto entrare in campo, ma finora ... mi ... mai capitato che la mia squadra stesse vincendo. Ero emozionato, non ho più capito nulla».

(b. m.)

Squalifiche: in Promozione fuori Pinto e Montecristo

Russo, due giornate

Il Ventimiglia perde il bomber

Carcarese e Vado decimate per gli incontri di domenica: alla squadra della Val Bormida mancheranno tre giocatori (Pietropaolo e Rolando fermati un turno, Bellè addirittura per due) mentre ai rossoblù mancheranno Ceppi e Vaccarezza (una giornata). Anche l'Albenga è uscita malconcia dal mercoledì del giudice: Podestà e Virieux sono stati fermati per una giornata. Dolenti note riservate pure per Pontedecimo (Caviglione tre giornate, Bossi una) e Samm (Righetti e Macchiavello una giornata ciascuno).

Completano le squalifiche per giocatori liguri le due giornate a Russo (Ventimiglia), l'una di Pietrolungo (Savona). Due turni a Quaresmini (Fiorenzuola); uno a Moretti e Berti (Bra), Giorgi, Negri e Motterlini (Fanfulla), Formato (Saviglianese), Coppo e Tascheri (Valenzana), Antelmi (Mondovì) e Maestri (S. Angelo).

Promozione con nove squalificati, tutti per un turno: Pinto (Argentina), Melchiori (Cairese), Montecristo (Dianese), Rosati e Beghin (Fegino), Mura (Liberna), Cancellara (Millesimo), Scotto (Sampierdarena), Fulcher (Varazze). Sei giocatori fermati nel B, tutti per un turno: Viviani (Baiardo), Conte (Fontanab.), Marcesini (Canaletto), Pettinaroli e Cozzani (Lerici), Nicoletti (S. Fruttuoso).

In Prima due giornate a Caramello (Loanesi); una Fici (Arma), Anelli (Camporosso), Siri (Cengio), Minetti (Mallare), Rosasco (Quiliano), Schisa (S. Bartolomeo), Carnesecca e Calabria (Sanremese), Picco e Serrotti (Zinola). 150 mila di multa al Pietra per lancio di petardi. In Seconda categoria molti i provvedimenti presi dal giudice: tre giornate a Rimondo (Conscente) e Cozzi (S. ...ario); due a Lucisano (Sant'Ampelio); una a Gavarone (Altarese), Torre (Borghetto), Negro (Camerata), Venturino, Malfatti e Cerruti (Celle), Pagani (Sciarborasca), Marrone (Conscente), Minuto (Lavagnola), Gattuso (Pontelungo), Madaschi (Portovado), Delfino (Priamar), Bianco (Rocchettese), Fornaro (Vallecrosia).

(g. s.)

Russo, due giornate

IN CAMPO

BASKET

Giovannini e Pallanca al raduno

SANREMO. Due giovani cestisti della provincia di Imperia, entrambi sedicenni, Marco Giovannini dell'As Imperia e Agostino Pallanca del Bc Ospedaletti, sono stati convocati per il raduno della rappresentativa regionale Cadetti che si svolgerà a Lavagna dal 5 al 7 febbraio in vista del «Trofeo delle Regioni». Una convocazione significativa per il basket provinciale, impegnato in una difficile ... di rilancio dopo alcune stagioni buie.

PALLAMANO

Vince l'Abc, pareggia la S. Camillo

Una vittoria e un pareggio per le squadre imperiesi nel campionato di serie D di pallamano: l'Abc Bordighera ha dilagato (20-9) a La Spezia sul campo dell'Istituto Arnaldi; il San Camillo Imperia ha pareggiato in casa (24-24) contro l'Hc Savona. Classifica dopo la sesta giornata: Cus Genova 10, ... Chiavari 9, Abc Bordighera e Hc Savona 7, San Camillo 5, Ginnastica Spezia e Ph Lavagna 4, Tigullio 90 2, Istituto Arnaldi 0. Cus Genova, Abc, Lavagna, Ginnastica Spezia e Tigullio 90 una partita in meno.

CALCIO

La selezione di Promozione a Vado

VADO. In preparazione alla composizione della Rappresentativa di Promozione, che parteciperà al prossimo Torneo delle Regioni, l'allenatore Giorgio Favara ha convocato per Giovedì prossimo ... febbraio al Chittolina, per un'amichevole contro il Vado i seguenti giocatori: Brogi e Spinelli (Rapallo); Riolfi (Sampierdarenese); Gestro (Prà Folgore); Venti (Garibaldina); Nicoletti e Ochrimowicz (Nuova San Fruttuoso); Croce (Levanto); Trasatti, Gaudiosi e Cornieri (Sanremo ...); Poletto (Cavese Fossese); Montecristo (Dianese); Cavallo (Monterosso); Perrone (Canaletto); Fruzzetti, Ambrosini e Pegollo (Ortonovo).

Pallavolo: la S. Martino maschile si gioca gran parte delle speranze di salvezza sul campo del disperato Recco

Motor Sanremo e Maurina, è vietato sbagliare

Le due protagoniste della C2 femminile sono attese da impegni decisivi

Tutto tranquillo sul fronte arbitrale dopo le grandi guerre del novembre-dicembre scorso, da qualche maligno definite anche le «battaglie del grano». I direttori di gara ... tornati soddisfatti alla base dopo aver ...enuto completa (o quasi) soddisfazione. Fra pochissimo avverranno anche le elezioni per designare i nuovi membri della Commissione arbitrale regionale in sostituzione dei tre (Fucigna, Solinas, Barbero) destituiti. Ma i tre possono ricandidarsi.

Intanto, la Commissione arbitrale di Genova comunica che, a partire da lunedì 19 febbraio, avrà inizio un corso per aspiranti arbitri di pallavolo. Le lezioni, tenute da istruttori qualificati, avranno la durata di circa un mese. Il corso avrà luogo presso i locali del Comitato (presunto) del Levante (telefono 0185/362.069) in via Gagliardo 48/1 a Chiavari, alle 18. Per poter partecipare è necessario aver compiuto 16 anni e non aver superato i ... Tornando ai campionati, sono in programma per domani l'ottava giornata della C2 e la settima della D.

... maschile. L'incontro clou è 2A Albisola (p. 14)-S. Pio X Loano (10). Chi rischia molto è la compagine ospite, che lotta per emergere dal gruppo di centro classifica. Non la capolista, imbattuta e in grado di poter recuperare anche uscendo sconfitta dal derby. Ma la solidità della formazione «mista» (che conta sulle forze del capoluogo e di Albisola) appare a prova di bomba: difficile, molto difficile, che possa capitolare davanti al pubblico amico della palestra La Massa (18).

Altra partita molto importante per il futuro delle due compagini è Ideal Lavagna (8)-Villetta Genova (8). Chi esce sconfitto dalla palestra di Via Dante (21,15) può rinunciare ai sogni di gloria. Chi potrebbe approfittare del programma favorevole è la S. Stefanese (12), che non ha preoccupazioni eccessive, ospitando la Coopsette Lavagna (4). Pro Recco (2)-S. Martino Sanremo (4) è dominata dalla paura. In via Vastato (21) passano punti importanti per la salvezza. Completano il turno Primavera Imperia (8)-S. Pietro Chiavari (4), alla palestra Ruffini (21) e Primizia Ceparana (8)-Olympia Voltri (2).

C2 femminile. Gara da affrontare in scioltezza per le prime due della classifica. Il Genova ... (14) non è certo preoccupato dal dover sostenere l'assalto del 2A Albisola (4). Il Motor Sanremo (12) non può avere compassione del Cffs Sampierdarena (2): la neo retrocessa rischia di precipitare ancora se non trova un guizzo d'orgoglio a Villa Ormond (19,30). Pronostico incerto e molto agonismo in campo per il derby del Tigullio tra il Rapallo (10) e il Norde Lavagno (10). Le lavagnesi di Capurro hanno una partita da recuperare (contro l'Amatori) e sono una delle più liete sorprese di questo inizio di campionato. Alle Casa della Gioventù (21) contro il riemergente squadrone di Massimo Russo debbono dimostrare dove possono arrivare. Ci sono anche S. Pio X Loano (4)-Ceparana (2) al Palasport (17); Varazze (8)-Maurina Imperia (12) alla palestre dell'Istituto Pertini (21) e Amatori Rivarolo (4)-Gabbiano Andora (2).

D maschile. Visto che il Carcare (12) non dovrebbe avere problemi a Ceparana (0), così come il Cus Genova (8) alla palestra Levà di Arma di Taggia (20,15) contro il Vima (2), delle «nobili» chi rischia è solo il Levanto (10) impegnato alla Casa ... Gioventù (domenica alle 10,30) contro il Rapallo (6). Farà caldo invece nel derby Don Bosco Genova (2)-Fiamma Genova (2) e nella sfida salvezza Chiavari (2)-Spezia (4), alla Marchesani (15,30).

D femminile. Nel girone A si osserva un turno di riposo perché è terminato il girone di andata. Nel girone B è in arrivo l'ennesima partita della verità: Trafossi S. Stefano (10)-Libertas Genova (8). Mancando una squadra leader capace di imporre la sua legge, le due contendenti suddette più l'Alta Val Bisagno (8) e il Volley Spezia (8) sono costrette, turno dopo turno, a mettere in discussione la loro posizione. In teoria sia le genovesi, che ospitano il Don Bosco Spezia (4), che le spezzine, che ricevono il Volley Uscio (0) dovrebbero procedere in scioltezza, ... in questo campionato lo scivolone è sempre in agguato. Nemmeno Fabianese (6)-Pro Recco (4) è priva di motivazioni: la vincente può staccarsi dal centro classifica e rientrare in gioco nel discorso promozione.

(d. s.)

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Venerdì 2 Febbraio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

A Savona un'iniziativa di rilancio con il più moderno locale della Liguria

Al Diana si alza la luna di Fellini

S'inaugura domani il primo cinema multisale

[illegible] NOSTRO SERVIZIO

Il Diana riapre. E con un film di attualità mondiale, «La voce della luna» di Federico Fellini, interpretato da Roberto Benigni e Paolo Villaggio. L'inaugurazione ufficiale avverrà domani alle 17 (primo spettacolo a invito), per iniziativa della «Famiglia savonese d'arte e sport», una sigla dietro alla quale, ormai dagli inizi del secolo, opera una dinastia di imprenditori locali, i fratelli Reposi.

Si sono occupati prevalentemente di sale cinematografiche (a Torino uno dei locali più noti porta il loro nome, a Savona controllano il Diana e l'Eldorado, sino alla primavera possedevano anche l'Ars, ceduto ora a una banca) poi hanno avuto interessi nel settore delle costruzioni (l'ingegner Felice Reposi) e si occupano di un grande salumificio («Salvo», con Giuseppe Reposi). «Ma il cinema è il nostro primo amore», dicono.

Il Diana è diventato un locale «Multiplex», come dicono gli esperti. «Tre sale anziché una lavorano in contemporanea», spiega l'architetto Gian Franco Moras, progettista dei lavori. Un ingresso molto vasto, con l'ambizione di diventare un punto d'incontro. Difatti c'è anche il bar, funzionale e accogliente. E attorno «vetrinette», angoli e boutiques di vario genere.

Poi la sala grande, capace di oltre cinquecento posti. Al primo impatto il Diana quasi non sembra cambiato, c'è molto spazio. Poltrone comode, colori morbidi, arredi in materiale ignifugo garantito: quelli della Commissione provinciale di vigilanza si sono complimentati.

Sul lato destro dell'ampio ingresso si apre un largo corridoio: conduce verso le due salette sovrapposte che il progettista ha sistemato alle spalle del grande schermo principale. Ognuna può ospitare sino a 180 spettatori circa. Saranno ultimate nell'arco di un paio di mesi. «I proprietari — dice l'architetto Moras — credono nel cinema e nelle sue possibilità di rilancio. A Savona sono stati dei pionieri negli anni d'oro di Hollywood e Cinecittà, oggi ci appresteranno a esserlo a proposito dell'esperienza delle cosiddette multisales».

Il Diana sorge nell'isolato che è stato, per anni, il «cuore» delle sale cinematografiche savonesi. E' anche per questa ragione che è allo studio un progetto: il collegamento del Diana con l'Eldorado, la sala cinematografica più grande dei fratelli Reposi. L'idea è quella di realizzare una sorta di «cittadella» dello spettacolo, seguendo il più possibile fedelmente quelle che sono le nuove esigenze del pubblico.

L'inaugurazione di domani sera segna dunque, e un po' a sorpresa, una certa inversione di tendenza in atto nella nostra città: dopo tante chiusure (Olimpia, Ars, Lux; e prima ancora il vecchio Reposi di via Paleocapa) riaprono le sale cinematografiche. Addirittura tre nuovi schermi al Diana, e da stasera anche i Salesiani.

La decisione di inaugurare il locale di via Brignoni con «La voce della luna», l'ultima opera di Fellini, un'anteprima per Savona, dà il senso dell'impegno e delle intenzioni con cui la «Famiglia savonese d'arte e sport» ha affrontato l'iniziativa e si appresta a portarla avanti. In una città che non sempre è sollecita a recepire le novità, di qualsivoglia genere, anche la trasformazione del Diana, nel suo genere il più moderno locale «Multiplex» della Liguria, rappresenta un avvenimento da sottolineare.

Ivo Pastorino

[illegible]

Le casseforti invadono gli schermi

Dove c'era l'Olimpia adesso sorge la Cassa di Risparmio di Savona. In via Paleocapa, ormai da decenni, la Banca Popolare di Novara ha «cancellato» il Reposi. A periodi ciclici si parla di probabili cambiamenti d'uso anche per il cinema-teatro Astor. Ma è un eventualità questa ultima che appare sempre più remota, specie da quando il Comune ha inserito anche questa sala nel comparto del centro storico da ristrutturare.

Ma sembra destino quello del cinema di dover cedere il passo alle banche. L'ultimo in ordine di tempo ad aver chiuso definitivamente i battenti è l'Ars di via dei Vegerio. Diventerà sede di un'agenzia della Cassa di Risparmio di Torino, che da tempo puntava con molto interesse alla «piazza» savonese. I lavori stanno procedendo rapidamente.

«In primavera dovremmo aver finito», dice il progettista, l'architetto Gian Franco Moras. L'ingresso si affaccerà su via dei Vegerio mentre attraverso vico Santa Teresa si raggiungerà il parcheggio sotterraneo.

E' un po' la sorpresa del progetto in fase di realizzazione. E' quello in costruzione sotto la nuova banca, che è stato ingegnoso ricavare sfruttando un preesistente dislivello: Rappresenterà la prima opera del genere esistente a Savona. In tutto potranno essere [illegible] una trentina di automezzi, non molto in verità ma l'iniziativa dovrebbe garantire un certo «respiro» alla zona.

A fianco, ultimi ritocchi alla sala principale del [illegible] Diana. Può ospitare oltre 500 spettatori, inaugurazione domani alle 17. In alto, i lavori in corso nell'ex cinema Ars, dove troverà posto una filiale della Crt

In via Piave

E i Salesiani riaprono oggi

SAVONA. Riapre questa sera, con una rassegna sui registi africani, il cinema dei Salesiani. La sala di via Piave, completamente ristrutturata con una spesa di oltre 300 milioni, nei prossimi mesi, oltre ai films, ospiterà spettacoli teatrali e conferenze. E' un locale che è sempre stato legato a una buona tradizione culturale.

Spiega il salesiano don Mario Carattino: «Non sarà solo un luogo di spettacolo ma anche di cultura, in coerenza con la tradizione educativa salesiana e le esigenze della città».

La sala si presenta completamente rinnovata: trecento poltroncine rosse (ducento in platea, le altre in galleria), tendaggi in tinta, pavimenti e soffitto grigi e uno schermo avvolgibile, per cedere il posto al palcoscenico, di nove metri per cinque. Rifatti l'impianto elettrico e il sonoro, potenziato il riscaldamento, mentre tutti i rivestimenti sono in materiale ignifugo.

«Metà delle spese è stata coperta dai superiori della Provincia salesiana della Liguria e della Toscana, un quinto con il contributo del ministero dello Spettacolo e per il resto ci stiamo "arrangiando" con le offerte dei parrocchiani, del vescovo e degli enti locali». In totale si arriva a trecento milioni.

Oltre ai consueti spettacoli per le famiglie, si terranno anche rassegne cinematografiche. Le proiezioni non avranno tuttavia carattere giornaliero. Largo spazio verrà dedicato al teatro, con gli spettacoli della compagnia allestita dai Salesiani e degli altri gruppi di prosa savonesi. La sala ospiterà, inoltre, conferenze e dibattiti sui temi di attualità. «Tornerà ad essere un punto di aggregazione e d'incontro — dice don Mario — ma soprattutto una struttura a disposizione del territorio e della comunità».

Questa sera alle 20,30 «Nyamanton», una produzione del Mali inaugura la rassegna dedicata al cinema africano. Domani mattina alle 9,30 una replica riservata agli studenti. L'iniziativa ha lo scopo di finanziare il progetto nazionale di prevenzione e cura della lebbra in Ghana. **[s. b.]**

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA

«Caso» Fameli Il giudice indaga

Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, ha iniziato ad interrogare alcune persone i cui nomi figurano in due memoriali sequestrati ad Antonio Fameli, l'agente immobiliare di Loano al centro di numerose inchieste giudiziarie. Fra le persone interrogate e altre che saranno convocate dal giudice figurano nomi di ufficiali e sottufficiali delle forze di polizia, funzionari ministeriali e amministratori pubblici. Le indagini del magistrato mirano ad accertare la natura dei rapporti fra Antonio Fameli e queste persone.

ALBENGA

Un'amnistia per Andrea Biamonti

L'impresario edile Andrea Biamonti, 44 anni abitante ad Albenga in via Degli Orti 24, è stato chiamato sul banco degli imputati del tribunale di Savona con l'accusa di furto a causa di 90 cavalletti in ferro, per ponteggi, di cui contendeva la proprietà all'ex socio Gian Carlo Radini, 47 anni, anche lui di Albenga, via Nazario Sauro 120. Andrea Biamonti, difeso dall'avvocato Enrico Nan, ha beneficiato dell'amnistia. I fatti risalgono all'arile del 1984. L'imprenditore, dopo avere sciolto l'impresa costituita con Carlo Radini, aveva fatto caricare su un camion i 90 cavalletti dell'ex socio, che lo denunciò per furto.

ALBENGA

Alberi tagliati parte [illegible]

I carabinieri di Albenga, su indicazione del Gip (giudice delle indagini preliminari), hanno acquisito ieri mattina la pratica relativa al progetto per i lavori di rifacimento di via Trieste. L'inchiesta è partita dopo l'esposto presentato alla procura della Repubblica di Savona dagli ecologisti che protestavano contro il taglio degli alberi in via Trieste. Secondo i Verdi i lavori eseguiti, compreso l'abbattimento delle piante, non sarebbero conformi a quanto indicato dal progetto depositato a suo tempo in Comune.

SPOTORNO

Nuovo direttivo dell'Ascom

L'Ascom di Spotorno ha un nuovo direttivo. Nel corso dell'assemblea è stato eletto presidente Giorgio Ricci. Eletti consiglieri Attilio Bruzzone, Antonio Marinelli, Paolo Marcenaro, Mauro Viassone, Giancarlo Badano, Tiziana Remiddi e Giovanni Ubaldo.

E' nato a Quiliano

[illegible]

CUNEO. Il vescovo di Cuneo, monsignor Carlo Aliprandi, 66 anni, originario di Quiliano, è stato aggredito, immobilizzato e rapinato da due banditi all'interno dell'edificio della curia. L'episodio è accaduto mercoledì sera alle 21. Monsignor Aliprandi, vescovo della diocesi di Cuneo dal 1971, stava guardando la televisione con un'anziana suora quando i due rapinatori hanno fatto irruzione. I due religiosi sono stati immobilizzati. Un istante più tardi è arrivata una seconda suora che i banditi hanno imbavagliato. Uno dei rapinatori ha costretto il vescovo a inginocchiarsi con la faccia rivolta al muro e, puntandogli una pistola alla nuca, gli ha intimato: «Le chiavi della cassaforte o sparo». L'arrivo di un giovane ha spaventato gli aggressori che sono fuggiti. Una delle suore, che erano state legate, è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme. **[p. p.]**

Non cambia il copione a Milano al processo per lo scandalo del casinò di Sanremo

Vento: «Mai preso soldi da Merlo»

Anche l'ex sindaco di Sanremo ritratta davanti ai giudici

MILANO. «Ammetto di aver trattato con Merlo il versamento a mio favore di circa 600-700 milioni. Poi ci accordammo su 350». E ancora: «Ammetto di aver ricevuto in contanti da Merlo la somma di 50 milioni in banconote francesi che io cambiai in valuta italiana all'aeroporto di Nizza e in altri uffici cambio in territorio francese per evitare rilievi da parte della dogana, e di aver ricevuto altri 15 milioni in Italia».

Osvaldo Vento, sindaco di Sanremo dal 1975 al 29 novembre del 1983, 24 ore dopo che gli erano scattate le manette ai polsi per lo scandalo del casinò, aveva ammesso la corruzione. Denaro per lui e miliardi per il potere politico sanremese, impiegati [illegible] che doveva favorire la Sit dell'ingegner Michele Merlo.

Nell'interrogatorio reso al giudice Gagliano, indicò anche le somme previste dal piano corruttivo: [illegible] milioni subito, 100 milioni alla delibera di assegnazione del casinò, altri alla firma definitiva del decreto da parte del ministro. Indica, ma solo per «sentito dire», le somme che la Sit avrebbe dovuto versare in seguito: quasi sei miliardi in diverse tranche.

Un resa incondizionata che ieri, di fronte ai giudici di Milano, ha ritrattato completamente. Seguendo il solco già tracciato nelle udienze precedenti dagli altri quattro amministratori inquisiti per corruzione e associazione per delinquere di stampo mafioso (Accinelli, Tommasini, Ligato e Andreaggi), ha negato tutto, sostenendo di aver confessato per paura: «Fin dal primo interrogatorio i giudici minacciarono di contestarmi l'associazione mafiosa. Ero terrorizzato dal carcere e dalla gravità dell'imputazione e confessai la corruzione. Speravo così di alleggerire la mia posizione».

Vento ha ritrattato tutte le ammissioni relative alle tangenti, senza però sottrarsi all'interrogatorio che si è protratto per più di tre ore.

Presidente Tarantola: «Lo sapeva che accusando i suoi colleghi di giunta di avere intascato tangenti, ha rasentato il reato di calunnia?».

Vento: «Sa presidente, io non ho grosse nozioni di diritto; ero sotto pressione, avrei detto di tutto pur di uscire presto dal carcere».

Sapeva che a Sanremo esisteva un piano corruttivo per favorire la Sit? «Vi erano delle posizioni politiche ben delineate, ma nessuna trama legata a tangenti». Ha mai incontrato Merlo e Borletti prima della gara? «Mai parlato con nessuno». E Sacco? «Una volta, volevo dei chiarimenti. In città si mormorava che dietro la Sit si nascondessero dei politici. Feci delle dichiarazioni durissime ai giornali. Sacco venne nel mio ufficio e mi assicurò che non era vero nulla».

Se qualcosa dei cinquecento milioni consegnati a Tommasini e Accinelli e dei miliardi promessi?

«Erano voci che circolavano con insistenza a Sanremo».

E' vero che ebbe una serie di incontri con Merlo a Nizza?

«Sì, ci incontrammo casualmente dopo la gara, ma non parlammo di soldi».

E i 50 milioni che Merlo sostiene di averle consegnato e che lei ha ammesso nei precedenti interrogatori?

«Ribadisco di aver confessato per paura. Per quanto riguarda le affermazioni di [illegible] non capisco perché continui a sostenere questa tesi».

Lei fa ancora politica?

«E come potrei?».

[illegible] Moretti

Domani il poster dei biancorossi

Con La Stampa di domani, i nostri lettori di Savona e dintorni troveranno il poster a colori della Rari, in occasione del grande derby ligure in programma in corso Colombo contro il Recco. Nella foto uno degli assi savonesi, Luca La Cava.

SERVIZI A PAGINA 5

I savonesi hanno scoperto il «numero verde» dell'assistenza privata

Il medico della polizza

Le assicurazioni e il pronto soccorso

SAVONA. I savonesi hanno scoperto l'assistenza medica privatizzata. Poca fiducia nel settore pubblico? Può anche essere, visto anche il malumore che spesso il servizio ospedaliero suscita nell'utenza, [illegible] è un dato di fatto che il proliferare in Italia di organizzazioni, soprattutto legate alle compagnie di assicurazione (forniscono assistenza medica specializzata [illegible] [illegible] semplice telefonata) ha ottenuto [illegible] anche a Savona.

E' un fenomeno nato da poco tempo. Sono una decina, fino a oggi, le compagnie che operano in questo campo e sono quasi tutte di origine straniera, soprattutto francese. Funzionano in stretta collaborazione con banche e assicurazioni [illegible] le loro prestazioni sono spesso incluse nelle polizze personali, [illegible] [illegible] servizio opzionale per i titolari dei conti correnti. Coprono l'intero territorio nazionale e, spesso, forniscono assistenza anche all'estero. Il costo? Il più delle volte è compreso nel premio assicurativo, altrimenti l'utente è chiamato a versare una quota dopo l'assistenza.

Alaservice, Europ-assistance, Gesassistance, Mondial, Bed, Intermutuelle, [illegible]o solo alcune delle società che [illegible] stanno affermando nel servizio medico privatizzato. Per dare un'idea [illegible] volume [illegible] lavoro che queste aziende hanno raggiunto, basta pensare che un [illegible]po [illegible] Europ-assistance conta [illegible] Italia oltre 12 mila centri assistenza. Lavora su una centrale telefonica [illegible] [illegible] linee, [illegible] medici [illegible] disposizione sul territorio nazionale, 9 mila assistenze sanitarie [illegible] un anno e un fatturato complessivo di 58 miliardi, segno che la gente ha iniziato a convivere [illegible] le nuove frontiere dell'assistenza medica.

[illegible] [illegible] funzionano? Spiega Gabriele Volpin, della Gesassistance: «Ogni compagnia ha una propria procedura di intervento. Noi forniamo il servizio all'in[illegible] delle polizze assicurative di compagnie come la Ras, la [illegible]ni, tanto per citarne alcune. In qualsiasi momento l'utente, in Italia o all'estero, può telefonare al nostro centralino e richiedere l'intervento di un medico, di un'ambulanza o, nel caso, del soccorso aereo». Altre organizzazioni (è il caso dell'Europ-assistance) mettono a disposizione dell'utente consulenza medica, trasporto in ambulanza, invio di infermieri a domicilio o di medicinali o informazioni sui centri specializzati più vicini.

Negli ultimi giorni a Savona una famiglia di Albissola ha richiesto l'invio [illegible] [illegible] pediatra. Era domenica, [illegible] medico di famiglia [illegible] introvabile e la guardia medica ne avrebbe inviato uno generico. I genitori del bambino hanno telefonato all'Alaservice, un servizio convenzionato [illegible] l'Aci. Spiegano alla sede di Milano: «Abbiamo una rete di medici disponibili in tutta Italia [illegible] ore al giorno. Il socio Aci telefona ad un numero verde e può ottenere sia [illegible] diagnosi immediata oppure, se il caso lo richiede, l'invio di [illegible] specialista a domicilio. Siamo convenzionati con le pubbliche assistenze e a Savona abbiamo i recapiti di dieci medici. Di norma viene inviato un medico generico ma, su richiesta, possiamo far partire un cardiologo e un pediatra».

Ai soci Aci il servizio Alaservice non costa nulla. Con una spesa di 20 mila lire l'anno la copertura [illegible] può essere estesa anche ai familiari e, eventualmente ai genitori conviventi. L'Alaservice è un ente di recente costituzione. Ha iniziato a funzionare dal 1° gennaio e fino ad oggi ha soddisfatto [illegible] richieste di intervento.

Paride Pasquino

PARLA L'ESPERTO

Iniziative spesso controproducenti anche se il servizio pubblico latita

MENTRE le trattative per tutti i contratti di lavoro dei medici dipendenti o convenzionati con il Sistema sanitario vanno [illegible] rallentatore, crescono le iniziative private per l'assistenza domiciliare d'urgenza notturna e festiva.

Alcuni enti [illegible] società private stanno creando reti [illegible] assistenza sul territorio, che spesso hanno uno scopo più pubblicitario che realmente assistenziale. Tali iniziative giocano sulla millantata inefficienza del servizio pubblico che, pur vilipeso, [illegible] sempre la struttura portante dell'assistenza sanitaria per tutti gli italiani.

La situazione attuale in termini pratici è la seguente: il paziente italiano è seguito dal [illegible]dico di famiglia [illegible] medico di medicina generale [illegible] dal pediatra (che [illegible] al servizio del cittadino dalle [illegible] alle 20), nelle restanti ore notturne e nei giorni festivi [illegible] prefestivi è in funzione la guardia medica. Mentre in alcuni Paesi europei, specie del Nord, la visita a domicilio non è addirittura prevista, i pazienti italiani richiedono visite d'urgenza a domicilio che molto spesso non hanno carattere di estrema necessità, e pertanto creano scompensi specie nei servizi di guardia medica.

Tale eccesso di interventi d'urgenza (che dipende [illegible] parte da una scarsa educazione [illegible] coscienza sanitaria) [illegible] ad esaltare la possibilità di avere [illegible] dispos[illegible] una sorta di servizio complementare privato, da identificarsi in reti di assistenza che spesso hanno una sorta di organizzazione ancora frammentaria, e che potranno servire essenzialmente a sedare la psicopatologia di pazienti particolarmente ansiosi. Questi servizi non sono invece da considerarsi benemeriti e necessari complementi al Ssn, ma semplici, seppure utili, interventi di assisten[illegible] medica privata.

Bisogna ora valutare [illegible] tali iniziative siano oppure [illegible] di danno all'attuale Sistema sanitario nazionale, perché possono ingenerare sfiducia e perdita di credibilità nelle possibilità dell'assistenza pubblica. Certo rappresentano un'inversione di tendenza per quanto riguarda la [illegible] assistenzialistica dello Stato, ritornando sulla via delle prestazioni sanitarie di ti[illegible] libero-professionale.

Tale tendenza si [illegible] sviluppando in tutto il settore sanitario, visto purtroppo come la parte pubblica, non rispettando gli accordi in sede di contratti e di convenzioni e causando danni alla professionalità ed economici a tutta [illegible] categoria medica, oberandone il lavoro con incombenze burocratiche assurde, sta perdendo la fiducia di tutti gli operatori sanitari.

Renato Giusto

Solo l'autopsia potrà sciogliere i dubbi sulla tragica vicenda ora al centro di un'inchiesta

Un fiocco rosa per l'addio a Tiziana

Stamane [illegible] Lavagnola i funerali della ventenne savonese morta al Santa Corona 24 ore dopo il parto
Parla il padre, Enrico Nani: «Voglio sapere cosa è accaduto [illegible] mia figlia nell'ospedale di Savona»

Tiziana Nani

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Perché [illegible] hanno portato subito mia figlia nel reparto di rianimazione? Perché hanno aspettato così tanto?». Enrico Nani, il padre di Tiziana, la ventenne [illegible] martedì [illegible] al Santa Corona [illegible] Pietra Ligure ventiquattro ore dopo aver dato alla luce una bambina, non riesce a darsi pace. L'uomo non lancia accuse [illegible] vuole che sia fatta piena luce sulle [illegible] della morte della figlia.

In mente un pensiero fisso: «Poteva [illegible] salvata Tiziana?». Secondo i medici (ma le certezze si avranno soltanto con gli esiti dell'autopsia, tra un paio di mesi), la giovane potrebbe essere stata stroncata da un'embolia polmonare. Una complicazione rarissima che colpisce soprattutto madri troppo giovani o debilitate nel fisico. Potrebbe [illegible] stato proprio il caso di Tiziana.

La ragazza, secondo un rapporto della polizia, in passato aveva fatto uso di sostanze stupefacenti. La droga potrebbe [illegible] minato il fisico di Tiziana al punto da trasformarla in una madre [illegible] rischio». Sono ipotesi ancora da approfondire. Un fatto è comunque certo: la giovane non [illegible] drogava ormai da mesi. Tiziana era uscita dal tunnel dell'eroina e guardava serena[illegible] [illegible] futuro. Voleva sposarsi, mettere [illegible] casa con il fidanzato, a [illegible] volta ex tossicodipendente.

Il padre cade dalle nuvole. «Non mi risulta che mia figlia si drogasse. E' vero, spesso i genitori sono gli ultimi [illegible] sapere le [illegible] Tuttavia questa storia mi sorprende. Mia figlia non ha mai avuto problemi con la giustizia. Di recente [illegible] stata denunciata per una presunta ricettazione. Aveva degli oggetti d'oro rubati. Ma si trattava di un regalo che [illegible] [illegible]o fatto. Lo avrebbe dimostrato al giudice, se ne avesse avuto il tempo».

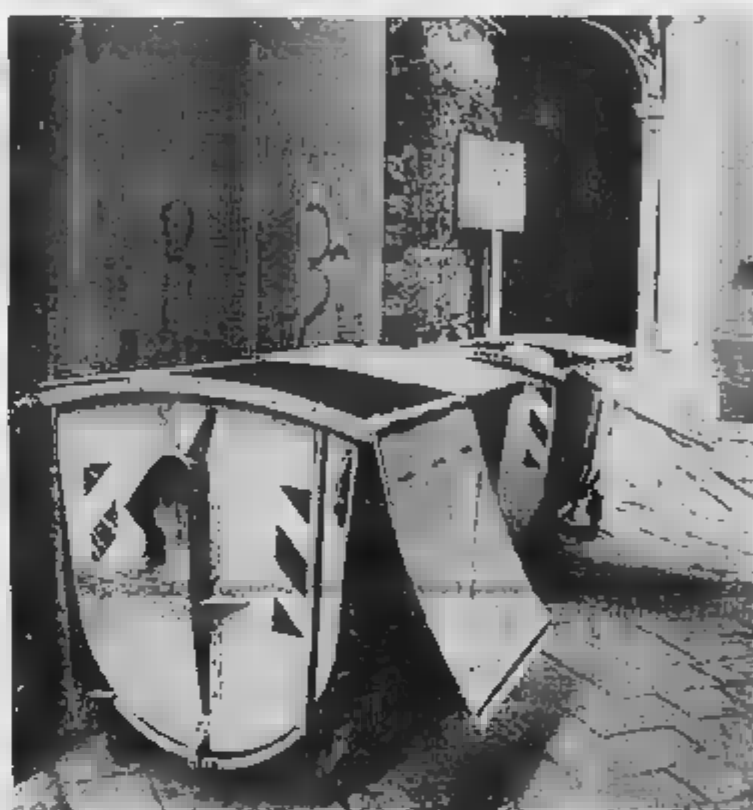
Aggiunge l'uomo: «Comunque posso escludere categoricamente che mia figlia fosse debole. Pensi che la sera prima del ricovero voleva andare da sola in ospedale. Abbiamo dovuto convincerla perché accettasse di essere accompagnata in Valloria».

Tiziana, secondo le testimonianze dei famigliari, aveva portato avanti la gravidanza senza alcun problema. Nulla, insomma, lasciava presagire quello che è [illegible]. Enrico Nani ricorda i tragici momenti, [illegible]ivi al parto. «Mia figlia ha incominciato a sentirsi male martedì mattina. Per i medici si [illegible] però di dolori [illegible] parto. Dicevano che non era nulla di grave. Sono tornato a casa tranquillo. Verso [illegible] ha telefonato il fidanzato di mia figlia. Diceva che Tiziana stava male e che i medici [illegible] stavano per trasferire in Intensiva».

Continua Enrico Nani: «Sono subito andato in ospedale ma non ho potuto vedere mia figlia. Davanti alla [illegible] camera era un continuo via vai di medici. Poi, verso sera, l'hanno caricata su un'autoambulanza [illegible] trasferita al Santa Corona». Nell'ospedale di Pietra Ligure, Tiziana [illegible] arrivata in condizioni disperate. Un secondo arresto cardiaco non le ha dato scampo. «Perché non l'hanno portata prima? — si chiede ancora Enrico Nani — E' stato fatto tutto [illegible] possibile per salvarla?». Forse chiarirà tutto l'inchiesta del giudice Emilio Gatti.

Questa mattina alle 10 nella [illegible] parrocchiale di San Dalmazio [illegible] Lavagnola verranno celebrati i funerali della ragazza. Sulla bara di Tiziana verrà collocato un fiocco rosa.

Claudio Vimercati

SAVONA DEI VANDALI

I cassonetti bruciano ogni notte

Nuovo raid vandalico in via Quarda Superiore. E' stato incendiato un cassonetto dell'immondizia. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento portuale. La scorsa settimana, sempre in via Quarda, era stato dato alle fiamme un altro contenitore.

NOTIZIE [illegible]

OSPEDALE
[illegible] Migliorano le condizioni del genovese

SAVONA. Migliorano le condizioni di Sergio Sisti, 58 anni, Sestri Ponente, via delle Vigne 20/5, ricoverato da martedì scorso al reparto di traumatologia del San Paolo dove è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'amputazione dell'avambraccio destro. L'intervento è stato eseguito dall'equipe di Traumatologia, coordinata dal primario G.B. Venturino. Sergio Sisti si era ferito gravemente maneggiando una motosega ed era stato trasportato a Savona con l'elicottero dei Vigili del fuoco atterrato al Prolungamento.

COMUNE
[illegible] Lavori pubblici [illegible] piani finanziari

SASSELLO. E' stata convocata per domani alle [illegible] una sessione straordinaria del Consiglio comunale di Sassello. Molti i punti all'ordine del giorno tra cui alcune approvazioni di piani finanziari per la costruzione di un acquedotto in località Faia-Rio Ciorla (spesa prevista 43 milioni) e di un [illegible] collettore fognario tra [illegible] frazioni di Torretta [illegible] Levei. Nell'ordine del giorno figura anche l'approvazione del piano di recupero del centro storico ed altri lavori pubblici.

BERSAGLIERI
[illegible] [illegible] raduno provinciale

SAVONA. Domenica si riuniscono i bersaglieri. L'assemblea annuale della sezione [illegible] dell'Associazione nazionale bersaglieri è stata indetta nei locali della sede sociale in via Pia 8. La prima convocazione è prevista per le 9, la seconda per le [illegible]. All'incontro prenderanno parte almeno un'ottantina di ex fanti piumati provenienti da tutta la provincia di Savona e dal comprensorio.

FURTO
[illegible] La polizia denuncia minorenne

SAVONA. Una diciassettenne, Maura F., è stata denunciata dagli agenti [illegible] mobile per un furto ai magazzini «Standa» di via Venezia. La ragazzina è stata sorpresa da un addetto alla vigilanza [illegible] supermercato mentre rubava alcune audiocassette. E' intervenuta la polizia che ha interrogato e denunciato [illegible] mi[illegible] all'autorità giudiziaria. Nei giorni scorsi [illegible] avvenuti altri furti, sempre alla Standa.

OSPEDALE
[illegible] Ascensori in tilt a [illegible]alloria

SAVONA. Disagi ieri mattina nell'ospedale [illegible] Valloria. [illegible] guasto meccanico ha bloccato tre dei quattro ascensori che vengono utilizzati per il trasporto delle barelle. L'inconveniente si [illegible] protratto fino al primo pomeriggio quando i tecnici chiamati dalla direzione dell'ospedale hanno provveduto [illegible] riparare il guasto che ha provocato lamentele e proteste.

Savona: ieri è stata svaligiata una casa

Giovani e distinte truffano gli anziani

SAVONA. Le false assistenti sociali hanno colpito [illegible]. E anche questa volta la vittima [illegible] [illegible] donna anziana che vive sola. E' accaduto mercoledì mattina, verso mezzogiorno, in un appartamento di via Servettaz. Due ragazze, ben vestite [illegible] di bell'aspetto, hanno suonato alla porta della pensionata. «Siamo incaricate del Comune — hanno detto alla donna — dobbiamo verificare l'ammontare della pensione che ha ritirato questo mese. Ci è stato infatti segnalato un errore».

La solita scusa. L'anziana è però caduta nel tranello e ha fatto entrare in casa le due sconosciute. «Per favore ci faccia vedere il libretto [illegible] pensio[illegible] hanno detto le due ragazze all'anziana. La donna, che non immaginava [illegible] [illegible] vittima di un raggiro, ha lasciato le due assistenti sociali nell'entrata dell'appartamento [illegible] è andata in camera [illegible] prendere il libretto. Quando l'anziana [illegible] tornata, [illegible] due truffatrici sono entrate in azione. Con un pretesto una delle due si è allontanata, è en[illegible] in camera e dopo aver aperto i cassetti del comò si [illegible] impossessata [illegible] tutto quello che ha trovato. Poi ha raggiunto la complice [illegible] insieme se [illegible] sono andate rassicurando l'anziana: «Il prossimo mese riceverà un aumento della pensione».

Quando [illegible] donna è [illegible] in camera da letto, ha scoperto il furto. Dai cassetti mancavano numerosi oggetti d'oro, [illegible] denaro e un libretto di risparmio al portatore. L'anziana ha immediatamente chiamato il 113. Gli agenti della sezione anti rapine della squadra mobile hanno iniziato immediatamente le indagini. Ma le due truffatrici avevano già fatto perdere le loro tracce.

Osservano in questura: «Queste truffe a domicilio vanno avanti da troppo tempo. Purtroppo c'è sempre un anziano che cade nel tranello teso dai malviventi. Bisogna che le par[illegible] di una [illegible] età che vivo[illegible] sole non aprano la porta a sconosciuti. Per nessun motivo. Neppure se chiedono di bere un bicchiere d'acqua». Intanto la polizia continua le indagini per cercare di identificare gli autori delle truffe a domicilio. Gli agenti stanno seguendo diverse piste. Tra le ipotesi che vengono avanzate c'è quella che a colpire sia sempre [illegible] stessa coppia di ragazze.

Nelle scorse settimane numerosi anziani derubati [illegible] stati interrogati dalla polizia. Gli agenti hanno [illegible] loro foto segnaletiche di pregiudicati [illegible] in particolare di tossicodipendenti in passato coinvolti [illegible] furti, scippi e rapine. Intanto il questore, Giuseppe Trovato, ha deciso di potenziare il controllo della città. [c. v.]

Ieri, alle [illegible] Rossello, cristianamente è mancata

Tina [illegible]
ved. Martinengo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Alessandro, Maria Margherita e Gi[illegible] con le rispettive famiglie, la sorella suor [illegible] ria Letizia, il fratello Mario [illegible] la famiglia unitamente a tutti i parenti. I funerali si svolgeranno venerdì 2 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea.

— Savona, 1 febbraio 1990.

Anche operatori stranieri sono interessati a investire nell'agricoltura della Piana

Albenga, terra a peso d'oro

Un ettaro pagato sino a mezzo miliardo

ALBENGA. Un terreno agricolo di un ettaro (10 mile metri quadrati) è stato venduto, nelle scorse settimane, per poco meno di mezzo miliardo, 50 mila lire al metro quadrato. Nella Piana di Albenga i prezzi dei terreni destinati all'agricoltura sono in continuo aumento e non accennano a rallentare. Un fenomeno che si è iniziato negli scorsi anni e che prosegue.

La domanda è forte. «Però la Piana è abbastanza piccola, tutti gli spazi disponibili sono coltivati e difficilmente i proprietari sono disposti a vendere», afferma Antonio Michelucci dell'Unione agricoltori. E aggiunge: «La tendenza è quella di allargare le aziende cercando di comprare i lotti piccoli, ma il loro costo è maggiore degli appezzamenti più vasti». Un terreno di mille metri, collocato in posizione strategica, può costare anche 60 milioni. Una cifra enorme, paragonabile solo a quelle per i terreni edificabili.

Insomma, chi vuole diventare imprenditore agricolo deve essere pronto a investire almeno mezzo miliardo. Per una coltivazione a pieno campo, infatti, [illegible] necessari almeno 10 mila metri quadrati. Il minimo per poter [illegible] un reddito che consenta di vivere in modo dignitoso. Chi invece sceglie di impiantare delle serre può anche accontentarsi di un terreno di 2-3 mila metri. In questo caso, però, oltre a investire non meno di [illegible] milioni per l'acquisto del terreno bisogna spendere un centinaio di milioni per la serra e l'impiantistica.

A essere particolarmente ricercati sono i terreni «centrali», quelli posti nel cuore della Piana dove è più facile costruire delle serre. «Un certo movimento di [illegible] si registra nella zona di Ceriale e verso il primo entroterra dove è più facile trovare ancora qualche terreno in vendita, ma si tratta di pochi ettari», afferma Giorgio Bruno, agente immobiliare di Albenga.

Non mancano però i problemi. Spiega ancora Michelucci: «Il futuro dell'agricoltura albenganese è basato sulle serre. La maggior parte di quanti [illegible] prano un terreno hanno il progetto di impiantare le serre. Purtroppo esistono difficoltà burocratiche e amministrative per costruire questi impianti. I vincoli ambientali e [illegible] legge contradditoria non danno regole certe e così si rischia di fare investimenti non produttivi».

C'è un altro pericolo. «Gli espropri effettuati per nuove strade, il piano turistico di Vadino, sono tutti episodi che dimostrano come i terreni agricoli, anche se pagati cari, possono essere destinati ad altre attività», commentano alla Coldiretti.

Ma c'è chi continua a cercare terreni agricoli. Negli ultimi tempi sono arrivate nella Piana operatori interessati a comprare aziende [illegible] forma di investimento. Tra questi non mancano i rappresentanti di grosse aziende agricole europee, soprattutto olandesi e tedesche, che in vista dell'apertura del mercato comune del 1992 cercano una «base» operativa e produttiva in Italia.

Stefano Pezzini

IL BORSINO

Se la terra è all'asta

Stilare un «borsino» prezzi dei terreni agricoli della piana non è semplice. «Le voci che circolano sono tante ma a volte la realtà della contrattazione non viene detta», afferma Antonio Michelucci. In generale il prezzo di un terreno, a metro quadrato, varia a seconda della posizione e dell'uso che se ne vuole fare. Il prezzo minimo è comunque sulle 20 mila lire per un terreno non particolarmente appetibile, magari posto sulla fascia costiera, con il rischio della salinizzazione dei pozzi. Per un terreno «centrale», che abbia la possibilità di impiantare una serra e possa [illegible] sfruttato anche per le floricolture il prezzo sale immediatamente alle stelle. Si parla subito di 40/50 mila lire a metro quadrato. A livello ufficiale, però, i prezzi sono più bassi. Chi compra o chi vende, anche per motivi di riservatezza, cerca di minimizzare. Quando si [illegible] di comprare, però, il prezzo vero salta fuori.

Per un guasto alle centraline Sip

Telefoni in tilt al Santa Corona

FINALE L. «Il disservizio verificatosi l'altro ieri, con il blocco del traffico interurbano, in particolare dal settore di Finale Ligure, è originato da un difettoso funzionamento della centralina interurbana di Savona. La durata delle interruzioni è dovuta al tempo strettamente necessario, da parte dei tecnici, per completare le complesse operazioni di avvio degli elaborati di comando della centrale elettrica».

In questo [illegible] la direzione della Sip di Savona spiega il black-out telefonico di mercoledì pomeriggio che si è verificato nel Finalese, fra Varigotti e Loano, compresi i centralini dell'ospedale Santa Corona, in quello di Carcare e, in forma minore, per alcuni abbonati dello stesso distretto di Savona.

Cos'è successo dunque? Alle 11,30, dalle 16 alle 17, e ogni volta per poco più di una decina di minuti, per i residenti nelle zone interessate al guasto, è stato impossibile telefonare fuori settore. Le chiamate in partenza e in arrivo dal Santa Corona, tanto per fare l'esempio del servizio di interesse pubblico più importante del Finalese, erano bloccate. I telefoni davano già il segnale di occupato dopo [illegible] formato le prime due o tre cifre del numero da chiamare. All'interno del settore era invece possibile comunicare regolarmente.

L'inconveniente si era verificato un altro paio di volte anche nei giorni scorsi, sempre per il difettoso funzionamento della centrale interurbana di Savona. Sono però pochi coloro che si sono accorti dell'interruzione. I disagi maggiori [illegible] sono stati soprattutto per quelle aziende, pubbliche o private, che hanno la necessità di comunicare fuori [illegible]. Anche in condizioni normali comunque dalla zona di Pietra Ligure ci sono spesso gravi difficoltà per le comunicazioni telefoniche. (a. r.)

Il sindaco Rembado: «Dobbiamo scegliere zone adatte»

Loano, nuovi autosilo

Verranno realizzati dai privati [illegible] i finanziamenti della legge Tognoli
Previsto il recupero di due aree per insediamenti sportivi e ricreativi

LOANO. Un gruppo di progetti, proposti da privati, per la realizzazione di box interrati, in applicazione della legge Tognoli, sono stati presentati nelle ultime settimane in Comune a Loano. Altre due richieste riguardano invece il recupero di aree pubbliche per la costruzione di strutture polivalenti per il divertimento e lo sport (mini golf, tennis e altro).

La giunta presenterà invece entro il 22 febbraio al Consiglio comunale il piano urbano dei parcheggi. I progetti presentati a palazzo Doria prevedono la costruzione di garage sotterranei, da [illegible] a 60 posti auto, in varie zone di Loano: via Aurelia, corso Europa, località «Olivette», nell'area del mercato e al di sotto dello spazio antistante le nuove scuole superiori dell'ex colonia «Città di Torino».

Spiega il sindaco Mario Rembado: «Fra questi progetti ci sono cose interessanti, entro pochi giorni avremo la relazione tecnica per decidere un piano complessivo su tutto il territorio cittadino. Abbiamo affidato lo studio all'architetto Berio e ad una società di Milano anche per quanto riguarda il completo riassetto della viabilità». Prosegue il primo cittadino di Loano: «Anche se le cose avverranno in tempi diversi (per i posteggi l'ubicazione di massima sarà decisa entro febbraio) abbiamo voluto [illegible] un quadro complessivo e evitare in ogni caso di fare, fra poco, scelte sbagliate. Non si può dare il via ad un nuovo garage in una zona dove, ad esempio, in seguito il nuovo piano regolatore generale prevederà la realizzazione di una strada».

A Loano è intanto in avanzata fase di realizzazione, sempre da parte di privati, il primo vero autosilo di grandi dimensioni (770 posti auto su tre piani sotterranei) di tutto il ponente. La struttura, che sorge in località Fey a poche decine di metri dal palazzetto dello sport, è in ritardo sui tempi previsti per una serie di difficoltà tecniche.

Da qualche settimana è invece in f[illegible] il posteggio (circa cento posti auto) nei pressi della stazione ferroviaria, in un'area dismessa. L'autopark, interamente automatizzato [illegible] tariffe orarie contenute, è stato realizzato dal «Citis». Analoghe strutture sono state realizzate, e lo saranno a breve termine, nei pressi delle stazioni di Savona, Pietra Ligure, Albenga, Diano Marina, Imperia, Arma di Taggia e Bordighera. Afferma il sindaco Mario Rembado: «Il posteggio a pagamento vicino la stazione non sta lavorando molto, forse è anche perchè è in funzione da poco. Non siamo convinti che la gente gradisce i grandi posteggi in periferia».

Augusto Rembado

DALLA RIVIERA

ALBENGA
Leca, case popolari senza luce

Da tre giorni gli abitanti delle case popolari di Leca (nella foto) sono [illegible] energia elettrica. Un g[illegible] alla centralina ha lasciato al buio l'intera scala B del complesso. L'ascensore non funziona, la luce nelle scale e l'alimentazione televisiva nemmeno. Al buio anche le lampade del vialetto che conduce alla palazzina. Nonostante le proteste la situazione non è cambiata.

VILLANOVA
Via al corso di pilotaggio

Si [illegible] iniziate [illegible] all'aeroporto di Villanova d'Albenga le lezioni per il sessantenovesimo corso di pilotaggio organizzato dall'Aeroclub Savona e Riviera Ligure. Gli iscritti sono 19 di cui 4 fanno parte dei giovani selezionati lo scorso autunno dall'Alitalia.

[illegible] LIGURE
Il pli [illegible] Giacomo Negro

«La decisione di censurare Giacomo Negro è stata presa all'unanimità, compreso l'avvocato Enrico Nan. Tutto questo perchè Negro [illegible] condiviso le aspre critiche della minoranza alla V Usl tendenti a discreditare il Comitato di gestione». La precisazione è di Alberto Galati, membro del comitato dell'Usl.

FINALE [illegible]
[illegible] la cooperativa [illegible]

«La vita delle cooperative in Liguria è quasi impossibile sia per la pesante pressione fiscale che per il fatto che l'imprenditoria giovanile non è incoraggiata». Questa una delle motivazioni per cui la cooperativa «Artificio» di Finale, composta da giovani fra i 20 e i [illegible] anni, ha deciso di chiudere i battenti.

[illegible]
«[illegible] fuggente» al [illegible]

Per il ciclo di conferenze e dibattiti organizzati dall'Associazione culturale «Spotorno Poesia», questa [illegible] al cinema Cristallo proiezione del film «L'attimo fuggente». Inizio alle 21. Al termine una conversazione critica con il poeta Giuseppe Conte.

[illegible]
Nozze d'oro per Luigi e Rita Garalti

Nozze d'oro domenica a Finale. Figli, nipoti e altri parenti faranno festa intorno a Luigi e Rita Garalti, insieme da [illegible] anni. La coppia, insieme ai fratelli di Luigi, detto «Gigi», ha gestito per quasi trent'anni il bar «Milano», in via Bolla a Finalmarina. Dopo la messa nella chiesa dei frati cappuccini, la famiglia Garalti si ritroverà al ristorante «Negro».

Memorizzate sul computer tutte le utilitarie in vendita, «Topolino» comprese

Come ricostruire una vecchia Fiat 500

Garlenda: «banca dati» per trovare i pezzi di ricambio

GARLENDA. Una «banca dati» sulla Fiat 500: è questa l'ultima trovata del Fiat 500 Club Italia che, in questi giorni, sta terminando di inserire in un computer la disponibilità di pezzi di ricambio per la piccola utilitaria diventata ormai un simbolo per moltissimi italiani.

L'iniziativa del sodalizio, che ha sede a Garlenda, è [illegible] organizzata assieme alla «Top fun», un'agenzia di promozione di Albenga. Spiega Domenico Romano, ideatore del raduno e «animatore» del club, oltre che sindaco di Garlenda: «Da quando il sodalizio è nato sono arrivate centinaia di lettere. Molte chiedevano come fare per trovare [illegible] pezzi di ricambio. La "500", infatti, è uscita di produzione quindici anni fa e in molte zone è difficile trovare marmitte o cerchioni originali».

Giampaolo De Capitani è il presidente del Club Italia: «In un primo momento ci siamo affidati al nostro notiziario. Una pagina del giornalino che stampiamo ogni tre mesi era dedicata ai pezzi di ricambio e al mercato dell'usato. Adesso, però, non riusciamo più a fare fronte alle richieste e alle offerte e così è venuta l'idea di catalogare tutti i dati in un computer e [illegible] a disposizione dei soci, e di tutti i cinquecentisti, le informazioni per poter recuperare il pezzo [illegible].

Trasformare l'idea in realtà è stato, tutto sommato, semplice. Racconta ancora De Capitani: «Per rendere operativa la banca [illegible] è stato necessario trovare delle persone che avessero la capacità e i macchinari adatti per memorizzare tutti i dati che già avevamo e quelli che arriveranno in futuro. Abbiamo trovato [illegible] due giovani promoter, Adriano Berrino e Mimmo Spampinato, che si sono dimostrati entusiasti dell'idea e siamo riusciti a concretizzarla».

Per accedere alla «banca dati '500» basta telefonare allo 0182/544.088 di Albenga e, in tempo reale, si possono sapere i pezzi di ricambio a disposizione, chi li vende, chi li cerca e le varie zone. Il servizio parte in questi giorni, [illegible] appena sarà completato il «caricamento» del computer.

«La nostra idea è quella di riuscire, in un prossimo futuro, a collegare il computer della nostra banca dati con altri computer. Un po' quello che avviene [illegible] il "Minitel"», afferma Domenico Romano. E aggiunge: «Si tratta, però, di un passo successivo che faremo quando sarà possibile a livello tecnologico. Ammesso che l'esperimento che stiamo facendo abbia successo. Credo però che dovrebbe averlo. Gli amanti della "500" sono ancora migliaia in Italia. Trattandosi di una macchina vecchia tenerla sempre in ordine è basilare per farla durare ancora».

Tra le iniziative telematiche del Fiat 500 Club Italia c'è anche la costituzione di una banca dati dell'usato. Spiega ancora Romano: «Tra le lettere che abbiamo ricevuto c'è anche chi cerca una macchina particolare, magari con la carrozzeria firmata da Bertone o Vignale, chi cerca una "600", addirittura una "Topolino" di un determinato anno, chi invece si accontenta di un modello normale ma non la trova».

C'è [illegible] un aspetto sottolineato dagli organizzatori della «banca dati»: «Tra gli appassionati ci [illegible] ti stranieri. Molti sono italiani residenti all'estero, ma una gran parte è costituita da tedeschi e olandesi. Per loro trovare pezzi di ricambio è più difficile che per noi».

«Con il servizio computerizzato, invece, potranno sapere dove si trova quello che [illegible] no», conclude De Capitani. Per pubblicizzare il servizio in Europa il club di Garlenda organizza il «Tour Europa 1990». Una carovana di [illegible] partirà il 20 agosto da Kiel e arriverà a Garlenda il [illegible] agosto, giusto in tempo per il raduno internazionale. (s. p.)

Ieri assemblea sindacale all'Acna sul problema Re-sol e sui tempi della riapertura

No all'inceneritore in Riviera

Il sindaco di Albenga: «Proposta impossibile»

CENGIO. Il Re-Sol, [illegible] impianto che trasforma i reflui delle lavorazioni dei singoli reparti in sodio-solfato, sale che poi è possibile vendere, [illegible] sarebbe dannoso per l'ambiente: lo confermano i dati acquisiti dal mini[illegible] dell'Ambiente. Eppure nessuno lo vuole, tantomeno i Comuni della Riviera destinati a ospitare, secondo Ruffolo, l'inceneritore. In Val Bormida, infatti, non può trovare una collocazione, perché si aggiungerebbe ai fattori di rischio già presenti per le emissioni delle altre industrie. Si tratta quindi di cercare un sito idoneo alla sua collocazione: ministero e Regione sono disposti a assumersi gli [illegible] aggiuntivi dello spostamento dei reflui da trattare che dovranno essere sostenuti dall'azienda. Non sorgendo in Val Bormida, l'ubicazione toccherà per forza di cose la Riviera. Qui la questione diventa difficile, anche se c'è chi crede che alla fine possa [illegible] realizzato nell'entroterra, [illegible] il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello: «L'uni[illegible] dato importante è che l'Acna stia per riaprire, mentre è assurdo pensare di spostare da Cengio l'impianto. Vedremo nei prossimi giorni le possibilità [illegible] trovare una soluzione [illegible] problema». Se davvero il Re-Sol fosse spostato, troverà comunque [illegible] opposizione durissima da parte dei movimenti ecologisti e delle amministrazioni locali.

Tra i siti già indicati come possibili, anche [illegible] [illegible] di Albenga. Spiega il sindaco Angelo Viveri: «E' una proposta che [illegible] [illegible] [illegible] stata avanzata, [illegible] stata riportata da qualche giornale, commentando una battuta di qualche sindaco piemontese. Io ritengo che si tratti di una barzelletta, la stimo tale e confermo l'assoluta indisponibilità ad accettare una collocazione dell'impianto in questa zona. Le fabbriche inquinanti le abbiamo fatto chiudere a Albenga in modo provvisiorio, [illegible] nel [illegible] delle Farmaceutici Testa, [illegible] funzionano [illegible] norma di legge: non vedo perché dovremmo correre rischi per aziende che non sono nella nostra zona».

Di fronte [illegible] una chiusura così netta, si dovranno trovare località alternative. Giorgio Bariscone, savonese, esponente degli «Amici della Terra» ribadisce: «E' assurdo costruire in altri posti il Re-Sol: se non è dannoso si faccia a Cengio, se lo è non lo si faccia [illegible] si chiuda la fabbrica. Non debbono per forza continuare lavorazioni dannose: si provveda [illegible] [illegible] totale riconversione produttiva».

Ieri, intanto, c'è stata l'assemblea dei lavoratori per confrontarsi con una realtà che si presenta ancora carica di incognite, ma non più drammatica come nei primi giorni di gennaio, quando non si era riusciti a por[illegible] davanti alla Camera la discussione sull'azienda. Per la prima volta hanno partecipato all'assemblea [illegible] esponenti delle segreterie nazionali della Federazione unitaria lavoratori chimici: Marco Broccati, Natale Monticelli [illegible] Carlo Testa.

Una conferma indiretta della centralità del caso Acna per i sindacati nazionali di categoria, ma anche delle tre confederazioni, come spiega Marco Broccati: «Per noi la vicenda ha un valore altissimo. La riapertura dell'Ac[illegible] [illegible] [illegible] successo per il sindacato, si punta a risanare una situazione disperata, rendendo la fabbrica compatibile con l'ambiente. La Regione entro tre mesi deve trovare un sito alternativo all'ubicazione del Re-Sol, che [illegible] può essere realizzato a Cengio».

In assemblea i lavoratori non hanno mancato di sottolineare le preoccupazioni: la fabbrica ha ancora per due anni al massimo la possibilità di stoccare i reflui, poi deve essere chiusa [illegible] nel frattempo [illegible] sarà realizzato l'impianto.

Infine il Comitato salvaguardia di Cairo e il Comitato altarese ambiente hanno denunciato il periodico Unione Monregalese [illegible] Mondovì che ha pubblicato un comunicato del Sinquadri di Savona. Nel documento si definivano i dati sulle emissioni in atmosfera del Re-Sol «artificiosamente aumentati». Prima an[illegible] [illegible] [illegible] costruito il Re-Sol sembra destinato a finire in tribunale.

Enrico Marchisio

Polemiche per il Re-Sol. Ecco l'area dove sarebbe dovuto sorgere l'impianto, contestato da ecologisti e piemontesi

DALLA [illegible]

CARCARE
[illegible] I problemi delle trasfusioni di sangue

L'Avis di Carcare, tramite il presidente Filippo Monticelli, che è anche vicepresidente provinciale dell'organizzazione, ha chiesto all'Amministrazione comunale [illegible] intervenire sul problema della legge in discussione al Senato che regola la raccolta di sangue. Il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno, inviato al Senato, sollecitando l'approvazione del testo di legge. Carcare è il primo Comune della Val Bormida a essersi interessato al problema.

[illegible]
[illegible] Ruffino e le [illegible] [illegible]

Questa [illegible] alle 20,30, nella sezione dc di Cairo, il senatore Giancarlo Ruffino e il segretario provinciale Aldo Gasco [illegible] una conferenza-dibattito sul problema delle autonomie locali. Sarà anche l'occasione per fare il punto sulla situazione politica nella zona, dove la dc amministra diversi Comuni, ma non sembra finora avere colto i risultati che si aspettava dagli accordi sottoscritti con le altre forze politiche.

MILLESIMO
[illegible] [illegible] [illegible] non sono «impossibili»

Millesimo, insieme [illegible] Altare, Carcare e Bormida [illegible] [illegible] [illegible] pochi centri della Val Bormida che abbia visto aumentare, sia pure di poche unità, la popolazione residente. Buone opportunità di lavoro, [illegible] anche la presenza di molti alloggi liberi [illegible] prezzi ancora accessibili, hanno giocato a favore di questi centri, mentre in tutta la Val Bormida si registra ormai da anni [illegible] calo demografico conti[illegible] e preoccupante.

[illegible]
[illegible] Disturbi [illegible] linee telefoniche

Difficoltà dall'inizio della settimana nelle linee telefoniche della Val Bormida. Telefonare in Riviera [illegible] spesso difficile o quasi [illegible]possibile: rumori e disturbi continui, difficoltà a reperire i numeri, linee che cadono a metà telefonata. E' ancora peggio cercare di parlare con il Basso Piemonte: da anni le linee, specialmente nelle ore serali risultano sovraccariche o addirittura inutilizzabili.

[illegible]
[illegible] [illegible] parcheggi [illegible] un'area [illegible]

Sono in avanzata fase le trattative per concludere la convenzione con i privati che permetterà a Cairo di abbattere l'ex caserma degli alpini di via Colla. Al suo posto sorgeranno parcheggi e un'area verde attrezzata. La giunta dovrebbe discutere la bozza d'accordo entro pochi giorni, poi sarà portata in discussione, prima della fine del mese, in Consiglio comunale.

A Roccavignale

Aspiranti [illegible] [illegible] [illegible]

ROCCAVIGNALE. La Pro loco di Roccavignale, in collaborazione con la Comunità montana Alta Val Bormida, organizzerà a partire da marzo un corso di recitazione teatrale.

Si tratta della seconda iniziativa del genere, dopo i corsi tenuti negli anni passati, [illegible] Carcare, da Giorgio Scaramuzzino nell'ambito [illegible] progetto regionale che vede questo di Carcare [illegible] centro di un progetto teso [illegible] rilancio dell'interesse per il palcoscenico.

Il corso di Roccavignale, uno «stage» di quattro lezioni settimanali di tre ore, si avvarrà della consulenza di attori e registi della «Cooperativa parola e danza» di Torino. Alla fine del corso ogni allievo dovrà prodursi in in una esibizione-esame finale.

L'interesse per il corso [illegible] già molto forte: da tempo la Comunità organizza pullman per [illegible]sistere a rappresentazioni teatrali a Savona e Genova. Il numero di appassionati [illegible] questo genere di spettacolo è in crescita. [e. m.]

Una proposta: insegnare l'antico idioma negli asili

Scompare il dialetto?

In Val Bormida lo parlano sempre di meno, specie le ultime generazioni
A Rocchetta di Cairo i nati negli Anni Ottanta conoscono solo l'italiano

CAIRO. Il dialetto liguro-piemontese, fino [illegible] pochi anni or sono normale «veicolo» di comunicazione nell'entroterra, sta scomparendo. E' ancora parlato sui posti di lavoro o durante il tempo libero, ma esiste il concreto pericolo che questa lingua, con il suo patrimonio culturale e tradizionale, sia destinata a essere progressivamente dimenticata.

E' un fenomeno che si registra anche in Riviera, sia pure in modo meno rilevante, tanto che il consigliere regionale sociali[illegible] Renato Pezzoli ha presenta[illegible] da tempo una proposta di legge per la valorizzazione e il recupero dei dialetti locali. In Val Bormida la situazione è per cer[illegible] aspetti ormai compromessa, [illegible] conferma [illegible] professor Lorenzo Chiarlone, animatore di [illegible] gruppo [illegible] ricerca e difesa delle tradizioni locali: «Basta guardare i dati statistici. A Rocchetta di Cairo i [illegible] nel 1945 parlavano tutti il dialetto, praticamente come prima lingua. Una flessione si è avuta con i [illegible] nel 1960 e anni successivi: la presenza di "dialettofoni" scende al [illegible] per cento, mentre tra i bambini nati in questa popolosa frazione a partire dal 1980 pare che [illegible] conosca il dialetto».

Anche negli altri centri la situazione è analoga. Non a caso [illegible] sorti proprio all'inizio degli Anni Ottanta anche i primi studi scientifici sistematici sui dialetti valbormidesi, portati avanti in modo particolare [illegible] esperti stranieri, come il professore belga Hugo Plomteux e la studiosa inglese Margaret Mair Parry. In un momento che questa lingua si [illegible] progressivamente perdendo, inizia [illegible] suo studio e la sua valorizzazione: una conferma del momento di crisi in atto, che sembra porre lo studio dell'idioma valbormidese nel [illegible] di specialisti di lingue morte o in via di estinzione».

Una inversione di tendenza potrebbe venire dall'utilizzo parziale del dialetto, ad esempio nella scuola materna, come succede nei vicini paesi del basso Piemonte, dove il dialetto viene ancora parlato correntemente in tutte le famiglie. Ma i tempi per proposte di questo tipo [illegible] ridotti. Entro pochi anni sia per il mancato proseguimento della parlata dialettale [illegible] parte degli abitanti, sia per la forte immigrazione, l'idioma rischia di essere ridotto [illegible] [illegible] parlata ristretta a una cerchia minima.

La difficoltà [illegible] salvare queste parlate è rappresentata anche dalle differenze notevoli che esistono tra paese [illegible] paese e in qualche [illegible] tra [illegible] centro e le frazioni: ognuno ha [illegible] sua cadenza caratteristica [illegible] termini molte volte poco comprensibili già a distanza di pochi chilometri. Circa il 25 per cento del dialetto valbormidese può essere definito come idioma ligure montano: è il caso di quasi tutti i comuni dell'Alta Val Bormida. Per il resto, fatta eccezione per quello di Altare, è costituito [illegible] forme di linguaggio di chiara derivazione franco-piemontese. Una riprova che al di là dei confini geografici, la Val Bormida continua a pensare e parlare (forse ancora per poco) in pie[illegible] [e. m.]

BIGLIETTO [illegible]

Albenga, gastronomia al «Concordia»

Il locale è piuttosto nascosto, la sala da pranzo «tradisce» la sua funzione principale [illegible] servizio per gli ospiti dell'albergo ma basta accomodarsi ai [illegible]li per capire che il servizio è di classe superiore. Un buon «biglietto» per chi deve pranzare. I piatti proposti sono tutti interessanti, alcuni raggiungono il vertice della ristorazione del Ponente. I tagliolini alla polpa [illegible] granchio o, cambiando genere, le «scille» e i cosciotti al forno sono da premio, anche per chi si intende di «alta gastronomia».

Nicola, titolare dell'albergo ristorante «Concordia» di viale Patrioti ad Albenga, è un otti[illegible] sommelier e, oltre ad una buona cantina di vini locali, propone una limitata [illegible] valida cantina nazionale. I dolci risentono dell'influsso dell'Inghilterra, patria della moglie. E' possibile quindi gustare delle torte di mele, degli strudel [illegible] uno splendido gelato al forno che, da solo, meriterebbe una visita al ristorante. [s. p.]

«A [illegible] [illegible] Finale» ritrovo dei giovani

Ha aperto i battenti da un paio [illegible] mesi ma è già diventato il punto di ritrovo di molti giovani finalesi. Il bar «ad Ovest di Finale», sul lungomare, tutte le sere è affollato. Definirlo un semplice bar sarebbe però riduttivo. [illegible] locale, molto grande e spazioso, oltre a bevande (soprattutto birra alla spina e «in camicia») e panini, propone piccole specialità gastronomiche, soprattutto per i primo piatti.

Fra i panini «speciali» i più consigliati sono «il pescatore» (l'ingrediente base è l'insalata di mare), il «pic nic» (uova sode e salsine), [illegible] ancora l'«astigiano», il «canarino» e il «rustico».

«Ad ovest di Finale» ha preso [illegible] posto di un ristorante da tempo chiuso e in disuso in una buona posizione sul lungomare a poche decine di metri dalla foce del torrente Pora, a ponente del centro cittadino. Il locale resta chiuso solo il lunedì. «Ad ovest di Finale» propone anche serate d'animazione e musica jazz e rock dal vivo. [a. r.]

Il fascino [illegible] erbe in [illegible] Zara [illegible] Alassio

In via Zara 2 ad Alassio, proprio di fronte alla statua [illegible] Charlie Chaplin, è aperta da [illegible] [illegible] un nuova erboristeria. L'insegna è semplicemente intitolata «L'erboristeria» ed è diretta da Daniela Lorenzati, che ha conseguito il diploma alla Facoltà di Farmacia di Urbino.

Nel simpatico locale sono allineati sugli scaffali centinaia [illegible] proposte di cosmetica, alimentazione e integrazione alimentare. «Noi non vendiamo prodotti curativi [illegible] coadiuvanti per le diete e per altre cure», tiene [illegible] specificare, [illegible] scrupolo professionale, la titolare. Durante il periodo estivo (la Lorenzati ha una esperienza nel settore, avendo gestito un negozio di erboristeria ad Albenga) sono molti anche i clienti stranieri. «Soprattutto gli inglesi sono conoscitori esigenti delle capacità curative delle piante». Ad Alassio le erboristerie sono tre. Dice Daniela Lo[illegible]: «Si sta diffondendo una cultura di massa che spinge verso i rimedi naturali». [r. sr.]

Sugo [illegible] «Stuccadò» [illegible] Castelvecchio

La trattoria «Al ponte» di Castelvecchio di Rocca Barbena, paese [illegible] grande tradizione storica nella val Neva, splendida[illegible] restaurato, mantiene intatte alcune delle ricette tipiche dell'entroterra albenganese. Riscaldati da [illegible] antico camino, nella sala [illegible] pranzo rivestita in legno, si può mangiare uno dei sughi più originali della vasta gastronomia montana.

Il sugo con lo «stuccadò», un'erba aromatica che [illegible] nei boschi di Castelvecchio, è qualcosa di veramente unico. Unito alle tagliatelle e annaffiato [illegible] un rosso prodotto nella zona [illegible] una riscoperta degli antichi sapori. Molto valido anche il coniglio e i dolci. Merita [illegible] citazione, invece, [illegible] formaggio fresco prodotto a Castelvecchio. Decisamente basso il prezzo: 20 mila lire dall'antipasto alla grappa. E' anche un'occasione unica per visitare i caratteristici tetti a terrazza e vicoli, di chiara ispirazione moresca, che dominano l'intera vallata. [s. p.]

Pallanuoto: nuovo regalo per i lettori, mentre Estiarte e Ferretti lanciano messaggi-scudetto ai tifosi biancorossi

Domani a colori la Rari di Mistrangelo

Un poster in omaggio con La Stampa nel giorno di Savona-Recco

SAVONA. La Rari vuol farne vedere di tutti i colori. Sicuramente ai suoi tifosi, visto che domani con La Stampa i lettori troveranno in omaggio uno stupendo poster della squadra. Ma anche al Recco, in quello che è ormai diventato per tradizione il gran derby ligure tra le due più forti squadre della regione.

Il Savona al gran completo [illegible] colori è la nuova iniziativa che il nostro giornale offre [illegible] chi acquisterà La Stampa nelle edicole [illegible] Savona, Vado, Albisola, Celle, Varazze, Spotorno, Noli, Varigotti, Mioglia, Sassello, Urbe e Stella. Dopo il calendario in regalo quattro settimane fa, ecco quindi questo secondo omaggio ai lettori, e alla compagine che fa sognare una città e la [illegible] provincia.

Accanto a tutti i componenti della prima squadra biancorossa (e con loro [illegible] anche l'allenatore Claudio Mistrangelo e il dirigente accompagnatore Mimmo Chiriaco), sul poster sono raffigurati i marchi dei [illegible] sponsor della Rari: più che mai doverosa la loro presenza, in questa stagione dove recitano [illegible] parte quanto mai importante nella grande corsa savonese verso lo scudetto della pallanuoto 1990.

Non [illegible] un [illegible] che questa seconda iniziativa del nostro giornale avvenga in occasione del gran derby con il Recco: sono di fronte le formazioni guida della regione, sicuramente anche tra le più accreditate nell'intero panorama nazionale. [illegible] profila una partita di grandissima qualità tecnica [illegible] agonistica, e la nostra «p[illegible] vuol essere un pochino l'antipasto di una giornata pallanuotistica [illegible] notevolissimo interesse in corso Colombo.

Ancora una volta, il pubblico [illegible] Savona (si prevede che saranno anche superate le già eccellenti duemila presenze del giorno del debutto [illegible] la Florentia) è chiamato [illegible] stringersi attorno alla squadra. Lo chiedono, quasi a una voce, anche i «grandi» Estiarte e Ferretti: «Abbiamo più che mai bisogno dell'affetto della nostra gente. Con loro abbiamo spazzato via la Florentia, e ci auguriamo che accada altrettanto con il Recco».

I due, [illegible] l'enorme esperienza nazionale e internazionale, sono rimasti letteral[illegible] ipnotizzati dal seguito e dall'affetto che la città ha tributato alla [illegible] in generale e a loro due in particolare. Estiarte: «Mi auguro di cuore di rivedere tutta quella gente. C'è bisogno di questo calore: abbiamo trovato un ambiente eccezionale, e con l'apporto del pubblico siamo ve[illegible] in grado di fare grandi [illegible]. Ferretti: «Partita scorbutica, tutta da vivere. E la spinta decisiva può arrivare proprio dal nostro pubblico».

E ora uno sguardo alla partita, con il Recco che sembra attraversato da problemi interni (si parla di serie frizioni tra il tecni[illegible] Formiconi e [illegible] centroboa sla[illegible] Paskvalin, che ovviamente si ripercuotono sull'intero spogliatoio). Ma Ferretti [illegible] ci crede: «A volte certe cose rafforzano lo spirito combattivo. E noi trove[illegible] una rivale difficile da affrontare, sul piano tecnico e soprattutto tattico. Dovremo essere concentratissimi sia in [illegible] che in attacco».

Anche Estiarte giura sulle qualità degli ospiti: «E' il mio primo derby ligure, ho una gran voglia di far bene e conquistare i due punti. Per noi, [illegible] può dire che in pratica il campionato cominci adesso, anche perché dopo il Recco avremo altre tre partite tremende. Paskvalin [illegible] fortissimo, e davvero temibili [illegible] elementi come Baldineti, Crovetto [illegible] Cristilli. Non sarà una passeggiata, e se qualcuno lo pensa si sbaglia di grosso. Inoltre, il Recco è squadra che abbi[illegible] a notevoli qualità tecniche un assetto tattico in grado [illegible] crearci grossi problemi. Sarà tra le grandissime del campionato, e solo battendolo possiamo tener fede [illegible] attese della gente».

Roberto Baglietto

Paolo Petronelli in azione. Mistrangelo conta anche sui giovani per battere il Recco. Sopra, Massimiliano Ferretti

La giornata

Derby ad Albaro

Ecco il programma [illegible] domani.

Serie A1. Mameli (2)-Camogli (3): Albaro, arbitri Clara [illegible] Gros[illegible]. I voltresi si trovano ad affrontare un Camogli molto più forte [illegible] in palla [illegible] previsto. Ci vorrà [illegible] grossa prova di Steardo e c. per aver ragione dei bianconeri del Golfo Paradiso. I padroni di c[illegible] puntano molto su un Mostes galvanizzato dai gol a raffica, che gioca [illegible] livelli mai raggiunti nella sua carriera.

Civitavecchia (3)-Pescara (6): Piscina sociale, arbitri Auriem[illegible] e Morola. I laziali sono tra le sorprese di qu[illegible] inizio [illegible] campionato. Le loro prestazioni [illegible] Siracusa e Napoli hanno preoccupato gli abruzzesi. Civitavecchia è uno dei campi collegati in di[illegible] Rai.

Ortigia (1)-Posillipo (5): Cittadella, arbitri Paggi e Pinato. Si[illegible] alle corde: o riescono a recuperare i dissidenti [illegible] fratelli Pappalardo e Campagna) o rischiano [illegible] abbandonare la A1. Vasca collegata in diretta [illegible].

Canottieri (4)-Volturno (0): Scandone, arbitri Picchetto e Caputo. Il derby non è [illegible] come la classifica suggerirebbe.

Florentia (1)-F. Oro (0): «Nannini», arbitri Gervasi e Santoro. I toscani dovrebbero prender 2 punti e uscire dalla crisi.

Serie [illegible]. Lazio (3)-Sori (4): Civitavecchia, arbitri Melis e Capodicasa. Si vedrà in questa occasione se il Sori di Marciani ha le carte in regola per aspirare alla promozione in A1. Bogliasco (3)-Catania (3): Bogliasco, arbitri De Meo [illegible] Dionoro. Ai locali [illegible] solo questa vittoria per la definitiva consacrazione e la dimostrazione che è nata in Italia [illegible] nuova fucina di talenti.

Nervi (1)-Racing (0): Nervi, arbitri Rotunno e Cocuzza. Ai padroni di [illegible] servono assolutamente due punti ed [illegible] iniezione di fiducia. Como (3)-Arenzano (3): Como, arbitri Maggiore [illegible] Vuscelli. Difficile prova per l'Arenzano ancora choccato dal ko col Bogliasco. Leonessa (6)-Roma (5): «Mecenate» Milano, arbitri Grilli e Vassallo. Partita [illegible] in tv su Rai2 (16,50). Poseidon (1)-Salerno (4): Catania, arbitri Dani e Longa. **[d. s.]**

Squalifiche: in Interregionale severi provvedimenti

Carcarese, che botta

Due giornate [illegible] Bellé, 1 a Pietropaolo [illegible] Rolando: squadra da inventare
Nei guai anche il Vado e l'Albenga, che perdono due titolari ciascuna

Carcarese e Vado decimate per gli incontri di domenica: alla squadra della Val Bormida mancheranno tre giocatori (Pietropaolo e Rolando fermati un turno, Bellè addirittura per due) mentre ai rossoblù mancheranno Ceppi [illegible] Vaccarezza (una giornata). Anche l'Albenga è uscita malconcia dal mercoledì del giudice: Podestà e Virieux [illegible] stati fermati per una giornata. Dolenti note riservate pure per Pontedecimo (Caviglione tre giornate, Bossi una) [illegible] Samm (Righetti e Macchiavello una giornata ciascuno).

Completano le squalifiche per giocatori liguri le due giornate a Russo (Ventimiglia), l'una [illegible] Pietrolungo (Savona). Due turni [illegible] Quaresmini (Fiorenzuola); [illegible] Moretti [illegible] Berti (Bra), Giorgi, Negri e Motterlini (Fanfulla), Formato (Saviglianese), Coppo [illegible] Tuscheri (Valenzana), Antelmi (Mondovì) [illegible] Maestri (S. Angelo).

Promozione con nove squalificati, tutti per un turno: Pinto (Argentina), Malchiori (Cairese), Montecristo (Dianese), Rosati [illegible] Baghin (Fegino), Mura (Libarna), Cancellara (Millesimo), Scotto (Sampierdarena), Fulcner (Varazze). Sei giocatori fermati nel B, tutti per un turno: Viviani (Baiardo), Conte (Fontanab.), Marcesini (Canaletto), Pettinaroli [illegible] Cozzani (Lerici), Nicoletti (S. Fruttuoso).

In Prima due giornate a Coramello (Loanesi); una Fici (Arma), Anelli (Camporosso), Siri (Cengio), Minetti (Mallare), Rosasco (Quiliano), Schisa (S. Bartolomeo), Carnesecca e Calabria (Sanremese), Picco e Serrotti (Zinola). 150 mila di multa al Pietra per lancio [illegible] petardi. In Seconda categoria molti i provvedimenti presi dal giudice: tre giornate a Rimondo (Conscente) e Cozzi (S. Nazario); due a Lucisano (Sant'Ampelio); una a [illegible]avarone (Altarese), Torre (Borghetto), Negro (Camerana), Venturino, Malfatti e Cerruti (Celle), Pagani (Sciarborasca), Marrone (Conscente), Minuto (Lavagnola), Gattuso (Pontelungo), Madaschi (Portovado), Delfino (Priamar), Bianco (Rocchettese), Fornaro (Vallecrosia). [g. s.]

Vaccarezza, una giornata

Boccette: situazione del campionato provinciale che è nel pieno dell'attività

In B un Cavalluccio rampante

Ferma la massima serie, i quattro gironi dei cadetti sono ricchi di improvvisi colpi di scena
Nel secondo girone emergono i pietresi, che oggi però dovranno fare i conti con il Conca d'oro

SAVONA. Giro di boa per [illegible] campionato provinciale [illegible] boccette che venerdì scorso ha disputato per tutti i raggruppamenti l'ultima giornata di andata della regular season. Questa settimana invece, ferme la serie A e il primo girone di serie B (in quanto [illegible] partecipano die[illegible] formazioni ciascuno, uno in meno degli altri tre gironi dei cadetti), il B2, il B3 e il B4 [illegible] martedì sera e questa sera disputano la prima e la seconda di ritorno.

Un meccanismo che permetterà a tutti i gironi di concludere il campionato contemporaneamente, il prossimo 6 aprile. Vista la razione doppia settimanale, occhio quindi alle rivoluzioni in classifica per i cadetti. Rispetto a venerdì scorso, ad esempio, negli ultimi tre raggruppamenti di B sono cambiati i vertici di due gironi: [illegible] B3 e [illegible] B4.

«Cambiamenti repentini che non devono sorprendere — spiega Angelo Fiallo del Cavalluccio in B1 — sia perché la categoria è caratterizzata da un grande equilibrio, sia perché c'è da segnalare che molti giocatori, per la grande rotazione e per le nuove affiliazioni da un anno all'altro, sono pressoché sconosciuti [illegible] quindi non permettono pronostici di sicuro esito».

In ogni [illegible] la B è sempre in gran fermento e sinora, a parte forse solo il Cavalluccio nel secondo girone, nessuna formazione è stata in grado di emergere nettamente sulle altre. Intanto dal [illegible] di martedì c'è da registrare soprattutto in B3 la franca vittoria del Bar Aldo che ha saputo approfittare sapientemente del turno di riposo della capolista Gatto Nero, [illegible] sopravvanzata di ben tre punti. Alle loro spalle Dlf, VII Usl, Lombardo e S. Genesio [illegible] sembrano in grado di tenere il passo; forse si tratta già della fuga decisiva.

In B4, l'en plein del Dopolavoro Ferroviario sul malcapitato Black Bull, peraltro squadra di rango, consente ai savonesi di scavalcare il Cogoleto bloccato sulla divisione della posta dalla VII Usl che non sembra aver riposto le speranze di aggancio alle zone alte della classifica. In B2 tutto regolare con il capolista Cavalluccio corsaro in [illegible] del fanalino Bar De Nei. [illegible] Franco e Conca d'oro che approfittano solo [illegible] parte dei turni casalinghi [illegible] calendario.

Nel menù di stasera molti scontri interessanti, su tutti [illegible] sfida diretta Cavalluccio-Conca d'oro, una [illegible] di derby delle Palme in quel di Pietra Ligure che potrebbe mettere la parola fine sulle velleità di vertice dei loanesi. In B3 addirittura tre gli incontri di cartello: VII Usl-Aldo, Gatto Nero-Enel, Dlf-S. Ge[illegible]. Ovvero, fermo il Lombardo per turno di riposo, di fronte [illegible] il «Gotha» d[illegible] raggruppamento. In B4 a rischiare, almen[illegible] sulla carta, è solo la capolista Dlf, che rende visita [illegible] S. Genesio, formazione di rincalzo alle prime della classe, mentre le immediate inseguitrici (Cogoleto e Giardino) ospitano rispettivamente formazioni di bassa classifica.

Questi risultati [illegible] classifica dopo il turno di martedì [illegible] (12ª giornata). Serie B2: Franco-Haiti 4-2; Lady-Siesta 5-1; Bar De Nei-Cavalluccio 1-5; Casanova-Moneta 2-4; Conca d'oro-Vittoria 3-3. Ha riposato il Serenella. Serie B3: Arci Sciarborasca-VII Usl 2-4; Enel-Zinolese 5-1; Arci Varazze-Dlf 4-2; S. Genesio-Lombardo 3-3; Aldo-Quadrifoglio 5-1. Ha riposato [illegible] Gatto Nero. Serie B4: VII Usl-Cogoleto 3-3; S. Isidoro-Quilia[illegible] non disputata; Zinolese-Giardino 2-4; Dlf-Black Bull 6-0; Lombardo-S. Genesio 1-5. Ha riposato il Bar Aldo. Classifiche.

B2: Cavalluccio 46, Conca d'oro, Franco 43, Moneta 42, Lady 41, Vittoria 38, Serenella 32, Siesta 29, Casanova 26, Haiti 16, Bar De Nei 5. B3: Aldo 44, Gatto Nero 40, Dlf, VII Usl 37, Lombardo 35, S. Genesio 34, Arci Varazze 25, Enel 24, Zinolese 23, Arci Sciarborasca 20, Quadrifoglio 11. B4: Dlf 42, Cogoleto 40, Giardino 39, Black Bull 32, VII Usl, [illegible]. Genesio 30, Quilianesi 28, Aldo, Zinolese 25, S. Isidoro 22, Lombardo 11.

[illegible] Dressino

SPORT FLASH

FOOTBALL AMERICANO
Per i Pirates un torneo e lo sponsor

SAVONA. Domenica i Pirates Savona parteciperanno alla Coppa [illegible] Mediterraneo, organizzata [illegible] società francese Argenauts Aix en Provence. I savonesi disputeranno l'incontro con i francesi con una novità: lo sponsor. Finalmente dopo molti anni è arrivato. La ditta interessata è la «[illegible] Computer», che tratta l'importazione diretta [illegible] l'assemblaggio di personal computer.

PALLONE ELASTICO
Balestra e Arrigo al neonato Savona?

SAVONA. La società Pallone elastico Savona ha varato il direttivo. Nel corso dell'ultima riunione è stato eletto presidente del sodalizio biancorosso Pietro Ivaldi. Alla vice presidenza [illegible] trio formato [illegible]a Sebastiano Budroni, Filippo De Nobili ed Elio Vio. La società ultima nata in provincia parteciperà al prossimo campionato [illegible]i C. I dirigenti [illegible] trattando i giocatori, tra cui Balestra [illegible] Arrigo. Due anni [illegible] la coppia ha partecipato al campionato di B a Villanova di Albenga. Inoltre la società parteciperà ai campionati Allievi, Esordienti e Mini Esordienti.

CALCIO
La selezione di Promozione a Vado

VADO. In preparazione alla composizione della Rappresentativa di Promozione che parteciperà al prossimo torneo delle Regioni, l'allenatore Giorgio Favara ha convocato per giovedì prossimo [illegible] febbraio al Chittolina, per un'amichevole contro il Vado, i seguenti giocatori: Brogi e Spinelli (Rapallo); Riolfi (Sampierdarenese); [illegible] (Pra Folgore); Venti (Garibaldini); Nicoletti e Ochrimowicz (Nuova San Fruttuoso); Cruce (Levanto); Trasatti, Gaudiosi e Cornieri (San Remo 80); Poletto (Cavese); Montecristo (Dianese); Cavallo (Monterosso); Perrone (Canaletto); Fruzzetti, Ambrosini e Pegollo (Ortonovo).

Pallavolo: in serie D maschile la capolista Carcare non dovrebbe aver problemi sul campo del Ceparana

Albisola e Loano per salire sul treno della C1

Tra i maschi primato in palio, nelle ragazze il Varazze sfida la Maurina

Tutto tranquillo sul fronte arbitrale dopo le grandi guerre del novembre-dicembre scorso, da qualche maligno definite anche le «battaglie del grano». I direttori di gara [illegible] tornati soddisfatti alla base dopo aver otte[illegible] completa (o quasi) soddisfazione. Fra pochissimo avverranno anche le elezioni per designare i nuovi membri della Commissione arbitrale regionale in sostituzione dei tre (Fucigna, Solinas, Barbero) destituiti. [illegible] i tre possono ricandidarsi.

Intanto, la Commissione arbitrale di Genova comunica che, a partire da lunedì 19 febbraio, avrà inizio un corso per aspiranti arbitri di pallavolo. Le lezioni, tenute da istruttori qualificati, avranno la durata [illegible] circa un mese. [illegible] corso avrà luogo presso i locali del Comitato (presunto) del Levante (telefono 0185/362.069) in via Gagliardo 4[illegible] a Chiavari, alle 18. Per poter partecipare è necessario aver compiuto 16 anni e non aver superato i 35. Tornando ai campionati, sono in programma per domani l'ottava giornata della C2 e la settima della D.

C2 maschile. L'incontro clou è 2A Albisola (p. 14)-S. Pio [illegible] Loano (10). Chi rischia molto è la compagine ospite, che lot[illegible] per emergere dal gruppo di centro classifica. Non la capolista, imbattuta e in grado di poter recuperare anche uscendo sconfitta [illegible] derby. Ma la solidità della formazione «mista» (che conta sulle forze del capoluogo e di Albisola) appare a prova di bomba: difficile, molto difficile, che possa capitolare davanti [illegible] pubblico amico della palestra La Massa (18).

Altra partita molto importante per il futuro delle due compagini è Ideal Lavagna (8)-Villetta Genova [illegible]. Chi esce sconfitto dalla palestra di Via Dante (21,15) può rinunciare [illegible] sogni di gloria. Chi potrebbe approfittare del programma favorevole è la S. Stefanese (12), che non ha preoccupazioni eccessive, ospitando la Coopsette Lavagna (4). Pro Recco (2)-S. Martino Sanremo (4) [illegible] dominata dalla paura. In via Vastato (21) passano punti importanti per la salvezza. Completano il turno Primavera Imperia (8)-S. Pietro Chiavari (4), alla palestra Ruffini (21) [illegible] Primizia Ceparana (8)-Olympia Voltri (2).

C2 femminile. Gara da affrontare in scioltezza per le prime due della classifica. Il Genova 92 (14) non è certo preoccupato dal dover sostenere l'assal[illegible] del 2A Albisola (4). [illegible] Mater Sanremo (12) non può avere compassione del Cffs Sampierdarena (2); la neo retrocessa ri[illegible] di precipitare ancora [illegible] non trova un guizzo d'orgoglio a Villa Ormond (19,30). Pronostico incerto e molto agonismo in [illegible]po per il derby del Tigullio tra il Rapallo (10) e il Norde Lavagna (10). Le lavagnesi di Capurro hanno una partita da recuperare (contro l'Amatori) e sono una delle più liete sorprese di questo inizio di campionato. Alla [illegible] della Gioventù (21) contro il riemergente squadrone di Massimo Russo debbono dimostrare dove possono arrivare. Ci sono anche S. Pio [illegible] Loano (4)-Ceparana (2) al Palasport (17); Varazze (8)-Maurina Imperia (12) alla palestre dell'Istituto Pertini (21) [illegible] Amatori Rivarolo (4)-Gabbiano Andora (2).

D maschile. Visto che il Carcare (12) non dovrebbe avere problemi a Ceparana (0), così come [illegible] Cus Genova (8) alla palestra Levà di Arma di Taggia (20,15) contro [illegible] Vima (2), delle «nobili» chi rischia è solo il Levanto (10) impegnato alla Casa della Gioventù (domenica alle 10,30) contro il Rapallo (6). Farà caldo invece nel derby Don Bosco Genova (2)-Fiamma Genova (2) e nella sfida salvezza Chiavari (2)-Spezia (4), alla Marchesani (15,30).

D femminile. Nel girone A si osserva [illegible] turno di riposo perché è terminato il girone di andata. Nel girone B è in arrivo l'ennesima partita della verità: Trafosci S. Stefano (10)-Libertas Genova (8). Mancando [illegible] squad[illegible] leader capace di imporre la sua legge, le due contendenti suddette più l'Alta Val Bisagno (8) e il Volley Spezia (8) sono costrette, turno dopo turno, a mettere in discussione le loro posizione. In teoria sia le genovesi, che ospitano il Don Bosco Spezia (4), che le spezzine, che ricevono il Volley Uscio [illegible] dovrebbero procedere in scioltezza, ma in questo campionato lo scivolone è sempre in agguato. Nemmeno Fabianese (6)-Pro Recco (4) è priva di motivazioni: la vincente può staccarsi dal centro classifica e rientrare in gioco nel discorso promozione. [d. s.]

Dopo l'episodio di corso Inglesi ecco la mappa delle zone a rischio in provincia

Vivere col pericolo della rapina

A Imperia e Sanremo più controlli in collina

SANREMO
NOSTRO

Ricca e tranquilla, talmente raccolta e lontana dalle grandi città da esprimere soltanto episodi definiti « microcriminalità»: soprattutto furti, in buona parte legati al mondo della droga. E' un'immagine molto diffusa della provincia: un'analisi che ricorre spesso anche le forze dell'ordine. Ma è davvero così sicuro il Ponente? E' una calma soltanto apparente quella che regna nell'Imperiese? quali nuove emergenze, soprattutto a Sanremo, porterà il vertiginoso inasprirsi del problema droga? Sono interrogativi cui riflettere anche alla luce di recentissimi episodi che sconsigliano risposte eccessivamente ottimistiche.

Ha creato grande apprensione, ad esempio, la rapina con sequestro messa a segno nei giorni scorsi in una villa cor- Inglesi ai danni di un'anziana di Sanremo: bottino 400 milioni. Non un'azione improvvisata due teppisti, di due topi d'appartamento, un piano meditato e messo in atto con spregiudicatezza, in una zone ce ne sono tante in Riviera. Aree residenziali, spesso molto isolate e abitate da famiglie e pensionati abbienti.

Senza allarmismi, è un episodio che non è stato trascurato a nessun livello: ci sono conferme ufficiali, ma risulta che i servizi di controllo siano stati potenziati da parte delle forze dell'ordine, anche in zone solitamente non interessate dai pattugliamenti in modo sistematico. Inoltre, da polizia e carabinieri giungono inviti a maggiore prudenza, tanto nel comprensorio di Sanremo, quanto in quello di Imperia. Aree dove c'è un benessere diffuso, dove sono moltissimi gli anziani piemontesi e lombardi che vengono a svernare, soprattutto dove, secondo alcuni operatori delle forze dell'ordine «non sempre la gente prende tutte le precauzioni necessarie per limitare i pericoli».

Non esiste una mappa delle zone a rischio» in provincia per episodi come quello di corso Inglesi. Ma dove necessari maggiori cautele e prevenzioni? A Sanremo tutta la zona collinare con le strade che portano a S. Giacomo, S. Romolo, S. Bartolomeo o frazione Verezzo (dove si sarebbe recentemente registrato un episodio minore ma simile a quello di corso Inglesi), ma punti più centrali distanti dalla Foce o da Portosole. La viabilità difficile della città dei fiori è un'arma a doppio taglio: dovrebbe almeno sulla carta scoraggiare i malviventi, ma rende che più problematico il pronto intervento. E' per questo che i servizi di controllo sono stati intensificati anche fuori dal centro.

Fra le zone più esposte, a Bordighera c'è l'antica via Romana e a Ospedaletti una parte del cosiddetto tracciato del circuito, a Ventimiglia le frazioni Latte e Grimaldi. E a Imperia? Tra le zone residenziali del capoluogo si segnalano le Cascine, il collegamento Gorleri, la di corso Roosevelt e vari punti di Capo Berta, compreso il versante di Diano Marina. Anche qui, servizi di controllo intensificati.

Facce e movimenti sospetti vengono registrati «a scopo preventivo» spiegano frasi agenti e carabinieri. Resta comunque la convinzione che «il potenziale sviluppo della criminalità nella zona abbia niente che vedere realtà delle grandi città, statistiche dei vari reati alla mano».

Al Siulp, il sindacato di polizia, la pensano diversamente. Orlando Botti, segretario provinciale, batte sulla «carenza d'organico di circa 200 unità in provincia, che limite fortemente le possibilità di svolgere una capillare attività investigativa di prevenzione» e accenna a «tranquillità relativa, segno anche dell'evoluzione della malavita in una zona condizionata dalla posizione di confine».

La vera piaga della zona è la droga, soprattutto a Sanremo, dove l'elenco delle vittime si è recentemente allungato.

Tra gli inquirenti c'è anche chi sostiene che il largo consumo della droga in Riviera non significhi in assoluto incremento delle attività criminose minori («il fenomeno droga interessa fasce sociali»), ma c'è chi replica che da malavita in zona potrebbe trovare terreno fertile e che quindi occorre abbassare la guardia».

Anche perché in provincia i depositi bancari ammontano a 2500 miliardi e altri 70 miliardi trovano alle Poste.

Fulvio Damele

Una zona residenziale. Le ville a ridosso di corso Inglesi, uno dei quartieri più eleganti di Sanremo (foto Gatti)

NOTIZIE FLASH

ASSISTENZA
Il corso volontari ospedalieri

IMPERIA. Il presidente (Associazione volontari ospedalieri), Giuseppe Bovetti, comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per volontari ospedalieri, che comincerà a marzo.

SPETTACOLO
Il circo «Herasio» a Imperia

IMPERIA. Arriva il circo «Herasio» a Imperia: da domani all'11 febbraio sarà sul lungomare a Borgo Peri. E' previsto spettacolo al giorno, con inizio alle 15,30. Il si terranno due esibizioni, alle 15,30 e alle 21,15.

LAVORI
Si la palestra di via

IMPERIA. Hanno preso il via ieri i lavori di sistemazione della palestra comunale via Artallo, a Porto Maurizio. E' il primo stralcio dell'intervento atteso da tempo. «I lavori dovrebbero concludersi nello spazio di due settimane. Ci inevitabili disagi per gli utenti, ma credo possano essere ben sopportati di fronte alla prospettiva di un sostanziale miglioramento della struttura», afferma Franco Bonello, consigliere comunale delegato allo Sport.

DROGA
Il processo maestra

SANREMO. Li bloccati frontiera francese con tre chili di eroina, nascosti in una ruota di scorta. L'arresto risale al gennaio scorso. Ieri, il rinvio del processo per indisposizione del presidente Ugo Genesio. Tornano in carcere i due imputati francesi, in attesa del giudizio che sarà celebrato il 22 febbraio. Si a bordo di una Peugeot Francis René Gaulin, anni, saldatore, e Cristi- Salva, 27 anni, maestra d'asilo, entrambi residenti a Montpellier. Stavano tornando da viaggio in Turchia, diretti in Francia.

INCIDENTE
Giovane si

SANREMO. Ancora un incidente nei pressi del bivio che via Aurelia devia per Bussana. Alle 7 di ieri, Giuliano Rizzo, 25 anni, residente in frazione Poggio, vicolo Orti 5, si è scontrato con un'auto che si immetteva sull'Aurelia da una via secondaria. Non è grave.

Il comitato di gestione ha preso la decisione a seguito di un'assemblea fiume con i sindacati

Sanremo, riapre la mensa dell'Usl

Dopo la «rivolta della pizza» iniziata dai dipendenti dell'ospedale per protestare contro la chiusura delle cucine il servizio potrebbe incominciare a funzionare già dal primo di marzo: vi lavoreranno 19 persone

SANREMO. La «rivolta della pizza», iniziata dai dipendenti dell'Usl n.2 per protestare contro la chiusura delle cucine dell'ospedale e la distribuzione, da parte di una ditta esterna, di cibi troppo scotti» si è conclusa al termine di un'assemblea-fiume che ha visto impegnati per diverse ore direzione e sindacati.

Risultato? Il comitato di gestione, che aveva mai nascosto di preferire la soluzione di un appalto del servizio a esterni per risolvere il «problema pasti», alla fine ha alzato bandiera bianca.

«Dal primo marzo o al massimo primo aprile — ha dichiarato l'avvocato Gianni Giuliano responsabile dell'Ufficio Bilancio dell'Usl — riprenderanno a funzionare a pieno ritmo le cucine dell'ospedale».

E il personale? Quando tempo fa le vecchie cucine erano state smantellate e rifatte per garantire maggior igiene e funzionalità (un intervento di oltre milioni di spesa) cuochi, camerieri, inservienti erano stati dirottati in corsia. Torneranno tutti tra i fornelli?

«In cucina — ha detto Giuliano spiegando l'accordo raggiunto tra vertice dell'ospedale e sindacati — occorrono 19 persone. Otto cuochi sono già a disposizione. Gli undici ausiliari che mancano in effetti stanno lavorando nelle varie . Torneranno tutti al loro lavoro originario».

E in corsia chi li rimpiazzerà? «Questo — conclude Giuliano — è il tasto dolente della vicenda. Il nostro ospedale, è un mistero, è carente di personale. Gli undici ausiliari di cucina sfoltendo dalla corsia renderanno tutto ancora più difficile. Con i sindacati si è parlato della pianta organica e si cercherà di provvedere nel migliore dei modi con assunzioni attraverso l'Ufficio di collocamento».

La mensa dell'Usl rappresenta anche un buon affare. All'ospedale di Sanremo ogni giorno mediamente vengono serviti, tra mezzogiorno e sera, 700 pasti. Tenuto che ogni pasto costa 5300 lire la mensa dell'Unità sanitaria locale quotidianamente introita oltre 3 milioni e che diventano più di 112 milioni al mese. Nell'arco dell'anno gli introiti ammontano a circa 1 miliardo e mezzo.

La protesta contro «i pasti scotti», che ha preso il nome di «rivolta della pizza» perché un giorno infermieri, medici e personale vario si rifiutati di mangiare in mensa acquistandosi tutti una bella pizza, riguarda anche l'ospedale di Bussana. A Villa Spinola, infatti, le cucine sono chiuse da molti mesi. Anche qui i pasti vengono serviti da ditta esterna. Ci sono lamentele.

Cosa accadrà adesso a Bussana?

«Secondo i piani della Regione — hanno spiegato membri del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale — a Villa Spinola dovrebbe essere finanziato proprio da Genova un piano per la residenza e l'assistenza degli anziani. Siamo in attesa saperne di più. L'intervento dalle cucine, anche per ragioni costi, potrebbe essere fatto collateralmente ai lavori per la ristrutturazione generale nostro ospedale periferico».

Roberto Basso

Continua il corso organizzato dall'Onaoo alla Camera di commercio di Imperia

Assaggiare l'olio con la barba lunga

Per individuare le varie qualità proibito anche l'after shave

IMPERIA. Quale sensazione si prova, dopo aver assaggiato, nell'arco di una mattinata, ben sedici tipi olio d'oliva di provenienza diversa? Il profano che, per la prima volta, si accosta ad un'esperienza del genere, accusa un lieve bruciore in gola e un di disgusto, sia pure un po' mitigato dall'uso di masticare una fetta di mela (meglio se a pasta ruvida, la ranetta) fra una suzione e l'altra.

Per i partecipanti al corso organizzato dall'Onaoo, ieri mattina è scattato il momento più atteso, dopo le spiegazioni teoriche introduttive: sotto la guida di esperti Italo Lanfredi e Nanni Ardoino, fra i migliori conoscitori in Europa di questo difficile settore, sono passati alla parte pratica hanno cominciato l'assaggio dei vari campioni, in ordine qualità decrescente, «per non rovinare la bocca un inizio brusco».

E' un rito ha una liturgia precisa, anche se in questo caso, per questioni di funzionalità, il tradizionale cucchiaino ricurvo in argento, che adoperano i maestri assaggiatori, è stato sostituito da un più prosaico bicchierino di plastica. A prepararlo, in precedenza, è piccolo «test»: agli allievi sono state presentate quattro soluzioni acquose (prima più concentrate, poi più diluite), per individuare quattro sapori base, cioè dolce, amaro, acido e salato.

Molti gli accorgimenti seguire. E' meglio non fumare e prima dell'esame organolettico gli uomini non devono adoperare dopobarba e le donne rossetto e profumo, per non alterare olfatto e gusto.

Italo Lanfredi

Ovviamente, è inutile cimentarsi, si ha il raffreddore o qualche infezione alla cavità orale. E poi, avverte Ardoino, «il locale scelto deve essere tranquillo, rumori né luce eccessiva, l'ora ideale per l'operazione è la metà mattinata e, soprattutto, bisogna avere fretta».

Sul tavolo, sono allineate otto bottiglie (e altrettante seguiranno nella seconda tornata). Si parte con gli olii dolci, poi si passerà ai fruttati, aroma più intenso. La prima analisi è alla vista: «Se l'olio dà sul verde, significa che le olive erano ancora un po' acerbe, se è dorato vuol dire che il frutto era maturo», spiega Ardoino. E' importante anche l'olfatto: già si rivelano alcune indicazioni su eventuali difetti, l'odore di muffa o di acido lanico.

Consiglia Ramoino: «Sorbite un piccolo quantitativo di olio e lasciatelo un attimo fermo, perché prenda la temperatura della bocca. Poi, aspirate con violenza, perché si diffonda per tutto il palato. Fate riposare e risucchiate ancora, con calma, finché siete grado di dare una valutazione completa». Al neofita, ascoltare una trentina aspiranti assaggiatori all'opera fa certa impressione: il rumore è sgradevole, il galateo viene momentaneamente dimenticato.

L'esordio è con un olio dolce, di produzione locale e recente, dal quale, come rileva Lanfredi, si colgono «il corpo molto rotondo e gusto secco finale po' amarognolo che, con il tempo, può forse perdere».

Rotto il ghiaccio, gli iscritti dimostrano la propria competenza: c'è chi scopre un sentore di stanco nel Borjas spagnolo dell'88-'89 o sapore di carciofo nel Calabrio sul dolce, chi avverte un odore d'erba nell'olio greco di questa campagna o l'amaro del Toledo fresco.

Quando arrivano gli oli qualità più scadente, le espressioni che si incidono sui volti sono più eloquenti di un lungo discorso. «Di peggio non avresti potuto trovare, a scopo didattico», si complimenta Ardoino con Lanfredi, mentre i malcapitati aspiranti assaporano (si fa per dire) un presunto extravergine confezionato, in vendita qualunque supermarket. «E' un topicida», «Olio mefitico», «Bisognerebbe avere un palato foderato di lamiera», sono i giudizi più benevoli di Ardoino e Lanfredi.

Molte smorfie anche per l'Andalusia, tipo d'olio che assorbe il 60 per cento della produzione mondiale e che, quanto teme l'Onaoo, «prima o poi, attraverso i meccanismi della Cee, sembra destinato ad invadere anche il nostro mercato, già avviene in Francia, dove è diffusissimo»: all'analisi chimica è perfetto ma, qui conferma l'importanza di un contestuale controllo mediante i sensi, un sapore disgustoso e ricorda il puzzo dell'urina di gatto o di cane.

La prova è terminata, oggi il corso si conclude con gli esami. I partecipanti soddisfatti, gli ideatori dell'iniziativa (dallo scorso anno esportata anche in Toscana) pure: «Non abbiamo la pretesa che, in pochi giorni, si possa imparare una professione che richiede anni e anni di umile e paziente addestramento e di frequentazione dei frantoi. Ma, se soltanto si riesce ad interessare la gente e ad affinarne il gusto, anche sotto l'aspetto culinario e gastronomico, l'obbiettivo è centrato», concludono Ardoino e Lanfredi.

Assemblee dei gruppi di studenti contrari e favorevoli all'occupazione dell'Ateneo

Le due «pantere» a confronto

Divisioni all'Università sulla legge Ruberti

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo l'assemblea della «pantera nera» (i fautori dell'occupazione della Facoltà di Lettere [illegible] avversari tenaci della «riforma Ruberti», ritenuta privatizzatrice delle Università italiane), ieri, dalla tarda mattinata sino al primo pomeriggio, è stata la volta della «pantera rosa», cioè delle associazioni studentesche legate, più o meno, ai partiti politici presenti nel Paese: socialisti, repubblicani, Cattolici Popolari in primo luogo e, in mi[illegible] minore (numericamente) socialdemocratici, liberali e qualche individualità del nuovo «Fuan» [illegible] Pino Rauti, «movimentisti».

Un «derby», con buona pace di chi non ama la terminologia sportiva, alla distanza tra le due tendenze politicizzate dell'Università che s'è risolto, al[illegible] sul piano statistico [illegible] presenze in assemblea, sul piano di assoluta parità. Circa trecento presenti all'assemblea della «pantera nera», altrettanti a quella della «pantera rosa». Certo, le diversità di toni, accenti [illegible] persino [illegible] abbigliamento ci sono.

Cupi, «politichesi», tesi al recupero del lessico del Sessantotto, sia pure [illegible] i dovuti aggiornamenti, i giovani della «pantera nera», che presidiano due aule, la biblioteca dell'Istituto di italiano e la presidenza di Lettere da una decina di giorno. Più distesi, agganciati a un gergo «postmoderno», generosi negli applausi ai loro minileaders, i ragazzi della «pantera rosa», certo meno radicati [illegible] Lettere, Facoltà «proletaria» per eccellenza, e più presenti trasversalmente in tutti i setto[illegible] dell'Ateneo.

Quali le diagnosi e le soluzioni? I primi, in parole povere, vogliono estendere l'agitazione alle altre Facoltà, promuovere nuove assemblee, gi[illegible] e un giorno simbolico [illegible] blocco didattico. Dietro a questa escalation di protesta, c'è, dichiarata, una concezione della vita e della politica che, se non è definita dai contorni, ha alcuni punti cardinali precisi: no a [illegible] società dove dominano la carriera, la privatizzazione, la selezione. Sono ideali vecchi e nuovi della estrema sinistra e dell'autonomia.

Differente è la posizione dei giovani della «pantera rosa»: credono nelle riforme, nel gradualismo [illegible] vogliono servirsi dell'Università come strumento di cultura, di crescita [illegible] [illegible] carriera, tutto sommato [illegible] mettere [illegible] discussione il sistema. Insomma: lo scontro è tra giovani che [illegible] credono nei va[illegible] dell'Occidente [illegible] dei valori socioeconomici legati alla liberaldemocrazia di fronte [illegible] giovani che [illegible] sentono in pieno «occidentali», sia nella matrice cattolica (Comunione e Liberazione), sia nella matrice laico-socialista.

Studenti [illegible] assemblea. Discussione nell'aula magna dell'Università

Di qui il «no» all'occupazione e il «sì» invece a una revisione della «legge Ruberti» [illegible] alcuni punti precisi: allargamento della rappresentanza studentesca negli organi collegiali dell'Università, precise garanzie di autonomia scientifica e didattica rispetto ai rischi di privatizzazione e imposizione d'una sorta di ticket sulle sponsorizzazioni più vistose (con [illegible] criterio graduale [illegible] definire), soprattutto [illegible] gli Atenei del Nord e nelle Facoltà scientifiche a favore di quelle di Università più piccole [illegible] più povere in modo da redistribuire (e quindi ridimensio[illegible] sul piano dell'invadenza «ideologica») i fondi che verranno dalle commesse per studi, consulenze e sponsorizzazioni.

Nella mattinata di ieri c'è stata contestualmente anche un'altra assemblea [illegible] dipendenti amministrativi e del personale [illegible] docente, collegata [illegible] un'azione di rivendicazioni di categoria a livello nazionale.

La situazione, dunque, al di là dei proclami [illegible] delle dichiarazioni e degli slogan, resta tutto sommato in stallo. L'occupazione [illegible] [illegible] allarga, anzi, nascono, di eguale dimensione, [illegible] risposte ideologiche [illegible] diverso segno. Ma trecento «pantere nere» e trecento «pantere [illegible] — il concetto va ribadito — sono poca [illegible] di fronte [illegible] [illegible] Ateneo che ha quasi duemila tra professori ordinari, associati e ricercatori, oltre duemila amministrativi e quarantamila iscritti.

La maggioranza nasconde la testa nella sabbia, resta a guardare, tira dritto per [illegible] [illegible] strada [illegible] attende che i focolai (anche preelettorali) [illegible] spengano da soli.

E questa sembra la strategia adottata dal Rettore e dal Senato accademico.

Paolo Lingua

Gli aumenti ancora bloccati

Infermieri in agitazione

GENOVA. Alcune centinaia di iscritti [illegible] corsi per infermieri della Liguria hanno «assediato» ieri mattina sino alle prime ore del pomeriggio la [illegible] della Regione. La causa della protesta [illegible] una complessa situazione in cui [illegible] [illegible] legge-delibera della Regione, che ancora adesso, alla distanza [illegible] molti mesi (agosto '89) dalla sua approvazione, è sballottata [illegible] il governo e il commissario regionale per sottili questioni di copertura finanziaria [illegible] di natura giuridica.

Pure l'approvazione dalla delibera è importantissima ai fini dell'evoluzione della professio[illegible] d'infermiere nella nostra Regione. Prevede infatti [illegible] pagamento [illegible] chi frequenta il corso (triennale, con [illegible] impegno teorico-pratico di 8-9 ore al giorno e spese [illegible] 700 mila lire l'anno per libri [illegible] materiale scientifico) d'un assegno di studio [illegible] 400 mila lire mensili, rispetto alle 50-100 mila attuali.

Va tenuto [illegible] che sovente gli allievi sostituiscono negli ospedali gli infermieri titolari [illegible] sono persone comprese tra i 18 e i 25 anni d'età, quasi tutti in possesso del diploma [illegible] scuola media secondaria.

«Oggi gli infermieri in servizio presso gli ospedali [illegible] i centri d'assistenza pubblica — ha spiegato l'assessore Giuseppe Josi — [illegible] 9 mila in tutta la Liguria. Il fabbisogno [illegible] di 12.500. Quindi stiamo creando 3500 posti [illegible] lavoro qualificati ex novo. Ma i posti sono di più se si considera che il turn-over in media [illegible] di 500 posti l'anno. [illegible] noi abbiamo attualmente 2600 allievi infermieri in tutta la Regione, [illegible] tre anni di corso. Quando l'assegno mensile era ancora di 50 mila lire al primo [illegible] [illegible] 600 allievi. Quest'anno, dopo la delibera, siamo balzati a 1380 matricole, più del doppio. Ma un terzo fuggiranno quando sapranno che non avranno quella cifra minima per poter coprire le spese. Sono dieci miliardi l'an[illegible] nulla, nel mare dei 2200 miliardi che si spendono ogni anno per la sanità».

Per la prossima settimana, la sospirata delibera dovrebbe definitivamente sbloccarsi. Ieri l'assessore Josi ha presentato il piano operativo per il primo triennio di attuazione del piano sanitario. Si [illegible] d'una previsione [illegible] [illegible] (1988-1990) di 320 miliardi (un terzo dei quali destinati [illegible] Case [illegible] assistenza per anziani, cronici [illegible] handicappati). Saranno costruiti i [illegible] ospedali della Val Polcevera, della Val Bisagno (smembrando [illegible] Martino), di Albenga e la Spezia. I vecchi edifici di San Martino saranno demoliti per dar vita a [illegible] nuovo monoblocco. Ma [illegible] vorranno sei o sette anni: la sanità [illegible] Duemila.

In attesa di questi grandi interventi risulta però molto importante la definitiva approvazione della delibera relativa ai corsi per infermieri. [p. l.]

Presentata ieri una iniziativa per rendere più sicuri i soccorsi sulle strade

Ambulanze, cinquemila firme

Raccolte a Genova dopo la morte di due studenti travolti da una lettiga passata col rosso
Si chiedono corsi di addestramento alla guida per i militi delle pubbliche assistenze

GENOVA. I compagni [illegible] scuola [illegible] Stefano Vacca e Cecilia Moreno, due giovani morti la sera del [illegible] novembre scorso nello scontro tra la loro auto ed un'ambulanza della Croce Rosa Rivarolese che non [illegible] rispettato un semaforo, hanno indetto [illegible] raccolta pubblica di firme da indirizzare alla Regione ed [illegible] Parlamento.

Alla Regione chiedono [illegible] intervenire nel settore della pubblica assistenza per migliorare il servizio e renderlo più sicuro. Alla Commissione permanente del Parlamento, che si [illegible] della stesura del nuovo codice della strada, [illegible] introdurre normative che richiamino espressa[illegible] l'obbligo della prudenza nella circolazione [illegible] veicoli che svolgono servizio d'emergenza (autoambulanze, ma anche mezzi di carabinieri, polizia e Vigili del fuoco).

Agli studenti hanno dato il loro appoggio professori [illegible] genitori che hanno collaborato alla preparazione dei testi [illegible] le richieste. Il consiglio di circoscrizione di Pré-Molo-Maddalena ha [illegible] so a disposizione la sede per le riunioni del gruppo di lavoro. Il preside del Liceo ha autorizzato la raccolta di firme all'interno dell'istituto.

Stefano Vacca aveva 19 anni ed era iscritto [illegible] primo anno della Facoltà di Fisica. La [illegible] dell'incidente stava andando ad una festa insieme agli [illegible] [illegible] pagni del Liceo, tra i quali Cecilia Moreno, di 17 anni. La loro «Fiat Uno» è [illegible] investita mentre percorreva via Barabino, in mezzo [illegible] un'incrocio, da un'autoambulanza che era passata col rosso. Nello scontro ri[illegible] ferite altre sei persone. La paziente trasportata morì il giorno seguente.

Racconta Valerio Valeriani, di 19 anni, compagno di scuola di Stefano: «L'idea della sottoscrizione è [illegible] subito dopo l'incidente. Abbiamo iniziato a lavorarci attivamente prima di Natale. Speriamo di riuscire a sensibilizzare l'opinione pubblica ed i politici perché ci sembra molto grave che un mezzo adibito al soccorso possa mettere in pericolo la vita di altri. Se fosse possibile, ma ci rendiamo conto che non è facile, [illegible] estendere l'iniziativa anche fuori dei confini regionali».

Tra le richieste avanzate alla Regione, l'istituzione [illegible] [illegible] gratuiti di preparazione al pronto intervento medico sanitario e [illegible] addestramento alla guida per il personale delle pubbliche assistenze. Alla fine del corso, dovrebbe essere rilasciato un atte[illegible] di frequenza. Inoltre, la concessione [illegible] sovvenzioni alle pubbliche assistenze potrebbe [illegible] subordinata alla dimostrazione che il personale addetto alla guida [illegible] [illegible] soccorso sia munito dell'attestato.

Spiega Gennaro Ferraro, professore di inglese al Liceo: «Sappiamo che le pubbliche assistenze organizzano corsi per i militi, ma sono iniziative autogestite. La nostra raccolta [illegible] firme non vuole essere un atto di accusa contro le pubbliche assistenze, [illegible] deve servire a creare una qualità del servizio superiore, unendo le forze di tutti».

Un altro studente [illegible] «Cassini» aggiunge: «Ci rendiamo conto che essere alla guida di un'autoambulanza in un momento di emergenza sottopone l'autista ad un grande [illegible]. Oltretutto, a volte la corsa finisce in un ospedale dove [illegible] malato [illegible] può essere assistito subito perché c'è un solo medico di guardia, che [illegible] [illegible]già impegnato. Chiederemo anche che una parte del fondo [illegible] nitario nazionale destinato alla Liguria, [illegible] di altre risorse specifiche, [illegible] rivolta alla realizzazione del piano "Liguria Emergenza" che prevede tra l'altro dei punti telefonici [illegible] soccorso, da cui si può avvertire l'ospedale [illegible] sta arrivando un malato grave e quindi attivare per tempo il personale».

La sottoscrizione [illegible] partita [illegible] pochi giorni e ha raggiunto circa cinquemila adesioni. I punti di raccolta sono il Liceo scientifico «Cassini», in via Galata [illegible] Liguria Libri, [illegible] via XX Settembre 252 r., Libreria Feltrinelli, via Bensa 32. Domani pomeriggio saranno allestiti punti [illegible] raccolta in via XX Settembre, largo Marghorita e piazza Banchi. [p. c.]

Colpo di scena nel duplice delitto di Lavagna: il giovane è in carcere da settembre

Bruno Russo non ha sparato?

Una nuova perizia esclude la polvere da sparo sulle mani

CHIAVARI. Risultato a sorpresa della [illegible] perizia richiesta dal giudice istruttore di Chiavari David Peirano nel quadro delle indagini sul delitto Devoto: il duplice omicidio dello scorso 8 settembre a Lavagna nel quale persero la vita il pizzaiolo Franco Devoto, 25 anni, titolare [illegible] il fratello Alberto del «Poggio» di S. Salvatore [illegible] un giovane marinaio portoghese, Antonio Antero Guedes da Cunha, raggiunti da numerosi colpi di pistola esplosi [illegible] uno sconosciuto che si era poi allontanato in Vespa.

Per quell'episodio, che suscitò enorme impressione nel Levante, poche [illegible] più tardi i carabinieri arrestarono un giovane lavagnese, Bruno Russo, [illegible] anni, al quale fu applicato il test del «Polaron» (versione moderna del «guanto di paraffina» grazie al quale si può dimostrare la presenza di polvere nera sulle mani [illegible] [illegible] persona [illegible] di [illegible] sparato). La prima perizia, eseguita [illegible] Roma al Centro di investigazioni scientifiche dei carabinieri, aveva dimostrato la presenza di tracce di polvere da sparo sulla mano destra.

I risultati della seconda perizia, eseguita all'Università di Pavia dal professor Giovanni Maria Avata, escluderebbero invece la presenza [illegible] queste tracce. [illegible] la perizia [illegible] stata depositata solo ieri mattina alla cancelleria [illegible] tribunale [illegible] Chiavari, ma la difesa di Bruno Russo ne ha ottenuto alcune indiscrezioni.

Dice l'avvocato Andrea Vernazza, che [illegible] Mario Fozzi difende Russo: «Ci [illegible] parecchi aspetti poco chiari nella vicenda delle perizie: innanzitutto il fatto che a prelevare i campioni sono stati i carabinieri, che non sono dei periti, e per di più non alla presenza di un avvocato; in più i primi risultati parlavano di tracce sulla [illegible] destra, e il mio cliente è mancino. Perché poi i carabinieri [illegible] Roma [illegible] hanno ritenuto utile la prova "tradizionale" del guanto di paraffina, che pure era stato prelevato a Russo, insieme [illegible] Polaron, subito dopo l'arresto? Ad ogni modo, quanto risulta da questa nuova perizia ci dà ragione e riproporrò quindi la richiesta di arresti domiciliari per Russo».

Di tono completamente opposto le reazioni [illegible] Camillo Ciurlo, legale di parte civile dei genitori e del fratello di Franco Devoto. «La perizia è stata depositata solo ieri e non se ne conosce ancora il [illegible]. Da indiscrezioni sembrerebbe di [illegible] opposto a quella a [illegible] tempo eseguita dai carabinieri di Roma, e questo [illegible] quantomeno sorprendente. Com'è possibile che due perizie identiche, eseguite con le stesse tecniche [illegible] gli stessi materiali, diano risultati opposti? Proprio per questo posso già anticipare che chiederemo [illegible] "superperizia" che [illegible] fugare ogni dubbio. Comunque, per quanto ne possiamo sapere noi della parte civile, la prova del "Polaron" [illegible] era l'unico elemento di accusa nei confronti di Russo, contro il quale esisterebbero anche altri elementi».

Alcuni elementi, scaturiti nelle ore immediatamente successive al duplice delitto, sembravano [illegible] tutti contro il giovane [illegible]: la Vespa rossa, ritrovata poco distante dal luogo della sparatoria, e che risultò intestata proprio a Russo; [illegible] discussione, poche ore prima nella pizzeria dei Devoto, alla quale avrebbe partecipato an[illegible] Russo, e il successivo, misterioso tentativo [illegible] incendio del locale, per il quale era stato arrestato anche un altro lavagnese, Giancarlo Biondi, [illegible] anni.

L'arma del delitto non è mai [illegible] ritrovata e Bruno Russo ha sempre disperatamente negato di essere l'autore dell'efferato delitto. [m. r.]

Al Teatro della Tosse e all'Opera del casinò due spettacoli di spicco in Liguria

Weekend fra danza e teatro

Appuntamenti «firmati» a Genova e Sanremo

UN ALLIEVO DI BEJART

GENOVA. Ritorna la danza al Teatro della Tosse. Domani sera, alle ore 21, la compagnia francese di Jean Gaudin presenta lo spettacolo «L'ascete de San Clemente et la Vierge Marie».

Jean Gaudin si è guadagnato da tempo un posto di rilievo nel panorama della danza d'oltralpe. Le sue coreografie mescolano grazia e comicità e la sua stessa immagine personale — biondo, un'aria svagata, ironica e fanciullesca — è il migliore biglietto da visita per le sue ricerche artistiche.

Gaudin ha alle spalle un solido apprendistato con i più grandi nomi della danza internazionale, da Béjart, a Peter Gross a Carolyn Carlson. In Italia Jean Gaudin è approdato due anni fa al festival di Rovereto — una delle più prestigiose rassegne italiane di Teatrodanza — dove registrò unanimi consensi di pubblico e critica.

Con il suo gruppo ha sempre lavorato in modo originale, sperimentando continuamente nuove coreografie. E «L'ascete de San Clemente et la Vierge Marie» è fra queste, cioè uno spettacolo fra i più singolari, da molti definito «un vero regalo di eleganza, intelligenza e humour».

La storia di San Clemente si snoda all'interno di una scena essenziale, occupata sul fondale, da un grande armadio antico sistemato di traverso.

E' qui che San Clemente (interpretato dallo stesso Jean Gaudin) si confronta con l'inquietante presenza della Vergine (Sophie Lessard) sorridente ed enigmatica.

«I salti, i balzi, l'inutile volo di Clemente, le sue incredibili invocazioni danzate», spiegano le note di regia «parlano di un destino umile, di una ingenuità sedotta, ma non definitivamente sconfitta, da qualcosa di più grande e intangibile».

Tutto questo Gaudin lo presenta con un gusto così intenso e con tante invenzioni che dalla situazione assurda del povero San Clemente e dal suo desiderio di attrarre l'attenzione della Vergine, spunta il sorriso, una comicità che conquista la platea senza intaccare l'atmosfera malinconica che avvolge i due protagonisti prigionieri, in pratica, di un armadio, vale a dire di un limite comico e sovrumano.

Lo spettacolo propone infatti una lettura divertita e originale di una leggenda mistica: l'asceta, nella sua folle ricerca di assoluto, muore in estasi, mille volte e in mille modi diversi, davanti agli occhi commossi della Vergine Maria. Inutile dire che la storia sfrutta appieno tutta la carica sensuale e ironica di Gaudin e della sua compagna Sophie Lessard.

Basti ricordare la scena in cui l'asceta Gaudin [illegible] come un povero verme di Kafka oppresso da tutti i mali del mondo o quella nella quale la folle Madonna di Sophie Lessard cerca di convertire l' «ometto» alla vita.

«L'ascete de San Clemente et la Vierge Marie» (regia di Eric Proust) resterà in scena al Teatro della Tosse fino a martedì prossimo, per un totale di quattro repliche, compresa la domenica. Le musiche dello spettacolo sono di Rossini e Lurie.

In coincidenza dello spettacolo, Jean Gaudin e Sophie Lessard terranno uno stage a due livelli curato dall'associazione «Vivere Danza».

Mauro Boccaccio

TURI FERRO PROTAGONISTA DE «IL GALLO»

SANREMO. Sanremo sta vivendo una settimana intensa sotto il profilo teatrale.

Si sono appena spente, mercoledì sera, al teatro Ariston le luci sul «The Rocky Horror Show», inedito musical britannico all'insegna della trasgressione, che riparte il cartellone del teatro del casinò municipale dopo la forzata sosta dovuta al forfait di «Gli attori lo fanno sempre» con Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo la cui tournée è stata sospesa per una malattia del giovane attore.

Gino Bramieri, apparso recentemente a Canale 5, ospite del «Maurizio Costanzo show», ha promesso che tornerà presto a Sanremo. Non si sa ancora se con «Gli attori lo fanno sempre» o se con un altro testo in programma nelle prossime stagioni.

Questa sera la ribalta della casa da gioco si aprirà su un pezzo di Sicilia: il Teatro Stabile di Catania presenta, fino a domenica, «Il gallo» con Turi Ferro.

Turi Ferro al teatro del casinò

Un testo che si avvale di grandi firme: è, infatti, stato curato per il teatro da Tullio Kezich, uno dei più noti critici cinematografici e teatrali italiani, che lo ha tratto da «Il Bell'Antonio», un romanzo scritto nel 1949 da Vitaliano Brancati, ripetendo un'operazione già tentata, con successo, in passato quando Kezich ridusse per il teatro altri grandi testi come «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo o «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello.

La produzione teatrale di Brancati che, in un primo tempo fu considerata secondaria rispetto alla sua attività narrativa ma che è stato oggetto negli ultimi anni di un'attenta rivalutazione, ricalca i temi cari all'autore siciliano: un'acuta (e un po' sarcastica) osservazione dei costumi e dei fenomeni sociali ed una esasperazione, quasi a livello caricaturale e grottesca, dei vizi di provincia.

«Il bell'Antonio», il romanzo da cui è tratto il copione in scena al casinò, non fa eccezione: è la contrapposizione tra l'apparente, conclamata virilità di un giovane e la sua sostanziale impotenza che assurge a simbolo dell'ipocrisia di tutta la società.

Un tema che Brancati, coraggiosamente, aveva già iniziato ad affrontare in piena epoca fascista. Con Turi Ferro sarà in scena Ida Carrara, sua moglie, oltre a Nico Cundari, Raffaele Casagrande e Giuseppe Lo Presti. La regia è di Antonio Calenda.

Il debutto questa sera alle 21; replica domani sera alla stessa ora e domenica pomeriggio, in matinée, alle 16.

L'intensa [illegible] teatrale matuziana sarà completata domani pomeriggio, al teatro Ariston con un'appendice tutta in chiave locale: va in scena «Arsenicu e veji merlett» (ore 16), replica di un fortunato lavoro allestito dalla Compagnia Stabile «Città di Sanremo» per la regia di Nini Sappia che ne è anche l'interprete principale.

E' il replay (a grande richiesta) della commedia andata in scena nello scorso mese di ottobre con cui la Compagnia matuziana, da anni impegnata nel teatro dialettale, ha affrontato con successo una difficile operazione: quella di trasferire un testo americano, firmato da Otto Kesserling, celebrato anche dal mito di Hollywood (ne fu tratto un celebre film con Cary Grant per la regia di Frank Capra) nella realtà e nel dialetto [illegible] dove il protagonista Mortimer Brewster, interpretato da Nini Sappia, è diventato più semplicemente «Francè» Parodi un nome che Kesserling non avrebbe neppure immaginato.

Una trasformazione che, ad ottobre, fu salutata con un [illegible] e che domani pomeriggio non mancherà di suscitare una simpatica curiosità nel pubblico di Sanremo che ha già dimostrato di gradire l'ardita trasposizione.

Bruno Monticone

Alla «Playa»

Due mesi di musica Anni 60

ALBENGA. Il gusto del «revival» degli Anni '60 è arrivato anche ad Albenga. Alla «Playa» di viale Italia, un «dancing» gestito dalla Pro loco, febbraio e marzo sono all'insegna della musica del passato con alcuni dei «big» dell'epoca. A organizzare la rassegna è lo stesso ente turistico in collaborazione con il «promoter» torinese Domenico Canzio.

Il primo spettacolo è previsto domani sera: sul palco salirà Mario Piovano con la sua orchestra, una delle formazioni più in voga per il liscio. Il 17 febbraio sarà invece la volta di Betty Curtis, mentre il 3 marzo canterà Miranda Martino.

Il «piatto forte» della rassegna è previsto per il 25 marzo quando alla «Playa» arriverà Mal dei Primitives che, negli Anni '60, era uno degli idoli di migliaia di ragazzine intenerite dal suo «Pensiero d'amore» mentre i ragazzi rimpiangevano il suo rock degli esordi quando [illegible] i tuoi occhi sono fari abbaglianti».

«Abbiamo deciso di dare vita a questa rassegna perché siamo convinti che la musica di quegli anni abbia ancora molto da dire. I quarantenni possono ritrovare le atmosfere che li hanno fatto sognare tanto tempo fa, i più giovani invece possono scoprire il passato dei loro genitori, o dei fratelli più grandi, sentendo dal vivo lo [illegible] i che [illegible] in voga allora», dicono gli organizzatori.

Negli anni scorsi altre iniziative simili hanno avuto un discreto successo, sia ad Albenga che ad Alassio dove, due anni fa, si erano esibiti i «Superquattro» (Meccia, Del Turco, Fontana e Fidenco). «Ogni tanto c'è il bisogno di fermarsi e fare il punto. Anche nella [illegible] Risentire le canzoni del nostro passato è importante», affermano ancora gli organizzatori. [s. p.]

Domani sera

A Finale il teatro ligure

FINALE L. Con lo spettacolo «Piggiase a ma do rosso carià», che sarà messo in scena dalla Compagnia «Mario Capello» di Genova, parte domani sera (ore 21,15) il «2° appuntamento teatrale del dialetto ligure» al teatro Domus di Finale Ligure.

La rassegna, organizzata dal circolo «Finarin» dell'Anspi, è stata riproposta, visto il successo ottenuto dal primo ciclo a novembre. Spiega Sfrizo, del comitato organizzatore: «Nei quattro sabati di novembre abbiamo avuto una grande risposta da parte del pubblico. Il teatro dialettale ligure, non solo per le più note commedie di Gilberto Govi, suscita sempre l'interesse della gente. Al teatro Domus abbiamo avuto per un paio di volte il tutto esaurito».

Conclude: «E' stata questa prima esperienza a convincerci a scegliere di ripetere l'appuntamento con il teatro dialettale. Tutto questo avviene con la collaborazione del Circolo "Mario Capello" di Genova e, per la parte promozionale, di radio Onda Ligure 101 e Tele Tril».

Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire. La prevendita è presso l'Azienda autonoma, sul lungomare S. Pietro.

Lo spettacolo di domani sera è di Bacigalupo. Sabato 10 gennaio, al teatro di Salita del Grillo a Finale Ligure, sarà proposto «U scio Bellimbao» di Vito Elio Petrucci. La rassegna si conclude il 17 febbraio con «Gildo Peragallo, ingegnere» di Valentinetti.

Il teatro dialettale tornerà alla Domus in estate, non sono escluse altre iniziative a fine primavera. Il teatro a Finale Ligure, nei mesi invernali (sia per la prosa che per il dialetto), è l'unica iniziativa di un certo peso proposta in tutto il comprensorio. [a. r.]

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

8,35 **Capriccio e passione**, novela
9,15 **Più forte dell'amore**, novela
11,10 **Storie di vita**, telefilm
12,30 **Arthur re dei britanni**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amandoli**, novela
14,50 **Più forte dell'amore**, novela
15,30 **Storie di vita**, telefilm
16,05 **Capriccio e passione**, novela
17,30 **Collegamento Italia 7**

Canale 7

14,45 **Boys & Girls**, telefilm
15,30 **Cuori nella tempesta**, novela
17 — **The Bold Ones**
18 — **I cento giorni di Andrea**, novela
18,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
19,15 **I naufraghi**, telefilm
[illegible],40 **Medusa**, telefilm
[illegible] **Detective in pantofole**, telefilm
20,30 **La terra trema**, film
22 — **Agenda Liguria**

Teleuropa

13 — **Film**
[illegible] — **Cristal**, [illegible]
18 — **Diciott'anni, Versilia 1966**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG4 Notizie**
20,30 **A viso coperto**
22 — **Tigi 7**
22,[illegible] **TG4 Notizie**
22,40 **Motori non stop**
23,10 **Film**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**, mercatino, giochi e spettacolo
12 — **Capitano Luckner**, telefilm
12,40 **Sherlock** [illegible]
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario 1ª ediz.
13,30 **Film**
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Natalie**, teleromanzo
17,30 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
18,20 **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
19,20 [illegible] **Tg Ponente**, notiziario 2ª ediz.
19,35 **Sport**, pagina sportiva
19,40 **Il ritorno di Diana**
20,35 **Natalie**, teleromanzo
21,30 **Il peccato di Oyuki**
22,15 **Natura selvaggia**
22,45 **Wanted**, telefilm
23,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario 3ª ediz.
23,35 **Molto piacere**, film
[illegible] **Telefilm**

Uno

9 — **Film**
11 — **Roberta pelle**
11,30 **Promozionali**

Gregory Peck nel film western alle 20,30 su Tele Tril

12 — **Novela**
[illegible],15 **Roberta pelle**
15 **Promozionali**
17,15 **Film**
19,15 **Roberta pelle**
19,30 **Progetto**
20 — **Tutto è musica, tutto è magia**
22 — **Promozionale**
[illegible] **Film**
24 — **Film**

Rete Azzurra

8,30 **Nido di serpenti**
9,15 **Faccia da** [illegible]
10 — **Proposte immobiliari**
13 — **Promozionale** [illegible] **grezioso**
15 — **Nido di serpenti**, novela
18,30 **Proposte immobiliari**
19,30 **Motori non stop**
22 — **Publirose**
22,45 **I 1000 volti di Factus**

Teletris

9,30 **Incontro con il mondo dell'occulto**
11 — **Videoclips**, Programma musicale
12 — **Cartoni animati**
13 — **Rubrica**
14 — **Religione oggi**
16 — **Rubrica**
18 — [illegible] **animati**
19 — **Oroscopo**
20,30 **Magia cerimoniale**, rubrica

Telecittà

7 — **Notizie dall'Italia e dal mondo**

8,15 **L'edicola**
9,45 **Il salotto della musica**
11 — **Incontro con il paranormale**
13 — **World News**
16,55 **Liguria Flash**
17,30 **Speciale spettacolo**
19 — **Consulenza assicurativa**
20 **World News**
20,30 **Tribuna stampa**
21,45 **L'informatore artigiano**

Teleliguria

7 — **Proposte commerciali**
14 — **Le** [illegible]
14,30 **Pomeriggio sportivo**
16,30 **Donna & Company**
17,15 **Quip**
18,30 **Diario**
19 — **A tavola con...**
19,30 **Siamo alla frutta**
20 — **Atelier**
20,30 **Camminare le vigne**, rubrica
21,30 **Jazz al Caffè Decò**
22,30 **Primomercato**
0,30 **Commerciali**

Tele Star

12,30 **Novela**
14,30 **Telefilm**
15 — **La grotta di Alvaro**
17,30 **M.A.S.H.**, telefilm
18 — **In casa Lawrence**
19 — **Leonela**, telefilm
19,50 **Piume e paillettes**
20,30 **Lo chiamavano Mezzogiorno**, film (1973)
22,15 **Basket News**

22,45 **Tredici**
23,15 **Calcio brasiliano**

Antenna 1

14 — [illegible]
[illegible] **Film**
[illegible] — **Superclassifica show**
17 — **Ruote in pista**
17,30 **M.A.S.H.**, telefilm
18 — **In** [illegible]
19 — **Teledomani**
19,30 **Piume e paillettes**
20,30 **Lo chiamavano Mezzogiorno**, film (1970)
[illegible] **Teledomani**
23 — **Calcio** [illegible]
0,30 [illegible] **stop**

Primo Canale

13 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
13,30 **Videopinione**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Portobello Road**
16 — **Cartoni animati**
16,30 **Redazionale**
[illegible] — **Viviana**, novela
18 — **Punto Sera**
19,30 **Orizzonte Liguria**
20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **TV Movie**
23 — **Orizzonte Liguria**
0,15 **Film**

Teletril

13 — **Telefilm**
14,30 **L'occasione d'oro**
16,50 **Cartoni animati**
17,15 **Pagine di vita**, novela
18,05 **I giorni di Bryan**
19,20 **Contartigianato**
20,30 **Duello al sole**, film di K. Vidor con J. Jones, G. Peck
22,10 **Charlie**, telefilm
23,20 **Contartigianato**
24 — **I giorni di Bryan**

Tele Jolly

13 — **Immagine '90**
14 — **Auto della settimana**, rubrica
16 — **Affari d'oro**
17 — **Innamorarsi**, novela
18,30 **Pa.Na. ed il subito casa**
20,30 **La schedina pazza**, rubrica sportiva in diretta
22 — **Auto della settimana**
23 — **Portobello Road**
2 — **By Maurizio**

Telegenova

7 — **Junior TG**
12 — **Il mondo** [illegible] **carte**
15 — **Anteprima globali**
18 — **Diciott'anni, Versilia 1966**, sceneggiato
[illegible] **Cristal**, [illegible]
19,30 **TG Notizie**
20 — **Speciale TG**
20,30 **Il viso coperto**, sceneggiato
22 — **Opinioni in libertà**
23 — **La vetrina dell'antiquariato**

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Venerdì 2 Febbraio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Nei collegamenti di Novara c'è l'autostrada della Malpensa

Gratis all'aeroporto

I lavori completati entro il 1992

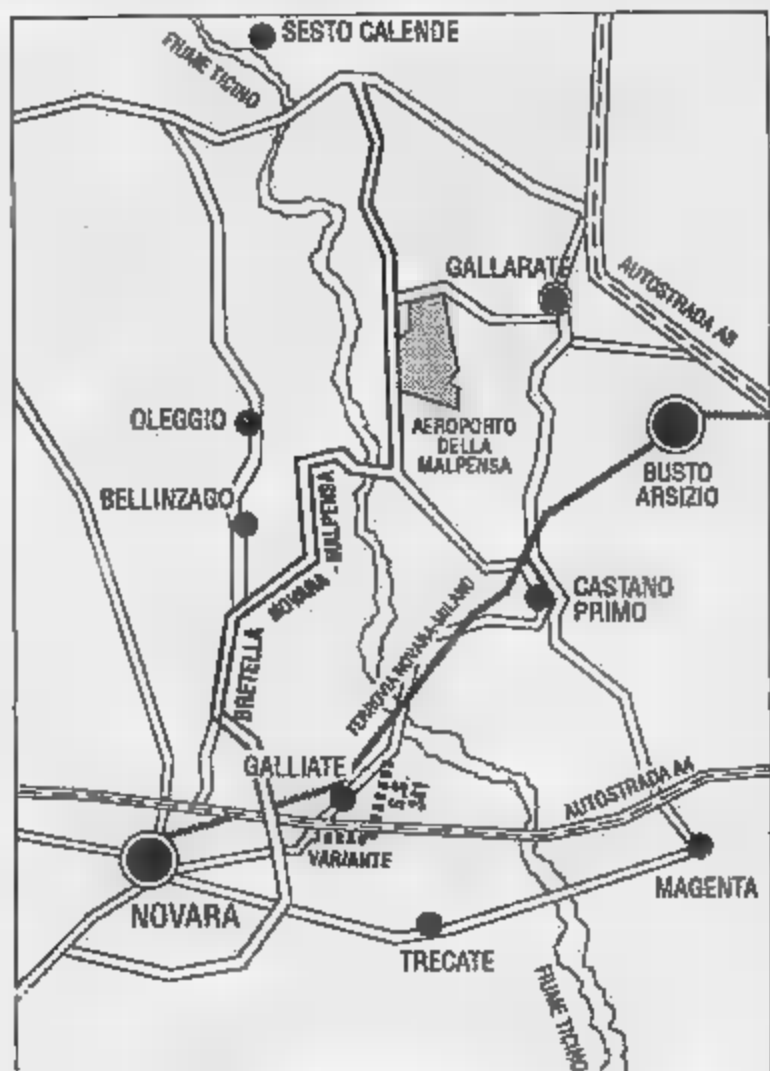
[illegible] di [illegible] **è destinato a scomparire.** Sarà spostato ad Est ed unificato [illegible] quello di Galliate

NOVARA. I novaresi andranno [illegible] Malpensa in autostrada ma senza pagare pedaggio.

La positiva [illegible] è contenuta [illegible] pacchetto di accordi fra amministrazione Comunale e società «Torino-Milano» che hanno finalmente risolto, con soddisfazione reciproca, il nodo della grande viabilità cittadina. La delibera relativa che sarà portata lunedì prossimo alla valutazione del Consiglio comunale è stata illustrata ieri dal sindaco e degli assessori direttamente interessati.

Dopo avere espresso soddisfazione perché si stanno avviando a soluzione i grandi problemi infrastrutturali della città (Centro intermodale merci, tangenziali, viabilità interna a Sant'Agabio e collegamento con Malpensa) il sindaco Riviera ha ricordato le favorevoli opportunità [illegible] finanziamento di questo momento collegate alle Colombiadi.

Ma vediamo, nel concreto, cosa avverrà nella zona Nord-Est della città. Qui si realizzerà il collegamento fra autostrada, tangenziale e viabilità interna. Innanzitutto il casello di Veveri, sulla «Mi-To» si sposterà ad Est della tangenziale, ma sempre in territorio novarese. Lo svincolo [illegible] la tangenziale avverrà a Sud dell'autostrada. Qui, parallelamente alla «To-Mi», in una direzione, si realizzerà un collegamento, sempre [illegible] tipo autostradale, fino a raggiungere [illegible] tangenziale, superandola (dopo l'interconnessione) per andare a servire il Centro Intermodale, l'ingresso alle aree produttive di Sant'Agabio e il futuro asse [illegible]trezzato sopra il canale Quintino Sella. Nell'altra direzione, verso Galliate il collegamento (destinato a diventare la circonvallazione [illegible] quella cittadina) proseguirà verso Pernate e fino alla circonvallazione di Romentino. Dalla tangenziale Est, verso Nord, si andrà invece ad imboccare l'autostrada per la Malp[illegible] Questa sarà realizzata a f[illegible] dell'attuale statale, fino a Bellinzago per [illegible] poi il parco ed il fiume Ticino con un nuovo ponte che dovrebbe sostituire quello attuale in ferro. Gli oneri finanziari saranno in buona parte a carico della «Torino-Milano». Interverrà anche il Cim per il collegamento dallo svincolo della tangenziale [illegible] Terdoppio. A carico del Comune resterà un impegno minimo per le connessioni [illegible] l'area [illegible]dustriale di Sant'Agabio e l'asse di penetrazione urbana. I tempi di realizzazione dovrebbero essere brevi, entro il 1992 quando partiranno le Colombiadi.

Renato Ambiel

Alla Malpensa in autostrada. Il tracciato utilizza una parte della tangenziale

E gli altri?

Non sono tutti entusiasti

NOVARA. Il capoluogo risolve i suoi problemi viabili con l'intervento decisivo [illegible] «Torino-Milano». D'accordo, ma cosa ne pensano i Comuni del Basso Novarese interessati ai grandi progetti viari?

Ufficialmente nessuno ha richiesto ancora il loro parere che pure è previsto per legge. Questo almeno è quanto sostengono il sindaco di Galliate Ezio Gallina e quello di Bellinzago Egidio Nuvolone così come il presidente del parco del Ticino Gianrocco Vellata. Sono però tutti a conoscenza dei progetti della società autostradale.

A Galliate, per esempio, non danno per scontata la soppressione del casello che propongono di spostare più ad Est. E' questa l'unica deliberazione [illegible] Consiglio comunale. «Il nostro vero problema è quello della circonvallazione — dice il sindaco Gallina — c'è molta perplessità tra le forze politiche. Abbiamo appreso informalmente che l'autostrada s'impegna a realizzare solo il tratto fino a Romentino. A noi servirebbe soprattutto [illegible] il proseguimento fino a via Ticino per estromettere dalla città il traffico pesante. Solo di fronte ad un'esplicita volontà in questo senso saremmo disponibili ad esaminare la proposta [illegible] unificazione dei caselli».

Come si vede, [illegible] tutti entusiasti delle soluzioni che Novara cerca di dare ai suoi problemi di collegamento a diversi livelli.

Sanno poco anche a Bellinzago ed Oleggio che pure dovrebbero essere sensibili al problema del collegamento autostradale visto che il tracciato interesserà buona parte del loro territorio. «Abbiamo costituito una commissione di studio per esaminare il problema insieme con Oleggio affidandoci ad uno studio specializzato di Milano — ammette il sindaco Nuvolone —. [illegible] abbiamo dis[illegible] in diverse riunioni ma ci sembra ancora tutto in alto mare. Quando ci presenteranno un progetto definito daremo il nostro parere, dopo aver interpellato tutte le componenti sociali [illegible] [illegible]miche e in base ad un'analisi [illegible] costi e benefici per la nostra comunità».

L'attraversamento di un territorio di grande pregio sotto il profilo ambientale qual è il par[illegible] del Ticino così come la costruzione di un nuovo ponte, comporterà problemi di non poco conto. Li stanno esaminando proprio in questi giorni i tecnici delle Regioni confinanti Piemonte e Lombardia.

E' all'attenzione anche dei responsabili del parco. Dice il presidente avvocato Vellata: «La Regione ci ha sottoposto una serie di soluzioni diverse. Noi abbiamo fatto presente l'esigenza di salvaguardare il territorio e di utilizzare le strutture esistenti per evitare ulteriori compromissioni. Fra le tante soluzioni po[illegible] privilegiare quella che prevede la strada accanto al canale Regina Elena con prosecuzione poi in galleria. Prima [illegible] esprimere un giudizio vorremo però vedere i progetti definitivi».

La via della Malpensa insom[illegible] non sarà poi tanto facile come si vorrebbe far credere.

[r. a.]

[illegible]

[illegible] **Crisi azzurra, [illegible] a Domenghini**

Concludiamo il viaggio nelle [illegible] del Novara Calcio dando la parola ai dirigenti azzurri, che difendono l'operato dell'allenatore Domenghini. Per fine mese si annunciano novità. Servizio a pag. 5

DOMODOSSOLA
[illegible] l'archiviazione per il sindaco

Il pubblico ministero del Tribunale di Novara, dottor Luciano Lamberti, ha chiesto al giudice per le indagini preliminari l'archiviazione [illegible] procedimento penale a carico del sindaco di Domodossola, Maurizio De Paoli, dell'assessore ai Lavori pubblici, Anto[illegible] Zavettieri, e del tecnico comunale, Giandomenico Vallesi, raggiunti [illegible] anno e mezzo fa da avviso di garanzia. Erano accusati di omicidio colposo per la [illegible] di Pinuccio Sestito, dipendente comunale vittima di [illegible] incidente [illegible] lavoro nel settembre 1988.

VILLADOSSOLA
Continua la petizione [illegible] l'ambiente

Ha toccato il tetto delle 2000 firme la petizione promossa dal comitato dei genitori sorto a salvaguardia dell'ambiente. L'iniziativa vuole indurre amministratori comunali ed Ussl [illegible] a programmare interventi per analizzare i fumi e le polveri che [illegible] dalla Sisma, la più grossa fabbrica siderurgica dell'Ossola.

[illegible]
[illegible] pesca per [illegible] primavera

Il commissario italiano per la convenzione italo-svizzera sulla pe[illegible] nelle acque comuni ha stabilito i divieti del periodo primaverile. Sul Lago Maggiore non si potrà pescare il luccio dal 15 marzo al 15 aprile; il persico dal [illegible] aprile al [illegible] giugno; il luccio-perca dal [illegible] aprile al 15 giugno; persico-trota dal 1 maggio al [illegible] giugno; l'agone dal 15 maggio al 16 giugno; la [illegible]rpa e la tinca dal 15 giugno al 16 luglio. Il divieto del persico è valido anche per il fiume Tresa [illegible] allo sbarramento idroelettrico di Creva (Luino).

VIGEVANO
Prosegue [illegible] depuratore

La Procura della Repubblica ha inviato due avvisi di garanzia all'ex sindaco, Rosario Mandolìti, e il direttore del depuratore cittadino, Renato Colli Vasone. La vicenda sulla quale st[illegible] indagando i magistrati risale al febbraio '89: 3 mila metri cubi di residui organici trattati furono ammucchiati contro le recinzioni del depuratore. Mandolìti, ora assessore ai Lavori pubblici, è stato implicato perché all'epoca dei fatti [illegible] ritirato al compagno di partito Celestino Pittoni, criticato dalle opposizioni, la delega all'ecologia per assumerla personalmente. La montagna [illegible] fanghi attirò l'attenzione del Wwf, che presentò un esposto al pretore.

Appello dopo 4 anni dalla tragedia di Formazza

«Hanno dimenticato i feriti della frana»

FORMAZZA. A più di quattro anni dal disastro, chiedono ancora giustizia i feriti della tragedia di Sottofrua. La mattina del [illegible] agosto [illegible] frana di enormi dimensioni si [illegible] staccata dalla parete del Monte Castello ed era piombata sulla strada che da Formazza sale alla Casca[illegible] del Toce, travolgendo alcune auto. Il bilancio fu di [illegible] morti e sei feriti. Fra questi, Patrizia Zar, una ragazza genovese allora quattordicenne che viaggiava su una «Kadett» guidata dal padre, Antonio. L'auto era stata travolta da sassi, sabbia, detriti, caduti dall'alto. La ragazza era rima[illegible] schiacciata assieme [illegible] padre che aveva riportato contusioni craniche. Patrizia era stata ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale [illegible] Domodossola. Successivamente, i medici dell'Ospedale [illegible] Martino di Genova, [illegible] costretti [illegible] amputarle completamente le gambe. Per Patrizia [illegible] l'inizio [illegible] un lungo, dolorosissimo calvario fra cliniche e centri specializzati. Il padre, capitano di lungo corso, fu costretto a rinunciare alla [illegible]vigazione per poter star vicino alla figlia; solo dopo qualche tempo è riuscito a trovare un'altra occupazione. I familiari finora hanno sopportato da soli il peso della disgrazia, hanno dovuto far fronte alle ingentissime spese per gli interventi chirurgici e tutto il resto. Così, proprio da Genova, è partita [illegible] questi giorni un'iniziativa di solidarietà [illegible] la famiglia di Patrizia Zar. [illegible] raccolte firme per chiedere giustizia per i feriti di Sottofrua. Francesco Baghino è uno dei promotori: «Eravamo anche noi a Formazza, in quella tragica estate. Abbiamo seguito in questi anni la dolorosa odissea di Patrizia e della sua famiglia. E' inconcepibile che, dopo più di 4 anni nessuno abbia ancora mosso [illegible] dito per aiutarli».

[a. v.]

Il filologo e critico è morto ieri sera all'ospedale «San Biagio» per i postumi di una paresi

Domodossola ha perso un figlio illustre

Gianfranco Contini, 78 anni, dall'85 era tornato in città

Il filologo Gianfranco Contini. La sua morte lascia un vuoto nella cultura

DOMODOSSOLA. Profondo cordoglio in città per la scomparsa di Gianfranco Contini, il grande filologo e critico letterario italiano, spentosi all'ospedale [illegible] Biagio» nel tardo pomeriggio di ieri.

Prima di morire ha trovato la forza di lasciare un ultimo affettuoso messaggio di saluto per la moglie Margareth e i figli Riccardo e Roberto.

«E' una gravissima perdita per la città che si onorava di averlo suo concittadino e per tutta la cultura itali[illegible] alla quale Contini [illegible]va dato moltissimo», ha detto il sindaco di Domodossola, Maurizio De Paoli, nell'apprendere la notizia.

La salma di Contini è stata composta nella serata di ieri nella villetta di San Quirico, che l'illustre filologo aveva acquistato nel 1941 e che negli ultimi anni era diventata la sua residenza ufficiale, dopo avere lasciato definitivamente l'insegnamento a Firenze e alla «Normale» di Pisa.

Gianfranco Contini l'abitava con la moglie Margareth; i due figli Riccardo, docente di filologia semitica alla «Sapienza» di Roma e Riccardo, studioso [illegible] storia dell'arte, che sono stati informati immediatamente del decesso del padre e sono attesi in città per oggi.

Le condizioni di Contini si erano progressivamente aggravate dallo [illegible] autunno per i postumi di una paresi che lo [illegible] colpito qualche anno fa e che però [illegible] ne aveva compromesso la lucidità.

Negli ultimi mesi, caratterizzati da periodi alterni di ricovero in ospedali e cliniche specializzate, a[illegible] comunque potuto ugualmente lavorare [illegible] la [illegible] intensità di un tempo.

Contini, che aveva iniziato prestissimo la carriera universitaria come docente di filologia romanza all'Università [illegible] di Friburgo, per terminarla a Firenze pochi anni or sono, aveva partecip[illegible]o [illegible] esponente del Partito d'azione alle vicende della «Repubblica dell'Ossola» dell'autunno 1944.

Al termine degli avvenimenti bellici, il filologo aveva definito il periodo della Resistenza «una straordinaria e irripetibile esperienza di democrazia dal basso».

L'illustre scomparso, che [illegible] stato il [illegible] di Eugenio Montale, il decifratore di Gadda e lo scopritore di Pasolini ed era dotato di [illegible] prodigiosa memoria e [illegible] un umorismo finissimo, verrà sepolto [illegible] cimitero di Domodossola accanto alle spoglie [illegible] padre Francesco, un tecnico che aveva lavorato al Traforo del Sempione e de[illegible] madre, deceduta nove anni fa, e per la quale aveva nutrito una grande devozione.

[p. b.]

NEL FASCICOLO SOCIETA' E CULTURA

Dopo il francese e l'inglese, a Novara si studia russo

Quella lingua dell'Est

Gli allievi sono una quarantina

NOSTRO SERVIZIO

Il 1993 sarà un banco di prova per molti lavoratori italiani. [illegible] lingue [illegible] una [illegible] quasi indispensabile per chi vorrà intrattenere rapporti con i Paesi esteri o trovare lavoro in Paesi stranieri.

Dal 1993, conoscere le lingue [illegible] sarà più solo un fatto di costume o un'esigenza personale ma un'autentica necessità ed un titolo preferenziale per coloro che sono in cerca di lavoro e che puntano molto sull'apertura [illegible] lavoratori esteri.

Anche a Novara, in questi ultimi anni si è registrato [illegible] vole incremento nel [illegible] degli iscritti ad istituti linguistici privati e parificati.

Addirittura, l'organizzazione Italia-Urss ha inaugurato da circa quattro anni una serie di corsi per la lingua russa. «Ho iniziato — dice Paolo Molina che frequenta dal dicembre 1988 questi corsi [illegible] russo — [illegible] molta curiosità. Volevo conoscere una lingua diversa dal solito, apprendere un alfabeto totalmente diverso dal nostro. Oltre a parlare russo, mi interessavano anche l'affascinante cultura sovietica e la letteratura».

La scuola di russo è diretta da Arleziano Testoni, fondatore della sede Italia-Urss nel 1982. «Sono circa 40 gli iscritti al corso — dice la collaboratrice Roberta Rovida —. Oltre alle lezioni, organizziamo anche viaggi in Unione Sovietica per i nostri soci, allo scopo di parlare la lingua direttamente sul posto e di [illegible] cultura russa».

Lucia Malvisi e Pasquale Tallarida, insegnante e direttore alla British School

L'effetto perestrojka», che sta sconvolgendo i Paesi dell'Est Europa, [illegible] facendo sentire anche a Novara, dunque: molti i nuovi iscritti al corso di questa lingua che, anche alla luce degli ultimi avvenimenti, [illegible] assumendo un'importanza sempre crescente nel Vecchio Continente.

«Anche noi abbiamo ricevuto richieste di apprendere il russo — dice il direttore della British School, Pasquale Tallarida, — [illegible] generalmente da imprenditori che ne hanno bisogno per il proprio lavoro. Sono sempre le lingue come inglese, francese e tedesco ad essere molto richieste. Nel nostro istituto cerchiamo di favorire le specializzazione post-universitaria, dedicando [illegible] cura particolare ai livelli più avanzati di conoscenza. Abbiamo inoltre finalizzato i [illegible] stri corsi [illegible] esami a Cambridge, dove la British è riconosciuta».

In queste scuole non possono mancare gli insegnanti [illegible] madrelingua, indispensabili per un corretto apprendimento della pronuncia e della grammatica, mentre il lessico si arricchisce continuamente [illegible] nuovi vocaboli.

«La cosa che, inizialmente, mi ha creato molto imbarazzo — afferma Lucia Malvisi nata a Londra da genitori italiani — è stata insegnare a gente anche più anziana di me. La nostra metodologia [illegible] insegnamento [illegible] quella tradizionale, con metodi audiovisivi».

Anche il direttore dell'European School, Rinaldo Rosso, parla di uno «sviluppo sempre maggiore dell'inglese, lingua "mondiale"», ma di una rinascita del francese, spesso trascurato alle superiori e che [illegible] cerca di imparare nelle scuole private.

Pochi gli studenti [illegible] tedesco, lingua difficile e che non offre gli sbocchi [illegible] inglese e francese. Quasi inesistenti le richieste di apprendimento di lingue orientali [illegible] giapponese ed il cinese. La gente vuole certezze, andando sulle lingue «classiche». L'European School appartiene alla «Fede», la Federazione Europea delle Scuole.

L'esplosione delle lingue si [illegible] vivendo anche [illegible] liceo linguistico «Giacomo Leopardi»: «Il nostro liceo — dice il preside Guido Guida — cura molto anche la parte umanistica, creando nello studente [illegible] formazione culturale. Oltre alla grammatica si insegna anche [illegible] letteratura, fondamentale per chi vuole proseguire gli studi. Non si studiano solo le lingue, [illegible] anche materie [illegible] matematica e fisica».

Marco Piatti

A sin.: l'interno della sede Italia-Urss in via Mossotti a Novara. Sotto: Paolo Molina, uno degli studenti

DOVE E COME

L'Europa ai piedi della cupola

Numerose le possibilità di apprendere le lingue nel panorama scolastico cittadino. Alle scuole pubbliche e alle associazioni culturali si affiancano le lezioni organizzate da istituti privati. In questo settore, a Novara è possibile studiare al liceo linguistico «Giacomo Leopardi», fondato a Novara nel 1972. Questa scuola rilascia [illegible] titolo [illegible] studio che consente [illegible] professione e l'iscrizione all'università. Il preside è Guido Guida e questa scuola può vantare circa 220 studenti. Il costo [illegible] aggira sui [illegible] milioni e trecentomila lire l'anno. C'è poi la European School, diretta da Rinaldo Rosso, nata nel [illegible] ed alla quale sono iscritti 250-300 studenti. I costi per un corso completo di lezioni (viene consigliato [illegible] minimo di 240 ore) vanno all'incirca da un minimo di [illegible] mila lire [illegible] un massimo di 800 mila. Il gruppo «British», in Italia, viene fondato nel 1951 e comprende circa settanta sedi. La British School [illegible] approda» a Novara nel 1968 ed attualmente è diretta da Pasquale Tallarida. Il costo medio è di 790 mila lire per un minimo [illegible] 90 lezioni, [illegible] due forme [illegible] frequenza: una lezione e mezzo due volte la settimana, oppure due lezioni tre volte la settimana. Non [illegible] possono dimenticare anche altri metodi, come lo studio per corrispondenza e le lezioni su fascicoli o cassette in continua espansione e acquistabili in edicola per poche migliaia di lire.

Novara, in programma una serie di manifestazioni con Re Biscottino e la principessa Cuneta

E per Carnevale il «Palio dell'Agogna»

Non ci saranno carri, ogni quartiere avrà una maschera

NOVARA. Tutto [illegible] per [illegible] Carnevale dei bambini organizzato dalla cooperativa manifestazioni novaresi [illegible] la collaborazione del Comune. C'è una notevole attesa perché questa decima edizione, dopo [illegible] rinascita della tradizione che ha radici profonde, dovrebbe segnare un punto fermo per i carnevali dei prossimi anni. In particolare la partecipazione dei rioni per i quali è stato programmato [illegible] «Palio».

Accanto a Re Biscottino, dovrebbero essere proprio i quartieri ad animare il carnevale, ciascuno con la propria maschera, un proprio gruppo, magari un'attrazione. Niente carri perché il loro allestimento, [illegible] fatto bene, costerebbe troppo e poi inserirli in una sfilata nel centro storico diventerebbe problematico. Gli sforzi dovranno, perciò, essere indirizzati ai costumi, all'originalità, meglio [illegible] improntati alla caratteristica [illegible] rione.

Forse pochi novaresi [illegible] che ci sono per quartieri e frazioni una ventina di «tipi» o di «detti» che li identificano. Ci sono i «ranat» di [illegible] Agabio, gli «sciavatin» del centro, i «cinin» di Veveri, i «gatt» di Lumellogno, i «masacurat» di Pernate, i «ladar e ssasin» di S. Andrea, i «murse» della Bicocca, i «rimulass» di S. Andrea, i «pufatt» del rione S. Paolo. Ma la filastrocca [illegible] finisce qui.

Eugenio Tacchini

LA STORIA

Una dinastia di «Re»

Il carnevale [illegible] ha origini antichissime così come il «Regno» di biscottinopoli. Il primo «sovrano», nel lontano 1872, è stato Arturo Merati. Una pausa, poi, nel 1885, Re Biscottino è stato impersonato da Luigi Prina. Merati è tornato sul trono nel 1903 e nel 1914. Soltanto vent'anni dopo, nel 1934, Novara ha avuto di nuovo il suo [illegible] vale e il suo «Re», Luigi Tornielli. L'anno dopo è stata la volta di Rinaldo Lampugnani e due anni dopo, [illegible] un altro Lampugnani, l'Achille. Salvatore De Rosa è «salito al trono» nel [illegible] cui è succeduto Giovanni Luoni. Ancora una lunga [illegible] per la guerra e poi, la ripresa, nel 1953 [illegible] Giovanni Tamagni. Nel 1956 il «Re» è stato Eugenio Pistone e l'anno dopo è toccato a Giu. Genocchio. Altra interruzione e, nel 1981, la ripresa della [illegible] va [illegible] di biscottinopoli con Enrico Tacchi che «regna» da 10 anni. Non ha per consorte una regina ma la principessa «Cuneta».

Sarebbe bello [illegible] ciascun rione partecipasse proprio [illegible] questa veste [illegible] per quest'anno si è in ritardo e [illegible] gruppo è lasciata la massima libertà. Sono annunciati anche gruppi «forestieri»: due, addirittura, da Vigevano, i «marsapan» di Cerano e, da Lumellogno, l'«Armata Branca-gattoni».

Il programma delle due giornate carnevalesche è stato messo a punto definitivamente. Sabato 17 febbraio Re Biscottino, impersonato [illegible] Enrico Tacchini, e la nuova principessa «Cuneta», Rosanna Carretto, [illegible] la loro [illegible] arriveranno alle 14,30 in piazza Cavour. E' qui che si daranno appuntamento i gruppi mascherati e alle 15 prenderà il [illegible] la sfilata. Attraverso corso Cavour, via Rosselli, piazza delle Erbe, via Bianchini, corso Italia, via Prina, il corteo (dopo avere sostato davanti al municipio per la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco a Re Biscottino) arriverà in piazza «del Regno».

Ci saranno il discorso della corona, la consegna dei doni simbolici dei rioni al «Sovrano» e quindi la presentazione del «Primo Palio dell'Agogna» che si correrà il [illegible] febbraio al palazzetto dello sport. E' qui che si svolgerà la seconda giornata del Carnevale [illegible] il «ballo dei bambini» e, a conclusione, il «rogo» del sovrano, come vuole la tradizione.

Il «Palio» comincia a suscitare interesse. Ci [illegible] rioni che già stanno «allenando» la gallina. A Lumellogno, ad esempio, c'è la «pipota». Per quei rioni che non avessero [illegible] «pennuto» non ci sono problemi: ci penserà l'organizzazione.

Piero Barbè

In assise, la parola passa alla difesa del barista omicida

«Non merita l'ergastolo»

La sentenza prevista per oggi pomeriggio

NOVARA. Oggi Massimo Martani conoscerà il [illegible] destino.

E' [illegible] barista che il 28 settembre di tre anni fa uccise l'amante della moglie, il muratore Salvatore [illegible] Bello, con due coltellate al [illegible]. Per lui, il pubblico ministero Luciano Lamberti ha chiesto la pena massima: l'ergastolo.

L'imputato, dopo una serie di versioni durante la fase istruttoria, martedì scorso ha confessato in aula. Ha raccontato [illegible] aver ucciso [illegible] rivale, di sera, in aperta campagna, dove i due s'erano recati per avere un chiarimento. Il cadavere del muratore venne rinvenuto diciotto giorni dopo con alcune amputazioni (era stato evirato) e diverse bruciature.

Dopo le richieste della pubblica accusa, i difensori dell'imputato Michele Caldarera di Novara e Ludovico Nigel di Milano hanno impostato le loro arringhe con l'obiettivo [illegible] evitare all'imputato il [illegible] a vita.

Caldarera è risultato particolarmente efficace nel tentativo di smontare le aggravanti che portano all'ergastolo. Così, per esempio, ha cercato di dimostrare la mancanza di premeditazione nel delitto: «Se avesse [illegible] deciso di uccidere il rivale — ha detto l'avvocato — Martani non si sarebbe sicuramente fatto vedere quella [illegible] nel bar [illegible] corso Trieste, in compagnia della [illegible] sua vittima». Altra aggravante, quella di aver usato sevizia [illegible] cadavere. In particolare, secondo l'accusa pubblica e privata, l'evirazione è stata [illegible] la firma del delitto da parte del marito geloso. Eppoi ancora, i tentativi di bruciare il cadavere [illegible] farlo a pezzi [illegible] l'intenzione di occultarlo forse definitivamente. In linea con le confessioni dell'imputato, i difensori hanno cercato di sostenere, risultando in questo frangente meno convincenti, che «le disarticolazioni e le ecchimosi, che la perizia fa risalire a dopo la morte, sono da attribuire all'operazione di trascinamento del cadavere. Anche le bruciature sono [illegible] provocate dal fuoco che Martani aveva [illegible] per rischiarare la zona. L'imputato è meritevole delle attenuanti perché, nonostante l'efferatezza di questo delitto, ha pur sempre contribuito in maniera decisiva al recupero del corpo. [illegible] oggi i parenti della vittima possono portare un fiore sulla tomba del loro congiunto lo devono alla collaborazione fornita da Martani».

Nello stesso procedimento, sono imputati per falsa testimonianza anche la moglie di Martani, Carmen Trapella, ed il fratello [illegible] questa Pietro. La loro posizione però è stata chiarita in aula e per entrambi già il pm ha chiesto l'assoluzione. La sentenza è attesa nel pomeriggio.

[r. n.]

Mistero fitto per l'incendio della boutique

Si attende la perizia dei vigili del fuoco

NOVARA. Rimane avvolto nel mistero l'incendio che martedì sera ha distrutto [illegible] boutique «Il portico» di via XX Settembre a Novara. I sospetti che si tratti di [illegible] fatto doloso sono sempre pesanti [illegible] fino a questo momento [illegible] i carabinieri — che stanno indagando sull'accaduto — non si pronunciano. Stanno aspettando la relazione tecnica dei vigili del fuoco che dovrebbe spiegare dove e [illegible] sono iniziate le fiamme.

Fino a quando il responso tecnico non verrà fornito, i carabinieri continueranno ad indagare [illegible] alcuna ipotesi. Anche le strane telefonate, che erano arrivate in casa delle titolari (Annamaria Capalle e la figlia Alessandra), sono al vaglio degli inquirenti. Potrebbero [illegible] legate all'accaduto.

Queste telefonate anonime tempestavano da un anno le due donne e tale insistenza escluderebbe l'ipotesi del «solito disturbatore ignoto».

Inoltre lo sconosciuto all'altro capo del filo non si limitava alle frasi scurrili, [illegible] minacciava le donne — a quanto loro stesse hanno riferito — [illegible] rovinarle.

Anche le telefonate sono al vaglio dei carabinieri. Giustificherebbero l'ipotesi non solo dell'incendio doloso ma anche del tentativo di estorsione.

Ma è evidente che gli sviluppi dell'indagine sono legati al responso dei vigili [illegible] fuoco sulla [illegible] dell'incendio. Se, [illegible] pare fino a questo momento, qualcuno ha appiccato il fuoco, i carabinieri si muoveranno in [illegible] direzione, cercando di smascherare i responsabili.

I danni provocati dall'incendio, [illegible] prima stima, ammontano a oltre 200 milioni. Praticamente è andato completamente distrutto tutto quello che c'era all'interno del negozio, [illegible] mobili ai capi [illegible] abbigliamento.

[r. s.]

Reazioni contrastanti sulla fascia di confine alle proposte elvetiche

Benzina, la contesa continua

«I buoni sono una richiesta inderogabile»

NOSTRO SERVIZIO

Le proposte che arrivano dalla Confederazione per arginare il «pendolarismo del pieno» ha reazioni contrastanti tra i benzinai, svizzeri e italiani, della fascia di confine.

«Anticipare la chiusura alle 19? Sì, come orario per sarebbe più comodo — dice Boris Marcacci Rossi, dipendente dell'impianto subito fuori Brissago, in direzione dell'Italia —, ma bisogna tener presente che molti clienti arrivano proprio la La titolare Monica Marcacci Rossi la prende con filosofia: «Facciano, facciano pure, in ventidue anni di attività ne ho viste tante...».

Stefano Ferruggiara, frontaliere, addetto all'ultima pompa prima del valico di Piaggio Valmara, ritiene che provvedimento giusto «perché — dice — già adesso il grosso del lavoro lo sbrighiamo tra le 17 e le 19. Fino alle comincia ad arrivare solo chi viene in Svizzera per divertirsi».

«Io non ho problemi d'orario — commenta sbrigativo Cesare De Angelis, titolare della pompa superstite a Cannobio —. Già adesso tengo aperto 3 ore al giorno, non di più». De Angelis ha liberato, dall'inizio dell'anno, i locali adibiti ad ufficio trasferendosi in roulotte. L'altro distributore di Cannobio ha chiuso da mesi. Proseguendo sulla Statale 34 in direzione di Verbania, si incontra un altro impianto chiuso: quello di Cannero.

«E' giusto che chi presta lo stesso tipo di servizio — dicono i fratelli Massimo e Manuela Cozzi, titolari prima stazione all'entrata di Verbania — osservi lo stesso orario».

«Per noi è un fatto positivo — concorda Sergio Doro, un altro distributore verbanese —. Oggi in Svizzera lavorano 7 giorni su 7 praticamente senza orario». In base all'attuale regolamentazione, infatti, i titolari delle svizzere hanno facoltà di protrarre l'orario d'apertura fino alle durante la settimana, addirittura fino alle 23 il sabato e nei giorni festivi. «Però — continua Doro — è una misura che porterà vantaggi soprattutto dal punto di vista ecologico».

dalla Svizzera arriva anche una proposta più radicale: allineare il prezzo della benzina alla media «Speriamo di no — commenta il già citato Boris Marcacci Rossi —. Lavoriamo quasi esclusivamente con clienti italiani. Basta osservare le targhe delle auto in coda». Italiano è anche qualche addetto, come Lidia Pitscheider, verbanese nonostante il cognome germanico.

La titolare, Monica Marcacci Rossi, ostenta tranquillità: «Credo che nelle zone di confine un certo movimento ci sarà sempre. Tutto è legato all'evoluzione del mercato. Basta qualche oscillazione nel rapporto lira-franco e tutto si può capovolgere. Nel 1972, per fare un esempio, erano gli svizzeri ad andare in Italia. Siamo ancora qui».

«Credo sia giusto — commenta Ferruggiara — oltretutto no italiano. No, non ho paura di perdere il posto».

«Di proposte possono avanzarne fin che vogliono — dice il cannobiese De Angelis —. ci vogliono le decisioni».

«Sarebbe un aiuto — dicono i fratelli Cozzi — anche se la nostra rimane la benzina più d'Europa. Per noi, la concessione dei buoni benzina rimane una richiesta inderogabile».

Mauro Rampinini

LA PROPOSTA SVIZZERA

Anticipare l'orario di chiusura

BELLINZONA. Il Gran Consiglio, il parlamento del Canton Ticino, ha recentemente accolto la richiesta del deputato John Noseda per una modifica della legge cantonale sul lavoro. E' una normativa finalizzata ad anticipare alle 19 gli orari di chiusura delle pompe di benzina. La proposta sollecita inoltre l'istituzione del turno di riposo domenicale e la riduzione degli orari di erogazione dei distributori automatici. Una proposta presa con chiari intenti ecologici in seguito alle contestazioni degli ambientalisti ticinesi, preoccupati per l'inquinamento atmosferico prodotto dal continuo flusso di automobili che giungono dall'Italia per rifornirsi di carburante. Attualmente, la proposta avanzata da John Noseda è al vaglio del Consiglio di Stato, il governo cantonale ticinese, che deve verificarne la fattibilità.

Proposte più radicali arrivano dagli spedizionieri doganali di Chiasso, ostacolati nel loro lavoro dal continuo andirivieni dall'Italia. Il loro presidente, Silvio Zurcher, vorrebbe una equiparazione del prezzo della benzina svizzera ai parametri fissati dalla Comunità economica europea. Secondo Zurcher, i maggiori guadagni conseguiti dall'accresciuto carico fiscale, uno dei più bassi d'Europa, si potrebbero finanziare linee ferroviarie più veloci. Come la Basilea-Lotschberg-Sempione».

Sopra, la roulotte-ufficio all'unico distributore di Cannobio. A sin., in alto, Boris Marcacci Rossi. Sotto, Massimo Cozzi. A fianco, Sergio Doro

IN PROVINCIA

vie 24 milioni

Il Comune ha stanziato 24 milioni per il ripristino della pavimentazione in porfido dei quattro corsi principali. L'incarico è stato affidato a ditta specializzata di Fondotoce.

VERBANIA

Addestramento cani da soccorso

Il gruppo cinofilo «Lago Maggiore» riapre i corsi di addestramento per cani da ricerca persone. Per informazioni si può telefonare al (0323) 45.574, oppure al campo di addestramento di Trobaso, il sabato pomeriggio.

OMEGNA

Martedì incontro sui licenziamenti

E' in programma martedì prossimo alle 21 al circolo operaio «Ferraris» un dibattito aperto a lavoratori e cittadini sul referendum relativo al licenziamento nelle piccole imprese.

STRESA

Dibattito al

Questa sera al collegio Rosmini si terrà un incontro tra studenti e genitori per dibattere il tema «Origine e diffusione della corruzione politica». Relatore sarà il professor Antonio Ballarini.

FONTANETO

Nuovo direttivo circolo Acli

Mauro Cerri è il nuovo presidente del circolo Acli. Cerri potrà tre vicepresidenti che Adriano Teruggi, Luca Cerri e Ivano Platini.

BELLINZAGO

Lezioni di nuoto in caserma

Sono iniziati ieri i corsi di nuoto alla piscina coperta della caserma «Babini». Le lezioni sono organizzate dalla società «Bellinzago nuoto». Per informazioni è possibile telefonare al 98.51.62.

Si asciugano i canali

Le associazioni irrigue comunicano che dal 12 febbraio verrà asciugato per manutenzione il naviglio Langosco, il 20 il cavo d'Assi e dal 1° marzo sarà chiuso il Canale Cavour.

L'appello degli agricoltori della Lomellina alle Ferrovie

«Alzate quelle sbarre chiuse»

Il casellante, vittima tre anni fa di un delitto, non fu più sostituito
E da quel giorno è cominciato il disagio di chi deve raggiungere i campi

MORTARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hanno provato con le buone, esposti e raccolte di firme, ma non hanno ottenuto niente. Hanno chiesto l'intervento dei giornali e di tutte le autorità della Lomellina.

Adesso minacciano di passare all'azione legale, denunciando le Ferrovie dello Stato e chiedendo i danni per un incredibile disservizio che dura da più di due anni.

La situazione dei passaggi a livello di campagna chiusi tra Mortara e Parona sta diventando ormai insostenibile.

Tutto cominciò con l'uccisione, nel novembre del 1987, di Giuseppe Rota, l'uomo che si occupava della loro custodia, un misterioso delitto rimasto insoluto.

Il giallo riempì a lungo le prime pagine dei giornali. Gli inquirenti ricorsero addirittura alla consulenza di alcuni medium, ma non alcun elemento utile alle indagini.

Da allora le Ferrovie dello Stato non hanno più sostituito il casellante ed hanno chiuso i tre passaggi a livello di campagna che attraversano la linea Mortara-Milano tra Parona e la frazione Medaglia di Mortara. Le sbarre sono state fissate e sono stati piantati dei pali per impedire il passaggio anche a piedi.

Gli agricoltori che hanno campi da quelle parti lamentano così disagi assurdi: «Per raggiungere campi distanti — dice Giambattista Natale, 59 anni, portavoce degli agricoltori — dobbiamo percorrere con i trattori anche dieci chilometri, facendo un giro lunghissimo. Per passare con la mietitrebbia sulla statale e sulla provinciale dobbiamo chiedere un permesso speciale tutte le volte. Non si può andare avanti così, i danni che subiamo sono ingenti».

«Non chiediamo tutti e tre i caselli — continua Natale —, ci basterebbe che ne riaprissero uno, ma le FS hanno ignorato le nostre richieste, dicendo che a dell'omicidio di Rota nessuno è più disponibile a ricoprire il suo posto. Una scusa assurda, perché il casellante non è stato ucciso in servizio, ma mentre se ne tornava a casa».

Strade molto più brevi ci sarebbero, ma sono inesorabilmente tagliate fuori dalla linea ferroviaria Milano-Mortara.

Giuseppe Rota scompariva misteriosamente la sera di lunedì 2 novembre 1987, poco dopo aver concluso il suo orario di lavoro.

Il giorno dopo i carabinieri trovarono la sua auto sul retro di una stazione di servizio abbandonata: nel bagagliaio c'era una grossa macchia di sangue.

Ma le indagini non approdarono a nulla, finché sei mesi dopo fu rinvenuto per il suo cadavere, tagliato a pezzi, sul fondo di un canale alla periferia di Mortara.

Un omicidio efferato rimasto senza colpevole e soprattutto senza spiegazioni. Rota, che aveva anni, era conosciuto come un brav'uomo, passava le sue serate al bar e non aveva nemici.

Non si riuscì a scoprire nulla di autori e movente del feroce e misterioso delitto.

Da allora è iniziato il calvario degli agricoltori della zona. Hanno raccolto le firme, più di 60; e con l'aiuto di una vicina di casa, che è capostazione, le hanno inviate all'Ufficio compartimentale di Milano delle Ferrovie dello Stato. Ma hanno trovato solo risposte evasive e nessun intervento concreto. «Gli agricoltori non ne fanno più — prosegue Giambattista Natale —; è una situazione che minaccia di durare all'infinito. Proveremo un'ultima volta con le buone, ma se non si apre sbocco andremo avanti. Con l'assistenza di Osvaldo Zucchella, funzionario dell'ispettorato agrario di Mortara, faremo alle Ferrovie dello Stato».

Per ora gli agricoltori hanno ricevuto soltanto promesse non mantenute.

Adesso sono decise ad adire le vie legali perché i danni subiti sarebbero troppo evidenti.

Claudio Bressani

Stanziati dalla Regione, molti progetti al via

Oltre 18 miliardi per l'Usl del Cusio

OMEGNA. Diciotto miliardi e 800 milioni per la sanità nel Cusio. E' quanto ha stanziato la Regione per l'Usl 57 nel programma di investimenti che tocca tutto il settore piemontese. «Sono state accolte molte nostre richieste che prevedevano il rilancio delle strutture edilizie e delle risorse umane dell'intera rete assistenziale», commenta Antonio Quaretta, presidente dell'Usl cusiana.

Alcuni progetti fermi da tempo diventeranno realtà. E' il caso del laboratorio di Sanità Pubblica, cui andrà un finanziamento di 3 miliardi e 400 milioni che permetterà la completa realizzazione dei lavori: la posa della prima pietra è prevista per i primi di marzo. Sorgerà in località Brughiere, servirà l'intero Verbano-Cusio-Ossola e avrà i compiti oggi svolti dall'Istituto di igiene e profilassi. «Sul piano occupazionale — dice Quaretta — ci sarà l'assunzione iniziale di una settantina di tecnici: ingegneri, chimici e fisici».

I progetti di assistenza agli anziani si concretizzeranno nella definitiva ristrutturazione dell'ex-stabilimento ni che, con una spesa di 4 miliardi ed 800 milioni, sarà trasformato in una moderna casa per anziani: nella parte «protetta» troveranno posto ziani autosufficienti. Ne ospiterà 40 anche un'area della Casa Serena (ex-Onpi) di Orta San Giulio.

Novecento milioni daranno la possibilità di realizzare il Centro di igiene mentale che disporrà di 10 posti letto e di veder nascere all'ex-casa Caccini il nuovo Centro diurno per handicappati. Quasi miliardi verranno utilizzati per potenziare i servizi sul territorio e completare le strutture ospedaliere. Quasi un miliardo sarà speso per nuove attrezzature al «Madonna del popolo». [v. a.]

Serenamente è mancato mercoledì 31 gennaio 1990 a Genova il

dott. Livio Zacchera

Ne danno il triste annuncio i suoi cari. Il rito funebre si svolgerà venerdì 2 febbraio 1990 alle ore 15 nella chiesa di S. Leonardo a Pallanza.
— Verbania Pallanza, 1 febbraio 1990

Addolorati per la perdita dell'amico

Livio Zacchera

partecipano al lutto della famiglia Zacchera:
Mario e Valentina Antonietti
Pinuccio e Carla Carganico
Glauco e Guerrina Federici
Nino e Adia Mazzocchi
Franco e Anna Pasquali con Paolo.
— Verbania, 1 febbraio 1990.

Stellina, Marco, Paolo, Alberto, Vittorio e Anna annunciano l'improvvisa scomparsa del papà

dott. Livio Zacchera

— Verbania, 1 febbraio

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed il Personale della Società Aree Industriali ed Artigianali Sala S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Livio Zacchera

presidente del Collegio sindacale della società.
— Verbania, 1 febbraio 1990.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della Banca Popolare di Intra partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

dott. Livio Zacchera

per anni membro del Collegio sindacale dell'Istituto.
— Verbania Intra, 31 gennaio 1990.

Massimo Massano, Mariano Girardello e Roberto Rigon partecipano al dolore di Marco per la perdita del PAPA'

Il Rotary Club Pallanza-Stresa annuncia con grande tristezza la dolorosa scomparsa del socio

comm. dott. Livio Zacchera

e si unisce al lutto della famiglia
— Verbania, 1 febbraio 1990

Roberto, Enrica, Manal partecipano profondamente commossi al dolore di Stellina e famiglia per la perdita di

L'Ordine dei Dottori Commercialisti del Verbano-Cusio-Ossola partecipa la scomparsa del collega

dott. Livio Zacchera

— Verbania, 1 febbraio 1990.

3-2-1990

Luisa Galbani

Sempre presente nella nostra vita, viva nel nostro cuore, col tuo dolce sorriso ci accompagni ogni giorno. Mamma e papà ti ricordano nella S. Messa di anniversario il 3 febbraio ore in chiesa di S. Nazzaro alla Costa (Colle della Vittoria)

Maria Antonietta e Peppino Mario con immutato affetto ricordano la carissima nipote

Luisa Galbani

— Novara, 2 febbraio 1990.

I familiari del compianto

rivolgono un grato pensiero di ringraziamento al signor sindaco avv. Giovanni Radice e a tutta la Comunità di Rosasco per la grande partecipazione al loro dolore
— Rosasco, 2 febbraio 1990.

Viaggio nella crisi del Novara, i dirigenti si difendono

Presto i cambiamenti

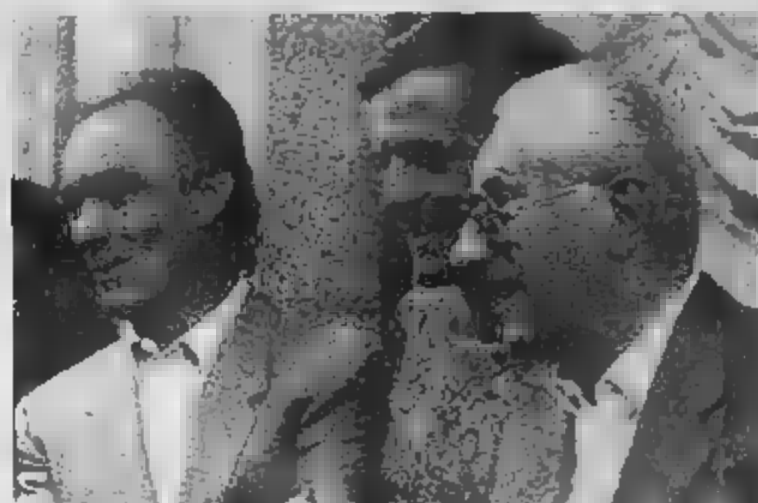
«Il nostro non è un fallimento»

NOVARA. La maggior parte [illegible] tifosi ha individuato nel gruppo dirigente [illegible] Novara calcio, la causa dei recenti fallimenti sportivi della squadra. Si va dalle accuse [illegible] incompetenza all'improvvisazione, dal pressapochismo ad una sorta di dabbenaggine nella gestione societaria facendo salvo buona fede e correttezza. Sono doti che han[illegible] sempre contraddistinto questi dirigenti.

Per completare il nostro viaggio nella [illegible] del Novara, diamo la parola proprio a loro, ai responsabili della società.

Gianfranco Montipò, il maggiore azionista della società ed il presidente Walter Stipari, non intendono rispondere direttamente ai tifosi. Lasciano capire però che [illegible] maturando importanti decisioni «che potremmo anche avere già assunto [illegible] abbiamo bisogno [illegible] alcune verifiche. Dovremo parlarne con gli altri soci. Diciamo che entro questo mese si chiarirà [illegible] futuro d[illegible] società». I due massimi esponenti hanno sempre ripetuto che non lasceranno senza garantire al Novara una continuità. Accettano di parlare [illegible] [illegible] ma «non di disfatta perchè abbiamo costruito una società ed un settore giovanile che non c'erano, abbiamo recuperato un'immagine credibile del Novara calcio. Purtroppo non sono venuti i risultati sul campo». Già, ma vi siete chiesti perchè? «A tempo debito faremo anche quest'analisi ed una [illegible] autocritica».

Non [illegible] nasconde dietro il paravento delle decisioni collegiali, per riferire il suo pensiero, il vice presidente Ettore Bondenari, apprezzato professionista del ramo assicurativo abituato a...vincere. «Dopo questa esperienza debbo ammettere che forse non sono adatto [illegible] un mondo come quello del calcio, troppo aleatorio dove si vive di situazioni precarie. [illegible] abituato ad avere sempre in pugno [illegible] situazioni ed a controllare i risultati giorno dopo giorno. Qui non è possibile. Allora penso che, se sbagli[illegible] [illegible] umano, perseverare sarebbe imperdonabile».

Non è d'accordo con chi parla di [illegible] gestione fallimentare, l'altro vice presidente, Enrico Demarchi, commercialista, che rappresenta il gruppo torinese entrato in società un anno e [illegible] fa «non si [illegible] raggiunti i risultati sportivi, d'accordo, ma questo è solo un aspetto, sia pure il più importante della vita societaria. Non condivido poi le accuse di incapacità dirigenziale. Certo, sono stati commessi degli [illegible] per quanto riguarda le scelte tecniche ed il parco giocatori. Anche in relazione alle ultime polemiche, mi sento di garantire la piena fiducia nell'operato dell'allenatore Domenghini». Demarchi [illegible] convinto che attorno a questa squadra si possa ancora ed anzi si debba coagulare la passione dei tifosi e dei novaresi. Da qui un suo invito agli sportivi perchè tornino allo stadio «i ragazzi hanno bisogno di affetto, per non sentirsi in [illegible] ambiente estraneo, quando non addirittu[illegible] ostile».

Gianfranco Montipò [illegible] Walter Stipari. I massimi dirigenti del Novara. Accanto, dall'alto, Ettore Bondenari, Enrico Demarchi e il ds Roberto Bacchin

Fra le accuse più ricorrenti [illegible] questi dirigenti c'è quella di non aver saputo scegliere i collaboratori giusti. Il riferimento [illegible] esplicito per i tecnici ma coinvolge anche i direttori sportivi [illegible] Roberto Bacchin in prima persona. «Certo che mi sento corresponsabile per questa situazione — ammette Bacchin . [illegible] so [illegible] ci sarà [illegible] posto per me nel Novara del futuro. Un errore palese che riconosco? Di aver accettato troppo in fretta que[illegible] incarico. Un compito per il quale ci vogliono tanta espe[illegible]a ed [illegible] certa autonomia tecnica. Forse anche il particolare di [illegible] cresciuto in questo ambiente mi ha un pò legato le mani. I dirigenti? Hanno sempre agito con la massima correttezza, a volte fin troppo. In alcuni frangenti la società avreb[illegible] dovuto far sentire maggiormente il proprio peso, [illegible] più presente». Questa non [illegible] nuova. Già s'è detto che i dirigenti si so[illegible] dimostrati fin troppo democratici e qualcuno ne ha approfittato. **[r. amb.]**

Piove sul bagnato in casa domese

Due giocatori indisponibili

DOMODOSSOLA. Piove sul bagnato in casa della Juve Domo. Alla sconfitta (la decima in campionato) di [illegible] San Giovanni si aggiungono ora l'infortunio allo stopper Gilberto Cenni e la squalifica [illegible] Fabio Scienza.

Il difensore granata [illegible] stato ingessato dopo l'infortunio che domenica lo ha costretto a lasciare il campo al 60'. Cenni ha problemi ai legamenti della caviglia ed i medici hanno ritenuto necessario applicargli uno stivaletto di gesso che sarà rimosso lunedì prossimo per altri controlli. Si attende dunque il responso [illegible] medici [illegible]che se Cenni rischia di dover dare forfait per un almeno mese.

A questa tegola imprevista s'é aggiunta quella della squalifica di Fabio Scienza che [illegible] Sesto San Giovanni si é fatto espellere all'89' per reazione.

Scienza é stato «fermato» dal giudice per una giornata e ciò creerà problemi non indifferenti ad un attacco che é già poco prolifico.

Guai che Viviani dovrà risolvere pur se può contare su una [illegible] ora molto [illegible]

«Tutti sanno che [illegible] utili, lo avevo già detto ai ragazzi che la salvezza si conquista tutti [illegible] sieme. Tutti sono vitali per la salvezza della squadra, [illegible] quelli che giocheranno poco che quelli che faranno più partite. Sto lavorando in questo senso sul gruppo anche perché ritengo importante recuperare la squadra sotto l'aspetto psicologico», ha detto Franco Viviani che, tornato sulla panchina domese, ha riesordito con una sconfitta.

La squadra vista [illegible] Sesto San Giovanni ha però convinto sul piano del gioco e se fosse uscita dal [illegible]po con un punto nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo. Ed [illegible] proprio questo che alimenta [illegible] ottimismo in casa granata.

Domenica arriva il Valdagno, squadra che, partita bene, è ora scivolata nelle parti basse della classifica. E' chiaro che per la Juve Domo [illegible] [illegible] più possibile sbagliare, soprattutto [illegible] [illegible] regalare punti importanti a dirette avversarie nella lotta per non retrocedere.

«E' ovvio che tutte le partite sono difficili per noi — ammette l'addetto stampa della [illegible]cietà, Carlo Briganti — ma la salvezza non é impossibile. Ci sono sette squadre in quattro punti e quindi tutto é ancora possibile. La sconfitta patita domenica non ha peggiorato eccessivamente [illegible] situazione. Credo poi che il rientro di Viviani possa avere i suoi effetti positivi. [illegible] tecnico può disporre, rispetto a tre mesi fa, di una rosa migliore. Basta guardare la formazione che giocò all'andata a Valdagno e quella che potrebbe scendere in campo domenica nell'incontro di ritorno per [illegible] dersi conto che il tecnico ha 5-6 giocatori nuovi rispetto ad allora».

[illegible] Baldacci

SPORT [illegible]

CALCIO
Scienza e Guerra squalificati

Il giudice sportivo della serie C2 ha squalificato l'ossolano Fabio Scienza per [illegible] turno. Anche il Novara [illegible] stato colpito, [illegible] la squalifica per una giornata [illegible] Marco Guerra.

[illegible]
Le squalifiche in A1

In serie A1 [illegible] hockey, la lega ha comminato un turno di squalifica a [illegible] a Pino Marzella dell'Amatori Lodi e Bertolucci del Reggio Emilia. Tra le ammende alle società, spicca quella di 500 mila li[illegible] inflitta all'Amatori Lodi.

[illegible]
Le designazioni [illegible]

Domani sera, la partita a Viareggio dell'Imit Novara sarà diretta da Juorio. Il novarese Feggi è [illegible] designanto per dirigere Bassano-Pordenone [illegible] A2.

CALCIO
[illegible] [illegible] recupero [illegible] «Prima»

Pareggio a reti bianche nel recupero del girone A della Prima Categoria. L'incontro tra Montecrestese e Gozzano, giocato mercoledì sera sul campo delle Nosere a Domodossola, é finito [illegible] a 0.

[illegible]
Rinviate le gare

Improvvisi ostacoli o livello organizzativo hanno costretto gli organizzatori a rinviare a fine mese le gare di snowboard, valide per la Coppa Italia, in programma sabato [illegible] domenica [illegible] Macugnaga.

SCI [illegible] FONDO
Terza Nives Curti

Nives Curti, una delle promesse nazionali del fondo é giunta terza al «Cross di Villa Lagarina» disputatosi [illegible] Rovereto. La giovane atleta ossolana, che si sta preparando [illegible] i campionati italiani in programma il 5 marzo a Trento, é stata ospite della Domenica Sportiva.

[illegible]
Vince [illegible] «Testa» in C

Terzo successo della «Testa» Novara, impegnata nella [illegible] C femminile di pallamano. Le azzurre hanno vinto ad Aosta per 17-5 in una partita che non ha avuto storia.

[illegible]
[illegible] Trecate vince [illegible] [illegible]

Dopo il turno di riposo, il Trecate femminile ha ripreso il cammino in [illegible] C con [illegible] bella vittoria [illegible] Rozzano. Le biancorosse hanno prevalso per 3-2, in una partita caratterizzata dalle dubbie decisioni arbitrali. Nella terza di ritorno, spicca il 10-0 inflitto dal Milan capolista all'Intercinisello.

[illegible]
Discreto piazzamento [illegible] [illegible] Griffi

Nel corso delle finali interregionali nord, svoltesi al Palaverdi, Marco De Griffi, unico rappresentante della Libertas Novara nella categoria junior under 13, si è classificato al ventitreesimo posto. La prova è [illegible] vinta da Manuel Chinca della Vis Favaro Veneto.

CALCETTO [illegible]
[illegible] si gioca

Settima giornata di gare al palesport di Casalbeltrame. Il turno di stasera prevede: alle 20,45 Orlandi Biandrate-Bar Sporting Casalbeltrame; alle 21,30 Elettrogal Galliate-Trasporti Formaggia; alle 22,15 Vitor Novara-Caffè Des Artistes Oleggio.

CALCIO [illegible]
[illegible] «novarese» squalificato

Nessun calciatore squalificato delle quattro squadre novaresi in Interregionale. Nello stesso girone, sono stati appiedati Mastrullo del Mariano, Discanni e Citterio del Seregno, Cuc dell'Aosta e Sughi della Biellese.

Ancora un rinvio. I biancorossi trecatesi rimangono con una partita in meno

Nuovamente rinviato il recupero del Trecate

Una gara sfortunata

Due domeniche fa per nebbia, adesso per «impraticabilità» E i biancorossi rimangono in credito con la classifica

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] c'è fortuna per il match Trecate-Strambinese. Rinviato il 21 gennaio [illegible] causa della nebbia, era stato fissato dalla Lega Dilettanti con una procedura frettolosa quanto discutibile — per mercoledì sera. Ma all'arbitro designato [illegible] bastata un'occhiata al terreno di gioco per prendere la sua decisione: nuovo rinvio.

In effetti l'altro ieri il campo di Trecate era in condizioni davvero pietose e sarebbe forse bastata [illegible] telefonata alla [illegible]cietà biancorossa da parte dei responsabili della Lega per evi[illegible] spese e disagi alle due squadre. La Strambinese avrebbe risparmiato una inutile trasferta [illegible] gli addetti al campo di Trecate non si sarebbero dannati tutto il giorno nel tentativo [illegible] migliorare le condizioni del terreno, spargendo segatura e cercando di togliere quanto più fango possibile.

Comprensibili le lagnanze del presidente trecatese Marino Rapetti: «Qui nessuno vuole rendersi conto che siamo nell'ambito dei dilettanti. Abbiamo ricevuto il telegramma che ci comunicava l'effettuazione della gara solo il giorno prima e siamo stati costretti a fare i salti mortali sostenendo spese che poi si sono rivelate inutili. Gli stessi problemi [illegible] hanno avuti i nostri ospiti che [illegible] arrivati [illegible] Strambino in pullman per niente».

Un diavolo per capello mercoledì [illegible] aveva anche l'allenatore del Trecate Giuseppe Rosso: «Che [illegible] ha organiz[illegible] [illegible] gara [illegible] Promozione in notturna [illegible] nel mezzo della settimana? Questo recupero può [illegible] giocato alla prima occasione festiva. Dicono che il campionato si deve concludere prima dell'inizio dei mondiali. E perché mai? Trecate e Strambinese [illegible] partecipano ai mondiali!».

[illegible] poi, superato il primo momento di contestazione, Rosso riconosce che il recupero di Trecate-Strambinese è importante per leggere con chiarezza la classifica del torneo. In effetti il Trecate ha la possibilità di entrare in [illegible] primato (e la squadra di Strambino — in caso di vittoria — raggiungerebbe Sparta e Gattinara al primo posto).

[illegible] forse — dice il mister trecatese — [illegible] meglio così. Continueremo [illegible] giocare restando in credito [illegible] confronti della classifica. Possiamo considerarci in zona-promozione anche [illegible] apparentemente siamo staccati».

Ma questo Trecate vuole davvero tentare il passaggio all'Interregionale? Rosso non si sbilancia: «La squadra ha le potenzialità per il massimo traguardo ma fino ad ora ha avuto l'handicap dell'incostanza alternando periodi favorevoli ad altri opachi. Se riuscissimo a giocare sempre al meglio potremmo anche farcela».

E il presidente Rapetti: «L'Interregionale? Perchè no. Servirebbe a ravvivare l'entusiasmo della tifoseria».

Marcello [illegible]

Neve, i risultati delle gare disputate al Ciamporino

Formazza e Domobianca

Due sci club in grande evidenza

DOMODOSSOLA. Sono stati gli sci club Formazza [illegible] Domobianca [illegible] farla da padroni nelle gare [illegible] discesa in programma domenica scorsa al Ciamporino. Sulle nevi della Val Divedro (dove [illegible] state dirottate, per mancanza di neve, le gare previste alla Piana [illegible] Vigezzo), i portacolori degli sci club [illegible] hanno ottenuto [illegible] serie [illegible] piazzamenti che hanno permesso la conquista del trofeo «Angelo Simondi» al Domobianca e di quello «Fideuram» [illegible] Formazza.

Le gare, valide quale terza prova del Circuito provinciale allievi, ragazzi, baby e cuccioli, erano organizzate dallo sci club Piana [illegible] Vigezzo.

Nella categoria «allievi» lo scettro dei migliori é toccato [illegible] Gabriella Neri dello sci club Piana Vigezzo [illegible] [illegible] Gabriele Gallotti del Centro Agonistico Domobianca. Il San Domenico, che correva praticamente in casa, ha dovuto accontentarsi di due secondi posti conquistati rispettivamente con Greta Milani [illegible] Alessandro Milani (dietro di lui s'é piazzato Luca Fabbri del Domobianca).

Il Domobianca ha primeggiato anche fra i «ragazzi». Il [illegible] Mauro Piziali (che ha già vinto le due gare precenti) ha messo in [illegible] Fulvio Ardizzi [illegible] Goga e Doriano Schranz del Macugnaga.

A [illegible] volta Cristina Olmi (sinora all'asciutto di vittorie nel Circuito) ha vinto la sua prova davanti a Federica Ramoni del Goga ed alla compagna di squadra Vissia Viscomi.

Nelle gare riservate ai «cuccioli» (nati nel 1979-80) il For[illegible] ha fatto man bassa mettendo le mani sul primo [illegible] secondo posto, rispettivamente con Anna e Linda Sormani. Fra i maschi, Massimiliano Biardona del San Domenico non ha [illegible] rivali; [illegible] promettente sciatore di Pallanzeno [illegible] preceduto Andrea Pirazzi [illegible] Francesco Orsi, entrambi dello S.C.Macugnaga.

Fra i «baby», infine, [illegible] vinto Alessio Maranoli (Domobianca), un altro sciatore che pare abbonato alle vittorie. Diego Valsesia (Formazza) e Mattia Sanna (Gozzano) hanno dovuto accontentarsi dei posti d'onore. Tra le femmine successo di Paola Milani (San Domenico) davanti alle compagne di squadra Dayana Rossetti [illegible] Barbara Minetti.

Passando allo sci di fondo c'é da registrare l'impegno oltre i confini ossolani da parte [illegible] al[illegible]ni fondisti tra i più preparati. Sulle nevi [illegible] Canove [illegible] Roana (Verona), in una gara valida per la «Nazionale giovani» ottimo 7º posto colto dalla formazzina Adriana Scilligo (tra le juniores) e un brillante 5º di Franco Marta (Aspiranti) mentre Davide Barbazza, al suo primo anno tra gli Juniores, s'é invece piazzato al 15º posto. **[re. ba.]**

Oggi si decide l'apertura sul Mottarone

Tutte le piste innevate dopo la grande attesa

NOVARA. Per gli sciatori del fine-settimana non c'è che l'imbarazzo della scelta quanto a piste [illegible] località.

Fino a ieri in tutta l'Ossola nevicava e gli impianti sono stati aperti un pò dovunque: si va dai 15 centimetri di manto bianco [illegible] Lusentino, misurato alla partenza delle risalite, agli abbondanti 120 [illegible] Formazza.

[illegible] giorni scorsi le condizioni meteorologiche non erano però delle migliori: nevischio, nebbia in quota e pioggia nel fondovalle hanno ridimensionato [illegible] speranze [illegible] un week-end da tutto esaurito. [illegible] fiduciosi ugualmente i gestori degli impianti. L'agenda della neve indica a Domobianca un'altezza di 10-40 all'Ancora e al Moncucco. Il costo dell'abbonamento giornaliero è di 25 mila per il festivo e 16 per i giorni feriali. Girano a pieno regime gli impianti di San Domenico: all'alpe Ciamporino si è cominciato a sciare prima di Natale. A Macugna[illegible] funziona[illegible] gli skilift di Pecetto-Burky, dove [illegible] neve viene indicata a 15-20. Aperte pure le funivie di San Pietro e Joder, la cosidetta pista del lago. Agli sciatori un giornaliero festivo costa 25 mila lire, il feriale 20. La formula «week-end» [illegible] di 44 mila lire.

A Formazza c'è neve in quantità. Gli operatori [illegible] società impianti consigliano di avere le catene a bordo. Tutte le vie di risalita funzionano. Il tagliando giornaliero festivo costa 18 mila lire e il pomeridiano 12. Il sabato si paga 15 mila e il pomeridiano 8 mila. Anche in Val Vigezzo [illegible] situazione è buona: si scia da parecchi giorni alla Piana e alla Baltina di Druogno. All'appello manca solo il Mottarone: ci sono, per ora, circa venti centimetri di neve. Gli addetti stanno lavorando per aprire [illegible] almeno una o due piste, le più alte.

Paolo Arbelo

A Vigevano si apre la stagione teatrale del «Grappolo»

Gemellaggio sul palco

Con quattro compagnie novaresi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Prende il via domani sera a Vigevano la rassegna teatrale organizzata dalle compagnie che hanno aderito all'associazione [illegible] ricerca drammaturgica [illegible] grappolo». La manifestazione debutta in Lomellina, ospite dell'unica compagnia del sodalizio che non appartiene al Novarese, il «Teatro del Mosai-[illegible]

Oltre alla filodrammatica lomellina [illegible] [illegible]gna vedrà la partecipazione de «Lo specchio» di Gozzano, de «La macchia» [illegible] Tornaco, della «Nuova filodrammatica» di Castelletto Ticino e del gruppo «Gedeone» di Briga Novarese. La formazione vigevanese presenta «Il figlio [illegible] laboratorio», un [illegible] di Virgilio Lilli sul tema della biogenetica.

«La compagnia [illegible] costituita nel '78 — racconta il regista, Salvatore Poleo — con la [illegible] [illegible] di [illegible] leggeri, da "Arsenico e vecchi merletti" e "Spirito allegro". Dall'86 abbiamo compiuto una svolta, dedicandoci ad opere più impegnative ed imboccando nuove strade espressive. Oggi siamo una quindicina fra attori, regia [illegible] collaboratori agli spettacoli. Siamo tutti giovani fra i 20 ed i 32 anni, ed abbiamo in comune [illegible] entusiasmo p[illegible] teatro, e soprattutto il desiderio di arrivare un giorno [illegible] mettere in [illegible] testo tutto nostro».

Perché una compagnia teatrale di Vigevano ha scelto di unirsi a compagnie novaresi?

«Perché a Vigevano mancano gli spazi per il teatro. Negli Anni 50 in Lomellina c'erano alcune compagnie dialettali che riscuotevano grande successo — dice Poleo — dieci anni più tar[illegible] il teatro amatoriale è praticamente scomparso, all'improvviso. E' chiaro che quando si interrompe una tradizione di questo tipo che, per sopravvivere ha bisogno della continuità [illegible] dei contatti tra persone appassionate, non è facile ricostituirla. Nonostante la nostra esperienza, oggi la situazione resta difficile per chi vuole fare teatro nella nostra zona. E' un discorso che investe strutture e programmazione culturale sul territorio. [illegible] problema degli spazi disponibili, da queste parti è addirittura drammatico. Basta un solo esempio per aver[illegible] la misura: il Teatro Comunale, un autentico gioiello [illegible]chittettonico, è chiuso. Altro aspetto emblematico riguarda le compagnie, che sono lasciate [illegible] se stesse. Inoltre, come tema di fondo, c'è da considerare che la città non si lascia coinvolgere facilmente dal teatro. Ecco perché, quando si [illegible] presentata l'occasione di un confronto espressivo come quello che ci è stato proposto [illegible] "Grappolo" abbiamo accettato subito. Può [illegible] il primo passo per un risveglio. La rassegna presenterà tutte le opere a Vigevano ed in questo modo pensiamo di riuscire a ricreare interesse fra [illegible] pubblico per un circuito teatrale alternativo [illegible] quello delle grandi compagnie».

Al «Teatro del Mosaico» toccherà anche [illegible] compito di chiudere la rassegna il primo aprile a Gozzano [illegible] un giallo inglese d'inizio secolo, «Un ispettore in casa Birling».

«Per entrambe le opere abbiamo scelto una messa in scena scarna, essenziale — preannuncia il regista Poleo — [illegible] nel caso de "Il figlio di laboratorio" abbiamo sottolineato [illegible] dramma [illegible] protagonista, [illegible] professor Varenghi, un medico strenuo assertore della totale libertà scientifica che nel momento in cui deve applicare le [illegible] scoperte medico-biologiche sulla propria famiglia rimane sconvolto. E' un testo in sintonia con lo spirito della rassegna il cui filo conduttore consiste nel far riflettere il pubblico sui valori della vita che vengono spesso trascurati».

Marcello Giordani

Il cast di attori del «Teatro [illegible] mosaico» di Vigevano. Domani debutteranno con una commedia di Virgilio Lilli

A Torino s'inaugura la rassegna gastronomica

A «Centrotavola» [illegible] sapori [illegible]

NOVARA. Una maestosa parata [illegible] gruppi folcloristici provenienti da tutto il Piemonte aprirà, domenica pomeriggio, nel capoluogo subalpino, «Torino Centrotavola». E anche quest'anno, [illegible] grande rassegna enogastronomica allestita per la [illegible]conda volta dall'Epat (esercizi pubblici associati Torino), con [illegible] patrocinio della Città e della Regione, il cui contributo si aggiunge [illegible] quello di numerosi sponsor pubblici e privati, avrà una nutrita presenza della provincia di Novara.

Primi ambasciatori della ricca rappresentanza novarese saranno i soldati della Milizia tradizionale di Bannio Anzino che, con le loro divise napoleoniche e gli antichi fucili ad avancarica, domani sfileranno con gli altri gruppi folcloristici d[illegible] Giardini Reali a piazza san Carlo, dove sono stati montati stands che espongono prodotti gastronomici ed artigianali di varie zone del Piemonte.

Alla rassegna, che durerà fino al 18 febbraio, è affiancata una serie [illegible] manifestazioni collaterali che propongono appuntamenti [illegible] jazz, piano-bar, spettacoli [illegible] folclore e di magia.

Ma la grande protagonista [illegible] «Torino Centrotavola», che comprende iniziative [illegible] sfondo benefico, fra cui [illegible] distribuzione [illegible] fette di [illegible] torta di 2 tonnellate realizzata da un pool [illegible] pasticceri piemontesi, [illegible] soprattutto la cucina regionale. [illegible] saranno infatti sei [illegible] di gola» che [illegible] due riprese, dall'8 al 10 e dal [illegible] al [illegible] febbraio, vedranno alla ribalta numerosi ristoranti, anche d'albergo, delle province piemontesi. I rispettivi chef saranno ospitati da ventisei locali di Torino e per l'occasione presenteranno, [illegible] un menù a prezzo fisso, piatti tipici che evidenzieranno le peculiarità delle diverse aree di provenienza.

Il Novarese sarà rappresentato [illegible] [illegible] aziende, in grado di offrire gustosi «passaggi» dai sapori Bassa, a quelli delle colline e [illegible] riviere dei laghi Maggiore e d'Orta, fino alle preparazioni «montanare» della Val d'Ossola. Ecco i partecipanti con i rispettivi calendari: il ristorante dell'Hotel San Rocco di Orta, con lo chef Gianfranco Pecci (8, 9 e 10 febbraio da «Tiffany», in piazza Solferino 16); «La famiglia» dell'Albergo Italia di Novara, chef Flavio Sacco (16 febbraio da «Arcadia», [illegible] piazza Castello 29); lo Chalet Bovio di Galliate, chefs Pino e Mario (15 febbraio [illegible] «Porticciolo» [illegible] via Barletta 58); ristorante Del Barcaiolo di Arona, Chefs Annamaria [illegible] Roberto (giovedì 8 febbraio, pure [illegible] «Porticciolo»; trattoria Piemonte [illegible] Sciolla [illegible] Domodossola, chefs Giorgio Patrone [illegible] Pierpaolo Francioli (8, 9 e 10 febbraio da «Arcadia»). [illegible] ancora, il ristorante dell'Hotel Villa Carlotta di Belgirate, chef Piero Ghirardi (15 febbraio alla «Vecchia Lanterna» [illegible] [illegible] Re Umberto 2); quello dell'Hotel Milano, sempre di Belgirate (10 febbraio al «Della Rocca», al civico 22b dell'omonima via); il ristorante Torrieri [illegible] Grignasco, chefs Sante [illegible] Gigi (8 febbraio al «Salsamentario» di [illegible] Monferrato 14) e il «Panoramico» di Boleto, chef Dante Donna (15 e 16 febbraio al «Perbacco» di v[illegible] Mazzini 31).

[p. ben.]

Un «soldato» di Bannio. La Milizia rappresenterà il folclore novarese a Torino

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 2 Febbraio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Un'epidemia di brucellosi e tbc preoccupa il Biellese

In quarantena 60 stalle

Sono un migliaio i bovini infetti

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una sessantina di stalle sotto sequestro, una migliaio di capi malati di tubercolosi o brucellosi, decine e decine di piccoli allevamenti sotto controllo per il timore che possa scoppiare un'epidemia: ecco il quadro a tinte rosse di una parte del settore zootecnico del Biellese.

L'ultimo caso di tbc è dell'altro giorno e si è verificato al Vandorno: i veterinari dell'Usl durante un sopralluogo hanno rilevato che nella stalla di proprietà di Luciano Mosca, in Cantone Masserano Callaria 8, si trovano quattro bovini infetti. Immediata è stata l'ordinanza con la quale il sindaco di Biella Luigi Squillario, oltre a far mettere i sigilli sul caseggiato, ha disposto una lunga serie di lavori a carico dell'allevatore.

«Ma per noi non è una novità — spiega Giovanni Grasso, responsabile della sezione di [illegible] dicina veterinaria di Biella —. Anzi rispetto a qualche [illegible] fa la situazione è migliorata. [illegible] essere interessati [illegible] soprattutto gli allevamenti tenuti dai margari».

La zona «nera» in particolare riguarda le zone collinari e di montagna da Donato a Netro, da Sordevolo a Oropa, lì dove vi è un gran numero di allevamenti a livello familiare.

«Il più delle volte si tratta di attività tramandate da padre in figlio — [illegible] Giovanni Grasso —. Il bestiame, per lo più a latte, è [illegible] in stalle vecchie di 100, 150, a volte 200 [illegible] dove i germi della tbc e della brucellosi [illegible] ormai radicati. Puntualmente quando facciamo i sopralluoghi riscontriamo dei capi infetti che devono essere abbattuti. In realtà questo avviene solo in sporadici casi. Il proprietario preferisce tenerli in vita e pagare [illegible] contravvenzione di 350 mila lire. Così quando ritorniamo troviamo la stessa identica situazione se non addirittura peggiore in quanto nel frattempo altre bestie sono state contagiate. Nessuna legge obbliga il margaro a uccidere l'animale».

«Nei grandi allevamenti — continua — tutto questo non accade: se, per caso, si riscontra un bovino affetto da tubercolosi o brucellosi, è lo stesso proprietario a chiedere l'abbattimento».

[illegible] le due malattie non portano conseguenze per quanto riguarda il consumo [illegible] carne macellata, non così è per il latte che, teoricamente, non dovrebbe essere utilizzato, [illegible] che in realtà viene venduto o impiegato nella produzione di formaggi.

«Sono anni che ci scontriamo con questa rude mentalità — sostiene Gian [illegible] Gariazzo della Coltivatori diretti —. [illegible] riusciamo a far capire a questa gente che l'allevatore non fa certo il suo interesse a tenersi in stalla un animale malato. Non si rendono conto dei danni economici che subiscono anche solo a media scadenza e poco o nulla conta il modesto indennizzo previsto dallo Stato in caso di abbattimento dell'animale. Per ogni capo abbattuto si ottiene un rimborso di circa 350 mila lire, molto meno del valore del bovino».

Di certo però vi è molta apprensione nel Biellese per que[illegible] [illegible] di tbc e brucellosi, soprattutto perché ad [illegible] interessate sono quasi sempre le attività di margari che seguono regole antiquate e vecchie di secoli. «Nei grandi allevamenti non vi sono pericoli — sottolinea Cesare Cavagnetto, titolare di una grande azienda zootecnica —. Le bestie [illegible] continuamente controllate e vaccinate. In più sono destinate alla macellazione dopo 12-13 mesi di vita. Il pericolo è lassù, nelle baite di montagna, dove l'animale costituisce [illegible] parte della [illegible] [illegible] del margaro. E guai a intervenire».

Roberto Eynard

[illegible] **i timori.** Gian Cesare Gariazzo, della Coldiretti, sostiene che i bovini infetti devono essere abbattuti

[illegible]

BIELLA
Rinviato il processo agli [illegible]

Il processo a carico degli industriali Roberto e Giuseppe Alessio, i due fratelli titolari [illegible] «Alessio carni» di Caresanablot, è stato rinviato a nuovo ruolo. I due erano accusati di contrabbando di 14 vetture di grossa cilindrata: Bmw e Mercedes. Secondo l'accusa gli Alessio avrebbero importato le vetture, [illegible] di [illegible], dalla Germania facendole arrivare in Italia come auto usate. Il dibattimento è stato rinviato perché Roberto Alessio è dovuto ricorrere al ricovero in ospedale per un'emorragia.

[illegible] D'ALE
[illegible] in una scarpata

Una bisarca si è rovesciata in una scarpata, con il [illegible] carico di sette Alfa 164, finendo in un bosco che fiancheggia la corsia per Torino dell'autostrada, poco lontano dal casello di Borgo d'Ale. Il conducente, Achille Manzella, [illegible] anni, di Nichelino è rimasto fortunatamente illeso. Le auto sono invece andate distrutte: i danni superano i 200 milioni. L'incidente sarebbe stato provocato da un altro mezzo che, in fase di sorpasso, avrebbe costretto ad [illegible] brusca sterzata il giovane torinese.

COSSATO
Un dormitorio per [illegible] africani

Il Comune ha firmato [illegible] convenzione con l'associazione «Jerry Es[illegible] Maslo» (il giovane africano ucciso a Villa Literno) per la realizzazione di un dormitorio riservato agli immigrati extra-comunitari a Villa Berlanghino. Sarà anche aperto uno sportello di informazioni.

VERCELLI
Proiezioni sullo Yemen

Il Club Avventura di Asti propone, per questa sera al teatro Civico, una proiezione dal titolo «Yemen, profumo d'Oriente». L'audiovisivo, in dissolvenza, è stato realizzato da Mara Poggi e Alfio Cioffi. L'appuntamento è alle 21,15, l'ingresso è libero.

Controlli e vaccinazioni. Il dottor Chiesa illustra i pericoli dell'infezione

Il veterinario

«Attenzione al latte»

VERCELLI. La brucellosi è una malattia, di origine batterica, infettiva «zoonosica» cioè trasmissibile dagli animali all'uomo. Fabio Chiesa, responsabile del Servizio veterinario dell'Usl 45, ne parla [illegible] allarmismo, ma sottolineando i rischi a cui sono esposti gli allevatori e i consumatori di formaggi confezionati con latte bovino o caprino non pastorizzato.

«Le carni di animali infetti da brucellosi possono essere mangiate tranquillamente — dice Chiesa — mentre bisogna assolutamente [illegible] di b[illegible] latte di stalla non bollito o consumare formaggi freschi acquistati sulle bancarelle ai lati della strada o da piccoli produttori in proprio. Queste però sono norme igieniche che dovrebbero essere seguite sempre».

La brucellosi è malattia che può assumere due forme, quella [illegible] sierologica (ossia una sorta di preinfezione silente) oppure quella clinica che ha sintomatologia poco appariscente. Può colpire tutti gli animali da allevamento, quindi i bovini, ma anche suini, capre e pecore.

[illegible] bovina è detta abortiva. Nel toro si manifesta con l'infiammazione dei testicoli; l'eliminazione dei germi avviene attraverso lo sperma in fase di monta. Nelle vacche l'infezione determina un aborto tardivo, in genere dopo il quarto mese di gravidanza. Dopo 3 o 4 episodi l'animale diventa sterile, ma non è infrequente che possa far nascere vitelli infetti.

Il contagio fra bovini si propaga per contatto diretto di giovenche sane con vitelli morti, feti o placente. Sempre per contatto, con sangue o durante il parto, la malattia si trasmette all'uomo anche attraverso tessuti sani. I più colpiti [illegible] infatti allevatori e veterinari.

La brucellosi [illegible] nell'uomo la cosiddetta «febbre ondulante», cioè caratterizzata da periodi costanti di temperature molto alte seguiti da periodi in cui la febbre è completamente assente. Nelle forme più gravi può richiedere il ricovero in ospedale.

Per eliminare l'infezione è necessario abbattere tutti gli animali infetti. Dopo la macellazione, vengono distrutte mammelle e organi genitali in cui si annidano i batteri. La [illegible] può poi essere consumata senza rischi. Diverso il discorso dal latte attraverso cui vengono espulsi i batteri. Se viene utilizzato «a freddo» i formaggi possono diventare un pericolosissimo veicolo di trasmissione dell'infezione.

La Regione Piemonte già dal 1983 ha [illegible] in atto gli interventi per la bonifica degli allevamenti dalla brucellosi attraverso periodici controlli e vaccinazioni. Nel territorio dell'Usl [illegible] la situazione è tranquilla: [illegible] sono segnalati [illegible] di malattia clinica, mentre la forma sierologica è presente in percentuale minima, dovuta all'attività di vaccinazione delle vitelle. I controlli avvengono 2 volte all'anno su tutti i bovini per tenere sotto controllo co[illegible] tutti i possibili focolai della malattia.

Franco Cottini

Clamorosa decisione dell'Atap: sospeso il servizio ai Comuni che non pagano le quote

E l'autobus non si fermerà più qui

Sono 25 i centri interessati, tra cui Borgosesia e Cigliano

Fermate abolite. Gli utenti esclusi sono circa 55 mila. A destra il presidente dell'Azienda trasporti Marco Neiretti

BIELLA. L'Azienda trasporti vuole vietare ai suoi pullman i Comuni che [illegible] pagano il servizio. Il consiglio di amministrazione dell'Atap ha approvato ieri all'unanimità [illegible] delibera [illegible] la quale propone all'amministrazione provinciale, depositaria delle concessioni regionali, di escludere dai percorsi delle linee quei [illegible] (sono venticinque) che non hanno ancora pagato la loro quota-bus.

Sulla lista [illegible] [illegible] finiti Albano, Bianzè, Borgo d'Ale, Borgosesia, Caprile, Caresanablot, Carisio, Cigliano, Costanzana, Crescentino, Crevacuore, Fontanetto Po, Ghislarengo, Greggio, Guardabosone, Livorno Ferraris, Lozzolo, Oldenico, Palazzolo, Pertengo, San Germano, [illegible] Giacomo, Tricerro, Tronzano, Villarboit, per un totale di 54.436 potenziali utenti e un mancato introito finanziario nell'89 di [illegible] milioni.

Il drastico provvedimento ha suscitato un'immediata [illegible]ne nei paesi interessati. Spiega il presidente dell'Atap Marco Nei[illegible]: «Ci siamo trovati tutti d'accordo nel prendere una decisione spiacevole, ma purtroppo inevitabile. Dopo anni di difficile gestione l'Atap ha voltato pagina: il capitale sociale è [illegible] interamente versato con le ultime adesioni di Vercelli e Varallo. Inoltre la maggioranza dei Comuni della provincia hanno provveduto a ripianare il deficit delle gestioni '86, '87 e in parte dell'88. Per rispetto a questi centri, che hanno sostenuto un impegno finanziario [illegible] indifferente, non potevamo più tollerare che altri continuassero a usufruire del servizio senza pagare il dovuto».

Il consiglio d'amministrazione ha dato quindi mandato al presidente e al direttore generale Giorgio Pentini di recuperare i crediti e modificare la disciplina [illegible] delle linee che toccano i paesi insolventi. Tra questi figurano due centri importanti come Borgosesia e Cigliano. La posizione del capoluogo valsesiano in particolare è stata duramente condannata dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda in quanto è sede di un deposito a cui fanno riferimento 15 bus. Ma il sindaco Marcello Longhi respinge le accuse e anzi contrattacca: [illegible] [illegible] il consiglio dell'Atap ha questo potere. Prima di togliergli il servizio dei bus deve consultare i Comuni del bacino di utenza. E poi, se è una società per azioni, si comporti come tale. Le altre [illegible]nde private che operano nel nostro territorio [illegible] hanno mai chiesto alcun contributo».

Longhi lascia comunque una porta aperta al dialogo: «Noi abbiamo in sospeso [illegible] deliberazione di adesione all'Atap. Se vedrò un progetto concreto di ripiano del deficit, quando mi diranno qual è il passivo delle linee che ci interessano, allora [illegible] potremo riparlarne. Per ora non paghiamo».

A Cigliano la decisione dell'Atap ha destato preoccupazione, ma il sindaco Silvano Bigando replica: [illegible] abbiamo mai condiviso né i modi né i tempi di ge[illegible] dell'Atap. A parte il passivo, [illegible] contestiamo il metodo di riparto delle spese [illegible] [illegible]io. Cigliano e il [illegible] circondario sono il bacino di utenza maggiore per l'Atap e [illegible] ci sembra giusto che si debba contribuire al ripiano della gestione come quei paesi le cui linee sono scarsamente utilizzate. [illegible] come se pagassimo due volte: prima come utenti e poi come Comune per avere dei collegamenti uguali a tutti gli altri. Tra l'altro non abbiamo mai chiesto di entrare nell'Atap e questo atteggiamento nei nostri confronti mi sembra ingiusto».

Maurizio Alfisi

Si ripropone il problema dell'isola pedonale anche in piazza Cavour

Troppe auto nel «salotto»

Domani il pci rilancia la proposta

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piazza Cavour: salotto buono della città o camera a gas? E' il problema dibattutissimo in questi giorni, in cui si torna a parlare di parcheggi e di novità sul piano del traffico. Il Consiglio comunale è spaccato in due: la maggioranza ha deciso di far slittare almeno fino al '91 l'allargamento dell'isola pedonale da corso Libertà a piazza Cavour, mentre il pci vorrebbe subito un referendum sulla «pedonalizzazione» della piazza.

E proprio per rilanciare la proposta, la sezione «centro storico» del Comune indice, domani pomeriggio, una manifestazione provocatoria. Spiega il segretario della sezione Carlo Cattaneo: «Organizziamo, sotto i portici un "presidio attivo" durante il quale consegneremo una mascherina antismog a tutti i bambini affinchè possano, finalmente, respirare».

Il pci è convinto che l'aria nel centro storico, ed in particolare nella piazza, sia carica di veleni a causa delle auto. Dicono i responsabili della sezione: «I tassi di biossido di azoto, di ossido di carbonio, di polvere di piombo, di fibre di idrocarburi policiclici superano con ogni probabilità e sempre più spesso i limiti di salvaguardia stabiliti per legge, determinando una situazione di rischio per la salute pubblica. Qualora la Provincia e l'Usl avessero fatto il loro dovere, attivando i controlli sull'inquinamento dell'aria previsti dalla legge, si sarebbe dimostrata l'inderogabilità delle misure di "pedonalizzazione" che da tempo noi invochiamo».

All'ombra della Torre dell'Angelo. Una suggestiva inquadratura di piazza Cavour, il «cuore» di Vercelli, invasa dalle auto **Foto Renato Greppi**

Ma il rischio è davvero così grave? In una recentissima intervista a «La Stampa», il direttore del Laboratorio di Sanità pubblica Piero Torazzo ha ridimensionato l'allarme, confermando comunque che una sola stazione di rilevamento atmosferico, in via Bruzza, è insufficiente.

Torazzo ha spiegato che il micidiale biossido di zolfo nell'aria respirata a Vercelli si trova in percentuali ancora tollerabili. «Negli ultimi due mesi — ha detto — non abbiamo mai superato i 90 microgrammi di zolfo per metro cubo». Tutto ciò quando a Milano si toccano punte quasi doppie.

In ogni caso, anche Torazzo ritiene che il centro città, quello delimitato dalla cerchia dei viali, sia inquinato anche se non ancora in modo irreversibile.

Del resto, pure la giunta comunale ha già indicato l'obiettivo di vietare piazza Cavour alle automobili, solo che intende farlo nel 1991. «Prima di prendere questo provevdimento — spiega l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali — occorre però trovare i parcheggi alternativi».

Ribattono i comunisti: «La maggioranza non vuole prendere subito una decisione perchè teme il giudizio dei commercianti del centro alle prossime elezioni amministrative. Noi invece chiediamo che venga subito lanciato un referendum tra tutti i vercellesi sulla loro piazza più amata».

Enrico De Maria

«Sì» con polemiche al progetto

Ex Corso, via al recupero

Giorgio Gaietta

VERCELLI. I ruderi del cinema Corso se ne vanno: il Consiglio comunale ha approvato, a maggioranza, la convenzione che segna la partenza del piano di recupero per l'area tra via Fratelli Bandiere e corso Libertà. Il terreno viene affidato ad un privato, Giuseppe Cassi, concessionario di una casa produttrice di caffè, proprietario fino a ieri del cinque per cento dell'area. Secondo il progetto, nascerà un edificio a più piani, con galleria commerciale, uffici ed alloggi.

Il Comune ha ceduto la sua quota (il terzo proprietario dell'area, per un totale di 25 metri quadrati, era il condominio Bandiera) chiedendo in contropartita la costruzione di 11 nuovi appartamenti di edilizia popolare al quartiere Cappuccini. Un valore di 971 milioni per case da 70 metri quadrati l'una (e con 9 garages) da destinare ad anziani, portatori di handicap, giovani coppie che si sono rivolte all'assessorato all'Assistenza.

Il progetto, che impegna l'imprenditore a completare i lavori per gli alloggi entro un massimo di tre anni dall'apertura del cantiere, ha ottenuto i voti di dc, psi, psdi e di Carlo Ranghino per i Liberi e indipendenti. Era di Ranghino, allora assessore all'Urbanistica, la firma in calce al primo documento per il recupero dell'area.

Ma le contestazioni non sono mancate. Partito comunista e pli si sono opposti alla convenzione: «un lavoro di fantasia», l'hanno definita, criticandone la procedura: «Già nell'86 — ha detto Giorgio Gaietta, responsabile dell'Urbanistica nella giunta pci-psi — erano arrivati i fondi pubblici (1 miliardo e mezzo a fondo perduto) per la sistemazione dell'area. Invece furono dirottati per l'intervento alla cascina San Bartolomeo». [r. m.]

Storie quotidiane di pensionati vercellesi

I miei treni a vapore

Ettore Risè, capostazione per più di quarant'anni Viaggia solo con la ferrovia: «A che cosa mi serve la patente?»

VERCELLI. Ettore Risè ha ricevuto il complimento più bello della sua vita nel '78, a Torino, quando gli è stata consegnata la Stella al merito del lavoro. Gli dissero, infatti, che rappresentava una «mosca bianca»: non sono stati molti i dipendenti statali insigniti dell'alta onorificenza. Quarantacinque anni di servizio alle Ferrovie sono tanti, ma lui ammette che avrebbe continuato ancora volentieri per un po', se non fosse stato per il limite di età.

Risè è un brillante giovanotto di 90 anni (appena compiuti) e quando andò in pensione ne aveva 62: venti giorni prima aveva ricevuto l'ultima promozione, quella al grado di «capostazione superiore». Ha trascorso la vita nelle stazioni di mezza Italia fra i treni a vapore, che «avanzavano con l'imponenza di una grande matrona, e il loro "ciuff-ciuff" era una poesia...». Con la linea elettrificata la poesia è svanita, e la cornetta che ha usato per tanti anni per «licenziare» i treni ora è un cimelio da museo.

Originario di Olevano Lomellina, Ettore Risè è entrato giovanissimo (nel 1916) in ferrovia sulla linea di Ronco Scrivia, nel Compartimento di Genova. Imparò a fare di tutto, dal telegrafista al bigliettaio, all'addetto all'accettazione merci, finché entrò ufficialmente in carriera.

«Nel '26 ottenni il primo avanzamento a "sottocapo" e mi applicarono un filetto rosso sul berretto nero — dice l'ex ferroviere —. Col tempo le promozioni si susseguirono e i filetti diventarono cinque, poi si trasformarono in grossi bordi rossi».

Nel '26 Ettore ottenne il trasferimento a Vercelli, «anche per essere più vicino alla Pro!». Per anni ha seguito la squadra in trasferta e ricorda di essere stato uno dei pochi supporter delle bianche casacche a Genova, quando vinsero la partita del settimo scudetto.

In tempo di guerra Risè fu inviato in Calabria, alle stazioni (oggi tristemente note) di Brancaleone, Condofuri e San Luca, dove transitavano centinaia di treni per la Sicilia con i rifornimenti per i militari. Il giorno della caduta del fascismo Ettore salì sull'ultimo treno diretto a Catanzaro. Giunse poi a Trapani e da lì prese un treno bestiame diretto a Torino: fu un viaggio interminabile, che durò sette giorni e sette notti. Quando si presentò a casa, a Valenza, i suoi familiari non lo riconobbero neppure.

Ettore Risè è ancora abbonato al mensile «Voci della rotaia», che legge per conoscere le novità del settore. «Oggi c'è il Pendolino — indica la fotografia —, ma ai miei tempi sui treni a vapore c'erano le carrozze di terza classe coi lumi a petrolio».

Sposato a Maria Pasquino (ha una figlia, Adriana), il «cavaliere» non ha mai voluto prendere la patente. «E che cosa me ne faccio? Per me la macchina è il treno: vado alla stazione e prendo il primo che passa. Rami secchi a parte, arrivo ovunque con la stessa comodità».

Ha viaggiato moltissimo, naturalmente su rotaia: Francia, Belgio, Svizzera, Olanda, Austria, Germania, Spagna, Portogallo... Oggi, che non viaggia più, trascorre le giornate incontrando qualche amico al bar e facendo concorrenza alla signora Maria in cucina. «Amo pasticciare ai fornelli — conclude —. Sono un buongustaio e cucino i manicaretti che mia moglie non mi vuole più fare».

Ettore Risè

Ombretta Piantavigna

La proposta di un parrucchiere vercellese sarà discussa oggi nella sede Ascom

Tutti i negozianti in maschera?

Già scelto il titolo: «Carnevale in bottega»

Guido Dogliotti

VERCELLI. «Carnevale in Bottega», negozianti in maschera: è la proposta che il parrucchiere vercellese Guido Dogliotti ha rivolto ai commercianti cittadini. Subito accolta con parere favorevole da un buon gruppo di negozianti, l'idea è apparsa di notevole interesse all'Ascom ed il presidente Giovanni Bonetti non ha esitato a promuoverla.

Si tratta di «movimentare» la vita in città nei giorni immediatamente precedenti le sfilate di domenica e di martedì grasso. Per questo si è pensato di puntare da un lato sull'incentivazione dei negozianti a «mascherarsi», dall'altro a fare in modo che la gente si abitui a passeggiare ed a fare spese in costume.

E' Dogliotti a specificare: «L'idea mi è venuta pensando ai bellissimi Carnevali veneziani dove, volenti o nolenti, si è coinvolti in un happening collettivo. Dal 1983 all'85 ho seguito questa grande manifestazione ed ho visto le cose più impensate e divertenti, come i truccatori che ti trasformano seduta stante in piazza San Marco o la consegna di diplomi appositi per le maschere più strane che entrano in città».

E continua: «Ai negozianti vercellesi spetterà di esprimersi con tutta la creatività di cui si ritengono capaci. Non è necessario "travestirsi" completamente, sarà sufficiente un piccolo "segno": come un paio di baffi finti o una parrucca, la vetrina allestita per l'occasione, omaggi quali stelle filanti, coriandoli o piccoli cappelli ai clienti».

Aggiunge Bonetti: «Non vogliamo sovrapporci a nessun ente, quello che la "Famija Varsleisa" organizza per il Carnevale non solo è valido ma impagabile: sia il risvolto benefico che la sfilata devono restare i cardini della manifestazione. Puntare sull' "operatore cittadino" e sulla gente diventa un fattore promozionale per la città e, non nascondiamocelo, un "ritorno" economico per i commercianti stessi».

Oggi, all'Ascom, i commercianti si riuniranno per concordare le modalità specifiche della partecipazione. Per ora quindi, oltre il «Carnevale in Bottega», si parla anche di un «Ballo in maschera» e di altre «grosse iniziative».

Sull'iniziativa si esprime Carlo Robutti, assessore al Tempo Libero ed ai Problemi della Gioventù, che è stato reso partecipe dell'organizzazione: «Come amministrazione ci stiamo muovendo. La proposta mi pare azzeccata e merita la più larga adesione. Oltre ai rioni e ai bambini bisogna riuscire a coinvolgere tutta la città nel Carnevale, sfruttando anche idee come questa». [a. l.]

Non si conosce ancora il nome dell'acquirente del palazzo comunale di via Italia 9

Un'asta miliardaria con mistero

Polemiche sul prezzo e sulla sorte degli inquilini

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Un'asta miliardaria, un misterioso acquirente e una serie di polemiche. Sono gli ingredienti principali della «suspense» che circonda la vendita all'incanto dello stabile di via Italia 9, avvenuta l'altro giorno nella sala consiliare di palazzo Oropa.

La gara per aggiudicarsi la proprietà dell'edificio è stata vinta da Paolo Lacchia, un geometra di Biella che ha offerto un miliardo, 14 milioni e centomila lire, costringendo alla resa gli altri undici concorrenti. Ma dopo l'applauso di rito, il professionista ha dichiarato: «Non sarò io a sborsare questa cifra. Ho agito per conto di una società».

Paolo Lacchia, però, non ha voluto rivelare il nome del misterioso compratore. «Per ora devo rispettare il mandato che mi impone il silenzio — ha aggiunto. Entro tre giorni dalla vendita dovrò depositare in Comune il nominativo del mio cliente, e allora la curiosità della gente sarà soddisfatta».

Ieri pomeriggio, intanto, era in programma una riunione con gli sconosciuti acquirenti, in una località altrettanto ignota, ma certamente non distante da Biella. Prima di partire Paolo Lacchia ha commentato: «E' possibile, comunque, che all'atto della registrazione vi sia qualche delusione. Finora ho agito per conto di una società, e se il contratto verrà stipulato a nome di questa, difficilmente si conosceranno le identità dei soci».

Il termine previsto per la stipula del contratto, e quindi per la soluzione del «giallo», scade domani, ma gli uffici comunali di sabato sono chiusi e quindi oggi Paolo Lacchia si recherà in municipio a depositare il nome del compratore.

Intanto, divampano le polemiche degli agenti immobiliari. Dice Ivo Ramella, contitolare della Param: «Il timore più diffuso è che il prezzo pattuito faccia lievitare le valutazioni in tutto il mercato biellese, e in special modo in via Italia. Chiunque abbia un appartamento da vendere sarà tentato, da oggi, di aumentare le richieste, dimenticando che la cifra battuta all'incanto è sicuramente eccessiva. Quell'edificio può valere al massimo 800 milioni. In questo modo, invece, si è raggiunta una quotazione di 2 milioni al metro quadrato, senza precedenti in città».

E' dello stesso parere Giovanni Montanini, rappresentante della Finmar, una finanziaria di Reggio Emilia che ha partecipato alla gara per assicurarsi lo stabile e trasformarlo in seguito in un centro vendita Max Mara: «L'edificio si trova in un'ottima posizione, ma sarà necessario spendere un altro miliardo per ristrutturarlo e attrezzarlo. Senza contare che la disponibilità dei locali non è immediata. Gli appartamenti sono occupati da tutti gli inquilini, e il titolare del negozio di abbigliamento che si trova a pianterreno vanta un contratto di sei anni».

Il destino delle famiglie che vivono negli alloggi al numero 9 di via Italia, è un ulteriore motivo di preoccupazione e di polemica. Nella casa abitano persone non abbienti, che utilizzano i locali in comodato dal Comune, e coppie di anziani in possesso di regolare contratto di affitto. Per loro, e per il negozio di proprietà di Mauro Leone, non vi sarebbero problemi.

Dice Paolo Lacchia: «Quando abbiamo deciso di acquistare il caseggiato, eravamo a conoscenza di questi particolari, e li abbiamo esaminati a lungo. Non abbiamo intenzione di mettere sulla strada nessuno. Anzi, cercheremo una soluzione che accontenti sia i nuovi proprietari, sia gli inquilini».

Si dichiarano soddisfatti, invece, gli amministratori comunali, che devolveranno una somma considerevole all'Usl 47 (il fabbricato apparteneva all'ospedale). Dice il prosindaco Gilberto Pichetto, che è stato il banditore dell'asta: «I problemi, a questo punto, riguardano gli acquirenti. E' ovvio, però, che il Comune dovrà trovare al più presto una soluzione per gli inquilini».

Cesare Maia

Lo stabile di via Italia ceduto all'asta per oltre un miliardo. Nelle altre due foto Paolo Lacchia (in alto) e l'assessore Gilberto Pichetto

Contratto innovativo per gli oltre 2 mila addetti del Biellese

Integrativo edili, è intesa

Tra i punti qualificanti gli aumenti differenziati legati alla professionalità
Dal primo febbraio scatti di mille lire lorde nella tariffa oraria

C'è l'accordo per gli edili

BIELLA. Da ieri gli oltre duemila addetti del settore edile hanno un nuovo contratto di lavoro. Dopo una trattativa durata oltre un anno, Collegio dei costruttori e sindacati hanno trovato un'intesa su una bozza di integrativo che per primo in Italia introduce importanti novità in materia di aumenti salariali. Gli scatti cioè sono stati legati alla professionalità del dipendente.

Spiega Gian Paolo Botto Steglia, vice presidente dell'associazione degli imprenditori: «In questi anni si era registrato un appiattimento verso il basso della busta paga per gli addetti del settore edile. Non c'era molta differenza tra la retribuzione di un semplice manovale e quella di un muratore specializzato con vent'anni di anzianità. Di conseguenza i giovani che si avvicinavano al settore non erano incentivati a migliorare la loro posizione, mentre gli operai qualificati non avevano motivo di fare più di quanto era di loro stretta competenza. Andando oltre il contratto nazionale, che prevede aumenti indiscriminati del 18 per cento, siamo riusciti a introdurre una differenziazione nella percentuale degli scatti a seconda dei livelli: 16 per cento al primo, 18 al secondo e 20 per cento al terzo e quarto parametro».

Nel contratto i sindacati hanno spuntato anche un aumento di 75 lire del contributo mensa. Inoltre è stata trovata un'intesa per sanare il bilancio della Cassa edile utilizzando parte dei fondi del servizio mensa (un miliardo) a vantaggio del fondo pensioni e della gestione ordinaria.

Conclude Botto Steglia: «E' un buon contratto che, tutto compreso, porterà mille lire lorde all'ora in più ai dipendenti. Ci sarà un aggravio per le aziende che si rifletterà sul costo dei lavori edili. Ma il settore sta attraversando un momento favorevole, anche se un'esasperata concorrenza costringe le aziende a operare a prezzi stracciati».

Soddisfazione anche in campo sindacale. Commenta Gino Furia, della segreteria della Camera del lavoro: «L'ipotesi d'accordo raggiunta è positiva. I benefici per i lavoratori sono evidenti. Gli aumenti salariali sono considerevoli e sono giustamente differenziati in base alla professionalità. Un divario più marcato, come proponevano gli imprenditori in apertura di trattativa, sarebbe stato un errore».

Conclude l'esponente sindacale: «Il clima positivo che si era instaurato nella fase finale dimostra che esistevano le condizioni per concludere prima l'accordo, contemplando anche parti che al momento della firma sono state invece lasciate cadere. E' il caso della commissione tecnica antinfortunistica o delle prestazioni della Cassa edile o dell'entità della diaria per le trasferte. Questi argomenti dovranno comunque essere ripresi nell'ambito di un recupero delle normali relazioni industriali». La bozza di integrativo ora sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee dei lavoratori.

[m. al.]

La Regione ha inserito il progetto nel piano di intervento

«Sì» al nuovo ospedale

La mappa dei finanziamenti biellesi

BIELLA. Il capoluogo laniero avrà un nuovo ospedale: l'assicurazione è arrivata a conclusione dell'incontro tenutosi in Regione e al quale ha partecipato anche il presidente dell'Unità sanitaria di Biella Eugenio Zamperone.

«A questo punto, visto che l'assessore alla Sanità Eugenio Maccari ha sostenuto che un nuovo ospedale per Biella è indispensabile, la Regione non potrà più sottrarsi a questo impegno — spiega Zamperone —. E' sicuramente meglio disporre di un finanziamento organico, anche se non è ancora stato fissato, anziché avere subito a disposizione alcuni miliardi per rimodernare l'attuale complesso».

Infatti il nuovo ospedale di Biella è stato inserito nell'elenco dei progetti prioritari per il triennio '92-'94, una scadenza che, però, non convince i comunisti. E il partito ha avanzato, sul disegno, una lunga serie di riserve.

Se Biella riveste un ruolo di primo piano nel prossimo piano triennale di interventi, egualmente altre strutture sanitarie del comprensorio laniero potranno usufruire dei fondi regionali. E' il caso del Laboratorio di sanità in costruzione in regione Villanetto per il cui completamento sono stati stanziati 6 miliardi e 291 milioni.

Inoltre la Regione ha previsto il finanziamento di 2 miliardi e 600 milioni per la realizzazione di un centro per persone non autosufficienti a Candelo; di 2 miliardi e 300 milioni a Cossato per la costruzione di un centro psichiatrico, di un miliardo all'ospedale di Trivero per un reparto per lungodegenti con 20 posti letto.

Infine un miliardo e 800 milioni andranno a Cavaglià per un progetto per la creazione di una casa protetta.

[c. ma.]

Eugenio Zamperone

Agli africani

Vietato vendere merci in Duomo

BIELLA. Ora i venditori ambulanti extra-comunitari non possono più fermarsi sul sagrato del Duomo e vendere le loro mercanzie ai fedeli che si accingono ad entrare in cattedrale. Il provvedimento fa seguito ad un episodio avvenuto l'altro giorno, quando il sacrestano Mario Langella, stufo delle lamentele, ha chiesto l'intervento di una pattuglia di carabinieri.

«Già in passato li avevo invitati a non infastidire chi entrava in chiesa e a starsene in piazza — ha spiegato il sacrestano —. Anche domenica l'episodio si è ripetuto e alcune persone sono venute a protestare. Ormai si era superato ogni limite: addirittura un venditore ambulante offriva le sue mercanzie in chiesa. Così ho chiesto l'intervento dei carabinieri».

Ma appena in lontananza è apparsa una pattuglia di militari, i venditori si sono dileguati.

[c. ma.]

L'ex capitano si sta già allenando con la squadra di Giuliano Zoratti

Igino Re ritorna alla Pro?

Ha ottenuto lo svincolo dal Foggia

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Mancano ancora i crismi dell'ufficialità, ma il ritorno di Igino Re alla Pro Vercelli è ormai una certezza.

L'ex capitano di tante battaglie in maglia bianca, infatti, si sta allenando da qualche giorno con i suoi «vecchi» compagni, sotto l'attenta guida di Zoratti.

E' stato proprio il tecnico vercellese, sempre più convinto alla promozione in C1, a chiedere alla società quest'estremo sacrificio, al fine di poter affrontare con maggiore serenità l'ultima parte del torneo.

«Più che di un regista — spiegava Zoratti alcune settimane orsono — avrei bisogno d'un jolly di difesa, in grado di ricoprire senza problemi i ruoli di marcatore, fluidificante, capace altresì di farsi valere in "zona-gol"».

Dai «cromosomi calcistici» richiesti da Zoratti, era chiaro che la scelta dell'allenatore era caduta su Re, atleta le cui caratterstiche tecniche sono ben conosciute dall'intero staff vercellese. Dopo una parentesi sfortunata col Foggia, culminata con un brutto incidente al ginocchio, Re è attualmente svincolato tesserabile, secondo le norme federali, sino al 30 aprile.

Non appena la società avrà provveduto a sbrigare le formalità burocratiche per il tesseramento, Re sarà a completa disposizione del tecnico bianco. «Nonostante la lunga inattività — dice Zoratti — mi sembra che Re sia in discrete condizioni di forma». «Se tutto andrà bene — continua — potrei utilizzarlo già nei prossimi incontri, anche se è escluso possa già scendere in campo domenica con l'Oltrepò».

L'arrivo di Re, dunque, è salutato con particolare piacere da Zoratti che vede nell'eclettico difensore un'arma davvero preziosa. «La situazione degli ammoniti — precisa il tecnico — non è delle più felici. In particolare Bellopede e Sora che si trovano già nella "terza fascia". Ancora due ammonizioni ed i due saranno squalificati al primo cartellino giallo».

«Al termine del torneo — ribadisce Zoratti — mancano ancora sedici partite. Non vorrei pertanto, trovarmi nell'impossibilità di schierare elementi così determinati in gare decisive. Con Re a mia disposizione, tali disagi sarebbero notevolmente ridotti».

Inoltre, con il biondo pezzanino, Zoratti potrebbe attuare un nuovo modulo tattico allo studio da tempo. Finozzi dovrebbe schierarsi in posizione più avanzata, a ridosso delle punte, Sora sarebbe chiamato ad agire sulla fascia destra, con Barbui e Re a ricoprire alternativamente compiti di marcatura o d'impostazione.

Piermario Ferraro

Si decide il caso Giorcelli

Biellese, mezzo campionato in soli otto giorni

Nella foto grande, Igino Re durante un momento di gioia al «Robbiano». A fianco, il rientrante marcatore della Biellese Zaninetti

BIELLA. E' ufficiale: il ricorso della Biellese nei riguardi del punto di penalizzazione, dopo un interminabile valzer di proroghe e ritardi, verrà esaminato alle 16 di venerdì 9 febbraio alla sede della Federazione a Roma.

«Questa volta la data è definitiva — spiega il general manager bianconero Stefano Capozucca —. Il giorno del tanto atteso dibattimento d'appello era già stato rinviato e anticipato molte volte. Ora però è arrivato il comunicato scritto da parte della Lega e non ci dovrebbero più essere sorprese».

Aggiunge l'ex stopper laniero: «Adesso l'importante è che si faccia giustizia e che ci restituiscano quel punto che noi effettivamente sul campo ci siamo guadagnati. Sarebbe una preziosa iniezione di fiducia per tutta la squadra e chissà che a fine torneo, con una classifica così corta, proprio quel punticino possa risultare decisivo».

Ma intanto Caligaris, che ha detto spesso di non pensare più di tanto ai numeri e di preferire il lavoro sul campo, sta preparando i suoi uomini al ritorno di dopodomani al Lamarmora, contro il Corbetta, dopo due trasferte consecutive.

La partita contro i biancocelesti, guidati in campo da Silvano Fontolan, lo stopper che vinse lo scudetto con il Verona, segna l'inizio di otto giorni in cui la Biellese si gioca una buona fetta del campionato. Dopo la sfida contro la matricola lombarda e la decisione della Caf sul punto di penalizzazione, il prossimo turno vedrà al Lamarmora lo scontro diretto con l'Aosta, in cui sarà importantissimo non lasciarsi sfuggire una vittoria che vale doppio.

Frattanto buone notizie vengono dall'infermeria, da cui sono usciti capitan Alfredo Betz, che aveva accusato qualche lieve malanno dopo l'incontro con l'Iris Oleggio, e soprattutto Giorgio Zaninetti, l'erede di Capozucca al centro della difesa bianconera. Lo stopper, dopo due mesi di assenza a causa di un brutto infortunio al ginocchio, rientrerà in prima squadra proprio contro il Corbetta. Il problema per Caligaris sarà decidere chi deve fargli posto fra il più esperto Perotti e il giovane Davide Grosso, autore nelle ultime gare di prestazioni egregie.

Nell'infermeria invece hanno fatto ingresso Gianni Biscaro e Maurizio Degli Esposti. Il centrocampista, infortunatosi in allenamento al ginocchio che già gli aveva creato parecchi problemi a inizio stagione, dovrà essere operato di menisco e non sarà disponibile se non per le ultime gare di campionato. Per quanto riguarda «Fragolino» i problemi sono meno gravi: il fantasista bianconero è afflitto da un inizio di pubalgia, che dovrebbe comunque consentirgli di sedere in panchina, a disposizione di Caligaris. Si sono ormai completamente ripresi i due giovani «delanteros» Maurizio Rinino e Alessio Fellegni, che nelle scorse gare avevano accusato qualche problema fisico.

Giampiero Canneddu

Il campionato di Promozione ha ritrovato una protagonista

Gattinara di nuovo in vetta

La squadra di Bercellino, che ha raggiunto lo Sparta, vuole mantenere il comando
Ma la vera sorpresa del girone A è il Vigliano di Paolo Maruzzo

Il Gattinara è di nuovo primo in classifica nel girone A del campionato di Promozione. Gli uomini di Silvino Bercellino condividono il primato con lo Sparta che, insieme al Borgomanero e allo Strambino, sarà l'avversario più pericoloso per la vittoria finale.

Domenica i vignaioli, superando per 2-1 l'Ivrea, hanno dimostrato di essere in buona salute e di aver recuperato completamente i punti persi nello scivolone interno con il Vigliano. Dice soddisfatto Silvino Bercellino: «Abbiamo avuto un'ottima partenza riuscendo a segnare due gol nella prima mezz'ora. Poi abbiamo sbagliato altre occasioni e alla fine abbiamo dovuto soffrire. Gli ultimi venti minuti sono stati una battaglia tremenda. L'Ivrea ha fatto una grossa partita e ha confermato di essere una formazione tecnicamente dotata. Sono contento della prestazione della squadra che si è espressa ad alti livelli pur dovendo giocare su un campo coperto da acqua e fango. Trivelli ha realizzato un altro gol e sta contendendo la palma di capocannoniere del girone al trecatese Cerutti.

«Domenica prossima — continua Bercellino — andremo ad Arona: saremo al completo e ovviamente andremo in riva al lago per fare punti. Da adesso in avanti per noi tutte le partite, indipendentemente dal valore dell'avversario, saranno sempre molto difficili. Le altre squadre ormai ci hanno scoperto e non siamo più una sorpresa».

Un bel favore al Gattinara lo hanno fatto i «cugini» del Vigliano. I ragazzi di Paolo Maruzzo hanno bloccato su un risultato di parità (1-1) la capolista Sparta che era giunta in terra biellese con propositi bellicosi. Addirittura i giallorossi possono recriminare su alcune occasioni che, se sfruttate adeguatamente, avrebbero consentito di prendere l'intera posta in palio.

I biellesi possono comunque essere soddisfatti del periodo che stanno attraversando: da diversi turni Maruzzo e compagni sono in serie positiva e si sono affacciati sull'alta classifica. Domani anticiperanno a Ivrea e cercheranno di distanziare ancora di più la quotata compagine eporediese che si trova già un punto sotto.

Un'altra occasione mancata per la Dufour Varallo. I valsesiani non sono riusciti a vincere con il Castelletto, diretto avversario nella lotta per la salvezza. Un eventuale successo avrebbe consentito ai neroverdi di tenere in vita ancora qualche speranza.

Ora invece la situazione è sempre più compromessa. Il distacco dalla terz'ultima è di quattro punti e gli uomini di Giromini non sembrano avere lo slancio necessario per risalire la china. Domenica la Dufour dovrà affrontare una trasferta proibitiva sul campo del Borgomanero che, con 23 punti, insidia da vicino la coppia di testa a quota 24. Per la Dufour, che di punti ne ha 9, il match si annuncia quasi senza speranza.

Due sconfitte per le squadre vercellesi nel girone B. Il Crescentino sta rotolando sempre più in basso. Nello spazio di un mese i granata sono passati dalla vetta della graduatoria alla zona retrocessione. Amati, Biginato e compagni hanno rimediato la terza sconfitta consecutiva e ora devono pensare seriamente a lasciare le sabbie mobili del fondo classifica.

Se ad Asti le decisioni dell'arbitro avevano condizionato l'esito dell'incontro, questa volta non possono esserci giustificazioni. Gli uomini di Luciano Caramaschi hanno giocato male e domenica con l'Ovada dovranno fare a meno anche di Biginato, che sicuramente sarà squalificato per l'espulsione rimediata nel finale della partita.

Battuta d'arresto del Trino. Gli azzurri hanno subito una secca sconfitta in casa della Novese (3-0) che già al 10' del primo tempo era in vantaggio. Contro la formazione alessandrina non c'è stato nulla da fare. Festa e compagni cercheranno di rifarsi subito domenica con il San Carlo.

Luca Pedrale

Sempre più in alto. Dopo aver battuto il Gattinara, il Vigliano di Paolo Maruzzo è riuscito a fermare lo Sparta

Due squadre locali impegnate nei quarti di finale

Volley, e ora la Coppa

Biella lancia la sfida al Meneghetti

Rudy Rastello

BIELLA. I tornei di pallavolo si fermano, tra l'andata e il ritorno del campionato, per lasciare spazio ai quarti di finale di Coppa Piemonte, in cui sono impegnate ancora due compagini laniere, la Pallavolo Biella in campo maschile e il Volley Biella in quello femminile.

I grigiorossi allenati da Enrico Besutti sono attesi a un test molto probante, dopo aver vinto il girone di andata a punteggio pieno. Rastello, Borri e compagni affronteranno domani sera, a Torino, una squadra di categoria superiore come il Meneghetti. I torinesi sono iscritti al campionato di C2 e navigano in una posizione di classifica medio-alta, a quattro punti dalle capolista San Paolo e Nichelino. Nell'ultimo turno di campionato gli avversari dei biellesi hanno subito un netto «ko» in casa dell'Ovada (3-0 il punteggio), ma, nonostante questo, restano favoriti.

La Pallavolo punta però a ribaltare il pronostico: già nel turno precedente aveva dato filo da torcere al titolato San Paolo.

Il Volley Biella, reduce da una netta vittoria in trasferta sul terreno del Settimo, che è valsa il secondo posto in classifica, affronta domani sera alla palestra di Gaglianico (inizio alle 21) il Racconigi.

Per le ragazze di Claudio Falabrino le cuneesi costituiscono un ostacolo non certo facile, visto che conducono la graduatoria di serie D a punteggio pieno, emule della Pallavolo Biella in campo maschile. In campionato la partita terminò con una sonante vittoria, 3-0, da parte del Racconigi e non pare che adesso le grigiorosse possano tentare il risultato a sorpresa, visto il potenziale tecnico delle avversarie. Entrambe le gare di ritorno si disputeranno mercoledì 7 febbraio alle 21.

[g. ca.]

I biancoblù adesso sono precipitati al terz'ultimo posto in classifica, in zona retrocessione

Pallamano Biella, è scoppiata la crisi

E mister Mosca annuncia severi provvedimenti tecnici

Paolo Mosca

BIELLA. Adesso è crisi per la Pallamano Biella. Proprio nell'anno del «boom» di pubblico, (all'ultima partita erano presenti a Occhieppo 250 spettatori, compresi un manipolo di coloratissimi e rumorosi «ultras»), i biancoblù, contro il Bergamo, sono arrivati alla quinta sconfitta stagionale (24-26), la seconda in casa, e sono sempre più soli al terz'ultimo posto, a un tiro di schioppo dalla zona retrocessione. E ora un nuovo turno di riposo, causato dall'attività di preparazione della Nazionale in vista dei campionati d'Europa, viene a interrompere il ritmo del torneo.

Il vulcanico allenatore Paolo Mosca è amareggiato per le condizioni generali della squadra. «Ero convinto di poter disputare un buon campionato, per festeggiare la stagione del decennale — dice il tecnico biancoblù —, ma evidentemente mi sono sbagliato. Per l'ennesima volta, contro il Bergamo, compagine solida e ben attrezzata fisicamente, ma che gioca una pallamano molto semplice e lineare, abbiamo buttato al vento un'occasione. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 11-10, ho detto ai ragazzi negli spogliatoi che i primi minuti della ripresa sarebbero stati cruciali e che non avremmo potuto consentirci distrazioni di sorta. Invece, pur avendo lasciato in campo gli stessi sette giocatori della fine del primo tempo, in cinque minuti abbiamo subito un parziale di 5-1, rivelatosi decisivo. Poi mi sono doppiamente arrabbiato perchè nel finale abbiamo rimontato 4 gol in due minuti. Non potevamo svegliarci subito?».

In campo si è distinto Marco Thiebat, che, nonostante si sia ripreso solo poco prima della partita da un fastidioso mal di schiena, ha realizzato 13 reti. Prestazione brillante anche da parte del «baby» Cesare Castello, molto più grintoso di altri suoi compagni di squadra più esperti.

Afferma Paolo Mosca: «Ora ho una settimana in più, vista la pausa, per recuperare la squadra soprattutto sotto il profilo psicologico. Alcuni giocatori, invece di essere punti nell'orgoglio dai miei rimproveri, sembrano aver perso ancora di più gli stimoli. Così devo valutare se è il caso di attuare qualche soluzione nuova, anche se potrebbe sembrare drastica. Già dalla prossima trasferta di Vigevano dell'11 febbraio potrei fare largo ai giovani che ora scalpitano in panchina, magari a scapito di chi si sente intoccabile. E magari tornare al vecchio modulo, con quattro esterni e due pivot, che utilizzavo un paio di anni fa».

Già dalle prossime partite dunque si potrebbero vedere in campo più a lungo i vari Castello, Negri, Crestani.

g. ca.

Martedì su Canale 5 «Oggi ho vinto anch'io», il film girato in città

Una maratona nata a Biella

Sul set con gli atleti della Stronese

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

E' stato girato anche nel Biellese, nel novembre di due anni fa, il film «Oggi ho vinto anch'io», che sarà trasmesso martedì prossimo da «Canale 5». E' la storia realmente avvenuta, di cui sono protagonisti sul set Franco Nero e Barbara De Rossi, di un ferroviere che dovette subire un trapianto cardiaco e che, un anno dopo l'intervento chirurgico, partecipò alla tradizionale maratona di New York riuscendo a tagliare la linea del traguardo.

Franco Nero impersona il coraggioso atleta Saverio Palluca, che ora vive a Foligno, ma il film è stato girato nel Biellese per la vicenda che si svolge parallelamente a quella del trapianto e che è stata inventata. Luca, il giovane donatore che muore in un incidente stradale e che vorrebbe diventare un maratoneta, è infatti sul copione il figlio di un dirigente dello stabilimento «Fratelli Piacenza» di Pollone.

Proprio a Villa Piacenza e nell'azienda tessile vennero girate alcune scene «clou» della storia. La sceneggiatura del film prevedeva infatti che alcuni momenti della vicenda si svolgessero all'interno di una fabbrica. L'organizzatore della troupe, Walter Massi, spiegò durante le riprese che grazie alla collaborazione della famiglia Piacenza erano stati risolti molti problemi: «Può sembrare un'inezia — disse ai giornalisti — ma non è facile ottenere il consenso e interrompere il lavoro e adeguare i ritmi della fabbrica a quelli delle necessità del set».

Analoga disponibilità venne trovata all'ospedale di Biella, dove nel reparto di rianimazione con attori e tecnici tutti rigorosamente in camice verde, si girarono le scene dell'intervento chirurgico.

Nei giorni precedenti, prima sulle strade di Candelo, poi alla periferia di Cossato e allo stadio Lamarmora di Biella, la troupe di Canale 5 radunò decine di curiosi, infreddoliti ma ostinati, per le riprese delle scene in cui il giovane Luca (interpretato da Paopei Andreoli) partecipa ad alcune gare podistiche. A Cossato vennero battuti una decina di ciak sul traguardo di una corsa. Furono impegnati, in veste di comparse, una decina di ragazzi dell'Atletica Stronese. Ma il regista dovette fare i conti con la baldanza dei podisti (quelli veri) che tagliavano il traguardo prima dell'attore e dei tempi designati.

Le serate organizzate dalla troupe per scegliere le comparse furono affollate. Di fronte all'aiuto regista Alberto Mangiante si presentarono circa 300 persone; fra gli altri venne scelta per la parte della governante in casa Piacenza (nel film l'abitazione del dirigente industriale) anche Anna Bruni, un'attrice dilettante biellese. Altre scene vennero girate nella discoteca «Maxim» di Valle San Nicolao.

Barbara De Rossi (nel racconto è la moglie di Saverio Palluca) spiegò tuttavia che le scene esterne del film avevano bisogno anche dei colori, delle ambientazioni paesaggistiche del Biellese: «Un'atmosfera — disse — che si addice al carattere della storia».

Marco Conti

Un momento delle riprese di «Oggi ho vinto anch'io», nella Baraggia di Cossato nel novembre dell'88 (foto Fighera). Sopra il protagonista Franco Nero

Mimì e cine muto al Belvedere

Un pianoforte per Charlot

VERCELLI. Sulle immagini di uno Charlot vetraio che, per campare, ripara le finestre mandate abilmente in frantumi dal suo piccolo complice, il pianoforte di Massimo Viazzo suonerà le note della colonna sonora originale del film, quella scritta da Chaplin per il suo «Il monello».

Cinema Belvedere, ore 21,30 di oggi, proposte d'essai: la pellicola è di richiamo, il pianista è bravo (e lo ha già dimostrato accompagnando il «muto» della serata d'apertura dei «Martedì al cinema») e anche la cornice è d'autore. Per «The kid», pellicola del 1921 presentata nell'edizione da 50 minuti, l'entrata della sala di corso Randaccio si trasforma in un cinema d'altri tempi, con la locandina originale (recuperata da Bruno Boschetto), manifesti di antiche campagne pubblicitarie, fotografie delle sale vercellesi così come apparivano al pubblico degli Anni Venti e Trenta. La «complicità», questa volta, è di Mino Givogre che è andato a pescare nell'album di famiglia.

Flavio Ardissone, Guido Michelone e Giovanni Valerio, gli organizzatori, hanno chiesto anche l'aiuto di Mario Sgotto, mimo e fantasista, che animerà il contro-spettacolo della serata.

«Il monello-The kid» vive, come buona parte dei film di Chaplin, tra sogno e realtà, innocenza e fantasia. E anche miseria che, questa volta, nel finale si trasforma in ricchezza, con il piccolo vetraio che riesce a riabbracciare il bambino che aveva trovato tra i rifiuti e che ha allevato con affetto. La sorte ha voluto che, con gli anni, la madre del piccolo sia riuscita a fare fortuna. La proiezione si concluderà con una breve comica del 1915: protagonista uno Stan Laurel ancora «single».

Mario Sgotto

Il film, al contrario per quanto è accaduto con gli altri spettacoli della rassegna d'essai, non verrà replicato durante il fine settimana. Il prossimo appuntamento è quindi con «Let's get lost», il 9 febbraio, pellicola dedicata al jazzista Chet Baker (anche questa è una programmazione unica).

Al Belvedere (e anche al cinema Viotti) prosegue intanto la prevendita per lo spettacolo di Gipo Farassino «El curà 'd Rocabrusà», che andrà in scena al teatro Civico il 21 febbraio. Accanto a Farassino-mattatore Vittoria Lottero e Margherita Fumero. **(r. m.)**